* Anno 116 Numero 286 *

LA STAMPA

* Giovedì 30 Dicembre 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Edizione pomeridiana: numero telefonico 65.68 (seguito dal n. interno desiderato) Telex 221.121 - L. 500 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 94.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 250.000 - Abbonamenti Usa: Second class US Postage Paid at Long Island City, New York. Annual Price US $ 400 - Arretrati L. 1000. Estero: Austria sc. 15, Belgio fb. 30, Danimarca kr. 7, Francia fr. 5, Germania D.M. 1,80, Grecia dr. 40, Inghilterra p. 45, Jugoslavia din. 42, Olanda fl. 2,25, Spagna pts. 75, Svezia skr. 5, Svizzera frs. 1,80, Svizzera Ticino frs. 1,50 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, c. Massimo d'Azeglio 60, tel. 656 965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.99; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via Vernazza 23, tel. 592 560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 229 826; Bolzano, via Porsci 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza Da Gasperi 41, tel. 656 844; Trieste, p. Unità d'Italia 7, tel. 85 085 Tariffe: modulo mm 42 x 45; per testimonianze, posizione o data di rigore tariffa in parentesi. Occasionali L. 315.000 (378.000) modulo; Commerciali L. 280.000 (348.000) - Istituzionali L. 350.000 (420.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 315.000 (378.000) - Finanziari e legali L. 350.000 (420.000) - Necrologi L. 5000 per parola (Famiglia L. 4000) - Echi L. 600 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

Afghanistan, aeroporto attaccato con l'aiuto di soldati sovietici?

Guerriglieri afghani

Il maestro Muti

Alle pagine Spettacoli

Terremoto alla Scala: Muti, Ghiaurov, Freni e Bruson lasciano «Ernani»

Rogna Rota

Ultima polemica dell'anno

Gli esploratori del polo laico

Una persona certamente bisognosa di auguri, in questo scorcio del 1982, è l'onorevole Scotti, ministro del Lavoro e patrocinatore di un «protocollo di intesa globale» che prevede (o prevederebbe?) nientemeno che un accordo sulla scala mobile, il rinnovo dei contratti, il collocamento e la mobilità del lavoro. Ma ancora più bisognoso è l'onorevole Fanfani. Spetta a lui verificare che il consenso delle «parti sociali» sia ottenuto a un prezzo accettabile; non vada a scapito di quella «manovra finanziaria» che esige rigore, austerità, sacrifici per tutti.

Se Fanfani riesce, merita la gratitudine nazionale; ma gli scettici vanno cercati negli stessi partiti che lo sostengono. Per rendersene conto basta tener presenti le polemiche sul «polo laico» che hanno movimentato la settimana tra Natale e Capodanno, tra la meraviglia di tutti.

Per quale misterioso motivo all'onorevole Ciriaco De Mita sarà venuto in testa di stuzzicare i quattro *partners* della dc proprio durante le feste natalizie? A parte ogni altra considerazione, un uomo della sua esperienza sapeva benissimo che certi apprezzamenti in nessun caso avrebbero giovato all'auspicata compattezza di un governo nato su non senza fatica e da cui tutti, almeno a parole, si attendono risultati importanti e a breve scadenza.

La sortita è sembrata infelice; ma anche le reazioni sono apparse spropositate. De Mita non ha aggiunto nulla di nuovo a quanto aveva detto, ripetuto, precisato, puntualizzato in articoli, interviste, lettere, manifesti, a partire dal settembre dello scorso anno. Per chi ancora non lo sapesse, ripeteremo che il segretario della dc, una volta fallita l'esperienza della solidarietà nazionale, ritiene incompatibile la coesistenza della dc e del pci nello stesso governo, e ne deduce che due sole sono le possibili «proposte politiche» per la prossima legislatura: una coalizione di partiti che si coagulino intorno alla dc o una coalizione alternativa intorno al pci. Ma De Mita, ovviamente, non è infallibile. Le sue illazioni sarebbero facilmente confutate da una terza proposta politica, quella appunto adombrata da Craxi con la teoria del «polo laico-socialista».

Nella primavera dell'anno scorso le elezioni amministrative indicarono la crescita di tutti i partiti intermedi, a spese dei due maggiori. Craxi ne trasse una deduzione logicamente ineccepibile: se i partiti intermedi si fossero in qualche modo coalizzati avrebbero ottenuto una percentuale del voto popolare non lontana o addirittura superiore a quella raccolta rispettivamente dalla democrazia cristiana e dal partito comunista. Come forze intermedie, i partiti dell'area laico-socialista sarebbero stati, almeno teoricamente, i soli in grado di formare una coalizione di governo sia con la dc che col pci. Essi sarebbero diventati il nuovo baricentro del sistema politico nazionale; sarebbero stati loro a dettare le condizioni, invece che subire quelle del *partner*.

Ma queste «ipotesi di lavoro», che in primavera avevano spaventato sia i democristiani che i comunisti, non ressero alla prima seria verifica. Quando il primo governo Spadolini fu messo in minoranza dai franchi tiratori democristiani, i socialisti pretesero la crisi ma gli altri tre partiti del «polo» si affrettarono a scaricare sul solo Craxi la responsabilità di eventuali elezioni anticipate.

Forse i socialisti furono precipitosi, forse i potenziali *partners* furono troppo prudenti. Fatto sta che da allora, e non dall'altro ieri, De Mita sostiene che il «polo laico» non esiste. E in base alla stessa analisi l'«Unità» parla, non senza ironia, di un «rapporto diseguale tra un partito egemone e una costellazione di alleati frastagliata e più o meno percorsa da pruriti concorrenziali».

E' inutile che i partiti laici e socialisti si mostrino meravigliati o persino offesi. De Mita avrà anche cattive maniere e, come dice beffardamente l'«Unità», avrà anche dimenticato la «rituale ipocrisia» dei suoi predecessori, sempre pronti a definire paritario un rapporto di potere tutt'altro che equilibrato. I fatti danno ragione a De Mita, e continueranno a dargliela almeno fino a quando i rapporti tra i partiti intermedi non saranno diventati molto migliori.

Riusciranno i nostri eroi a fronteggiare l'attacco concentrico della dc e del pci, egualmente interessati a ridimensionare qualsiasi terzo incomodo? Per il momento nessuna concreta *reazione* è in vista; eppure l'offensiva è già in pieno svolgimento.

Le «cattive maniere» di De Mita stanno a dimostrare che il nuovo segretario della dc non guarda più con paura alle elezioni anticipate. Questo evento, ieri considerato poco meno di una calamità, oggi è virilmente accettato. I riferimenti alla ineluttabilità di un governo imperniato sulla dc o sul pci si fanno ogni giorno più espliciti. I democristiani hanno già annunciato il tema di fondo della campagna elettorale: i laici per il momento appaiono un po' frastornati.

Può darsi che si riprendano; ovviamente stanno i primi ad augurarcelo. Ma per ora, come rileva perfidamente l'«Unità», alla offensiva di De Mita i «laici» rispondono esoltanto con i lamenti».

Gianfranco Piazzesi

Uno spiraglio nella vertenza tra governo e sindacati

Si tratta sul costo lavoro il nodo tariffe accantonato

Tre «saggi» martedì si incontreranno con Cgil, Cisl e Uil; mercoledì con Confindustria

ROMA — Governo e sindacati non sono riusciti a mettersi d'accordo sulle tariffe elettriche. Però hanno cominciato ugualmente ieri pomeriggio la trattativa sul costo del lavoro. Il ministro Vincenzo Scotti ha chiesto che la scala mobile sia ritoccata di comune accordo, e «nelle strutture».

La Federazione Cgil, Cisl e Uil ha accettato di discuterne ed è stato fissato un serrato calendario di incontri. Alcuni dirigenti sindacali avevano avanzato la proposta, poi scartata, che la nuova scala mobile uscisse dalle trattative con il governo per il pubblico impiego. Per Pierre Carniti «non si è ancora entrati nel merito» e per Giorgio Benvenuto «occorre essere molto prudenti».

La piattaforma sindacale prevede che la scala mobile sia ritoccata con una diminuzione del 10%: a questo si potrebbe affiancare il taglio di altri meccanismi che influiscono autonomamente sui salari. Ma, per ora, tutto questo non basta a raggiungere un accordo fra governo, sindacati e imprese, che il presidente della Confindustria Vittorio Merloni giudica ancora molto lontano.

L'ostacolo della bolletta della luce è stato soltanto accantonato, senza risolvere nulla. Rimane un dissenso che viene valutato con sfumature diverse: più grave per la Cgil, meno per Cisl e Uil. Per tutta la mattina di ieri, al ministero del Lavoro, si è cercata una via di uscita. Per qualche ora, è sembrato che potesse succedere di tutto: che il ministro dell'Industria, Filippo Maria Pandolfi, non volesse presentarsi per un immediato confronto sulle tariffe elettriche; che fosse il presidente del Consiglio a impedirglielo; che invece Pandolfi stesse per arrivare con tutto il consiglio di amministrazione dell'Enel.

L'idea di Giorgio Benvenuto (Uil), che qualcuno nella dc abbia giocato «uno scherzo da prete» alla mediazione di Scotti, viene ripresa oggi sul quotidiano del psi dal braccio destro di Craxi, Gennaro Acquaviva: ci sarebbe «una pervicace tentazione presente in alcuni settori governativi, ed esplicitamente nella dc, di mettere in atto una politica di rigore a senso unico». Il psi, nel governo, vuole «impegnare ogni sforzo» perché la trattativa sul costo del lavoro abbia successo.

Il governo ha accettato — e

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 2

Oggi il governo approva la manovra fiscale: riproposta l'addizionale sulla casa

di Emilio Pucci

«Il caro-luce resta»

(Intervista con il ministro Pandolfi)

ROMA — Il ministro dell'Industria Pandolfi ha vissuto una giornata molto convulsa, ininterrottamente collegato col telefono con il collega del Lavoro, Scotti, e con la presidenza del Consiglio per dirimere la delicata questione delle tariffe elettriche. Che ne sarà del decreto che ha aumentato la bolletta della luce?

«Restano confermati sia il decreto con il quale il Cip ha disposto i noti ritocchi alle tariffe dell'energia elettrica, sia l'impegno del governo ad accompagnare l'autofinanziamento dell'Enel per 1400 miliardi nell'83 provenienti dai rincari della bolletta, con altre misure a sostegno dell'ente».

— Qual è la posizione dei sindacati?

«Le organizzazioni sindacali insistono per una diversa distribuzione del nuovo carico tariffario. Penso si riferiscano alle utenze più modeste, alla vera fascia sociale da proteggere che il provvedimento del Cip ha peraltro voluto salvaguardare il più possibile».

— Interverrà direttamente nella discussione con Cgil, Cisl e Uil?

«E' probabile che su questa materia si apra un tavolo separato di confronto. Se sarà così, avremo un'occasione importante per spiegare a fondo e analiticamente le ragioni che hanno portato alla decisione del 23 dicembre. Vaglieremo le indicazioni che potranno venire dai sindacati, ma soltanto con variazioni non facilmente ipotizzabili, all'interno della cifra dei 1400 miliardi di aumenti programmati».

— C'è chi sostiene che gli aumenti della luce abbiano provocato un dissidio fra i ministri. Gli stessi sindacalisti parlano di un tiro mancino contro Scotti, proprio alla vigilia della ripresa del negoziato sul costo del lavoro.

«La decisione del Cip è stata una decisione del governo. Essa è stata assunta all'unanimità dal Comitato prezzi, di cui fanno parte undici ministri, ed è stata preceduta da consultazioni e scambi di vedute all'interno del governo. Sento in maniera assai forte la responsabilità collegiale che un componente del governo deve osservare nell'esercizio delle sue funzioni. Tanto più l'ho avvertita in questo caso, così rilevante per gli effetti sulla generalità dei cittadini delle misure adottate. Quindi ne colpi di mano né uscite estemporanee, ma soltanto il coraggio, questo sì, di

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Coinvolte 100 vetture, autocisterna esplode

Rogo sulla Firenze-Mare sei morti e trenta feriti

Lucca. L'autocisterna in fiamme dopo l'incidente sull'autostrada Firenze-Mare

LUCCA — Sei morti, una trentina di feriti (alcuni in condizioni disperate), un centinaio di auto coinvolte in un rogo ieri mattina sull'autostrada Firenze-mare, nel tratto tra Capannori e Altopascio. Improvvisi banchi di nebbia (la polizia stradale ha parlato di visibilità zero) hanno provocato verso le 8,30 una prima serie di tamponamenti, cui ne sono seguiti altri. Due ore dopo sul groviglio di vetture è piombata un'autocisterna che trasportava 180 chili di gas propano liquido e che è esplosa.

Il fuoco ha avvolto le due carreggiate, ha investito le auto ferme. I primi soccorritori (un gruppo di paracadutisti che dal vicino campo di aviazione hanno assistito allo scoppio) sono accorsi, ma a lungo è stato impossibile avvicinarsi a meno di trecento metri dall'immenso incendio, mentre gente imprigionata fra i rottami incandescenti urlava disperata.

Si temeva anche che scoppiasse il rimorchio dell'autobotte. Per precauzione sono state evacuate diverse case.

(Il servizio a pagina 6)

Attivato a Princeton il reattore a fusione nucleare

In America il primo passo della rivoluzione energetica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' entrato in azione a Princeton nel New Jersey il primo reattore a fusione nucleare — o reazione controllata — degli Stati Uniti, il Tokamak, elaborato sulla base dei progetti del famoso scienziato sovietico dissidente Sacharov e del collega Tamm. E' destinato a rivoluzionare le fonti di energia a partire dalla fine di questo secolo, copiando il processo — ma tenendolo sotto controllo — della bomba H e delle fiamme solari.

Rispetto ai tradizionali reattori nucleari, che si basano sulla fissione o separazione dell'atomo, il Tokamak, e tutti i membri esistenti e futuri della sua famiglia, presentano due enormi vantaggi. Il primo è che essi consentono la moltiplicazione dell'energia, ossia ne producono molto di più di quanta ne consumino. Il secondo è che non usano né uranio né plutonio, e presentano quindi problemi assai minori di dispersione delle scorie radioattive.

La fusione si ottiene accelerando nuclei leggeri in un reattore, ma si parla più propriamente di questo processo quando la materia si trova a una temperatura elevatissima, per cui i nuclei hanno un'energia di agitazione termica sufficiente a produrre la reazione e una densità che rende probabile il loro urto. Nella bomba H, il riscaldamento iniziale viene da uno scoppio atomico di fissione. Nel Tokamak di Princeton, che è programmato per una fusione di deuterio e trizio, cioè di isotopi dell'idrogeno, esso si affida per l'accensione ad un neutrone.

Gli scienziati che hanno messo in funzione il reattore nel New Jersey hanno precisato che il momento del «sorpasso», il momento in cui l'energia prodotta supererà quella consumata, è previsto solo per l'86, dopo un'infinità di esperimenti.

Il *Tokamak* americano (anche la sigla è russa) è costato 314 milioni di dollari, oltre 400 miliardi di lire, ed è stato attivato alle 3,06 ore locali della vigilia di Natale. Gli scienziati hanno dichiarato che sono stati riscaldati gas idrogeni per la formazione del plasma all'interno del quale si separano nuclei ed elettroni.

Questo è il presupposto del successivo scontro e della successiva fusione dei nuclei stessi. L'iniezione a neutrone verrà collaudata in uno dei prossimi due anni. L'operazione è così complessa che costerà decine di miliardi di dollari — una somma inaccettabile se non vi fosse la certezza che l'energia derivante si

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 5

L'Urss progetta enormi centrali elettriche in orbita per il Duemila

Un articolo lo definisce «più reazionario dei suoi predecessori, responsabile della crisi polacca»

Da Mosca duro attacco a Papa Wojtyla «Promuove attività sovversive all'Est»

MOSCA — L'Unione sovietica ha sferrato ieri uno dei suoi più violenti attacchi da anni a questa parte contro il Vaticano e personalmente contro il Papa Giovanni Paolo II, accusandolo di essere «molto più conservatore dei suoi predecessori» e di far svolgere «attività sovversive» nei paesi comunisti.

In un articolo sulla politica della Santa Sede, apparso sul periodico Politicheskoye Samoobrazovanie (Autoeducazione politica) e ripreso dall'agenzia Tass il Pontefice è stato anche accusato di essere responsabile della crisi polacca per aver ispirato «le attività antisocialiste del clero reazionario» in Polonia. Il famigerato sindacato 'Solidarnosc', simbolo della crisi polacca — ha aggiunto il giornale — è nato non tanto dai disordini dell'estate del 1980, quanto dal grembo della Chiesa».

Secondo il periodico sovietico, sarebbero «innumerevoli» i servizi e gli organi del Vaticano che «conducono propaganda anticomunista su vasta scala». Sulla linea politica della Santa Sede avrebbero influito, da una parte, «le meno aggressive dell'imperialismo e dei nemici della distensione» e, dall'altra, il fatto che Giovanni Paolo II «ha assunto un atteggiamento significativamente più conservatore e più rigido di quello dei suoi predecessori nei confronti dei paesi socialisti».

«La Polonia — scrive ancora il periodico sovietico — non è d'altra parte l'unico paese vittima delle attività sovversive del Vaticano (...). 'Specialisti' nelle attività di propaganda vengono inviati anche in altri stati socialisti (...) e la propaganda religiosa viene sfruttata dagli anticomunisti che si oppongono alla coesistenza pacifica».

A PAGINA 5

Irlanda guerriglia senza pentiti

di Piero de Garzarolli

Un avvertimento al clero polacco?

CITTA' DEL VATICANO — L'attacco lanciato ieri dal mensile «Autoeducazione politica» nei confronti della politica vaticana, e contro la persona stessa del Papa, è un fatto eccezionale. «Autoeducazione politica» è una rivista di non grandissima tiratura, ma di importanza notevole. E' diretta — fanno rilevare nei palazzi pontifici — all'interno del partito, i suoi lettori sono i «quadri» che contano. In essa vengono ospitati gli orientamenti di politica interna ed estera necessari a formare la «linea». Non è un segreto, per gli addetti ai lavori, che il periodico è espressione indiretta del comitato per la sicurezza dello Stato.

L'articolo in questione è stato inoltre ripreso, contro ogni abitudine, dato il carattere della rivista, dal notiziario in lingua straniera della *Tass*. In questo modo si è voluto sia dare un'ampia risonanza alle tesi espresse dal periodico, sia accrescerne la veste di ufficialità. Un altro elemento, considerato con attenzione in Vaticano, è la concomitanza dell'attacco su «Autoeducazione politica» con l'opinione, espressa dalla «Literaturnaya Gazieta», secondo la quale gli sviluppi bulgari del caso Agca sarebbero una montatura dei servizi segreti occidentali, per spingere i cattolici polacchi a ribellarsi al proprio governo e per favorire l'installazione degli euromissili. Tutto fa pensare a un «gioco di squadra».

Nei rapporti tra Santa Sede e Paesi dell'Est europeo, critiche e attacchi contro taluni aspetti della politica internazionale del Vaticano sono di prammatica. Essi costituiscono una contropartita abbastanza ovvia, anche se per certi aspetti paradossale, al dialogo lento, difficile, ma in costante sviluppo fra Chiesa e Oriente europeo; un dialogo che ha portato, ancora di recente, a passi significativi. E' raro però che organi di stampa sovietici, e in particolare l'agenzia *Tass*, «ufficiale», ospitino attacchi diretti alla persona del pontefice.

Sul «perché» delle dure accuse di ieri, vengono avanzate varie ipotesi. Nel quadro generale di tensione rientra forse l'intervento, piuttosto severo, che il delegato pontificio svolse, il 16 novembre scorso, alla riunione di Madrid, criticando fra l'altro la mancanza di libertà religiosa in alcuni Paesi e le violazioni dei diritti umani e civili.

Il punto centrale però resta la Polonia e il timore che il disagio, crescente anche in certi settori del clero, possa trovare nuove forme pericolose per l'opera di «pacificazione» del governo. L'attacco di ieri avrebbe il senso di un segnale ben preciso, per la Chiesa, a non andare oltre i limiti strettissimi imposti dal regime militare.

Marco Tosatti

Continua la guerra della droga

Uccisi a Palermo fratello e nipote del boss Buscetta

PALERMO — Il fratello e il nipote del boss Masino Buscetta sono stati uccisi ieri a Palermo. E' l'ultimo tragico episodio della guerra della droga, che da giorni insanguina la Sicilia. Sabato scorso altri due esponenti della famiglia erano stati assassinati.

Vincenzo Buscetta, 57 anni, e il figlio Benedetto, 42 anni, sono stati uccisi nel loro magazzino di vetri: due killer hanno finto di voler acquistare uno specchio, e al momento di pagarlo hanno aperto il fuoco. Gli inquirenti non hanno dubbi: colpendo i famigliari si vuole in realtà stanare «don Masino», il quale dopo essere stato condannato in Italia e rimesso in libertà per buona condotta si è rifugiato in Sud America. Nel '72 era stato arrestato dopo che nel suo appartamento a Rio de Janeiro era stata trovata droga per 21 miliardi. Ora si dice che Masino Buscetta sia tornato, in segreto, in Sicilia, per cercare di mettere ordine tra le cosche che stanno combattendo fra di loro

Il boss Tommaso Buscetta

(A pagina 2 il servizio di *Francesco Santini*)

Nel Terzo Mondo muoiono 40 mila bambini al giorno per disidratazione e malattie: un piano Unicef

Quattro idee per milioni di piccole vite

Ogni giorno muoiono quarantamila bambini. Sono 15 milioni all'anno, quindici milioni di morti precocissime (due vittime su tre hanno meno di 12 mesi, la terza non è vissuta quattro anni) che i grafici planetari distribuiscono fra Africa, Asia, America Latina. Sono uccisi dalla fame, dalle malattie infettive. E, diciamolo pure, da quella malattia che si chiama indifferenza. A scuotere questa indifferenza, a tentare la promozione di questo problema fra le grandi priorità internazionali, ci prova da anni l'Unicef. Per il Fondo delle nazioni unite per l'infanzia, è questo ovviamente il principale compito istituzionale.

Alcuni giorni fa il direttore generale dell'Unicef, James P. Grant, ha presentato il rapporto annuale sulla condizione dei bambini nel mondo. Ha potuto esordire soltanto con le tragiche cifre che abbiamo riportato. Ma quella di Grant non è stata una fatalistica presa d'atto. Tutt'altro: il direttore dell'Unicef ha intitolato quest'anno il rapporto «Una speranza per gli anni oscuri», e indica una strada relativamente semplice e poco costosa, una strada percorribile, insomma, per ridimensionare drasticamente il fenomeno. Grant parla di «rivoluzione della sopravvivenza», e considera possibile dimezzare entro un decennio la mortalità infantile. In altre parole, il salvataggio di 7 milioni di bambini all'anno.

La strada indicata dall'organizzazione si basa su recenti progressi in campo farmaceutico e nei sistemi di comunicazione-informazione, e si articola in quattro «idee semplici ma potenti». La prima di queste idee si materializza in una confezione sterile che l'Unicef sta già diffondendo nei campi profughi e nelle bidonville del Terzo Mondo. Costa non più di 150 lire, e contiene una miscela di glucosio e sale nella proporzione di otto a uno. Questa miscela, sciolta in acqua, aumenta del 2500 per cento l'assorbimento dell'acqua medesima da parte dell'organismo.

The Lancet, l'autorevole rivista medica britannica, usa a misurare i termini, dice che questo è «potenzialmente il più grande progresso medico del secolo». E' appena il caso di sottolineare che cosa significhi un'efficace terapia di reidratazione orale: la fame, le infezioni intestinali portano a rapide, mortali disidratazioni. E finora la sola terapia praticabile consistera nella somministrazione di liquidi per via endovenosa: ciò che richiedeva competenze e strutture evidentemente fuori portata per la maggior parte dei piccoli del Terzo Mondo, che venivano così praticamente abbandonati alla disidratazione, alla perdita di peso, alla morte.

Seconda «idea semplice ma potente»: questa volta si tratta di medicina preventiva, precisamente d'immunizzazione. Si calcola che un terzo dei decessi infantili, 5 milioni di vittime l'anno, vada addebitato a malattie come la tubercolosi, la poliomielite, il tetano, la difterite, che possono essere sconfitte dai vaccini. Di fatto, questa sconfitta è avvenuta nei Paesi sviluppati, dove la vaccinazione di massa è ormai regola. Che cosa si oppone alle vaccinazioni di massa nel Terzo Mondo, o al meno in una parte di esso? Semplicemente il clima, un clima generalmente caldo, spesso torrido, che rende difficile la conservazione dei vaccini. Di qui l'importanza dell'annuncio di Grant: abbiamo vaccini più stabili, meno deteriorabili, non è più necessario conservarli a basse temperature.

Le altre misure proposte dall'Unicef hanno a che fare con strategie informative: si tratta da una parte di rilanciare l'allattamento al seno, che trasferisce dalla madre al bambino elementi immunologici naturali, dall'altra di diffondere schede di crescita con le quali sia possibile verificare l'andamento dello sviluppo.

A questo punto, Grant immagina un'obiezione neomalthusiana: se salviamo tutti quei bambini, non finiremo con l'essere in troppi, su questo pianeta già rigurgitante? Niente affatto, risponde il capo dell'Unicef: le nostre ricerche dimostrano che dove diminuisce la mortalità infantile cala anche la natalità. La certezza della sopravvivenza regola infatti automaticamente i tassi di fecondità, e al tempo stesso, rende proponibile il controllo ottivo delle nascite, attraverso le varie tecniche di pianificazione familiare. Niente paura, dunque: possiamo salvare i piccoli condannati senza rischiare sconquassi demografici. Garanzia certo confortante: ma se anche ci mancasse, potremmo forse lasciarli morire?

Alfredo Venturi

Oggi si vola gli autonomi sospendono lo sciopero

ROMA — Oggi si svolgeranno regolarmente tutti i voli dell'Alitalia, dell'Ati e dell'Aermediterranea in seguito alla decisione presa dal consiglio generale straordinario del sindacato autonomo dei tecnici di volo (Atv) di rinviare a data da destinarsi lo sciopero di 24 ore proclamato per oggi.

Il rinvio dello sciopero è da mettere in relazione con «le garanzie» avute dal ministero dei Trasporti, come hanno precisato i responsabili dell'Atv, di promuovere un incontro presso il ministero del Lavoro.

L'Atv ha comunque confermato il secondo sciopero nazionale di 24 ore proclamato per il 12 gennaio.

Ancor più dura la polemica contro il segretario dc

I laici accusano De Mita di pensare alle elezioni

Piccoli e Galloni cercano di gettare acqua sul fuoco - Repliche molto decise di pli, psdi e psi - Più cauta la posizione di Spadolini

ROMA — La polemica De Mita-polo laico non si placa, tanto che il ministro liberale Biondi si spinge a dire tutto con l'aria di elezioni anticipate: «*Le polemiche considerazioni del segretario dc puzzano di elettoralismo lontano un miglio*».

La dc non è assolutamente d'accordo e, per tentare di calmare acque assai agitate, ha mobilitato oggi il presidente del partito Piccoli e il direttore del «Popolo» Galloni. Ma psi, psdi e pli non si lasciano convincere, tengono duro e contrattaccano non molto decisione: nel «polo laico», l'unico che insiste su una linea pacata e articolata, senza «barricate», è il leader del pri Spadolini.

«*Poco si capisce di quel che accade in casa democratico-cristiana se non si valuta esattamente il processo di cambiamento che sta operando nel partito di maggioranza, da alcuni anni, significative novità, pur tra contrasti e contraddizioni non lievi* — afferma Piccoli —. *Noi vogliamo restare quello che siamo stati con Sturzo e con De Gasperi e nello stesso tempo avvertiamo l'obbligo di garantire, nella continuità, un volto nuovo alla dc. Non abbiamo nessuna intenzione di diventare un partito proletario o un partito della borghesia*».

Se Piccoli si è assunto il compito di respingere l'accusa di molti laici di una dc appiattita sulle posizioni della Confindustria, Galloni affronta il tema delle elezioni anticipate. «*Il pericolo di anticipo dei tempi elettorali non può venire da un dialogo, anche se acceso, quando punta al chiarimento, in uno spirito di assoluta franchezza. Il pericolo, anzi l'esigenza dell'anticipo elettorale* — precisa il direttore de "Il Popolo" — *verrebbe solo nel momento in cui tutti o alcuni dei partiti della cosiddetta laico-socialista decidessero, nella loro autonomia, di rompere la collaborazione con la dc*».

Socialisti, socialdemocratici e liberali, almeno per ora, non sembrano covare propositi di rottura clamorose: di certo, sono molto irritati con De Mita e non hanno nessuna intenzione di porgere l'altra guancia alla dc. «*De Mita? Un furbo finito manicheo, che tenta nell'83 la riedizione di quel bipartitismo imperfetto che per tanti anni ha garantito la supremazia dc*», dice il presidente della commissione giustizia della Camera Felisetti (psi). «*De Mita chiede di cambiare musica rispetto ai tempi del compromesso storico quando parla di dc e poi anche partiti alternativi. In realtà, egli mostra di perseguire il solito obbiettivo di restaurazione, tentando di indebolire la alternativa possibile laico-socialista in favore di quella impossibile comunista*», afferma il responsabile degli enti locali del psi La Ganga.

Per il psdi, il vicesegretario Puletti avverte: «*Con buona pace di De Mita, siamo convinti di essere alternativi al potere dc. Non intendiamo chiudere questa polemica perché si tratta di una manifestazione palese di intenzioni che ci preparano a contrastare democraticamente*». Il senatore socialdemocratico Averardi aggiunge che il leader dc. «*legato mani e piedi alla destra economica più arretrata, è capace di tutto*».

Per il vicesegretario del pli Patuelli, la sortita di De Mita contrasta nettamente «*con la ricerca di un accordo fra area laica e dc nella restante parte di questa e della prossima legislatura*». Il leader del pri Spadolini fa il discorso diverso, più complesso. In una lettera al «Giornale Nuovo», l'ex presidente del Consiglio precisa: «*Vorrei solo ricordare a De Mita che nessuno dei partiti di tradizione laica, né di quelli di diretta derivazione risorgimentale né di quelli postrisorgimentali, ha mai sentito il bisogno di preporre l'aggettivo "laico" alle rispettive testate: testate di battaglie politiche e di diretto impegno civile. E' la democrazia cristiana che ha evocato, nella sua stessa testata, valori religiosi. Sturzo, pur nei suoi limiti di sacerdote, era stato più prudente*».

Secondo Spadolini, «*le forze politiche si misurano per la capacità di adeguarsi al ritmo di cambiamento di una società dove nulla può essere pietrificato, neppure i presunti due poli ereditati dagli schieramenti del 46-48*».

l. g.

La spietata esecuzione a pochi giorni dall'assassinio di altri due esponenti della «famiglia»

Il fratello e il nipote del «boss» Buscetta uccisi a Palermo nella guerra della droga

Due killer sono entrati nel magazzino di vetri gestito da Vincenzo Buscetta e dal figlio Benedetto - Hanno finto di voler comprare uno specchio, poi al momento di pagarlo hanno aperto il fuoco - I magistrati: «Hanno colpito loro per stanare don Masino» - Il capo del clan, condannato e poi scarcerato, si era rifugiato in Sud America - Forse è rientrato in Sicilia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Cadono, nella guerra di mafia, due uomini di rilievo: Vincenzo Buscetta, 67 anni, e suo figlio, Benedetto, 43 anni, sono stati uccisi. Le cosche della Sicilia occidentale alzano il tiro. All'indomani dell'arrivo a Palermo del ministro dell'Interno, Rognoni, eliminano il fratello e il nipote di uno dei capi storici dell'onorata società: il potentissimo Tommaso Buscetta. L'uomo, che le polizie di tutto il mondo considerano il più grosso trafficante di stupefacenti, è al centro della lotta sanguinosa che ha dato in un anno 150 morti a Palermo e, forse, 120 «lupare bianche».

Il massacro continua. Nella strage del giorno di Santo Stefano Buscetta ha perso un cognato e due nipoti. Ieri sono arrivati ad uccidergli il fratello. Gli investigatori dicono: «*Il traffico dell'eroina insanguina la città: vogliono stanare "don Masino"*». Del grande «boss» si sono perse le tracce due mesi fa, quando l'antinarcotici statunitense lo ha segnalato a Rio de Janeiro.

La settimana scorsa l'enigma Buscetta aveva appassionato la Sicilia. Si diceva che don Masino fosse rientrato in segreto nell'isola per riprendere in pugno la situazione e pacificare le cosche in lotta. Adesso, con l'uccisione di Vincenzo e di suo figlio Benedetto, gl'inquirenti sostengono che il predominio nel traffico dell'eroina impone nuovi lutti alla città.

Sul panorama palermitano tornano a pesare l'assassinio di Carlo Alberto Dalla Chiesa e il grande traffico internazionale. C'è, tra gli inquirenti, chi sostiene che la morte del generale abbia determinato il nuovo, terribile scontro. Un alto ufficiale avverte: «*Sin quando continueremo a guardare il microcosmo di Palermo le indagini segneranno il passo*».

Da Villa Withaker, sede dell'alto commissario per la lotta alla mafia, non si hanno reazioni. Si sa che Emanuele De Francesco ha convocato a Palermo una nuova «équipe» di investigatori. Ha chiamato elementi scelti, uomini dei servizi segreti. Hanno il compito di ricostruire gli ultimi scontri sanguinosi per riprendere chi controlla il commercio dell'eroina e quali forze si nascondono dietro il contrabbando delle armi.

Palermo è assediata. I delitti di ieri hanno riportato la città nel terrore. Erano le 11,20 del mattino quando, nella pioggia battente, il traffico, in via delle Alpi, è impazzito. Quindici, venti detonazioni. Due giovani risalgono in fretta lo scivolo ripidissimo della grande vetreria Buscetta. Si allontanano. Dal vasto seminterrato, al numero 119 della strada, un'arteria importante della nuova Palermo, esce una donna. Grida: «*Hanno ammazzato i Buscetta*». Le è accanto un uomo. Le preme la bocca con il dorso della mano. Le impone di tacere. Anche loro, testimoni inutili del nuovo massacro, si allontanano in fretta verso la via Principe di Paternò.

Un tempo i Buscetta erano vetrai in via Maqueda, artigiani esperti, nel centro antico di Palermo. La ditta s'era poi ingrandita. Sulla tabella verde e bianca che spicca in via delle Alpi, la scritta adesso ha toni lugubri: «*Cristalli, specchi, vetri antiproiettile*», annuncia ad intermittenza sul grande cancello ferrato.

Ieri mattina i «killers» si sono presentati a volto scoperto. Nella sala d'esposizione hanno chiesto di comperare uno specchio. C'erano nel magazzino tre operai. Hanno scelto decisi, si sono presentati nel piccolo ufficio di Vincenzo Buscetta per saldare il conto. «*In quel momento si sono uditi i colpi*», ha detto un impiegato che non sa dare agli investigatori l'«identikit» degli assassini.

Vincenzo Buscetta è rimasto al tavolino. Il corpo rivolto all'indietro, il volto massacrato nel sangue, la biro in mano. Sotto una fattura da 68 mila lire macchiata di rosso. Più avanti, supino, il figlio Benedetto, irriconoscibile nel massacro dei proiettili calibro 9. C'è l'allarme. Il primo a varcare l'ingresso è il capitano Honorati. Arrivano, a ruota, il magistrato Virga e il vicequestore Boncoraglio. Dice Honorati: «*Questa volta l'hanno fatta grossa*». Il magistrato ammette: «*Hanno mirato in alto*».

Le donne dei Buscetta sono a lutto. C'è la madre di don Masino, la nuora. Da due settimane sono scomparsi i figli, Benedetto ed Antonio. Si parlò di «lupara bianca», ma adesso uno degli investigatori afferma: «*I figli di Tommaso Buscetta, Benedetto ed Antonio, si sono "costituiti": hanno fiutato il pericolo e si sono nascosti*». Adesso che è stato colpito il fratello di Buscetta, è chiaro che Benedetto ed Antonio sono ancora vivi. «*Speriamo di non trovarli morti* — dice l'ufficiale dei carabinieri —: *il cerchio si stringe attorno a loro*».

Francesco Santini

Palermo. Gli investigatori esaminano il corpo senza vita di Benedetto Buscetta, ucciso con il padre Vincenzo nella vetreria di loro proprietà. Sono nipote e fratello del boss Tommaso

L'impero del clan Buscetta

Dall'edilizia all'eroina storia di una famiglia

PALERMO — Non c'è dubbio che l'obiettivo reale dei sicari che stanno decimando la «famiglia» Buscetta sia proprio don Masino e che la tattica sia quella di creargli attorno «terra bruciata» per costringerlo ad uscire allo scoperto.

Don Masino Buscetta, che oggi ha 54 anni, è stato un capo carismatico fin dagli Anni Sessanta quando la mafia aveva messo «le mani sulla città» e le cosche, anche allora, si facevano guerra per l'accaparramento delle aree fabbricabili in quella che allora era la più redditizia attività, la speculazione edilizia, e il controllo delle forniture di materiale da costruzione.

Ex luogotenente di Angelo La Barbera, Tommaso Buscetta si allontanò da Palermo perché colpito da ordine di cattura per associazione per delinquere e traffico di stupefacenti. Dagli Stati Uniti successivamente passò in Sud America. Nella sua casa di Rio de Janeiro la polizia il 7 novembre del '72 trovò un quantitativo di eroina per un valore di 21 miliardi.

In Italia era tornato clandestinamente durante questa sua latitanza internazionale: nel luglio del '70 era stato segnalato a Milano dove aveva partecipato in casa di Gerlando Alberti alla famosa riunione nella quale si ritiene che sia stato deciso il sequestro del giornalista Mauro De Mauro: nel capoluogo lombardo Buscetta era stato fermato dalla polizia insieme con Alberti e con Salvatore Greco, ma subito rilasciato perché gli agenti della polizia stradale erano stati ingannati dal fatto che l'uomo era in possesso di un passaporto messicano intestato a Manuel Lopez.

Arrestato nel 1972 a Fiumicino dove era sbarcato proveniente dal Brasile, dopo varie vicende giudiziarie culminate in diverse condanne, nell'agosto del 1980, ottenuto il regime di «semilibertà» dalla magistratura di Torino, si rifugiò all'estero.

Vincenzo Buscetta, ucciso ieri a Palermo, aveva precedenti penali per associazione per delinquere. Verso la fine degli Anni Sessanta fu coinvolto con il fratello Tommaso ed altre 120 persone, fra le quali i maggiori esponenti della mafia palermitana, nel cosiddetto «processone di Catanzaro». Il procedimento fu istruito dal giudice Cesare Terranova dopo la «strage di Ciaculli», nel giugno 1963. Terranova fu poi assassinato a Palermo, insieme con la sua scorta, il maresciallo Lenin Mancuso, in un agguato mafioso il 25 settembre del 1979.

Vincenzo Buscetta riuscì, comunque, a cavarsela con una assoluzione per insufficienza di prove. Di lui si occupò anche la commissione antimafia la quale lo considerò legato al fratello Tommaso in una serie di imposizioni ai danni di imprenditori edili.

Andò: una legge per i pentiti della mafia

ROMA — L'estensione della legge sui «pentiti» alla criminalità mafiosa potrebbe essere una misura utile, secondo quanto afferma l'on. Salvo Andò, responsabile del problemi dello Stato del psi in una intervista a *Panorama*.

Il «premio» per la collaborazione non potrà essere, come per i terroristi pentiti, la riduzione della pena, ma «*un secondo atto, una nuova identità e un rifugio sicuro*» dal quale tenersi in contatto con gli inquirenti.

Secondo l'esponente socialista, la possibilità di far breccia nell'omertà mafiosa è concreta per la [illegible] di due fenomeni: la mafia si avvale oggi della collaborazione di criminali stranieri che non sono come i «picciotti»: in cambio di determinati benefici possono anche parlare; inoltre c'è oggi una mafia vincente e una perdente.

Dall'Iran un francobollo per l'assassino di Sadat

IN HONOUR OF LIEUTENANT ISLAMBULI
THE REVOLUTIONARY EXECUTION
AGENT OF SADAT

Teheran. E' l'ultima trovata del regime di Khomeini: per commemorare l'assassino del presidente egiziano Sadat, le poste iraniane hanno emesso un francobollo che ritrae il tenente Islambuli mentre urla ai giudici che lo condannano a morte (Telefoto)

Persone

di Lietta Tornabuoni

Se il generale Dalla Chiesa è potuto sembrare, per svariate ragioni, un personaggio ingombrante, adesso due dei suoi figli irritano il gruppo governante e dirigente: vengono giudicati giovani smaniosi privi di senso dell'opportunità, che lanciano dai giornali accuse fiammeggianti o prendono la parola nelle grandi manifestazioni antimafia indette dai sindacati, che continuano fastidiosamente a chiedere giustizia. Insomma, giovani che «*si sono messi dalla parte dei comunisti*», come si sente dire da ministri e sottosegretari, con la tetra espressione Anni Cinquanta ri-legittimata dall'anticomunismo dei socialisti, riesumata adesso che il pluralismo è passato di moda.

Con identica antipatia l'*establishment* guarda a due figli di Moro: vengono considerati giovani inquieti afflitti dall'irragionevole rigore massimalista cristiano, giovani che dall'aula del tribunale dove si processano gli imputati della morte del loro padre accusano gli americani e la democrazia cristiana e il ministro degli interni, giovani che seguitano ostinatamente a volere chiarezza. Come la loro madre, la signora Moro, considerata donna massimamente scosciatrice e imbarazzante.

Più irato rancore, per altri versi e in altro ambito, l'*establishment* riserva alla moglie e al figlio di Roberto Calvi: vengono ritenuti gente vendicativa e ballista senza buon senso né discrezione, gente che parla, rivela, coinvolge, fornisce dettagli, fa nomi, accusa potenti, rivendica amicizie e solidarietà importanti, accusa, gente che s'intestardisce a voler per forza sapere chi gli ha ucciso il marito-padre, e come e perché.

Fastidio, antipatia, timore e irritazione alimentano quel pettegolezzo che diventa salda opinione comune dell'*elite* dirigente per arrivare magari ai giornali: ma cosa vengono a raccontare queste vedove, loro che non sapevano niente, che dai mariti erano tenute all'oscuro di tutto, cosa vogliono a ogni costo essere protagoniste, che caratteri tremendi e prepotenti, purtroppo a una certa età le donne patiscono squilibri, si capisce che la tragedia abbia ancor più aggravato, alterato... Ma cosa vogliono questi orfani, cosa pretendono, cosa minacciano, cosa credono, d'andare avanti tutta la vita a fare il figlio del martire?

La brutalità del ternaconto di vertice rimprovera alle famiglie degli uccisi di non essersi date pace, di agire, parlare, muoversi, battagliare a ragione o a torto, di non rassegnarsi, di porsi (in modi e per motivi molto diversi) all'opposizione: come è capitato in questi anni a tante altre famiglie della borghesia ritrovatesi improvvisamente, per via di criminalità politica o economica, ad avere a che fare coi mondi sconosciuti del carcere, dei tribunali, della clandestinità, della latitanza.

L'atrocità del dramma, la santità della famiglia, il rispetto del dolore, le medaglie alla memoria, le celebrazioni ufficiali, le targhe di marmo, i nomi evocati e invocati in congressi a consessi: va tutto bene, purché vedove e orfani stiano soltanto presenze dolenti, remissive. Purché non alzino la voce, purché ubbidiscano alla regola: stai a casa, sta' zitto e piangi piano, senza fare rumore.

Piangi piano e zitto

Storia

Il dibattito culturale non resta improduttivo, e la spirale degli anniversari è implacabile quanto quella dell'inflazione. Tante rievocazioni, tante elevate polemiche su come si fa la storia del fascismo, tanto zelo editoriale per celebrare anche preventivamente il centenario della nascita di Mussolini, e ale: ecco offerta in vendita ai collezionisti, nel suo quarantesimo anniversario, copia della medaglia coniata nel 1942 per ricordare il venteseimo anniversario dell'inizio dell'era fascista, 1922.

Diametro settanta millimetri, disponibile in due versioni (bronzo, argento), testone del dittatore, discreta ma ben leggibile firma dell'artista creatore F. Morbiducci, la medaglia viene naturalmente «proposta come documento storico» dal mensile democratico *Storia illustrata*. Il quotidiano fascista *Il Secolo d'Italia* propone invece per il centenario tre milioni per un saggio, due milioni per un'opera narrativa, un milione per un articolo, due milioni per una tesi di laurea dedicati a Mussolini, naturalmente in «premio storico-letterario». C'è differenza, oppure siamo lì? Eh, la Storia: per non restare indietro, al termine di lunghe ricerche altri due studiosi s'interrogano affannati: «*Giovanna d'Arco era bolscevica?*».

Il caro-luce resta

(Segue dalla 1ª pagina)

prendere una decisione indispensabile per il risanamento dell'Enel e in particolare a sostegno dei suoi investimenti».

— Quali investimenti?

«Basti pensare che la decisione presa consente all'Enel di ottenere per il 1983 i finanziamenti dalla Bei, la Banca europea degli investimenti, con bonifico di interessi, che erano stati bloccati nel corso dell'82».

— Quali gli effetti di questi investimenti?

«Per effetto della nuova situazione finanziaria gli investimenti potranno salire nell'83 a 4057 miliardi. Di essi più di 1000 per nuovi impianti di generazione di energia elettrica. Quest'ultima cifra assicura occupazione a 80.000 lavoratori, occupazione diretta e indotta. Non è per caso che il giorno stesso della riunione del Cip mi sono recato nella sede dell'Enel per concordare con il consiglio di amministrazione il piano aggiuntivo degli investimenti per l'83. Abbiamo parlato anche del seguito da dare a questa prima operazione. Ho peraltro sottolineato che altri compiti mi attendono, primo fra tutti quello di giungere in tempi brevi alla localizzazione delle nuove centrali a carbone e nucleari».

— I suoi programmi nel settore energetico?

«Con l'approvazione del Senato si è concluso la settimana scorsa l'iter di un importante provvedimento che definisce le procedure per la localizzazione delle centrali nucleari e stabilisce le misure finanziarie di accompagnamento per i territori dove saranno insediati i grandi impianti energetici. Ci sono tutte le premesse per accelerare i tempi. Non seguirò la scorciatoia della pura e semplice decisione di autorità, ma andrò sul campo per ottenere il massimo consenso possibile.

Eugenio Palmieri

A Mosca leader di San Marino

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» ha riferito [illegible] che sono giunti a Mosca in visita ufficiale il presidente e il segretario del partito comunista di San Marino.

Ma restano contrasti tra i ministri sulle nuove misure da adottare

Il governo vara la manovra fiscale Riproposta l'addizionale sulla casa

ROMA — In un clima di estrema incertezza si riunisce oggi il Consiglio dei ministri, l'ultimo dell'anno. Non si prevedono «decretoni», ma Palazzo Chigi assicura l'avvio della manovra economica, almeno per la parte riguardante la politica fiscale. Il resto dei provvedimenti verrebbe poi deciso nella successiva seduta del governo, probabilmente la settimana entrante o al massimo, il 10 gennaio. Ma di quali misure fiscali si tratti è un mezzo mistero, dal momento che sull'una tantum i contrasti tra democristiani (favorevoli) e socialisti (contrari) non sono stati ancora appianati.

L'imposta straordinaria, se applicata, darebbe un gettito di 5500 miliardi, ma il ministro delle Finanze, il socialista Forte, è convinto di poter recuperare (senza ricorrere alla tassa straordinaria) 10 mila miliardi con la sola intensificazione della lotta contro gli evasori. Il ministro del Tesoro, il democristiano Goria, è però scettico e, appoggiato dal suo partito, chiede l'immediata applicazione dell'una tantum o, quanto meno, di misure sostitutive capaci di garantire lo stesso introito. Oggi i due dovranno mettersi d'accordo.

Incerta l'una tantum (probabilmente accantonata o presentata sotto forma di disegno di legge), un altro provvedimento allo studio è l'aumento dell'imposta sugli interessi dei depositi bancari (dal 21,6 al 25 per cento) ma all'interno del governo ci sono molte perplessità. E quindi sembra scontato che anche questa misura (con un gettito pari a 2500-3000 miliardi) sarà rinviata a tempi migliori.

Cosa rimane allora della manovra fiscale? Il ministero delle Finanze mantiene uno stretto riserbo e si limita a dire che Forte si presenterà al Consiglio dei ministri con un ventaglio di ipotesi che negli incontri tecnici dei giorni scorsi avrebbero incontrato il favore di tutti gli altri ministri. Secondo indiscrezioni raccolte nella serata di ieri, si tratterebbe di un mix di provvedimenti antievasione, di inasprimenti fiscali e di sgravi tributari per i lavoratori dipendenti e i pensionati. Le ipotesi in discussione, e quindi tutte soggette alla preventiva approvazione del governo nella sua collegialità, sarebbero, stando sempre alle voci raccolte nelle ultime ore, le seguenti.

1 La lotta contro le frodi fiscali prevede una serie di misure immediate e di altre a lungo termine. Comunque, nel 1983 si estenderà la ricevuta fiscale, si introdurranno i registratori di cassa, si potenzieranno le dogane, si riformerà il catasto e si stabiliranno dei «coefficienti di redditività» sulle categorie autonome (chi dichiarerà al di sotto dell'ipotetico reddito medio per una determinata categoria sarà subito sottoposto ad accertamenti.

2 Per l'Iva, quasi sicuramente ci sarà una drastica revisione delle forfettizzazioni, molte delle quali dovrebbero essere abolite, mentre parrebbe ancora remota l'eventualità di accorpamento o inasprimento delle aliquote dell'imposta stessa.

3 Quanto agli sgravi a compenso del fiscal drag, Forte confermerà per l'83 la detrazione fissata per l'anno in corso, vale a dire 2050 miliardi. In parole povere, i lavoratori dipendenti pagheranno 6000 lire il mese in meno di tasse, più un ulteriore sgravio di 5000 lire per il coniuge a carico. Per le pensioni minime, si concederebbero ulteriori detrazioni.

4 Nell'ambito della riforma del [illegible] verrebbero rivalutati i redditi.

5 Oggi si dovrà varare il decreto sulla finanza locale e quindi sarà quasi certamente riproposto con decreto legge l'aumento di imposta sui redditi immobiliari (l'addizionale sulla casa), dal 10 al 30 per cento a scelta dei Comuni, per introiti pari a 1500 miliardi.

Di tutto questo si dovrebbe discutere oggi, ma è difficile prevedere quanti provvedimenti passeranno. Dei tagli alla Previdenza e alla Sanità si parlerà invece la settimana entrante. In questo o nel prossimo Consiglio dei ministri si dovrà anche affrontare il problema della riforma dell'equo canone, essendo venuti a scadenza la maggior parte dei contratti soggetti a proroga. Non si esclude un mini-blocco dei fitti in attesa della nuova legge.

Emilio Pucci

Il costo del lavoro

(Segue dalla 1ª pagina)

questo per i sindacati è un passo avanti — di «*mantenere la invarianza dei prezzi amministrati e delle tariffe entro il tetto del 13%*»: così hanno dichiarato il ministro del lavoro e il collega del Bilancio, Guido Bodrato. Ciò vuol dire che l'insieme di queste voci del costo della vita, controllate dal governo, dovrà crescere complessivamente non più del 13%: se qualche prezzo o tariffa salirà di più, altri dovranno salire di meno, anche se non è ben chiaro come sarà calcolata la media «*ponderata*» di tutto quanto.

Secondo i sindacalisti, tutto questo quadro sarebbe sconvolto dal provvedimento sull'elettricità, che comporta rincari del 25% a fine '83 e superiori al «*tetto*» anche nella media annua.

La soluzione offerta dal governo, rivedere la distribuzione per fasce dell'aumento tariffario senza cambiarne l'ammontare complessivo e il gettito, pare insufficiente alla Federazione Cgil, Cisl, Uil. Ma il peso delle nuove bollette potrebbe essere [illegible] da un altro provvedimento del quale è corsa voce ieri sera: abolire la prevista addizionale di 10 lire al kilowattora a favore della finanza locale.

Nell'incontro del pomeriggio, i ministri (Scotti, Bodrato e il responsabile delle Finanze Francesco Forte) e i dirigenti sindacali hanno cominciato a discutere di costo del lavoro e dei fattori che direttamente vi incidono, fisco e contributi sociali. Il governo, ha confermato Scotti, intende rivedere sia le imposte sulle buste-paga che i contributi sui salari.

Intanto, il ministro ha ritenuto di poter già nominare la prevista commissione di esperti, che avrà il compito di «*elaborare concrete proposte per quanto riguarda il costo del lavoro, i rinnovi contrattuali e gli interventi urgenti sulla disciplina del mercato del lavoro, nell'ambito di una più vasta revisione del sistema di contrattazione e delle relazioni industriali*». Gli esperti o «*saggi*» sono tre, il professor Gino Giugni come presidente e gli alti funzionari del ministero Antonio D'Harmandt-François e Domenico Valcavi.

I tre «*saggi*» nominati da Scotti si incontreranno martedì 4 gennaio con Cgil, Cisl e Uil e l'indomani con Confindustria, Asap e Intersind. Giovedì 6 ci sarà un nuovo incontro.

Stefano Lepri

Usa, un primo passo

(Segue dalla 1ª pagina)

moltiplicherà poi da sola. Il *New York Times*, che ha pubblicato una foto e un disegno del reattore, lo descrive come una macchina a forma di ciambella, che nel 21° secolo sostituirà le centrali idroelettriche, e coronerà uno dei sogni dell'umanità.

Sono già in via di preparazione in tutto il mondo numerosi rivali di questo straordinario produttore di energia. Il più forte sembra il *Jet* o *Joint European Torus* di Culham, in Inghilterra, il reattore costruito per la Comunità Economica Europea dagli scienziati di Oxford. Esso sarà pronto per giugno, quando incomincerà a produrre plasma; nell'86 passerà anch'esso al sistema ad accensione tramite neutrone.

Forte concorrenza agli americani verrà mossa anche dai giapponesi e dai sovietici. I primi hanno appena completato una macchina sperimentale più massiccia di quella di Princeton, la *JT 60*, ma intendono procedere più lentamente. I secondi preparano il modello più avanzato di tutti, un *T 20* che sarà però terminato solo negli Anni Novanta, e nel frattempo fanno esperimenti con una versione più modesta, il *T 15*. Il timore degli Usa è che giapponesi e sovietici investano assai di più, perché appoggiati finanziariamente dai rispettivi governi, e alla fine si trovino avvantaggiati.

Quello della fusione nucleare, ritenuta inattuabile sino ad alcuni anni fa, a parere degli esperti è il più promettente di tutti i settori energetici.

Ennio Caretto

PROPOSTA DI CANCELLARE LE FESTE

Digiuno espiatorio per San Silvestro

E il calendario ogni anno ce le riporta, più stupide, più esasperate, più noiose... Ma liberiamocene, una buona volta! E' stato un bel giorno quello in cui è stato fatto festa il giorno dell'Epifania, restano però il Natale, il Santo Stefano, il San Silvestro, il giorno Numero Uno, le Vigilie, le Antivigilie, il Giorno Dopo, le Vacanze, i Viaggi, il mese di dicembre flagellato dagli auguri, dai regali, dai discorsi, dalle scemenze! Non sono feste, sono una cancrena, una pigione, un male ciclico, una corruzione, una sclerosi, un laccio al collo, un'occasione di troppo per mostrare la nostra stupidità, la nostra demenza, la nostra incapacità di vivere ancora secondo una misura tradizionale, la nostra crudeltà bestiale...

La crudeltà, prima di tutto. E' una febbre, in vista di questo orrendo finire di quella brutta cosa che è l'Anno, in tutti gli allevamenti, in tutti gli ammazzatoi di bestie, per produrre più carne, più uova, da scaraventare nelle vetrine e nelle cucine. Cosa credete? Che quel povero sangue non vi ricascherà come un perfetto boomerang sulla testa? Che gli agnelli crepino senza un pensierino di maledizione? Sono agnelli, non l'Agnus Dei! L'Agnello Divino si fa ammazzare per benedire (con scarso successo, com'è noto), gli agnelli sardi no, all'ultimo momento si ricordano che non hanno nessun obbligo di perdonare... Forza, un po' di schifo, per rialzare il prestigio della nazione, del genere umano, che è piuttosto giù, un po' di schifo per questa opaca, per questa ingiustificabile, per questa obbrobriosa strage di innocenti!

Ogni tanto mi capita di leggere qualcosa su come si allevano, oggi, i bovini, i suini, i polli; sono cose atroci, da tremila Treblinke, da diecimila Gulag; gli iniettano di tutto, gli impediscono tutto, devono fare una cosa soltanto, da quando la disgraziata vulva materna li regala al mattatoio (ma non succede sempre, in molti casi escono più settimini di una sonnambula da un taglio ritenuto più vantaggioso), devono ingrassare, ingrassare, ingrassare senza fine. Ai vitellini gli strappano anche il rumine: ruminare è *sprecare*, s'ingrassa meglio senza!

In Francia c'è l'ingozzatrice meccanica delle oche da *foie gras*... E voi festeggiate il vostro Natalino e la vostra Befanetta con quel fegato che urla come un'Ecuba e che sgoccioli crimine... In quindici-venti giorni circa nel collo dell'oca penetra attraverso un tubo, in cadenza regolare, qualcosa come un chilogrammo o più di pastone di mais ogni ventiquattrore, giorno e notte, poco prima che il fegato esploda l'animale è fulminato dalla corrente. Provasse un giorno solo di questo trattamento la coppia che alla *table d'hôte* si bisbiglia scemenze con gli occhi infregoliti davanti alla *terrine du Chef*, a lume di candela, coi fiorellini sul tavolo... San Silvestro, Auguri Auguri! A mezzanotte, tutti con l'orologio fuori per cogliere il minuto... Ingoiaci, minuto, non farci arrivare a domani...

**

Ricordi d'infanzia, le belle tavolate... Una barba, stranoi già una grandissima barba cinquantanni fa! Le parole che escono dalle bocche dei mangianti natalizi sono intollerabili! Provassimo a registrarle e poi a riascoltarle... Chi si è liberato dalla schiavitù dei pranzi di fine d'anno gode di un'*acquiescentia in se ipso* invidiabile, è un uomo che si è purgato di una macchia, che si è staccato da un *tumore* diabolico, che si è tolto un peccato che l'Agnello non aveva voglia di espiare per lui. Non mi conosco uno che vada coi bargigli e la cresta garruleggianti ai pranzi di famiglia... Sono per lo più assemblee di arteriosclerotici... I vecchi sempre più numerosi, e sempre più pazzi... Altro che saggezza senile! Ti chiudono la bocca: puoi aprirla soltanto per metterci la polpetta e farcirla di panettone. Il panettone!

Credo di aver mangiato l'ultima fetta di questo dolciume degenerato trentanni fa, alla stazione Centrale di Milano, inzuppato in quell'altra perfidia che è il vermouth. Ero un barbone, un disperato. E la fetta viene masticata dopo il tacchino, dopo la maionese... Finalmente arriva in tavola la spugna di bisolfito, la bomboletta di gas-ben ghiacciata, l'urina del vigneto Montedison, la bottiglia di Spumante! L'Asti, lo Champagne... Lo Stomaco Umano è più paziente del bue, più forte dell'asino e del mulo, meriterebbe un monumento in tutte le città, come Garibaldi: «Allo Stomaco, il resto dell'Uomo riconoscente».

E' incredibile, la storia dei rapporti tra la Cucina e lo Stomaco, il più drammatico matrimonio di tutte le civiltà, e lui il marito paziente che subisce, che patisce, che si umilia, che si ribella di rado, finché si ulcera, finché va a farsi la lastra e vede che bel buco in centro gli ha fatto la sua cara Cucina... Del resto, se non ci fosse la cucina a fornire materiali al becchino, moltissimi dappertutto due o trecento per tavola, ai pranzi di famiglia mai ci sarebbe un vuoto.

Natale è una festa perduta, una festa morta. Non sto a rifarne la storia, è in tutte le peggiori enciclopedie. Quel che l'industria ne ha fatto è nauseante. Si può soltanto cancellarlo dal calendario, salvarlo ormai è impossibile.

Capodanno porta una speciale vergogna nazionale: i petardi, le sparatorie, i mortaretti, le sniragliate nei cortili, i tiri esplodenti, le mine antiuomo che dai vicoli di Napoli sono arrivati fino alle nevi dello Stelvio, fino alle sorgenti del Po. Non c'è quasi città che ne sia rimasta indenne, peggio che le tangenti camorristiche e mafiose: la notte italiana di San Silvestro è un sacrificio — selvaggio, sanguinolento, convulso, bestiale — al fuoco... Ogni anno fa qualche cieco in più, qualche morto; case intere sono saltate per aria. La vendita degli ordigni è vietata: il loro commercio prospera.

A Roma, quest'anno i primi bum-bum delle feste si sono uditi a fine novembre! C'è chi non vuole perdere tempo... Sente odore di San Silvestro fin dai Morti... — Sono bambini... — Saranno bambini, ma quando li vedi ghignare soddisfatti, per aver spaventato e fatto vacillare qualcuno, è una malignità, un prurito di nuocerti da veri adulti quello che affiora.

**

Se è vero che l'essere umano esiste completo fin dal primo mese, nessun bambino è innocente. Perciò bisogna essere duri con loro, negargli quello che gli può sviluppare la crudeltà innata, naturale; insegnargli a non diventare carnivori (questo mi pare essenziale), a non sporcarsi con le menzogne utili, a non votare i partiti, a non festeggiare in nessun modo le feste natalizie. Dargli anzi l'esempio di un digiuno espiatorio. — Perché digiuniamo, oggi, papà? — Per espiare la stupidaggine universale che mangia il doppio, per farci perdonare dagli animali che abbiamo ammazzato per fare festa, per le campagne che durante l'anno abbiamo avvelenato, per i fiumi che abbiamo ingrassato di morte col cromo, coi fosfati, per le brutte case che abbiamo costruito, per il male che abbiamo fatto durante l'anno anche senza fare del male, di quello che le leggi considerano male e che è ben poco, paragonato al male che non sta scritto nei codici, misterioso male che facciamo semplicemente *animale*...

Così scristianizzate come sono, le feste sono *disponibili* per essere qualsiasi cosa. Perché non riappropriarsele drammaticamente, come giorni di silenzio, di meditazione, di fuga dal mondo, di anticipazione nirvanica? No, non c'è speranza che questo diventi ufficiale. Finché ci sarà un muso che muggisce ci sarà sangue in quelle sinistre vetrine, finché ci saranno dei pennuti ci saranno degli spennati nelle pentole dei Cenoni. C'è però la possibilità del rifiuto individuale, dell'apparirsi di qualcuno, che potrebbero diventare molti, se la nausea crescerà ancora. Qualcuno che si apparti col Dolore, come il Baudelaire di *Recueillement*, cosciente che il piacere di cui va in cerca la moltitudine avida e vile è un carnefice senza pietà, e se ne stia solo, e sappia essere solo, profondamente, religiosamente, intrepidamente solo.

Guido Ceronetti

Per 36 mila dollari

In vendita Drew, paese dell'Oregon

DREW (Oregon) — L'ufficio postale è chiuso da dieci anni, il vecchio emporio lavora saltuariamente e con sempre più rari clienti, ma la signora Franceschi ritiene che i 36 mila dollari richiesti per la vendita di Drew, il paese in cui vive, siano una cifra abbastanza modesta.

Il cartello che annuncia la vendita del paese, un tempo fiorente centro dell'Oregon, fa bella mostra di sé con relativo prezzo sulla porta d'ingresso dello spaccio.

Per chi fosse interessato all'acquisto aggiungiamo che Drew si estende su una superficie di alcuni ettari, con pochi edifici di proprietà di Gus Franceschi e della moglie, che vivono nel retro del loro emporio.

URSS: UN'AGRICOLTURA SACRIFICATA ALLO SVILUPPO INDUSTRIALE

Quando il grano vale più dell'oro

I 37 milioni di contadini russi producono due terzi del grano coltivato dai 4 milioni di farmers americani - Lo Stato paga una miseria i frutti della terra e vende a caro prezzo nelle campagne i prodotti industriali - Il kolhosiano reagisce con la sfiducia: «Mi pagano poco? E io lavoro ancor meno» - Nemmeno gli aumenti concessi da Kruscev hanno attenuato la carestia cronica

«Dovrei io mai vendere il fratello di Kabul per un pezzo di pane del Texas?». *I versi* [illegible] *del poeta russo Scestinski, pubblicati sulla rivista settimanale* Aganiok, *quando l'invasione militare dell'Afghanistan aveva provocato sanzioni economiche contro l'Urss. Nel frattempo, i sovietici hanno dovuto scoprire che a Kabul non sono accolti propriamente da fratelli. In compenso, però, scoprono anche che per nutrirsi sono costretti a ricorrere un'altra volta al grano del Texas. Per assicurarsi la famigerata quanto indispensabile pagnotta americana, Mosca non ha dovuto «vendere» l'Afghanistan. Ciò non le impedisce di accusare gli indomiti guerriglieri musulmani, fratelli falliti, di essersi venduti mangiando anch'essi il pane del Texas. Paradossalmente, infatti, i belligeranti nell'Afghanistan si nutrono da entrambe le parti della stessa pagnotta.*

La Pravda, tuttavia, non lo riconosce per la parte sovietica. Non una riga è stata spesa per informare sulla nuova importazione di grano. Il presidente della Commissione del Piano, vice primo ministro Baibakov, ha sommerso recentemente i deputati del Soviet Supremo di una valanga di cifre. Ne mancava una sola: i trentatré milioni di tonnellate di grano contrattati con gli Usa e i 46 contrattati con altri occidentali per alleviare la carestia nell'Urss, dove le campagne hanno fornito un'altra volta solo tre quarti della produzione pianificata. La sconfitta del kolhoz passa sotto silenzio, in quanto una spiegazione coinvolgerebbe troppi miti sovietici.

L'America è stata ormai da tempo presentata come l'obiettivo da «raggiungere e sorpassare». In un Paese di forte mentalità contadina, il cercare di presentare gli Stati Uniti come un miraggio industriale da inseguire, a costo di sacrifici, anzitutto di sacrifici da parte dei contadini e dell'agricoltura. Ora, d'improvviso, i sovietici dovrebbero scoprire che l'America non è soltanto il Paese industrialmente più avanzato, ma anche il granaio del mondo.

Il surplus

Oltre la metà delle esportazioni frumentarie mondiali provengono dalla prima potenza industriale. Il surplus della produzione americana in grano risulta uguale al forte deficit agricolo dell'Urss. Quattro milioni e 300 mila agricoltori americani producono 240 milioni di tonnellate all'anno, mentre i 37 milioni di kolhosiani dovevano produrne 225 milioni nell'ultimo anno, ma sono arrivati appena a 175. Un coltivatore americano produce in media 50,8 tonnellate (1,61 per acre), mentre quello sovietico ne produce 5,3 (0,63 per acre).

In questi termini, il «mostro America» diventa per i sovietici un lontano miraggio agricolo ancor più che industriale. Infatti, il gap del grano è molto più profondo tra i due Paesi che quello dell'acciaio. Il fatto, ovviamente, non si può spiegare con un paradosso: asserendo, cioè, che le due superpotenze stanno invertendo i loro ruoli, con l'America che diventa agricola e la Russia che si sta industrializzando. La spiegazione è più semplice e per certi versi molto più cruda per i sovietici. Il caso americano offre la prova di come sia possibile coinvolgere l'agricoltura nell'espansione industriale, non mettendola da parte o sacrificandola, ma facendola avanzare di pari passo. Il caso sovietico prova il contrario: un'agricoltura sacrificata interamente all'industria (finiscono col non funzionare né l'una né l'altra).

L'importazione del grano prodotto dai farmers americani in sostituzione di quello dei kolhosiani fa crollare il mito del kolhoz come forma suprema dell'organizzazione agricola, una specie di Arcadia secondo i testi leninisti. C'è però anche un'altra verità: il kolhoz vero e proprio, come era stato concepito, non è mai esistito. Per i propri statuti, disegnati da Lenin, i kolhoz erano la prima forma completa e istituzionalizzata dell'autogoverno collettivo.

I contadini, collettivizzando le proprie terre appena conquistate dalla riforma leninista, avrebbero dovuto coltivarle e gestirle collettivamente, rimanendone padroni e ripartendo equamente gli utili e i rischi della produzione, per dare allo Stato solo quello «che è di Cesare». Ma non sono mai riusciti né a pestire né a ripartire. Sono stati sopraffatti dallo Stato, divenuto padrone assoluto, privando praticamente i contadini della terra conseguita appena dalla donazione decretata da Lenin subito dopo la rivoluzione.

Per industrializzare, lo Stato ha dovuto accumulare grossi capitali. Ha optato per i metodi più diretti: costringere il kolhosiano a produrre quanto più gli era possibile, prendendogli tutto e pagandolo a livelli minimi, per poi ridistribuire il prodotto agricolo a prezzi massimi, accumulando la differenza nelle casse dello Stato. I prezzi dei prodotti industriali nelle campagne salivano poi alle stelle per spremere anche il residuo del guadagno kolhosiano. Ai kolhosiani, inoltre, era proibito lasciare il villaggio, viaggiare senza il salvacondotto o cambiare posto di lavoro.

Tra le categorie di approvvigionamento statali i luoghi di campagna erano all'ultimo posto (Mosca, Leningrado e Kiev erano fuori categoria, le altre grandi città nella prima, e così via fino all'ottava). Il che significava che nelle tre capitali doveva trovarsi tutto ciò che il commercio poteva offrire. Poi, scendendo nella scala dei rifornimenti sempre più scarsi, si arrivava ai negozi per kolhosiani che venivano provvisti spesso soltanto di una quantità mensile di sale, di sigarette, di fiammiferi e di petrolio. Una volta all'anno, venivano mandati i residui dei prodotti industriali, a prezzi altissimi.

Nelle cosiddette «forbici dei prezzi», il coltivatore agricolo veniva prima sfruttato, poi strangolato. Invece dell'autogoverno nei kolhoz è nato così un rapporto che si avvicina molto a quello tra il muzhik e il padrone feudale. L'amministrazione del kolhoz, longa manus dello Stato e del partito, incaricata di spremere e raccogliere tutto per la sacrosanta accumulazione centrale, al pari di un implacabile feudatario, spingeva il contadino a considerare come guadagnato soltanto quello che riusciva a nascondere, sottrarre o addirittura rubare. Si perdeva in questo rapporto il filo dei costi, della razionalità produttiva, ma anzitutto quello della fiducia.

Quando apparvero sui campi le macchine agricole, i contadini pensarono soltanto a lavorare il meno possibile, tanto non sarebbero stati pagati adeguatamente. Più che usate, le macchine venivano infatti smontate. La filosofia kolhosiana era tutta espressa in una frase: «Non potranno mai pagarmi tanto poco quanto poco io riesco a lavorare». Tutta l'industrializzazione fu in fondo pagata dal contadino con il bassissimo prezzo che lo Stato pagava per i suoi prodotti e il suo lavoro.

Fu Kruscev ad accorgersi che le «forbici» stavano per strozzare l'economia. Decise di restituire gradualmente all'agricoltura una parte dei fondi di cui era depredata. Avvicinò i prezzi kolhosiani a quelli industriali e fece pagare allo Stato la carne il doppio e il grano il triplo. Diminuì così l'accumulazione centrale, ma era sicuro di compensarla con l'aumento della produzione agricola. Il kolhosiano diffidente non rispose e con ragione: i rubli finivano nei fondi amministrativi dei kolhoz, non nelle tasche dei coltivatori.

Migrazioni

Il demolitore di Stalin fu anche il primo a liberalizzare relativamente i movimenti dei contadini. Li lasciava viaggiare e cambiare i posti di lavoro per trasferirsi nelle terre vergini o nelle nuove industrie. Le nuove migrazioni, insieme con una certa spinta consumistica impressa da Kruscev, aumentarono la richiesta dei prodotti alimentari, mettendo a nudo l'incapacità dell'agricoltura di seguirne il passo. La carestia, una volta nascosta nella miseria dei kolhoz sperduti nelle campagne, minacciava di riversarsi sulle città in forme più appariscenti e difficilmente reprimibili.

Visto l'insuccesso di Kruscev nel rianimare i kolhoz in letargo, Breznev puntò sulla loro completa statalizzazione. Dichiarò che la mèta del partito era quella di trasformarli in sovhoz, cioè da imprese collettivistiche (come non sono mai diventate) in imprese statali (come in fondo sono sempre state) organizzate sullo schema industriale. Il passaggio di grado non ha avuto grandi effetti produttivi.

Nel «grande assalto» alla terra sono stati spesi dal 1965 al 1975 poco meno di 33 miliardi di rubli, sono stati dissodati 50 milioni di ettari di terre vergini, l'Unione Sovietica è diventata, almeno nei piani statali, la terra più seminata del mondo, le macchine agricole hanno invaso i campi, ma quello che ancora sembra non si sia mosso è il kolhosiano, neppure quando è stato trasformato in operaio agricolo dell'azienda statale.

Speculatore

I giornali lo esaltano, lo incitano, per finire poi col criticarlo quasi giornalmente: non sa usare le macchine, lascia il grano non raccolto, compera nelle città il pane a prezzi bassi sovvenzionati (destinato agli operai) per nutrire a buon mercato il bestiame e venderlo a prezzi alti sovvenzionati (destinati al contadino). Guadagna di più, ma non lavora di più. Si fa semplicemente sovvenzionare due volte. Chi ci rimette questa volta è lo Stato.

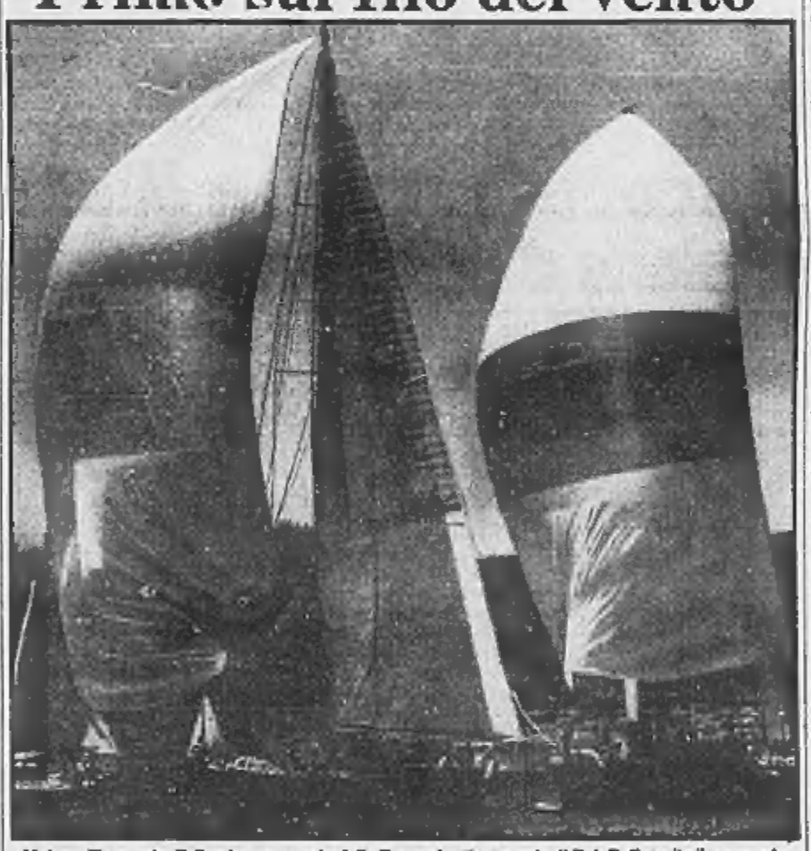
Dall'avvento di Andropov, la «Pravda» ha consacrato tre editoriali addirittura alle campagne e ai compiti dei kolhosiani. Per quest'anno, sono previsti dal piano 67 miliardi di rubli per gli investimenti nell'agricoltura (più del doppio del bilancio militare), senza certezza di poterli liberare dalla dipendenza dai farmers texani. Il Cremlino, in fondo, arriva a riconoscere un'altra volta la sconfitta della propria politica agricola ridottasi al rastrellare il grano sui mercati mondiali. L'Urss cerca una garanzia in America per quello che non è tuttora sicura di poter ritirare nell'Unione Sovietica.

Originale e curiosa, in proposito, la spiegazione che di volta in volta, incontrando gli occidentali, sanno dare gli economisti sovietici: sostengono che l'importazione del grano non comporta un peso eccessivo né uno squilibrio all'economia dell'Urss. Per pagare i cereali, Mosca usa l'oro, ricavato dai forzati nei campi minieri oltre il Circolo Polare. L'oro, di cui l'Urss è ricchissima, è una categoria economica solo nel capitalismo, non nel socialismo, dove è destinato a scomparire come valore. Di conseguenza, l'Urss paga il grano con «nulla», approfittando di un «valore non valore» sul mercato capitalistico. Pochi forzati suppliscono così all'insufficienza dei kolhosiani: materialmente l'Urss ci rimette poco o nulla, portando in più scompiglio nelle Borse occidentali dell'oro.

Più che nell'inefficienza il kolhoz si è incagliato nella sfiducia. Il sovhoz a sua volta è troppo appesantito dalla stretta tutela statale per decollare. I rubli seminati abbondantemente nei campi negli ultimi anni (quanto lasciavano le tuconbenze strategiche) sono rimasti spesso lì al suolo, senza fiorire, come foglie morte. Il problema è tanto quello di dissodare le terre finora non sfruttate, quanto quello di rassicurare il kolhosiano finora fin troppo sfruttato. Il kolhoz, che per lunghi anni ha mantenuto lo Stato sovietico, si è trasformato man mano in un mantenuto dello Stato. Si giungerebbe al paradosso, se si scoprisse che il grano comperato in America costa allo Stato sovietico meno di quello prodotto nell'Urss. Il che, tutto sommato, è più che probabile.

Franc Barbieri

Primo sul filo del vento



Hobart, Tasmania. Il Condor, uno yacht delle Bermuda, al comando di Bob Bell, taglia il traguardo della regata Hitachi-Sydney-Hobart precedendo di poco l'Apollo, condotto da Jack Rooklyn

MOSTRA A LONDRA SUL SOGGIORNO INGLESE DEL MAESTRO FIAMMINGO

Così Van Dyck affascinò la regina

LONDRA — Quando Van Dyck arrivò a Londra nel 1632, chiamato da Carlo I (monarca esteta che imitelli Londra ma che precedette Luigi XVI di Francia pagando la sua munificenza con la testa), era uno dei pittori più famosi d'Europa. Elegante, basso ma attraente, nevrotico e tormentato, era pieno di *charme*, era il pittore ideale per muoversi a suo agio nella corte degli Stuart. La sua presenza in Inghilterra fu importantissima, non solo per l'abbondanza dei ritratti che vi eseguì, ma per l'influenza che ebbe sulla futura scuola inglese su Gainsborough, Lawrence, Reynolds.

La National Portrait Gallery, il museo che fiancheggia la National Gallery di Londra e che non tanti (erroneamente, perché è bellissima e piena di Holbein) vanno a visitare, ha allestito la mostra «Van Dyck in Inghilterra», che raccoglie una sessantina di quadri e circa 20 tra disegni e schizzi eseguiti in Inghilterra. Provengono dalle grandi collezioni private inglesi, come quella della Corona, dei duchi di Northumberland e di Devonshire, dei duchi di Hamilton, di Marlborough, dei duchi di Norfolk (ci sono quasi tutti i ducati inglesi, presenza che sottolinea quanto poco si è assottigliata la fortuna delle case aristocratiche britanniche), ma anche dall'Ermitage di Leningrado, dal Rijksmuseum di Amsterdam, dal Louvre, dal Palazzo Pitti, dal Kunsthistorisches Museum di Vienna.

Il lord turista

Durante il frenetico periodo della monarchia di Carlo I, che per anni aveva cercato di attirare un grande pittore e che, con Van Dyck, divideva una assoluta adorazione per il Tiziano, iniziava appena l'epoca del *grand tour*: l'aristocrazia inglese provava la necessità di conoscere, di vedere, di viaggiare o almeno di acquistare le grandi opere del Rinascimento italiano impiegando agenti e diplomatici. Le idee, la cultura del Rinascimento erano arrivate in Inghilterra: solo Oliver Cromwell, che era alle porte, avrebbe ostacolato la sfrenata passione per il lusso di una certa classe con il suo puritanesimo e con la prima rivoluzione borghese europea.

Già nel 1620 la contessa di Arundel, turista di riguardo, era ad Antwerp, in viaggio verso l'Italia. Si fermava in quella città per farsi ritrarre da Rubens. Il suo accompagnatore e factotum, il veneziano Vercellini, scriveva al marito della contessa rimasto a Londra descrivendo come procedeva il ritratto e menzionando il giovane Van Dyck «*il cui lavoro è poco di meno prestigioso di quello del maestro*».

In una prima visita a Londra, Van Dyck dipinse alcuni ritratti come quello del conte di Arundel (numero 2 nella mostra). Nelle gallerie del duca di Buckingham scoprì la scuola veneta, specie il Veronese, e si spinse poi fino in Italia (arrivò in Sicilia e, com'è noto, si fermò a lungo a Genova) atteggiandosi a uomo di mondo: cominciò a vestire come un cortigiano, cappello piumato e catena d'oro, se ne andava seguito da una schiera di servitori: era diventato uno snob. Ma l'Italia plasmò anche il suo stile nella pittura. E, finalmente chiamato da Carlo I, Van Dyck e i suoi servitori andarono ad abitare a Blackfriars (vicino a quel ponte oggi famigerato): tutte le spese erano pagate dal re. Era quella una casa con giardino che scendeva fin sul Tamigi, con un imbarcadero al quale il re poteva attraccare quando veniva a trovare il suo pittore, per vedere come procedeva il lavoro, ma soprattutto per chiacchierare.

Al re il sofisticato, elegante, cosmopolita pittore era simpaticissimo, nel '32 lo aveva fatto baronetto e gli aveva dato una grossa pensione. Nel '33, quando ormai Van Dyck aveva il monopolio della pittura a corte, c'erano già nove ritratti del re e della sua consorte, la regina Enrichetta Maria. Ma la salute precaria e il carattere nervoso di Van Dyck erano messi a dura prova dalle continue richieste: la regina voleva persino una serie di ritratti postumi della propria famiglia.

Donne e denaro

Nel '36, quando la peste sconvolgeva Londra, lo troviamo a Eltham: guadagnava ormai inoltissimo e spendeva altrettanto, aveva stupende amanti e una collezione di quadri che comprendeva 19 Tiziano. I personaggi che ritraeva, tutti dell'alta aristocrazia inglese, si stagliavano nella natura, drappeggiati riccamente da sete cangianti: una vera rivoluzione rispetto al tipo di ritratto al quale la corte era abituata. Non che tutti i suoi soggetti fossero felici del trattamento: la contessa di Sussex cercò di persuadere Van Dyck a ritoccare il suo ritratto «*perché penso che mi abbiate dipinta peggio di come io sia in realtà*».

Certo è che, camminando per le sale della National Portrait Gallery, non si può non notare come Van Dyck prediligesse la figura maschile. I magnifici ritratti di Algernon Percy (con le navi sullo sfondo), del conte di Danby, di lord John e Bernard Stuart, sono certo più vivi e sentiti che non quelli delle varie contesse, a parte Venetia Stanley e «Erminia». Il grande, tizianesco «*Cupido e Psiche*» dipinto per il re (e ancora proprietà della Corona, numero 58 nella mostra) ci fa rimpiangere il fatto che Van Dyck non abbia dipinto un maggior numero di quadri «laici», che l'ambizione dei cortigiani a farsi ritrarre, non gli abbia lasciato più tempo per esprimersi in altri soggetti. Il quadro rappresenta una Psiche addormentata in un bosco, appena drappeggiata, che viene scoperta da un giovane Amore alato, leggerissimo, ancora in volo. I disegni e gli schizzi (anche se esibiti in una sala troppo esigua data la grande affluenza di pubblico) sono di estrema bellezza. La mostra rimarrà aperta fino al 20 marzo 1983.

Gaia Servadio

L'ANNO NUOVO
LA PACE
LA FAMIGLIA

CHIEDI A BARBANERA

IN EDICOLA A L. 2.500

STORIA DELL'ARTE ITALIANA

FORME E MODELLI

In questo volume, l'undicesimo dell'opera, la natura morta, gli asiatici, la grottesca, l'effimero, l'arte popolare, il vetro dipinto, la villa, la prospettiva, il mobile.

pp. XLVI-904, con 632 illustrazioni fuori testo, L. 90.000

MARCEL PROUST

COMMENTO A "SESAMO E I GIGLI"

di John Ruskin

Prefazione di Giovanni Macchia

Lampi della memoria, bagliori della sensibilità; lo snobismo, la nevrosi, l'arte dello scrivere.
Un testo finora inedito in Italia.

EDITORIALE NUOVA

Ferma dichiarazione anche sul futuro di Cisgiordania e Gaza

Gli Usa a Israele: anzitutto dovete ritirarvi dal Libano

Il dipartimento di Stato ha così replicato all'articolo di un diplomatico di Tel Aviv sul «Washington Post» - «Lo sgombero deve precedere qualsiasi accordo con Beirut»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — All'inizio dei negoziati tra Israele e il Libano, gli Stati Uniti hanno ribadito la loro posizione ufficiale sul ritiro di tutte le truppe straniere dal territorio libanese e sul futuro della Cisgiordania e di Gaza. «*Il ritiro* — ha dichiarato il portavoce del dipartimento di Stato Romberg — *deve precedere qualsiasi altro accordo tra Tel Aviv e Beirut*». «*Quanto alla Cisgiordania e a Gaza* — ha aggiunto il portavoce — *essi non possono restare sotto il controllo permanente degli israeliani come non possono formare la base di uno stato indipendente della Palestina*».

L'intervento del dipartimento di Stato si è reso necessario in seguito alla pubblicazione sul *Washington Post* di un articolo del numero due dell'ambasciata di Israele, Ben Netanyahu, in cui si affermava l'urgenza di un trattato di pace tra Israele e il Libano, e si negava la possibilità di una restituzione dei territori arabi ai Paesi occupati. Tel Aviv, ha scritto il diplomatico, «*non può invitare l'aggressione indebolendosi da sola, né può vivere nello stato di vulnerabilità antecedente al '67*». La città, ha insistito Ben Netanyahu, «*dista soltanto un solo miglio dal confine della Cisgiordania... Dalla Cisgiordania gli arabi controllerebbero i due terzi dell'industria e della popolazione di Israele... Se non è scoppiata ancora una guerra totale è proprio perché la Cisgiordania è in nostre mani*».

Romberg ha risposto dicendo che in Libano l'obiettivo immediato deve essere il ripristino della sua sovranità e il rafforzamento del governo, obiettivo irrealizzabile finché rimangono sul suo territorio i soldati israeliani, siriani e palestinesi: e sostenendo d'altra parte che «*la migliore garanzia della sicurezza di Israele sta in una pace collettiva con quasi tutti i Paesi arabi*». Il portavoce ha sottolineato che il presidente Reagan intende attuare il piano di pace proposto il primo settembre, e lo sgombero del Libano e l'autonomia palestinese in Cisgiordania e Gaza ne sono le colonne portanti. Reagan, che sta cercando di coinvolgere il re giordano Hussein nelle trattative di Camp David, discuterà il piano col presidente egiziano Mubarak prima e col *premier* israeliano Begin poi.

Dietro il chiarimento del dipartimento di Stato vi è una serie di pressioni del Congresso affinché la crisi libanese venga risolta al più presto. In particolare, i parlamentari non vogliono che la presenza dei *marines* in Libano, prevista originariamente per tre mesi, venga estesa senza la loro approvazione. La commissione Esteri del Senato, che è capeggiata dal repubblicano Percy, ha inviato a Reagan una lettera in cui gli chiede di «*ottenere l'autorizzazione del parlamento a modifiche eventuali della missione dei marines*».

e. c.

Arafat: l'Olp non riconoscerà per prima lo Stato ebraico

IL CAIRO — Il presidente dell'Olp, Yasser Arafat, ha affermato in un'intervista che verrà pubblicata sul settimanale egiziano *Al-Mussawar* di essere pronto ad organizzare una riunione tra l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, l'Egitto e altri Paesi arabi, per trovare una posizione unitaria sul problema di Gerusalemme e sul futuro della Cisgiordania.

Parlando dei rapporti tra la sua organizzazione e Israele, Arafat si è detto pronto ad accettare un «riconoscimento simultaneo». Il leader palestinese ha invece respinto la proposta egiziano-americana per un riconoscimento unilaterale da parte dell'Olp dello Stato di Israele.

«*Respingo un riconoscimento unilaterale* — ha precisato Arafat — *perché non lo può chiedere a una vittima di riconoscere il proprio assassino*», e anche perché «*il riconoscimento simultaneo è l'ultima carta che ho*». «*Se la perdessi* — ha concluso — *rimarrei completamente inerme*».

Appoggi ai guerriglieri nelle Repubbliche musulmane dell'Urss

Afghanistan, aeroporto attaccato con l'aiuto di militari sovietici?

Gli uzbeki di guardia allo scalo di Baghram avrebbero indicato i passaggi minati ai «ribelli» - Offensiva russa contro Jalalabad - Si combatte intorno a Kabul

ISLAMABAD — Soldati sovietici della Repubblica musulmana dell'Uzbekistan hanno aiutato la settimana scorsa guerriglieri musulmani afghani nell'attacco contro un importante aeroporto a Nord di Kabul, mostrando loro la via attraverso i campi minati. Lo hanno reso noto ieri diplomatici occidentali a Islamabad (Pakistan). I diplomatici hanno precisato che nell'incursione sono stati fortemente danneggiati sia aerei sia edifici dell'aeroporto di Baghram. I soldati uzbeki che montavano la guardia all'aeroporto hanno aiutato i guerriglieri a attraversare i campi minati che lo circondano.

I gruppi dei guerriglieri afghani starebbero ottenendo un aiuto sempre maggiore dalle popolazioni delle Repubbliche sovietiche che confinano con l'Afghanistan e che sono di religione musulmana.

I diplomatici hanno aggiunto che non si conosce esattamente la data in cui è avvenuto l'attacco contro l'aeroporto di Baghram, ma che pare che esso abbia coinciso con quello lanciato contro l'aeroporto di Jalalabad, nei pressi del confine con il Pakistan, il 22 dicembre scorso. Intorno a quest'ultima città l'Armata Rossa ha scatenato una massiccia offensiva. Parallelamente, secondo fonti della resistenza, le truppe sovietiche e afghane hanno intensificato, con l'appoggio dell'aviazione, le operazioni di rastrellamento dei ribelli in corso da tre settimane nella vallata del Kunar che conduce da Jalalabad alla frontiera pachistana.

Per quattro giorni, dal 23 al 26 dicembre, i sovietici hanno coperto di fuoco le postazioni dei «ribelli» attorno alla località di Surkhud, una ventina di chilometri a Nord di Jalalabad. In alcuni villaggi sono avvenuti anche combattimenti corpo a corpo. Guerriglieri feriti, evacuati in Pakistan, hanno detto che la resistenza ha perso nei combattimenti una ventina di uomini, tra cui due comandanti, mentre i sovietici avrebbero lasciato sul campo un centinaio di vittime.

Esuli arrivati in questi giorni in Pakistan hanno riferito nuovi particolari sull'assalto all'aeroporto di Jalalabad. Accompagnato da lanci di razzi e di mortai, un commando di ribelli si sarebbe introdotto nell'aeroporto con la complicità di alcuni impiegati seminando il panico tra i soldati di guardia alle installazioni. I guerriglieri, favoriti dal fattore sorpresa, avrebbero ucciso o ferito un centinaio di sovietici, danneggiato gravemente le torri di controllo.

Un'operazione analoga, hanno rivelato ufficiali afghani rifugiatisi in Pakistan, sarebbe stata condotta contro la base di Khawaja-Rawash, nei pressi dell'aeroporto di Kabul, nella quale ha sede il quartiere generale dell'aviazione afghana. Ma l'operazione di Jalalabad sarebbe la più impegnativa e meglio riuscita di quelle finora tentate.

Due agenti assassinati in Spagna

MADRID — Due agenti della Guardia Civile sono stati assassinati ieri mattina nella stazione ferroviaria di Irun, in provincia di San Sebastiano, al confine con la Francia. Una degli agenti, Juan Garcia, di 48 anni, è morto sul colpo; l'altro, Manuel Lopez, di 22 anni, è morto in ospedale.

I due stavano vigilando un treno fermo al posto di frontiera che si preparava a rientrare in Francia, quando alcuni sconosciuti hanno aperto il fuoco con mitra dall'imboccatura di un sottopassaggio. La sparatoria ha causato scene di panico fra i numerosi viaggiatori presenti, mentre i terroristi si perdevano tra la folla, fuori della stazione. Sarebbero poi fuggiti a bordo di un'autovettura rubata poco prima, sotto la minaccia delle armi, da due individui, i quali avevano detto al proprietario che erano dell'Eta.

Negozi assaliti, un quartiere devastato

Miami. Un uomo, mitra alla mano, cammina nelle strade sconvolte dai disordini scoppiati nei pressi di una sala-giochi. Centinaia di persone hanno appiccato il fuoco ad auto in sosta. Il bilancio degli incidenti è di un morto e sette feriti (Tel. Associated Press)

I comunisti abbandonano Kalevi Sorsa

A Helsinki esplode la crisi di governo

HELSINKI — Il primo ministro finlandese Kalevi Sorsa presenterà oggi al presidente Mauno Koivisto le dimissioni del governo di centro-sinistra insediatosi il 19 febbraio scorso in seguito alle dimissioni, in gennaio, del presidente della Repubblica Urho Kekkonen e all'elezione di Koivisto come suo successore. Quest'ultimo aveva presieduto il governo dalle precedenti elezioni politiche.

La fine della coalizione quadripartita, della quale fanno parte comunisti, socialdemocratici, centristi e popolari, è stata causata dal voto del gruppo parlamentare comunista contro il progetto di bilancio per la difesa. Kalevi Sorsa aveva detto l'altra sera che se la «Lega democratica popolare» (formata dai socialisti di sinistra e dai comunisti) avesse votato contro, si sarebbero aperte due alternative: o le dimissioni di tutto il governo o l'allontanamento dei ministri della Lega. Questa detiene tre dei 17 dicasteri.

Il progetto di bilancio per la difesa prevede per il 1983 un aumento del 19 per cento rispetto al 1982. Gli stanziamenti previsti (4200 milioni di markka, pari a circa 715 milioni di dollari) sono i più esigui, dopo quelli dell'Austria, di tutti i Paesi europei. Secondo gli osservatori, la posizione presa dai comunisti è da collegarsi a un tentativo di mettere in difficoltà i socialdemocratici in vista delle elezioni di marzo.

La «Lega democratica popolare», che attualmente dispone di 35 dei 200 seggi del Parlamento, sta perdendo, secondo gli ultimi sondaggi d'opinione, il residuo favore popolare, soprattutto a causa delle divisioni in seno al partito comunista.

Negli ambienti politici di Helsinki si ritiene che la risoluzione più semplice della crisi di governo stia nella sostituzione dei tre ministri comunisti con tre personalità socialdemocratiche. I tre partiti non comunisti della coalizione possono contare in Parlamento su una maggioranza di 103 seggi contro 97, con i 35 deputati comunisti all'opposizione. Escluso come del tutto improbabile il ricorso alle elezioni anticipate, a Koivisto resterebbe anche, come alternativa, la nomina di un governo di tecnici in attesa delle elezioni di marzo.

Tre ore di scontri razziali a Miami dopo l'uccisione d'un giovane negro

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Torbidi razziali sono scoppiati ieri a Miami in Florida, due anni e mezzo dopo quelli del giugno dell'80 che costarono la vita di 18 persone e 100 milioni di dollari di danni. Li ha innescati uno scontro a fuoco tra la polizia e un gruppo di una quindicina di giovani negri che stavano svaligiando un negozio. Nello scontro uno dei ragazzi è rimasto ucciso e altri due feriti. Come un incendio, i torbidi sono divampati nell'intero rione dove è situato il negozio. Overtown, non lontano dal ghetto di Liberty City, scena del massacro dell'80.

Per tre ore si è temuto che il capoluogo della Florida dovesse vivere una seconda, spaventosa tragedia. Bande di giovani negri hanno aggredito i passanti e devastato altri negozi. Sette persone sono rimaste ferite. Un civile e due agenti, di cui una donna, sono stati intrappolati sotto un portico, sotto una pioggia di sassi. Le bande hanno appiccato il fuoco ad auto ed edifici. Numerosi automobilisti che si trovavano per caso nella zona, e i giornalisti accorsi per seguire gli eventi, sono scampati per miracolo al linciaggio.

Un testimone oculare, Gerard Duhart, di 23 anni, ha riferito che sono stati i ragazzi ad aprire per primi il fuoco contro i poliziotti richiamati dall'allarme del negozio. Mentre il Jackson Memorial Hospital, il più vicino, si riempiva di feriti e di contusi, il capo della polizia Sullivan ordinava l'invio di rinforzi. Circa 150 agenti giungevano nel giro di un'ora, con giubbotti antiproiettili, bombe lacrimogene e fucili, e assumevano il controllo della zona. I torbidi, cominciati alle 20 circa, sono finiti verso le 23 locali.

L'ira dei negri è esplosa perché la polizia è stata accusata di avere ucciso il ragazzo dopo che questi si era arreso. Sullivan ha spiegato che un agente ha sparato quando il giovane ha tentato di balzargli addosso. Il morto si chiamava Neville Johnson, detto *il serpente*, aveva 30 anni ed era membro di una «gang» di Liberty City. Il cronista Steve Silver, che ha perduto l'auto negli incidenti, ha riferito che una banda era armata di bottiglie Molotov. «*Si è temuto che attaccassero il commissariato locale* — ha detto il cronista — *e 50 poliziotti sono stati mandati a presidiarlo*».

Due anni e mezzo fa, i torbidi razziali erano stati provocati dalla rivalità tra gli immigrati cubani e la popolazione negra. Le tensioni di ieri sono attribuite invece alla crisi economica, che ha prodotto un'altissima disoccupazione, fino al 60 per cento, tra la gioventù negra. La scorsa estate si era temuto che le difficoltà quotidiane provocassero torbidi in tutte le metropoli. La pace sociale è stata preservata invece grazie all'attività assistenziale di gruppi di privati.

Nel giugno dell'80, Liberty City era stata travolta da battaglie durate tre giorni. La miccia era stata l'assoluzione di quattro poliziotti, tutti bianchi, accusati di avere ucciso a bastonate un uomo d'affari negro.

Angola: uccisi dall'Unita settanta cubani?

LISBONA — Settanta soldati cubani e 315 appartenenti alle forze armate regolari angolane sarebbero stati uccisi da guerriglieri dell'Unita in azioni militari svoltesi dal 20 al 27 dicembre in una cosiddetta «Operazione di Natale».

Lo afferma un comunicato diffuso a Lisbona dal rappresentante dell'Unita, Evo Fernandes, il quale ha precisato che nello stesso periodo sarebbero state compiute dalle forze dell'Unita trecentoquaranta operazioni militari concentrate nella provincia settentrionale di Uije «per commemorare il sedicesimo anniversario della lotta armata» lotta, che come si ricorderà, si è iniziata contro le forze coloniali portoghesi e successivamente è stata mantenuta, per discordanze ideologiche, contro l'Mpla.

Tokyo aumenta spese militari

TOKYO — Il governo giapponese ha deciso ieri di incrementare del 6,5% il bilancio della difesa nell'anno fiscale 1983. Nel corso di una riunione convocata improvvisamente i componenti dell'esecutivo e i dirigenti del partito liberal-democratico, alla luce di «considerazioni politiche», hanno respinto la proposta del ministero delle Finanze, che aveva precedentemente fissato entro il tetto del 5,8% l'aumento delle spese destinate alla difesa.

Secondo la radio giapponese il partito di governo ha voluto dimostrare agli Stati Uniti, suo principale alleato strategico, la propria volontà di mettere in atto l'impegno di rinforzare il potenziale militare del Paese. Il primo ministro Yasuhiro Nakasone, *leader* dei liberal-democratici, si incontrerà il 18 gennaio a Washington con il presidente americano Reagan.

Il processo scandalo del jet-set Usa

Divorzio Pulitzer Ha vinto il marito

NEW YORK — Con una sentenza a favore del marito, che si è visto assegnare anche la custodia dei due figli, si è concluso a Palm Beach, in Florida, il processo-scandalo per il divorzio di due protagonisti del «jet set» americano: il 51enne miliardario Peter Pulitzer, nipote dell'editore e creatore dell'omonimo premio giornalistico, e la 31enne moglie Roxanne, accusata di *flagranti atti di adulterio*. Quest'ultima ha ottenuto soltanto 2.000 dollari al mese per due anni di alimenti.

Il processo, che in questi mesi è stato seguito con attenzione da tutta la cronaca «rosa» degli Stati Uniti, ha avuto momenti scabrosi, sia dal racconto e dalle reciproche accuse di marito e moglie, sia dalle esposizioni dei numerosi testimoni chiamati in tribunale, è emersa una storia di continui adulteri, di stupefacenti (Peter ha sostenuto che Roxanne lo ha rovinato facendogli usare cocaina e marijuana; la moglie ha invertito le accuse), di incesti (la donna ha accusato il marito di avere avuto rapporti con la figlia di un precedente matrimonio), di orge sessuali a tre a cui avrebbero partecipato i due coniugi.

Peter Pulitzer aveva cercato di evitare pubblicità alla sua causa di divorzio. Aveva offerto alla moglie 45 mila dollari di alimenti l'anno (circa 70 milioni di lire), l'uso per quattro anni della loro bellissima casa in Florida e, dopo questo periodo, una casa da 200 mila dollari, nonché una Porsche. Roxanne, però, aveva rifiutato, sostenendo che la fortuna del marito era di 25 milioni di dollari.

Il giudice, oltre ai 45 mila dollari una tantum (una miseria cifra commentano i giornali), ha concesso a Roxanne la proprietà della Porsche.

Sui fondali di Stoccolma tracce di sommergibili

STOCCOLMA — La marina svedese è convinta che uno o più sottomarini stranieri si siano trovati nell'ottobre scorso — all'epoca della «caccia al sommergibile» — al largo della base navale segreta di Muskoe, nell'arcipelago di Stoccolma. Lo ha reso noto ieri un membro dello stato maggiore svedese.

La convinzione si basa sullo studio di fotografie che mostrano l'impronta di sottomarini sul fondo del mare.

Gli scalatori isolati a cinquanta sotto zero

Bufera sull'Everest, sospese le ricerche dei 2 giapponesi

KATMANDU — A causa delle avverse condizioni atmosferiche sono state sospese le ricerche dello scalatore giapponese Yasuo Kato, scomparso dopo aver portato a termine il 27 dicembre la prima ascensione invernale sul Monte Everest (8848 metri). Lo ha annunciato il ministero del Turismo del Nepal. E' scomparso con Kato anche lo scalatore Toshiaki Kobayashi, un uomo d'affari giapponese che lo aveva accompagnato nell'impresa ma aveva rinunciato a salire sulla vetta della montagna, fermandosi a 100 metri. I due erano attesi al campo base martedì mattina ma non sono tornati.

Al ministero del Turismo non si esclude che Kato possa essere ritrovato ancora in vita, ma si è meno ottimisti su Kobayashi, che era molto affaticato e soffriva di un inizio di congelamento.

I due scalatori, si rileva, avrebbero dovuto affrontare due giorni e due notti all'aperto con temperature sui 50 gradi sotto zero.

Yasuo Kato, noto come «l'uomo di ferro dell'Himalaia», ha 33 anni; nel 1973 aveva perso tutte le dita dei piedi e tre dita della mano destra congelatesi durante la sua prima scalata dell'Everest.

Con la sua impresa di lunedì è diventato il primo alpinista a scalare l'Everest in pieno inverno, il primo ad averlo scalato in tre differenti stagioni, il secondo ad aver raggiunto la vetta tre volte e il più rapido a scalarla dal versante nepalese. In dieci ore e 56 minuti.

Da quando, nel 1922, una spedizione britannica raggiunse per la prima volta la vetta, 56 alpinisti e sherpa sono morti sull'Everest.

E' scomparso da due mesi navigatore solitario Usa

LONDRA — Da quasi due mesi non si hanno notizie di un navigatore solitario statunitense che avrebbe dovuto attraversare l'Atlantico del Nord e toccare terra prima di Natale a Farmouth (Cornovaglia). Partito da Point Allerton (Massachusetts) il 30 ottobre a bordo di un battello a vela lungo circa due metri e mezzo, il 33enne Wayne Dickerson non è stato più visto dal 5 novembre.

Libano, Andropov, Falkland in testa

Le più importanti notizie dell'anno

NEW YORK — La crisi libanese e il cambio della guardia al Cremlino per la morte di Leonid Breznev figurano ai primi due posti nella classifica delle dieci notizie dell'anno stilata sulla base di un sondaggio mondiale fra i direttori dei giornali, delle agenzie di stampa e dei notiziari radiotelevisivi serviti dall'*Associated Press*. Questa la graduatoria:

1) La crisi libanese con l'invasione israeliana, il massacro nei campi profughi palestinesi, l'assassinio del presidente eletto Gemayel.

2) La morte di Breznev e l'elezione di Andropov a suo successore nella carica di segretario generale del pcus.

3) La guerra delle Falkland tra Argentina e Inghilterra.

4) La Polonia con la nascita al bando di Solidarnosc e la liberazione di Lech Walesa.

5) La Cina si allontana dal maoismo e riprende il dialogo con Mosca.

6) Schmidt lascia la Cancelleria a Bonn e viene sostituito dal leader cristiano-democratico Kohl.

7) Il dibattito sul controllo degli armamenti e la crescita del movimento antinucleare in Occidente.

8) Le dimissioni del segretario di Stato americano Haig e la sua sostituzione con Shultz.

9) La vittoria dei socialisti in Spagna.

10) (a pari merito) La guerra Iran-Irak e la tragica morte della principessa Grace di Monaco.

Un risvolto preoccupante del controllo delle nascite

I bimbi viziati, imprevisto nella Cina del figlio unico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Nella famiglia cinese nasce un fenomeno sconosciuto nel passato: il bambino viziato. E' una spiacevole conseguenza, dice il *China Daily*, quotidiano in lingua inglese della capitale, della legge che impone il figlio unico per frenare l'incremento demografico. Alle tradizionali famiglie patriarcali popolate, oltre che dai nonni, di sorelle, fratelli, zie, zii, cugini e cugine, succede gradualmente ma inesorabilmente un nucleo più ristretto nel quale, afferma il giornale, «*il figlio unico è il sole, attorno al quale orbitano genitori e nonni*».

Non ci sono più fratelli e sorelle come termine di paragone: il bambino diventa despota, simbolo di perfezione, presunzione personificata.

I bambini senza fratelli, lamenta una lettera al *Quotidiano dei lavoratori*, scavalcano le code per le vaccinazioni negli ospedali; negli asili ricevono più caramelle dei loro compagni, e hanno il permesso di tornare a casa mentre il resto della classe rimane a scuola per le attività integrative. Tutte cose che «*seminano la discordia fra gli alunni, e aumentano il complesso di superiorità dei figli unici*».

Vi sono conseguenze fisiche altrettanto preoccupanti, come l'obesità, dovuta al troppo cibo, ai troppi dolci soprattutto.

Quella del figlio unico resta comunque una necessità: l'ultimo censimento ha rilevato che, con l'attuale tasso di natalità, (il 14,55 per mille nell'81 e il 13,5 quest'anno) sarà impossibile mantenere la popolazione entro un miliardo 200 milioni di anime per il Duemila (siamo già a oltre un miliardo 8 milioni). Il ritmo di crescita, ha detto la scorsa settimana Hao Jianxiu, della segreteria del partito, deve essere contenuto nel 9,5 per mille per tutto questo secolo.

Nei prossimi tre anni, 78 milioni di cinesi si sposeranno: urge intensificare la campagna per il figlio unico, e inasprire le sanzioni per i trasgressori (tagli del 15-20 per cento ai salari per il secondo bambino). Intanto, libri in 4 milioni di copie su come allevare il figlio unico circolano nel Paese. E su come non viziarlo.

e. st.

Dopo tre settimane ha raggiunto la sua cara mamma

Ezio Bertolino

A.E.M.

anni 53

lasciando nello strazio la sorella Adriana, la zia **Rosina**, **Elena**, cugini e parenti tutti. Funerali a Loceria giovedì 30 ore 15.30 partenza da Torino via San Massimo 24, ore 14.

— Torino, 30 dicembre 1982

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino prende parte con dolore al grave lutto della famiglia per il decesso del signor

Ezio Bertolino

suo dipendente da oltre 27 anni.

— Torino, 30 dicembre 1982

È serenamente mancato

Ruggero Varini

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello, la moglie e le sue Lamiche. I funerali si svolgeranno giovedì 30 alle ore 8.30 con partenza dalla cappella del cimitero di Borgo Vittoria.

— Torino, 30 dicembre 1982

Partigiano **RUGGERO** i cugini **Renzo** e **Luciana** e famiglie

La famiglia **Giglio** e **Fontana** partecipano al dolore della famiglia Varini

Laura Delana si unisce al dolore della famiglia per la perdita del indimenticabile amico e compagno di caccia **RUGGERO**.

I **componenti** del reparto **La Cimbali** partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Ruggero Varini

— Torino, 30 dicembre 1982

I **componenti** del reparto **Macinami** partecipano al dolore della famiglia per la prematura perdita del caro **RUGGERO**.

La famiglia **Giorcelli**, **Nardini**, **Cargnel** partecipano al grande dolore dei familiari per la scomparsa del

rag. Ruggero Varini

— Torino, 28 dicembre 1982

Gli **Agenti SAI** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico e collega

Ruggero Varini

— Torino, 29 dicembre 1982

Claudia, **Gianfranco** con la piccola **Emanuela** partecipano al dolore della famiglia Varini per la scomparsa di **RUGGERO**.

La **SAI - 8° zona** partecipa al grave lutto per la scomparsa del

rag. Ruggero Varini

coupenni dell'Agenzia di Città «Moncenisio».

— Torino, 29 dicembre 1982

Partecipano al dolore della famiglia gli amici di Chivasso

Italo Barca
Romano Arduino
Carlo Rossa
Romolo Bassa
Franco Bocca
Edgardo Pecorella
Sergio Lavagno
Ugo Tonio
Mario e Francesco Miraglia
Mario e Margherita Regis
Martino Fessia
Giovanni Scaltenre
Pietro e Leonarda Faillaoni
Celestino Piccoli
Pietro Artino
Serafino e Rita Bollepino
Giancarlo e Claudia Francone
Alberto Monaco.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

dott.ssa Alessandra Beriot ved. De Luigi

Ne piangono la scomparsa il figlio **Ilario**, la nuora **Silvia**, il fratello **Giovanni**, la sorella **Nella** e **Rita** e i parenti tutti. Le esequie avranno luogo nella chiesa di Forno Canavese (Torino) il 30 dicembre alle ore 16.

— Milano, 29 dicembre 1982

Salendo nella luce del Cielo Regina la nostra **SANDRA** mite ed umile di cuore.

— Genzano, corso Nuvoloni 47, 29-12-82

Il **Consiglio di Amministrazione** e i **Soci** della **Società G. B. Venturino** partecipano al dolore delle famiglie De Luigi e Bertol per la scomparsa della signora

Alessandra De Luigi nata Bertol

— Forno Canavese, 29 dicembre 1982

La famiglia **Pollo Giacomo** si unisce al dolore delle famiglie De Luigi e Bertol per la scomparsa di

Alessandra Bertol vedova De Luigi

— Forno Canavese, 29 dicembre 1982

«Venite, adoriamo il Signore, per lui tutti viviamo».

La moglie **Maria Luisa Manti**, il figlio **Giancarlo** (frate **Serano Maria O.F.M.**) e parenti tutti annunciano la morte del

rag. cav. Carlo Lovera

tenente tranviere

I funerali avranno luogo giovedì 30, ore 14.30 partendo dall'abitazione

— Cuneo, 30 dicembre 1982

È mancato

Lele Leveroni

Ora riposa nel cimitero di Pessinetto. Lo annunciano con infinita tristezza i figli **Filippo** con **Irma Emanuela** e **Silvia**, **Renzo** con **Paola Clotilde** e **Alessandro**.

— Torino, 28 dicembre 1982

I nipoti **Ceresa** e **Del Guerra** assolvendo partecipano

Partecipano la scomparsa di papà **Lillo** gli amici

Cesare Bertotti
Franco Gayet
Teresio Trafforo

Marisilina e **Vittorio** partecipano affettuosamente al grande dolore di Poppo.

Sergio e **Piera** sono affettuosamente vicini a Poppo e Irma

Affettuosamente vicini a Poppo e Irma

Carlina Annamaria Ferrero
Enea Marisilla Gandia
Graziano Lello Lucchesi
Renato Mimmo Pontori

Mamma dei contrari religiosi è mancata a Lugano il 27 dicembre la

N.D.

Anna van Eysinga dei conti della Torre di Lavagna

Ne danno il dolorosa annuncio a funerali avvenuti la sorella **Magia de Nordis di Prata** con i figli **Baldassarre** e la consorte **Simonetta Valentina Gandia** e i loro figli, **Leonardo** e la consorte **Eleonora Gori Mazzoleni** e il loro figlio, la cognata **Elisabetta della Torre di Lavagna** con i figli **Giulio** e la consorte **Eugenia Perodi del Cavazza** e i loro figli, **Ludovica**, **Fulvia**, **Maria Magia** con il consorte **Gian Galeazzo Frigerio Bevilacqua** e i loro figli, i cognati **Teyling**, **Ceco van Eysinga**, **Hamilelle Kam** con i loro consorti e i figli, i cugini e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signorina Lina Manassero per la devota ed insostituibile assistenza

— Rivarolo Can., 29 dicembre 1982

È mancata

Bianca Caviari nata Corrado

Lo annunciano il figlio **Roberto** con **Noemi**, **Michela**, **Carlo**, sorella, cognata e parenti tutti. Un sentito ringraziamento a quanti e medici del reparto Santa Margherita del Cottolengo, e particolarmente al suor Antonietta. Funerali oggi ore 14 nella chiesa Cottolengo

— Torino, 30 dicembre 1982

I **Consiglio** e l'**Amministratore** della **Stabilo** in Torino corso **Marconi 8** via **Saluzzo 46** prendono parte al dolore della famiglia

I **Soci**, gli **Amministratori**, i **Gestori** della **Immobiliare Rena Mineo S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Giuseppe Ferrara

— Torino, 29 dicembre 1982

(Continua a pag. 5)

Odio, paura e complicità dopo 13 anni di conflitto tra cattolici repubblicani e protestanti monarchici

Ulster, guerriglia senza pentiti

Qui nessuno tradirebbe mai i compagni di lotta - Gli appelli del cardinale O'Fiaich e del vescovo anglicano Paisley cadono nel vuoto, come quelli del ministro inglese Prior - Dal tragico sciopero della fame nel carcere di Maze alla strage nella discoteca di Ballykelly, tutto indica quanto la via politica alla conciliazione sia difficile - E Belfast assomiglia a una Berlino di religione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELFAST — Un pub qualsiasi del ghetto cattolico di Falls. E' l'ora di punta, l'aria è quasi irrespirabile. Troppo fumo, chiasso insopportabile. Forse a James Joyce sarebbe piaciuto tuffarsi in questa «periferia dei miserabili». Fare a spintoni con la gente per guadagnarsi a fatica un po' di spazio al bancone ed ordinare un boccale di birra. *Lager* irlandese, *please*.

Improvvisamente il brusio tace e cala un silenzio irreale, carico di tensione, come se tutti di colpo si fossero passati chissà quale misteriosa parola d'ordine. Il signore che mi aveva condotto qui mi allunga soddisfatto una gomitata. «*Vede, avevo ragione. Sono venuti*». Lì guardo: tre uomini, il mitra imbracciato, i volti nascosti da passamontagna neri. Erano entrati al soppiatto, adesso si muovono con sicurezza tra gli avventori.

Sembra di assistere ad un copione provato e recitato fino alla noia. Uno distribuisce volantini e pubblicazioni clandestine; il secondo raccoglie le offerte, banconote e monete che passano veloci dalle tasche ad un basco rovesciato, senza che venga pronunciata una parola, soltanto rapide occhiate di complicità. Il terzo sta sulla porta, di guardia.

Nel giro di pochi minuti hanno finito, senza neppure di corsa e nel bar riesplode all'istante il tintinnio dei bicchieri, si riprende a vociare. Ecco dunque l'*Ira*, protagonista di questa scena. Dopo 13 anni di guerra civile nell'Ulster, può ancora agire impunemente proprio a due passi dal cuore di Belfast, a poche centinaia di metri da qualche ignara pattuglia inglese. Benché braccata dai 12 mila soldati del corpo di spedizione, dai 7 mila agenti del *Royal Ulster Constabulary*, dalle «teste di cuoio» del *Sas*, il battaglione antiterrorismo, questa minoranza affogata a sua volta nel mare della minoranza cattolica sa che qui dal *pub* come altrove nessuno correrà a denunciare i tre.

«*Il nostro dramma sta proprio nell'ostinarsi a voltare la testa dall'altra parte*» afferma Bob Marks, dirigente di una multinazionale. Nonostante mille pressioni, e allettante offerte di andarsene, ha deciso di restare al suo posto nello stabilimento di Belfast che conta oltre seimila dipendenti: «*Una bomba ad orologeria — dice — potrebbe però scoppiare da un momento all'altro*».

Qui non esistono pentiti. Nelle sei contee dell'Irlanda del Nord nessun militante, protestante o cattolico, ammetterebbe di aver sbagliato. Il tradimento dei compagni di lotta è inimmaginabile. E continuano quindi a cadere nel vuoto i ripetuti appelli alla ragione rivolti dal cardinale Tomas O' Fiaich, dal vescovo anglicano Ian Paisley. I fedeli delle due confessioni religiose condannano in pubblico la violenza, accorrono in massa quando si tratta di piangere i 2264 caduti nella pluridecennale faida religiosa, di commemorare i 16 morti di tre settimane fa nella discoteca di Ballykelly, ma allo stesso tempo finanziano di nascosto l'*Irish Republican Army*. Il braccio armato dei cattolici nazionalisti, e le altre formazioni della guerriglia: l'*Inla*, l'Esercito nazionale di liberazione irlandese filomarxista; gli unionisti del *Paf, Protestant Action Force* o gli estremisti dell'*Uff, Ulster Freedom Fighters*.

La «questione irlandese» rimane tragicamente bloccata nell'*impasse* che si trascina dall'inizio del secolo, dallo storico *pronunciamento* lanciato da Eamon De Valera nel giorno di Pasqua del 1916 a Dublino: da una parte, a Sud dell'isola, la Repubblica indipendente dal 1949, intransigente e bigotta, cattolica e antimonarchica; a Settentrione, le sei province lealiste, protestanti, arroccate nella convinzione storica di dover restare fedeli alla Corona. *We stay British* — dicono — *come quelli delle Falkland*». In mezzo, i ripetuti tentativi di Londra di risolvere la crisi a patto di non rinunciare alla sovranità del Regno Unito sulla fetta d'Irlanda dove sventola la *Union Jock*.

Questo vuol dire trovare, piuttosto inventare, formule di accordo in grado di salvaguardare i diritti della maggioranza unionista, gli «aranciosi», i «*maledetti antipapisti*», con le spinte egalitarie espresse dai «verdi», gli «*odiatti repubblicani che credono in Maria Vergine*».

Da due anni il ministro britannico James Prior sta tentando di farlo, da quando cioè la fermezza con cui la signora Thatcher affrontò il tragico problema degli scioperi della fame al carcere di Maze ha dimostrato che Londra mai cederà dinanzi alle richieste di riconoscimento avanzate dai detenuti politici.

Una difficile opera quella di Prior, fra successi e sconfitte. Di positivo, ad esempio, i buoni risultati ottenuti nel tagliare ai terroristi l'accesso, finora abbastanza facile, ai «santuari» oltre frontiera, nell'Eire, e la capillare sorveglianza esercitata nei confronti dei sospetti e dei fiancheggiatori dell'Ira (oltre 2 mila gli arresti dal gennaio scorso). Meno bene invece, è andato il progetto di «devoluzione dei poteri» alla *Stormont*, l'Assemblea regionale nordirlandese: nelle elezioni di ottobre si è presentato il *Sinn Fein*, l'ala politica dell'*Ira*, raccogliendo il 10 per cento dei voti (i deputati eletti non prenderanno tuttavia possesso dei seggi vinti), ed evidenziando clamorosamente la spaccatura fra cattolici moderati ed oltranzisti.

Nel frattempo, il muro dell'ostilità incombe sulla vita di ogni giorno, ossessivo nella sua ripetitività, tanto da diventare quasi normale: Belfast, mezzo milione di abitanti, un terzo della popolazione dell'Ulster, finisce per assomigliare ad un'allucinante copia di Berlino. Da 13 anni ci vogliono cancelli a delimitare la City dei grandi negozi; già agenti perquisiscono pignoli i passanti, le poliziotte palpano le donne.

Di notte la gente si rintana nei propri quartieri, i cattolici appunto a Falls, i protestanti a Sandyrow, nel buio si consumano le vendette, nessuno osa avventurarsi in territorio altrui; incredibile come agli irlandesi basti uno sguardo per capire con chi hanno da fare, se amico o avversario. Ci si sfiora al posto di lavoro, negli uffici, per strada; ma Patrick non sposerà mai Judith, Bernadette non avrà il coraggio di fare l'amore con Aiden, già da piccoli si è costretti a scegliere il campo, e non sono ammessi salti di steccato. Sotto le luminarie di Natale, a Donegall Square, campeggia la scritta «*Love thy neighbour*», ama il tuo prossimo. Qualcuno sul muro ha scarabocchiato: «*Purché non sia inglese*».

Piero de Garzarolli

Belfast. Uomini dell'Ira col viso coperto da passamontagna e in alta uniforme, accompagnano il feretro di un loro compagno ucciso

La nuova inchiesta sulla morte

Su Marilyn Monroe interviene la Tass

NEW YORK — In una breve corrispondenza da San Francisco sulla nuova inchiesta relativa alla morte di Marilyn Monroe, l'agenzia sovietica *Tass* afferma che «*le autorità americane stanno facendo di tutto per insabbiare ogni tentativo di trovare le vere cause della morte di Marilyn Monroe*». E continua: «*Il documento afferma che la vera causa della morte dell'attrice rimane sconosciuta. Ma ciò è in contrasto con la conclusione che la Monroe fu assassinata da agenti della Cia, che è la versione sostenuta dall'investigatore privato di Los Angeles Speriglio, che per molti anni ha indagato sulle circostanze del decesso. Secondo Speriglio, la Monroe fu uccisa alla vigilia di una conferenza stampa in cui avrebbe rivelato i sinistri disegni della Cia, compreso il piano per assassinare il leader della rivoluzione cubana Fidel Castro*».

In America, Speriglio ha reagito alle conclusioni del procuratore Van De Kamp affermando: «*Mi rivolgerò in gennaio a un Gran Giurì dove i testimoni potranno essere ascoltati sotto giuramento. Sono veramente deluso. Avevo fornito al procuratore distrettuale fatti concreti e prove che attestavano come Marilyn Monroe sia stata uccisa. Gli ho persino fornito l'identità degli assassini*».

Il governo: diminuita dell'11 per cento la produttività

Varsavia, crescono il deficit e i debiti con l'Occidente

VARSAVIA — La dieta polacca ha approvato ieri con voto unanime il bilancio di previsione dello Stato, che per il 1983 prevede un aumento di tre miliardi di dollari nel debito nazionale verso i Paesi occidentali e un deficit di 151 miliardi di zloty, pari a 1800 milioni di dollari. Nell'illustrazione della politica economica del governo che ha preceduto il voto, il vice primo ministro Janusz Obodowski ha dichiarato che la Polonia è pronta ad avviare trattative con i Paesi creditori per il rifinanziamento del debito nazionale.

Il vice primo ministro ha anche preannunciato provvedimenti per l'accrescimento della produttività del lavoro la quale — secondo i dati in possesso del governo — è calata dal 1978 dell'11 per cento, «*una misura* — ha detto Obodowski — *che è inaccettabile*». Il relatore ha attribuito parte di questo declino della produttività alla riduzione di 150 ore alla media delle prestazioni annuali dei lavoratori.

Il sabato libero fu una conquista del sindacato libero Solidarnosc, messo fuori legge l'8 ottobre in regime di legge marziale, ma ad esso in vigore primo ministro non ha fatto alcun riferimento. Il governo — ha detto ancora Obodowski — cercherà anche di frenare l'inflazione congelando i prezzi di conferimento all'ammasso dei prodotti agricoli. In Polonia l'80 per cento dei terreni produttivi è di proprietà privata e gli agricoltori ricavano dal mercato libero il doppio o il triplo del prezzo pagato dalle organizzazioni statali per la commercializzazione dei prodotti agricoli.

Per quanto riguarda il debito estero Obodowski, che è a capo dell'Ente per la pianificazione statale, ha detto che il governo polacco vorrebbe raggiungere un accordo di rifinanziamento a lunga scadenza. «*Aspettiamo* — ha detto — *un approccio realistico al problema da parte dei nostri creditori*».

La Polonia deve a banche e governi esteri circa 23,3 miliardi di dollari: quest'anno non ha fatto buona parte dei pagamenti previsti. Ai primi di novembre il governo polacco raggiunse un accordo con le banche occidentali per la ridistribuzione dei ratei di rimborso, pari a 3,5 miliardi di dollari, scaduti nel 1982. Secondo esperti occidentali, la Polonia verserà per interessi 1,1 miliardi di dollari in tre rate, l'ultima delle quali il 20 marzo 1983, ma avrà nuovi crediti per 550 milioni di dollari, mentre il rimborso di 3,5 miliardi di dollari in conto capitale è stato rinviato di quattro anni.

I governi esteri invece, in base alle sanzioni successive all'imposizione della legge marziale, non intendono negoziare nuovi crediti né la ridistribuzione del debito polacco fino a normalizzazione avvenuta.

Polonia, morti 5 minatori per un crollo

VARSAVIA — Cinque minatori sono morti e altri tre sono rimasti feriti nella miniera di antracite di Katowice, il grande centro industriale dell'Alta Slesia, mentre erano al lavoro a 600 metri di profondità. La sciagura è la settima dell'anno e porta a 49 il numero dei minatori morti nel sottosuolo. Tutti gli incidenti sono avvenuti nell'Alta Slesia e, a parte l'esplosione del 29 novembre, con 18 vittime, sono stati causati da scosse telluriche provocate dal crollo di gallerie.

In Polonia i minatori sono tra gli operai meglio pagati: guadagnano in media 30.000 zloty al mese (più di mezzo milione di lire), cioè il triplo dell'operaio medio delle altre industrie.

Vino «Radetzky» Il pronipote del maresciallo intenta causa

BONN — Il conte Radetzky zu Radetz, pronipote del maresciallo austriaco ha fatto causa a un imbottigliatore di vino di Brema.

Il conte, che ha 72 anni e vive oggi a Vienna di assistenza sociale, vuole 90 mila marchi (una cinquantina di milioni di lire) d'indennizzo, poiché la ditta in questione ha messo in commercio, almeno da venti anni dice lui, un «*Gewuerztraminer Neunburger Spaetlese*» con l'etichetta «*Radetzky*», senza averne il permesso. Il successore del maresciallo s'è accorto dell'uso improprio fatto del suo nome soltanto nel luglio di due anni fa, quando un amico gli regalò una bottiglia del *Gewuerztraminer* di Brema datata 1962.

Egli ha fatto rapidamente i conti: nel 1962 gli era stata fatta un'offerta, da lui sdegnosamente rifiutata, di cinquemila franchi svizzeri per l'uso del nome dell'illustre antenato e suo nel commercio del vino. In vent'anni — ha calcolato — egli è diventato creditore di 90 mila marchi dalla ditta di Brema.

La questione è ora davanti al tribunale della città anseatica, che prima di decidere ha tentato di avviare un accomodamento tra i contendenti. La ditta di Brema ha tentato invano di sostenere che il nome di Radetzky è patrimonio storico comune.

Lo afferma l'astronauta Leonov, primo uomo che passeggiò nello spazio

Centrali elettriche solari in orbita nel cantiere dell'Urss anno Duemila

MOSCA — Il cosmonauta sovietico Leonov ha definito «*del tutto realistica*» la possibilità di costruire in orbita attorno alla Terra gigantesche centrali elettriche a energia solare, ma ha ammesso che, anche se «*esistono già i progetti*», per la realizzazione bisognerà aspettare almeno fino al Duemila.

Secondo quanto ha affermato Leonov sulla *Strolitelnaja Gazeta*, queste centrali elettriche dovrebbero venir montate direttamente in orbita, e, da questo punto di vista, i cosmonauti sovietici stanno già accumulando una vasta esperienza di lavoro nello spazio. Prima, però, bisognerà trovare il modo di ridurre di almeno 10 volte il costo per la messa in orbita di ogni chilo di strumenti.

Leonov, che fu il primo uomo a uscire nello spazio da una navicella orbitale, ha detto che le future centrali elettriche solari avranno un peso complessivo di circa 100 mila tonnellate e un'antenna per la trasmissione a terra dell'energia in microonde del diametro di un chilometro. Secondo il cosmonauta, queste centrali richiederanno la presenza in orbita di «complessi abitativi» per il personale di servizio.

Possibile, ma forse inutile

Dopo quel che s'è visto negli ultimi 40 anni, non è prudente adoperare l'aggettivo «impossibile»; e quel Leonov che ha parlato della costruzione di un'immensa centrale elettrica nello spazio merita ascolto. Egli, da bordo della Voshkod 2, lanciata il 18 marzo 1965, fu il primo astronauta a uscire da un veicolo in orbita per una fortunosa e solitaria escursione nello spazio. Non diremo dunque che quella centrale sia impossibile; ma si improbabile, ed economicamente assurda.

Difatti, quell'idea presuppone l'uso delle batterie solari, di cui sono già stati muniti sonde e veicoli per dotarli di sorgenti autonome di elettricità; e ciò sia ad uso degli equipaggi, sia per il funzionamento degli strumenti di bordo, ivi compresi gli apparecchi per le comunicazioni con la Terra.

Com'è noto, una batteria solare è un sistema di sottili cristalli di silicio, preparati e «medicati» con altre sostanze: quei cristalli hanno la preziosa proprietà di erogare corrente quando siano comunque illuminati. Essi furono inventati nel 1955 da tre fisici statunitensi, e sono adoperati ormai anche sulla Terra per dare elettricità alle case o per altri usi minori, come l'alimentazione di linee telefoniche.

La sola difficoltà che impedisce un più ampio uso di questa sorgente di energia elettrica, la meno inquinante di tutte, è il costo delle cellule solari, costo peraltro in forte diminuzione e che si tende ad abbattere ancora. Quando esso fosse tanto diminuito da renderlo accettabile per una centrale elettrica spaziale, le batterie solari avrebbero già trovato un impiego, di gran lunga più conveniente, qui sulla Terra: e a questo scopo si sta lavorando con buone speranze.

Certamente vi sarebbe qualche vantaggio nel collocare gli impianti per la conversione della radiazione solare in elettricità fuori dell'atmosfera dove i raggi del sole battono senza essere filtrati e indeboliti dall'aria. Ma questo beneficio non compenserebbe le spese necessarie a portare gli impianti a centinaia di chilometri di altezza, facendoli poi orbitare.

D'altra parte, non è difficile trovare qui nella Terra vaste zone improduttive dove la radiazione solare batte forte, luoghi che si presterebbero benissimo a quella conversione. Si pensi ai deserti d'Africa o d'Arabia o al Tibet. Si potrebbe obiettare che sono luoghi fuori mano, e lontani, e che non sarebbe conveniente convogliare lì la l'energia elettrica prodotta verso i Paesi consumatori d'elettricità.

Ma a questo punto già si dicesse di un «idrogeno solare». La corrente elettrica prodotta dalle batterie solari in quelli o in altri luoghi, cioè, sarebbe adoperata per scomporre acqua in idrogeno e ossigeno (come si imparò a fare fin dall'anno 1800, in cui fu inventata la pile di Volta). L'idrogeno così prodotto, che è un combustibile di alto pregio, verrebbe mandato o con gasdotti o per mezzo liquefazione, come si fa per il metano), verso i Paesi industriali. In generale, già si pensa all'idrogeno come vettore energetico che sostituirebbe in altri casi con vantaggio le linee elettriche per il trasporto dell'energia.

Didimo

Marbella, «spariti» 10 miliardi dalla banca

Madrid. Don Jaime de Mora y Aragon, fratello della regina Fabiola dei belgi, è una delle vittime del «furto del secolo» compiuto durante il weekend di Natale a Marbella, quando ignoti scassinatori altamente specializzati hanno svaligiato circa 200 cassette di sicurezza (il bottino supera i dieci miliardi di lire) in una sede del Banco de Andalucia: pare che nella sua cassetta avesse circa 80 milioni di pesetas (quasi un miliardo di lire), più gioie di famiglia e disegni di Goya. (Nella foto il «caveau della banca» forzato dai ladri)

Con questa «forza» una guerra mondiale potrebbe finire prima di cominciare

WASHINGTON — *La «epm», una forza distruttiva dalla sigla enigmatica, potrebbe mettere fine alla terza guerra mondiale prima ancora che essa sia veramente cominciata. La «epm» è un fenomeno scientifico conosciuto come «pulsazione elettromagnetica», originato da un'esplosione nucleare ad alta quota (tra i 100 e i 300 chilometri) e che provoca la collisione tra raggi gamma ed elettroni, proiettati verso terra dalla forza dell'esplosione.*

Uno scoppio nucleare di questo genere scatenato ed di sopra degli Stati Uniti, ad esempio, creerebbe a causa dell'«epm» un black-out totale: dall'elettricità ai telefoni, alle onde radio e televisive, ai circuiti dei cervelli elettronici e dei calcolatori. Se i sovietici decidessero di utilizzare il fenomeno «epm», le «tre ci» (sigla che indica: comando, controllo e comunicazioni) salterebbero e ecco che fa venire i brividi agli strateghi del Pentagono) il Presidente non sarebbe in grado di dare l'ordine per la «risposta» degli Stati Uniti.

Secondo la Cia, i sovietici stanno conducendo accurati studi fin dal 1974 in questa direzione e tentano di organizzare effetti «epm» con capacità direzionali, mentre stanno mettendo a punto tecniche per neutralizzare l'«epm» in caso di attacco Usa sul territorio sovietico; territorio che per la sua vastità è già meglio difeso dal fenomeno di quanto lo siano gli Stati Uniti.

Proprio l'effetto «epm» spiega l'enormità della cifra stanziata per rinforzare il sistema di comunicazioni del Pentagono: 20 miliardi di dollari. La maggior parte della cifra infatti serve a difendersi dall'effetto «epm». La Bell, la sola compagnia telefonica che lavora per il Pentagono, ha speso parecchi milioni di dollari per rendere più sicure le proprie linee contro l'effetto di «pulsazioni elettromagnetiche», anche se l'attuale «grado di vulnerabilità» del sistema è tenuto gelosamente segreto.

Anche la Boeing, che ha fornito i quattro 747 che costituiscono lo «Strategic Air Command», cioè il «bunker» aereo del presidente Usa per organizzare la difesa del Paese, ha modificato uno dei suoi aerei per renderlo invulnerabile all'«epm»; il costo dell'operazione, però, è stato pari a cinque volte quello (non certo indifferente) di uno di questi aerei «comando». Per questo è stato «protetto» un solo aereo, che è stato portato, come i bombardieri strategici B-52, a reggere effetti «epm» pari a 20 volts per metro quadrato. Ma è quanto pare un'esplosione nucleare di media potenza potrebbe agevolmente toccare i 50 mila volta di effetto «epm» per metro, e quindi l'insieme della difesa appare ancora vulnerabile.

Un altro pericolo infine riguarda i satelliti. Se un «Cosmos» sovietico, caricato con qualche chilo di plutonio invece che con le previste telecamere, fosse fatto scoppiare a 250 km d'altezza, tutti i satelliti americani andrebbero di colpo in tilt.

Sciopero Times Un ultimatum dell'editore

LONDRA — Se il «Times» non tornerà nelle edicole domani a tutti i suoi dipendenti e a quelli «Sunday Times» verrà sospeso il versamento di salari e stipendi. La prestigiosa testata britannica ieri non è uscita per la sesta volta consecutiva a causa di uno sciopero di 92 elettricisti i quali si rifiutano di lavorare operando sulle nuove tecnologie impiantate nella tipografia a meno che non venga concesso loro un aumento.

La compagnia editrice «Times Newspapers Ltd» ha reso noto di aver comunicato la sua decisione ai rappresentanti sindacali delle varie categorie occupate nelle due testate per un totale di 2400 dipendenti.

(Segue da pagina 4)

Il 27 dicembre 1982 ha chiuso la sua vita laboriosa il

dottor Ferdinando Gaudio

avvocato di Vittorio Veneto

Con grande dolore ne partecipano i funerali avvenuti in Ivrea con Myrta con Aosta, Ada con Raimondo, Francesco e Valentina, la nipote Rita Falco.

— Torino, 30 dicembre 1982.

Pasqua ed Egidio Patella ricordano con rimpianto il caro MANDO e sono affettuosamente vicini a Nilo ed a Myrta.

Anita, Sara, Giulietta Gaglione, Elvira Meinardo, Luigi, Roberta, Carlo Alberto, Migliardi e rispettive famiglie piangono la scomparsa del caro MANDO.

Affettuosamente lo ricordano
Tina D'Alberto
Augusta Ostorino
Dany Vaccaro

Giorgio, Olga, Giorgina, Giangiacomo Rigotti partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico MANDO.

Nona Truppero Arriga Righetti ricordano il caro

dott. Ferdinando Gaudio

— Torino, 30 dicembre 1982.

Giorgio e Raffaella con animo commosso sono affettuosamente vicini a Myrta e Nila per la scomparsa del caro papà

dott. Ferdinando Gaudio

— Asti, 29 dicembre 1982.

Luisella, Carlo Bertone e famiglie si uniscono con affetto l'amico dott. MANDO.

Si associano al lutto della famiglia i colleghi e gli amici della divisione di ostetricia e ginecologia del ospedale Mauriziano.

E' mancato

Alfio Alfredo Vecchio

Lo annunciano la moglie Ilma, le figlie Laura e Cristina. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Gran Madre.

— Torino, 30 dicembre 1982.

Mauro Bellè ed i suoi genitori profondamente commossi partecipano con sincero affetto al dolore di Laura e della sua famiglia per la scomparsa del papà

Alfio Vecchio

— Torino, 30 dicembre 1982.

E' mancato

Evasio Laschiera

Lo annunciano la moglie Renata Gabino, i figli Claudio e Rosangela e famiglie; il fratello Giovanni, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 15 da via Roma 26.

— Nichelino, 29 dicembre 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Agostino Caroli

Ne dà il triste annuncio la moglie Lidia, la figlia Marialina. I funerali avranno luogo domani 31 ore 8,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Issiglio). La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 dicembre 1982

E' mancato

Cesare Baldo

anni 79

Lo piangono la figlia Silvana col marito Elio Tonelli, le adorate nipoti Gerda e Diletta, le cognate Esterina, Angelina, Luigina, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano venerdì 31 dicembre ore 10,30 chiesa parrocchiale, partenza via Genova 10 ore 10,15.

— Rivoli, 29 dicembre 1982.

I Colleghi ed Amici della II Divisione Chirurgica dell'Ospedale San Luigi Gonzaga e le loro famiglie, profondamente addolorati, partecipano al lutto per l'immatura scomparsa della

DOTTORESSA

Agnese Querro

— Orbassano, 30 dicembre 1982.

Orazio, Raoul e Sara Perino, Margherita, Claudio e Simone Favero ricordano sempre la cara AGNESE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fedele Lombardi

Ausiliare FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Angela con Margherita e Lori, le sorelle Italia con Attilio, Anna con Riccardo, i nipoti Carlo, Daniela, Giorgiana con Gianni, Tiziana con Bruno, Giuseppe e parenti tutti. Il funerale avrà luogo nella Cappella dell'Ospedale CTO. Per chiamata si prega di telefonare al 852308. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 dicembre 1982.

Famiglia Panetero partecipa.

La famiglia Binaglia si associa al dolore di Italia e Attilio.

Crescentemente è mancata

Luigina Cravero ved. Gastaldi

Lo annunciano i figli Giovanni con la moglie Mirella e famiglia, Carla con la moglie Carla e famiglia. Funerali 30 dicembre, ore 15,15, da via Guarnieri 1.

— Chieri, 29 dicembre 1982.

I cognati e cognate Gastaldi, Vergnano, Mariano, Rolfi con rispettive famiglie partecipano al dolore di Giovanni e Carla e familiari del la scomparsa della mamma

Luigina Cravero ved. Gastaldi

— Chieri, 29 dicembre 1982.

Nanni e Tino Savoglia con le rispettive famiglie si uniscono al dolore di Giovanni e Carla per la perdita della cara mamma

Luigina Cravero ved. Gastaldi

— Chieri, 29 dicembre 1982.

Giuseppe Froncia

Annamaria e Carla ricordano il caro amichetto no BEPPE nella lontana infanzia.

— Torino, 30 dicembre 1982.

Maria Teresa e Jacopo Vacca si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mariangela Serra

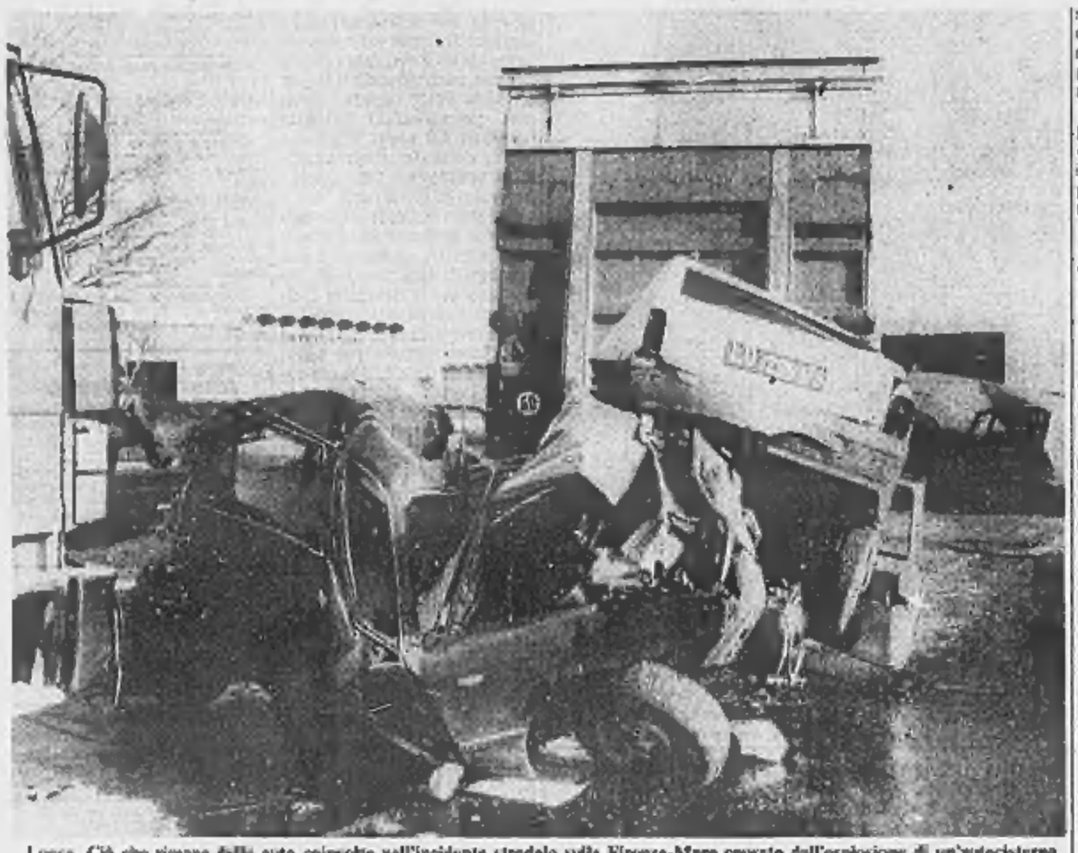
— Torino, 29 dicembre 1982.

(Continua a pag. 6)

Ieri mattina per la nebbia: l'autostrada rimane bloccata fino a oggi

Rogo sulla Firenze-Mare: 6 morti e 30 feriti Esplode autocisterna, 100 auto tamponate

Gli incidenti in un tratto con visibilità zero - Sul groviglio delle prime vetture è piombata l'autobotte carica di 300 quintali di gas liquido propano - Vetture inondate dal fuoco, persone imprigionate tra i rottami roventi, soccorritori bloccati dalle fiamme - Recuperate 3 salme



Lucca. Ciò che rimane delle auto coinvolte nell'incidente stradale sulla Firenze-Mare causato dall'esplosione di un'autocisterna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUCCA — Sei i morti (ieri a tarda sera ne erano stati recuperati tre), una trentina i feriti, alcuni in condizioni gravissime, un'autocisterna carica di gas liquido esplosa, un centinaio di veicoli coinvolti in una catena d'incidenti sono il bilancio della tragedia che si è consumata ieri mattina sull'autostrada Firenze-Mare.

Oltre dodici ore dopo l'incidente, vigili del fuoco, carabinieri, polizia stradale stavano ancora lavorando, alla luce delle fotoelettriche, tra le lamiere incandescenti delle auto incastrate sotto l'autocisterna divorata dal fuoco.

Le tre vittime già recuperate e identificate sono Elena Maccioni, 26 anni, di Viareggio, morta all'ospedale di Lucca, l'appuntato della polizia stradale Carlo Nannini, e l'agente Mauro Rinaldi, 22 anni, romano, in servizio presso la Digos di Lucca. A parte pubblichiamo l'elenco dei feriti.

Erano circa le 8,30 quando sul tratto della Firenze-mare tra Capannori e Altopascio, in località Carraia, al km 50, sulla corsia verso Firenze, a causa di un banco di nebbia anomalo per la zona (la polizia stradale ha parlato di visibilità zero) si sono verificati tamponamenti a catena.

Sul groviglio di auto è piombata alle 10,30 un'autocisterna con rimorchio, carica di 300 quintali di gas propano liquido. Una violenta esplosione. Tutto è stato avvolto dalle fiamme che hanno invaso le due carreggiate. L'autostrada si è trasformata in un inferno di fuoco.

Alcuni automobilisti e il conducente della cisterna, Piero Pellicciotti, 31 anni, riescono a balzare in salvo (appena possibile sarà interrogato) sono riusciti ad allontanarsi in tempo, altri sono rimasti incastrati a lungo nelle proprie vetture rimanendo gravemente ustionati.

I primi soccorsi sono stati portati dai paracadutisti della «Folgore» che stavano facendo un'esercitazione nell'aeroporto di Tassignano adiacente all'autostrada.

I militari hanno costruito un rudimentale ponte con delle assi, per superare il fossato che divide la Firenze-mare dal campo di aviazione, hanno abbattuto la rete di protezione e sono riusciti a far giungere sul luogo dell'incidente la propria ambulanza con il medico della brigata.

Contemporaneamente è stato dato l'allarme e soccorsi sono arrivati da Lucca, da Pisa, da Montecatini, da Firenze e dalla Liguria. L'autostrada è stata completamente bloccata (la riapertura è prevista solo per le prime ore di oggi).

Nella massa di lamiere rese roventi dal fuoco, che ha continuato a divampare fino a notte, sono stati estratti i corpi dei feriti. Poi si sono recuperate le tre salme. E' probabile che altri cadaveri siano imprigionati tra i rottami. I vigili del fuoco hanno tentato di intervenire con gli schiumogeni ma il calore provocato dall'incendio e il timore che anche il rimorchio potesse scoppiare come la cisterna da un momento all'altro hanno impedito per ore di avvicinarsi a meno di 500 metri dall'incendio.

L'evolversi della situazione è stato seguito a distanza con i binocoli. Per precauzione sono state evacuate anche alcune abitazioni vicine all'autostrada.

I feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Lucca, quelli più gravi al centro grandi ustionati di Pisa. I veicoli coinvolti nella serie di tamponamenti che hanno caratterizzato tutta la mattinata fino al momento dello scoppio della cisterna di propano sono oltre un centinaio.

Francesco Matteini

Il primo elenco dei feriti

Ecco un primo elenco dei feriti: Antonio Marcantonio, 22 anni, Sesto Fiorentino, 30 gg di prognosi; Antonia Zotti, Borgo San Lorenzo, prognosi riservata; Leonardo Zotti, 42 anni, Borgo San Lorenzo, 30 gg.; Paolo Zotti, 12 anni, Borgo San Lorenzo, 10 gg.; Maria Giovanni Magaldi, nata a Genova, residente a Borgo San Lorenzo, 15 gg.; Luciano Caro, 37 anni, nato a Torino, residente a Firenze, prognosi riservata; Aldina Olivato, nata a Torino, 42 anni, 10 gg.; Augusto Cavallari, 47 anni, Novara, prognosi riservata; Carlo Almonetti, 29 anni, Torino, prognosi riservata; Luca Cavati, Pescia, 27 anni, 25 gg.; Pierluigi Milani, 43 anni, Carrara, 10 gg.; Piero Pellicciotti, 31 anni, Brescia, 30 gg.; Vittore Baroni, 26 anni, Forte dei Marmi, 12 gg.; Roberto Cupello, 4 anni, nato a Teramo, abitante a Terni, 10 gg.; Bruno Cupello, 26 anni, Terni, 15 gg.; Tiziana Cupello, 16 anni, Terni, 3 gg.; Annarosa Sabatini, 27 anni, Terni, 7 gg.; Anna Maria Andrei, 28 anni, Carrara, 10 gg.; Maria Teresa Ranconi, Viareggio, 30 gg.; Paola Del Grosso, 22 anni, Rema, 20 gg.; Jacques Legouez, francese, 43 anni, prognosi riservata; Françoise Legouez, francese, 13 anni, prognosi riservata; Sophie Legouez, francese, 15 anni, 15 gg.; Isabelle Legouez, francese, 10 gg.

«Regolare l'importazione delle armi sequestrate allo scalo della Malpensa»

Precisazione della fabbrica di materiale militare

Ai termini della legge sulla stampa ed in riferimento alle informazioni apparse nei giorni scorsi sulla stampa nazionale riguardo gli argomenti sottoindicati, vi preghiamo di voler pubblicare con urgenza le seguenti precisazioni:

Il materiale bellico destinato alla Armi Renato Gamba Spa trovato alcuni giorni fa nel magazzino «Seav» all'aeroporto della Malpensa era regolare e accompagnato dalla normale autorizzazione all'importazione dagli Stati Uniti in Italia?

Le casse recuperate alla Malpensa e sequestrate contenevano 2 carabine M.18A1, 20 granate inerti (senza esplosivo, da esercitazione), 1 lanciagranate, 18 caricatori, a fronte del certificato internazionale di importazione N. 004751 del ministero del Commercio con l'estero rilasciato in data 27.4.82; 3 gruppi canna completi per carabina M.16A1, duemila munizioni, a fronte del certificato internazionale di importazione N. 002319 del ministero del Commercio con l'estero rilasciato in data 17.7.82.

Il suddetto materiale era stato richiesto a fronte di una nostra domanda di qualificazione al ministero della Difesa e allo Stato maggiore dell'Esercito, domanda accolta con lettera del ministero della Difesa, direzione generale Amat primo reparto prot. N. 1/3009/II/E115 in data 23.11.82, che esprimeva parere favorevole alla presentazione e dimostrazione con prova di funzionamento a fuoco presso il poligono militare di Santa Severa.

Altro materiale sequestrato presso il banco nazionale di prova di Gardone V.T. E' rappresentato da 95 revolver di calibri e tipi diversi con autorizzazione alla importazione del ministero del Commercio con l'estero N. 003273 dell'8.9.82.

I sequestri ordinati dalla magistratura nell'ambito delle indagini su un preteso traffico di armi, hanno colpito un carico di armi legittimamente importate.

L'esistenza di tale carico, parte già sdoganato e parte in fase di sdoganamento, tutto collocato nei magazzini doganali dell'aeroporto della Malpensa, era stato precedentemente segnalato dalla scrivente società alle competenti autorità.

Nonostante la piena legittimità dell'importazione, da parte del magistrato si è proceduto al sequestro delle armi importate dalla Armi Renato Gamba Spa, completamente estranea alla vicenda penale, come risulta dagli atti.

Armi Renato Gamba Spa Gardone V.T. (Brescia)

Nata spastica 200 milioni d'indennizzo per i genitori

MILANO — L'Istituto ospedaliero provinciale per la maternità ha provveduto a versare ai genitori di Federica Micciantuono 200 milioni a titolo di provvisoria esecuzione della sentenza emessa nel marzo scorso dal tribunale civile di Milano, con la quale si stabiliva in un miliardo e 600 milioni il risarcimento per la bambina che, in seguito ad asfissia neonatale, riportò una tetraparesi spastica.

Il fatto avvenne nel dicembre del 1980, sembra per mancata assistenza sanitaria alla madre al momento del parto.

Avendo impugnato la sentenza di primo grado, l'amministrazione dell'ospedale aveva creduto di poter rinviare il pagamento, ma la corte d'appello ha emesso un'ordinanza intimando l'immediato versamento di almeno 200 milioni, necessari per l'assistenza alla bambina.

I legali dei coniugi Micciantuono nei giorni scorsi avevano chiesto e ottenuto il pignoramento dei mobili degli uffici amministrativi ospedalieri e avevano anche avviato una causa penale per mancata esecuzione di un provvedimento del giudice e omissione di atti d'ufficio.

(Segue da pagina 5)

Stato civile di Torino

24 DICEMBRE 1982

MORTI — **Perrone** Stefano, di anni 73, nato a Savigliano, pens., abitante in via Amendola 14; **Cavicchioli** Italia ved. Gorlotti, a. 82, S. Possidonio, pens.; c. Francia 95; **Gullo** Teresa, a. 92, Montalenghe, pens., v. Tabacchi 45; **Bergolio** Luigi, a. 91, Torino, pens., c. V. Emanuele 88; **Lavagno** Giuseppe, a. 62, Torino pens., v. Luisa Del Carretto; **Magliola** Giovanna, a. 64, Corsaglia, pens., c. Spezia 27; **Ponzi** Alice, a. 58, Barcelo, pens., v. Arquata 23; **Favero** Maria, a. 86, Alessandria, pens., v. G. Medici 3; **Apolloni** Olimpia, a. 91, Carrazzone, pens., v. Nogaredo 11.

25 DICEMBRE 1982

MORTI — **Pochettino** Maddalena, di anni 76, nata a Villa Carcina (Age.), abitante in via Denis 74, pensionata; **Chiavello** M. Luisa, a. 52, Torino, v. S. Donnaride, casalinga; **Galdiano** Irmo, a. 70, Bellano, v. N. Fabrizi 80, pens.; **Ferrero** Irene Felicita, a. 89, Marsiglia, v. Dogana 69, casalinga; **Corte** Luigi, a. 62, Torino, c. R. Margherita 83, pens.; **Nobile** M. Santina, a. 54, Montemilone, v. C. Saluzzo 60, pens.; **Thos** Cristina in Reposio, a. 69, Nizzamone, v. Val Pellonera 177, pens.; **Mascetto** Giuseppina, a. 86, Torino, v. Viale Regina 21, pens.; **Ghiotti** Giuseppe, a. 78, Paria, v. Forlì 155, pens.

È mancato
Giovanni Gobetto
anni 66

I familiari tutti addolorati l'annunciano. Un commosso ringraziamento a quanti si sono adoperati per alleviare le sofferenze. I funerali avranno luogo venerdì 31 dicembre, alle ore 10,30, in Cintano Torinese.
— **Cinzano Torinese**, 30 dicembre 1982.

L'avv. **Angelo Tibone** ed i **Collaboratori** dell'Ufficio partecipano vivamente al dolore di Laura per la perdita del papà
Giovanni Gobetto
— **Torino**, 30 dicembre 1982

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
geom. Mario Vannini
di anni 60

Addolorati l'annunciano la moglie **Laura** con la figlia **Tiziana**, la mamma, il papà, la sorella, i cognati, parenti e amici tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 31 corrente alle ore 10,30 nella parrocchia «Trasfigurazione» di N. Signora Gesù Cristo (via Spalletti 125) con partenza da ospedale Molinette ore 9,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 dicembre 1982

Orsolo Cardone e famiglia si uniscono al dolore per la scomparsa del caro **AMICO**.

Partecipano al dolore della famiglia Vannini gli amici:
Aldo Abello
Fratelli Bertolè
Piero Brondolo
Andrea Ciampini
Igino Della Fiora
Ottorino Manlio Filippi
Clemente Movimento
Ennio Rivoli
Albertino

Improvvisamente è mancato
Claudio Albertazzi

Le annunciano gli amici. Funerali venerdì 31 ore 10,30 Istituto Medicina Legale.
— **Torino**, 29 dicembre 1982.

Gradualmente è mancato a
cav. Vittorio Gandini

Addolorati lo annunciano Luigi Giorgio con la moglie **Nada**, Mario con la moglie **Marina**, Gherardo con la moglie **Silvana**, piangono il caro nonno i nipoti **Patrizia, Alberto, Matteo, Claudio**; la cognata **Ludovica Verdun di Cantogno**. Funerali venerdì 31 ore 9,15 dall'abitazione via Piana 1.
— **Torino**, 29 dicembre 1982.

L'Impresa **Alba** partecipa al dolore dei famigliari.

Gino e comm. **Rodolfo Gay** partecipano all'addolorato

Improvvisamente è mancato
Cosmo Damiano Herrera

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Mariadomenica Musella**, i figli **Gaetano** e **Lorenzo**, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali venerdì, ore 10,30, parrocchia San Giuseppe Cottolengo. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 dicembre 1982

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Novel
di anni 68
dipendente T.T.T. ex A.T.M.

Ne danno il triste annuncio: la figlia **Roberta**, la nuora **Gemma**, il nipote **Renato**, **Adalina**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 31 c.m. alle ore 9 partendo dalla propria abitazione via Gaetano Amati 148/D. Un ringraziamento particolare al dott. Micceno.
— **Venaria**, 30 dicembre 1982.

Angelo, Giancarlo, Cristina, Manuel Cardone partecipano addolorati per la scomparsa di **PIERO**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari in Diano Marina il 18-12-82
Luigia Giuseppina Pistil
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti le sorelle **Giovanna**, il nipote **Sergio** e parenti tutti.
— **Torino**, 30 dicembre 1982.

È mancata
Teresa Tassinario in Bozzola

Le annunciano affranti il marito **Ulisse**, i figli **Roberto** con la moglie **Carla**, **Maria** con il marito **Ezio**, gli amati nipotini **Marina e Marco**.
— **Torino**, 29 dicembre 1982.

Jolla, Dino Scala e figli, profondamente commossi, piangono la cara **TERESA**.

Improvvisamente è mancata
Margherita Garino ved. Maurizio

Le annunciano la figlia Laura con il marito Bruno Ribera e i nipoti Dario e Mauro. Funerali venerdì 31 ore 10,30 Parrocchia Pilonetto.
— **Torino**, 29 dicembre 1982.

ANNIVERSARI

1982 1982
prof. dott. Luigi Stroponi
Clinico chirurgo
I suoi cari lo ricordano con rimpianto.

1974 1982
COLONNELLO
Alessandro Pennaglico
Tanto rimpianto.

1891 31 DICEMBRE 1982
Giacomo Giuseppe Calizzano
Sempre con me, vi ricordo a parenti e amici. S. Messa 31 dicembre ore 18,15 chiesa SS. Simone piazza Umbria.

1982 1972
Ricorrono oggi vent'anni dalla scomparsa di
Francesco Mongero
pensionato Alfa di Torino
La ricordano con immutato rimpianto i famigliari.
— **Asti**, 29 dicembre 1982.

1981 1982
Il Presidente della Ditta Ogliea, insieme ben rimpiange lo scomparso di
Giacomo Gerbella
nel 1° anniversario.

1974 1982
Barbara Durando ved. Vigna
Vive nel ricordo del genero Peppino Catalano.
— **Chivasso**, 31 dicembre 1982

In cambio di 100 milioni l'uomo avrebbe portato il documento all'aeroporto di Trieste

Il misterioso personaggio del caso Calvi preparò al banchiere il passaporto falso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — Biondo, molto distinto, età intorno ai 35 anni: ad un socio di Flavio Carboni si presentò come architetto, ad un altro disse «Faccio il commercialista». A Trieste si fermò poche ore: eppure, quasi certamente l'uomo-chiave dell'affare Calvi è lui. Fra chi continua a cercarlo, viene indicato come «il biondino», visto che il suo nome non si conosce ancora. I giudici sono convinti che fu lui, tra il 10 e l'11 giugno scorsi, a occuparsi di fabbricare a Roma il passaporto intestato a Gian Roberto Calvini (falso, ma costruito su un libretto autentico e con un autentico timbro a secco della questura). E, sempre lui, lo portò fino a Trieste per farlo giungere nelle mani del banchiere.

Oliviero Drigani, sostituto procuratore a Trieste, continua a lavorare in tandem coi suoi colleghi milanesi: proprio stamane, a Milano, i giudici Dell'Osso e Felizia rendevano noti infatti, in un incontro coi giornalisti, i nomi di alcuni «personaggi nuovi» dell'inchiesta Calvi. Per il momento — sembra di capire — si tratta ancora soltanto di «gorilla» reclutati da Ernesto Diotallevi per proteggere la fuga del presidente dell'Ambrosiano. Del «biondino» ancora nessuna traccia: eppure la sua figura continua a farsi sempre più importante. Se non altro, perché ormai è certo che il misterioso uomo che giunse all'aeroporto di Trieste sull'aereo privato di Carboni, poche ore prima che Calvi espatriasse, era lui.

Vediamo di ricostruire quel che finora si è potuto accertare. L'aereo di Carboni, un Cessna, parte come è noto da Roma, aeroporto dell'Urbe, nel primo pomeriggio dell'11 giugno. La fuga di Calvi non è ancora nota. Ai comandi, il pilota Paolo Uberti (tessera numero 1742 della loggia P/2), primo passeggero Ernesto Diotallevi. Ma il secondo? Appunto il misterioso «biondino»: all'aeroporto l'aveva accompagnato un altro dei «collaboratori» di Carboni, un certo Gianfranco Silipigni, il quale oggi dice: *«Non so chi fosse. A me si presentò con un cognome che non capii bene e disse di essere un architetto»*.

Quando il Cessna atterra allo scalo di Trieste, l'aeroporto dei Ronchi dei Legionari, nell'atrio dovrebbe esserci Emilio Pellicani, che però non si trova. Così Diotallevi e il «biondino» vanno a Trieste in taxi: Pellicani arriva in ritardo, non li trova, parla col pilota e torna indietro. Appuntamento all'Hotel Excelsior, dove i due stanno bevendo qualcosa al bar. Pellicani si presenta allo sconosciuto che si qualifica come «commercialista», riceve una busta, esce con le due persone e con loro va a cena in una rosticceria sul lungomare. Poco più tardi, i due ripartono col Cessna da Ronchi. Nella busta (Pellicani dice di averlo scoperto solo più tardi, aprendola alla presenza di Calvi) c'erano il passaporto e una mazzetta di biglietti da diecimila per quasi otto milioni.

Adesso Pellicani (è l'unico che lo riferisce) interrogato dai giudici dice che quel piano di fuga era stato solo un ripiego. L'originario prevedeva un passaggio in Sardegna, il trasferimento in Corsica e l'arrivo infine a Washington con un volo di linea. Aggiunge che il passaporto falso costò a Calvi cento milioni: ma conclude, sbagliando, che a consegnarlo fu Diotallevi. L'errore è comprensibile: neanche lui conosceva quel biondino, e doveva essergli del tutto sfuggito che, quel giorno, Diotallevi rispetto a lui faceva il suo vero mestiere, quello del guardaspalle.

Per i giudici, naturalmente, è diverso: tanto che proprio in questi giorni hanno ripreso il via accertamenti che erano bravamo dimenticati, e che riguardano proprio il passaporto. Era «doppiamente falso», si era detto: prima perché intestato a Calvi col numero di serie di un altro documento, poi per la storpiatura del cognome in «Calvini». Ma alla base, c'erano due elementi di relativa «autenticità»: il libretto non era contraffatto, ma davvero in dotazione agli uffici di polizia. E non contraffatto era anche il timbro a secco con cui era stato vidimato. Per dare un aspetto «vissuto» al libretto, i falsari avevano anche apposto due timbri d'ingresso in Brasile, naturalmente contraffatti. Ma il problema resta diverso: chi era così potente (sia pure con l'aiuto dei cento milioni «stanziati» da Calvi) da potersi permettere l'accesso a certi uffici, l'uso di certi timbri?

Giuseppe Zaccaria

Pellicani interrogato a Roma

ROMA — Emilio Pellicani, arrestato il 2 dicembre scorso e colpito il 15 dello stesso mese da un provvedimento del giudice Luciano Infelisi per il reato di appropriazione indebita pluriaggravata, è stato interrogato dal magistrato negli uffici della questura di Roma. Il dott. Infelisi attraverso l'interrogatorio intende chiarire i rapporti che Pellicani ha avuto con l'uomo d'affari sardo Flavio Carboni e con Francesco Pazienza.

«Ritenteremo l'inverno prossimo»

Bolzano. «Non sono state le temperature di 40 gradi sotto zero e i venti a 180 chilometri orari a farci tornare indietro quando ormai mancavano solo 600 metri dalla cima, è stata la neve, due-tre metri nei quali si sprofondava e che, a causa dei venti monsonici, da un momento all'altro poteva staccarsi dalla montagna e trascinarci sotto»: così Reinhold Messner (nella foto è con la moglie), appena rientrato in Alto Adige dopo il fallimento della prima invernale sul Cho Oyu (m 8153), ha spiegato la dolorosa scelta di rinunciare alla vetta. A fine gennaio, con una spedizione statunitense, raggiungerà l'Antartide per dare l'assalto a Mount Winston, in estate vuol recarsi in Bhutan e l'inverno prossimo ritenterà la scalata del Cho Oyu. Il re del Nepal, Birendra, ha insignito lo scalatore italiano dell'onorificenza di «Gorkha Dakshin Bahu Bahu»

Sacerdote italiano ucciso a Hong Kong

ROMA — Padre Silvio Lomazzi, un missionario salesiano di origine italiana, è stato trovato cadavere martedì pomeriggio in una sala d'aspetto dell'edificio che ospita la confraternita di San Francesco di Sales, ad Hong Kong. Era riverso a terra, con una cordicella di nailon attorno al collo. Nessun dubbio che si tratti di un assassinio: la polizia ha fermato un uomo di 34 anni che il sacerdote conosceva bene e che sembra fosse affetto da gravi disturbi nervosi. Gli inquirenti, tuttavia, non ne rivelano l'identità, in attesa di fare piena luce sull'assassinio.

Nato a Milano 75 anni fa, a 25 era entrato nel Centro di Orientamento missionario di Ivrea, che lasciò due anni dopo per raggiungere la Cina, dove venne ordinato sacerdote nel '45 (a Shangai).

Espulso con altri missionari dal Paese, Lomazzi lavorò molto, prima di dedicarsi alla sua attività di «apostolo dei drogati», nelle scuole professionali e nei centri giovanili dell'ordine salesiano, fino a diventare, nel '72, economo della provincia salesiana cinese.

Ogni domenica si recava nell'isoletta della baia dinanzi ad Hong Kong che il Governatorato ha scelto a centro di recupero dei giovani tossicodipendenti. Era convinto che l'unica via di salvezza dal tunnel della droga fossero la comprensione e la vicinanza umana, all'insegna del messaggio di Cristo. Quattro anni fa, durante un soggiorno in Italia aveva cercato di trasmettere questa sua concezione ai ragazzi che frequentano il Centro Salesiano Valdocco, a Torino, illustrando, con parole toccanti, tutto l'orrore di questa schiavitù.

Sono gli amministratori della cooperativa Nova Major, che doveva costruire tre condomini mai terminati

Case fantasma a Novara, arrestati sei costruttori

L'accusa è per tutti di bancarotta fraudolenta aggravata, mancata tenuta dei registri contabili e sottrazione di beni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Sono finiti in carcere i sei amministratori della cooperativa edilizia Nova Major. Sono il ragionier Danilo Celliberti, 61 anni (presidente), milanese, l'architetto alessandrino Enrico Brisone, 33 anni, il ragionier Angelo Cerino Colombo, 50 anni, Carlo Castelnuovo, di 53, Mario Palmiro Collecchia, di 43, ed Eugenio Calenzani, di 39, tutti di Milano. L'imputazione è bancarotta fraudolenta aggravata, mancata tenuta dei registri contabili e sottrazione di beni.

E' un nuovo anello, ma non certo l'ultimo, che si aggiunge alla travagliata e complessa vicenda di questa società sorta per edificare circa 90 alloggi destinati ad altrettanti nuclei familiari. All'ufficio istruzione del tribunale, il fascicolo che ricostruisce la storia della società è costituito da parecchie migliaia di pagine. Ecco le tappe più importanti.

I lavori nei tre cantieri in regione San Rocco e Bicocca languono, i soci della Nova Major subodorano irregolarità a partire dall'estate 1980; l'esposto alla Procura della Repubblica, firmato da 98 persone, è datato 20 luglio. Partono le indagini, vengono inviate le comunicazioni giudiziarie. Una nuova denuncia è presentata il 21 novembre dello stesso anno. In seguito alla precedente, chiede spiegazioni sulla sorte di circa un miliardo di lire versato da soci, operai, impiegati e professionisti.

Nel gennaio '81, un socio, Bruno Dressino, presenta istanza di fallimento. La cosa che più sconcerta è che, in occasione del rinnovo delle cariche sociali, marzo '81, il presidente viene riconfermato a maggioranza.

Si giunge così a maggio; la magistratura emette mandato di cattura — per truffa aggravata, appropriazione indebita e reati societari — contro lo stesso presidente, l'architetto Brisone, il ragionier Cerino Colombo e il geometra novarese Flavio Petterino, 53 anni, via Torricelli 55 (che verrà prosciolto). Prima che l'anno si concluda, il tribunale accoglie l'istanza di fallimento (curatore è nominato l'avv. Taschini) e ai quattro viene negata la libertà provvisoria, in particolare su istanza dell'avvocato Genocchi, legale del Celliberti, gravemente ammalato, ma con alcuni nei nel passato.

Nel frattempo, il presidente della Nova Major ha fatto ricorso al Tar contro «l'esosità» del Comune nell'imporre oneri di urbanizzazione (la somma sfiora il miliardo). Sostiene inoltre, con i soci, di essere stato imbrogliato nell'acquisto del terreno alla Bicocca, sottoposto a vincolo agricolo, perciò non edificabile.

Siamo nell'estate scorsa. Il 5 giugno viene revocata la libertà provvisoria agli amministratori, l'arresto è confermato. Il mese successivo la sentenza del Tar dà ragione ai Celliberti e riduce l'onere a suo carico di circa due terzi. Un aiuto che induce il presidente della Nova Major a vendicarsi. Contro chi? «Un'oscura manovra di stampo mafioso condotta dal potere locale contro chi minaccia di rompere l'equilibrio imposto con l'omertà». Le denunce partono a raffica, contro i giudici, il sindaco, i soci, i giornali, le richieste di danni assommano a miliardi. Non c'è dubbio che le malferme condizioni di salute di Danilo Celliberti (sofferente di diabete, di scompenso cardiaco e di alterazioni al fegato, comprovate con certificato medico) abbiano influito su questa decisione tanto improvvisa quanto insensata.

Le indagini della magistratura, piuttosto disorientata da questo alleggiamento, procedono la riformulazione delle accuse: dalla truffa si passa alla bancarotta fraudolenta aggravata; il carcere diventa obbligatorio. Il 20 novembre, nel più assoluto riserbo, scattano le manette ai polsi dei 6 amministratori.

E' probabile che le nuove accuse consiglino di eseguire ulteriori perizie sia sui libri contabili sia sul valore dei terreni degli edifici iniziati. Perlomeno sono attese con ansia dalle 90 famiglie che hanno speso i loro risparmi con la speranza di avere una casa.

Carlo Navara

Drogata uccisa nel Cremonese

CREMONA — Una ricetta medica ed un mazzo di chiavi hanno reso possibile l'identificazione del cadavere della giovane donna rinvenuto nella serata di lunedì in un fossato lungo la «Castelleonese», a una decina di chilometri da Cremona.

Si tratta di Susanna Ferro, 20 anni, tossicomane.

Ascoli, ucciso un metronotte

ASCOLI PICENO — Grave fatto di sangue ieri a Pagliare del Tronto. Un metronotte è stato freddamente ucciso da due malviventi che gli hanno sparato addosso diciassette colpi d'arma da fuoco.

Il fatto è accaduto poco prima delle 11, davanti all'ingresso della Cassa di Risparmio in via Vittorio Emanuele.

Mentre si diffonde la voce di una richiesta di riscatto

Per il sequestro Baù a Biella bloccati i beni della famiglia

Gli inquirenti hanno scelto la «linea dura» - Il padre dei due ragazzi: «Posseggo soltanto questa casa, chiedo prestiti, ma non me ne fanno» - L'ipotesi della vendetta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — E' un braccio di ferro. Da una parte i banditi che tengono in ostaggio due ragazzi e pretendono un riscatto, dall'altra gli inquirenti che tentano di sradicare subito questo tipo di criminalità e bloccano così i beni della famiglia decidendo per quella che chiamano la *«linea della fermezza»*. Dura, certamente, ma l'unica vincente in situazioni del genere. In mezzo, come fra un'incudine e un martello, una famiglia angosciata, *«disposta a tutto il possibile»* pur di arrivare a rapida conclusione.

Di Filippo Baù, 16 anni, e di sua sorella Simona, 12, non si hanno notizie dal tardo pomeriggio di lunedì 13 dicembre quando i rapitori fecero irruzione nella loro casa. Da quel momento strumento di tortura e di speranza è diventato il telefono: ogni squillo provoca un sobbalzo. *«Ma per fortuna non sono stati molti quelli che hanno chiamato, finora»*, mormora Pier Camillo Baù, il padre dei ragazzi, commercialista, *«affermato ma non ricco»*.

Ma fra quelle telefonate, si dice, una sarebbe quella tanto attesa. Qualche dettaglio avrebbe fatto pensare che, una volta, per pochi istanti, dall'altro capo del filo, non ci sarebbe stato uno stupido alla ricerca di spregevoli emozioni, ma uno dei balordi che tengono in ostaggio i ragazzi. Sarebbe stata indicata una cifra molto alta, si parla di miliardi, forse tre o forse più. Sulla richiesta tutti tacciono.

Pier Camillo Baù parla con fermezza, la voce bassa, gli occhi mobilissimi, il volto teso: *«Sinceramente, non ne so niente. Eppure io tutto il giorno sono lì, seduto in una sedia, accanto al telefono, da quando loro hanno portato via i miei figli. Miliardi! Una richiesta del genere è completamente assurda, fuori dal mondo. Non sono in grado di pagare né quella né una cifra simile. Quello che possiedo è questa casa, che era il mio orgoglio. L'ufficio lussuoso? Ho cercato di arredarlo con cura, ma è tutto apparenza. Quelli devono esser stati male informati. Del resto ho sempre lavorato, anche 18 ore al giorno e se fossi ricco davvero, non lo farei. Le parcelle che ricevo annualmente dai miei clienti variano dalle 20 alle 30 mila lire»*.

Ci si chiede, allora, perché una banda di sequestratori che ha certo preparato con cura l'irruzione, abbia individuato in questa famiglia un obiettivo interessante. E' stata avanzata l'ipotesi che sia stata la molla della vendetta a far scattare il sequestro. *«Ma io non ho nemici. Autorizzo a scavare nella mia vita, che è pulita, lo assicuro, e finora sono state delle troppe inesattezze. Non voglio smentire niente, non m'interessa, altro mi preoccupa»*. Tace un momento, poi riprende, come rispondendo a se stesso: *«No, la vendetta no. Ma non posso neppure fare ipotesi sui sequestratori: so soltanto che sono venuti dal nulla, hanno preso i miei figli e, con loro, sono scomparsi nel nulla»*.

Mentre parla, l'uomo passeggia lentamente nel giardino, arriva alla cassetta della posta, dietro al cancello d'ingresso, prende quattro lettere e se le mette in tasca, dopo uno sguardo distratto. *«Non le apro ora, si vede che questi sono biglietti di auguri, di conforto, di solidarietà»*.

Molti, in città, si son fatti vivi con la famiglia per assicurare simpatia, osserva Baù. Poi, in un vago sorriso all'angolo della bocca, mormora: *«Certo, tutta la solidarietà di questo mondo. A parole. Ma se si va a chiedere 10 milioni per mettere insieme una cifra qualsiasi, allora le cose cambiano, ti rispondono che non è il momento, che, purtroppo, hanno dovuto provvedere alla "tredicesima", che sono privi di liquido, cento ragioni diverse»*.

Le indagini proseguono meticolose, ma, assicura il sostituto procuratore Cleia Altino, arriva alla cassetta della posta, dietro al cancello d'ingresso, prende quattro lettere e se le mette in tasca, dopo uno sguardo distratto. *«Non le apro ora, si vede che questi sono biglietti di auguri, di conforto, di solidarietà»*.

Molti, in città, si son fatti vivi con la famiglia per assicurare simpatia, osserva Baù. Poi, in un vago sorriso all'angolo della bocca, mormora: *«Certo, tutta la solidarietà di questo mondo. A parole. Ma se si va a chiedere 10 milioni per mettere insieme una cifra qualsiasi, allora le cose cambiano, ti rispondono che non è il momento, che, purtroppo, hanno dovuto provvedere alla "tredicesima", che sono privi di liquido, cento ragioni diverse»*.

Le indagini proseguono meticolose, ma, assicura il sostituto procuratore Cleia Altino, riservate. Qualche dettaglio avrebbe fatto pensare che, una volta, per pochi istanti, dall'altro capo del filo, non ci sarebbe stato uno stupido alla ricerca di spregevoli emozioni, ma uno dei balordi che tengono in ostaggio i ragazzi. Sarebbe stata indicata una cifra molto alta, si parla di miliardi, forse tre o forse più. Sulla richiesta tutti tacciono.

Pier Camillo Baù parla con fermezza, la voce bassa, gli occhi mobilissimi, il volto teso: *«Sinceramente, non ne so niente. Eppure io tutto il giorno sono lì, seduto in una sedia, accanto al telefono, da quando loro hanno portato via i miei figli. Miliardi! Una richiesta del genere è completamente assurda, fuori dal mondo. Non sono in grado di pagare né quella né una cifra simile. Quello che possiedo è questa casa, che era il mio orgoglio. L'ufficio lussuoso? Ho cercato di arredarlo con cura, ma è tutto apparenza. Quelli devono esser stati male informati. Del resto ho sempre lavorato, anche 18 ore al giorno e se fossi ricco davvero, non lo farei. Le parcelle che ricevo annualmente dai miei clienti variano dalle 20 alle 30 mila lire»*.

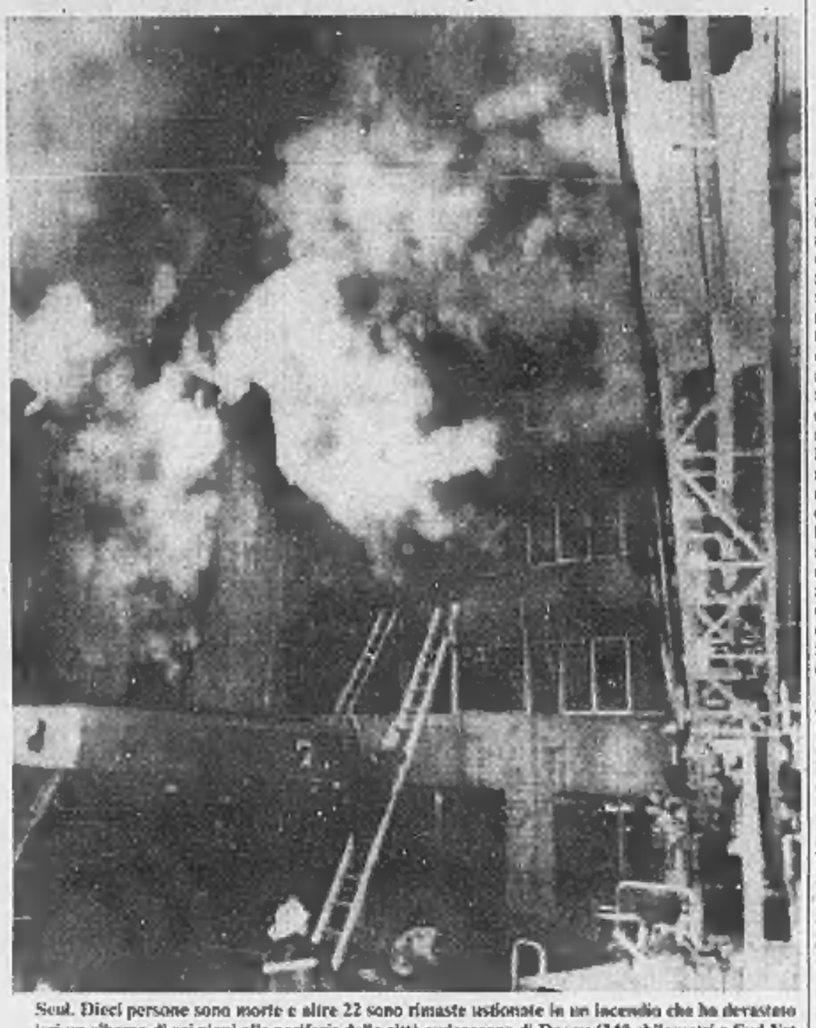
Ci si chiede, allora, perché una banda di sequestratori che ha certo preparato con cura l'irruzione, abbia individuato in questa famiglia un obiettivo interessante. E' stata avanzata l'ipotesi che sia stata la molla della vendetta a far scattare il sequestro. *«Ma io non ho nemici. Autorizzo a scavare nella mia vita, che è pulita, lo assicuro, e finora sono state delle troppe inesattezze. Non voglio smentire niente, non m'interessa, altro mi preoccupa»*. Tace un momento, poi riprende, come rispondendo a se stesso: *«No, la vendetta no. Ma non posso neppure fare ipotesi sui sequestratori: so soltanto che sono venuti dal nulla, hanno preso i miei figli e, con loro, sono scomparsi nel nulla»*.

Mentre parla, l'uomo passeggia lentamente nel giardino, arriva alla cassetta della posta, dietro al cancello d'ingresso, prende quattro lettere e se le mette in tasca, dopo uno sguardo distratto. *«Non le apro ora, si vede che questi sono biglietti di auguri, di conforto, di solidarietà»*.

Molti, in città, si son fatti vivi con la famiglia per assicurare simpatia, osserva Baù. Poi, in un vago sorriso all'angolo della bocca, mormora: *«Certo, tutta la solidarietà di questo mondo. A parole. Ma se si va a chiedere 10 milioni per mettere insieme una cifra qualsiasi, allora le cose cambiano, ti rispondono che non è il momento, che, purtroppo, hanno dovuto provvedere alla "tredicesima", che sono privi di liquido, cento ragioni diverse»*.

Le indagini proseguono meticolose, ma, assicura il sostituto procuratore Cleia Alt

Brucia l'hotel, 10 morti



Seul. Dieci persone sono morte e altre 22 sono rimaste ustionate in un incendio che ha devastato ieri un albergo di sei piani alla periferia della città sudcoreana di Daegu (240 chilometri a Sud-Est di Seul). Lo ha reso noto la polizia. Tra i morti, una famiglia coreana di cinque persone e un turista giapponese. Vi erano 35 persone nell'albergo Kumho quando è scoppiato l'incendio che, dal secondo piano, si è propagato a tutto l'edificio. Alcuni hanno trovato scampo gettandosi dalle finestre, altri hanno raggiunto il tetto dell'albergo, dove sono stati soccorsi da elicotteri (Telefoto)

Mercato dei fiori in Italia, un test nella settimana di Natale

Vanno forte le orchidee

Nel periodo delle feste ne sono state acquistate quarantamila - A parità di prezzo durano più delle rose, che restano le più vendute - Il settore ha un giro d'affari di 300 miliardi l'anno - Clientela dai gusti indistinti - Lombardi e veneti i più sensibili

E' per ricercatezza o per un nuovo gusto dell'esotico che gli italiani hanno cominciato ad amare e a comperare le orchidee? La settimana scorsa ne sono state vendute quarantamila; quasi lo stesso numero dei piccoli abeti per il tradizionale albero di Natale, che dai primi rilievi sono stati acquistati da cinquantamila famiglie italiane. Le orchidee costavano ciascuna quattromilaseimila lire, come gli abeti. Ma gli estimatori vecchi e nuovi di quel fiore devono aver fatto un calcolo pratico, oltre che estetico. Per una bella rosa la vigilia di Natale si spendevano cinquemila lire circa. Perché a parità di prezzo non preferire l'orchidea, oltretutto più robusta, capace di durare in casa a termosifoni accesi anche una dozzina di giorni?

«E' possibile che questo sia stato il ragionamento di molta gente — ammette Giuseppe De Maria, presidente della Federfiori, che raggruppa 6500 fioriati italiani su diecimila — *ma vorrei sottolineare una cosa che forse il grande pubblico non sa: una notevolissima parte delle orchidee vendute in Italia sono prodotte nel nostro Paese, quasi per intero in Liguria. A fine mese ci sarà a Genova la quarta mostra mercato che presenterà appunto i risultati strabilianti, come quantità e qualità, delle colture di orchidee nazionali».*

Calleya, cymbidium, cypripédium: queste le qualità sulle quali puntano in particolar modo i coltivatori liguri. E i loro fiori non hanno nulla da invidiare alle orchidee d'importazione, israeliane, keniane o indiane, come per esempio i rametti di dendrobium che giungono a quintali anche da Hong-Kong (al dettaglio da noi sono quotati sulle trentila lire ciascuno: non poco, se si pensa che nascono spontaneamente, non hanno bisogno di serre né di cure, al di là del trasporto).

Il mercato dei fiori in Italia soffre naturalmente della crisi economica che colpisce ogni altro settore, ma regge nonostante tutto: *«Ci sono circa quindicimila aziende fra quelle che operano in sede stabile e gli ambulanti* — dice De Maria illustrando la vendita al dettaglio — *con una forza lavoratrice impiegata pari a quarantacinquemila individui circa. Un volume d'affari che supera i 300 miliardi l'anno».*

I produttori (trentamila aziende per lo più di piccole dimensioni) sono concentrati al 60 per cento in Liguria, al 25 per cento in Toscana (specie nella zona di Pescia e di Viareggio), mentre il restante quindici per cento si divide fra Emilia-Romagna, Puglia, Lazio, Sicilia e Campania, regioni favorite quanto al clima, sono travagliate da varie difficoltà oggettive che hanno finora rallentato lo sviluppo della floricoltura.

Un sommario elenco delle qualità di fiori «commercializzati» nella settimana di Natale dà un'idea delle preferenze degli acquirenti. Le rose mantengono ancora il primo posto, con 850 mila steli recisi e venduti; seguono gli iris con duecentomila esemplari, i tulipani (altri duecentomila), i gladioli (140 mila), le orchidee già citate (40 mila). I prezzi al consumatore non sono stati superiori a quelli del Natale 1981: il «ricarico» medio del dettagliante non ha superato il cento per cento (esempio: la rosa comperata dal grossista a 1800 lire è stata venduta al pubblico a 3600 lire).

«Quanto all'evoluzione dei gusti del pubblico — commenta De Maria — *è un discorso lungo e complesso. Intanto bisogna chiedersi quale grado di cultura abbiamo, quale educazione al bello. Prendiamo una scolaresca di trenta adolescenti, portiamola in un parco. Quanti sanno distinguere fra un platano e un pioppo, fra un acero e un'acacia? Sicuramente pochissimi, due o tre su trenta. Perciò c'è molto gente, troppa gente, che ancora non sa raccapezzarsi al di là delle rose, margherite, gigli, garofani...».*

Altra considerazione del presidente nazionale della Federfiori: il novanta per cento delle persone che entra in un negozio di fioraista dichiara di dover fare un regalo (in un'occasione speciale cioè: anniversari, feste ecc.). Solo una minoranza gli individui che hanno l'abitudine, periodicamente, di tornare a casa con un mazzetto, magari modesto, solo per il piacere di rallegrare una propria stanza. Tra i cittadini più sensibili al fascino dei fiori (e che non tengono conto delle ricorrenze soltanto) ci sarebbero i lombardi, seguiti dai veneti e dai laziali. In questa specie di classifica di merito, i piemontesi sono situati al quarto posto, al quinto gli emiliani, al sesto i toscani.

f. gli.

Roma, caffè a 500 lire la tazzina

ROMA — Andare a prendere un caffè o fare colazione al bar, diventa sempre più un lusso. La tazzina di caffè, dalle 400 lire (quanto la si paga oggi in un bar di terza categoria) passerà a 450 lire, con un aumento del 12%. Il cappuccino costerà 600 lire a fronte delle attuali 500. Per i cornetti e per le paste assortite occorrerà pagare invece rispettivamente 400 lire invece di 350 e 500 (450).

Questi alcuni dei nuovi prezzi che entreranno in vigore dal primo gennaio 1983 nei 12.500 bar di Roma e provincia e negli 11.500 delle altre località del Lazio.

I motivi della sensibile lievitazione dei prezzi vanno ricercati negli alti costi di servizio (l'Istat ha elaborato dei dati che sottolineano come il costo del lavoro nel settore sia aumentato del 19,5%), e negli scatti della contingenza, che dal marzo a oggi è aumentata di 30 punti.

ECONOMICI

Gli orchi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncia 22; MILANO, via Giuseppe Negri 8/10; BOLOGNA, via Indipendenza 24; BOLZANO, via Portici 30; BRESCIANONE, via Garibaldi 2; GENOVA, via S. Vincenzo 23; GORIZIA, corso Italia 80; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MESTRE, corso Libertà 28; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 63/5; SANREMO, via Giberti 47; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Lunelaro 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 7400 la riga. Rubrica 8: lavoro/impiego L. 2650, lezioni L. 4000, dirigenti L. 7500. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 2650. Avvisi urgenti della testa o relativi a doppie. Prezzo urgente, data fissa e urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere arabiche di richiamo (a carattere maiuscolo come quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 2150. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass s... 10100 Torino»; l'importo del mini casella è di L. 800 per decade, oltre un rimborso di L. 1300 per la spesa di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare la lettera e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle dovranno essere inviate per posta a sufficiente affrancatura se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli enti possono essere contattati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche situate in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 690.2166 (3 linee con ricerca automatica).

Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'immediata e inequivocabile applicazione di tale legge.

1 Commerciali

ELETTRA acquisto semaggio usato in buone condizioni tutto e guarito lavato da 5 ton per mq 1800 in lecciana. Tel. 539.856.

2 Affari e capitali

PRESTITI A TUTTI

Residenti Piemonte, Lombardia, Liguria

E' la prima società del settore specializzata per prestiti rateali su auto (anche vecchie) e mutui su alloggi. Vitalizi.

FINANZIARIA FID

SEDE CENTRALE

VIA CERNAIA 18

Tel. 530.445 - 542.834

A.A.A. EUROFINSARDA S.p.A. rapidamente concede prestiti con rate agevolate anche dipendenti e commercianti artigiani dipendenti. Tel. 594.760 - 508.386, via Saccini 56.

A.A. PRESTITI concediamo a tutti lavoratori (pensionati anche 2° grado)

FIDET s.a.s.

piazza Statuto 10, tel. 539.176 - 546.627. Risolviamo ogni vostro problema distinguendoci per serietà e immediatezza.

A. PRESTITI rapidissimi a commercianti, artigiani, dipendenti e casalinghe. Telefonare 011 836.389 ore ufficio.

FAIT Finanziamenti su automezzi e immobili intestati ribassatissimi tassi medici. Torino via Avogadro 19, tel. 510.136 - 530.297.

SOLE-FIN

concede 5° stipendio lavoratori (pensionati inclusi). Risposta immediata, riservatezza, rapidità, serietà. Corso Racconigi 120 bis, telefono 366.736.

PRESTITI lavoratori e commercianti, artigiani, dipendenti e casalinghe. Telefonare ore ufficio allo 011 832.433.

PRESTITI lavoratori e pensionati con stipendio sino a 10 anni senza cambiali anche dopo protesto bancario. Credim, via A. Doria 15 - Torino, tel. 549.822.

3 Aziende, negozi

A.A.I. ARIENDAL MARKET 011 650.3175 Società del gruppo Casamercato Spa mobile vende attività di ogni genere e grandezza.

AFFARONE rilevando sola maggioranza capitale cedesi Centro Se negozio abbigliamento e maglieria. Tel. 0119 666 813.

AGENZIA Bumbaca stampa e vende esercizi commerciali di ogni genere per selezionata clientela. Tel. 011 - 857.767.

AVVIATA licenza in buona posizione ottimo giro d'affari vende con minimo anticipo. Telefonare 380.810.

AVVIATISSIMA, labora in ottima posizione aprirà d'estate 400 mila giornaliere dimostrabili vende con minimo anticipo. Tel. 383.298.

BAR superattrezzato centrale arredamento nuovo chiusura serale festivo punto di forte passeggio ottima clientela. Facilitazione pagamento vendesi. Telefonare 380.810.

CEDESI, Cedesi panetteria redditizia avviatissima 30 mq dal mare avviatissimo vendesi L. 85 milioni. Tel. 0182 451.54.

F. ZANONCELLI 381.804 cede in zona prevista Torino Nord alimentari mq. 180 give oltre 450 milioni con alloggio.

RIVIERA Proponiamo professionisti per vostro di salute, cedo studio attivissimo ivi pagine e lucrativo. Tel. 019 660.013.

4 Terreni

EDIFICABILI 3250 mc. destinazione residenziale e commerciale progetto approvato zona Stella Vetusaxa. Cedesi 011 - 983.219.

TERRENO per villa mq 1200 volendo permuta con casa a 35 km da Torino. Cedesi tel. 011/540.947.

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTO laboratorio magazzino proprietario affitta semiinterrato locale zona Vigevano angolo via Cigna mq 200 senza passo carrabile. Telefonare 267.241 ore 14-18.

AFFITTASI a L. 1000 mq capannoni in complesso industriale S. Raffaele Cimena 14 km da Torino Basso. Tel. 011 502.519.

AFFITTASI capannone mq 600 servizi ed ufficio lavorazione deposito Mercatini Grande Circolo. Telefonare 330.660.

AFFITTASI locale mq 800 divisibile 350 e 450: 350 interrato e 450 seminterrato via La Thuile 70. Tel. 783.540.

AFFITTASI palazzina separazione mq 400 tramo strada statale con uffici e ampio piazzale. Wella, telefono 011 593.635.

AFFITTASI Settimo Torinese luminoso capannone mq. 1100 più palazzina uffici e servizi. Tel. 470.1599.

AFFITTASI villaggio 1 Laghi Viverè separazione box per camper. Tel. 619.359 visite in centauro salpolo e domenica mattina.

ALASSIO zona tennis garage separato centralissima silenziosa con acqua e luce indipendente L. 36 milioni 500 rate. Tel. 0182 401.34.

BEB fuoriporta magazzino adatto uso esposizione zona Porta Nuova vendesi L. 27 milioni trattabili. Tel. 339.648 - 632.521 ore pasto.

CENTRALE affittasi ampi locali uffici di rappresentanza piano secondo. Telefonare ore ufficio 545.089.

CENTRALISSIMO corso Vittorio adiacente Porta Nuova affittasi negozio 6 vetrine mq 180 più 120 interrato, commerciale. Studio Codevi, tel. 530.871.

COLLEGNO insieme vendo box zona lungostrada panoramica Hotel K 11. Tel. ore ufficio 61 517.406.

CORSO Montevecchio vendesi box auto doppio. Tel. 534.948.

EDILCASE A vendere in zona Porta Susa ottimo commerciale costruzione recentissima mq. negozio fantasmatico mq 90. Prezzo molto interessante, vendesi adeguato. 546.154.

EDILCASE 5 ottime occasioni vendiamo in via Fratelli Carle 54, mini negozio con vetrina (centralissimo). Prezzo eccezionale lire 37.500.000. Tel. 546.154.

GABETTI MARK prima sinistra Torino vicinanze tangenziale vende libero capannone mq 2500 circa h 4,50 con uffici. T. 011 6767.

GABETTI MARK altre corso Francia vicinanze tangenziale mq 500 di capannone con annessi uffici e servizi. Telefonare 011 5797.

LIBERO negozio corso Monte Grappa con vetrina lunga 1 vetrina e cantina 53 milioni dilazionabili o permuta. Telefonare 531.927.

LIBERO presso piazza Crispi locale 35 mq bonne strada con passo carrabile stupa luce 36 milioni more milion. Telefonare 532.760.

SETTIMO Milan capannone mq 450 + 900 coperte altri mq 200 in palazzina piano 1° uso ufficio laboratorio. Telefonare 841.844.

VIA Berthollet 30 locale commerciale mq 160 su 2 piani a L. 50 milioni more mutuo Lire Casa vende. Telefonare 540.476.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA carrellista patente C, lunga esperienza cerca lavoro anche mezza giornata tel. 235.962.

AUTISTA falegname attrezzi per ufficio commerciale passaggio diretto telefonare 320.604.

CUOCO disponibile anche estero offresi presso ristorante menage ogni tipo. Telefonare 011 650.3027.

CUOCO meridionale presso scuola elementare S. Pellegrino Terme (Bg) offresi a pensione ristorante disposta trasferire anche all'estero tel. 698.357.

DISEGNATORE esperto in impianti e ristrutturazioni appartamenti e uffici offresi tel. 752.403 ore pasti.

LAVAPIATTI offresi. Scrivere a Luigi Toffolo via 1813 n. 19 14049 Nizza Monferrato.

OFFRESI referenziata ossa come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 830.581 - 877.374.

REFERENZIATISSIMO azienda fiduciosa offresi al mercato telefonare allora tel. 251.826 ore 18.30/20.

SIGNORINA 40enne sola referenziatissima offresi fattibile fissa presso piccola famiglia max presso purché trattamento veramente umano seriamente. Scrivere Pubblicompass 8749 — 10100 Torino.

commessi, barbieri

COMMESSO 28enne cerca lavoro possibilmente diurno. Tel. 836 (1/0 ore serali.

DIENNE bella presenza offresi commesso passaggio diretto. Tel. 281.907 ore pasti.

impiegati

DIPLOMATA cerca impiego con passaggio anche già pratica ufficio contabilità tel. telefonare Tel. 730.4965.

DIPLOMATA perito aziendale corrispondente in lingue estere abile stenodattilo offresi primo impiego. Tel. 505.8129.

DIPLOMATO 22enne programmatore operatore Assembler, Basic, Cobol offresi impiego. Scrivere Rocca via T. Tasso 4 Settimo (Torino) o inviare dettagliando «Publikompass 561 — 10100 Torino».

IMPIEGATA 21enne con esperienza triennale ufficio paghe offresi. Tel. 801.4798 dalle 14 alle 18.

OPERATORE con lunga esperienza serie 370 e 5031 con conoscenza S/34 e S/32 offresi. Tel. Aiello (923) 648.151 mattino.

TRACCIATORE stampista attrezzista età 36 anni 15 anni esperienza nel settore predisposizione disegnatore esamina progetto di lavoro tel. 736-406 213.729 ore pasti e serali.

3BENNE esperienza contabilità giornale conto fornitori/clienti disponibile subito accompagnamento senza lavoro presso sede sita. Tel. 648.7886.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA in Rivalta cerca custode 50enne con passaggio diretto per Rivalta e custode ufficio. Tel. ore ufficio 901.1607 901.1808.

CERCASI referenziata bella come collaboratrice domestica presso famiglia offresi stupenda. Tel. 830.581 - 877.374.

FABBRICA affida comunque lavoro confezioni giocattoli. Scrivere Giocattoli, via Gaetano Marzotto 27 - Roma.

PICCOLA industria costruzione lotti P.v. cerca brave operaie foglistura ottimo trattamento. Non rispondere se non con requisiti richiesti. Telefonare 242 318 - 219.6719 ore ufficio.

impiegati

AUTOSCUOLA cerca insegnante lenta automunito. Presentarsi dopo le ore 17 via Genova 137, Torino.

Per un pratico inserimento nel lavoro

CERCANSI

giovani da addestrare come programmatori programmatrici per centri elettronici nella tua zona. Per colloquio tua città telefona

02 204.3386 - 02 670.0729

ogni giorno Soletti, v. Palestrina 36 - Milano

PROGETTISTA disegnatore trentenne veramente capace anche part time cerca Studio. Arrotondato telefono 599.300.

PROGRAMMATORE Cobol/Assembler con esperienza applicazioni Batch e To su sistemi Data - Total - periferiche. Telefonare 650.3731.

tecnici

CAPOOFFICINA operatore conoscenza disegno meccanico elettrico pneumatico capacità assumere lavori e conduzione personale titolare laureato piccola azienda per lavori Torino e trasferte. Scrivere dettagliando «Publikompass 561 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

INGROSSO casalinghi e articoli regalo zona valida portafoglio clienti cerca rappresentante già introdotto tel. 850 713 858-369.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. NUOVA Concessionaria Lancia Autobianchi Lindaraudo consegna subito A112 Junior Elite e Abarth, Delta, Trevi, Beta coupé e HPE Executive. Lunghe rateizzazioni. Sono disponibili eccezionale vetture immediata pronta Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Renault, Volkswagen, rateizzazioni 36 mesi, minimo anticipo, consegna 30 ore Lucernario, c. G. Diodoro 58, tel. 472.047, Lucernario, c. Orbassano 72, tel. 581.068 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

A. AUTOMOBILISMO corso Svizzera 63/67 tel. 745.213 761.945. Cit. Peugeot 305 injest, Bmw 318, Beta coupé, Renault Fuego, GBA 2 CV A112 127 126. Commissionaria Citroen Renault Peugeot Volkswagen Fiat Autobianchi. Consegna rapida.

ACQUISTA Autogrill piccole e grosse cilindrata e cilindrata massima valutazione contanti corso Umbria 35 tel. 481.674.

ACQUISTA vetture massima valutazione contanti assistì piazza Manno 18. Telefonare 739.2364.

ACQUISTARSI auto piccole e grosse cilindrata anche sinistrate. Massima valutazione. Pagamento contanti. Via S. Ottavio 32. Tel. 817.242 (aperto anche il sabato).

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi vettura anche collegate. Vantaggiosa permuta. Telefonare 351.257.

ACQUISTIAMO acquistiamo massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R14. Corso Romania 3, tel. 608.001.

ACQUISTIAMO vetture pagando il massimo in contanti. Lincaraudo, corso Principe Oddone 68 e corso Orbassano 72 (anche il sabato). Telefono 472 047 - 581.068.

ANTICIPO VOSTRO COMODO
consegna nuove in 48 ore
consegna usato 2 ore
garanzia 12 mesi
pagamento 36 mesi
CORDIALITA'
Concessionaria Fiat
AUTOFRANCIA
corso Francia 341
corso Trapani 116
(telefoni le due sedi vorrà aperte)

AUTOCITY nuova concessionaria Fiat Lancia Autobianchi vetture in pronta consegna assistenza inglobandi in giornata vasto assortimento usato garantito. Via Pianezza 302 angolo corso Cincinnato, tel. 739.0025.

AUTODESTEFANI vende acquista cambia vetture di ogni marca. Corso Cremona 55, telefono 283.992.

AUTOVETTURE SCONTI diesel e benzina tutte le marche nuove e d'importazione pronta consegna garanzia leasing. Vasto assortimento usato semestrali e uso permute dilazioni pagamento. Scorti corso Turati 15 tel. 504.338 - 589.878.

AUTOVIP usato sicuro in garanzia tutte le marche pagamento sino a 36 mesi senza anticipo in Torino, str. S. Mauro 51, 241.761.

CORSO Debeaumont 72 concessionaria offre vastissimo assortimento usato d'occasione a prezzi migliori. Anche il sabato tel. 503.461.

DYANE 6 beige '81, 7000 km reali, perfetta in ogni particolare. Simoni, corso Turati 53, telefono 506.106.

FIAT Campagnola passo corto 81 splendida, occasione pochi km in garanzia imposto rateo. Fioraulo, corso Turati 13/D.

FIORAUTO 2 le nostre occasioni diesel di ieri anno: Mercedes 240 D del 81, Citroën CX Pallas D condizionata del '81, Audi 100 5 CD del 80, Ford Granada 1.9 D del '78, Ritmo 60 CLD del 81, Volvo 244 GL D 6 del 82 vende permuta rateizza Fioraulo, via Stradella 82, via C. Massaia 5, tel. 215.743 - 218.0875.

FIORAUTO 2 le occasioni di fine anno: Bmw 520 i del 82, Bmw 520 i del '78, Bmw 518 del '75 imp. gas, Bmw 320 M 60 del '78 tetto apribile, Bmw M 60 320 del 80 vende permuta rateizza Fioraulo, via Stradella 82, via C. Massaia 5, tel. 215.743 - 218.0875.

LANCIA Nuovo Station Wagon pronta accessoriato con ruote larghe e tetto apribile interessante vende Fioraulo corso Turati 13/D.

(continua)

Forte calo nel settore abbigliamento, ma i «grandi nomi» non ne risentono

Natale nei negozi: ha vinto la crisi aumento delle vendite solo per i libri

La flessione tocca il 20% rispetto all'81 - Forse ha influito lo sciopero delle banche

ROMA — *«Il giornale del commercio e del turismo»*, settimanale della *Confcommercio*, in questo caso è una delle fonti più autorevoli. A chi si domanda come è andato il Natale 1982, come sono state spese le tredicesime già abbondantemente tassate, quanto e dove sono state consumate, non la risposta sulla prima pagina della rivista, uscita proprio ieri. *«Le vendite di fine anno non sono decollate, come qualcuno sperava, nei giorni che precedono il Natale»*.

Le ragioni possono essere tra le più diverse, ma la conclusione del commerciante — in attesa del consuntivo di fine anno — non cambia: calo di acquisti e calo di vendite. *«E' un segno dei tempi, è la dimostrazione* — prosegue l'editoriale della Confcommercio — *che anche l'economia dei consumi è investita dagli aspetti della crisi»*. Il titolone, a tutta prima pagina, è un augurio di speranza per tutta la categoria, a pochi giorni dall'anno nuovo: *«Chissà se andrà meglio nel 1983»*.

Nel centro di Roma, un rapido sondaggio mostra che si lamentano soprattutto i negozi d'abbigliamento. Non tutti per la verità, ma quasi. I grandi nomi, le «firme» note, qui come all'estero, poco ne avrebbero risentito.

Per nulla, invece, si lagnano editori e librerie. Se l'abbigliamento perde in media un 30 per cento rispetto allo scorso Natale, il libraio incrementa nella stessa misura. Attenzione, però: ciò non vuol dire che l'italiano legga maggiormente, o con più interesse.

Via del Corso, strada conosciuta da tutti. Al numero 103 le vetrine del negozio *«Marenco al Corso»* — abbigliamento uomo e donna — non quasi pronte all'esposizione del cartello «saldi». Daniele Semprebene, la direttrice, non si fa pregare. *«Per noi un brutto Natale* — dice subito — *rispetto all'anno scorso una perdita secca, quantificabile in un 20 per cento»*. I prezzi sono aumentati, ma la clientela è diminuita in percentuale superiore: *«Questo è proprio un anno nero»*.

Anche gli altri negozi d'abbigliamento di via del Corso sono sulla medesima linea di pessimismo o scarsi affari. Spiegazione: sono aumentati i prezzi, e di un buon 20 per cento. Ma non basta: i negozianti riferiscono che fino all'anno scorso, e per tutto il mese di dicembre, era tutto un via vai di gente. Per questo Natale, invece, il via vai si è notato appena tra il 20 ed il 24. Cinque giorni di lavoro pieno, in tutto il mese: non è stato sufficiente, e quanto dicono non è bastato per l'attivo.

Gianni Battistoni, firma emergente dell'abbigliamento *«Made in Italy»* (con Ferragamo, Trussardi, Valentino e Versace si è assicurato l'esclusiva della vendita sui voli intercontinentali Alitalia), offre un'altra valutazione. Sostiene, ad esempio, che il mercato di Natale inteso come grande spesa delle piccole tredicesime, oltre alle tasse è stato penalizzato dalla *«concomitenza della scadenza del condono fiscale, dell'autotassazione, dello sciopero delle banche»*.

— Quindi il cittadino che vive di reddito da lavoro dipendente non ha avuto la possibilità di spendere secondo propri desideri o aspirazioni?

«Credo di sì — risponde Gianni Battistoni. *E' vero che la crisi ha investito tutti, ma è altrettanto vero che la spesa è stata danneggiata da determinate circostanze»*. Resta da aggiungere, per rimanere ai grandi nomi dell'abbigliamento, che loro non ne hanno risentito affatto: il mercato estero, in espansione, supplisce il calo interno.

Largo Chigi, all'angolo di via del Corso e all'imbocco di via del Tritone, il monopolio della libreria Rizzoli, la preferita da deputati e senatori, primo fra tutti Giovanni Spadolini. Il direttore, Bruno Curti, sta tirando i conti e tira sospiri di entusiasmo. *«Per noi è andata benissimo, un ottimo Natale. Grazie ai Mondiali vinti dai calciatori azzurri, l'incremento delle vendite di libri sportivi è stato enorme. Ma tutti i testi, di qualunque tipo, hanno avuto un aumento pari al 20 per cento, nonostante la crescita dei prezzi»*.

Il rapido sondaggio si conclude, quindi, con il lamento del settore abbigliamento e la soddisfazione del settore editoria. Va aggiunto, comunque, l'unico campo che continua — come si dice — a tirare: ori e gioielleria. Dice Roberto Panuelo, uno dei più ricercati orafi di Roma: *«Per noi è stato un Natale superiore alle aspettative e il motivo forse esiste: l'oro tu di pari passo con l'inflazione e chi acquista in oro non ne risente in valore»*.

g. c.

I redditi sommersi e le feste

ROMA — A sostenere la domanda per le spese di Natale è stato tutto quel gruppo sociale (oltre 5 milioni di famiglie) che ricentra nell'area dell'economia sommersa. Secondo l'Unione nazionale consumatori è la principale responsabile dell'incremento nella domanda di beni e servizi d'alto prezzo: vacanze ai Tropici, capi di abbigliamento «firmati», raffinatezze gastronomiche, giochi elettronici.

L'unione consumatori calcola infine che nel giro dei sette giorni di spesa si sono già riversati sul mercato del consumo non meno di 25.000 miliardi di lire, un terzo dei quali è andato alle spese tradizionali di fine anno,

Dall'Irpinia le previsioni dei veggenti italiani

Maghi riuniti nella grotta «Il 1983 anno dell'amore»

Benzina meno cara - Il Vesuvio si risveglierà - Economia in sfacelo

AVELLINO — Nel 1983 sarà confermato l'andamento difficile dell'economia mondiale. Una ripresa ci sarà soltanto verso la fine degli Anni 80 e durerà fino alla metà degli Anni 90.

Il 1983 sarà *«l'anno dell'amore»*, favorevole a tutti coloro che cominceranno un rapporto sentimentale. Il Vesuvio potrebbe tornare in attività da un momento all'altro, ma senza pericoli per gli abitanti della zona. Nel canale di Sicilia sarà scoperto un grosso giacimento minerario, subirà una lieve diminuzione il prezzo della benzina.

Queste alcune delle previsioni cui sono giunti i veggenti che aderiscono all'«Associazione maghi d'Italia»: presieduti da Antonio Battista, ex sindaco di Montefredane, si sono riuniti, come è consuetudine ad ogni fine anno, in una grotta, tra valle Seccarda e Trevico, in Irpinia.

Alla riunione hanno partecipato, oltre al mago Battista, il mago della verità Rodolfo Vadalà, vicepresidente dell'associazione, i maghi Forcone, Tony di Roma, Pellegrino, il mago Contadino e Fantaleone di Tiriolo, nonché le maghe Garbarotto di Treviso, Baldari di Mestre, Causinna di Mira, Cosco di Crotone, Lina di Palermo, Margherita di Roma e Teresa di Torre del Greco, la maga di colore Biddia e la cartomante Luciana di Verona.

Nella grotta i veggenti hanno portato un corvo, un serpente, un caprone, un gallo, una tortora, un criceto, tutti animali — a loro dire — necessari per interpretare le previsioni, nonché una scopa, alcuni campanacci, ginestre, incenso indiano, talismani e medaglioni.

Per quanto riguarda la politica internazionale i maghi hanno previsto miglioramenti dei rapporti tra Urss e Cina. Gli Stati Uniti porteranno a termine l'operazione dei missili nucleari che saranno installati in Europa.

In campo nazionale è stato sottolineato che il personaggio politico dell'anno sarà il ministro del Tesoro Goria, che ci saranno nuove imposizioni di tasse per far diminuire l'inflazione e che ciò comporterà una contestazione dei lavoratori dipendenti ai sindacati.

Il governo cadrà nella seconda parte dell'anno, per un insanabile litigio tra dc e psi. De Mita confermerà la sua posizione di preminenza in seno alla democrazia cristiana. Inoltre, sarà fatta piena luce sul «caso Calvi», mentre il «caso Bulgaria» si concluderà con un accordo tra Roma e Sofia. Il terrorismo subirà altre sconfitte e il Papa correrà rischi nei suoi viaggi all'estero.

Nel campo sportivo i maghi hanno previsto che la Juventus vincerà ancora una volta lo scudetto e che ci sarà nel 1983 il gran ritorno alla ribalta internazionale del tennista Borg e della «Ferrari» che, nell'automobilismo, vincerà il mondiale della «F1».

La cronaca rosa prevede la nascita di un altro figlio di Carlo d'Inghilterra e di Diana, mentre l'altro figlio della regina Elisabetta, Andrea, sposerà l'attrice Koo Stark. L'attore italiano dell'anno sarà Ugo Tognazzi, il quale si innamorerà di una mulatta.

I maghi hanno anche deciso di nominare Moira Orfei, che si trova a Napoli con il suo circo, presidente onoraria dell'Associazione maghi d'Italia.

Nostradamus «vede» guerre

PARIGI — Invasione dell'Europa, e due guerre mondiali — una, «prossima», che durerà tre anni e sette mesi, una seconda della durata di 27 anni con inizio nel 1999 — sono tra le previsioni pubblicate nel secondo tomo di «Nostradamus, storico e profeta» da Jean-Charles de Fontbrune.

A parte la «cacciata» di tutti i capi di Stato ad opera di tre Paesi non precisati uniti in «un'alleanza segreta», «la terza democrazia» (come Nostradamus chiama il comunismo) porterà le sue forze oltre i Paesi dell'Est, mentre la flotta sovietica sbarcherà in Sicilia e nell'Adriatico dopo essere passata per Grecia e Germania, che saranno sconfitte.

Teramo: ha pagato con dodici Tir, aperta un'inchiesta dai carabinieri

Quattro assi contro «scala reale» e perde oltre un miliardo a poker

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TERAMO — E' di Alba Adriatica, cittadina turistica in provincia di Teramo, il giocatore di poker che ha lasciato un miliardo e 200 milioni su un tavolo verde a Porto Sant'Elpidio, nelle Marche. Il protagonista di quella che è stata definita la giocata record dal dopoguerra ad oggi continua a nascondersi: molti però ne sussurrano nome e cognome del titolare di una nota ditta di autotrasporti, un autentico *«re dei Tir»*.

Porto Sant'Elpidio, una classica notte prenatalizia. Siamo nel cuore di quella fascia di territorio che il rapporto Censis di qualche anno fa ha consacrato come *«modello di sviluppo medio-adriatico»*.

La partita si svolge nella classica saletta per giocatori incalliti. Luci basse, rumori ovattati, tavoli verdi sparsi. Ad uno di questi siedono l'autotrasportatore che il ormai sulla bocca di tutti, un industriale calzaturiero delle Marche e altri due giocatori non meglio identificati. E' tutta gente dal portafogli ben imbottito, che non si spaventa davanti a cifre con sei zeri. La posta, infatti, sale vertiginosamente. L'imprenditore marchigiano riesce a ottenere una scala reale, il punto più alto del poker, rarissima anche per i giocatori più fortunati.

Dall'altra parte il *«re dei Tir»* ha cambiato due carte e sembra molto sicuro del fatto suo. *«Duecento milioni»*, rilancia con la spavalderia di chi si sente in una botte di ferro. L'altro accetta la proposta senza battere ciglio. *«Anzi, facciamo una cosa* — propone a sua volta —: *i tuoi 200 milioni più un miliardo»*.

E' un rilancio stratosferico. Altri, a questo punto, lascerebbero all'avversario non solo la posta in palio ma l'intero tavolo da gioco. L'autotrasportatore abruzzese, forse perché troppo sicuro di sé, forse troppo preso dall'ebbrezza della competizione, annuisce. E' lui che scopre per primo le carte: poker d'assi. *«Scala reale»*, ribatte l'avversario.

Per l'autotrasportatore di Alba Adriatica è uno choc. Diventa bianco in viso, qualcuno teme per il suo cuore. Ma è un momento. I giocatori incalliti sanno incassare anche le mazzate più dure. Vincitore

Arriva il procetofene, molecola-spazzola

L'arteriosclerosi si può lavar via

ROMA — La medicina dispone di uno strumento terapeutico in più per combattere quell'aggressione delle arterie tristemente nota come arteriosclerosi, una malattia che rappresenta la principale causa di morte (oltre il 40 per cento di tutti i decessi) non soltanto in Italia ma praticamente in tutti i Paesi più evoluti.

Si tratta di una molecola denominata «procetofene», che attraverso un'azione complessa e indiretta riesce a pulire le arterie, eliminando i depositi di grassi e di colesterolo che alterano la loro tunica intima ed impedendo accumuli successivi. Negli ultimi [illegible] anni la nuova sostanza è già stata sperimentata con lusinghieri risultati sia in fase terapeutica che preventiva su milioni di pazienti.

Del procetofene si è parlato a Roma in una conferenza stampa nel [illegible] della quale alcuni esperti (i professori Jacques Rouffy di Parigi, Angelo Fasoli di Milano, Giancarlo Urbinati di Roma e Piero Avogaro di Venezia) hanno illustrato i risultati presentati qualche settimana fa ad Atlanta durante il Congresso annuale dell'*American College of Cardiology*.

Facciamo un passo indietro. Quando il processo di arteriosclerosi incomincia ad instaurarsi, i depositi di grassi neutri, di acidi grassi e di colesterolo deteriorano la tunica delle arterie, causando ulcerazioni con conseguente formazione di trombi, la rendono rigida e provocano dilatazioni o restringimenti marcati. Ne derivano danni via via più gravi per le coronarie, per il cervello o per organi periferici come il rene o gli arti inferiori.

«Circa il 25 per cento di coloro che subiscono un primo attacco muoiono entro tre ore dall'inizio dei sintomi, e un altro 10 per cento soccombe entro la prima settimana successiva — ha ricordato il prof. Urbinati —. Ma anche quando riescono a superare il primo attacco grave, le persone di età media vedono compromessa la loro longevità: la probabilità di morire entro i primi cinque anni risulta infatti superiore a quella di chi non ha avuto precedenti dello stesso genere».

Dal Congresso di Atlanta sono giunte le conferme sugli orientamenti più attuali in materia. In primo luogo, contrariamente a quanto si riteneva finora, anche i danni di origine arteriosclerotica più gravi sono reversibili, e quindi la guarigione può raggiungere livelli molto soddisfacenti. In secondo luogo è possibile prevedere la comparsa della malattia e quindi allontanarla con adeguati interventi preventivi.

«A provocare o ad aggravare la lesione possono intervenire, come cause dirette o concomitanti, alcuni fattori di rischio aggressivi, come una dieta molto calorica, ricca di grassi saturi e di colesterolo, il fumo di sigaretta, l'ipertensione, lo stress, la sedentarietà, il diabete, la gotta o un abnorme aumento di globuli rossi — ha ricordato il prof. Avogaro. — In molti casi la prevenzione si avvale di consigli semplici, come fare del moto, abolire il fumo, mantenere pressione e glicemia entro valori normali. Il problema diventa invece più complesso quando si tratta di valutare colesterolo e grassi nel sangue».

«L'indagine di laboratorio non può perciò esaurirsi nell'accertare i valori del colesterolo e dei trigliceridi ma deve mirare a costruire un "profilo lipidico" del paziente — ha spiegato il prof. Rouffy. — E' stato infatti accertato che nel sangue dei pazienti immuni da arteriosclerosi è presente una lipoproteina, denominata hld, che contiene una frazione "benigna" (Apo A) capace di rimuovere il colesterolo dalle pareti arteriose e di proteggerle contro gli accumuli successivi e una frazione "maligna" (Apo B) che invece li favorisce. Quando le percentuali di Apo A sono basse e quelle di Apo B sono alte il rischio di arteriosclerosi è maggiore. I risultati positivi del procetofene derivano dal fatto che questa molecola riesce a stimolare nell'organismo la produzione della prima abbassando quella della seconda».

Bruno Ghibaudi

Vivono in «ospedali aperti»

Oltre 500 lebbrosi nel nostro Paese

ROMA — In Italia 550 persone sono affette da lebbra. Vivono in cosiddetti «*ospedali aperti*» a Genova, Messina, Cagliari, Gioia del Colle (in Puglia). L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha però proibito questi ricoveri, considerandoli specie di lazzaretti. A ciascun malato lo Stato corrisponde un assegno di tre milioni al mese per «socializzare» la malattia: oggi infatti la lebbra non incute più la paura di una volta perché è difficilmente contagiosa.

«*La gravità della situazione italiana* — dice il professor Giuseppe Visco — *sta nel fatto che oltre la metà di questi malati non si [illegible] mai mossi dall'Italia: c'è dunque una situazione endemica. In altri Stati più puliti e civili del nostro i casi sono anche più numerosi (mille lebbrosi in Inghilterra, 1200 in Olanda), ma sono quasi tutti importati. È necessario un piano di totale e definitiva eradicazione*».

Su suggerimento dell'Onu, è stata creata una Società internazionale che in agosto terrà a Vienna il suo primo congresso su «Infezioni e malattie parassitarie» (lebbra, malaria e altre che colpiscono Paesi del Terzo mondo e Paesi in via di sviluppo).

Molti timori dopo la morte di una donna e un pensionato di Merano

Altri casi di malaria scoperti fra turisti tornati dal Kenya?

Alcune persone sarebbero state ricoverate all'ospedale di Bolzano con sintomi sospetti

MERANO — Nuovi casi di malaria dopo la morte di due persone colpite dal male durante un safari in Kenya? Il sospetto si sta diffondendo a Merano. Ieri infatti altre persone forse affette dalla malattia sono state ricoverate

E' probabile che la drammatica vicenda di Rose Marie Amort, 37 anni, e Oliviero Regazzi, di 71, stroncati dalla malaria dopo il rientro dall'Africa, abbia spinto persone reduci da viaggi analoghi e ora colpite da sintomi simili a quelli delle due vittime, a sottoporsi ad accurati esami per prevenire guai seriissimi o addirittura tragedie.

[illegible] Marie Amort e Oliviero Regazzi — spirati venti giorni dopo il ritorno a casa dal safari — erano stati ricoverati in ospedale troppo tardi: i dolori di stomaco, la dissenteria, poi la febbre sempre più alta erano stati scambiati in un primo tempo per segnali di un'influenza, poi, con il peggiorare delle loro condizioni, per polmonite. La diagnosi giusta era venuta quando non c'era più nulla da fare.

«*Si assiste* — dice Eugenio Menapace, sostituto del medico provinciale di Bolzano — *a una recrudescenza di questa terribile malattia*».

Poi il medico solleva un altro problema: «*In Italia siamo troppo disorganizzati* — afferma Menapace —. C'è una trafila obbligatoria che purtroppo non viene mai seguita. Il medico curante dovrebbe ricorrere infatti, per certi casi, all'ospedale».

e. s.

Una tremenda insidia difficile da scoprire

Può disgraziatamente colpire ancora, la «morte alla Coppi» da malaria perniciosa: e, qualche volta, persino a dispetto della più diligente e tradizionale chemioprofilassi con clorochina.

Nell'organismo umano infettato dall'anofele, il Plasmodium Falciparum ha un [illegible] asincrono e quindi imprevedibile ciclo di tumultuosa moltiplicazione e la febbre e le manifestazioni iniziali (gastroenteriche, cerebrali, circolatorie) sono quindi quantomai insidiose e indeterminate. Poi rapidamente sopravvengono i sintomi da vera e propria «[illegible]», con anemia grave e critiche manifestazioni da «blocco distrettuale» parassitario (oltre i 100 mila parassiti per millimetro cubo di sangue).

Così, nei singoli casi, a seconda che il distretto maggiormente colpito sia quello cerebrale («malaria perniciosa cerebrale»: delirio, convulsioni, emiplegia, coma) o polmonare (=malaria perniciosa polmonare»: tosse, escreato emorragico, localizzazioni broncopolmonari) o splancnico (vomito, dolore addominale, diarrea, collasso della «malaria algida») il quadro della malattia acuta è ben diverso — e per lo più deviante la diagnosi — e sempre drammaticamente febbrile e subito a rischio di vita.

Tempestivamente diagnosticata — [illegible] non facile, come per ogni malattia acutissima [illegible] — la terapia con clorochina è efficace, salvo i casi — ormai non infrequenti — di infezione da P. Falciparum clorochino-resistenti (da trattarsi invece con chinino-+pirimetamina+sulfamidici oppure tetracicline+chinino).

La segnalata possibilità di infezioni da P. Falciparum divenuto clorochino-resistenti consiglia, nelle zone indicate dall'OMS, la chemioprofilassi (una volta alla settimana) con 25 milligrammi di pirimetamina e 500 milligrammi di sulfadoxina. La mefloquine, farmaco per la malaria clorochino-resistente, è in [illegible] sperimentazione.

E' indubbio che l'odierno fenomeno della «resistenza acquisita ai chemioterapici» da parte del Plasmodio stimolerà ulteriormente la ricerca nei due campi del: 1) controllo biologico delle [illegible] Anopheles, 2) messa a punto di vaccini (da immunogeni ricavati da culture di P. Falciparum in globuli rossi)

Ezio Minetto

Usa, ora il tempo migliora

New York. Resta fissato a 24 il numero delle vittime dell'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito nei giorni scorsi gli Stati occidentali degli Usa. Denver, in Colorado, con 5 morti, si conferma il centro più colpito ed è tuttora semisepolto sotto la neve. Le condizioni climatiche vanno migliorando: i meteorologi prevedono soltanto lievi nevicate e temperature in aumento. Nella foto, due donne cercano di scavalcare un mucchio di neve a St. Cloud (Minnesota) spazzata dal vento

PRETURA DI PESCARA

Il Pretore di Pescara ha pronunciato in data 27-10-1982 la seguente sentenza penale, passata in giudicato,

contro:

Mancinelli Carlo, nato il 19-1-1940 a Pescara ivi residente, via Cavour, n. 35;

IMPUTATO:

di emissione continuata di assegni a vuoto dal 30-4-1982 al 30-5-1982 per l'importo complessivo di L. 3.298.375;

(Omissis)

condanna il [illegible] alla pena di L. 800.000 di multa; pubblicazione e divieto di emettere assegni bancari per anni uno.

E' estratto per pubblicazione.

Pescara, 2-12-1982

Il Cancelliere
(Oreste Colucci)

PRETURA DI PESCARA

Il Pretore di Pescara ha pronunciato in data 27-10-1982 la seguente sentenza penale, passata in giudicato,

contro:

Ricci Luciano, nato il 4-11-1942 a Pescara ivi res.te - Via G. Mameli, 38;

IMPUTATO:

di emissione continuata di assegni a vuoto dal 5-10-1981 al 20-1-1982 per l'importo complessivo di L. 54.304.000.

(Omissis)

condanna il suddetto alla pena di L. 1.500.000 di multa.

Pubblicazione e divieto di emettere assegni bancari per anni uno.

E' estratto per pubblicazione.

Pescara, li 17-12-1982

Il Cancelliere
(Oreste Colucci)

COMUNITA' MONTANA VALLE VIGEZZO

SANTA MARIA MAGGIORE (Novara)

AVVISO DI GARA

A breve scadenza, ai sensi della legge 2-2-73 n. 14 art. 1 lettera A sarà indetta la licitazione privata relativa ai lavori di ripristino impianto di depurazione e completamento fognature del Capoluogo in Comune di Toceno, importo a base [illegible] ta L. 116.006.073.

Le imprese che desiderano essere invitate a partecipare alla gara di cui sopra dovranno richiederlo con apposita istanza in bollo da presentarsi entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL [illegible]
(Albino Barazzotti)

PRETURA DI BRA

N. 541/82 R.G.

Il Pretore di Bra, in data 29-9-1982, ha pronunciato la seguente sentenza contro Bergalla Maria, nata a Fossano il 9-5-1917 e residente in Castiglione Falletto, via Roma n. 33

Imputata

del reato p.p. dall'art. 116 R.D. 21-12-1933 n. 1736 per avere emesso in Bra il 23 e 29 aprile, 3, 7 e 10 maggio 1982, n. 5 assegni per complessive lire 12.537.000 a vuoto. Ipotesi grave per l'entità della cifra

Omissis

Condanna la nominata Bergalla Maria alla pena di lire 220.000 di multa oltre le spese processuali.

Ordina la pubblicazione, per estratto, della sentenza sul quotidiano «La Stampa» e lo divieto alla Bergalla Maria di emettere assegni per anni uno.

Estratto conforme all'originale.

Bra, il 20 dicembre 1982

Il Direttore di Sezione
(Bruno Campi)

CITTA' DI CHIVASSO

Provincia di Torino
C.A.P. 10034

SERVIZIO LL.PP.

AVVISO DI GARA

Il Comune di Chivasso indirà una licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera A della Legge 2-2-1973 n. 14, con offerte anche in aumento per i lavori di POTENZIAMENTO IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO POZZO BARAGINO 3° - IMPORTO A BASE DI GARA L. 28.906.918.

Entro il termine di 10 giorni dalla data del presente avviso, le imprese interessate, iscritte nella categoria 6, potranno far pervenire le proprie richieste d'invito [illegible] Segreteria Generale del Comune.

La richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione comunale.

Chivasso, li 20 dicembre [illegible]

IL SINDACO
(Riva Cambrino Livio)

COMUNE DI PINO TORINESE

C.A.P. 10025
Provincia di Torino

Sono indetti pubblici concorsi per titoli ed esame ai seguenti posti:

n. 1 APPLICATO
n. 1 CANTONIERE
n. 3 BIDELLI

Età: 18-35 anni.

Scadenza: 15 febbraio 1983.

Informazioni presso Segreteria comunale.

IL SINDACO Protetti Luigi

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO

Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - [illegible]

Molte vittorie, qualche sconfitta e nuove prospettive per la ricerca

Il 1982 anno del trapianto anche l'Italia è nei record

ROMA — Primo trapianto di cuore artificiale permanente, trapianto simultaneo di entrambi i polmoni e di cuore più polmoni, trapianto della lingua artificiale. Trapianti di cellule delle ghiandole surrenali nel cervello, di midollo osseo, di cellule del sacco amniotico. Primo trapianto di geni animali di specie diverse. Sono alcuni degli avvenimenti per cui il 1982 sarà probabilmente ricordato in campo medico come «*l'anno dei trapianti*».

La data «chiave» è quella del 2 dicembre, quando il dentista sessantunenne Barney Clark riceve, primo uomo al mondo, un cuore artificiale permanente fatto di alluminio e poliuretano. L'intervento è effettuato dal prof. William De Vries a Salt Lake City, presso il centro di cardiochirurgia dell'Università dello Utah. Il cuore artificiale, battezzato «*Jarvik 7*» dal nome del suo inventore, Robert Jarvik, è permanentemente collegato con due tubi di plastica ad un generatore esterno di aria compressa, grande quanto una tv.

Fino ad oggi Barney Clark sembra aver superato bene la fase critica; si alimenta con cibi solidi e muove i primi passi con appresso il compressore al quale è legato con il suo «cordone ombelicale» di plastica.

Insuccesso, invece, per il trentaduenne James Franze, sottoposto il 29 agosto e il 20 settembre in Canada al trapianto di entrambi i polmoni; l'uomo è morto il 30 novembre. Ancora in vita il paziente americano cui sono stati trapiantati cuore e polmoni a Houston il 3 dicembre.

Fra i trapianti più insoliti, il caso di una donna di Shanghai alla quale una *équipe* medica cinese ha impiantato una lingua artificiale, dopo che l'organo le era stato asportato.

Ancora una «prima» il 24 luglio a Stoccolma. I chirurghi dell'ospedale *Karolinska* hanno prelevato lembi di tessuto dalla ghiandola surrenale di un paziente affetto dal morbo di Parkinson e li hanno impiantati in una zona del suo cervello.

Ricercatori americani, infine, hanno annunciato il 16 dicembre il primo trapianto riuscito di geni animali da una specie all'altra. I geni dell'ormone della crescita in un ratto sono stati inseriti nell'ovulo fertilizzato di un topo femmina. Questa ha partorito dei topi che sono cresciuti più del doppio rispetto al normale.

Anche in Italia l'82 è stato un anno importante per i trapianti. Il 20 maggio, per la prima volta nel nostro Paese, il prof. Raffaello Cortesini ha trapiantato il fegato ad una donna di 35 anni, Carmela Milfa, che però morirà il 23 luglio per insufficienza cardiaca. Il 18 agosto lo stesso Cortesini trapianta il pancreas ad un uomo di [illegible] anni, che finora ha reagito molto bene all'intervento. Si diffondono sempre più anche da noi i trapianti di midollo osseo per i malati di talassemia. Questo intervento è ormai praticato a Pesaro, Roma, Milano, Bologna e Pescara.

E il 13 dicembre un italiano è sottoposto per la prima volta a trapianto cardiaco. È Lorenzo Peratoner, palermitano, 44 anni. L'intervento è stato eseguito in California dal prof. Norman Shumway al centro medico dell'Università di Stanford.

Frana a Perugia manca l'acqua

PERUGIA — Una nuova frana, la terza in pochi giorni, ha posto fuori uso a Perugia uno degli acquedotti che alimentano la rete idrica della città e del Comune, con portata di 250 litri al secondo.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, al Centro sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti sul versante centrale adriatico. Nebbie in Val Padana e gelate nella notte al Nord e localmente al Centro. Sulle regioni più meridionali della penisola e sulla Sicilia, nuvolosità variabile a tratti intensa con isolate precipitazioni.

temperatura: in lieve aumento salvo in [illegible] e sulle regioni più meridionali.

venti: settentrionali deboli al Nord e al Centro, moderati al Sud.

mari: mossi i mari meridionali poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	4	9	Pescara	2	6
Verona	—1	11	Roma	4	13
Trieste	—4	10	Campobasso	—2	2
Venezia	—1	10	Bari	6	10
Milano	—2	5	Napoli	5	10
Torino	—1	9	Potenza	0	4
Cuneo	3	8	Reggio Calabria	8	15
Genova	6	12	Messina	8	14
Bologna	—1	8	Palermo	11	14
Firenze	—3	11	Catania	5	16
Pisa	—1	13	Alghero	8	14
Perugia	1	7	Cagliari	9	13

città estere

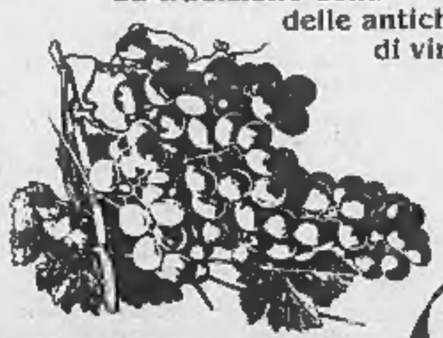
Amsterdam	5	9	nuvoloso	Lisbona	6	14	nuvoloso
Atene	8	12	nuvoloso	Londra	5	9	nuvoloso
Beirut	10	19	pioggia	Los Angeles	11	18	nuvoloso
Belgrado	1	4	nuvoloso	Madrid	—1	14	sereno
Berlino	—1	1	sereno	C. del Messico	10	23	sereno
Bruxelles	1	8	sereno	Montreal	—8	10	nuvoloso
Buenos Aires	24	31	nuvoloso	Mosca	—1	0	nuvoloso
Il Cairo	8	17	nuvoloso	New York	7	17	nuvoloso
Copenaghen	1	5	sereno	Oslo	—5	1	sereno
Dublino	2	8	nuvoloso	Parigi	3	8	nuvoloso
Ginevra	—2	5	sereno	Pechino	—1	5	nuvoloso
Helsinki	0	2	nuvoloso	Rio de Janeiro	30	31	pioggia
Hong Kong	18	19	sereno	Singapore	24	29	nuvoloso
Honolulu	21	27	nuvoloso	Stoccolma	—1	1	sereno
Gerusalemme	5	16	pioggia	Tokyo	5	12	sereno

Vini di Sicilia

l'orgoglio di una tradizione millenaria

Più che una tradizione un orgoglio.
La tradizione della terra, del sole, delle antiche tecniche di vinificazione,

l'orgoglio di una qualità che può reggere e anche vincere, qualsiasi confronto.
Vini di Sicilia, millenni di vendemmia.



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO COOPERAZIONE, COMMERCIO, ARTIGIANATO E PESCA
Propaganda istituzionale in favore dei prodotti siciliani

REGIONE SICILIANA

Il marchio 'Regione Siciliana' contrassegna partite di vini siciliani a D.O.C. o con indicazione geografica e ne garantisce la qualità.

Scendono domanda e produzione: gli industriali sono pessimisti

Merloni prevede un '83 nero L'occupazione calata del 4,5%

Il presidente della Confindustria: «Anche gli altri Paesi sono in crisi, ma almeno hanno battuto l'inflazione» - Chimici e farmaceutici più colpiti dalla recessione

ROMA — Il 1982 si chiude per il settore industriale italiano con uno scenario fra i più dimessi e le previsioni per il 1983 sono caratterizzate da un accresciuto pessimismo. E' questo il quadro che emerge dall'inchiesta congiunturale svolta dall'Isco e da Mondo Economico presso gli imprenditori industriali italiani sulla situazione dell'ultima fase dell'anno e le prospettive per quello successivo.

I connotati salienti di questo quadro sono — rileva l'Isco — una marcata debolezza della domanda, che vede ormai allineate su contenuti livelli tanto la componente interna che quella estera, un'attività produttiva di scarsa consistenza ed in ripiegamento, un'eccedenza di fondo del magazzino dei prodotti finiti.

Il processo involutivo del settore industriale però — secondo l'indagine — non avrebbe toccato ancora il suo punto più basso: le previsioni a tre-quattro mesi formulate dalle imprese confermano una graduale accentuazione del tono pessimistico.

Ieri intanto, in una intervista all'Ansa, Merloni ha affermato che il 1982 «è stato l'anno delle aspettative deluse: ci aspettavamo la ripresa internazionale e non c'è stata; ci aspettavamo, in Italia, il rigore nella lotta all'inflazione e c'è stato solo a parole». Un giudizio negativo, quindi «per l'economia, perché in economia abbiamo persoi gli altri Paesi hanno recessione e disoccupazione come noi, ma hanno battuto l'inflazione. Noi abbiamo recessione e disoccupazione, e contemporaneamente alta inflazione: la nostra è una "crisi diversa" quindi più pericolosa».

Soffermandosi sulle prospettive per il 1983, Merloni ha rilevato che «le cifre sono tutte con tendenza negativa, come dimostra anche il quinto rapporto del Centro studi Confindustria. Ma non è un punto in più o in meno degli indicatori congiunturali che sposta la sostanza del problema: il degrado progressivo e strutturale del nostro sistema economico e industriale si aggraverà nell'83 se non interveniamo rapidamente».

Anche dall'andamento dell'occupazione giungono segnali negativi: dall'indagine eseguita dall'Istat presso gli stabilimenti industriali con almeno 500 dipendenti è risultato che nel mese di ottobre 1982, rispetto allo stesso mese del 1981, si è registrata una diminuzione del 4,5 per cento dell'occupazione alle dipendenze e del 6,3 per cento delle ore lavorate mensilmente per operaio, nonché un aumento dell'11,3 per cento dei guadagni medi mensili di fatto per operaio.

Nel periodo gennaio-ottobre 1982, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, l'occupazione alle dipendenze ha registrato una diminuzione del 4,4 per cento nel complesso degli stabilimenti rilevati.

Cipi e Bilancio sbloccano i fondi

«Cascata di miliardi» per gli investimenti

ROMA — Quasi una «cascata di miliardi» di fine anno in funzione anticongiunturale: sono queste le novità venute ieri dal ministero del Bilancio e dal Cipe. Quest'ultimo ha infatti approvato progetti per 870 miliardi che verranno finanziati dal Fondo investimenti, mentre il ministero ha disposto la sottoscrizione da parte della Cassa depositi e prestiti di 1400 miliardi che serviranno per finanziare altri piani di investimento. Bodrato ha anche firmato ieri la delibera relativa al primo finanziamento del Fondo di innovazione tecnologica di 1500 milioni di lire a favore della Sorin Biomedica, del gruppo Fiat.

1 Progetti approvati — I primi progetti dello Stato e delle Regioni che saranno finanziati con il ricorso al Fondo per gli investimenti e l'occupazione sono elencati in due delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) pubblicate sullo stesso numero della «Gazzetta Ufficiale». Complessivamente, i fondi assegnati alle amministrazioni dello Stato ammontano a 326 miliardi di lire mentre quelli spettanti ai progetti delle Regioni sfiorano i 544 miliardi (in tutto 870 miliardi).

2 Nuovi finanziamenti — 1.400 miliardi di lire destinati dal Fondo per gli investimenti e l'occupazione (Fio) al finanziamento di progetti nei settori edilizio, commerciale ed industriale saranno presto disponibili: il ministero del Bilancio ha infatti disposto la sottoscrizione, da parte della Cassa depositi e prestiti, di 1400 miliardi di lire di obbligazioni emesse dagli istituti di credito speciale in modo da mobilitare un flusso di investimenti per impianti industriali, costruzioni di immobili.

3 Innovazione tecnologica — Il ministro del Bilancio Guido Bodrato ha firmato ieri la delibera relativa al primo finanziamento relativo al Fondo di innovazione tecnologica. La delibera è stata approvata nell'ultima riunione del Cipi e prevede il finanziamento di 1500 miliardi di lire a favore della «Sorin Biomedica» (gruppo Fiat).

Luce, affitti, assicurazioni, sigarette, alcolici

Anche in Francia parte una raffica di rincari

Ribasserà invece la benzina - Mitterrand ha il tacito assenso dei sindacati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *I francesi sono pessimisti, indicano i sondaggi di fine anno pubblicati dai giornali, e il debutto dell'83 non è davvero fatto per incoraggiare all'ottimismo. Il governo socialista ha infatti varato una raffica di aumenti che inciderà sul potere d'acquisto dei francesi per il prossimo anno. Dall'inizio di gennaio rincareranno dunque la luce e i trasporti aerei, gli affitti delle case e le tariffe delle assicurazioni. Anche fumare costerà di più, e già è preannunciato anche un rincaro degli alcoolici per arginare il deficit crescente della previdenza sociale.*

In questo quadro spicca una sola notizia positiva: grazie al ribasso del dollaro diminuiranno i prezzi dei prodotti petroliferi (benzina e gasolio per riscaldamento).

Ma le buone notizie si fermano qui. I sindacati hanno accolto l'annuncio degli aumenti senza reazioni di particolare acrimonia, consapevoli anch'essi del fatto che l'anno che comincia è cruciale per l'avvenire della sinistra, e coscienti soprattutto che l'obiettivo comune deve essere anche nell'83 la lotta all'inflazione e la difesa dell'occupazione.

L'anno che si chiude è stato infatti il momento del brusco risveglio, di un voltafaccia che ha portato il governo socialista ad abbandonare precipitosamente la politica «distributiva» e di rilancio attraverso i consumi e le spese pubbliche, avviata dopo la vittoria elettorale dell'81, per una strategia di severo risanamento economico abbinata alla

François Mitterrand

di una maggiore giustizia sociale.

E' accaduto pronunciare adesso se la «scommessa» mitterrandiana ha qualche possibilità di successo. L'83 è anzi un anno-cerniera per il presidente socialista, che per vincere la sua difficile sfida deve contare su un graduale miglioramento della congiuntura internazionale, oltre che sulla continua della politica governativa e sull'acquiescenza del partito comunista e dei maggiori sindacati.

L'82 si chiude dunque per la Francia socialista con all'attivo una diminuzione del ritmo d'inflazione, che risulterà a fine anno leggermente inferiore all'obiettivo del 10 per cento. Ma questo traguardo è stato raggiunto grazie al blocco quadrimestrale dei prezzi e salari e l'indice del carovita relativo a novembre (l'ultimo per cento), primo mese «liberalizzato» dimostra che malgrado i rigidi controlli amministrativi il risultato incoraggiante resta fragile.

Nell'anno che finisce i salari hanno progredito un po' più velocemente dei prezzi, malgrado il blocco governativo. Ma per l'83 le retribuzioni dovrebbero restare ancorate al ritmo dell'inflazione, compensando la perdita degli aumenti in termini reali con la difesa delle prestazioni sociali, che in realtà il governo sta già parzialmente erodendo. Se da parte dei sindacati prevarrà il senso di responsabilità, il governo della sinistra potrà ripagarli con una decisa politica di recupero sull'occupazione, che oggi accusa ancora oltre due milioni di senza lavoro. Negli ultimissimi mesi la disoccupazione ha registrato un temporaneo rallentamento e per l'83 il premier Mauroy sta studiando qualche formula di suddivisione del lavoro (con riduzione del salario) per evitare un brusco peggioramento, che gli esperti ipotizzano in mille nuovi senza lavoro.

Molto, in questo campo, dipenderà pure dall'atteggiamento del «patronat», che richiede insistentemente all'Eliseo sgravi fiscali e una «pausa» sociale per rilanciare gli investimenti, sostenere la produzione, migliorare la competitività e in definitiva difendere l'occupazione. Il governo Mauroy pare intenzionato a tener conto delle rivendicazioni imprenditoriali, consapevole dell'urgenza di ridare slancio all'apparato produttivo (pubblico e privato) per arginare il pauroso deficit della bilancia commerciale (quasi 100 miliardi di franchi) che rende precaria la resistenza del franco.

Paolo Patruno

autostrade

CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE S.p.A.
GRUPPO IRI

OBBLIGAZIONI
"AUTOSTRADE IRI 6% 1967 - 1987"
QUATTORDICESIMA ESTRAZIONE PER IL RIMBORSO

Il 26 ottobre 1982 è avvenuta la quattordicesima estrazione per il rimborso del prestito obbligazionario "Autostrade IRI 6% 1967-1987". I numeri dei titoli sorteggiati - validi per tutte le serie - per un importo nominale complessivo di L. 6.900.000.000, da rimborsare a partire dal 1° gennaio 1983, sono i seguenti:

titoli da 100 obbligazioni				titoli da 500 obbligazioni		titoli da 1000 obbligazioni
32	467	804	1446	2015	2546	2823
51	502	823	1462	2032	2561	2836
77	508	824	1486	2041	2581	2879
87	512	828	1488	2076	2608	2888
101	515	838	1493	2087	2635	2893
143	518	853	1518	2091	2642	2900
148	545	1009	1519	2095	2656	2931
157	558	1014	1528	2106	2657	2948
168	569	1018	1548	2109	2666	2957
190	581	1049	1620	2126	2682	2958
208	586	1063	1642	2139	2689	2978
210	607	1065	1644	2150	2710	2997
212	620	1086	1656	2163	2722	3007
217	654	1127	1663	2216	2733	3011
218	664	1164	1671	2229	2735	3048
219	666	1182	1678	2247	2743	3049
232	674	1182	1695	2249	2764	3077
242	675	1195	1701	2267	2770	3088
243	685	1204	1713	2300	2781	3120
273	687	1226	1725	2320	2786	3127
276	699	1254	1732	2328		3133
295	705	1277	1765	2355		3152
323	722	1312	1781	2361		3161
328	723	1313	1782	2378		3172
331	735	1318	1858	2383		3174
367	743	1328	1884	2417		3180
383	757	1330	1933	2454		3186
377	802	1339	1978	2459		3189
381	824	1342	1980	2462		
436	827	1351	1986	2510		
441	829	1375		2518		
442	855	1387		2521		
444	867	1391		2530		
475	881	1401		2540		
479	886	1427		2543		

OBBLIGAZIONI
"AUTOSTRADE IRI 6% 1968 - 1988"
TREDICESIMA ESTRAZIONE PER IL RIMBORSO

Il 26 ottobre 1982 è avvenuta la tredicesima estrazione per il rimborso capitale del prestito obbligazionario "Autostrade IRI 6% 1968-1988". I numeri dei titoli sorteggiati - validi per tutte le serie - per un importo nominale complessivo di L. 6.510.000.000, da rimborsare a partire dal 1° gennaio 1983, sono i seguenti:

titoli da 100 obbligazioni				titoli da 500 obbligazioni		titoli da 1000 obbligazioni
22	486	1015	1523	2008	2566	2958
23	507	1027	1536	2034	2571	2982
26	509	1054	1574	2045	2577	2991
31	516	1067	1579	2051	2621	2998
36	526	1075	1601	2062	2633	2942
42	545	1097	1612	2137	2640	2981
96	560	1108	1613	2147	2650	2947
99	597	1101	1623	2175	2671	2974
107	616	1115	1631	2190	2675	2964
166	627	1128	1638	2200	2687	2986
179	662	1154	1641	2206	2693	2997
185	682	1167	1668	2211	2708	2999
210	700	1186	1672	2213	2714	3088
233	709	1216	1687	2221	2761	3028
248	713	1242	1707	2250	2768	3042
250	714	1261	1711	2273	2777	3069
260	719	1262	1723	2304	2778	3079
295	743	1291	1738	2305	2795	3083
308	779	1301	1754	2308	2797	3096
327	783	1302	1773	2340		3102
350	787	1348	1783	2350		3119
363	798	1350	1829	2351		3122
390	800	1358	1834	2381		3140
405	834	1371	1861	2381		3147
409	843	1403	1888	2388		3161
415	857	1409	1929	2404		3184
430	887	1410	1943	2430		
441	831	1412	1958	2447		
444	835	1415	1986	2476		
450	856	1422	1988	2482		
488	867	1446	1997	2511		
490	871	1467	2000	2532		
497	883	1503		2553		

OBBLIGAZIONI
"AUTOSTRADE 5,50% 1963-1988"
QUINDICESIMA ESTRAZIONE PER IL RIMBORSO

Il 2 novembre 1982 è avvenuta la quindicesima estrazione per il rimborso capitale del prestito obbligazionario "Autostrade 5,50% 1963-1988". I numeri delle serie sorteggiate, per un importo nominale complessivo di L. 4.000.000.000, da rimborsare a partire dal 1° febbraio 1983, sono i seguenti:

SERIE
9 - 18 - 37 - 50

Le norme relative ai rimborsi sono pubblicate in appositi bollettini, a disposizione degli interessati, presso tutte le filiali dei principali Istituti di Credito. Gli obbligazionisti possono richiedere gratuitamente sia i suddetti bollettini sia il servizio di verifica delle estrazioni (anche per il futuro e per gli altri nostri prestiti) scrivendo alla "AUTOSTRADE - CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE S.p.A. - Direzione Generale - D.C.A.F. Servizio Titoli - Via A. Bergamini n. 50 - 00159 ROMA", specificando la denominazione del prestito, la serie ed il numero di certificato dei titoli da verificare.

Giudicato insufficiente e generico, non sarà inviato al Cipe per l'approvazione

Bodrato deciso a respingere in blocco il piano di Marcora per l'elettronica?

ROMA — Il piano di salvataggio dell'elettronica civile nazionale torna in alto mare. Il ministro del Bilancio, Bodrato, è orientato a respingere, senza sottoporlo all'approvazione del Cipi, il «quadro di riferimento ed il piano operativo» messo a punto dagli esperti del dicastero di via Veneto e che avrebbe dovuto rilanciare la produzione italiana nel settore dei tv-color, hi-fi e componenti elettronici.

Non sarà possibile, quindi, almeno nel breve periodo, impiegare i fondi stanziati con la legge a favore delle imprese del settore.

Quale la motivazione dell'ennesima battuta d'arresto? Secondo gli esperti del ministero del Bilancio, il piano operativo cui il Cipi dovrebbe dare il definitivo assenso sarebbe «troppo generico e comunque ripetitivo rispetto alla delibera già approvata dal Cipi lo scorso aprile. Mancherebbe insomma — sostengono gli esperti — una indicazione precisa di come la "Rel", la società capofila di salvataggio costituita in base alla "legge Marcora", debba funzionare e di come i fondi stanziati debbano essere ripartiti».

A farne le spese sono comunque le imprese. Tranne poche aziende come la Brionvega nel settore tv-color, e le piccole aziende che producono diffusori di impianti stereo hi-fi come la Revac, la Esb e la Ref, che hanno chiuso in attivo il bilancio grazie anche al saldo positivo con l'estero, le altre hanno chiuso male.

La decisione che sta maturando al ministero del Bilancio non è che la conseguenza di una situazione di stagnazione e di malessere che si protrae da ormai otto mesi, contrassegnata da una serie di dimissioni dei presidenti del comitato tecnico che secondo la legge doveva redigere l'ultimo atto prima di avviare il piano di interventi e cioè quel piano operativo che doveva specificare nel dettaglio l'ammontare dei finanziamenti azienda per azienda. «Nella nota inviata al Cipi, invece — sostengono ancora gli esperti di Bodrato — il ministero dell'Industria si è limitato ad elencare solo criteri generici».

Nell'elettrotecnica export soddisfacente

MILANO — La bilancia commerciale dell'industria elettrotecnica e elettronica chiude l'anno con un saldo generale attivo di 1695,7 miliardi. L'Anie, l'associazione che riunisce le aziende del settore, ha fornito dati preconsuntivi secondo i quali il saldo commerciale è attivo sia nel settore dei beni di equipaggiamento (telecomunicazioni, informatica, elettronica professionale) con +163,3 miliardi, sia per i beni di consumo (apparecchi domestici come televisione ecc.) con +1732,4 miliardi.

Le esportazioni totali del settore sono ammontate a 3460,5 miliardi, con un'incidenza sulla produzione del 31,3%, una punta minima del 48,2% per i beni di equipaggiamento e una punta massima del 56,8% per i beni di consumo. Le esportazioni totali sono aumentate del 17,2%.

Anche le importazioni sono aumentate, rispetto all'anno scorso, ma solo dell'8% a prezzi correnti: punta massima di aumento delle importazioni nel settore dei beni di equipaggiamento (+10,1%), punta minima per i beni di consumo (+3,2%).

Gli aumenti scattano da sabato

Telefono: più 15% le tariffe estero

ROMA — Da sabato aumenteranno mediamente del 13 per cento le tariffe postali per l'estero e del 15 per cento quelle telefoniche internazionali: questi aumenti sono stati decisi dal ministro delle Poste, Gaspari, con una serie di cinque decreti pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» che adeguano alle tariffe internazionali quelle attualmente in vigore in Italia. Si tratta del secondo aumento in poco più di dieci mesi che subiscono le tariffe postali e telefoniche per l'estero: complessivamente, infatti, le tariffe postali per l'estero dal 1° gennaio prossimo saranno più «salate» di circa il 28 per cento rispetto ai livelli dello stesso mese di febbraio mentre quelle telefoniche internazionali risulteranno superiori mediamente del 34.

	1-8-81	30-2-82	1-1-83
Lettere fino a 20 gr	400	450	500
Cartoline postali	250	300	350
Cartoline illustrate, biglietti visita, auguri e partecipaz.	150	200	250
Raccomandate (oltre all'affrancatura)	800	1000	1200
Espressi (oltre affrancatura)	900	1000	1100
Via aerea (lettere 5 gr) (affrancatura completa):			
1) Cee	300	300	350
2) Resto Europa (più Gran Bretagna)	400	450	500
3) Bacino Mediterraneo	450	510	570
4) Africa e Asia	520	590	660
5) Americhe	550	630	700
6) Oceania	650	750	840

Ilor-Irpef: si pagano (con multe) al 31 gennaio

ROMA — Le banche accetteranno fino al 31 gennaio del prossimo anno il pagamento dell'autotassazione da parte dei contribuenti. La decisione è stata presa dal ministero delle Finanze in seguito alla proroga al 31 dicembre dei versamenti d'acconto delle imposte sui redditi (Irpef, Ilor e relativa addizionale dell'8%). Ciò, ovviamente, non sposta il termine ultimo per il pagamento dell'autotassazione che, appunto, rimane fissato a venerdì 31 dicembre.

Per i contribuenti in ritardo scatteranno dunque, dal primo gennaio, le sanzioni previste che consistono nel 15% di sovrattassa e nel 12% di interessi. Per i primi 3 giorni successivi alla scadenza la sovrattassa è però ridotta al 2%. Dal 31 gennaio in poi, non sarà invece più possibile fare l'autotassazione. Bisognerà aspettare che le imposte vengano iscritte a ruolo dagli uffici finanziari e pagarle in esattoria.

Le azioni di Fabbri girate da Mediobanca a Terruzzi?

La Burgo non licenzia più a gennaio parte la «cassa»

Consorzio a quattro per l'export di frigoriferi

TORINO — Un consorzio per l'esportazione di know how, impianti e prodotti della «catena del freddo» è stato costituito a Torino da quattro industrie del settore. Si tratta della Indesit Engineering di Torino, della Franger Frigo di Casale, della Pasino di Alessandria e della Cumani di Torino.

Il consorzio «Coldexpunterà a inserirsi nella penetrazione commerciale all'estero già collaudata dalla Indesit Engineering, che recentemente ha firmato contratti per la fornitura di impianti chiavi in mano alla Cina e alla Tunisia.

Oltre alla tecnologia le aziende del gruppo esporteranno prodotti finiti come camion frigoriferi, congelatori, celle frigorifere.

TRIESTE — I controllori e gli assistenti al traffico aerea aderenti al sindacato autonomo Anpcat non attueranno scioperi fino ai primi di gennaio.

Nel portafoglio di Mediobanca

Società	Quota di Mediob	Altri componenti del gruppo di controllo
Montedison	16,15%*	Gemina, Interedec, Italcementi e Chemfin
Snia Viscosa	10,36%	Montedison, Sicind (Fiat) Attività tessile (Marzotto) Lucchini, Invesi, Safind
Caffaro	16,38%	F.U.K., Oronzio De Nora, Pas Allanza transaction
Cartiere Burgo	20%	Carlo Bonelli, Gaic (famiglia Adler), Giovanni Fabbri
La Fondiaria	1,81%	Invest, Fingestion Internationale Assicurazioni Generali Italia Assicurazioni
Olivetti	2,12%	Cir, Gruppo Saint Gobain La Centrale, Imi, Fidis, Pirelli famiglia Olivetti

*Mediobanca possiede inoltre il 34% della Gemina, che a sua volta controlla il 17,69% della Montedison.

Fonte: *Il Mondo*

TORINO — La Burgo non licenzia, ma i 1200 dipendenti «eccedenti» andranno in cassa integrazione nell'83. Le prime sospensioni (cassa straordinaria per crisi aziendale, in base alla legge 193) partiranno da gennaio e investiranno tutti gli stabilimenti in cui erano previsti i licenziamenti.

Questa è la prima novità sul fronte Burgo. L'altra riguarda invece l'assetto societario, in cui sarebbero prossimi grossi cambiamenti. Secondo voci circolate negli ultimi giorni in Borsa (e confermate da ambienti bancari) nel sindacato di controllo del gruppo (ormai saldamente in mano a Mediobanca, con il 20% del pacchetto azionario) starebbe per entrare Guido Terruzzi, il quale avrebbe già acquistato da Mediobanca una quota del pacchetto azionario di Giovanni Fabbri, che prima controllava la Burgo insieme a Carlo Bonelli. Quest'ultimo ora controlla il 17,47% del capitale, mentre a Lionello Adler, attuale presidente della società, sarebbe rimasto il 3,78%. Se l'«operazione-Mediobanca» andrà in porto, la Burgo potrà contare quindi presto su maggiore liquidità.

c. roc.

Accordo con la giapponese Kagome

La pasta Buitoni conquista Tokyo

PERUGIA — La Ibp (Industrie Buitoni Perugina) è intenzionata a invadere il mercato giapponese con i suoi spaghetti. La notizia di un accordo con la società Kagome per la distribuzione della pasta Buitoni in Giappone, anticipata da un'agenzia di stampa di Tokyo, è stata confermata ieri da Gianfranco Buitoni responsabile degli affari internazionali del gruppo.

«*La nostra pasta — ha detto Buitoni — è già oggi leader nel settore sul mercato giapponese e l'accordo siglato ha lo scopo di migliorare ulteriormente la penetrazione del prodotto, in quel Paese. La Kagome, che produce estratti e concentrati di pomodoro, è una società di punta, con un'fatturato annuo che si aggira sui 300 milioni di dollari e con una forte ed efficiente rete di vendita*».

In precedenza i prodotti della Ibp erano importati e commercializzati dalla Kanematsu Ltd. Con la nuova intesa la pasta Buitoni verrà venduta sia dagli agenti della Kanematsu sia tramite la rete di negozi della Kagome.

L'intesa apre nuove prospettive al gruppo di Perugia che ha chiuso il primo semestre di quest'anno con un fatturato consolidato, al netto dell'interscambio di 351,7 miliardi di lire, registrando un incremento del 31,6%. La componente italiana aveva fatto segnare un fatturato consolidato di 163,2 miliardi (+ 25 per cento), mentre quello delle controllate estere era stato di 193,9 miliardi (+ 14,2%).

Da segnalare che anche la controllata Perugina Spa, pur in una situazione di mercati stazionari, ha aumentato i suoi volumi ovunque, e le sue quote, rafforzando la posizione e segnando ulteriori progressi. In altre parole ha confermato e accentuato l'andamento positivo che da alcuni anni caratterizza la sua attività.

fr. bu.

Accordo fatto alla Polistil

MILANO — E' stato raggiunto ieri un accordo per la vertenza «Polistil», la fabbrica di giocattoli con sede commerciale a Milano e stabilimento a Chiari in provincia di Brescia.

L'accordo — precisa una nota regionale — prevede il ricorso alla cassa integrazione straordinaria dal 3 gennaio prossimo per un massimo di 500 dipendenti e per un primo periodo di 6 mesi, prorogabile fino a due anni.

Per i primi 4 mesi inoltre la Polistil corrisponderà 400 mila lire al mese a ciascun dipendente a titolo di anticipo sul futuro trattamento di cassa integrazione.

COMUNE DI FIRENZE
U.S.L. 10/D

BANDO DI GARA

U.S.L. 10/D - Sede amministrativa - Villa Medicea di Careggi - Viale Pieraccini, 17 - Firenze (tel. 2774 - 461 - 329).

L'U.S.L. 10/D di Firenze intende procedere mediante licitazione privata, con le modalità e procedure di cui alla legge 113 del 30.3.81, all'appalto delle forniture di alcuni generi occorrenti per i Servizi e Presidi della U.S.L. nel periodo Marzo-Dicembre 1983.

La fornitura consiste in sette distinti appalti (carne, pollame, frutta, verdura, prodotti liofilizzati, pellicole per radiografia medica e materiale per medicazione, suddiviso, quest'ultimo, in cinque distinti lotti).

Consistenza della fornitura per ciascun appalto (del tutto indicativa):
1° Appalto q.li 1.600 Cosci di bovino adulto
2° Appalto q.li 1.030 Busti di pollo
3° Appalto q.li 5.300 Frutta e agrumi
4° Appalto q.li 5.600 Ortaggi e legumi
5° Appalto prodotti liofilizzati per circa L. 796.900.000.
6° Appalto pellicole per radiografia medica per circa L. 993.500.000.
7° Appalto materiale di medicazione per circa L. 1.259.500.000 suddiviso in cinque distinti lotti.

I capitolati Speciali di appalto sono depositati presso l'Unità Operativa di Provveditorato, interno del Complesso Ospedaliero di Careggi - Viale Morgagni, 85 - Firenze.

Le offerte dovranno essere presentate separatamente per ciascuna fornitura e per ciascun lotto per quanto attiene la fornitura del materiale di medicazione.

Alla gara sono ammessi a presentare offerta anche raggruppamenti di imprese ai sensi dell'art. 11 della legge 113/81.

Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana in carta legale dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'U.S.L. 10/D, c/o Unità Operativa Affari Generali e Legali - Viale Pieraccini, 17 - Firenze, entro le ore 12 del giorno 24 gennaio 1983.

Le lettere di invito a presentare le offerte saranno spedite entro il 26 gennaio 1983.

Le Ditte dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione:
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 10 della leg. 113/81;
- di essere in possesso dei requisiti di cui agli artt. 12 e 13 della predetta legge in ordine alle capacità finanziarie, economiche e tecniche in relazione all'esecuzione del contratto in oggetto. Il possesso di detti requisiti dovrà essere desumibile dalle dichiarazioni, con particolare riguardo all'importo delle forniture identiche a quella oggetto della gara, realizzate negli ultimi tre anni, ed alla descrizione dell'attrezzatura tecnica (lettera c) dell'art. 12 e (lettera b) dell'art. 13, della Legge 113/81;
- di essere in grado di documentare quanto dichiarato.

Il presente bando è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Economica Europea in data 21 Dicembre 1982.
Firenze, li 21 Dicembre 1982.

IL PRESIDENTE
(Olinto Dini)

REPUBBLICA DI TUNISIA
SOCIETA' NAZIONALE PER LO SFRUTTAMENTO E LA DISTRIBUZIONE DELLE ACQUE

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

La Società Nazionale per lo Sfruttamento e la Distribuzione delle Acque (S.O.N.E.D.E.) indice una gara d'appalto internazionale per l'acquisto di tubi in fibrocemento, pezzi speciali in ghisa, di rubinetti valvole e di apparecchi di protezione di condotti.

La gara d'appalto è divisa in quattro lotti suddivisi ciascuno in tre serie.

— Il Lotto numero 1 riguarda la fornitura di 2000 Km di tubi in fibrocemento del diametro compreso tra 80 e 300 mm.
— Il Lotto numero 2 riguarda la fornitura di 200.000 pezzi speciali in ghisa del diametro compreso tra 60 e 800 mm.
— Il Lotto numero 3 riguarda la fornitura di 13.000 rubinetti valvole del diametro compreso tra 80 e 300 mm.
— Il lotto numero 4 riguarda la fornitura di 2500 apparecchi di protezione di condotti.

Tutte le forniture relative alle serie qui elencate:
— SERIE NUMERO 1 DEL LOTTO NUMERO 1
— SERIE NUMERO 2 DEL LOTTO NUMERO 2
— SERIE NUMERO 1 DEL LOTTO NUMERO 3
— SERIE NUMERO 1 DEL LOTTO NUMERO 4

sono finanziate dalla Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (B.I.R.D.).

Per queste serie, solo i fornitori o i gruppi di fornitori dei Paesi membri della B.I.R.D., della Svizzera e del Taiwan, possono fare un'offerta per le forniture oggetto delle quattro serie sopra descritte.

I fornitori che desiderano partecipare a questa gara d'appalto possono procurarsi il dossier presso la S.O.N.E.D.E. (Service Marchés) contro pagamento della somma di duecento dinari (200 D.).

Le offerte debbono pervenire alla S.O.N.E.D.E. in doppio plico raccomandato con ricevuta di ritorno o essere consegnate dietro ricevuta, al più tardi il 18 febbraio 1983 alle ore 10 al 23, Rue Jawaher Lel Nehru - Montfleury - TUNIS.

L'apertura dei plichi avrà luogo lo stesso giorno alle ore 11.

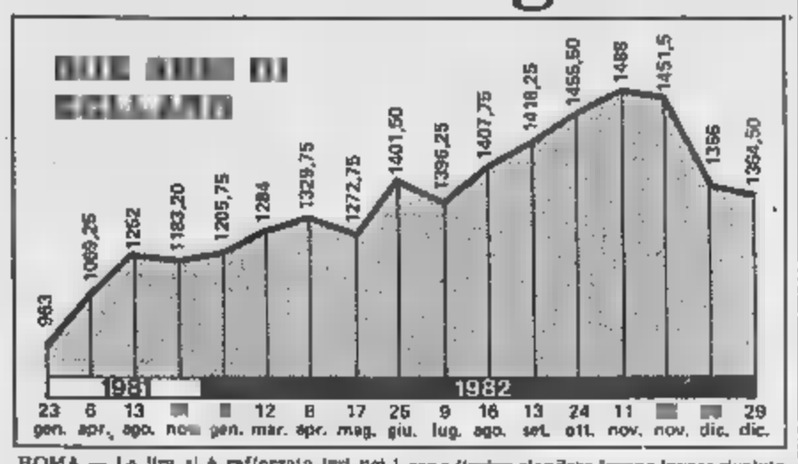
Mercati più calmi grazie al rallentamento del dollaro

La lira più stabile in Europa I debiti soffocano l'Argentina

Banche lunedì le prime nomine

ROMA — Le nomine ai vertici di alcuni tra i maggiori istituti di credito di diritto pubblico (Banco di Napoli, Monte dei Paschi di Siena e numerose casse di risparmio) saranno esaminate — secondo quanto è stato confermato ieri — lunedì prossimo gennaio nel corso della prevista riunione del comitato interministeriale (Cicr).

Tra le candidature che vanno acquistando peso con il passare dei giorni vi sono quelle delle coppiate Zandano-Ventriglia al Banco di Napoli e Mezzei-Zini al Monte dei Paschi di Siena. L'attuale presidente della Insud (una delle finanziarie Cassa per il mezzogiorno), Gianni Zandano, sarebbe candidato alla presidenza del Banco di Napoli dopo le dimissioni di Ossola mentre Ferdinando Ventriglia (presidente dell'Isveimer) andrebbe alla direzione generale del Banco.



ROMA — La lira si è rafforzata ieri nei confronti del dollaro ed è rimasta stabile contro il marco al termine di una giornata di contrattazioni in cui la valuta italiana ha guadagnato qualche punto nei confronti di alcune delle più forti divise.

Nonostante il forte apprezzamento del dollaro (permane in via di ridimensionamento) e i due riallineamenti operati all'interno dello Sme nel corso dell'anno la lira è tutto sommato una buona tenuta. Rispetto ai valori di un anno fa, la lira segna una perdita cospicua, e pari a 155,70 punti, rispetto ad un dollaro che nei confronti del 29 dicembre scorso (1210,30 lire) registra un apprezzamento del 12,87%. Rispetto al marco tedesco la nostra moneta mostra un deprezzamento dell'8,29%, vale a dire una perdita di valore leggermente superiore a quella prevista dal riallineamento di giugno, quando la lira venne svalutata del 2,75% rispetto alle parità centrali dello Sme, mentre il franco francese perdette il 5,75% del suo valore e marco tedesco e fiorino olandese hanno invece rivalutati del 4,25%. Nei confronti del marco la nostra valuta risulta di appena un paio di punti sotto la parità centrale, fissata a 578,574 lire.

Fuori dallo Sme, la lira mostra un netto apprezzamento (3,86%) rispetto alla sterlina che ha perduto nell'anno quasi 90 punti. Rispetto al franco svizzero, invece, la lira mostra un deprezzamento pari all'1,03%, mentre passando allo yen, si rileva una perdita di valore del 6,45%.

Se il panorama valutario europeo dopo un anno notevolmente perturbato, appare a fine '82 tutto sommato sostanzialmente stabile, nel mondiale non mancano i motivi di preoccupazione. In particolare il problema del debito estero argentino diviene sempre più preoccupante: la scorsa notte il ministro dell'economia, Jorge Wehbe, ha informato che il Paese è indebitato per 43 miliardi di dollari. In queste condizioni gli obblighi esteri condizionano sempre più le strategie interne.

La paura del crack finanziario internazionale ha rilanciato le quotazioni

L'oro non ha deluso i risparmiatori

TORINO — È stato, tutto sommato, un anno negativo per chi ha investito i risparmi in oro: ci sono stati alti e bassi, tensioni, paure ma il bilancio rispetto a 12 mesi è positivo.

L'81 si era chiuso con prezzi intorno a 458 dollari l'oncia, l'82 termina all'incirca sugli stessi livelli (ieri al fixing pomeridiano del mercato-guida di Londra il prezzo è stato di 460,50 dollari). Ad un primo semestre negativo, con quotazioni in costante ribasso, è seguita infatti una buona ripresa che ha colmato le perdite e soprattutto ha messo in fuga i timori di un collasso del mercato.

Già a gennaio la caduta dei prezzi era stata piuttosto sensibile toccando a fine mese quota 387 dollari per oncia; a febbraio si era scesi a 362,60, a marzo a 324,25; lieve ripresa a fine aprile (348,75 dollari l'oncia), ma nuova caduta a maggio (325,25), accentuata ancora a fine giugno (313,50). Il minimo veniva toccato a New York prima dell'estate con 298 dollari l'oncia.

A fine luglio c'è stata una ripresa con l'oncia a 342,00 dollari, che sale a 411,50 a fine agosto, ridiscende a 397 a fine settembre per ripartire decisamente nel mese seguente: 424 dollari a fine ottobre, 431 a fine novembre e infine appunto 460,50 dollari ieri.

Quindi i conti all'incirca pareggiano. Ma addirittura in attivo se, invece che in dollari, li facciamo in lire (che è poi quello che fa normalmente il piccolo risparmiatore). Per effetto della rivalutazione del dollaro rispetto alla nostra moneta, i prezzi in lire si sono anch'essi rivalutati. Ecco la sequenza relativa a fine mese da gennaio a oggi: a gennaio l'oro vale 15.650 lire il grammo, a febbraio 15.500 lire; a marzo 13.950 lire, ad aprile 14.650 lire; a maggio 13.700 lire. Poi le quotazioni puntano decisamente in alto: 14.050 lire a giugno, 15.300 a fine luglio, 18.600 a fine agosto, 18.250 a fine settembre, 20.000 a fine ottobre, 20.100 a fine novembre. Ieri sul mercato di Milano l'oro quotava 20.250 lire il grammo.

E' un prezzo che non era stato toccato neppure nei caldissimi mesi di fine '79-inizio '80, quando la febbre dell'oro aveva contagiato tutto il mondo. E questo anche a prescindere dalla punta record di 515 dollari sfiorata l'8 settembre sul mercato di Hong Kong in coincidenza con la riunione del Fondo monetario internazionale e con l'affiorare delle preoccupazioni connesse con i profondi squilibri finanziari mondiali che si stanno rivelando in quei giorni.

Più che la guerra delle Falkland, più che la tensione in Libano e in Polonia, a far scattare il rialzo dell'oro è stata proprio la paura di un crack finanziario internazionale, con i timori di insolvenza della Polonia, del Messico, della Romania, dell'Argentina.

Sempre dal punto di vista del risparmiatore italiano, l'evoluzione del mercato ha avuto un altro vantaggio; in Italia, come si sa, per i privati è possibile acquistare oro (gioielli a parte) solo sotto forma di monete o, più raramente, sotto forma di lingottini lavorati, i quali ultimi sono equiparati ai gioielli. In ambedue i casi, però, il costo delle monete o dei lingottini è notevolmente superiore al valore intrinseco dell'oro. Si paga, cioè, un elemento puramente immateriale rappresentato da conio o incisione.

Negli anni della caccia all'oro questo scarto di prezzo, a causa della forte richiesta, era diventato molto ampio. Ultimamente, calata la febbre, lo scarto si è ridotto a proporzioni più accettabili. Attualmente quindi il prezzo delle monete e dei lingottini è più vicino al valore reale del metallo di cui sono costituiti.

Vittorio Ravizza

Una giungla di leggi

Non si può dire che lo Stato italiano tratti benevolmente chi intende investire i propri risparmi in oro; le remore alla compravendita del metallo prezioso sono tali e tante da scoraggiare chiunque. Gli utilizzatori industriali possono acquistare oro in lingotti, mentre i privati possono liberamente acquistare solo gioielli; a certe condizioni possono acquistare anche monete e lingottini ma devono osservare numerose regole.

«L'oro e la legge», un volume edito dalla Banca Commerciale Italiana e redatto da due esperti, Ottorino Ascani e Giovanni Carpenzano, si propone di aiutare il risparmiatore a districarsi nella giungla di leggi e circolari. Tanto più oscura quanto il legislatore tributario e quello valutario hanno agito spesso ignorandosi.

Le banche messicane ai privati?

CITTA' DEL MESSICO — Il nuovo presidente del Messico, De La Madrid, ha proposto la parziale riprivatizzazione delle banche nazionalizzate quattro mesi or sono dal precedente governo. Una proposta di legge presentata al nuovo presidente alle Camere prevede che il 34% delle azioni del nuovo sistema bancario messicano possa essere acquistato da investitori e aziende private, nonché da enti autonomi di governo.

Viene tuttavia limitato ad un massimo dell'1% la quantità di azioni che ogni singolo investitore può acquistare.

Cee quarta negli scambi con la Cina

PECHINO — Tra i maggiori interlocutori commerciali della Cina, la Comunità europea nel suo insieme occupa il quarto posto. Secondo quanto riferisce la rivista «China's Foreign Trade», il commercio tra le due aree ha raggiunto l'anno scorso il valore di 5,24 miliardi di dollari, pari al 13% degli scambi complessivi della Cina con l'estero. Tale volume d'interscambio risulta inoltre più che raddoppiato rispetto ai livelli del 1975, quando il commercio tra le due parti ammontava a 2,4 miliardi di dollari.

L'indice Comit arretra dello 0,5%

In una Borsa opaca brillano le Bastogi

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi ridotti. Anche le ultime riunioni sembrano dover essere condizionate da quegli smobilizzi di posizioni che sono stati un po' la nota dominante del 1982.

Nel complesso però il mercato, pur in presenza di un'attività assai modesta, ha contenuto le perdite (indice Comit ha perso lo 0,50% attestandosi a quota 105,40) non mancando di esprimere sulle basi raggiunte una discreta resistenza di fondo.

Al listino sono arretrate le Milano risp. -4,9%, Nai -4%, Burgo -3,2%, Centrale e Ciga -2,7%, Westinghouse, F. Tosi e Gilardini -2,3%, Worthington e Mirafanza -2,1%, Toro priv. -2%, Montedison e Italcementi -1,8%, Ifil, Cementir, Generali -1,5%.

La Calzaturificio di Varese, dopo la convocazione dell'assemblea straordinaria per la svalutazione e ricapitalizzazione del capitale, ha denunciato una perdita del 6,2% dopo quella del 5,3% di martedì.

Un ulteriore rafforzamento invece le Bastogi (+9%) che nel dopobors a si sono portate sulle 140 lire in vista dell'avvio del piano di risanamento. In recupero poi le Fiscambi ed Invest (+1,5%), Imm. Roma, Pirelli risp. (+1,2%) seguite con percentuali inferiori dalle bonifiche Siele, Ifi, Italmobiliare e Stet.

Ristretto rialzo: +0,53%

MILANO — Seduta positiva al mercato ristretto con l'indice Ibi che guadagna lo 0,53% portandosi a 389,25.

Titoli	Quotazioni	
Credito Agrario Bresciano		(5.010)
Credito Popolare Siracusa	8.550	(8.505)
Terme di Boguanco		(570)
Italiana Vita	28.500	(28.500)
La Previdente	12.150	(12.100)
U.S.A.		(7.300)
Banca Brianica		(25.500)
Banca di Legnano	4.945	(5.080)
Banca Ind. Gallaratese	23.700	(23.500)
Banca Centro-Sud	8.950	(9.400)
Banca Prov. Napoli	6.300	(6.330)
Banca Pop. Comm.-Industria	18.350	(18.450)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	32.950	(32.500)
Banca Provinciale Lombarda	32.000	(31.000)
Banca Subalpina	10.000	(10.010)
Banca Popolare Bergamo	33.500	(33.000)
Banca Popolare Crema	36.900	(36.150)
Banca Popolare Intra	14.500	(13.700)
Banca Popolare Lecco		(11.950)
Banco di Chiavari		(10.050)
Banca Naz. Agricoltura		
Banca Tiburtina	6.675	(6.650)
Banca Popolare Lodi		(22.100)
Banca Popolare Luino-Varese		(16.100)
Banca Popolare Milano		(22.900)
Finance ordinaria	14.880	(14.850)
Finance privilegio	8.150	(8.150)
Bieffe	3.380	(3.390)
Credito Commerciale	8.750	(8.650)
Banca Popolare Palazzolo	12.500	(12.000)
Banca Popolare Novara	49	(49.000)
Credito Bergamasco	35.100	(34.500)
Creditwest	4.980	(4.810)
Bol	1.100	(1.015)
Frette	1.875	(1.990)
Uce		(2.280)
Zerowatt	3.450	(3.400)

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/1/83	29	95,773	10,10
30/6/83	181	91,743	10,15
30/12/83	364	84,485	10,43

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 29-12		Emiss.	
Capitalia Italia	doll.	10,84	=
Fondicri	=	18,71	=
Interfund	=	11,06	=
Int. S. Fund	=	7,74	=
Multifund	=	29,89	21,53
Nordfund	=	8,14	5,80
Rasfund	=	7,15	7,77
Medtol. Sel.	=	13,11	14,25
Ranimest	=	12,85	13,42
Rasfund	lire	9.672	=
Tre R	=	12.849	=
Isa	=	.022,452	=
Eur '59	fr. sv.	191,05	=

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del rendiconti in $ per oncia)

Mercati		29-12
Londra	—	460,50
Zurigo	460	462
Parigi		463,77
New York	458,50	460,50
Milano (fixing pomeridiano)	20.250	20.250
Hong Kong		457

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	18,750	18,800
7 gg.	18,250	18,325
15 gg.	18,375	18,750
1 mese	18,825	19,000
2 mesi	19,075	19,250
3 mesi	19,125	19,500
6 mesi	19,500	19,675

Bancaria di Piazza

TITOLI DI STATO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	45	45 00
C. Cr. Tes. 1/10/82 I	—	—
» » » 1/10/82 II	—	—
» » » 1/12/82	—	—
» » » 1/1/83	100	100
» » » 1/9/83	99 85	100 25
» » » 1/10/83	99 50	99 95
» » » 1/11/83	99 75	99 90
» » » 1/12/83	99 80	99 75
» » » 1/3/84	99 80	99 75
» » » 1/4/84	99 80	99 60
» » » 1/6/84	99 70	99 90
B.T.O. 15% 1983	100	100 10
» 16% 1983	100 35	100 30
» 12% 1983	99 60	99 60
» 12% 1984 I	94 70	94 45
» 12% 1984 II	92 80	93 20
» 12% 1984 IX	90 20	90 30
» 12% 1987	82 60	82 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	79 50	80 50
» » '68 II	71 80	87
» 7% '73	59 95	59 90
Enel '81 indicizz.	88 90	88 40
» 10% '78 II	—	—
» '77 indicizz. II	136 30	135 60
» 12% '79/84	86 75	86 75
Enel '82/87 indicizz.	86 05	86 20
Enel '83 indicizz. II	104 60	104 60
I.R.I. 5% '56	80 50	80 50
Autostrade 6% '58 I	89 90	89 50
» 6% '59	92 50	93 40
CO.PP. 6%	51 70	51 25
» 7%	50 30	49 80
» Int. St. 6% IV	65 80	65 10
» Int. St. 7% IV	57 60	61 10
» Ansa 6% 66	51 10	54 60
» » 7% 72 I	49 60	49 70
» Autostr. 7% II	47 30	50 45
FF.SS. 6% '57	76 10	75
» 7% '72 II	58	59 60
A.F.E. 7% '70	83 70	85 40
P.S. Agr. 5% Sp. VIII	57	58 40
P.S. Agr. 7% II	59 50	62 40
ICIPU vent. 5%	78	78 20
» » 7% III	60 50	59 70
IMI 6% XXVI	72 70	75 70
» 7% XXIX	75	76 40
» 7% XXXVIII	60	58 90
Torino Asm 5,50% '58	60	60
» » 5,50% '62	80	80
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% conv.	55 50	54
» »	49 50	49 80
» » 7%	79 80	68
» »	84 50	73
» CO.PP. 6% ex 5%	44 50	44
» »	46 50	46
» » 7%	85	65
» » 8%	68	72
» » 8% Eou	88 50	88 80
F. Piem. Val. AO.	60	58
Viscosa 6% '64	—	—
RIV 5,50%	71 50	74 50
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	230
Falck 12% 81/85	—	63 50
Generalfin 13% 81/88	—	47
Generali 12% 81/89		237 70
IBP 13% 81/89	—	100 25
Interbanca 6% 76/83	—	199
Iri Alta 7% 70/85	81	82 10
Iri Credito 12%	93	96
La Centrale 13%	86	87 45
Magona 12% 79/86	—	231
Med. Fidia 13% 81/91	70	156 80
Med. Metalli 13% 81/91	95	96 10
Olivetti 13% 79/89	173	181 50
Med. S. Spirito 7% 73/88	262	260
Med. Sviluppo 13% 81/90	93	94 50
Olivetti 13% 81/91	80 50	80
Pierrel 12% 79/88	—	188
Pierrel 13% 81/86	—	120 50
Pirelli 13% 81/91		96 80
S. Paolo Relc. 12% 78/85	236	234 20
Tranno 12% 79/84	—	371 50
IFIL 13% 81/87	175	182 30
Cart. Burgo 13% 81/88	65	65 60
Unicem 14% 81/87	113	119

I CAMBI E LE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 29-12	28-12	Esportazione (Milano) 29-12	28-12	Ufficiale Ufic (Milano - Roma) 29-12	28-12
Dollaro Usa	1382	1380	1366,05	1364,45	1366	1364,50
Dollaro Usa t. p.		1320	—	—	—	—
Dollaro canadese	1085	1085	1101,10	1103		1101,77
E. C. U.	—	—	—	—	1327,33	1328,23
	573	573	578,80	578,40	578,095	578,435
Fiorino olandese	617	617	622,10	620,50	622,05	620,445
Franco belga	27,25	27,25	29,357	29,250	29,359	29,268
Franco francese		202	204,04	203,70	204,035	203,65
	2180	2185	2201,70	2210,50	2201,25	2211,475
Lira irlandese	1890	1885	1947	1912	1933,50	1911
Corona danese		191	193,47	193,45	193,435	193,488
Corona norvegese		191	194,91	194,47	194,805	194,51
Corona svedese	186	185	187,81	187,28	187,25	187,445
Franco svizzero	680	680	684,53	681,65	684,538	682,575
Scellino austriaco	81,50	81,50	82,08	81,793	82,055	81,796
Escudo portoghese	12	12	15,30	14,80	16,05	14,65
Peseta spagnola	10,25	10,25	10,898	10,901	10,895	10,805
Yen giapponese	5,25	5,25	5,831	5,867	5,818	5,868
Dinaro taglio gr.	12		—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,25	16,25	—	—	—	—
Dollaro australiano	1370	1370	—	—	—	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 29-12	28-12	Francoforte (in marchi) 29-12	28-12	Londra (per sterlina) 29-12	28-12	Parigi (in fr. fr.) 29-12	28-12
Dollaro	1,9845-1,9890	1,9900-2,0040	2,3710-2,3740	2,3695-2,3715	chiuso	1,6285-1,6275	5,6806-5,70505	5,70150-5,71250
Franco svizzero	—	—	118,55-119,29*	119,50-119,84*	chiuso	3,2360-3,2482	336,130-338,770*	335,330-338,970*
Franco francese	29,83-29,77*	29,58-29,71*	35,38-35,47*	35,25-35,33*	chiuso	10,9185-10,9370	←	—
Marco	83,85-84,31*	83,82-84,12*	—	—	chiuso	3,5485-3,5585	283,620-283,400*	282,840-283,440*
Sterlina	3,5123-3,2364	3,5291-3,5418	3,815-3,831		chiuso	—	10,8090-10,8310	10,8550-10,8770
Yen	0,8474-0,8514*	0,8625-0,8560*	1,0086-1,0120*	1,0171-1,0194*	chiuso	377,87-379,25	2,8522-2,8578*	2,8512-2,8536*
Lira	0,1465-0,1464*	0,1464-0,1462*	1,730-1,740**	1,734-1,742**	chiuso	2217,50-2224,50	4,8655-4,9115**	4,8066-4,8218**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	29-12		Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2995	— 34	1000
Bonifiche Ferr.	39500	+ 110	400
Eridania	6075	— 105	12000
Ind. Buitoni P.	3330	—	500
I. Sult. P. r.	3325	—	9000
Ind. Zuccheri	2440	— 10	5000
Milanagr. Vitt.	7525	— 65	300
Sermide ord.	sospesa	—	
Sermide pr.	sospesa	—	
Sermide risp.	sospesa	—	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	37100	— 350	2100
Ausonia Ass.	1362	— 8	4500
C. Ass. Mil ord.	13030	— 30	1400
C. Ass. Mil risp.	8290	— 430	350
C. Latina or.	521	— 22	9000
C. Latina priv.	449	— 1	7000
FIRS	2540	—	—
FIRS risp.	808	— 7	1000
Generali	109500	— 1700	7200
Italia Ass.	13000	— 100	800
L'Abeille fiat.	33290	— 110	—
La Fondiaria	36500	+ 200	500
RAS	114850	— 850	5758
SAI	13550	— 50	3500
SAI priv.	13100	— 150	—
Toro Ass. ord.	10750	+ 10	6900
Toro Ass. pr.	7300	— 150	5000
BANCARI			
B. Comm. Ital.	32250	— 50	625
Banco Roma	31450	— 50	1700
Banco Lariano	5350	— 100	5200
Cred. Italiano	3455	— 20	9500
Cred. Varesino	4530	— 40	4900
Interbanca pr.	16450	— 30	2000
Mediobanca	50000	— 310	1575
B. Catt. Ramaro	5450	— 84	4000
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3230	— 110	21800
Burgo priv.	3000	—	2000
Burgo risp.	9990	—	—
De Medici	1340	— 14	—
Mondadori pr.	3150	— 10	3000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1605	— 25	25000
Pozzi-Ginori	71 50	— 0 50	10000
Pozzi-Ginori r.	64 50	+ 0 50	10000
Eternit	403	+ 3	—
Eternit priv.	415 25	+ 1 25	2000
Italcementi	26650	— 550	4650
Italcementi r.	31000	— 1000	200
Unicem	15190	— 60	
Unicem risp.	11450	+ 100	
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	395	—	
Caffaro risp.	387 50	—	
Farmit. Erba	6182	— 8	12000
Italgas	939	+ 5	35000
Lepetit	30900	+ 650	175
Lepetit priv.	29050	+ 530	100
Mira Lanza	17400	— 380	150
Montedipon	101 75	— 1 50	1485000
Perlier	6780	+ 50	—
Pierrel	1195	+ 4	16000
Pierrel risp.	548	+ 5	
Saffa	3950	+	3400
Saffa risp.	3380	+ 35	2500
Sios algono	13700	—	2000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	308	— 3	470000
La Rinasc. p.	209	+ 0 50	380000
Silos	8090	—	1000
Standa	3850	— 15	39500
Standa risp.	3785	— 5	1000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	996	— 8	3000
Ausiliare	7145	— 34	—
Autostr. To-Mi	5615	— 40	500
Italcable	11360	— 30	4700
NAI	38	— 1 50	345000
Nord Milano	3130	— 150	—
	1631	—	49500
SIP risp.	1700	+ 20	26500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	595	— 5	8000
Magneti M. r.	490	+ 15	—
Tecnomasio	200	+ 0 50	135000
FINANZIARI			
Acque Marcie	2150	+ 140	3000
Agricola	20000	+ 300	2450
Bastogi IRBS	132	+ 7	4131000
Bonif. Siele	27000	+ 210	1500
Borgosesia o.	7950	— 10	—
Borgosesia r.	3220	—	—
Brioschi	1405	— 15	4000
Buton	2385	— 60	100
La Centrale	2110	— 60	104500
La Centrale r.	1178	— 19	23600
Euromobiliare	3900	—	500
Fin. Bicela	5601	— 39	8900
Finmare	52	— 0 25	—
Finrex	1129	+ 28	—
Finsider	32	— 2	10000
Fiscambi	2600	+ 40	4000
Gemina	264	— 1 25	16000
Gemina risp.	278 50	—	3500
Generalfin	187	— 3	15000
GIM	2300	— 5	1000
GIM risp.	1790	— 25	1500
IFI priv.	3520	+ 25	33500
IFIL	5200	— 80	1400
IFIL risp.	3900	— 20	4500
Invest	2010	+ 30	8000
Italmobiliare	85800	+ 490	4575
Mittel	1350	— 1	21000
Partec. Fin.	674	— 16	1000
Pirelli & C.	2500	— 10	7500
Pirelli Spa	1230	— 5	58000
Pirelli Spa r.	1230	+ 15	33000
Rejna	17000	—	—
Rejna risp.	25700	—	—
Riva Finanz.	6505	+ 5	—
Sarom	1655	— 45	—
SME	990	+ 110	2500
SMI	1575	+ 25	—
SMI risp.	1313	— 23	4000
STET	1361	+ 9	49000
Terme Acqui	1010	+	—
Titoli	29-12	Variaz.	Quantità trattate
BILANCIO - EDILIZIA			
	5365	— 25	4000
B.I.I. ord.	570	—	
B.I.I. risp.	711	— 4	
COGE	1250	+ 9	12000
COGEFAR	1385	— 5	13000
Cond. Acqua	211	— 4 50	295000
De Angeli Frua		—	2000
G. Imm. Geg.	1484	+ 18	19500
Iniziativa Ed.	25100	— 110	300
ISVIM	22000	+ 200	1400
La Milano C.	8200	— 90	2350
La Milano C. r.	8000	— 30	50
Risanamento	9120	+ 20	—
SIFA	1658	— 13	18000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1720	—	325500
FIAT priv.	1238	+ 4	85500
Franco Tosi	13520	— 320	800
Gilardini	6370	— 120	5000
Olivetti ord.		— 14	68000
Olivetti priv.	1780	— 15	8000
Olivetti risp.	2010	— 18	2550
Westinghouse	17800	— 200	200
Worthington	2940	— 60	35500
MINERARI - METALLURGICI			
Breda Ner	1213	+ 5	4000
Cant. Metal.	8300	—	2100
Dalmine		— 3 50	350000
Falck ord.	1480	— 42	5500
Falck risp.	1690	+ 38	4000
Ilssa-Viola	898	+ 1	—
La Magona	3838	+ 25	—
Pertusola	420	+ 1	3000
Trafilerie	2930	—	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	23 75	— 0 75	1150000
Cantoni	3250	— 30	2200
Cucirini	1860	—	1000
Cascami Seta	3980	—	—
Eliolona	1290	— 20	6000
FISAC	7900	—	—
FISAC risp.	7050	— 130	—
Linif. e Can. o.	3200	— 10	3000
Linif. e Can. r.	1638	— 1	5000
Marzotto ord.	1370	+ 14	4500
Marzotto risp.	1900	— 60	—
Olcese Venez.	34 75	— 0 25	110000
Retondi	8180	— 110	—
Snia Visc. o.	702	— 4	146000
Unione Man.	14560	—	—
Zucchi	3684	+ 8	1200
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2970	—	—
Acq. De Ferr. r.	2090	—	—
Acque Potabili	2325	— 4	1000
Calzat. Varese	2700	— 150	1500
Cementeria	2250	—	9000
CIGA Hotels	3850	— 110	39500
CIR	3395	— 5	2500
CIR	2440	— 30	—
Jolly Hotel	5550	— 140	1100
Pacchetti	51 25	+ 0 25	60000
Tronno	11810	+ 30	4000

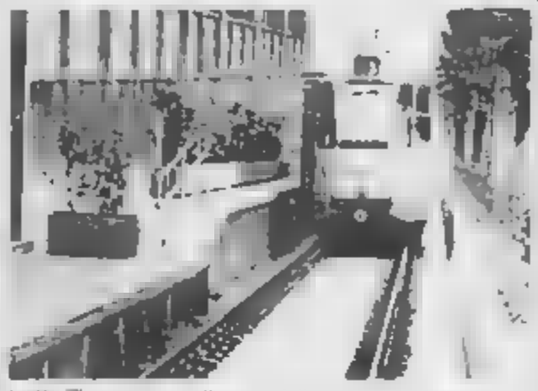
LE AZIONI A TORINO

Titoli	29-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3910	— 10
Eridania	8100	— 100
Florio	193	— 2
Milanegr. Vittoria	7825	— 75
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	13000	— 100
Comp. Ass. Milano risp.	8300	— 300
Comp. Latina ord.	845	—
Comp. Latina priv.	450	—
Generali	110000	— 1300
RAS	115000	— 300
SAI	13200	—
SAI priv.	12300	—
Toro Ass. ord.	10750	+ 50
Toro Ass. priv.	7400	— 50
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	32200	— 100
Banco di Roma	31500	— 100
Credito Italiano	3460	— 20
Interbanca priv.	16500	—
Mediobanca	50000	— 500
CARTARI - EDITORIALI		
		—
Burgo priv.	3000	—
Cartiere Ital. Riunite	—	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	73	—
Pozzi Ginori risp.	64	—
Eternit ord.	400	+ 10
Eternit priv.	410	—
Unicem		—
Unicem risp.	11300	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	940	— 10
Mira Lanza	17500	— 100
Montedison	102	— 1
Paramatti	1780	—
Pierrel	1190	— 5
Saffa ord.	3540	+ 20
Saffa risp.	3340	+ 20
SAIAG	1130	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	310	— 2
Rinascente priv.	207	—
Sifes Genova	6200	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.		—
Autostrade TO - MI	5600	—
Italcable	11400	— 150
NAI	37	—
SIP	1615	— 35
SIP risp.	1695	+ 5
Torino Nord	sospesa	
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	710	—
M. Marelli r.	660	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	131	+ 11
Borgosesia ord.	7800	—
Borgosesia risp.	3250	—
Centrale	2130	— 30
Centrale risp.	1165	+ 5
Finsider	34	—
GIM	2300	— 50
GIM risp.	1800	+ 20
IFI priv.	3510	+ 40
IFIL	5230	— 70
IFIL risp.	3950	— 30
Invest	2000	+ 20
Mittel	1350	+ 30
Fiscambi	2600	—

Nei primi mesi dell'83 sulla linea della Falchera

Tram del metrò leggero al percorso di collaudo

Costruito dalla Fiat-Ferroviaria è all'avanguardia tecnologica - L'ingegner Piccoli: «Non è adatto al centro, servirà i grandi collegamenti»



In primavera Torino avrà il primo tram europeo per metropolitana leggera, un veicolo d'avanguardia, in grado di trasportare [illegible] passeggeri. Le prove per la nuova motrice (costruita dalla Fiat-Ferroviaria con la collaborazione dell'Ansaldo) avverranno nei primi mesi dell'anno che sta per incominciare sulla linea della Falchera [illegible] prolungamenti sino a Regio Parco. Poi ci sarà il prototipo quindi la presentazione ufficiale di una vettura che anche per il sistema di trazione ad «inverter» aprirà Torino in prima linea per la produzione e l'esportazione eventuale di tecnologie sofisticate.

«*Questo piccolo metropolitano* — dice l'ing. Piccoli amministratore delegato della Fiat-Ferroviaria — *non potrà servire il centro cittadino. E' costruito apposta per le linee del metrò leggero; per il cuore di Torino ci sarà un altro tipo di tram*».

Parlare di Jumbo o di maxi-tram sarebbe improprio: si tratta di una vettura diversa nata nelle officine e dal lavoro torinese, tanto che qualcuno osa azzardare «*Come l'ormai mitica Topolino*». Sarebbe dunque un peccato svalutarla con sterili polemiche prima di conoscerla visto che dalle catene di montaggio sta per essere presentata al pubblico.

[illegible] si dovrà inserire in una rete di trasporto quella della «grande Torino» con i suoi circa due milioni di abitanti per servire meglio [illegible] utenti dei mezzi pubblici, per consentire trasferimenti rapidi, per snellire (abituando sempre di più la gente ad usare tram e autobus) il traffico privato sovente in tilt soprattutto in questi giorni di sovraccarichi festivi.

«*Per questo* — aggiunge l'ing. Piccoli — *ci è stata la trasformazione della rete da concentrica a griglia. Poiché la nuova sistemazione serve ad assestare la circolazione dei mezzi che, diversamente si sarebbe arenata, senza consentire il passaggio alla fase vera dell'operazione dal trasporto tradizionale a quello metropolitano*».

C'è tuttavia chi afferma (e sono soprattutto i partiti politici di opposizione a Palazzo civico, dalla dc, al pli a al pri) che l'aver creato la griglia prima di avere un metrò (leggero o pesante) in funzione, è stato un grave errore.

Piccoli interrompe: «*Caso mai è vero il contrario si è sbagliato forse, per aver introdotto il nuovo sistema in ritardo, perdendo tempo in sciocche parole, di demagogia e di polemiche. Il mondo tutto avanti, tra lo scorso secolo e questo si è passati dalle carrozze a cavalli a quelle elettriche. Adesso è il tempo [illegible] fare un ulteriore salto di qualità per arrivare al futuro del metrò leggero, quasi completamente (salvo eccezioni) in superficie, realizzabile in minor tempo e con spese molto più contenute. In grado di soddisfare le esigenze torinesi con una portata di 12-15 mila persone l'ora, sufficienti, anche nelle "punte", a garantire un buon servizio*».

I cantieri della metropolitana leggera dopo numerosi ritardi politici dovrebbero essere aperti nella prossima stagione primaverile, quando l'«Inverter» delle prime vetture «ad hoc» sarà a punto. «*Anche qui* — conclude l'amministratore della Fiat-Ferroviaria — [illegible] *deve tener conto che con il motore asincrono ad "Inverter" non avremo soltanto un prodotto tecnologicamente avanzato [illegible] grado di produrre una velocità commerciale elevata (fra i 30 e i 42,5 chilometri l'ora) ma saremo in grado di assicurare un primato all'industria italiana, influenzando le scelte per il futuro che l'intero Paese dovrà prendere sul fronte del trasporto pubblico sia esso urbano sia ferroviario nella media e lunga distanza*».

Giuseppe Sangiorgio

Una radiografia durata 20 giorni

Discreto l'accordo «griglia»-torinesi

La direzione dei trasporti è ottimista: i viaggiatori aumentano, i trasbordi [illegible] sono molti

La grigia [illegible] addice ai tecnici. «*Ha aumentato il numero dei viaggiatori sui mezzi pubblici* — dice la direzione [illegible] Tt — *non ha incrementato particolarmente il [illegible] dei trasbordi, quindi ha confermato in pieno le nostre aspettative rivelandosi un sistema efficiente e produttivo*».

Alla base [illegible] ragionamento c'è una indagine tecnica «rigorosa ed ufficiale» condotta in novembre, dopo l'assestamento e le variazioni di ottobre. Vi hanno lavorato 75 rilevatori per [illegible] giorni hanno contato quanti scendevano dai mezzi pubblici fra le 6 e le 20.

In pratica la radiografia di 4520 corse (il 41% dei transiti di 53 linee urbane) alla quale sono state aggiunte 61.018 interviste ai passeggeri. Il campione di cifre e di risposte ottenute è servito da base per elaborare i dati generali da contrapporre «*a tutte [illegible] voci non ufficiali uscite da maggio ad oggi*».

Secondo la direzione del Tt la griglia non spaventa affatto i torinesi «*I passeggeri sono in aumento* — spiega il capo della pianificazione, ing. Pierluigi Gentile — *ogni giorno almeno 450 mila persone usano il mezzo pubblico*» e chiarisce che ogni utente compiendo uno o più viaggi quotidiani porta il totale stimato a 919.567. Se si tiene conto dei trasbordi i transiti diventano 1.270.040.

Nel 1979 i transiti [illegible] stati 1.019.361. Nell'81 secondo un calcolo che ha tenuto conto anche dei biglietti venduti 1.053.341. In un anno l'aumento stimato è quindi di 134 mila transiti (17%) in tre anni di [illegible] mila (24,6%). I trasbordi sarebbero però soltanto 22 mila in più nell'arco delle 14 ore in cui [illegible] stati rilevati i dati. La maggioranza [illegible] passeggeri (63,5%) riuscirebbe infatti a giungere a destinazione con [illegible] solo mezzo pubblico, il 34,9 con due, l'1,6 con tre.

Prima del 2 maggio il 65,6 si serviva di una sola linea il 33% di due e l'1,2 di tre.

Anche le preferenze per la metropolitana leggera confermerebbero le previsioni dell'azienda che ne ha fatto le linee portanti di tutto il sistema. L'1 è costantemente carico e raggiunge i 70 mila [illegible]gi, seguito a breve distanza da 15, 16, 18, 10 e 4. Il 36 e l'autobus più gradito [illegible] mila passaggi.

Nel '79 l'indice di gradimento era più alto per le linee automobilistiche: in testa il 50 con 60 mila passaggi, seguito dal 59 e dal 35. Il [illegible] tram più frequentato, trasportava soltanto [illegible] mila persone al giorno.

Per il Tt questi [illegible] sono altrettante prove di efficienza raggiunta impiegando meglio uomini e mezzi. «*La rete* — hanno spiegato il direttore generale Carlo Coriando e il direttore Lucio Scamardella — *è stata ampliata del 6,5%, le frequenze [illegible] superiori, il servizio è cresciuto del 10% in termini di percorrenza. Ma l'aumento del parco automezzi è stato soltanto del 5,3% (980 veicoli contro 931) e quello del personale dell'8 (2010 guidatori contro 1861)*».

Rimane qualcosa da migliorare? «*La regolarità dei passaggi, la velocità commerciale, la pulizia e l'efficienza dei mezzi. Sono i nostri obiettivi per l'83*» promette l'ing. Scamardella.

[illegible] **Gianotti**

Una svolta nelle indagini sul tragico scoppio di via Tonello

Il titolare del market denunciato per tentata truffa all'assicurazione

Oggi il magistrato valuterà [illegible] incriminare Pino D'Amuri anche per concorso in omicidio plurimo [illegible] i fratelli Arnone - La polizza contratta in ottobre comprendeva l'evento doloso

I titolari del minimarket di via Tonello 5, teatro del tragico scoppio avvenuto la [illegible] martedì 21 dicembre, avevano contratto a fine ottobre un'assicurazione con l'Unipol che [illegible] avrebbe risarciti anche nel [illegible] di danni «dolosi» provocati da terzi. Testimoni preziosi stanno aiutando il sostituto procuratore Rizzo che conduce l'inchiesta, a riempire il vuoto di 40 ore nel racconto di Pino D'Amuri, [illegible] dei due soci del minimarket: la polizia [illegible] ha denunciato per [illegible] in tentata truffa all'assicurazione. Il magistrato valuterà se incriminarlo di complicità nell'omicidio plurimo e per il crollo dell'edificio, con i fratelli Aldo e Roberto Arnone.

Queste le principali novità di un'inchiesta finora bloccata [illegible] silenzi e dalle inverosimili versioni fornite dai tre indiziati. Da ieri pomeriggio si ha l'impressione che polizia e magistrati siano venuti in possesso di elementi di rilievo che potrebbero portare a risultati decisivi nell'arco di pochi giorni.

Il capo della Mobile dott. Sassi interrogherà [illegible] Irene Verduno, la commessa di 22 anni del minimarket di via Tonello, partita [illegible] vacanza l'antivigilia di Natale per Termoli (Molise). La giovane già sentita per rogatoria potrebbe aggiungere nuovi particolari sulle «attività» [illegible] Pino D'Amuri e del socio Eliseo Decubellis.

Come si [illegible] giunti all'incriminazione [illegible] Pino D'Amuri? L'assicurazione contratta con l'Unipol a fine ottobre [illegible] apparsa subito sospetta agli inquirenti. I massimali erano così suddivisi: 95 milioni per la merce conservata nel negozio [illegible] 50 milioni per danni ai muri, 30 per danni a terze persone. In caso [illegible] incendio [illegible] scoppio «doloso» provocato da terzi, l'Unipol garantiva il risarcimento di una quota superiore al 30 per cento del massimale [illegible] [illegible] milioni. «*Un profitto allettante in commisurato alla statura dei protagonisti [illegible] questa storia* — dice [illegible] in questura —. *In negozio, c'era merce per [illegible] più di 10 milioni*».

Il racconto di Pino D'Amuri sulle 40 ore in cui era scomparso si rivela intanto sempre più inattendibile: un testimone ha detto come il D'Amuri ha trascorso in realtà quel lungo periodo, che cosa ha fatto, con chi ha parlato.

La posizione processuale [illegible] Aldo Arnone è [illegible] dubbio [illegible] più «difficile». Ricoverato al Cto per le ustioni alle braccia e al volto riportate nello scoppio, continua a ripetere che si trovava nel cortile di via Tonello [illegible] un certo «Pino», che non è però Pino D'Amuri. Un poliziotto lo ha invece visto tre ore prima a bordo [illegible] della «127» rossa, in via Sansovino sotto la sua abitazione con altre due persone. Il terzetto si stava preparando a compiere l'attentato.

Tra [illegible] altre due persone sulla «127» [illegible] c'era, secondo l'agente, Eliseo De Cubellis. Il socio di D'Amuri aveva sempre detto di essere partito la sera stessa per Mondragone (Caserta).

Roberto Arnone, infine [illegible] inchiodato da due indizi: amici in visita a casa [illegible] secondo lui fino alle [illegible] hanno testimoniato di essersene andati [illegible] 21 e 30. Ha sempre negato gli incontri [illegible] Pino D'Amuri che secondo elementi raccolti dalla polizia, sarebbero avvenuti proprio nel minimarket.

[illegible] Un muratore di 78 anni, Amedeo Magro, è morto ieri [illegible] le [illegible] a causa di un infarto che l'ha sorpreso sul marciapiede 19 della stazione di Porta Nuova.

Quante sono le bande del racket?

Quali sono le dimensioni del racket a Torino? Decisamente impalpabili a stare alle indicazioni delle forze dell'ordine impegnate in una battaglia sul difficile terreno dell'omertà. [illegible] Sa che [illegible] bande specializzate in estorsioni [illegible] diverse, probabilmente oltre una decina. Sono saltuariamente composte da un «registaesperto» e da un buon numero di «manovali», molti [illegible] quali incensurati. Operano su terreni ben distinti: attività commerciali, prestito di denaro, spaccio della droga, prostituzione.

Ad essere taglieggiate [illegible] persone oneste, ma, spesso, anche piccoli delinquenti che devono cedere «tangenti» ai capi delle più potenti organizzazioni del racket. Usano la loro attività un precise regole economiche: chiedono somme di denaro sempre inferiori ai danni che possono arrecare alle persone prese di mira [illegible] fronte al rifiuto compiono un gesto dimostrativo: solitamente l'incendio del [illegible] lo della vittima che quasi sempre non denuncia neppure l'accaduto. I [illegible] per combattere queste bande esistono: i carabinieri hanno spesso portato a termine brillanti operazioni compiendo meticolose intercettazioni telefoniche e chi ha denunciato il tentativo di estorsione non è più stato minacciato. Ma per spezzare la spirale del racket ci vuole coraggio e pochi hanno sfidato la malavita.

Fuoco nella notte devastato un bar

Incendio misterioso in via Po 28 - Il titolare: «[illegible] ricevute minacce» - Corto circuito o «avvertimento»?

«Non mi sono accorta di nulla, potevo anche morire bruciata viva se non mi avessero svegliata», racconta raccapricciando, una signora che scende da un'auto con i due figli. «Mia moglie ha chiamato i vigili del fuoco e la polizia, ma io proprio non ho sentito lo scoppio» dice un altro inquilino. Di questo genere le reazioni, ieri mattina, accanto [illegible] bar-pasticceria di Michele Mazza, 47 anni, in via [illegible] 28, distrutto da un incendio nella notte.

I vigili del fuoco dicono che le fiamme sono state provocate da uno scoppio presumibilmente di origine dolosa. Forse [illegible] molotov o un piccolo ordigno esplosivo lanciato nel bar dopo che tra [illegible] infranta la vetrina. Ma il titolare ha detto alla polizia [illegible] non aver mai ricevuto minacce o intimidazioni da parte del racket. E il fratello Salvatore, 38 anni, gestore di un bar-ristorante del centro afferma: «E' stato un corto circuito nel banco-frigorifero». Di [illegible] paura [illegible] omertà, [illegible] dopo il tragico scoppio di via Tonello 5, come dopo gli ultimi quattro attentati incendiari [illegible] racket?

Forse ucciso dal freddo a Porta Nuova

Scompare 10 [illegible] poi torna a morire

Un ex verduriere di Porta Palazzo - Nel '72 aveva abbandonato la moglie e i 2 figli

Gaetano Arrà, 42 anni

Abbandonare tutto, lavoro, moglie e due figli ancora piccoli per l'avventura o per il semplice desiderio di chiudere con un mondo che non sentiva più suo. Girovagare per dieci anni e morire di freddo, in miseria a pochi chilometri da casa. E' successo a Giancarlo Trucco, 42 anni, trovato cadavere davanti all'ingresso [illegible] Porta Nuova che [illegible] in via Cameriana 19. Non si sa [illegible] che cosa sia morto: il medico non ha trovato tracce di violenza.

Pare che l'uomo sia caduto mentre cercava di raggiungere la stazione. Ha strisciato contro un'auto in sosta appoggiando sul cofano il portafogli. Ha quindi lasciato sul tetto di una «Panda» una confezione di compresse contro le coliche intestinali, poi si è piegato sull'asfalto, le braccia distese in avanti ed è morto senza che nessuno si accorgesse di lui.

E' stato trovato la mattina, ma [illegible] c'era più nulla da fare. Indossava un giubbotto leggero e un paio di jeans logori niente altro. Fino [illegible] attimo i soccorritori hanno pensato ad un barbone: poi, addosso al Trucco, è stata trovata la carta d'identità e, su un foglietto, un indirizzo: via Venasca 20.

Era la sua ultima residenza: un alloggio decoroso in un caseggiato popolare in Borgo San Paolo [illegible] lì se n'era andato [illegible] decina d'anni fa, lasciando la moglie e i due figli, Matteo e Franco, che oggi hanno 23 e 13 anni. Fino a quel giorno aveva lavorato al mercato di Porta Palazzo, dove vendeva frutta e verdura.

In questi anni, probabilmente ha girovagato per l'Italia lavorando ogni tanto come pescatore. Tra [illegible] poche carte trovategli addosso c'erano un documento [illegible] iscrizione all'elenco dei pescatori.

Ricostruiti gli istanti che precedettero il delitto di corso Vittorio

«*Scusi, hanno suonato alla porta*» *E la pellicciaia aprì all'assassino*

Una testimone: «La sera dell'omicidio, alle 20, la Debernardi troncò bruscamente la mia telefonata» - Scomparso un nastro su cui la vittima aveva registrato le fasi di un litigio

Una tempestosa telefonata con un [illegible] il pomeriggio del giorno precedente il delitto: una testimonianza abbastanza precisa [illegible] complesse attività della pellicciaia assassinata quattro conti correnti bancari, la prova che l'aggressione è avvenuta tra le 20 e le 22 del 23 dicembre, e che in quello spazio di tempo qualcuno era entrato nell'alloggio della vittima. Sono queste le novità emerse ieri nelle indagini per il giallo di corso Vittorio Emanuele. L'omicidio [illegible] Elena Debernardi. Scartata l'ipotesi della rapina, prende sempre più corpo l'aggressione da parte di qualcuno alla ricerca di qualcosa [illegible] compromettente.

Ieri mattina apportanemente (aveva letto il [illegible] nome su *La Stampa*) si è presentata in questura Emma Buzzi vedova Crema, 72 anni, conosciuta come «*Minuma la contessa*» [illegible] è veramente avendo sposato il conte Crema di Modena, amica della assassinata, presso la quale ha vissuto fino al 3 dicembre, e attualmente abitante in una pensione di via Foscolo. La polizia l'ha sentita dalle 10 alle 14 e poi l'ha accompagnata anche nell'alloggio di corso Vittorio. Qui è stata fatta una perquisizione accurata alla ricerca del registro dalla copertina nocciola (che non è stato trovato) in cui la pellicciaia annotava conti e attività.

Emma Buzzi, la contessa

La contessa Crema, che non ha avuto difficoltà ad ammettere il suo [illegible] «amica e segretaria» dell'assassinata, ha detto che la Debernardi «voleva sfrattare per guadagnare» per questo, oltre a riparare, comprare e vendere pellicce, [illegible] occupava anche di affari immobiliari, rilevando pensioni e negozi e saltuariamente dava denaro in prestito ad alto interesse (il 20% al mese). Recentemente aveva acquistato un alloggio in via San Massimo 44 ed aveva trattato una pensione in via Calandra 17 per 27 milioni e mezzo. Il prossimo 1 gennaio avrebbe dovuto versare 3 milioni e mezzo per rilevare un negozio, ed era ossessionata [illegible] questo pagamento. Aveva conti correnti in 4 banche (Subalpina San Paolo Banca dell'Agricoltura e Banca d'America e d'Italia) e il magistrato accerterà oggi i movimenti di denaro in relazione ai prestiti.

Ma un'altra testimone si è fatta viva ieri spontaneamente. E' Maria Gianella, 60 anni, che aveva ordinato, e pagato 2 milioni, una pelliccia all'assassinata e che aveva incaricato la nuora di ritirarla il giorno precedente il delitto. La Gianella [illegible] stata dalla pellicciaia. A [illegible] certo punto era suonato il telefono e la Debernardi aveva avuto un colloquio molto tempestoso con il [illegible] interlocutore. A un certo punto aveva estratto da un cassetto un piccolo magnetofono e aveva registrato la telefonata. Ieri la polizia ha cercato invano l'apparecchio e il nastro. Sono scomparsi.

Ma la Gianella ha anche fornito un altro particolare importante. La sera del delitto, verso [illegible] 20, telefonò alla Debernardi per chiedere se la pelliccia era pronta e se la nuora poteva andare a ritirarla. «*Vengo pure anche questa sera* — rispose la donna — *e bussi forte al portone. O io o la cuoca verremo ad aprire*». In quel momento si udì il suono [illegible] un campanello: «*Devo lasciarla, mi sensi* — disse la pellicciaia — *stanno suonando alla porta*». Due ore dopo Elena Debernardi era già morta: alle 22 il suo [illegible] campanello, suonato dalla nuora della Gianella, squillò invano. Chi era entrato nell'alloggio al primo piano [illegible] Vittorio? Era l'uomo [illegible] telefonata misteriosa? Cercava il registratore o il registro nocciola? La risposta a queste domande potrebbe fornire il nome dell'assassino.

Gianni Bisio

Una marcia (di pace) invece del cenone

Dodicesimo appuntamento [illegible] San Silvestro per i giovani del Sermig: «Ricordiamoci di chi soffre» - Veglia con il cardinale alla Consolata - Un augurio in piazza con 1983 palloncini

Molte manifestazioni per sottolineare il passaggio di un anno agli sgoccioli (da dimenticare?) al nuovo dal quale si spera parecchio. Molti gli appuntamenti significativi quelli religiosi liturgia di ringraziamento alla Consolata alle 17 di domani a cui [illegible] il cardinale Ballestrero che sarà pure presente, sempre alla Consolata, ore 24, alla celebrazione della Messa e alla veglia di preghiera per la pace nel mondo. Messa per la giornata della Pace [illegible] 1 gennaio in Duomo ore 10,30.

Festa di fine anno organizzata da «Informagiovani» in piazza S. Carlo [illegible] iniziativa che vuole chiamare a raccolta non solo i giovani ma quanti intendono salutare l'arrivo dell'83 fuori dal «circuito» dei cenoni e dei costosissimi dopocena musicali. Premi [illegible] palio, spumante per brindare e lancio finale allo scoccare della mezzanotte di 1983 palloncini colorati [illegible] tre l'anno vecchio verrà dato simbolicamente alle fiamme con un gran falò.

All'insegna della Pace anche la marcia organizzata dal Sermig un corteo che è ormai una tradizionale. «*Non vogliamo dimenticare chi soffre*» lo slogan del Sermig, una risposta allo scetticismo festivo dello spreco che nonostante tutto accomuna la maggioranza dei cittadini. Appuntamento alle 15 in cattedrale per l'incontro di preghiera e di digiuno, alle 22 partenza della marcia.

Fine anno podistico invece a Pinerolo con inizio alle ore 21 del Liceo scientifico (via dei Rochis) al termine festa nell'auditorium del liceo con estrazione a sorte di numerosi premi.

[illegible] i bell[illegible] sono troppi

C'è proprio bisogno dei petardi per esprimere allegria? Dicono che l'uso è antico. Certo non appartiene al costume cristiano; comunque, l'abuso [illegible] recente, mentale, fastidioso.

Va [illegible] di botto a S. Silvestro. Non va bene — e parecchi si lamentano con telefonate ai giornali — l'eccesso soprattutto se dilatato fra Natale e l'Epifania. Che fare? «Nessuno interviene» dicono i cittadini esasperati. «S. Silvestro arriva una volta all'anno», ribattono i tolleranti, mentre in questura assicurano che non sono giunte proteste e quindi sollecitazioni a intervenire contro i disturbatori.

D'altro canto la legge punisce i fabbricatori abusivi di petardi e chi vende botti pericolosi, mentre i cosiddetti petardi-giocattolo sono legalmente autorizzati. Ma come si misura la pericolosità? Nessuno è in grado di dirlo nonostante si ammetta che anche il bottarello ritenuto in teoria innocuo potrebbe far danni se mal usato. Semmai scatta la contravvenzione contro chi esagera in rumorosità: però è festa e un botto tira l'altro come gli auguri. Usi e costumi [illegible] rispettati, è giusto. Ma chi difende il cittadino che vuol starsene in pace?

Rapinatore si nasconde nella fogna

Gaetano Arrà 21 anni via Ormea 115, è stato arrestato ieri mattina da una pattuglia dei carabinieri del nucleo radiomobile. E' accusato di aver rapinato della borsetta Santina Simionato, 74 anni, via Bezzecca 22, aggredita da due giovani nei pressi del parco del Valentino.

I rapinatori, subito dopo il colpo, sono fuggiti su una Mini De Tomaso che, all'angolo fra corso Moncalieri e corso Fiume ha avuto un incidente. Gli sconosciuti hanno cercato scampo nel Valentino inseguiti da carabinieri. Gaetano Arrà ha tentato di passare inosservato sedendosi in riva al Po, mentre il complice si è infilato in uno scarico della fognature [illegible] è sparito.

● Una vecchia scrivania in stile «Impero Maggiolino» del valore di 30 milioni [illegible] lire circa è stata rubata la scorsa notte dallo studio del medico Alessandro Zauner, di [illegible] anni a Bollengo.

Specchio dei tempi

Classifica degli evasori: chi è primo? - Enti pubblici e pubblico denaro, facciamo chiarezza - Una piccola [illegible] per un grande gesto da parte dei bambini - Troppo giovani - Vita su un'onda bianca - Ecco un'oasi di funzionalità

Un lettore [illegible] scrive:

«*Il Teatro Regio è un ente pubblico perché non [illegible] vende pubblico il bilancio amministrativo? Perché non si fa sapere pubblicamente come si spende il pubblico denaro? Visto soprattutto che gli spettacoli sono scadenti (vedi il Lago dei Cigni che potrebbe essere stato piuttosto il lago delle anatre)*

«*Aspettiamo fiduciosi visto che La Stampa dedica sempre molto spazio pubblicitario agli spettacoli, farebbe veramente [illegible] gradita rendendoci edotti delle difficoltà finanziarie, non solo per enunciarle, ma anche per documentarle chiaramente*».

Giulio Marone

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Siamo i bimbi della 3ª E Scuola "Aldo Moro" di Corso Toscana 88. Ti leggiamo molto ed ammiriamo le tue iniziative per aiutare i meno fortunati. Collezioniamo anche l'inserto "Tutto Scienze" perché vi troviamo notizie curiose ed interessanti.*

«*In occasione del Natale, abbiamo voluto imporci qualche sacrificio per poter dare qualcosa alle persone anziane. Alcuni [illegible] noi hanno rinunciato alle figurine, agli adesivi; altri alla merenda o ad un giocattolo ed ecco che i nostri sacrifici hanno fruttato una piccola somma che ha però un significato particolare.*

«*Infatti, da una discussione in classe avevamo deciso che sarebbe stato troppo facile offrire denaro dei nostri genitori e che l'aiuto agli altri sarebbe stato più significativo se [illegible] conquistato con nostri sacrifici*».

I bambini della 3ª E
e la loro insegnante
Maria Chierici

Un lettore ci scrive da Bari:

«*Nella notizia apparsa su La Stampa sulla morte [illegible] Adalberto di Savoia-Genova, vengono riferiti ai lettori dati biografici inesatti.*

«*Il padre, Tommaso, duca di Genova, non ebbe nel corso della Grande Guerra incarichi militari. Fu luogotenente generale di Vittorio Emanuele III per il periodo dal 1915 al 1918. I suoi figli, Adalberto e Filiberto, non furono generali d'armata nel corso della Seconda Guerra mondiale (erano troppo giovani per esserlo e ricoprirono incarichi più modesti dai quali furono sollevati prima della fine della monarchia).*

«*Resta il cordoglio per le figure (padre e figlio) del ramo Savoia-Genova vissuti in discreta e solitaria vita lontani [illegible] clamori di altri protagonisti della cessata monarchia*».

Gino Porfirio

Un lettore ci scrive:

«*Mi rivolgo a quelle persone che hanno assistito all'incidente automobilistico [illegible] corsomi il 24 dicembre, vigilia [illegible] Natale, alle 15 sul rettilineo che porta da Chieri a Villanova-Asti e che molto gentilmente hanno soccorso me ed i miei familiari, per ringraziarli delle loro generose sollecitudine e per eventuali testimonianze a carico del rile incosciente in una Ritmo Diesel bianca che causato l'incidente, è fuggito senza prestare aiuto.*

«*Tali persone sono pregate di mettersi in contatto con "Specchio dei tempi". Grazie*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Nel generale disservizio del nostro sistema ospedaliero, desidero segnalare una piccola oasi di funzionalità. Mia moglie, il mese scorso, è stata ricoverata per un male inguaribile presso il reparto di rianimazione dell'ospedale Maria Vittoria di Torino.*

«*Nel periodo della [illegible] degenza è stata sottoposta a continue terapie mediche al fine di renderle il meno dolorose possibile, pur in coscienza gli ultimi giorni della sua vita. Queste terapie abbinate ad una fede carica di gentilezza ed umanità le hanno permesso un sereno trapasso. Specialmente per ciò vada il mio ringraziamento al personale tutto di questo reparto*».

Enrico Saravalle

Chiamata 1965

E' stato affisso nei giorni scorsi il manifesto di chiamata alla leva della classe 1965, corredato della tabella relativa alle visite dei giovani nati nel primo quadrimestre e degli aggiunti a tale classe, nati nello stesso periodo dell'anno '64. Le visite avranno inizio il 5 gennaio '83.

Si prepara [illegible] piano per individuare il sito

Per la centrale nucleare 70 milioni di ore-lavoro

Circa 3 mila operai al giorno per dieci anni - Garanzie per la manodopera locale - I compensi ai Comuni e [illegible] Regione

Ora che anche il Senato ha detto sì, in commissione legiferante al disegno di legge 2363 [illegible] (trasformandolo in legge) e quindi il Piano nucleare può partire, che cosa capiterà in Piemonte? Gli assessori Salerno (energia e ambiente) e Rivalta (territorio) hanno già avuto nell'ambito della convenzione Regione-Politecnico, un incontro con i professori Del Tin, Gambino, Gorella, Lavagno, Massa e Mortarino per preparare un piano operativo che affronti i problemi della localizzazione, cioè la scelta del sito tra i due indicati: le aree Po1 (zona di Trino) e Po2 (confluenza del Tanaro nel Po).

La nuova legge prescrive il comportamento dell'Enel verso i comuni interessati e la Regione. Trattandosi di un impianto elettronucleare i comuni riceveranno «*alla firma del decreto ministeriale che autorizza la costruzione*» 14 miliardi come «una tantum» in base alla legge 393 ai quali vanno aggiunti, sempre con lo stesso criterio, altri 24 miliardi (32 mila lire per ogni kW di potenza installata e qui si parla di 2 mila MW cioè 2 milioni di kW) secondo la nuova legge. Inoltre con l'entrata in esercizio della centrale i comuni riceveranno lire 0,50 per ogni kWh prodotto e altrettanto la Regione cioè 8 miliardi ciascuno l'anno.

«*Il petitto totale* — ci dice l'assessore Salerno che porterà molto presto questo problema in V commissione del consiglio — *sarà destinato a iniziative per il risparmio e recupero di energia, alla tutela ecologico-ambientale dei territori interessati e al loro riassetto economico e sociale anche nell'ambito del Piano [illegible] sviluppo*».

— Ma che cosa significa costruire una centrale?

«*Significa 70 milioni di ore lavorative ripartite in 7-10 anni. Si prevedono 20 milioni [illegible] ore di cantiere e in particolare 8 milioni di ore per tubisti, manovali, carpentieri, muratori, cementisti e coibentisti*». In tutto 3 mila lavoratori al giorno.

— E saranno lavoratori e imprese locali a intervenire?

«*Per i cantieri l'ente appaltante dovrà impegnarsi a assumere prioritariamente e fino a esaurimento mano d'opera locale; garantire la partecipazione alle gare d'appalto [illegible] consorzi, cooperative e imprese locali. In conclusione il Piemonte dovrebbe avere il 70 per cento del monte [illegible] globale previsto per l'intera realizzazione*».

In Piemonte [illegible] inoltre avviato il progetto per il recupero di 10 centraline idroelettriche [illegible] una [illegible] di 20 miliardi; e sono in [illegible] gli studi per il teleriscaldamento il cui impianto comporterà 4Xre ore [illegible] lavoro e commesse per industrie metalmeccaniche e imprese edili (decine [illegible] chilometri di tubi, pavimentazioni e scavi di gallerie, eccetera).

Per concludere con l'area dell'impianto nucleare: essa diventerà [illegible] «bacino tecnologico *per miglioramento delle infrastrutture, trattamento degli scarichi e rifiuti, sperimentazione [illegible] impianti alternativi, e per il risparmio energetico nell'industria [illegible] negli usi civili; utilizzo del calore residuo nell'agricoltura*».

d. garb.

temperatura di ieri

massima	+ 8,9
minima	— 0,8
media	+ 4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20; pressione a livello del [illegible] 1029 mb; umidità 55 per cento. Cielo sereno. Temperatura: massima +10,6; minima +1,3; media +3,8. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso [illegible] Visibilità buona, con riduzioni per banchi [illegible] nebbia sulla pianura nel primo mattino. Venti deboli in pianura, moderati settentrionali sui rilievi alpini. Temperatura stazionaria, gelate notturne. **Sole:** sorge 8,07, tramonta [illegible] 16,56. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +1,4; min —1,6.

Il furto, probabilmente [illegible] commissione, a Sassi

Sono sparite dalla chiesa cinque tele del Settecento

I ladri si sono fatti rinchiudere [illegible] tempio e poi hanno atteso la [illegible] per agire indisturbati - Sono fuggiti da un'uscita secondaria

Il parroco, don Francesco Vota: «Hanno lasciato le cornici»

Cinque preziose tele del '700, conservate nella cripta sotterranea della chiesa parrocchiale di Sassi, in piazza Giovanni dalle Bande Nere, sono state rubate, probabilmente su commissione. I ladri si sono fatti rinchiudere nella chiesa, poi attraverso una porta secondaria sono scesi al piano inferiore dove, in un seminterrato, è stata ricavata una cappella. Qui erano affisse una decina di [illegible] i malviventi hanno scelto quelle [illegible] facilmente asportabili, tralasciando alcuni dipinti [illegible] legno, pregevoli ma ingombranti. Hanno poi sfruttato per fuggire una porta [illegible] daria. Sul pavimento [illegible] rimasta abbandonata soltanto una cornice. Delle cinque tele, la più preziosa è quella raffigurante lo sposalizio di Santa Caterina. Il parroco, don Francesco Vota, è piuttosto pessimista sulla possibilità di ritrovare i dipinti: «*Chi è venuto qui, sapeva esattamente cosa intendeva rubare — spiega — ed è quindi probabile che le tele siano ormai finite in qualche collezione privata*».

Anche per la polizia e i carabinieri le indagini appaiono difficili. I ladri non hanno lasciato alcuna traccia che possa far risalire alla loro identificazione, e dei quadri non esistono riproduzioni fotografiche.

★ In via Cibolo, Rosa Ab[illegible], 70 anni, corso Turati 45, [illegible] affiancata [illegible] una Vespa, con due giovani a bordo. Quello che viaggiava sul sellino posteriore le ha strappato [illegible] mano la borsetta, contenente il libretto della mutua e 30 mila lire.

Bancarotta arrestato [illegible] tedesco

Un ingegnere tedesco da tre anni residente a Ouorgné è stato tratto in arresto dai carabinieri perché colpito da mandato di cattura internazionale. Si chiama Hans Peter Rubick, 35 anni, via Gramsci 8, [illegible] è molto noto nella zona per la sua abilità di progettista e di consulente nel settore termo-idraulico. Deve rispondere [illegible] mancata dichiarazione [illegible] bancarotta, omissione di contabilità e appropriazione di contributi, in riferimento alla sua attività di dirigente [illegible] svolgeva [illegible] precedenza presso una ditta della Germania Occidentale.

Sta sorgendo "MONT DU PARC"

[illegible]

●appartamenti da 1 e 2 locali e da 3 locali su 2 piani ●giardino [illegible] proprietà ●box auto interrato ●cantina ●servizi.

Nel piccolo complesso "esclusivo" [illegible] previsti ampi locali condominiali per riunioni - ottime rifiniture che rispettano le caratteristiche tipiche [illegible] zona. A pochi metri dagli impianti sciistici di risalita.

CONSEGNA FINE 1983
con comodi pagamenti ad avanzamento lavori

[illegible]

Per informazioni, visite e prenotazioni rivolgersi a:
Milano - P.za Missori, 2
Tel. 87.98.85

CAFIM CENTRO AFFARI IMMOBILIARI

SETTE PIANI DI SOLUZIONI IN MOBILVISIONE

Palazzo Lascaris

Il Consiglio [illegible] rinnovi presidenza?

Tra meno di un [illegible], il 24 gennaio, il Consiglio regionale dovrà eleggere il nuovo ufficio di presidenza, perché scadono i due anni e mezzo di mandato dell'attuale, stabilito dallo Statuto. Ieri, il presidente Benzi, i vicepresidenti Picco e Laura Marchiaro, i consiglieri-segretari Avondo e Bianca Vetrino, facendo il bilancio del 1982, non hanno potuto tralasciare questo tema.

Perché lo dc, come ha confermato ufficialmente Picco, chiede [illegible] presidenza del Consiglio, e lo fa ovviamente per rompere l'alleanza di governo regionale che «non ha dimostrato forza propositiva».

«*Ma non è lecito attaccare l'istituzione, senza proporre, ad esempio, nuove alleanze*», interviene la comunista Marchiaro, e il signor Vetrino, pur critico [illegible] la maggioranza, che invita a cercare «soluzioni nuove», [illegible] arriva alla posizione di Picco. Si dice però che il pri chieda per lei la presidenza. A giorni, comincerannno le manovre dei partiti.

Il presidente Germano Benzi (psdi) è imperturbabile: la sua lunga esperienza politica gli consente di dirigere i lavori [illegible] Consiglio senza traumi per nessuno, pensa con serenità ai prossimi due anni e mezzo.

E intanto elenca il lavoro svolto nell'82, e rivendica [illegible] praticato alcune iniziative: la difesa del dialetto, tradizioni, teatro, cultura piemontese fatta attraverso il Centro Oberto, i più intensificati rapporti con la scuola e le Forze Armate.

La piccola storia di chi [illegible] preferito il mestiere di libraio ambulante dell'usato

Compra e vende cultura [illegible] metà prezzo

C'è [illegible] è passato dall'ufficio alla bancarella sotto il cielo aperto come scelta [illegible] lavoro - Si riconoscono soprattutto «amici dei clienti» [illegible] raccontano aneddoti di [illegible] vissuta: «Voglio due metri [illegible] volumi marrone scuro»

Si rammarica il libraio: «Stanno scomparendo gli innamorati delle edizioni d'epoca»

[illegible] «bouquinistes» [illegible] Parigi, i venditori [illegible] libri [illegible] che, con le proprie bancarelle punteggiano le sponde del grande fiume, già si stende l'«aure» della leggenda: figure che sono, ormai, romanzo, poesia, canzone, paesaggio, dispensatori di una cultura a metà prezzo [illegible] rispetto al valore [illegible] copertina, appuntamento per chi, nell'amore [illegible] il libro, [illegible] far posto anche (o soprattutto) alla speranza di trovarlo e alla gioia di riconoscerlo fra mille. E, magari, [illegible] far posto anche [illegible] delusione [illegible] non rintracciarlo che, a sua volta, genera nuova speranza e, finalmente, altra gioia in un circolo mai chiuso perché [illegible] dalla [illegible] inquietudine dell'intellettuale.

Si diceva (ma quanto tempo fa) che Torino era una piccola Parigi. Più forse [illegible] somiglianza metafisica che fisica: certo languore d'eleganza, certl'aria chiara d'inizio primavera. [illegible] in quest'amore per il libro d'epoca, [illegible] semplicemente vecchio, le analogie [illegible] minime, quasi inesistenti le radici d'un comune interesse. I «bouquinistes» torinesi occupano nella vita [illegible] città angoli grigi, non solo in senso topografico.

Pochi, quasi sopravvissuti ad una scelta nata più per soddisfare un'esigenza «culturale» personale che una richiesta [illegible] potenziale mercato, i venditori torinesi di usati sovente devono piegarsi alla legge della domanda e dell'offerta e comprare un'edizione di Play-Boy a 500 lire o un «giallo» a [illegible] anche quando vorrebbero comperare e vendere quella rarissima edizione di Plutarco o, trovarla, seppure per qualche attimo fra le mani un esemplare unico di quell'introvabile stampa di Balzac.

Luciano Tricerri, 61 anni, all'inizio del '68 ha «*saltato il fosso*»: dall'ufficio climatizzato dove lavorava [illegible] in piazza Carlo Alberto, [illegible] i portici [illegible] Palazzo Carignano con tutti i suoi vecchi libri sistemati in una sorta di verde armadione su ruote: «*Da allora sono qui quasi tutti i giorni [illegible] In questo "quasi" è la mia scelta di libertà*».

Che cos'è per lei un libro?

«*E' tutto. Io passo [illegible] mia giornata a leggere: letteratura, storia, filosofia*».

E gli affari? Tricerri risponde [illegible] l'aria [illegible] chi bada più agli «utili» dello spirito che a quelli [illegible] portafogli: «*Mi accontento*». Dice di conoscere, ormai, quasi tutti i clienti: «*C'è gente che per principio non ha mai acquistato un libro nuovo. Ma i lettori, e quindi anche chi vende per poi ricomprare, sono diminuiti. I vecchi innamorati delle edizioni d'epoca a poco a poco scompaiono. I giovani? Sì, ho anche clienti giovani, ma sono legati più alla moda che all'amore per il libro. E, oggi, purtroppo, tramontata l'epoca della contestazione, [illegible] mode non ne esistono più*».

Ultimo «rampollo», d'una famiglia che, da tre generazioni, vive sui libri e tra i libri, Franco Fiorini, pur dicendo di non consigliare a [illegible] il mestiere di libraio ambulante, afferma che non saprebbe, però più farne a meno.

Ricorda i tempi [illegible] cui, la domenica, si battevano le fiere di paese con qualche centinaio di volumi. Oggi è stabile in corso Siccardi con un [illegible] banco davanti [illegible] negozio [illegible] e proprio in cui, con [illegible] moglie vende soprattutto edizioni piemontesi stampate dalla loro [illegible] editrice. «Piemonte in bancarella». Lui, però, zingaro della cultura a metà prezzo, preferisce il freddo, il sole, la neve e la pioggia del «libriendolo» sotto il cielo aperto: «*Qui si diventa amici dei clienti, si [illegible] i loro gusti, si compra quel tal libro perché si sa che quel tal signore lo vorrà, a sua volta, scambiare*».

[illegible] I clienti non sono solo bibliofili. C'è chi arriva alla bancarella dicendo press'a [illegible]: «*Vorrei due metri di volumi con il dorso marrone scuro: deve intonarsi [illegible] la tappezzeria dello studio*».

«*Un po' come il caso d'un noto presentatore — ricorda Fiorini — che ha ordinato due serie complete e totalmente uguali d'una collana per sistemarle [illegible] lati del caminetto chiaro. Le repertine bianche con un filino [illegible] stanno d'incanto con l'ambiente attorno*». Parecchi, poi, [illegible] biano il venditore di [illegible] uguali come comodo, inconsapevole «ricettatore». «*Sapesse quanti — racconta Fiorini — vengono qui a propormi l'acquisto d'un [illegible] testo della biblioteca nazionale o di un volume sparito da chissà quale archivio d'antichità. E, a proposito di furti, lo sa qual è la percentuale [illegible] libri che scompare da una bancarella? Il 15 per cento, tra compresi quelli in cui il rivenditore ha appositamente scritto a caratteri cubitali ed indelebili sulla prima pagina: "Questo volume è stato rubato"*».

Renato Rizzo

[illegible] cronaca

Dentista specialista
Aperto anche sabato, domenica e festivi ordina, controlla, fa eseguire, ripara con protesi. Telefonare al 745.65.17

Uova, verdure, pollame
Sale proprie, nostre, tutti i venerdì (ore 15-18) tel. 781.022) in strada Gerbido, 31 (3° deviaz. C. Allamano, quella bella convenienza sono garantite

Moquettes stoffe tappezzerie scampoli
Nel deposito della Fabbrica di via Cigna, 200 (corso Novara 3, Vanchi e confezioni) nuovi prezzi

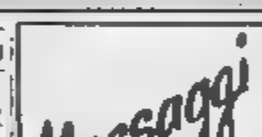
Perez Enrico Tappeti
102 non d'anno orari continuato gennaio - febbraio saldi, parcheggio gratuito via Principe Amedeo 29. Telefono 832.613

Volete sposarvi?
Risolvete le vostre complicazioni con distinzione. «Proposte matrimoniali» ogni età condizione residenza. Troverete accurata visita riservata - via Foscolo, 46 (Lingotto) dal lunedì al venerdì ore 17 22 283

Porte pieghevoli «Divisette» - Via Bagetti 25
(ang. C. Francia 21), tel. 761.471, tagliafuoco, tende verticali, finestre, tutto ciò che non sono «Divisette»

Ad ogni età si può ricostruire!
Settimane di corsi diretti, scuola materna, [illegible] - Corsi per lavoratori, [illegible] - Istituto via Susa 29, 10138 Torino, telefono 746.916

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE D'INFORMAZIONI
Corso Vittorio Emanuele, 187



Annuario dell'Ordine [illegible] Giornalisti

[illegible] IV (n.s.)

E' uscito l'Annuario dell'Ordine dei Giornalisti 1982/83. Esce a conclusione del vecchio «Annuario della Stampa», ma completamente strutturato e armonizzato alla esigenza del odierno mondo della stampa. L'Annuario vuole proporsi più ricco di voci e di informazioni, più selezionato nel contenuto e più elegante nella veste editoriale.

La legge sulla riforma dell'editoria, il nuovo contratto di lavoro giornalistico, la legge [illegible] mento della professione, unitamente alla giurisprudenza del Ordine ed all'attività del Consiglio nazionale sono tra gli argomenti di maggiore interesse e quasi sono da aggiungere strumenti di grande attualità quali Stampa e terrorismo, Segreto professionale, Segreto istruttoria e Radio e Televisione. Completano l'Annuario una rassegna di voci «Bibliografia dei giornalisti» e l'elenco aggiornato di tutti i giornalisti italiani.

Formato (per opera con 17x24 [illegible] 700 cs - Prezzo L. 20.000

Per informazioni e prenotazioni Annuario dei Giornalisti 00186 Roma/Piazza di Pietra, 26 Tel. (06) 679.14.66.

ASDENGA in Rivalta cerca cuoco Sbarra con passaggio diretto per pulizie e custodia uffici. Tel ore ufficio 901 1803 - 901 1808

BARBONCINA grigia pelo lungo cerca a strangolo di metallo smarrita lunedì sera Porzo Strada Lauro Mancia. Telefonare 723.258

INGROSSO casalinghi e articoli regalo [illegible] vasto portafoglio clienti [illegible] rappresentanza già [illegible] Telef. 450.713 - 458 365

PESSINETTO vendo a 100 mt stazione 2 camere [illegible] terrazzo giardino cantina posto auto. 35 milioni Telefono [illegible] 54.213.

VILLINO [illegible] legno [illegible] 95 arredato Albenga Versolmar [illegible] giorno vero cotto 2 camere Legno 75 milioni altro residence 65 milioni trattabili ha agenzia Telefonare 585.356

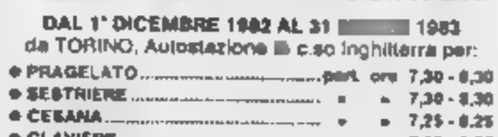
GIOVANE esperienza contabilità generale corso laurea/diploma disposto bella sistemazione cerca lavoro presso [illegible] della Telefonare 649.7866.

PHILIPS
musica fantastica

hi-fi stereo
ALLA TELEFAR
LA GAMMA COMPLETA
V. NIZZA 97 Provenendo dal centro 100 m. prima di c. Dante

SAPAV

INVERNO 1982-1983



CORSE FESTIVE PER SCIATORI

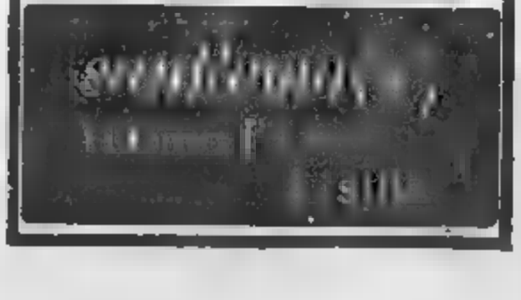
DAL 1° DICEMBRE 1982 AL 31 [illegible] 1983
da TORINO, Autostazione [illegible] c.so Inghilterra per:

PRAGELATO	part. ore	7,30 - 8,30
SESTRIERE	»	7,30 - 8,30
CESANA	»	7,25 - 8,25
CLAVIERE	»	7,25 - 8,25
MONGINEVRO	»	7,25 - 8,25
SAUZE D'OULX	»	7,25 - 8,25
CHIOMONTE	»	7,25 - 8,25
PRALY	»	7,30

Inoltre, con partenza da Torino-Autostazione, servizio giornaliero annuale per:

TUTTE LE LOCALITA' DELLA RIVIERA LIGURE DI PONENTE part. ore 7,20

Per informazioni più dettagliate, prenotazione posti e vendita biglietti rivolgersi: AUTOSTAZIONE, tel. (011) 44.25.25 - 447.42.66, oppure al Vostro agente di viaggio.



Saper spendere

Piccole felicità

Con gli auguri ai nostri lettori per il fine anno qualche moneta di valore e qualche ricetta

Piccole felicità di fine anno: [illegible] il calice di spumante in mano e nel cuore [illegible] speranza che qualcosa cambi e che vengano, per tutti, tempi migliori. Per Paolo [illegible] risposta al suo quesito numismatico può [illegible] di buon auspicio.

Scrive: «*Ho ereditato una moneta d'oro, lire 20 del 1862, Vittorio Emanuele II; lo stato di conservazione è proprio buono e [illegible] incise le lettere "T" e "B" della quali mi [illegible] ignoto il significato. Ha un valore?*».

[illegible] Risponde il presidente della Federazione circoli numismatici, dott. Luigi Sachero: «Le lettere a fianco dell'indicazione di valore [illegible] della zecca di Torino e per questo quello che è «purtroppo» soltanto un normale marengo italiano, ancorché d'oro, ha un valore un po' superiore alle normali quotazioni che si leggono sulle pagine economiche del giornale. Se è bello, come il lettore sostiene, arriva a 200 mila lire».

Antonella Cavi del [illegible] «tesoro» [illegible] da una descrizione [illegible] calchi accurati e pone alcune domande: «*Sono tutte d'argento queste monete? Hanno un valore e conviene tenerle?*».

★★ Non è [illegible] «tesoro», ma certamente [illegible] piccolo gruzzolo del quale fare [illegible] Precisa il dott. Sachero: «Il 5 lire di Carlo Felice, 1836, ha una quotazione [illegible] intorno [illegible] mila lire; circa [illegible] metà, cioè [illegible] mila, vale il 5 lire di Vittorio Emanuele II 1865 per Napoli e 30 mila lire cadauno gli altri pezzi da 5 lire sempre di Vittorio Emanuele II, [illegible] con date varie, 1868-74-75-76. E sono [illegible] 120 mila lire, che [illegible] alle altre fanno un totale [illegible] 300 mila.

«Ci [illegible] ancora [illegible] 5 lire di Umberto I, 1879, quotate 80 mila e 12-15 mila lire rispettivamente il 5 franchi Leopoldo II [illegible] Belgio e Repubblica Francese. Per le altre monete, tutte d'argento, la valutazione è poca cosa: dalle 5 alle 10 mila lire, ma interessano i collezionisti e i commercianti numismatici soltanto se [illegible] in ottime condizioni». Conviene conservare il «gruzzolo» ancora per un po' di tempo.

Ignazia, [illegible] una telefonata «dell'ultim'ora», ci sollecita ancora qualche ricetta, un antipasto, un primo e [illegible] dolce. La accontentiamo.

[illegible] **Le bombe fritte** (erano richieste anche da Graziella): un quarto di latte, 50 gr di burro, sale, [illegible] gr di farina, quattro uova, 70 gr di formaggio Berna, 40 gr di prosciutto cotto, dosi per quattro persone. Tritare fine il prosciutto, tagliare a dadini il formaggio; mettere la farina in pentola, mescolare aggiungendo il latte, il burro e il sale, portare a ebollizione; togliere [illegible] fuoco, amalgamare formaggio e prosciutto, poi incorporare [illegible] uova uno per volta mescolando. Scaldare al punto giusto (180°) dell'olio di semi; con l'aiuto di un cucchiaino prendere [illegible] po' di pasta (grosso quanto una noce) e farla dorare.

Gli gnocchetti verdi potrebbero sostituire il tacchino; lessare mezzo chilo di spinaci, tritarli, unire [illegible] gr di ricotta, un [illegible], due cucchiai di grana grattugiato, tre di farina, [illegible] e profumo di noce moscata; formare bastoncini, tagliarli a pezzetti, infarinarli. Buttarli, [illegible] per volta, in [illegible] bollente salata, levandoli quando tornano a galla; in padella imburrata [illegible] fiocchetti di burro e grana, passare [illegible] forno [illegible] minuti.

[illegible] per dolce un [illegible] e frutta»: sbattere tre uova con 300 [illegible] di zucchero, 300 [illegible] di burro liquefatto e freddo, succo e scorza grattata di un'arancia, sale, vanillina Bertolini, unire 500 gr di farina, [illegible] bustina [illegible] lievito Bertolini vanigliato. Mettere [illegible] una teglia dove si sarà fatto uno strato [illegible] caramello [illegible] 150 gr di zucchero e cuocere 50 minuti in forno già caldo. Spalmare a freddo [illegible] abbondante panna montata; decorare [illegible] fette di arancia, banana, ciliegie candite, fragole sgocciolate, lasciando al centro una montagnola di panna montata cosparsa di pistacchi.

Simonetta

Autostrade più [illegible]

Capodanno amaro per gli automobilisti. Rincareranno le autostrade, [illegible] aumenti medi [illegible] 20 per cento sulla Torino-Milano, la Torino-Piacenza e [illegible] Torino-Savona. Più contenuti (intorno al 14 per cento) i ritocchi dell'Aiva sulla tangenziale e sull'autostrada per Aosta.

Torino-Milano — Intera tratta - *Classe 2* (auto inferiori a 10 Cv fiscali): 3900 lire (fino al 31 dicembre 3800); *classe 3* (da 10 a 15 Cv fiscali) 4700 lire (4600); *classe 4* (oltre [illegible] Cv fiscali) 6800 lire (5700).

Torino-Carisio - *Classe [illegible]* 1350 (1100); *classe 3*: 2300 (1750); *classe 4*: 3000 (2500).

Torino-Piacenza - Intera tratta - *Classe 2*: [illegible] (3300); *classe 3*: [illegible] (5300); *classe 4*: 9100 (7600).

Torino-Asti - *Classe 2*: 900 (750); *classe 3*: [illegible] (1200); *classe 4*: 2000 (1700).

Tangenziale - Falchera - *Classe A* 500 (450); *classe B* [illegible]. Bruere - *Classe A* 350 [illegible] *classe B* 700 (600). Trofarello - *Classe A* 650 (550); *classe B* 1200 (1050).

Torino-Aosta — Intera tratta - *Classe A* 3450 (3400); *classe B* 7350 (6550).

Torino-Ivrea — *Classe A* 1600 (1400); *classe B* 3050 (2650).

Sarò breve

Con l'abbonamento '83 il giornale vi costa poco più di 300 lire.

L'abbonamento è un privilegio. Un privilegio che vi fa risparmiare. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

[illegible] ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 116.000	L. 105.000	L. 100.000
ogni copia L. 323	ogni copia L. 340	ogni copia L. 389

Perciò, abbonandovi a La Stampa vi garantite, ogni giorno, il vostro quotidiano a poco più di 300 lire e, per di più, vi mettete al riparo per un anno da qualsiasi aumento di prezzo.

In più vi regala due biglietti per sciare gratis a Sestriere e Sauze d'Oulx.

Qualcuno in famiglia preferisce gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere come regalo la tessera per sciare due intere giornate a Sestriere ■ Sauze d'Oulx.

...oppure un esclusivo set da gioco.

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco pensato per voi da La Stampa, completo di carte, dadi e fiches.

Perciò, conti alla mano, il giornale vi costa meno di 300 lire.

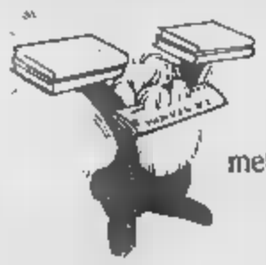
A questo punto facciamo due conti. Sapete, ad esempio, quanto costano 2 giornalieri per andare a sciare. Se deducete questa somma dal costo dell'abbonamento, vi accorgerete immediatamente che ogni singola copia del giornale vi costa ancor meno di 300 lire. E questo esempio vale anche per i libri ■ per il set da gioco.

Alt, c'è una novità: l'abbonamento "tuttosconto".

Dovete ammettere che La Stampa, quest'anno, ha pensato proprio a tutto. Ha anche inventato l'abbonamento "tuttosconto" che, come dice il nome, è un abbonamento in cui, invece di scegliere un regalo, vi regalate un ulteriore sconto. Di 11.000 lire, per l'esattezza.

TARIFFE DI ABBONAMENTO "TUTTOSCONTO" E [illegible] DA MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 105.000	L. 94.000	L. 89.000
ogni copia L. 292	ogni copia L. 305	ogni copia L. 346

...oppure un libro.



Amate immergervi nella lettura di un buon libro? La Stampa vi mette a disposizione una stimolante serie di splendidi volumi d'arte, o d'attualità o d'informazione.

[illegible]

Ecco ■ altro vantaggio. Anzi due. Da ottobre 1982 a marzo 1983 ogni mese potete vincere tre TvColor Spot 2, 3 Tv bianco-nero portatili e 5 radio. Tutti apparecchi Brionvega. Notare che l'estrazione avverrà ogni mese solo tra coloro che si sono abbonati ■ hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Le probabilità di vincere sono quindi molto più alte.

...e grande finale

Non è finito, ad aprile '83 parteciperete [illegible] ad un'altra estrazione. Alla grande estrazione finale tra tutti gli abbonati, di 30 super premi tra cui una Fiat Ritmo 60, un'Autobianchi A112 Junior, un ciclomotore Gilera Piaggio ed ancora televisori a colori e bianco-nero della Brionvega.

L'abbonamento è una stupenda idea-regalo.

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento oltre ad essere un bellissimo regalo per voi stessi ■ anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sè gli altri regali e, ■ offrite l'abbonamento ad una persona fortunata, magari anche i premi ■ sorteggio mensile e finale.

Come e dove abbonarsi.

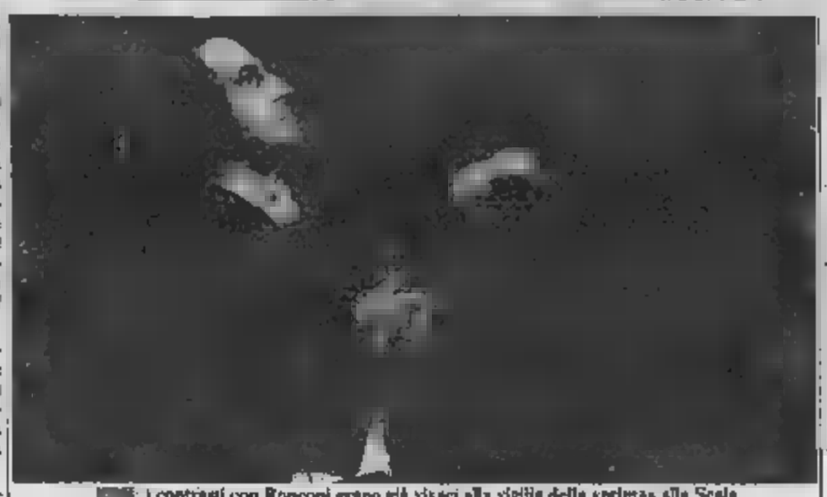
Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche: presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo su c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto.

CGSS

Terremoto alla Scala - Il forfait stasera per la settima replica - Motivo ufficiale: stanchezza

Muti, Freni, Bruson, Ghiaurov lasciano Ernani

Le [illegible] ragioni starebbero nel contrasto tra cast musicale e il regista Ronconi - Sotto il tiro anche la direzione accusata di «indifferenza» durante il periodo delle prove - L'opera è [illegible] diretta dal maestro Müller [illegible] Aprile Millo, Giorgio Surjan, Antonio Salvadori



[illegible] I contrasti con Ronconi erano già vivaci alla vigilia della «prima» alla Scala

MILANO — Sarà quasi una «prima», oppure l'effetto di un vero e proprio terremoto, la settima replica dell'«Ernani» di Verdi, questa [illegible] Scala. Il direttore d'orchestra [illegible] Edoardo [illegible], e non più Riccardo Muti; la protagonista [illegible] sarà Aprile [illegible] e non più Mirella Freni; [illegible] Gomes de Silva verrà impersonato da Giorgio Surjan, che sostituisce Nicolai Ghiaurov; don Carlo sarà Antonio Salvadori e non più Renato Bruson.

A questi cambiamenti, imprevisti, si deve aggiungere [illegible] tenore [illegible] Carlo Lando [illegible] interprete Ernani, subentrando a Placido Domingo il quale ha sostenuto le prime recite.

Gli altri ruoli rimangono — salvo ulteriori [illegible] all'[illegible] momento — invariati. Jolanda Michieli [illegible] Elena Walter Beighi il don Riccardo, Carlo Meliciani il Jago. La compagnia in [illegible] questa [illegible] è la stessa [illegible] martedì 4 gennaio, alle 20, riprenderà «Ernani» per l'ottava e ultima [illegible]. Con questo medesimo cast quella recita era stata programmata, come risulta anche dal cartellone.

Le improvvise [illegible]da [illegible] sono state annunciate ieri in un comunicato urgente [illegible] Scala, che continua con un «Contrariamente a quanto precedentemente comunicato» si prosegue con la poche righe indispensabili per elencare i vari nomi.

Cos'è successo? Perché? Il segretario generale [illegible] nia, interpellato, [illegible] solo detto che il maestro Muti [illegible] chiesto di [illegible] per stanchezza, [illegible] pratica. Si tratterebbe invece di questo: i cantanti [illegible] Ernani avrebbero firmato un contratto per sei recite più un'altra, «speciale».

I termini [illegible] questo [illegible] accordo, [illegible] tradizionalmente avviene [illegible] mondo della lirica, [illegible] tali da non prevedere un ulteriore guadagno per la settima recita; il forfait rimane identico, salvo poi accordarsi, cantanti e direzione, sul se e come replicare una settima volta. Poiché le rappresentazioni di Ernani previste sono otto, era sperabile che La Scala e i suoi interpreti si fossero accordati per tempo.

Evidentemente non è [illegible]. L'altra [illegible], durante un intervallo, stasi, la Freni, Ghiaurov e Bruson avrebbero fatto [illegible] alla direzione di non esser [illegible] condizioni fisiche sufficientemente buone per continuare a cantare.

Le riprese televisive — avrebbero spiegato — [illegible] inoltre, la stessa conformazione del palcoscenico, il [illegible] particolarmente [illegible]ti. C'è anche da aggiungere (per lo meno per qualcuno di loro) che il 28 sera si sono esibiti a Ravenna, in un concerto di beneficenza organizzato a favore dell'ospedale.

Le notizie filtrate dal teatro e diramate ufficialmente attraverso le agenzie confermano la «stanchezza» per tutti gli interpreti che hanno lasciato. Ora da un lato non è pensabile che il sovraffaticamento abbia colpito alla stesso modo contemporaneamente ognuno dei quattro con identiche intensità e conseguenze, e, dall'altro, quanto è [illegible] martedì sera dietro le quinte, viene ricostruito in modo avviamente diverso a seconda che parlino i cantanti oppure il teatro.

I primi [illegible] riferiti nella conferma della [illegible] recita; inoltre, pur avendo seguito disciplinatamente la preparazione dell'opera, sembra che il [illegible] non abbia approvato la regia di Luca Ronconi, né le scene di Ezio Frigerio, né i costumi di Franca Squarciapino.

Infine, e questa sarebbe la ragione maggiore di disappunto, i [illegible] di «Ernani» si sarebbero molto dispiaciuti per una presunta indifferenza e «mancata presenza» della [illegible] direzione [illegible] Scala durante il periodo delle prove. Di fatto, sembra che, il 28 sera, di fronte alle insistenze [illegible] direzione, i cantanti e il direttore d'orchestra abbiano minacciato di troncare la discussione mandando i certificati medici.

E' la prima volta che un episodio di questo tipo — cioè l'improvvisa defezione in massa con direttore e cantanti protagonisti alla recita ufficiale — accade [illegible] Scala; qualcuno aggiunge però che fatti [illegible] genere succederebbero non di rado in [illegible] teatri.

Ornella Rota

Perché Ernani mi ha stancato

Bruson è già con Il Trovatore

Mirella Freni

Ecco le dichiarazioni [illegible] protagonisti della disavventura della settima recita dell'«Ernani».

Mirella Freni dice: «Siamo stanchi, ci siamo consultati fra noi quattro e [illegible] che [illegible] stato troppo poco un [illegible] giorno di intervallo [illegible] due repliche di un'opera [illegible] difficile, pesante, e per di più in edizione integrale».

Ma le date erano già state concordate a suo tempo, molti mesi fa, tant'è [illegible] che compaiono sul programma della Scala: come mai non l'avete fatto presente a suo tempo, [illegible] della definizione del contratto, che [illegible] solo giorno di riposo non sarebbe bastato?

«Questo è tutto quello che posso dire. Per [illegible] informazioni c'è l'ufficio [illegible] del teatro».

Renato Bruson non è più a Milano, è partito nel pomeriggio per Firenze [illegible] il [illegible] gennaio debutterà, protagonista del «Fulcro», [illegible] già presentato a Los Angeles. In vece sua parla la moglie, la scenografa Tita Tegano Bruson:

«Mio marito [illegible] è particolarmente stanco e anzi sta benissimo. Il fatto è che con la Scala aveva firmato solo per sei recite dell'"Ernani" e basta. Evidentemente già al momento della firma di quest'impegno, sapeva — e aveva fatto presente al Teatro — che non avrebbe [illegible]uto sostenere la settima recita in quanto [illegible] dovute [illegible] iniziare le prove di "Falstaff" a Firenze fin da ieri sera. E infatti oggi pomeriggio è regolarmente partito».

Allora come si spiega che nel cartellone della Scala [illegible] settima recita dell'Ernani, prevista appunto per questa sera, compaia regolarmente ancora il [illegible] di Renato Bruson?

«Questo non lo so; sarà stato un lapsus di stampa. Lungi da me polemiche».

[illegible] prepara 30 puntate per Radiodue

Mammà e 3 figlie nella radionovela

TORINO — Lassù al quarto piano, interno 9, vivono una madre con tre figlie e un [illegible]. In questa [illegible] capitano tutte le cose comuni ad ogni famiglia: lui, amori, rimproveri, rivalità, contrasti. E ne capitano tante, per un totale di trenta puntate: [illegible] significa che a Torino sta [illegible] la prima *radionovela* italiana, autori Torino Pulci e Paola Pasqualini.

E' un esperimento, sostituirà lo sceneggiato [illegible] su Radiodue. «*Per realizzare questo* Quarto piano interno 9 — dice Pulci, che è anche il regista — *abbiamo pensato prima di tutto al tipo di persone che ascoltano la radio a quell'ora: il sicuro persone distratte. Era necessario quindi scegliere un tema piuttosto semplice, e lo volevamo decisamente meno strappalacrime delle classiche novelas televisive. Stiamo poi [illegible] struttura generale [illegible] facendo da "contenitore" per tanti episodi particolari abbiamo scelto la famiglia*».

Sarà [illegible] famiglia [illegible] tutte donne [illegible] una, [illegible] separata, figlie giovani e piene di problemi, un padre che ogni tanto fa la sua comparsa, una vicina di [illegible] contessa subalpina che flirta col nonno. «*Ogni personaggio* — dice [illegible] Pulci — *avrà modo di [illegible] conosciuto [illegible] per scrivere trenta episodi, [illegible] 15 minuti l'uno, sbizzarirsi era d'obbligo. Abbiamo puntato sulla quotidianità: [illegible] c'è nessuna grossa storia, [illegible] tragedia, ci [illegible] soltanto, [illegible] volto in colla, le piccole difficoltà e le piccole gioie [illegible] vita*».

La [illegible] chiama [illegible]bà, un nome che [illegible] [illegible] un programma), sarà Patrizia [illegible] Clara, le tre figlie (Cinzia, Sabina e Rossella) Carmen Onorati, Michela Caruso [illegible] Enrica Maria Modugno, il padre Ivo Garrani, il nonno Adolfo Belfiotti, la contessa piemontese Wilma [illegible] Eusebio. Finora sono stati registrati undici episodi, la fine dei lavori per questa prima [illegible] opera radiofonica italiana [illegible] prevista [illegible] il 10 gennaio, la messa in onda per [illegible] di febbraio.

Ivo Garrani è il padre

Torino Pulci, regista del musical *Piccole donne* e [illegible] commedia che Valeria Valeri [illegible] portando in giro per [illegible]. *Il letto ovale*, assicura [illegible] non [illegible] convertito alla radio, nonostante questo fiume di puntate [illegible] preparando una parodia di *Giulietta e Romeo*, con Massimo Dapporto e Carmen Onorati, che andrà in [illegible] Piccolo [illegible] di Roma e [illegible] porterà *Piccole donne* a Toronto (attori tutti canadesi) e girerà il [illegible] primo film sull'Italia. Titolo provvisorio. *Toilette*

al. co.

Si d[illegible] [illegible] nuovo costume, [illegible] vasto catalogo

Porta il film in casa come fanno i ricchi

ROMA — Il [illegible] in casa non è più soltanto televisivo, il film proiettato privatamente nella propria residenza diventa un [illegible] più riservato ai grandi ricchi? Cine-Capodanno, per esempio, nella famiglia per [illegible] ricca di un'celebrità abitante a Tivoli: «*Durante le feste, di solito, portano di [illegible] ma tutti i miei ripeti, una banda di sette ragazzi e ragazzine. Andiamo a vedere i grandi film americani d'avventura, tipo* L'impero colpisce ancora, *e mi costano un occhio della testa. Quest'anno il più grande dei ragazzi s'era comprato il proiettore. Ieri ha preso in affitto a 15.000 lire ciascuno per quattro giorni tre film: Sapersan, [illegible] da [illegible] di Troia,* Tenebre *di Dario Argento. Così, venerdì 31 dicembre, sabato 1 gennaio e domenica 2 ci facciamo tre serate di cinema per l'in[illegible] famiglia riunita. Come spettatori, arriveremo a una trentina di persone: e tutto con 45.000 lire*». «

Segno d'un costume [illegible] può costituire un nuovo attentato alle sale cinematografiche, cozione del risparmio o iniziativa isolata? Certo è che, sul mercato legale [illegible] su quello illegale, almeno a Roma la quantità e qualità [illegible] film che è possibile prendere in affitto e proiettare a casa s'è enormemente arricchita, dal tempo [illegible] Disney per le feste di bambini, certo è che [illegible] diminuiti i prezzi del noleggio dei film e dei proiettori domestici.

Più costoso, oscillante tra [illegible] proiettore 59.900 lire e le ingannevoli 49.900, [illegible] l'acquisto dei film in videocassetta, e ancora molto caro è l'apparecchiatura per proiettarli sul televisore di casa; ma esaminando i cataloghi si possono fare scoperte anche curiose.

Si possono comprare, innanzitutto, i film di genere. Quelli sexuali (*Lettomania, I vizi morbosi d'una giovane infermiera, Cinderella nel regno del sesso*); quelli western, avventurosi, infantili, polizieschi, sportivi (*Agostini, Mohammed Alì*), musicali (Elton John, Tina Turner, Branduardi, tutti «in concerto»), duelistali (*Zappatore, erano spettacolo commovente e ricco di buoni sentimenti, adatto a tutta la famiglia*); quelli comici, ancora da prima visione periferica (*Ricominciò da tre*) oppure no (*I due crociati* [illegible] Franchi e Ingrassia, *Sabato domenica e venerdì* con Celentano e Banfi).

Però, mescolati al cinema [illegible] genere [illegible] al sottocinema, ci sono anche i film d'autore, quelli [illegible] possesso dei produttori più avidi [illegible] più svelti ad [illegible]are ogni mezzo [illegible] diffusione, o magari quelli che nei cinema hanno [illegible] poco successo: *Nel regno di Napoli* [illegible] Schroeter, *Brutti sporchi e cattivi* o *Una giornata particolare* [illegible] Scola, *Oltre il giardino* [illegible] Ashby, molti Bogdanovich, molti Cassavetes e Rafelson, *Hi Mom* [illegible] Brian De Palma, *Woyzeck* di Herzog, *Cabaret* di Bob Fosse, *Come di paglia* di Peckinpah. [illegible] cataloghi legali sono molto poveri rispetto alla disponibilità dell'attivissimo mercato illegale delle videocassette [illegible] opere più nuove, più belle e meno costose.

Le centinaia di film trasmessi dalle televisioni non sembrano dunque sufficienti al fenomeno nuovo che rivoluziona il sistema [illegible] distribuzione cinematografica: la fame di cinema indoor, di un [illegible] domestico, privato, individuale, solipsistico, di un cinema tutto per sé.

L. t.

Raddoppia ascolto Tg3

[illegible] — L'ascolto del Tg3, nel corso dell'ultimo anno, è raddoppiato stabilizzandosi in dicembre intorno a una media giornaliera di un milione di telespettatori.

Risolti in parte due problemi che minacciavano le feste [illegible] Roma

San Silvestro sotto [illegible] tunnel [illegible] Capodanno con Renato Zero

ROMA — *La festa di Capodanno sotto il «tunnel Umberto I» ci sarà. Incerto rimane invece l'arrivo dei tradizionali tendoni della Capitale: quello rosso e bianco di Renato Zero [illegible] sotto sequestro, mentre quello [illegible] piazza Mancini si è visto annullare [illegible] Comitato regionale di controllo l'autorizzazione comunale. Un provvedimento [illegible] rischio, tra l'altro, di far saltare per il 1983 [illegible] tradizionale [illegible] segna estiva dedicata al teatro popolare [illegible] anche le sottopensioni destinate agli altri «chapiteau» figurano nei «pacchetto» [illegible] contestazioni [illegible] «controllori» della spesa pubblica.*

Show unico per Zero

L'inagibilità [illegible] tensione [illegible] Renato Zero è tuttora confermata a causa dei dispositivi di sicurezza inadeguati alla capienza e alle norme stabilite dai vigili del fuoco dopo la tragedia che alla Mostra dell'antiquariato di Todi costò la vita a [illegible] persone. Risultato: il cantante [illegible] Fantastico Tre, per soddisfare l'attesa dei «sorcini» romani, dovrà ripiegare sul Palazzo dello sport dell'Eur, dove appunto si esibirà sabato prossimo alle 18, [illegible] un unico spettacolo. I biglietti già venduti saranno [illegible]idi per il 5 pomeriggio, o rimborsati da «Zerolandia».

Il «caso Zero», seppure giustificato [illegible] ragioni obbiettive per lo stesso motivo quest'anno è stato ridotto [illegible] capienza di quasi tutti i teatri di Roma), ha riaperto la polemica sulla mancanza, nella Capitale, [illegible] spazi [illegible] i concerti dei giovani. Su questo problema, l'assessore comunale Veltroni ha sollecitato la giunta romana ad intervenire coinvolgendo, se necessario, anche forze economiche private, affinché Roma venga dotata al più presto di uno spazio nel quale si [illegible] costruire una «città della musica».

Di questo, e di altri argomenti relativi alle iniziative romane culturali e [illegible] spettacolo, si è discusso ieri [illegible] Campidoglio nella riunione della giunta, convocata [illegible] per esaminare le decisioni del Comitato regionale di controllo, il quale nei giorni scorsi ha bocciato diciotto delibere proposte dall'assessorato [illegible] cultura e ratificate regolarmente [illegible] dall'assemblea [illegible] nale.

Tra le delibere censurate, figurano anche quella per il finanziamento della «notte di follia» allestita dal Comune per offrire ai romani la possibilità [illegible] festeggiare il prossimo Capodanno sotto il ripulito «tunnel» che collega via Nazionale con via del Tritone.

La giunta capitolina, nella seduta [illegible] ieri, ha riapprovato l'«operazione festa di fine [illegible]no», per cui l'appuntamento sotto il tunnel è stato confermato. Il «veto» del Comitato regionale di controllo [illegible] arrivato quando il programma era già stato definito e gli ospiti scritturati.

La sorprendente presa di posizione del Comitato regionale di controllo, che ha motivato le sue conclusioni sostenendo che i finanziamenti comunali per l'attività culturale non erano «sufficientemente motivati per quanto riguarda l'utilità pubblica delle iniziative», sono state definite, sia dal sindaco Vetere che dall'assessore Nicolini, pretestuose.

E per questo ieri la giunta ha deciso di impugnare, presso il Tar, le decisioni del Comitato regionale di controllo, considerando il comportamento di quest'organo «improprio perché non limita il giudizio alla legittimità, ma lo estende al merito». La polemica rischia adesso di compromettere il futuro della politica culturale della giunta comunale, e di ripercuotersi sulla programmazione dell'Estate Romana.

e. b.

Portobello

[illegible]

pappagallo

MILANO — «Portobello», il pappagallo che compare settimanalmente nell'omonima trasmissione televisiva del venerdì, non è ancora stato rintracciato. L'uccello, scappato l'altro ieri dal negozio di Luigi Paro, il suo proprietario, sembra essersi dissolto nel nulla: inutili le ricerche.

La redazione [illegible] «Portobello», riunitasi ieri con Enzo Tortora e tutti gli altri componenti dello staff, ha deciso [illegible] attendere fino al momento di andare in onda.

Se «Portobello» non sarà stato rintracciato, la trasmissione si svolgerà senza la rubrica del pappagallo.

SCEGLIENDO TRA I FILM ALLE TV

Fellini e I ricordi Woodstock e il mito

Amarcord *di Fellini (1973), pur essendo inserito, stasera, nel ciclo «Film dossier», non sarà seguito dall'abituale dibattito [illegible] Enzo Biagi e suggerito dal contenuto della pellicola proiettata.*

Precisa un comunicato d'agenzia che «Dossier [illegible] Amarcord non andrà in onda a causa delle festività» e che «al suo posto sarà trasmesso il programma «Gli anni che contano [illegible] e dintorni. La piccola Italia» programma esso pure [illegible] Enzo Biagi, e [illegible] molto diverso come [illegible] mento, dal «Dossier» annullato che doveva aprire [illegible] discussione sul «Fascismo visto nella [illegible] dimensione quotidiana e provinciale».

Anche se non serve più da spunto diretto al dibattito moderato da Biagi ogni giovedì, Amarcord è [illegible] film da non perdere, da rivedere [illegible] interesse se già [illegible] il [illegible]. In dialetto romagnolo «amarcord» significa «mi ricordo» e nella episodica vicenda, infatti, il regista di Rimini evoca — in parte attingendo a nostalgie autobiografiche in parte reinventando — la [illegible] vita giovanile nella prima metà degli Anni '30 ossia nel clima dell'«italietta» tra le due guerre».

Importante e significativo anche il film della Rete 3 il famoso Woodstock *(1970) che commenta come dice il sottotitolo, «tre giorni [illegible] pace amore e musica» ossia i giorni dell'happening tenutori a Bethel (New York) nell'agosto 1969, al quale parteciparono [illegible] mila giovani venuti da tutta l'America per applaudire i loro idoli canori e musicali, tra cui Janis Joplin, Jimi Hendrix, Joan Baez Carlos Santana, Joe Cocker, Arlo Guthrie e tantissimi altri.*

Totò, oltre che nell'antologia [illegible] Rete 2, lo si ritrova a Orp nella Banda degli onesti (1956), mentre Antenna Nord dà Un uomo senza scampo, western del '71 con G. Peck sceriffo irretito dall'avventuriera Tuesday Weld.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 17; [illegible] 22,25; 23,40
12,30 D.S.E. Gli anniversari; A 90 anni dalla Rerum Novarum, di Giulio Agresti
13 — **Cronache italiane - Che tempo fa**
14 — **Storia d'amore e d'amicizia**, 6° episodio «La famiglia», con Claudio Amendola, [illegible]ra De Rossi
15 — **D.S.E. Una scuola che si rinnova: «La scuola media, scienze matematiche»**
15,30 [illegible] varietà e spettacolo a cura di Gianni [illegible] viale
16,05 **Racconti di terra** [illegible] «Un nuovo ordine», telefilm
17,05 **Direttissima con le tue antenne**
17,10 **Nils Holgersson** (14° episodio). «La strega nella pioggia», disegno animato
17,30 **10 foto, una storia**, di Vito Minore, Giorgio Pini, Luigi Marzullo
18 — **Dick Turpin: «Caccia al ladro»**, [illegible]
18,20 **Tg1 cronache**: [illegible] chiama [illegible] - **Sud** [illegible]
18,50 **Happy Magic**, programma [illegible] Fonzie in **Happy Days**, musica leggera, telefilm, varietà a circo con [illegible] [illegible] Interviste di Paolo Cavallina, conduce Sammy Barbot
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **Film dossier: Amarcord**, regia di Federico Fellini, con Pupella Maggio, Magali Noël, Armando Brancia, Ciccio Ingrassia, Nando Orfei. Al termine, invece di **Dossier, Gli anni che contano: 1935 e dintorni, la piccola Italia**, di Enzo Biagi - **Che tempo fa**

RETEDUE

Telegiornale: 13, 17,30, 19,45, 22,15, 23,35
12,30 **Meridiana** «Un soldo due soldi»
13,30 D.S.E. **Scuola, museo e territorio**. «Didattica e beni culturali»
14 - 18 **Tandem**, programma in diretta condotto da Enza Sampò
14,05 **Videogames**, restano Marco Dané e Manuele Giordano
14,20 **Doraemon**, disegni animati
14,50 **Vivendo il passato**, telefilm «La cava»
16,40 **C'era una volta** [illegible], regia di [illegible] Ferrero: «I sansioni»
16,30 **Pianeta**, programmi da tutto il mondo
17,35 **Terza pagina**, programma di Crovi, Guiducci e Piva
18,40 **Tg2 sportsera**
18,50 **Le strade di San Francisco**: «Nessun posto dove nascondersi», telefilm - **Previsioni del tempo**
20,30 **Tg2 Spazioaperto**, fatti e gente della settimana
21,20 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anicagis
21,25 **Il pianeta Teté** «Il principe dada resta raccontato in 25 puntate», brani da film
[illegible] **Tg2 Sportsette**, appuntamento del giovedì a [illegible] della redazione sportiva [illegible] Tg2

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,15
16,25 [illegible] **primo momento che ti ho visto**, storia d'amore e di musica scritta da Castellano e Pipolo [illegible] Massimo Ranieri e Loretta Goggi
17,35 **Andersen: Un po' principi un po' pupazzi**, ideato, scritto e diretto da Tino Schirinzi
18,30 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
19,30 **Tv3 Regioni**, cultura, spettacolo, avvenimenti [illegible] sume
20,05 **D.S.E.: Addio paradiso**: «Uno spazio di vita è minacciato»
20,40 **A luce rock**, a [illegible] di Mario Colangeli: **Woodstock**, tre giorni di pace, amore e musica — *Il famoso [illegible]duno pop tenutosi a Bethel (Usa) nel '69*

John Wayne nel film su Tv Svizzera alle 20,40

Italia 1

8,30 **Montecarlo show**
9,45 **Gli emigranti**
10,30 **La moglie del vescovo**, film [illegible] Cary Grant, David Niven
12,15 **Vita da strega**, telefilm
14 — **Gli emigranti**
14,50 **Fulmine** [illegible] film
16,45 **Bim Bum Bam**
19,30 **Gli invincibili**
20,30 **Un uomo senza scampo**, film con Gregory Peck
22,15 **Agenzia Rockford**

Svizzera

Telegiornale 13,45, 20,15, 22,40
15,20 **Gli banda di Wincop**
16,25 **Lo spettacolo più affascinante del mondo**
18 — **Il guardaboschi** [illegible] e **Il** [illegible] **biglio Venticello - Natura amica**
19,15 **La strada degli altri**
20,40 **El Dorado**, film con [illegible] Wayne, Robert Mitchum, James Caan

Canale [illegible]

8,30 **Buongiorno Italia**
8,50 **Cartoni animati**
9,20 **Teleromanzo**
11,45 [illegible]
12,30 **Bis**, con Bongiorno
13 — **Il pranzo è servito**, con Corrado
13,30 **Teleromanzi**
16,10 **Cartoni animati**
18,25 **Popcorn**
18,55 **Mundialito indoor**
19,55 **Tom e Jerry**
20,25 **Superflash**, quiz con Mike Bongiorno
23,15 **Basket**

Capodistria

Telegiornale 17,05 19,30, 21,15, 22,15
13,30 **Odorla moja - Contro sperio**
17 — **Con noi... in st. lo**
17,10 **La scuola** «La [illegible] spaziale», cartoni animati
18 — **Basta un piccolo errore**, [illegible]
18,30 **L'Italia vista [illegible] dal cielo**
20,15 **Una prova [illegible]** [illegible]gio, telefilm
21,30 **Chi conosce l'arte**

Rete quattro

9,50 **Cirenda de Pedra**
10,30 **Mia moglie preferisce sua** [illegible] film con Jack Lemmon
12 — **Truck Driver**
14 — **Cirenda de Pedra**
14,45 **Goldrake addio** film
19,30 **Charlie's Angels**
[illegible] **Cipria**, di Tortora. [illegible] Giuseppe Patroni Griffi, Rita Pavone, Don Lurio, Gigi Proietti
21,30 **Jules [illegible] Jim**, film [illegible] Truffaut, con Jeanne Moreau

Montecarlo

Telegiornale 18,30; 23,15
14,30 **La vita di Michelangelo**, con Gian Maria Volontè
16,30 **Le nuove avventure di Pinocchio**
17,30 **Discoring**
19,30 **I ragazzi della scala**
20 — **Scene da un'amicizia - Quotazioni oro**
[illegible] **Il bacio della pantera**, film
21,45 [illegible] **Frecchia** [illegible] Paolo Villaggio

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7; 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14; 15; 19, 21,15, 23
6 — Segnale orario. La combinazione musicale
9,02 - 10,03 Radio anch'io 82
11,34 - Invit - o [illegible]
13,35 [illegible]
18,05 [illegible] concerto
19,30 Radiouno jazz [illegible]
23,10 La telefonata - Stereouno 15-24

RADIODUE

Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30
6,06 - 6,35 - 7,05 Il giorno
8,45 «Vita di un guardaboschi» - Discoparlante (3ª)
9,32 L'aria che tira
10,30 - 11,32 Radiodue 3131
15 — «Il compagno don Camillo» di Guareschi
15,42 [illegible]: «Uno scherzo della fantasia»
22,50 Radiodue 3131 notte - Stereodue 15-24a

[illegible]

Giornali radio: 6,45, 7,25, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53
7 - 8,30 - 10,45 Concerto [illegible] mattino
10 — Noi, voi loro donna
[illegible] Un certo discorso
17,30 - Ty 15 Scrittori
21,10 - Jazz - «Il mio nome è Pagliaccio»
23 — Jazz
23,28 Il racconto di mezzanotte - Stereonotte: 24-6

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007): **Amici miei atto II**. Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo Montagnani. Col. Dr. 15,10-17,35-20,00-22,30.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): **In viaggio con papà**. Alberto Sordi, Carlo Verdone. Col. Non vuoi Dr. 15,30-18-20,15-22,30 L. 4500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 21, tel. 540.444): **E.T. l'extra-terrestre** di Steven Spielberg con Dee Wallace, Peter Coyote (Ultime repliche) Dr. 14,30-16,20-18,10-20,00-21,50.

CENTRALE (via Carlo Alberto 27, tel. 543.113): **Messico in fiamme** di S. Sheldon, con Franco Nero, Urbano Barberini. Dr. (ultimi spettacoli).

CRISTALLO (via Cernaia 2, tel. 650.39.00): **Alla ricerca di Ollo, Dodò!** Al cinema con Jacques Villeret, Annie Girardot, Maria Rita Pisu. Dr. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30 L. 4500.

DORA (via Lanzo 31, tel. 540.271): **E.T. l'extra-terrestre** di Steven Spielberg con Dee Wallace, Peter Coyote (ultime repliche). Dr. 15,15-17,30-20,15-22,30.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 39, tel. 540.887): **La sapra fa o chievi**, regia di Franco Weber con Gerard Depardieu, Pierre Richard. L'olon (ultimi spettacoli). Dr. 16,30-18,30-20,30-22,30.

KELLER STUDIO (via Madonna di Campagna 9, tel. 315.613): **Professione: poliziotto**, di Francis Veber con Philippe Noiret, Richard Berry. Dr. (ultimi spettacoli).

IDEAL (corso Regina Margherita 266, tel. 749.788): **Sapore di mare**, con Jerry Calà, Isabella Ferrari, Marina Suma. Dr. 15,45-17,30-19,15-21,00-22,45 L. 4500.

LA LUPA (via Lanzo 69, tel. 859.116): **Pink Floyd the Wall** di Alan Parker. Ver. 16. Dr. 16,15-21,30-22,30 L. 4500.

LUX (Gualdo del Fedenzo, tel. 541.064): **Tootsie** con Dustin Hoffman, Jessica Lange. Dr. 15,30-17,30-20,15-22,30.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 682.144): **Vedi napoli e poi muori** di Lina Wertmuller con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato. Ap. 14,30-22,30 ininterrotto.

METROPOL (via Pietro Micca 20, tel. 540.011): **Remo triangolo sotto un cielo blu**. Dr. Laura Sandy, Sergio Castellitto. Ver. 14,30-16,20-18,10-20,00-21,50-23,40 L. 4000.

NAZIONALE (via Pietro Micca 7, tel. 516.116): **Il tempo della mela II**, regia di Claudio Petroselli con Sophie Marceau. Ver. con Dee Wallace. Dr. 14,30-16,20-18,10-20,00-21,50-23,40.

OLIMPIA (via Arsenale 21, tel. 562.400): **Annie**, da musical con Aileen Quinn, Albert Finney, Carol Burnett (ultimi spettacoli). Ap. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30 L. 4500.

ORFEO (Galleria Subalpina, tel. 882.147): **Pecorino dimelloso - Tempo di malumore**. Ver. 16. Ap. 15 ed 22,30 in genere L. 4000.

NEI CINEMATOGRAFI

PRINCIPE (via Principe d'Acaia 45, tel. 740.8951): **Cacciatore... sullo boss**. Ver. 18. Ap. 15, ult. 22,30, ingresso L. 4000.

REGINA (corso Regina Margherita 120, tel. 530.885): **Malizia erotica**. Ver. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

NEPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Bingo Bongo**, di P. Festa Campanile con Adriano Celentano, Carole Bouquet (comico). Interessante by Ebert. Dr. 16,30-18-20,15-22,30 L. 4500.

ROMANO (galleria Subalpina, tel. 511.741): **Il tempo della mela 2**, regia di Lucio D'Ambra, con Sophie Marceau, Jerome Foch, Jean Rochefort. Dr. 14,30-16,20-18,10-20,00-21,50-23,40 L. 4000.

STUDIO RITZ (via Madonna di Campagna 15, tel. 317.479): **Victor Victoria** di Blake Edwards con Julie Andrews, James Garner, Robert Preston (divertentissimo). Ver. 14. Dr. 15,30-17,30-20,00-22,30. Dopo: **Porky's quarto parte** pecorelloni. A. Carmen Susan Clark. Ver. 14. Ap. 20 ed 22,30.

TORINO (via Borgaro 9, tel. 437.356): **Oltre la morte**. Vedi Monica Vitti, Donald Sutherland. Dr. (ultimi spettacoli).

VITTORIA (via Maria Vittoria 5, tel. 839.698): **E.T. l'extra-terrestre**, di Steven Spielberg con Dee Wallace, Peter Coyote (ultimi spettacoli). Dr. 14,30-16,20-18,10-20,00-21,50-23,40 L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Principe Tommaso 5, tel. 740.8951): **Videoritmo**. Ver. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 4000.

ADRIANO (via Rivoli 18, tel. 510.144): **Il tempo della mela 2**, regia di Lucio D'Ambra, con Sophie Marceau, Jerome Foch, Jean Rochefort. Dr. 14,30-16,20-18,10-20,00-21,50-23,40 L. 4000.

ALCIONE (corso Lecce 15, tel. 540.542): **Le sapra fa o chievi**, regia di Franco Weber con Gerard Depardieu, Pierre Richard. L'olon (ultimi spettacoli). Dr. 16,30-18,30-20,30-22,30.

ARIOSTO (via Ariosto 18, tel. 519.904): **Videoritmo**. Ver. 18. Ap. 15, ult. 22. Sexy. Oggi pomeriggio ore 16

Incontro con l'attore che ha già impegni per due anni con teatro, cinema, scuola

Gassman: «Io sono Don Chisciotte»

Nell'84 il film di Monicelli. Sordi sarà Sancho Panza. Poi, con Ben Gazzara il «Fratello italiano». Il «Macbeth» a Firenze. Mariangela Melato la Lady

CORTINA — Come i grandi protagonisti del melodramma, anche Vittorio Gassman ha un carnet fitto d'impegni fin dopo la primavera dell'84, quando conta di concretizzare due progetti cinematografici che gli stanno particolarmente a cuore: **Don Chisciotte**, diretto da Monicelli, in cui Alberto Sordi impersonerà Sancho Panza, e la trasposizione per il grande schermo dell'ultimo [illegible] Arpino, **Il fratello italiano** per la quale ha già contattato Ben Gazzara.

«*Ho una gran voglia* — dice — *di tornare a fare in Italia del bel cinema e da protagonista. Negli ultimi tempi, purtroppo, i grossi successi del nostro cinema* [illegible] *corrispondono ad un genere che mi appartiene. Non so ancora quale dei due film realizzerò per primo. Una cosa è certa: quello tratto* [illegible] *romanzo di Arpino mi vedrà coinvolto anche come regista. In questo momento la mia testa è, però, tutta concentrata sul Macbeth con il quale debutterò in luglio a Firenze*».

Ha appena ultimato la traduzione del grande dramma di Shakespeare: in cosa il suo *Macbeth* sarà diverso [illegible] precedenti allestimenti? «*La mia* — sottolinea Gassman — *è una traduzione recitabile e molto fedele, con qualche rettifica rispetto alle precedenti. Il gusto di certe traduzioni, anche illustri, è, infatti, quello* [illegible] *non prestarsi alla trasposizione scenica*».

«*Sebbene non abbia mai avuto la frenesia di dedicarmi alla regia* — aggiunge l'attore — *posso anticipare che* [illegible] *mia quella del "Macbeth": durante la traduzione si* [illegible] *sviluppate delle idee che mi hanno convinto ad assumermi anche questa responsabilità. Per i costumi e la scenografia sto invece lavorando con Paolo Tommasi mentre le parte musicale l'ho affidata a Gianandrea Gazzola*».

Il cast è ancora in alto mare, tuttavia si può prevedere che sarà in gran parte formato da attori [illegible] grande esperienza.

Tuttavia Gassman non trascurerà gli ex allievi della «Bottega del Teatro»: ad uno di loro infatti affiderà la parte di Malcolm mentre ad altri, quattro o cinque, assegnerà ruoli [illegible] contorno. Confermata Mariangela Melato nella parte [illegible] Lady Macbeth.

Da una settimana Gassman [illegible] a Cortina, [illegible] per lui le vacanze [illegible] già finite poiché domenica prossima riunirà [illegible] Firenze i ragazzi della «Bottega» per iniziare il corso che lo vedrà «in cattedra» per tutto il mese di gennaio. «*Ho anticipato a domenica la riunione* — precisa — *perché il 5 gennaio sarò a Montecarlo per un recital che mi era stato richiesto dalla principessa Grace e che i principi monegaschi hanno voluto confermare anche dopo la sciagura di settembre. Si tratta* [illegible] *un recital un po' più ristretto di quello di Arignone. Poi tornerò subito a Firenze dove il* [illegible] *quest'anno incentrato su Dostoevskij e in particolare sui racconti ambientati a Pietroburgo: una esercitazione che, tra l'altro, mi consente di coinvolgere tutti gli allievi della "Bottega"*».

Quest'anno la Bottega del Teatro [illegible] Firenze è frequentata da una trentina di ragazzi (età: 20-22 anni); vi sono giovani uditori che arrivano dalla Francia, dall'Argentina e dal Camerun. Il piano di studio (ideale) [illegible] articolato in due anni e prevede corsi mensili a tempo pieno: sette-otto ore quotidiane di lezioni e di esercitazioni. Il primo [illegible] questi corsi l'ha tenuto, in dicembre, Orazio Costa Giovangigli, adesso seguiranno quelli [illegible] Gassman, di Alvaro Piccardi, di Giovanni Pampiglione, di Giorgio Albertazzi (in luglio è preannunciato l'arrivo di Jeanne Moreau). Sono inoltre previste lezioni periodiche di gestualità della Daviso, di foniatria della Bizzarri e di cultura teatrale di Davico Bonino.

«*Questa nuova corsata* — afferma Gassman — *l'abbiamo messa assieme attraverso* [illegible] *selezione* [illegible] *trecento candidati e mi sembra formata* [illegible] *tutti ragazzi molto bravi e promettenti. E la* [illegible] *in un certo* [illegible] *mi preoccupa. Lo* [illegible] *anno infatti quasi tutti i ragazzi hanno ricevuto offerte* [illegible] *scritture prima che completassero il biennio. Se da una parte questo interesse per gli allievi della Bottega mi fa piacere, dall'altra questo esodo mi ha posto* [illegible] *fronte ad un problema di coscienza.*

Non mi sono sentito di dirgli di non accettare le offerte [illegible] *Micol, di Albertazzi, della Proclemer anche* [illegible] *per qualcuno sarebbe stato meglio completare il programma. D'altra parte, anch'io nel 1943 mi sono trovato nella stessa situazione quando frequentavo l'Accademia. Al secondo anno l'abbandonai, allettato dalla scrittura di Alda Borelli. E debuttai co-*[illegible] *attor giovane nella Nemica di Niccodemi*».

Tra febbraio e il 15 maggio (giorno fissato per la riunione della compagnia del *Macbeth*) Vittorio Gassman girerà [illegible] il regista belga André Delvaux **Benvenuta**: una storia d'amor torbido, incentrata su [illegible] rapporto a quattro.

Non [illegible] tutto, per il 1985 l'«intramontabile» ha già in mente un'altra «improvvisazione» di successo: «*Un programma televisivo un po' pensato...*».

[illegible] **Baldo**

Un sondaggio nazionale

[illegible] più bravo jazzman [illegible]

MILANO — Enrico Rava e Franco D'Andrea tra gli italiani, Miles Davis e Sonny Rollins fra gli stranieri: questi alcuni dei «più bravi» jazzisti del 1982 secondo un sondaggio a livello nazionale promosso dalla rivista «Musica jazz», diretta da Arrigo Polillo.

L'inchiesta, intitolata «Top jazz '82», è la prima del genere in Italia; vi hanno partecipato più di cento critici, giornalisti specializzati, responsabili di rubriche radiotelevisive, operatori culturali.

I risultati danno come miglior disco italiano «Opening nights» di Enrico Rava, seguito da «Dedication to A. A. and J.C.» di Massimo Urbani e «Gaslini plays Monk» di Giorgio Gaslini. Miglior musicista italiano: Franco D'Andrea, seguito da Gianluigi Trovesi ed Enrico Rava. Miglior gruppo italiano: il quartetto di Enrico Rava, davanti alla «Solar big band» di Gaslini ed al quartetto di D'Andrea.

MigBor disco straniero è stato giudicato «We won't Miles» di Miles Davis, seguito da «One night in Washington» di Charlie Parker. Miglior musicista: Sonny Rollins, seguito da Art Pepper. Miglior gruppo: «Superstar Quintet», davanti all'«Art ensemble of Chicago». Come nuovo talento internazionale, è stato indicato il trombettista Wynton Marsalis, seguito dal pianista Michel Petrucciani.

[illegible] delle aziende

Iniziative [illegible] Cassa [illegible] Risparmio di Torino per lo sci giovanile

Presentati i circuiti CRT [illegible] sci alpino per il Piemonte [illegible] la [illegible] d'Aosta

Il dott. Rocca e il dott. Parini rispettivamente Presidente F.I.S.I. Alpi Occidentali [illegible] Presidente F.I.S.I. Valle d'Aosta

Il giorno 3 dicembre ha avuto luogo la presentazione ufficiale dei circuiti CRT di sci alpino per il Piemonte e la Valle d'Aosta.
Alla presenza di giornalisti e autorità i Presidenti delle Federazioni Piemontese e Valdostana hanno sottolineato l'importanza sempre maggiore di questa manifestazione.
Rinnovando un'iniziativa che nella scorsa stagione ha dato risultati più che soddisfacenti, anche quest'anno la Cassa di Risparmio di Torino interviene al fianco della F.I.S.I. per la realizzazione di una serie di gare che si svolgeranno nei maggiori centri invernali di tutto l'arco alpino piemontese e valdostano dal dicembre '82 all'aprile '83 e che culmineranno con l'assegnazione del Trofeo C.R.T. ai vincitori delle rispettive categorie.
Anche quest'anno, dunque, la Cassa di Risparmio di Torino, fedele alla sua politica che la vede da anni presente al fianco dello sport e dello sport giovanile in particolare, dà la sua disponibilità per la realizzazione di queste iniziative che, visti i costi e le spese di gestione sempre crescenti, diventano ogni anno più onerose per le rispettive Federazioni.
La C.R.T. ha ancora una volta ribadito il suo ruolo di [illegible] moderna, in grado non solo di risolvere con mezzi sempre più moderni e sofisticati i problemi economici e finanziari della clientela, ma anche di riconfermare la sua viva presenza nel territorio in cui opera a sostegno di quei valori di crescita, di lealtà, di sano agonismo che lo sport è certamente in grado di trasmettere ai giovani.
È importante per le centinaia di ragazze e ragazzi piemontesi e valdostani che [illegible] lo sci trovare nelle Federazioni Regionali [illegible] con sollecita, passione e competenza organizzano gare (con tutto il lavoro che questo comporta), dalle quali sono emersi in un passato non lontano campioni come Gros, Bieler, De Chiesa e altri, ed è importante altresì per le Federazioni avere chi collabora a sostenere le ingenti spese che ogni anno occorre affrontare.
Anche quest'anno quindi ragazze e ragazzi avranno il loro «sponsor personale» la C.R.T., e potranno sfogare il loro sano agonismo giù per le discese piemontesi e valdostane.
Questo è importante.
E se poi da questa centinaia di giovani emergeranno il nuovo Gros, il nuovo Thoeni o la nuova Giordani, tanto di guadagnato per lo sport italiano tutto.

Olio Sasso: tradizione che si rinnova!

Dal capostipite, Agostino Novaro, [illegible] fondatore dell'Azienda [illegible] lontano 1863 ai figli Eugenio, Angelo Silvio, Mario ed Enrico [illegible] nipoti, l'organigramma aziendale ha [illegible] seguito un indirizzo storicamente familiare.
L'esigenza di [illegible] rinnovamento degli Anni Ottanta ha però portato anche in seno alla vecchia e prestigiosa Azienda Olearia imperiese, una ventata di novità con l'inserimento di dirigenti esterni.
Peraltro si tratta [illegible] Azienda e vanto della Società e l'Olio Sasso «quello della caratteristica tintina verde».
E' un'affermazione ormai mondiale che deriva dalla sua ottima qualità frutto di esperienza e di secolare tradizione.
Sullo stesso standard qualitativo si posizionano altri [illegible] Sasso l'Olio vitaminizzato, l'extra riserva 1°, [illegible] maionese, le [illegible] e la gamma degli ottimi Vini Torrexella, rappresentativi della tipica produzione del Veneto orientale: Tocai, Pinot Grigio, Verduzzo, Raboso, Cabernet, Merlot e Prosecco spumante.
E' un impegno [illegible] di ricerca e perfezionamento della qualità a tutto vantaggio del consumatore.
Questo sforzo è stato valorizzato ed avallato anche dai più moderni metodi dietologici che hanno riscoperto, per merito di insigni studiosi come il Prof. Ancel Keys, gli indubbi vantaggi [illegible] «Dieta mediterranea». Quindi

Olio Sasso! per chi [illegible] verde la vita

Hoffman «attrice» [illegible] Natale negli Usa

HOLLYWOOD — «Tootsie», il film interpretato da Dustin Hoffman nell'insolito ruolo di un'attrice di operetta, [illegible] il film [illegible] Natale negli Stati Uniti. In tre giornate di programmazione, dal 24 al 26 dicembre, ha incassato nei 951 cinema in cui è stato proiettato 7 milioni e mezzo di [illegible] ri, circa undici miliardi di lire.

In diciassette giorni [illegible] programmazione, la «Columbia», che lo ha realizzato, ha incassato con «Tootsie» oltre 13 milioni di dollari.

Xavier Cugat è grave

BARCELLONA — I medici hanno definito gravi oggi le condizioni di Xavier Cugat, ricoverato dalla vigilia di Natale [illegible] in una clinica di Barcellona in seguito a una crisi cardiaca. Cugat, che ha 82 anni, si trova in un reparto di terapia intensiva sin dal momento del ricovero. Già un anno fa, il noto direttore d'orchestra era stato ricoverato per problemi cardiaci.

Cugat risiede a Barcellona, città nella quale è nato, da quando tornò dagli Stati Uniti cinque anni fa.

Jill Claybourgh [illegible] film con Gavras

HOLLYWOOD — Si intitola «Hannah» [illegible] film che il regista Costa Gavras realizzerà per la Universal. La pellicola, prodotta [illegible] Edward Lewis («Missing»), avrà come interprete principale Jill Claybourgh nei panni di un avvocato impegnato in un caso dibattuto davanti a un tribunale israeliano.

L'attrice, sei [illegible] dopo «King Kong», è candidata all'Oscar per due film «Frances» e «Tootsie»

Jessica Lange, ecco la regina di Hollywood

Lange, paragonata alla Garbo per il riserbo sulla sua vita privata

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Sei anni dopo* «l'ignobile» *definizione* [illegible] *del settimanale «People» riferimento del film* King Kong, *Jessica Lange si è probabilmente conquistata una doppia candidatura all'Oscar con due superbe interpretazioni, la prima in* Frances, *la tragica biografia dell'attrice Frances Farmer, la seconda in* Tootsie, *la splendida commedia di Dustin Hoffman. Il responso del pubblico* [illegible] *della critica è stato così entusiastico che Jessica Lange si* [illegible] *trovata, quasi* [illegible] *giorno alla notte, a ricevere i panni della nuova «regina» di Hollywood, regni non solo del sesso (un effetto della sua ardente parte ne* Il postino [illegible] *sempre due volte) ma anche della recitazione.*

La prima a restare sorpresa dal pandemonio suscitato è proprio [illegible] *diva, che ritiene di essersi* [illegible] *guadagnata, a* [illegible] *anni, i galloni di ufficiale nell'esercito delle belle speranze hollywoodiane* [illegible] *una serie* [illegible] *pellicole onorevoli successive a* King Kong. «Dopotutto» *ha dichiarato* [illegible] *sono una professionista affermata da un paio d'anni almeno».*

[illegible] *il «New York Times» le ha fatto notare che* [illegible] *duplice comparsa in* Frances [illegible] Tootsie, *a così breve distanza l'una dall'altra,* [illegible] *stata l'equivalente di un destro-sinistro da k.o. in un incontro di pugilato. «Questo passaggio dalla tragedia alla commedia» ha scritto l'autorevole quotidiano «con eguale, insuperabile maestria ha conquistato tutti».*

Di Tootsie *si è abbondantemente parlato anche in Italia: la vicenda racconta di un attore, Dustin Hoffman, che per sbarcare* [illegible] *lunario si spaccia per* [illegible] *e interpreta parti femminili, finché non incontra la ragazza del cuore, appunto Jessica Lange.* [illegible] Frances *è pressoché sconosciuto: il film narra di una attrice realmente vissuta, famosa negli Anni Trenta, Frances Farmer, che un po' a causa della madre tirannica, un po' a causa delle droghe e dell'alcol,* [illegible] *da un manicomio a un altro.*

Tra una pellicola e l'altra, Jessica Lange ha avuto solo tre settimane di tempo e non ha quindi potuto riposare. Finita la lavorazione della commedia con Dustin Hoffman [illegible] *è partita ritirata* [illegible] *una baita sulle montagne del Minnesota, il suo Stato natale, con la figlia Alexandra di 21 mesi avuta dal celebre ballerino russo Baryshnikov. La vita sentimentale dell'attrice è molto complicata. Un divorziato di recente dal marito, Poco Grande, un fotografo che l'aveva lanciata come modella e a* [illegible] *deve la carriera, ma né lei né Baryshnikov intendono sposarsi. «Io vivo a Los Angeles, lui a New York, c'incontriamo ogni 15 giorni e siamo felicissimi» ha dichiarato la star.*

Naturalmente, data [illegible] *reticenza di Jessica Lange,* [illegible] *feroce riservatezza con cui protegge la propria vita privata, e adesso* [illegible] *il suo successo esplosivo, il paragone* [illegible] *Greta Garbo è stato inevitabile. Il «New York Times» ha pretestato che* [illegible] *andrà verificato coi fatti, possa* [illegible] *le prossime interpretazioni dell'attrice. Ma a Hollywood nessuno dubita che sia nata una stella.*

Roma, [illegible] ritorno della Nuova Compagnia di Canto Popolare

Quando Napoli è una perla

Lo spettacolo [illegible] Porta, tutto basato sul gioco del teatro nel teatro

ROMA — Cecca, fanciulla pura [illegible] casta, non fosse altro perché [illegible] quindici anni d'età, per sovrappiù orfana e povera nonché serva nella taverna dell'oste Marchiolino e della mezzana Tolla, possiede [illegible] perla oggetto di desideri, invidie e trame; ed è evidente, [illegible] dalle prime battute, l'identità tra la perla e la verginità di Cecca.

Costretta [illegible] [illegible] ceduta a tre trucolenti individui, un condottiero spagnolo, un capomanipolo e un alto magistrato, scelti a rappresentare tre forme di potere, per sfuggire [illegible] suo destino preferisce farsi rinchiudere nel convento gestito da una marchesa che rastrella per Napoli ragazze illibate in cambio [illegible] prebende e denari. Dal convento però la salva l'amore [illegible] Masillo, un giovane popolano brutto e storto, che [illegible] la reincarnazione dell'orgogliosa anima napoletana la quale, pur piegata [illegible] circostanze, rifiuta sempre di farsi complice del potere.

Questa complicatissima vicenda costituisce una delle due trame di racconto sulle quali è costruita *La Perla Reale* andata in scena martedì [illegible] all'Olimpico di Roma. L'opera, scritta da Elvio Porta, autore tra l'altro di *Mamanielello* e di *L'opera 'e muorte* [illegible] *fanme* è stata messa [illegible] scena dalla Nuova Compagnia [illegible] Canto Popolare che dopo *La canzone di Zeza*, la *Cantata dei pastori* e soprattutto *La Gatta Cenerentola* torna al pubblico con un lavoro nuovo.

L'altro racconto, quello che col vecchio gioco del teatro nel teatro fa da cornice alla vicenda di Cecca ambientata sotto la dominazione spagnola, si svolge invece in [illegible] Napoli di fine Ottocento dove uno scrittore [illegible] commedie, ricattato da un gruppo di imbroglioncelli, è costretto a scrivere [illegible] testo [illegible] teatro, *La Perla Reale* appunto, per la ricchezza e il successo dei suoi aguzzini. Sulla scena questa doppia finzione viene rappresentata attraverso un doppio palcoscenico.

Spettacolo faticoso e complesso, ricco di tutti [illegible] ingredienti possibili e forse anche qualcuno in più.

A fine spettacolo Elvio Porta, salutato da una folla di amici, aveva comunque [illegible] faccia contenta [illegible] chi ce l'ha fatta: riportare in scena la Nuova Compagnia di Ca[illegible] Popolare dopo l'abbandono [illegible] Roberto De Simone, [illegible] Eugenio Bennato, di Angela Luce, [illegible] [illegible] Barra, Beppe [illegible] madre Concetta, non deve essere stata facile.

s. ro.

Al Gobetti il testo di Arbasino-Missiroli con le «Nuove parole»

La «Amore spende» del [illegible] che sono fin troppo reali

TORINO — *Non si può davvero negare che la regia di* Aniasi sponde [illegible] *Alberto Arbasino e Mario Missiroli, siglata* [illegible] *Stella Leonetti e Flavio Ambrosini (lo spettacolo* [illegible] *ospite, dall'altra sera, al Gobetti, dello Stabile torinese),* [illegible] *un attento e amoroso: anzi, nell'attenzione, vè, a tratti, un solerchio puntiglio, nell'amore un tocco d'eccessiva infatuazione. Né si può negare che l'interpretazione dei sei attori della milanese cooperativa Nuove Parole sia* [illegible] *filtrato, finanche nelle menome pause, nei più sottili trasporti, nei più aerei scambi di battuta.*

Ma, che dirvi?, l'impressione è che tutto codesto fervore di registi ed interpreti vada [illegible] *a pantaggio, un, paradossalmente, «contro» il testo degli autori. Il quale, ancorché scritto una trentina d'anni fa, non è affatto un copione da teatro da camera, né un canovaccio da rivista di costume; ma, con tutti i* [illegible] *bravi puntini sulle i, è un poemetto satirico, della più pura tradizione primo Novecento, tra liberty e futurismo, tra Lucini e Marinetti, ribaltata ad* [illegible] *passo della restaurazione dell'ultima nostra Accademia d'Arcadia, leggasi il Gruppo '63; e che, perciò, della prima e seconda avanguardia possiede ed esibisce tutti e tenorari retorici, del collage al pastiche, delle assonanze alle cacofonie, delle allitterazioni alle onomatopee, e che più ne ha più ne mette.*

Un testo, in poche parole, di una divertita e divertente iperletterarietà, da gustarsi in poltrona, da leggersi tuttalpiù ad alta [illegible] *tra amici; ma scarsamente rappresentabile, se non alla condizione di procedere così com'è, come* [illegible] *pedissequa partitura orale, alla maniera di un Paolo Poli anni Sessanta.*

Ambrosini e la Leonetti, invece, tentano di tradurre in chiave risolutamente drammaturgica la storia paletta e cialtrona di quel trio di fratello e sorelle, chiusi nel loro guscio di provincia, dimentichi e del passo, come se di una simile pellicola, tutto il carpame del pentennio fascista. Il loro è un bellissimo impegno, ma di modesto esito: un treno prodigarsi di trovate sfanali, [illegible] *invenzioni mestieri, comiche, mimiche, che lascia — sia detto con tutto il rispetto — il tempo che trova.*

Alla prima, in un teatro gelido (dico, climaticamente), [illegible] gli spettatori, i soliti, alcuni, gli applausi.

g. d. b.

L'approssimativa data di uscita di questo messaggio augurale si giustifica col fatto che è stato realizzato dalle inesperte mani di Gagliardi, Saffirio, Silombria e Veneziano, all'insaputa della collaboratrice in questione [illegible] senza potersi valere del suo prezioso contributo.

Buon Natale Paoletta!

CGSS
MARKETING & ADVERTISING

JUVENTUS — Il piccolo attaccante domenica sostituirà Paolo Rossi

E' Galderisi la sorpresa dell'anno nuovo

Il Cagliari con Uribe cerca un punto d'oro

CAGLIARI — *Domenica prossima il Comunale di Torino dovrà dire se il magico momento del Cagliari (8 punti in 5 partite) è destinato a continuare nel tempo, oppure se la squadra di Giagnoni dovrà rientrare nei ranghi, pur sempre dopo un eccezionale exploit. Negli ambienti rossoblù si spera almeno in un pareggio, che costituirebbe già un successo, visto che la Juventus quest'anno ha ceduto in casa neanche un punto.*

La partita con la Juventus, in questo momento, costituisce per il Cagliari solo la possibilità di fare ulteriori passi in avanti, ma anche un severo banco prova per accertare se effettivamente i rossoblù siano finalmente diventati squadra dopo il brutto sbandamento iniziale.

Giagnoni ritorna dopo otto anni al Comunale. Un ritorno che lo stesso allenatore ha così commentato: «Non è la prima volta che ritorno a Torino dopo tanto tempo. In questo periodo ci vado come allenatore del Cagliari in occasione di ogni partita che la presenta come una delle più difficili del campionato. Giocare contro la Juventus vuol dire sempre dare il massimo impegno, e ciò anche perché i bianconeri, non molto brillanti fuori casa, non possono permettersi di lasciare all'avversario neanche un punto sul proprio terreno».

Del periodo trascorso alla guida del Torino Giagnoni ricorda in particolar modo la grande aria di sfida tra le due squadre della città: «Quando vivevo a Torino ero attorniato da un ambiente diverso da quello attuale. C'era, allora, una forte rivalità tra i due club, con un Torino in crescita che tentava di ostacolare una Juventus che si preparava ad aprire un nuovo importante ciclo. I granata, con il loro aiuto, hanno cercato di contrastare l'altra grande formazione cittadina. Ricordo, però, e con poco piacere, che dalla sana rivalità sportiva si era passati nell'ultimo mio periodo, ad un antagonismo esasperato».

Un aspetto simpatico dei Giagnoni «torinese» era quel modo di presentarsi in campo con colbacco e sciarpa. «Questa volta non posso andare vestito in costume sardo. E' troppo complicato. Scherzi a parte, il colbacco lo portavo perché mi era stato regalato da un amico a Mantova, mentre la sciarpa era stata un dono da parte della tifoseria granata».

Per quanto riguarda la squadra, di cui farà certamente parte Uribe, mentre è in forse Quagliozzi per una brutta distorsione alla caviglia rimediata in allenamento, Gustavo Giagnoni ha condotto una preparazione settimanale all'insegna del panettone da smaltire dopo le feste.

«Come succede, le squadre milanesi un po' di fiacca. Dopo Natale ho ripreso gli allenamenti suonando la carica per tutti e ricordando che non bisogna interrompere la serie positiva. Per questo ho fatto svolgere ai ragazzi sin da martedì una partita per ottenere la massima concentrazione».

«Sulla formazione da schierare contro la Juventus — *ha concluso Giagnoni* — posso sin d'ora affermare che rientrerà Uribe, assente per circa un mese a causa dell'infortunio alla gamba, mentre tornerà in panchina Victorino. Su Uribe contiamo molto per dare maggior forza soprattutto all'attacco, anche se bisognerà tener conto della squalifica che sicuramente in qualche modo non gli consentirà di esprimersi al meglio».

I rossoblù lasceranno Cagliari domani per raggiungere Torino dove si alleneranno, sabato mattina, al Combi.

Vincenzo Frigo

Trapattoni impressionato dalla prova del bianconero nell'amichevole di Pinerolo (4-1) - «In gennaio sono solito andare in forma» - Rientro di Cabrini, Furino in

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PINEROLO — Dal cilindro di Trapattoni nel 1983 uscirà la carta Galderisi. Una sciabolata a mezz'altezza di sinistro, «assist» di Bettega, che gonfia la rete, una rovesciata alla Gabetto fuori di un soffio e il gol che ha elettrizzato, nel secondo tempo, la fase offensiva di una Juventus un po' appesantita dagli ozi natalizi, indurranno Trapattoni a orientarsi su Galderisi come vice Rossi contro il Cagliari, per la ripresa del campionato, a spese del Marocchino.

«L'ho visto molto bene», ha commentato l'allenatore dopo la vittoriosa amichevole (4-1) con il Pinerolo, militante nell'Interregionale e ottimamente impostato da Rabitti e Battolo. Galderisi era subentrato a Marocchino che, anche a causa un indolenzimento inguinale (così sostiene ma Trapattoni è scettico), sul terreno un po' allentato stentava a ingranare.

I campioni d'Italia, che schieravano Cabrini e Furino ed erano privi (oltre Rossi, che seguiva la gara dal pullman e cercherà di ricominciare l'attività da martedì) Tardelli, rimasto a Roma perché leggermente influenzato recuperabile per domenica, sostituito da Bonini, avuto problemi ad affondare i colpi. Solo Platini, su passaggio di testa di Bettega, andato a bersaglio (6) un pallonetto nel «sette».

Pinerolo. Galderisi in azione durante l'amichevole di ieri

Il francese ci aveva riprovato senza successo, imitato da Gentile. Al 1' il Pinerolo, in contropiede, pareggia clamorosamente con Seva che brucia Zoff in uscita con un bel tiro. Mentre il pubblico (poco più di 2 mila spettatori per circa 5 milioni d'incasso) cominciava a dare segni di insoddisfazione, Bettega, di testa, in tuffo, su traversone basso di Gentile, siglava il 2-1. Nel 45' iniziali Cabrini era apparso in buone condizioni e pronto al rientro a due mesi dall'operazione al menisco del ginocchio destro. Furino, senza forzare, non aveva accusato disturbi di sorta mentre Tardelli, lesionatosi da stiramento ma Trapattoni aspetta ancora

Con Galderisi il gioco si vivacizzava. Brio scuoteva la traversa con un'«incornata». lo stesso Galderisi realizzava il terzo gol (50'). Bettega ne falliva un quarto, su suggerimento di Boniek e Platini chiudeva le segnature (67').

«Una ventina di minuti con l'Heidovre, in Coppa, tredici a posto di Bonini in campionato il 17 ottobre e poi panchina — *In Galderisi —, Si soffre a star fuori in una grande squadra pur essendo giovani. Ho superato la crisi e sono pronto a dare il mio aiuto. Sono rimasto male per questo. In gennaio arriva la forma migliore. Era già successo l'anno scorso, di questi tempi».* **Bruno Bernardi**

Sempre più sconcertante l'inglese della Sampdoria

Francis, un vero giallo ma qual è il suo male?

Secondo i medici si tratta di remore psicologiche - Il giocatore: «Trovo difficoltà a calciare»

GENOVA — *Trevor Francis, il «giallo» psicologico made in England. Il «thrilling» si colora sempre più e ieri ha offerto nuovo episodio dopo quello di martedì pomeriggio quando il giocatore, appena tornato dall'Inghilterra dove aveva trascorso le feste natalizie ha detto, contrariamente a quanto aveva fatto prima di partire per Manchester, che non aveva la sensazione di giocare contro la Fiorentina.*

La scena è il campo di Bogliasco, dove la Sampdoria sostiene i suoi allenamenti. Ieri mattina, sotto un sole caldo, alla spicciolata tutti i titolari si sono presentati all'allenatore Ulivieri. Tutti tranne Francis, presente sì ma in borghese.

Francis insomma non si allena. Segue per qualche tempo dai bordi del campo il lavoro dei compagni, poi negli spogliatoi, scambia quattro chiacchiere con i cronisti, poi sale sulla sua macchina e si appresta ad imboccare la strada che dal campo scende in paese.

In quel momento lo staff dirigenziale sampdoriano: il vicepresidente Roberto Monteffiore, il segretario generale Mario Rebuffa e il medico sociale Andrea Chiapuzzo, che dovrebbe visitare Francis, Monteffiore scorge il centravanti che se ne sta andando, dice al direttore sportivo Paolo Borea di fermarlo «se no lo multiamo». Borea raggiunge l'auto parla con lui, Francis torna indietro. Il giocatore si apparta con i dirigenti, discute per una decina di minuti, poi stringe le mani e va. Il professor Chiapuzzo non lo ha visitato.

«Il problema di Francis — *dice il medico* — è esclusivamente psicologico. Il giocatore deve vincere la paura. Pensa che sarà pronto per la Juventus all'inizio del girone di ritorno».

E poi Francis, che cosa dice? Con i cronisti ha parlato brevemente prima di incontrare i dirigenti. «Prima di Natale — *sono le sue parole* — stavo bene, ero sicuro di poter rientrare contro la Fiorentina. Ora invece non va bene, sono costretto a rinviare nell'interesse generale, mio della Sampdoria. Credo che il muscolo della gamba sinistra non abbia ancora acquistato la necessaria forza. Non ho difficoltà a correre e scattare, mentre ne ho diverse a calciare».

Sta fatto che Francis, acquistato direttamente l'estate scorsa dal presidente Mantovani che vive all'estero e che ha visto la squadra da lontano, costa alla Sampdoria, tra ingaggio e cifra versata al Manchester City, 2 miliardi e 200 milioni. In campionato Francis ha giocato in totale 266 minuti.

Facendo la divisione ne deriva che alla Sampdoria fino ad oggi, Francis è costato 8 milioni e 260 mila lire per ogni minuto per cui è rimasto in campo. **Giorgio Bidone**

In dubbio nel Torino

Zaccarelli influenzato.

TORINO — Piccolo contrattempo per il Torino: capitan Zaccarelli si è fermato per un attacco influenzale, con rialzo febbrile. Ieri il centrocampista granata è rimasto a letto mentre i granata si allenavano a Venaria e potrebbe anche essere costretto a saltare la partita di Pisa.

Qualora Zaccarelli risultasse indisponibile, Ferri prenderebbe il suo posto in mediana con Torrisi tornante. Oggi i granata disputeranno una partitella contro i ragazzi di Filadelfia.

Al Totocalcio si gioca sino sabato

ROMA — In merito al concorso n. 19 di domenica il Servizio Totocalcio ha fatto la seguente precisazione: «In riferimento alla notizia comparsa in data di ieri su un organo di stampa e relativa all'anticipo della chiusura delle ricevitorie per il concorso n. 19 di domenica prossima il Servizio Totocalcio comunica che il giorno ultimo per l'accettazione e la convalida delle giocate rimane normalmente fissato per la serata di sabato 1° gennaio 1983, ai consueti orari».

I veneti hanno scordato due episodi che costarono una retrocessione e una mancata promozione

Il Verona a Napoli per saldare i conti

Bagnoli: «Tutto dipenderà dalla nostra concentrazione» - Chiusa la vertenza sulla quota dello sponsor

VERONA — Diciotto più tre fa ventuno. Sulla carta il Verona perdendo a Napoli e con la possibile vittoria sulla Samp può chiudere a quota vertigine per una provinciale, e per di più matricola, un girone d'andata già ricco di tante soddisfazioni.

Bagnoli ci fa un pensierino e con l'allenatore lo fanno, oltre i giocatori, ancor di più i quattro «boss» della dirigenza, mai sazi di successi. Napoli costituisce un test, l'ennesimo, delle ambizioni veronesi. Più però sul piano psicologico che su quello tecnico. «*Una partita* — conferma Bagnoli — *densa di trabocchetti, con un ambiente infuocato e un pubblico che spingerà la squadra verso un successo ritenuto indispensabile per permettere a Pesaola di ritrovare il filo per la salvezza. Tutto dipenderà dalla nostra concentrazione*».

è su quest'ultima questione che in definitiva la settimana di vacanza non ha certo contribuito in positivo. Zmuda è rientrato dalla Polonia soltanto martedì, mentre Direu, che ha festeggiato il Natale a Rio, è atteso solo per oggi. Gli altri però più tutti sotto controllo, anche se l'ambiente non appare dei più sereni dopo la vertenza sulla quota sponsor Canon da dividere tra i giocatori. Questione che aveva portato giovedì scorso al ritardato inizio dell'amichevole di Padova.

C'è tempo, comunque, per cancellare il momento di attrito, prima di Napoli dove il Verona arriverà venerdì. E poi i giocatori faranno ulteriormente perdonare giocando un'amichevole l'Epifania con l'incasso da destinare per un delicato intervento chirurgico cui abbisogna una bambina.

Beneficenza, dunque, che non guasta mai. Ma non al Napoli. Perché il Verona può guardare in chiave Coppa Uefa ai problemi delle altre squadre e poi anche perché i partenopei non è mai corso buon sangue. Proprio ai tempi di Bagnoli calciatore, infatti, accadde un episodio di tentata corruzione mai definitivamente chiarito. Napoli e Verona erano in lizza per la serie A e la partita al vecchio Bentegodi fu rinviata a fine campionato. Il Verona vinse partita, promozione e faccia. C'è sempre poi l'episodio della retrocessione a tavolino per la telefonata del presidente Garonzi ai centravanti Clerici.

Storie di attaccanti, visto che già vent'anni fa, nel Verona, con il «9» c'era il partenopeo Postiglione, coinvolto involontariamente nella «rissa». Il Verona, anche se i tempi sono cambiati, ha insomma un conto aperto, da saldare sul campo. **Franco Ruffo**

Scarnecchia attacca Pesaola

Roberto Scarnecchia

BENEVENTO — «Il signor Pesaola non mi conosce bene e mi paragona a Diaz e Pellegrini. Se vede che negli ultimi due anni non ha seguito il calcio italiano. Se vuole mettermi fuori squadra lo faccia pure, è lui l'allenatore e quindi decide, ma non cerchi scuse. *Questo il durissimo, violento attacco che Roberto Scarnecchia ha rivolto a Pesaola al termine della partita amichevole che ha visto il Napoli vittorioso a Benevento per 4-1.*

La gara, disputatasi una temperatura rigida, si era poco conclusa quando Pesaola annunciava: «La formazione del Napoli la saprete sabato. Oggi posso solo dirvi che sono soddisfatto per quest'incontro e allenamento.

Il rientro squadra di Diaz?

Buono, buono. Anche se ha segnato. Ha seguito i miei ordini: forzare e cercare soprattutto l'intesa, gli scambi con i compagni di linea».

Dubbi per l'utilizzazione Amodio o Citterio?

«Si sono comportati bene entrambi. Ma ripeto, ho già deciso chi scenderà in campo contro il Verona».

Giocherà Scarnecchia?

«A prescindere dal valore, dalla prova fornita qui a Benevento, non vedo come possa giocare. Con Diaz e Pellegrini in squadra, c'è posto per lui».

Questa considerazione ha riaperto la polemica tra l'allenatore e l'ex romanista. Già qualche settimana or Roberto si era sfogato: «Con me Pesaola sbaglia. Se mi tiene fuori, mi demoralizzo. Ottiene l'effetto contrario».

Ieri, poi, Scarnecchia, di solito misurato nelle dichiarazioni, è esploso dando del disinformato al tecnico: «Solo Pesaola tra gli allenatori mi considera una punta. Non capisco. Con Giacomini ero tornante, a Torino ho fatto addirittura il terzino...».

Scarnecchia, che preferito lasciare la Roma pur fare panchina, è rammaricato. Milita nella squadra ultima in classifica, per colpa sua, è costretto ugualmente a fare la riserva. Le pesanti dichiarazioni del giocatore sicuramente non passeranno inosservate. Serviranno a rendere ancora più teso un ambiente che in questo delicato momento avrebbe bisogno esclusivamente di tranquillità.

Una sola, in definitiva, la nota lieta per il Napoli: dopo dodici giorni di ospedale, Bruscolotti, colpito da epatite virale, ha fatto ritorno a casa. Nel mese di marzo dovrebbe riprendere a giocare. «Voglio contribuire anch'io a salvare il Napoli», *ha affermato il difensore.* **Vittorio Raio**

Inghilterra, il Liverpool supercampione d'inverno

LONDRA — Con due partite in ventiquattr'ore durante le feste natalizie, molte squadre inglesi hanno completato la prima metà del programma stagionale. Campione d'inverno è il solito Liverpool che al giro di boa è solo in testa con sei punti di vantaggio e con autorità pone la sua candidatura al sesto scudetto delle ultime otto stagioni.

La prima metà del campionato non ha rivelato forze nuove. La lotta appare ancora una volta circoscritta ai «big» del calcio inglese: Liverpool, Nottingham Forest e Manchester United. Alle loro spalle si è il terzetto West Ham (prima delle squadre londinesi), Coventry e Watford.

Quest'ultimo che ha nel mito del rock, Elton John, il presidente, è una partita essendosi iscritta nel gruppetto di punta al suo esordio nella massima divisione. La sua tattica di gioco è molto perché ricorrendo pressochè al lungo lancio la profondità costituisce l'antitesi al gioco manovrato.

s. f.

arbitri domenica

SERIE A

Ascoli-Cesena	Facchin
Catanz.-Avellino	Bergamo
Juve-Cagliari	Menegali
Napoli-Verona	Menicucci
Pisa-Torino	Benedetti
Roma-Genoa	Casarin
Samp.-Fiorent.	D'Elia
Udinese-Inter	Pieri

SERIE B

Arezzo-Perugia	Magni
Atalanta-Lazio	Paparesta
Bari-Cremonese	Esposito
Bologna-Lecce	Altobelli
Campobasso-Samb.	Polacco
Catania-Monza	Tubertini
Cavese-Como	Faizier
Milan-Reggiana	Pirandola
Pist.-Palermo	De Marchi
Varese-Foggia	Baldi

QUELLO BUONO SI TROVA.

ENOTECA REGIONALE DI GRINZANE CAVOUR
Chiusura: Martedì
GRINZANE CAVOUR - CN
Tel. 0173/62159

ENOTECA REGIONALE DEL BAROLO
BAROLO - CN
Tel. 0173/56156

ENOTECA REGIONALE DI COSTIGLIOLE
Chiusura: Lunedì
COSTIGLIOLE D'ASTI - AT
Tel. 0141/966016

Regione Piemonte
le strade del vino

ENOTECA REGIONALE DEL MONFERRATO
Chiusura: Martedì
Palazzo Callori
VIGNALE MONFERR. - AL
Tel. 0142/923243
Ristorante Tel. 0142/923130

ENOTECA REGIONALE DELLA SERRA
Chiusura: Lunedì e Martedì
Castello di Roppolo
ROPPOLO - VC
Tel. 0161/98528

ENOTECA REGIONALE DI ACQUI TERME
Palazzo Robellini
ACQUI TERME - AL
Tel. 0144/56794

CANARD

Chi cerca il vino genuino, in Piemonte lo trova senza difficoltà. Nelle Enoteche Regionali, nelle Botteghe del vino, nelle Cantine Comunali, dove è esposto il marchio che tutela viticoltori e consumatori insieme. Qui tutti i vini proposti alla degustazione e all'acquisto sono stati controllati e selezionati da un'apposita commissione tecnica, prevista dalla Legge Regionale 37/80. Sono vini garantiti genuini. Allora, se siete in giro per il Piemonte, magari per una gita domenicale, state attenti al "segnale". Perché è lì che troverete quello buono.

REGIONE PIEMONTE E 230 PRODUTTORI SELEZIONATI.

L'incomprensibile scelta di caratteri di questo messaggio augurale si giustifica col fatto che è stato realizzato dalle inesperte mani di Gagliardi, Saffirio, Silombria e Veneziano, all'insaputa della collaboratrice in questione e senza potere quindi valersi del suo prezioso contributo.

Buon Anno Giorgia!

CGSS
MARKETING & ADVERTISING

SUD AFRICA Thabe, presidente nero della federcalcio: «Noi possiamo dare l'esempio»

Dallo sport una società più giusta

«L'apartheid non è morta, ma è malata grave» dice il presidente del movimento olimpico

NOSTRO INVIATO SPECIALE

JOHANNESBURG — «Voi mi domandate se l'apartheid nello sport sudafricano è morta e sepolta. Vi rispondo francamente: non ancora, però è malata grave e non ne avrà per molto». Il sole bianco dell'estate tropicale brilla fra i radi capelli d'argento di Rudolf W. J. Opperman, dei suoi occhi azzurri da boero, chiari e penetranti carichi del carisma del leader politico-sportivo.

Opperman ha 62 anni, da undici è alla guida del frustrativo movimento olimpico sudafricano. Parla dei problemi dello sport nel suo Paese con un vago sorriso.

Sembra un uomo estremamente sincero mentre dice: «Dal 1971 sono presidente di questo Comitato Olimpico e credo che di passi avanti ne abbiamo fatti davvero tanti. Ci siamo ribellati all'applicazione nello sport dello "sviluppo separato delle razze", ci siamo dati uno statuto non discriminatorio, abbiamo giocato tutte le nostre carte perché il governo mutasse ottica e rispettasse l'autonomia dello sport, siamo riusciti a far modificare delle leggi. Oggi possiamo finalmente affermare che internazionalmente non c'è più traccia di apartheid nello sport sudafricano e che gli sportivi di questo Paese sono fedeli al Codice Olimpico. I nemici e gli ostacoli che restano sono a livello di pratica concreta, quotidiana. Ma siamo decisi a batterli e ad abbatterli. Noi vogliamo uno sport senza barriere razziali».

Opperman è convinto che lo sport sudafricano abbia ormai [illegible] le [illegible] in regola [illegible] riammesso nella comunità internazionale: «Può anche darsi che l'isolamento nel quale siamo condannati da vent'anni ci abbia spinto ad un maggior impegno a cambiare, ma oggi è solo una mortificazione inutile per i nostri sportivi bianchi e neri che siano. Ed è una condanna ingiusta. Il Cio ci aveva posto tre condizioni per la [illegible] delle sanzioni: che lo sport fosse aperto per tutti i praticanti e gli spettatori a tutti i livelli, che tutti potessero rivestire la maglia delle selezioni nazionali; che vi fosse un solo organismo rappresentativo dello sport sudafricano. Oggi noi pratichiamo lo sport misto e combattiamo, boicottiamo le autorità locali e i privati che vi si oppongono ancora. Il municipio di Kempton-park non permette gare miste nel suo stadio di atletica: ebbene, il non parecchia più nessuno, neppure gli atleti bianchi. E fin dal '76 la maglietta nazionale con lo Springbok, prima riservata ai soli bianchi, viene indossata da chiunque la meriti».

Che il Comitato Olimpico presieduto da Opperman rappresenti tutto lo sport sudafricano è però contestato dal Sacos (Consiglio dello sport sudafricano) e da un comitato olimpico in esilio il Sanroc, con sede a Londra. Due organismi nati a suo tempo per difendere i diritti aportivi della maggioranza non bianca discriminata e che oggi, in una ben differente situazione, trovano motivo d'esistere nella parola d'ordine: «Niente sport normale in una società anormale».

George Thabe, 52 anni, presidente della federazione unita del calcio, uno zulu [illegible] Sharpeville, [illegible] chilometri [illegible] Johannesburg contesta questo slogan: «Lo sport è sociale. È un [illegible] della vita sociale sudafricana nella quale si è normalizzato finalmente il rapporto fra le razze. Io politicamente sono d'accordo con quelli del Sacos non accetto il "separate development", la politica governativa, i ghetti degli homelands è tutto il resto. Però quello che accade nello sport è un esempio di ciò che potremo ottenere in ogni campo: oggi un atleta nero vale un atleta bianco, domani un voto nero varrà un voto bianco. Questo è il mio slogan. E intanto faccio sport. Il Sacos, insistendo sulla sua strada, ha perso negli ultimi anni tutto il seguito che aveva fra gli sportivi neri [illegible] i controlla non più del 5% dello sport sudafricano».

Incalza Opperman: «Non può essere l'esistenza del Sacos sordo ad ogni ragionevole proposta di dialogo, ad ostacolare il nostro rientro nella comunità sportiva mondiale. Il problema è che non vogliono essere sordi e ciechi altri, il Cio, Samaranch, le federazioni internazionali. Noi non ci stanchiamo di chiedere: venite a vedere, a controllare, a investigare. Chi è venuto ha dovuto darci atto di aver fatto tutto il possibile e anche di più: giornalisti, dirigenti, commissioni [illegible] quelle del Comitato Olimpico britannico, delle federazioni del cricket e del tennis. Se lo sport mondiale accetta [illegible] rifarci un processo, oggi [illegible] può che assolverci. Ma verrà furlo».

Gianni Menichelli

(2 — continua)

Paese di campioni

Il Sudafrica è sempre stato un Paese «sportivo». Alle Olimpiadi, dal 1908 al 1960, ha conquistato 16 medaglie d'oro (5 delle quali in atletica, 6 nel pugilato, 1 nel ciclismo e 1 nel nuoto) e altre 56 fra argento e bronzo. In tempi recenti atleti sudafricani hanno detenuto record mondiali nel nuoto (la Muir in dorso, Skinner nei 100 s.l.) e in atletica (Marcello Fiasconaro negli 800, gareggiando come italiano).

E' ben noto il valore degli «Springboks» nel rugby, e nel cricket, mentre l'ultimo successo internazionale sudafricano è stata la vittoria nel '74 della Coppa Davis di tennis, sport nel quale i vari Kriek (che ora gareggia come statunitense) e Milton eccellano ancor oggi, rinverdendo la gloria dei vari Drysdale e McMillan.

Per dare l'idea del livello attuale dello sport di vertice sudafricano, riportiamo alcuni recenti primati nazionali in atletica maschili. [illegible] Spalt 10"27, 200 e 400 Oosthuizen 20"46 e 45"71, [illegible] Malan 3'35"96, miglio e 5000 Maree (che ora gareggia come statunitense) 3'53"7 e 13'20"7, 10.000 Moishwaratau 27'43"2, 3000 siepi Marsay 8'22"63, 110 hs Fouche (1b anni) 13"62, alto Schiel 2,26, lungo Botha 8,16, giavellotto Potgieter 86,82; femminili miglio Cronje 4'28"4, alto Gale (20 anni) 1,76.

Bruno Jacobs, campione sudafricano di corsa 1982

Si gareggia oggi all'Olympic Park [illegible] Melbourne

Australia-Italia, corsa e [illegible]

MELBOURNE — Per un gruppo di atleti azzurri la stagione 1983 comincia con due giorni di anticipo. Oggi a Melbourne, infatti, è in programma Australia Italia di mezzofondo e marcia (su pista). Alle ore 18,30 locali (10,30 italiane) all'Olympic Park comincia un incontro atipico ma indicativo. Atipico perché dedicato in particolare a due specialità dell'atletica e perché (per gli azzurri) fuori stagione — la Australia è estate — ma indicativo dell'atletica attuale, un'atletica «Full Time».

Gli italiani sono in Australia soprattutto per allenarsi e prepararsi alla stagione estiva prossima che sarà delle più dure (finale Coppa Europa campionati mondiali, Universiade e Giochi del Mediterraneo oltre ai normali impegni dei meeting e degli incontri internazionali). Oggi dovranno comunque battersi al meglio perché saranno di fronte avversari tradizionalmente molto forti nelle competizioni in programma e per giunta in buona condizione. Al confronto mancheranno due presidiosi protagonisti l'australiano Robert De Castella e l'italiano Alberto Cova che seguiva, ai diversi programmi di preparazione, ma ci saranno egualmente atleti di rango: Steve Austin e Peter Larkins primatisti australiani dei 5000 e 3000 siepi, l'ottocentista Pat Scammell e Lauril Whitty (10.000 metri) sono i più forti fra i padroni di [illegible] Fra gli italiani sono molti gli specialisti in grado di impegnarsi a fondo e di affermarsi a dispetto di una forma per ovvie ragioni approssimativa: Patrignani e Mei nei 1500, Trischitta e i fratelli Selvaggio nei 3000, De Madonna e Faustini nei 10.000, Scarlazzini (ancorché dolorante ad una caviglia) e Cavalieri nei 3000 siepi.

Una stagione pugilistica mondiale fatta [illegible] gloria, tragedia e ritiri

Pryor è il miglior pugile dell'anno ma tutti rimpiangono Ray Leonard

I migliori dell'anno

NEL MONDO
1. Pryor (Usa), *superleggeri*
2. Hagler (Usa), *medi*
3. Arguello (Nic), *leggeri*
4. Mancini (Usa), *leggeri*
5. Holmes (Usa) *massimi*
6. Hearns (Usa), *medi jr.*
7. Benitez (Portor.), *medi jr*
8. Pedroza (Panama), *piuma*
9. Gomez (Portor.), *s. gallo*
10. Gibson (G.B.), *medi*

IN EUROPA
1. Jones (G.B.) *welters*
2. Gibson (G.B.) *medi*
3. Minchillo (It.), *medi jr*
4. Olivas (It.), *leggeri*
5. Edwards (G.B.), *s. piuma*
6. Koopmans (Ol.), *medium*
7. Melluzzo (Italia), *piuma*
8. McKenzie (G.B.), *leggeri*
9. Oliva (Italia) *superleggeri*
10. Graham (G.B.), *medi jr.*

IN ITALIA
1. O. Minchillo, *medi jr.*
2. P. Oliva, *superleggeri*
3. O. Gibilisco, *leggeri*
4. S. Melluzzo, *piuma*
5. L. Stecca, *piume*
6. O. Fossati, *gallo*
7. V. Nati, *gallo*
8. O. Rosi, *welters*
9. E. Azevedo, *welters*
10. O. Mauriello, *medium.*

Aaron Pryor, l'imbattuto campione del mondo dei superleggeri, pugile dell'anno secondo la

La Rocca, [illegible] «senza patria»

Per la boxe mondiale il 1982 è stato un anno di gloria, di tragedia e di clamorosi abbandoni. Spirito di icona Mohamed Ali, il pugilato ha perso in questa stagione Sugar Ray Leonard, l'unico che, per prestigio, classe e personalità fosse riuscito a far rivivere il mito del grande Clay. Sugar è stato grande sia sul ring che nella rinuncia: ha guadagnato miliardi a gogò, avrebbe potuto pretendere un Everest di dollari per la grande sfida con Hagler, ha preferito resistere alla sirena di guadagni sempre più folli e concludere la sua splendida storia così, da fuoriclasse quasi invitto senza rischiare di chiuderla malamente sotto i pugni del picchiatore cubo che, forse, sarebbe stato troppo veloce e troppo forte anche per lui.

Leonard appartiene ormai al passato e per questo non figura nella nostra classifica che lo avrebbe visto indiscutibilmente al primo posto. In omaggio al nuovo [illegible] della boxe mondiale che sospinta dalle potenze delle televisioni americane, predilige ormai alla schermaglia gli scontri di cruenta violenza, in vetta all'Olimpo 1982 figura Aaron Pryor, imbattuto campione del mondo dei superleggeri, protagoniste della folle sfida, sul limite del dramma, che un ko al 14 round ha negato [illegible] Alexis Arguello la conquista della quarta corona in quattro categorie diverse.

L'altro uomo-guida [illegible] Marvin Hagler, campione [illegible] dei medi per il quale non si vede all'orizzonte un antagonista valido. «The Marvellous» combatte poco ma la sua boxe è velocissima, spietata, inarrestabile.

La galleria dei campioni 1982 ha portato alla ribalta oltre a Pryor, Hagler ed Arguello anche un'altra espressione della violenza pura, Ray «Boom Boom» Mancini, alla cui popolarità [illegible] trapianto k.o. che ha ucciso il coreano Duk Koo Kim, non ha certo nuociuto. Il piccolo italo-americano negli Usa è più popolare di Holmes (lanciano re dei massimi che potrebbe coronare il suo sogno di lasciare il ring imbattuto come Marciano.

L'Europa vive all'ombra [illegible] resto del mondo, tra 27 campioni delle due sigle non ve n'è uno solo del Vecchio continente. Eppure non mancano nemmeno da noi i buoni pugili con uomini di punta gli inglesi Colin Jones (che potrebbe arrivare in futuro al trono che [illegible] Leonard) e Tony Sibson, che in primavera se la vedrà col terribile Hagler. L'italiano più vicino ad una chance mondiale è il medio junior Minchillo me tentare il titolo con un picchiatore come Davey Moore) non vuol dire vincerlo.

Per l'Italia il 1982 è stato non esaltante ma comunque discreto. Tre titoli europei confermati ed uno perso (quello di Melluzzo) me il conto dovrebbe tornare a quattro fra una settimana quando Oliva affronterà Gambini per la corona dei superleggeri. Ed in anticamera scalpita soprattutto Stecca che nel prossimo anno potrebbe vendicare Melluzzo.

In questo panorama non [illegible] Nino La Rocca. Un pugile indiscutibilmente capace di grossi traguardi ma per ora [illegible] grama collocazione. Non è ancora italiano non è europeo è ai margini dell'area mondiale ma per ora non c'è ancora entrato. Il mulatto di Rocco, Agostino è insomma nel 1982, un campione senza patria, nel 1983 potrebbe darsi. Il posto che gli spetta.

Gianni Pignata

Erika Hess operata di menisco

BERNA — Operata l'altro giorno di menisco al ginocchio destro, Erika Hess potrà forse partecipare alle gare di Pfronten in Germania dell'11 e 9 gennaio. La campionessa elvetica, che ha vent'anni, lamentava da novembre crescenti dolori al ginocchio ed ha approfittato per farsi operare di un intervallo di venti giorni nelle gare di Coppa.

Il medico della squadra elvetica prevede che la sciatrice possa essere dimessa tra un paio di giorni e tornare sulle piste la settimana prossima.

Settimana del fondo della Valsassina

La staffetta all'Italia

PIANI DI BOBBIO — L'Italia ha vinto sia la staffetta maschile [illegible] km, sia quella 3x5 km nella seconda giornata della settimana internazionale di sci di fondo della Valsassina. Alla prova maschile hanno preso parte [illegible] ventina di squadre di 5 nazioni e a quella femminile 7 squadre di 4 nazioni.

Nella 3x10 km la formazione azzurra era composta da Albarello De Zolt e Vanzetta. Il successo è stato completato da, arrivando primo di Italia B con Pionet-Polvara e Capitani staccati di 1'35". Al terzo posto una formazione finlandese.

Nella 3x5 km femminile la squadra «A» dell'Italia (Basso, Longoborghini, Porsoni, Ramini e Bonaldi) è sempre stata in testa. L'Italia «B» [illegible] Bentivoglio, Bidinost e Bonaldi è finita quarta a 4'33" dietro a finniche e canadesi.

Oggi si disputeranno la 30 km seniores maschile e la 10 km seniores femminile.

● Corsa Tris a Firenze: Sauli ha vinto il premio Le Mulina di trotto davanti a Kebir, Monepo e Possi. Combinazione vincente: 19-3-18. Ai 1383 vincitori spettano 417 mila 515 lire.

OGGI in TV

RETE 2

Calcio Ore 22,25 in «Sportsette» tutti i gol del Mondial

NOTIZIE FLASH

● Retequattro trasmette stasera alle 23,30 circa il campionato mondiale dei welters tra il detentore l'argentino Santos Benigno Laciar [illegible] venezuelano Betulio G[illegible]

● L'Arsenal ha [illegible] ieri con la Stel[illegible] grado per [illegible] nale jugosl[illegible] P[illegible] trovie che o[illegible] lenamenti co club londinese.

● L'Udinese è stata battuta per 1-0 dal G[illegible]

LA STAMPA
Direttore responsabile [illegible]
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e [illegible] Generale Marco [illegible]
Consiglieri [illegible] Paolo Nasi
Sindaci Alfonso Ferrero [illegible]
Luigi Demartini
Giovanni Perado

CERTIFICATO N. 3[illegible] DEL 23-12-1981

ECONOMICI

15 Autovetture

[illegible] Renault Delorean [illegible] Volkswagen Simca Citroën Talbot Matra

PER LA SCELTA

CASAMERCATO [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

1983

Evviva l'Italia che lavora

Buon anno all'Italia che lavora e che ha voglia di lavorare.

Buon anno a chi pensa che per salvare posti di lavoro ci vogliono aziende sane e non sovvenzioni pubbliche ad aziende sfatte.

Buon anno a tutti quelli che hanno collaborato a far diventare Olivetti una delle più importanti aziende mondiali in elettronica ed informatica (1).

Buon anno a tutti i nostri clienti: hanno avuto e hanno fiducia nelle nostre capacità e ci aiutano così a trovare soluzioni innovative ai loro problemi (2).

Buon anno a tutti i nostri concorrenti, che con la loro aggressività e la loro capacità di ricerca ci hanno stimolato a superarli in molti casi e a non dormire sugli allori (3).

Buon anno ai Governi dei Paesi in cui risiedono questi nostri concorrenti perché hanno capito quanto importante in questo settore sia la ricerca (4).

Buon anno alla stampa nazionale e internazionale che ha sempre riportato i nostri successi, sostenendoci così sulla nostra strada (5).

Buon anno all'Italia che lavora. E che ha voglia di lavorare.

Note:

1 Per conquistare questa posizione di assoluta leadership europea e di primato mondiale, Olivetti ha investito nell'ultimo decennio oltre mille miliardi in ricerca e sviluppo. I suoi laboratori di Ivrea, con i loro tremila addetti, costituiscono un patrimonio senza confronti per il nostro Paese, la maggior concentrazione in Europa di know how nel trattamento delle informazioni.

2 Che poi sono soluzioni innovative per tutta l'industria e per tutta la società. Uno strumento elettronico Olivetti, le sue soluzioni, sono un po' come i telai a vapore nell'Inghilterra dell'800. Là si iniziava l'industrializzazione della società. Qui è in corso l'informatizzazione della società. Informatizzazione è un termine molto brutto, concordiamo con voi. Ma la realtà che ne deriva significa maggior competitività delle aziende, meno fatica per gli operatori, qualità più alta del lavoro e della vita. È poi è solo questione di abitudine: ai nostri figli, che ci lasciano a bocca aperta quando giocano con i loro mini-mini-personal, forse piace già un po' di più.

3 Potremmo citare molti casi in cui la ricerca ha dato i suoi frutti. I nostri concorrenti stanno ancora ammirando, ad esempio, il personal computer M20 (il risultato più avanzato nel settore) e le nostre macchine per scrivere elettroniche, che oltre ad essere offerte nella gamma più completa al mondo, sono anche le uniche che sanno crescere per adeguarsi alle sempre nuove esigenze degli uffici.

4 A lacer del Giappone e degli U.S.A. (dove gli stanziamenti per la ricerca hanno dimensioni gigantesche) la Francia ha destinato al settore ben 28.000 miliardi per il prossimo quinquennio. Chi pensa sia il frutto di manie di grandezza, non sa che è in questo campo che si gioca il futuro delle nazioni industrializzate.

5 Ovviamente i quotidiani più importanti. In ordine alfabetico: Aftenposten, Asahi Shimbun, Berlingske Tidende, Clarin, Comercio, De Telegraaf, Diario de Noticias, El Pais, El Mercurio, Estado de São Paulo, Frankfurter Allgemeine Zeitung, Helsingin Sanomat, Il Corriere della Sera, Kurier, La Lanterne, La Repubblica, La Stampa, Le Monde, Le Soir, Neue Zürcher Zeitung, New York Times, The Australian, The Financial Times, The Globe and Mail, The Star, The Straits Times, Wall Street Journal. Naturalmente auguriamo buon anno anche a tutti quelli – e sono ancor di più – che qui non abbiamo citato per ragioni di spazio, periodici compresi.

olivetti

Crisi in Val Susa: su 9342 occupati, 6000 in cassa integrazione

Quando il lavoro è miraggio

A dicembre gli iscritti alle liste di collocamento sono saliti da 1615 a 1856 - Per l'83 le prospettive - Solo il settore edile e quello turistico vanno bene

Con il nuovo anno, i 9342 occupati in aziende della Valle di Susa con almeno addetti, circa cioè il per cento, saranno in cassa integrazione. «La cifra — commenta un operatore della zona sindacale di Collegno — è senza dubbio per difetto se consideriamo che sfuggono alla statistica quelle aziende collegate ai nostri uffici con meno di dieci addetti».

Una prospettiva quindi che si preannuncia buia e, almeno stando alle previsioni degli esperti, rischia di peggiorare. «Tra l'80 e l'81 — aggiunge un delegato — i lavoratori dei Comuni della valle hanno perso 275 posti. Nelle liste di collocamento si è passati da 1615 a 1856 iscritti con un aumento, per il mese di dicembre, di 124 unità».

Ma come colpisce la crisi? «In Valle il settore che ha subito il contraccolpo più forte è quello meccanico — spiegano i sindacalisti —. In tutto abbiamo sei medie aziende che hanno fatto ricorso alla cassa integrazione ordinaria. Una elettromeccanica con 234 addetti e 170 in cassa; una di meccanica generale con 12 su 36 a casa, quattro fonderie 2359 su 3164 fermi. Poi c'è una sola azienda tessile che ha lasciato fuori 11 dei 42 addetti».

Una situazione più pesante ha per il ricorso alla cassa integrazione straordinaria. Vediamo in sintesi alcuni dati: nel settore meccanico nove aziende hanno chiesto l'adozione del provvedimento di legge (una elettromeccanica con su 831; due di meccanica generale con 120 su 242, una di impiantistica con 21 su 23, cinque fonderie con 322 su 720. E anche in questo abbiamo due aziende tessili con 70 addetti in cassa su 277.

Solo alcuni settori non sono stati toccati direttamente dalla crisi: l'edile e il turistico. «La costruzione della superstrada del Frejus — dicono i sindacati — dovrebbe dare lavoro a molti e pareggiare una momentanea stasi nella costruzione di case in valle». Su questo punto però i pareri sono discordi. Qualcuno fa osservare che, in realtà, i cantieri non sempre hanno utilizzato manovalanza locale preferendo ingaggiare operai in altre zone, in modo particolare nel Sud. «E mettendoci in difficoltà ogni volta che era necessario fare un controllo».

Per quanto riguarda il turismo invece Cgil - Cisl - Uil lamentano l'esistenza di «vacche» inattività che andrebbero colmate. «Oggi — spiegano — il lavoro sugli impianti o negli alberghi ha rappresentato solo un valido ripiego per i sottoccupati. Occorrebbe invece garantire qualcosa di più». Come? Nella sede sindacale di Collegno, responsabile per il territorio della Valle di Susa, i vari operatori hanno già pronto un ambizioso programma d'interventi.

«Prima di tutto convocheremo a metà gennaio una conferenza del lavoro. In quell'occasione invieremo tutti gli enti locali a concretizzare sulla carta i posti disponibili subito e quelli liberi nel breve termine. Sono infatti gli enti locali che devono costituire l'ossatura del rilancio dell'occupazione. Poi coglieremo l'occasione per compiere un vasto e dettagliato censimento delle aziende, anche della grande forza dell'artigianato, oggi più di 5000 con oltre 11 mila addetti».

Nel frattempo c'è già qualcosa di concreto? «Esiste una cooperativa creata a Salbertrand aperta ai disoccupati, giovani lavoratori in cassa integrazione, a chiunque intenda dare il proprio contributo. Lo scopo è quello di controllare la forestazione, sviluppare la zootecnica».

Ma è prevedibile che i primi consistenti risultati si avranno solo tra qualche anno. E nel frattempo? «La prima proposta, quella immediata riguarda lo sfruttamento del capitale "natura" che c'è ancora in Valle. Molti oggi senza lavoro o in cassa integrazione potrebbero trovare una occupazione con un investimento pubblico non elevato e con un vantaggio per tutti».

Adriano Provera

COMUNE	Popolazione attiva	Occupati industria	Occupati artigianato	Senza lavoro
	2800	1287	134	161
Avigliana	6021	384	187	258
Borgone	1315		62	58
Bruzolo	834	243		36
Bussoleno	4042	93	138	196
Caprie	1015	140	43	37
Caselette	1424	750	79	53
Chiusa	1839	858	—	48
S. Ambrogio	2800	300		125
S. Antonino	2340	1122	77	102
S. Didero	980	107	8	14
Susa	4316	504	196	177
Vaie	646	25	23	25
Villardora	1261	300		75

Per popolazione attiva si intendono gli abitanti tra i 15 e i 60 anni. I dati sulle aziende artigiane sono stati forniti dalla Camera di Commercio e Cna, la seconda confederazione di categoria più forte come numero di aderenti.

Collocate dall'Amrr nei quartieri

Le campane blu ingoiano vetro

Cento contenitori dipinti di blu il colore della - Costo, 350 mila lire ciascuno

Cento «campane blu» disseminate per le strade dei quartieri Nizza Lingotto, San Salvario e Crocetta, un esperimento per raccogliere il vetro che altrimenti andrebbe mescolato ad altri rifiuti e che invece verrà riciclato, usato venduto alle fabbriche di manufatti vetrosi. Le campane, dipinte di blu perché questo è il colore di Torino, sono state acquistate e destinate ai quartieri per iniziativa dell'Azienda municipale raccolta rifiuti. Un contenitore di maggiori capacità è al servizio in ognuna delle restanti circoscrizioni.

Un esperimento per agevolare sia i cittadini, sia l'azienda a cui compete lo smaltimento dei rifiuti. Ogni contenitore costa circa 350 mila lire; l'Amrr prevede di installarne entro l'84 un migliaio, vale a dire uno ogni mille abitanti.

Inviate «Specchio dei tempi» per gli anziani

Le offerte dei lettori

Paola mila; Massimo e Luca 50 mila; Inquilini di via Borgone 35 in memoria di Mochi Margherita 50 mila; G B. 70 mila. N. N. 50 mila; Clementina 50 ; Giorgio 50 mila, V 50 mila; In ricordo di papà 50 mila; A. L., V. S. ricordando i nostri cari 50 mila. Carla e Mario 25 mila; Beppe e Maria Pia 25 mila; In memoria di Maria Luisa Bogliassino 25 mila; E. P 25 mila. Paolo 25 mila; N. N. 25 mila. N. N. 21 mila; Le gemelle Sara e Maria 30 mila; M. L. 20 mila.

Senza infortuni

Mo - Ma - Co 1 milione; I lavoratori della P. de G.I. di Andezeno che rinunciano ad un omaggio della Ditta aver lavorato 10 mesi senza infortuni 600.000; N.N. 500.000; Stefano 500.000; N.N

F.A. San Paolo Ufficio Estero 437.500; N.N 400.000; N N 400.000; i pensionati del 2000 145.000; operai impiegati titolari Ditta Tivir 330.500; S.F.T. 300.000. Michele Italiana Servizio F.C 255.000; a ricordo di Onorato Valesio i colleghi del figlio Vittorio 250.000; N.N. 200.000; Calosso Cesare 200.000.

Un gruppo di amici per una 13ª in più 200.000; A Frezet 200.000; in ricordo di Maria, Giuseppe, Eugenio 200.000; in memoria di mia sorella Amalia Maria Brescia in Angeli il fratello Brescia Generoso 200.000, Piero e Donatella 200.000; N.N in memoria del mio papà Salvatore 200.000; Folonari Giovanni 200.000.

Cooperativa Teatrale Anna Bolena 200.000; R.F 200.000; inquilini Case Tranvieri in memoria di Ponti Adolfa in Favali 174.500; Silla, Andrea e Claudia ricordando i nonni 150.000; N.N 150.000; N.N. 150.000; Elvio Milena e Irene 100.000; Serra Felicita 100.000, N N 100.000; N N 100.000; Gasco 100.000. N.N. 100.000; Luisa in memoria della mamma 100.000; il condominio di corso Montegrappa 100 in memoria del Signor Minelli 100.000; Mietta e Clara in ricordo del nonno 100.000; Ditta Termo «A» per un anziano 100.000; M.P. O.C 100.000; N.N. 100.000; G.L. 100.000; Giancarlo 100.000; Vanni e Vanna 100.000; Leo e Giorgia 100.000; Orinna Giovanni 100.000; B.G. in onore di Papa Giovanni 100.000; N.N. 100.000; Caterina 100.000; R.L.S.D. 100.000

Scuola King

R. L. 20 mila; P C 20 Lella Falleti e famiglia in memoria di Rita Mochi ved materassi 20 mila; Classe IV C Scuola M.L. King To 20 mila; Marcella e Luisa 20 mila; N. N 20 mila; Federica 20 mila; N N 20 mila, V.I.A. 20 mila; In memoria di zia Marisa mila; In memoria dei miei cari defunti Ceretto Rina 20 mila; N N. 20 mila N N 20 mila; Ricordando nonna bis Fabrizio Petiti 20 mila. Orsucci 20 mila. R. S. 20 mila. N. N 20 mila; Z. F. 20 mila; O. G. 20 mila; N. N. 20 mila; Con simpatia 20 mila; N N. 20 mila; In ricordo dei nonni 20 mila; M. M. 20 mila; N. N. 20 mila. Silvia e Andrea 20 mila.

Piergiorgio 30.000; Carlo e Rodolfo 70.000; in memoria di nonno Pasquale impiegate postali Chivasso 52.000; gli allievi della 2ª e 3ª A in ricordo della mamma della professa Anna Maffei 50.200. in memoria del nostro diletto figlio Paolo 50.000; Rosso Giuliano 50.000; per chi soffre in onore al Sacro Cuore di Gesù - Flaminia CBR 50.000.

Bisio Giorgio 50.000; N.N. 50.000; A.L. 50.000. Miglioretti Anna Pino Torinese N.N. 50.000; Massimiliano 50.000; in memoria di Cerina Angela 50.000; N.N. 50.000; in memoria della Bodo per la serenità figlia 50.000. Davide e Marco in memoria di nonno Mario 50.000; N.N 50.000; per un domani migliore 50.000; Carla F 50.000.

Elena e Silvia 50.000; in ricordo dei nonni 50.000; Loredana per Angelica 50.000 N.N. 50.000; Adriana e Dario 50.000; Marco 0; in memoria di papà e mamma 50.000; Alessandra in memoria dei nonni 50.000; in ricordo di Aldo Sgaribaldi M.T. 50.000; N.N. 50.000; D.M

Un sorriso

Attilio e Donika 20 mila, 20 mila; N. N. 20 mila; Claudia S. 20 mila; Ida e Nuccio mila; In memoria di Ebe Giaveno 20 mila; F. N. 20 . Amedeo e Lorenzina 20 mila. Giacomino Mariuccia 20 mila. Per il Natale degli anziani bisognosi A.C. Esporedia mila; Riccardo Perruchon mila; N per il Natale di un bimbo 20 mila; N. N. 20 mila; Martina per regalare un sorriso a Natale 20 mila; Ricordando i miei cari defunti per un Natale meno triste Irma Lorini 20 mila; Silvia e Sergio Bensi 20 mila; In onore dei nostri defunti Capelli Maccario 20 mila

F. Calamassi Goteborg 18 mila 600; N. N mila Umberto, Marco e Paolo 15 mila; Un operaio 15 mila; Per qualche anziano in difficoltà M. O. Z. 15 mila; Cristina 15 mila; N. M 15 mila; Franca 15 mila; Delfino Carmen 15 mila; Fina e 10 mila; N N. 10 mila; E. P. 10 mila

T. R. Rivoli ricordando i suoi defunti 10 mila; Pierluigi coi mamma e papà 10 mila. Fulvio 10 mila; N. N 10 mila. In memoria dei cari defunti Gina e Anna 10 mila; Per ringraziamento alla Madonna Rosa G 10 mila; N R 10 mila; N N 10 mila; Botto Anna 10 mila; N N 10 mila; N N 10 mila; N N 10 mila. T N 10 mila; N N 10 mila. N N 10 mila; P. M. 10 mila. ricordo di mamma 10 mila; N A mila. Grazie a Papa Giovanni 10 mila; N. 10 mila; Massimo R. 10 mila. Laura e Gianni 25 mila N. 25 mila; Jessica e Veronica 25 mila.

Pasti Pietro 50 mila. N N 50 mila; 50 mila; Un sorper Natale pensando a Roberta 50 mila; Noris Actis Dana 50 mila; Un piccolo contributo per la 13ª degli anziani soli N. N. 50 mila dei miei genitori Gina Molina 50 mila. Per un Natale felice in memoria dei miei defunti Vigna Matilde mila. Per una nonna 50 mila; In ricordo dei miei cari 50 mila.

In memoria di Papa Luciani 50 mila; ricordando zia Anna 50 mila; Margherita 50 mila; In memoria papà e mamma 50 mila; G R. 50 mila; In onore di Papa Giovanni e ricordo di papà Silmila; N. 50 mila; Paolo 50 mila, N. N. 50 mila; N. N. 50 mila; N. N. 50 mila.

Una studentessa

In onore Papa Giovanni L. A. 10 mila; Una studentessa 10 mila, Anna 10 mila; N. N. mila; Anna B. 10 mila; In memoria di mio marito Antonio 10 mila; In memoria di Gina e di tutti i miei defunti M. M. R. 10 mila; Massimilano in memoria dei nonni 10 mila. Per zia Nucci 10 mila; Savio Sofia 10 mila; N. N. 10 mila. In onore a Papa Giovanni per bisognoso mila.

Priod Giovanni Giorgio 10 mila; N N. per Papa Giovanni 10 mila; Un pensionato un pensionato bisognoso 10 mila; per un bisognoso Specchio dei tempi A. B. Pianezza 10 mila; Per la protezione Papa Giovanni Saccagno Eugenia 10 mila; Fa Mansueto 10 mila; Roberto Cardona 10 mila; Belangero Toja Maria 10 mila; N N. 10 mila; N N 10 mila; M. F. 10 mila; A O in memoria dei miei defunti 10 mila; N N. 10 mila; In memoria mamma Adalgisa Magnani 10 mila N N 10 mila. N N. 10 mila

Favero 10 mila. Gaia 10 mila; N N 10 mila; Eugenia, Caspare e Angelo 10 mila; Elena 10 mila. dini 10 mila: Anna e Franco 5000; Paola: in memoria Papa Giovanni perché protegga me e tutti i miei cari Forno Visoni Marcellina: Un pensionato 5000; In memoria Visca Alessio 5000; In memoria di Ina Margherita . N N A Papa Giovanni grazia ricevuta F. S. 5000; N. N. 5000; N N. 3000.

In del nostri defunti per sorriso per gli anziani Armando Baudino 30 mila; Elsa Prandi mila. In memoria dei miei defunti Laura 30 mila, Nonna Cristina 30 mila; Un anziano 30 mila; Per il sorriso di un anziano 25 mila 500; In memoria di Jolanda C.R. mila Ghidoni

(Continua)

PALMERO
NOLEGGI
Con e senza
VETTURE
AUTOCARRI
TARIFFE SPECIALI
da ore 1
Assicurazioni
CASCO e COLLISIONE
SERIETA'
SICUREZZA
Via S. Antonino
Tel 72.74.94
TORINO

Nell'Astigiano, strada ghiacciata

Mostra vent'anni muore in incidente

Il padre della giovane era stato ferito dal banditi durante una rapina ed era deceduto poco dopo

Laura Paletti, 19 anni

Una giovane maestra torinese ha perso la vita in un incidente accaduto martedì, poco dopo le 21, sulla provinciale Frinco-Tonco, nei pressi di Asti. La vittima è Laura Paletti, che avrebbe compiuto venti anni nel prossimo febbraio. Lavorava a Torino in un istituto per anziani e stava rientrando nella sua abitazione di Tonco, via Asti 10, a bordo della sua utilitaria.

L'auto uscita fuori strada ribaltando in un fossato, la giovane è stata soccorsa con un'autoambulanza della Croce Rossa e trasportata nell'ambulatorio medico del paese dove è giunta cadavere.

Non è escluso che la Paletti abbia perso il controllo dell'auto finita su un tratto di strada ghiacciata.

Era unica. Il padre Giuseppe era dipendente di una stazione di servizio di una società petrolifera torinese ed era rimasto ferito da due colpi di pistola sparati da alcuni rapinatori. Morì qualche dopo la rapina. Nei giorni scorsi la madre della Paletti, Santina Vercelli, si era trasferita con la figlia a Tonco.

★ Francesco Cogo, 32 anni, via Ellero 37, ha denunciato alla polizia d'essere stato rapinato verso di lunedì da uno sconosciuto. «Gli avevo dato un passaggio — ha detto — sulla Opel della ditta Elettronica dove lavoro. In una via della periferia sono stato obbligato a consegnargli il portafogli con 30 mila lire ed è fuggito con l'auto».

Saccheggiano un bosco Incarcerati

Zio e nipote sono finiti in carcere per aver tagliato alcuni quintali di legna in un territorio non di loro proprietà. Si tratta di Lorenzo Montiglio, 65 anni, e di Giovanni Montiglio, 37, entrambi residenti in via Gorizia a Cuorgnè. Il terreno su cui sorgevano piante oggetto delle loro attenzioni è in riva al torrente Orco, nella zona di Rivarolo, ed è di proprietà di Bruno Pezzetti 43 anni. I due sono stati colti in flagranza dai carabinieri e hanno ammesso le loro colpe: «Eravamo recidivi già in passato — ha detto Giovanni Montiglio —, ma crediamo non fosse vietato». Parecchi quintali di legname sono stati sequestrati e verranno restituiti al loro legittimo proprietario. Dopo averli interrogati, il pretore di Cuorgnè ha concesso loro la libertà provvisoria.

Un appuntato della polizia di Stato in pensione, Cosmo Damiano Morrone è morto ieri al Maria Adelaide per infarto. La crisi cardiaca l'ha sorpreso in Regina Margherita mentre alla guida della sua «850» portava la nipotina Emanuela di 4 anni a fare una gita. Prima di perdere i sensi è riuscito a fermare l'auto e chiedere soccorso ad alcuni passanti.

Arrestato l'altra sera dopo dodici assalti in boutique

Detenuto semilibero lavora una rapina ogni settimana

Condannato a anni, doveva restare alle Nuove fino al 1986, da settembre usciva per lavorare - Ogni 7 giorni organizzava un furto

Dario Perrone, arrestato

Era un detenuto in regime di semilibertà il giovane rapinatore che, con frequenza settimanale, preferibilmente verso le 18, assaltava negozi abbigliamento e boutiques, derubando titolari e commesse di incasso e monili d'oro. E' stato arrestato l'altra sera dagli uomini del dott. Longo, sezione antidroga della squadra mobile, che seguivano la pista di un bandito-tossicomane.

Ma Dario Perrone, 27 anni, corso Siracusa 92, non è un drogato. Anche se, dopo le denunce dei dodici commercianti aggrediti, la polizia ha pensato di trovarsi di fronte ad un tossicodipendente. Vestito di giubbotto di pelle, armato della stessa pistola, Dario Perrone è stato tradito dal volto butterato che, con noncuranza, teneva sempre scoperto, dalla prestanza fisica (è alto 1,80) e dalle frasi sempre uguali pronunciate per placare le vittime, terrorizzate dalla pistola. In questura era segnalato rapinatore, è stato riconosciuto in fotografia dai commercianti.

Condannato a dieci anni per rapine, Dario Perrone avrebbe dovuto rimanere alle Nuove fino al 1986, fine settembre ha ottenuto la semilibertà. Dopo aver lavorato in un'impresa edile di via Nizza, ultimamente era stato assunto ai mercati generali. Si presentava puntuale (come ricorda il suo datore di lavoro), alle 9 di mattina, e «smontava» poco dopo le 17.

In tempo per preparare i colpi contro inermi titolari di boutiques e piccoli negozi di abbigliamento. Colpi che metteva a segno con esagerata puntualità alle 18, una volta alla settimana. Così per tre mesi, fino a collezionare 12 rapine.

Ora, per Dario Perrone, probabilmente le porte del carcere non si riapriranno fino a quando non avrà scontato interamente la pena per gli ultimi reati commessi. E, intanto anche il suo caso ripropone il problema dello scarso controllo sui detenuti in semilibertà: decine di episodi di cronaca nera negli ultimi anni hanno avuto infatti come protagonisti, detenuti che approfittano della fiducia loro concessa.

Agostina Faure in Tomalino, 63 anni, via Barletta 102, mentre stava per salire sulla sua auto, parcheggiata in via Cherso quasi angolo via Bristagno, è stata affiancata da una vettura, con due giovani a bordo. Quello che sedeva accanto al guidatore le ha strappato di la borsetta, mila lire.

E' rinviato il processo al medico

E' stato rinviato al 9 febbraio il processo contro l'ufficiale sanitario del Comune di Volpiano, il dottor Roberto Pennisi, 38 anni, accusato di abbandono di pubblico servizio per non essersi presentato il 20 ottobre scorso ad effettuare una serie di vaccinazioni su 50 bambini.

Il medico si è difeso sostenendo che per le vaccinazioni gli erano state comunicate le date del 21 e 22 ottobre. Proprio per chiarire questa circostanza il vicepretore dottor Ronco ha disposto la citazione della segretaria socio-sanitaria, Maria Teresa Ferrero, l'impiegata che aveva contattato il dottor Pennisi per comunicargli le date delle vaccinazioni.

«Non mi sono mai sognato di aderire a scioperi o manifestazioni di protesta — ha detto l'ufficiale sanitario —, eseguii le vaccinazioni regolarmente il giorno 21».

★ Il sindaco di Rolletto, in riferimento al titolo dell'articolo «Assessore condannato costretto a dimettersi», precisa che l'assessore Bruno Bertrand, 34 anni Rolletto, via Pinerolo 31, faceva parte della precedente amministrazione comunale e non è più in carica in quella attuale.

★ Il corpo privo di vita di Claudia Albertazzi, 68 anni, è stato trovato ieri verso le 9,30 nel suo alloggio di corso Rosselli.

Ottantenne scompare da

Uscito di casa alle 8,30 del 21 dicembre un uomo non vi ha più fatto ritorno. E' Edmondo Azzariti, anni, via Genova 47. Il figlio Giuseppe ha fatto ricerche in tutti gli ospedali e ricoveri cittadini ma senza risultati. Edmondo Azzariti, al momento di uscire indossava cappotto e cappello marroni. E' alto circa 1,70, ha i capelli bianchi. Soffre di nuova e non è la prima volta che si perde. Chiunque lo avesse visto può telefonare al

★ Maria Ferraris, anni, via Quinicelli 8, è grave, al traumatologico, per trauma cranico, fratture bacino e alla gamba destra. Domenica sera, in Casale, all'altezza del 190, è stata investita da un'auto guidata da Manuela Chiantore.

Legata una banda torinese sgominata carabinieri

Droga, arrestata una donna

Anche un complice in carcere - In due mesi sono già state catturate un centinaio di persone e recuperate oltre due tonnellate hashish

Germana Trivellato e Vincenzo Gigante, arrestati

«Va bene, andiamo a fare 'sta gita a Torino». Elegantissima, Germana Trivellato, anni, ha esordito così davanti ai carabinieri andati a prenderla nel lussuoso attico di Salvazzano Dentro, in provincia di . «Guardi che questa volta sarà un semplice colloquio — le ha risposto l'ufficiale —, questo è un mandato di cattura per spaccio di droga: la dobbiamo accompagnare in carcere».

Contemporaneamente, in città, altri militari del nucleo operativo arrestavano Vincenzo Gigante, 36 anni, corso Unione Sovietica 337, anche lui colpito da un mandato di cattura per lo stesso motivo, firmato dal giudice, dott. Tamponi.

Entrambi sarebbero collegati ad una banda di spacciatori di *hashish* sgominata negli ultimi due anni dai carabinieri di Torino, e che agiva in tutto il Nord Italia con collegamenti in varie capitali europee. Dal 1980 i militari sono riusciti a recuperare più di due tonnellate di «erba» e ad arrestare un centinaio di persone. Le ultime sono state fermate a Sanremo, con un carico di 200 chilogrammi di stupefacenti.

Ora in passato, la Trivellato e il Gigante erano stati interrogati dal magistrato, ma erano sempre riusciti a cavarsela. La donna spacciava nella zona di Padova. Este e Vicenza, e dalle indagini sarebbero emersi numerosi suoi collegamenti con ambienti siciliani. Anni fa, venne arrestata in Belgio, con altri italiani, sempre per spaccio di droga. La stessa cosa era successa a Vincenzo Gigante, sorpreso a Maraglia con 30 chilogrammi di *hashish*.

In un'operazione distinta, i carabinieri del nucleo radiomobile hanno arrestato in via Foggia Rosario Salpietra, 34 anni, Moncalieri, viale 1° Maggio 2; Francesco Cicero, 30 anni, via Foggia 19, pasticciere; Raffaele Guerra, 21 anni, Nichelino, via Avogadro, scoperti con eroina e *hashish*. Stessa sorte è toccata a un diciottenne, Roberto Liguori, fermato per un controllo dall'equipaggio di una «gazzella». La sua reazione ha insospettito i militari, che gli hanno trovato addosso 40 grammi di *hashish*.

Questa sera flaccolata al Sestriere

Grande flaccolata di fine d'anno questa sera, alle 21,30, al Sestriere. I maestri della Scuola si esibiranno sulle piste della più famosa stazione invernale piemontese, per il divertimento dei turisti, arrivati a frotte e premiati dal perfetto innevamento delle piste e dal tempo splendido.

LA STAMPA *vi fa ricordare*

La Stampa può riprodurre per voi su una targa in metallo speciale la prima pagina di qualsiasi giorno vi interessi.

E' un modo unico per ricordare e farsi ricordare.

Esistono due formati,
uno piccolo (cm 12 x 16,50) a L.
uno grande (cm 21 x 28) a L. 35.000

Sono in esposizione e vendita presso il salone La Stampa di Via Roma 80 a Torino

COME CI VESTIREMO, DOVE ANDREMO A FESTEGGIARE L'ANNO NUOVO? QUALCHE IDEA

Corto o lungo, [illegible] sempre lucente

Paillettes, lustrini, strass colorati per San Silvestro

E' quasi certo che l'anno 1983 finirà fra lustrini e spumante, in un gran scintillio di paillettes, lamé, luminosità di raso e taffetas, soprattutto di velluto fra argentei bagliori e glamour del nero. Mai come nella moda [illegible] quest'inverno le proposte degli stilisti e le trovate della piccola boutique, in abiti, due pezzi svelti e brillanti per la sera, sono state così numerose e così realizzabili.

Basta dire, ma non troppo, un pantalone di velluto nero e la scelta della blusa, del blouson, del corpino, della camicia [illegible] a giacca, incontra un'offerta vastissima. In [illegible] ancora, paillettes a corazza e maniche nere, in lamé leggero rosso, blucrete [illegible] la stagnola dei cioccolatini, [illegible] cremante taffetà - dal filo di seta più sottile - a tutte le sfumature. E se una giacchetta luccicante e pissè più accordarsi con il pantalone [illegible] di flanella grigia, sport e moda van d'accordo a Capodanno con la cuta tutta d'oro.

E' il corto a prevalere, complice quel lembo di tulle che vuol dire [illegible] i dodici mesi trascorsi e salutare con speranza l'anno che viene. C'è per le più giovani un'allegria da ballo con - can negli abiti in taffetas cangiante, corpino stringato dal busto nero e gala a ventaglio sul petto, si arricchisce la bambola o il paggio. Ma se la sera di festa è speciale e richiede un look più prezioso e discreto, l'alternativa è il trascio del taffetas nell'abito lungo e longuette, a balze con nastri di velluto, addolcito da trasparenze in tulle, quasi sempre in nero, un po' fatale, un po' ingenuo, con qualche rosso fiammeo.

Intramontabile, impeccabile, in nuovissime interpretazioni, aggressive o sofisticate, [illegible] in questa fine d'anno, [illegible] shocking. Naturalmente in nero, spezzato dal bianco o dal lamato.

L. s.

E il trucco? Scintillante e favoloso

Occhi e bocca in gran risalto su un volto madreperlaceo, colori inusitati, sofisticati per gli ombretti tono-diva, provocanti per il rossetto, teneri per il tard alle guance. E su questa immagine, in cui attrice [illegible] gran voga dell'abito in paillettes, dell'abito nitti e multicolore e soprattutto con la gran voglia del nero, sbizzarirsi per apparire diversa da sempre [illegible] in accordo con il modo [illegible] vestire.

Pro palpebra e sopracciglia la scelta è per l'iridescente giada o un rosa nevicato, da accostare al bronzo dorato o al viola porpora della palpebra, stumata all'angolo in verde intenso o granata. Qualche tocco di ombretto paglietta dona luce, purchè in gradazione con il colore dell'abito.

Essenziale [illegible] il lapis per il contorno dell'occhio e accentuare le labbra in porpora, lacca nera o rossa. Tanto ma-cara sulle ciglia, un velo di cipria con paillettes di seta.

Clown, giocolieri, acrobati ricetta antica e malinconica

Capodanno al circo, anche quest'anno il Circo [illegible] Darix Togni è a Torino [illegible] Pellerina, dal 23 dicembre, e vi rimarrà sino al 2 gennaio. Ogni giorno due spettacoli, ore 16 e 21, tre (14,45, 17,30, 21) nei giorni [illegible] festa. La ricetta è quella di sempre: giocolieri, acrobati, clown, animali, domatori, gli ingredienti del circhi più famosi, con qualche numero sensazionale [illegible] più. I Togni, famosa famiglia del circo, [illegible] no l'elemento principale dello spettacolo.

Livio Togni, il più vecchio dei fratelli è l'unico domatore in Italia ad entrare in una gabbia con tigri e leonesse. Darix, il più giovane è abile ammaestratore di cavalli. Cristiana Togni (moglie di Livio) ex Miss Francia, è oggi esperta equilibrista e giocoliera. Corrado Togni dona i suoi elefanti, e la lista potrebbe continuare.

Non mancano i bambini prodigio, cosa abituale nel circo [illegible] Samanta e Kathleen Laribles, quest'ultima di soli sette anni, contorsionista di spiccato talento.

C'no dei numeri mozzafiato è il sarcofago della morte fantasma indiana per [illegible] gare la fedeltà delle mogli, quello di cui [illegible] è già parlato a parte. Miss Zoleida, figlia centenaria [illegible] un lanciere del Bengala si [illegible] rinchiudono in un sarcofago [illegible] retro illuminato, dove poi vengono introdotti, [illegible] centina di vipere e serpenti velenosi [illegible] perché no, due scorpioni neri, dal veleno fatale. Le leggiadre bestioline sembrano adorare il corpo di Miss Zoleida sul quale si sparpagliano sotto gli occhi attoniti [illegible] folle. L'artista grazie al suo sangue freddo, è l'unica al mondo attualmente, che non sia stata morsa dai serpenti durante il numero.

Al termine, ci sarà il gran finale di Capodanno con candeline, coriandoli, palloncini. Nel numero di Natale spente le luci della ribalta, sulla pista era stata celebrata la Messa di mezzanotte, e colpo [illegible] scena finale, era stata battezzata Elis, l'ultimo nata in casa Togni, figlia di Dario e Florenza Colombo che assicura così la discendenza del grande Darix. Erano presenti i familiari e i padrini. Ospite d'onore il pubblico di Torino.

R. po.

L'INIZIATIVA DEL KELLER STUDIO

Cinema e spumante

Andare al cinema l'ultimo dell'anno. Abitudine che [illegible] sta diffondendo sempre più, anche se ancora molti la giudicano un po' triste: Che si fa, quando arriva [illegible] notte? Al Keller Studio hanno avuto un'idea: perché non abbinare festa e cinema? Domani [illegible] succederà che, dopo [illegible] la proiezione [illegible] «Professione giocattolo» (due spettacoli, alle 20,30 e alle 22,30) ci sarà una pausa di mezzanotte tutta speciale.

Questa dovrebbe essere una specie [illegible] omaggio, oltre che all'anno nuovo, anche alla «torinesità». La Cinzano ha offerto lo spumante, la Galup i panettoni, la Peyrano i gianduiotti: insomma, gli ospiti [illegible] Keller, con 4500 lire festeggeranno l'83 con i classici simboli della gastronomia dolce piemontese.

All'una e un quarto è prevista la proiezione di un altro film: s'intitola «Il camaleonte», il regista è John Just, il protagonista si chiama Bob Giaudini. E non è tutto. Al Keller Studio promettono altre sorprese per il periodo che va dalla mezzanotte all'una, tra i brindisi, insomma, e il film successivo.

Non riveliamo che cosa succederà, sorvoliamo, si scherzerà sicuro, diciamo che forse non accadrà proprio niente. Gli ospiti in sala staranno a vedere.

al. c.

CAMPIONE DI BALLO ACROBATICO

Tango, ragioniere

Liliana Torretta, diciotto anni, segretaria d'azienda, [illegible] Enrico Barrera, ventiquattro anni, ragioniere, entrambi residenti a Moncalieri, sono i recenti vincitori del campionato italiano di danze standard categoria Special, svoltosi ad Ancona il 16 dicembre.

Il campionato, promosso dalla Federazione Italiana Amatori Ballo, era suddiviso, come [illegible] solito, in quattro gironi distinti. C'erano principianti, B, A e Speciale che è un po' come le serie A del campionato di calcio. I giovani campioni piemontesi hanno [illegible] otto anni, le cinque sono [illegible] fidanzati non hanno avuto eccessive difficoltà per imporsi su un considerevole numero di ballerini, che rappresentavano tutte le regioni italiane.

Oltre al titolo hanno ricevuto [illegible] omaggio due trofei d'oro. Ma la soddisfazione maggiore rimane quella di rappresentare, per i prossimi dodici mesi, l'Italia in tutti i concorsi di ballo nazionali ed internazionali, compreso quello più ambito, che assegna il titolo di campioni del mondo.

«Proviamo ogni sera — dice "il cavaliere" che lavora con il padre in una ditta che produce tessuti per auto, ed è anche proprietario di una scuola di ballo.

Tutto questo, per entrambi è soltanto un hobby, un divertimento. Il loro prossimo obiettivo «Essere una delle prime dodici coppie del mondo [illegible] Sempre stravolti tra le prime venticinque, quest'anno dovremmo per forza migliorare ci stiamo impegnando).

j. b.

E' uno scherzo? No, una lampada

Nell'ambientazione moderna la lampada può essere folle sempre, figuriamoci nelle feste di fine d'anno.

Sono a quanto pare i designer nordici i più portati a trastullarsi con le astrazioni; la lampada non è più lampada ma serpente luminoso, incrostazione di vetro simile a ghiaccio aggrappato [illegible] soffitto, scatola-scultura in polistirolo (richeggiante i monoliti dell'isola di Pasqua) dalla delicata luminosità bianco latte addirittura stroligaccio in speciale materiale che imita una grossa tela trasparente, nonché manciata [illegible] guanti di cristallo pericolosamente penzolanti.

Ma neppure i nostri sembrano scherzare in fatto di fantasia.

1. per i prezzi, a seconda delle tasche [illegible] naturalmente dei materiali): si va dalle [illegible] lire della scultura in polistirolo al milione e più dei lampadari a blocchi e guanci di cristallo.

INCONTRO CON L'ATTRICE A TORINO PARTNER DI CHIARI

Ivana Monti, così poco gattina

Ivana Monti, «gattina» [illegible] torinese accanto al «gufo» Walter Chiari, approfitta dei pomeriggi liberi per ripercorrere [illegible] strade di Torino, dove nel '77 si svolgevano le vicende della protagonista [illegible] primo sceneggiato tv, fi [illegible] era *La mia vita con Daniela*. *«Io adoro Torino — esordisce Ivana Monti — con quei corsi grandi e diritti, che sembrano spalancarti [illegible] braccia, [illegible] montagne intorno, le vetrine [illegible] meravigliose, e quei negozi di cioccolato ancora [illegible] stile Liberty».*

Il '77 è stato per [illegible] un anno importante, dopo [illegible] sceneggiato è venuto *Re Lear*, poi un'opera di Gorky, poi *Fede, speranza, carità*, subito dopo la troviamo [illegible] televisione accanto a Lando Buzzanca in *Settimo anno* e quindi nel '78 in teatro con Walter Chiari in *Hai mai provato nell'acqua calda?*

Come [illegible] passaggio [illegible] tragico al brillante? «Per tre anni sono morta tutte le sere sulla scena, è arrivato un momento in cui non ce la facevo proprio più. In quel periodo, ho incontrato Dario Fo, che mi ha affidato una particina. Il mi ha notata Eros Macchi, e poi Buzzanca».

Da Buzzanca a Chiari il passo è stato, se non facile, breve. «Sì, l'inizio [illegible] Walter Chiari non è stato semplice, perché abbiamo entrambi una personalità piuttosto dura, [illegible] subentrate quasi subito la stima e una sorta [illegible] "rude tenerezza"». Fra Buzzanca e Chiari, due poli della comicità italiana, si pone Rossella Falk, con l'esperienza di «Applause».

Il 2 gennaio, «Il gufo e la gattina» [illegible] congeda da Torino, e Ivana Monti desidera augurare a tutti Buon Anno.

t. lg.

Ecco [illegible] orari dei prossimi spettacoli: San Silvestro, ore 20,30; sabato 1 gennaio unico spettacolo alle 16,30; domenica 2, unico e ultimo spettacolo alle 16: la sala sarà collegata con la trasmissione televisiva Blitz.

Ieri sera, per motivi tecnici, la rappresentazione non c'è stata. La direzione dell'Alfieri comunica che [illegible] spettacolo si svolgerà regolarmente.

DAL 28 DICEMBRE AL 15 [illegible]
CAUSA SFRATTO
PALAZZO DEL MOBILE
CORSO [illegible] TORINO
ANNUNCIA
LA PIU' GRANDE VENDITA DEL SECOLO
SCONTI DAL [illegible]

Salotti pelle	1.380.000	Camera letto veneziana	1.750.000
Armadioni veneziani	450.000	Materassi ortopedici	100.000
Letti ottone	320.000	Materassi molle	30.000
Soggiorni componibili [illegible] pezzi, tavolo, 6 sedie	750.000	Soggiorni classici 5 pezzi, tavolo, 6 sedie	2.280.000
Camera [illegible]	1.280.000	Scarpiere	[illegible]
Divani letto matrim.	[illegible]	Poltrone letto	150.000
Soggiorni rustici in pino, tavolo, 6 sedie	1.380.000	Divani letto	150.000
Camere ragazzi	450.000	Armadi	150.000
		Salotti matrimoniale	430.000

e mille altre occasioni
OCCASIONE [illegible] – APERTO POMERIGGIO 15 - 20

un grande artigiano
LETTI IN FERRO [illegible] OTTONE
RETI ORTOPEDICHE
Via Cigna 8 - TORINO - 52.11.573

DONA [illegible]
ISCRITTO ALLA AIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE

BICE S.p.A.
PREZZI INTERESSANTI - AGEVOLAZIONI - DILAZIONI
BICE S.p.A. Corso Regina 136 Tel. 011/57.24.20
BESTRIENE 3 Via la Cassa 8/... Tel. 0122/78 439

Alla Campus

Mostra a Sauze — È stata inaugurata ieri alla Galleria Spazio di Sauze d'Oulx, una [illegible] di Tito Alme. La rassegna rimarrà aperta fino al [illegible] gennaio.

Big — Oggi al Big il corso Brescia, come ogni giovedì, ricerca dell'ultima gemella con il computer. Alle 24 *Super ride* i concerto *Rolling Stones* di *Hyde Park* con omaggio per la morte di Brian Jones.

Bottega del [illegible] — Un'idea insolita e cento operazioni alla Bottega del Borgo Nuovo a Settimo torinese. Un cuore stellato alla fermata da burro, roseo sul petto dell'angioletto in ceramica alla bella donna dipinto con grazia inserita all'interno di una stella stagnola, naturalmente argentato con preziosa da costume popolare. E poi cuori per voto e religiosi, parabrise a cuore di cuscini di legno e fiori di rame. Stalattiti centri tavola in carta rossa e bianca spiegazza, sempre a forma di cuore.

Alla Campus — Stasera alle 18.30 la Campus Libri apre una sede stagionale a Sansicario, in Valsusa. Il nuovo punto Campus sarà operante nella stagione invernale e nei mesi di luglio e agosto.

Luna inesistente — Sono tutti studenti di architettura che l'impegnano con la sua nascita il gruppo Luna inesistente ha tenuto con successo uno spettacolo ieri sera al Tuxedo.

Concerto valdese — Stasera alle 21, nel Tempio del Bellonatti della Chiesa Evangelica Valdese di Lucerna San Giovanni, l'orchestra Archi Cantelli di Alessandria terrà un concerto di musica sacra. Dirige Mario Lamberto solisti Sergio Lamberto violino e Fiorenzo Mezzanotte violoncello.

Brio e Bear — Sulla Terza rete storia di gelo di serpenti. Questa sera alle 20,40 [illegible] Bear, la regia è di [illegible] Stallone. Presentano Loredana Furno e Carlo Parisi.

A scuola di country music

Torino città musicale propone, a partire dal dieci gennaio, alcuni «stages» di stile e perfezionamento tecnico, destinati a semiprofessionisti. Gli [illegible] avranno luogo in via Sacarelli 16, al Consiglio di Circoscrizione di San Donato.

Dei cinque [illegible] uno, quello di canto condotto da Anna Siccardi, ha già [illegible] il tetto delle iscrizioni. Mentre è ancora possibile iscriversi agli altri, tutti tenuti da esperti.

«Tecniche di registrazione, missaggio, presa sonora e produzione musicale» è condotto da Luigi Venegoni, [illegible] dei musicisti torinesi più conosciuti: vi si accede tramite colloquio preliminare. Il tetto bassissimo di iscrizioni consente di usufruire al massimo delle lezioni.

Furio Chirico conduce «tecniche di stili di batteria jazz-rock»: il corso è aperto a 20 persone.

«Tecniche musicali e strumenti acustici della tradizione nord-americana» pare molto attuale, per il [illegible] che il country [illegible] avendo anche da noi. Lo «stage» è condotto da Enzo Longo, [illegible] virtuoso del banjo, con la collaborazione [illegible] cinque esperti di livello nazionale, che provengono da varie città. Massimo Gatti, Renzo Bagorda, Stefano Tavernese, Giovanni Unterberger, Beppe Gambetta. Anche questo corso è aperto a [illegible] partecipanti, prevede lezioni su banjo a 5 corde, mandolino country e bluegrass, dobro, fiddle (violino) chitarra fingerpicking nei vari stili bluegrass, [illegible] time country.

Marco Astarita conduce infine il [illegible] di «aggiornamento tecnico professionale per operatori del settore concerti» è aperto a 12 partecipanti. Informazioni al telefono 585359. Quota 60 mila lire.

m. v.

Televisioni private

Videogruppo
- 9.30 Film **Le magnifiche sette**
- 12 — Telefilm **Doris Day**
- 12.30 Telefilm **Dott. Kildare**
- 13 — Film **Ombre rosse** di John Ford
- 14.35 **Guida alla sopravvivenza**
- 15.30 **Ruota in pista**
- 16 — **Grande Usa**
- 16.30 **Occhio all'occhio**
- 18 — **Videonotizie**
- 19.30 **Il 36 minuti**
- 20 — Telefilm **Dott. Kildare**
- 20.30 Film **Il misterioso sig. Van Eyck**
- [illegible] Telefilm **Doris Day**
- 23.30 **Videonotizie**
- 24 — **Film della notte**

Videouno Canali 39 e 26
- 13.25 Film **Il cercatore di diamanti**
- 15.45 Film **La spirale di fuoco**
- 17.35 Telefilm **L'immortale**
- 17 — **Documentario**
- 18.45 **Beatlemania**
- 19.35 **Continuesca**
- 19.45 **Concerto**
- 20.15 **Torino: 23 quartieri una città**
- 20.45 Telefilm **La famiglia in allegria**
- 21.35 Film **Weekend** di Jean Gabin
- 23.15 Telefilm **L'immortale**

Primantenna
- 14 — **Cartoni**
- 14.30 Telefilm **Ragazzi in gamba**
- 15 — Telefilm **New Scotland Yard**
- 16 — **Telemarket**, mercatino di novità
- 18 — **Cartoni**
- 18.30 Telefilm **Fumetto in tv**
- 19 — **Documentario**
- 19.40 **Cartoni**
- 20 — **Bonjour Paris** (4 episodi)
- 21 — **Superclassifica show**
- 22 — **Aggiudicato a...** telegara

R 1 TV
- 14.30 **Varietà**
- 15.20 Telefilm **La grande vallata**
- 16.25 **Lo spettacolo più attraente del mondo**
- [illegible] Telefilm **Woobinda**
- [illegible] Telefilm **Storia del West**
- 20.40 Film **El Dorado**
- 22.40 **Tema musicale**
- 23.30 Film **La classe dirigente**

Gina Lollobrigida in «Campane a martello», ore 14,30) su Grp

GRP
- 10.30 Film **Un giorno in pretura**
- 12.45 **Almanacco storico**
- 13 — Telefilm **La banda dei ranocchi**
- 13.30 Telefilm **Lupin III**
- 14.25 Telefilm **Cuore selvaggio**
- 14.30 Film **Campane a** [illegible] di Luigi Zampa [illegible] Eduardo, Gina Lollobrigida [illegible]
- [illegible] **Vincente a piazzale**
- [illegible] Film **Addio, cicogna addio**
- 18.05 Telefilm **Marco Polo**
- 18.35 Telefilm **La banda dei ranocchi**
- 19.05 **Almanacco storico**
- 19.30 **Torino Teatro** [illegible] Francesca Portonero
- 19.45 **Cartoni**
- 20.15 **Il grillo parlante** con Beppe Grillo
- 20.20 Telefilm **Movin'On**
- [illegible] Film **La banda degli onesti** [illegible] Totò, Peppino De Filippo
- 23.15 **Il grillo parlante**
- 23.35 Film **La bravata** di R. Mortimer
- 1 — Film **Bernadette**
- 2.30 Film **Carabinieri a cavallo**
- 4 — Film **Canterbury prolisso**
- 5.30 Film **Costa Azzurra**

Telecupole
- 10 — Telefilm **I** [illegible] **del cielo**
- 10.30 **Più per lei meno per lui**
- 12 — Telefilm **Boys and girls**
- 12.30 Telefilm **Police Surgeon**
- 13 — **Club amici dell'arte**
- 14 — Film **Togli le gambe dal parabrezza** con Carole André, A. Lionello
- 15.30 Telefilm **La famiglia Smith**
- 16 — Telefilm **I cavalieri del cielo**
- 16.30 Telefilm **Gli invincibili**
- 17 — **Cartoni**
- 17.30 **Il mondo dei bimbi**
- 18.30 Telefilm **La gang degli orsi**
- 19 — Rubrica **Qui Regione**
- 20 — **Cartoni**
- 20.30 Telefilm **Squadra emergenza**
- 21.30 Spettacolo **Premiato caffè**
- 23 — Telefilm **Police Surgeon**
- 23.30 **Il pianeta degli uomini spenti**

Sesta Rete Indipendente
- 15 — **Cartoni**
- 16 — Film **L'incendio di Roma** con Cristina Gajoni, Maria Orfei
- 17.30 Documentario **Il mondo degli animali**
- 18 — Film **Lasciatici in pace** con Ernesto Vianco, Umberto Spadaro
- 19.30 **Cartoni**
- 20 — Telefilm **Jambo Jambo**
- 20.30 **Cartoni**
- 21 — Film **Non** [illegible] **derare le donne d'altri** con Carole Lombard, Charles Laughton
- 22.30 Telefilm **Sherlock Holmes**
- 23 — Film **L'isola dei piaceri proibiti**

Canale 56 Tlp
- 15.20 **La banda di Wincop**
- 16.10 **Intermezzo**
- 16.25 **Lo spettacolo più** [illegible] **nante del mondo**, documentario sul circo
- 18.05 **Per i bambini**
- 18.50 **Telefilm**
- 19.15 **Tele... per saperci arrangiare**
- 19.40 **T.L.P. notizie**
- 20 — **Magnetoterapia Ronaflor**
- 20.40 **La ruota**, gioco a premi
- 22.40 **Placido Domingo**, tema musicale

Quarta rete
- 11.30 Telefilm **Situation commedy**
- 12 — **Cartone**
- 12.30 **Primamercato**
- 14.30 Film **Uno sparo sinistro**
- 16 — **Cartone**
- 16.30 Telefilm **America Story**
- 17.30 **Mirage** (filmati musicali)
- 18.30 **Cartone**
- 19 — **La fabbrica di Topolino**
- [illegible] **Per mare e vela**
- 20 — Telefilm **Missione Impossibile**
- 20.30 **Echoflash**
- 21 — **Sport ultimo appello**
- 22 — Telefilm **I detectives**
- 22.30 **Echomondo**
- 22.45 **Astropanorama**
- [illegible] **L'ignoto in noi**
- 23.20 **Tuttomotori**
- 0.20 **Top secret strip**
- 0.30 Film **I misteri di Hollywood**

Quinta Rete
- 10 — Film **Mazinga contro gli U.F.O. Robot**
- 11.30 Telefilm **Matt Helm**
- 14 — Film **Ore violente con Mae su Tolo**
- 16 — Telefilm **Maude**
- 17 — **Cartoni**
- 18.30 Telefilm **Joe Forrester**
- [illegible] **Kiss Kiss**
- 20 — Telefilm **Operazione sottoveste**
- 20.30 Film **Non aprirete sui** [illegible] con Eleonora Giorgi
- 22.15 Telefilm **The Rock**
- 23.15 Film **La signora è stata violentata** con E. Montesano
- 0.45 Film **Candido erotico** con Lilli Carati

Tele Malta Canale 58
- 18 — **Paesi del Piemonte**
- 18.30 **Un compagno di viaggio di nome Sputnik**
- 19.10 **Suggestione di colori**
- 19.35 **Scooby doo**
- 20 — **Cartoni**
- 20.30 **Jukes of Piccadilly**
- 21 — Film **Pistole puntate**
- 23.10 **Pianostenissimo** con Dino Siani

Terza Rete Tv
- [illegible] **Gipo Recital** di Massimo Scaglione (seconda parte)

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

RISTORANTE
FERRERO
C. Vittorio Emanuele 54
Tel. 546.081 - 547.225
Prenotatevi per il
Cenone di Capodanno
CON BALLO
ORCHESTRA - COTILLONS

per te
Un modo personale e raffinato di indossare l'amore
[illegible] consegnando alla [illegible] gioielli [illegible] valorizza [illegible] tempo.
Perle è solo
ERREMME
Via Carlo Alberto 53 (Galleria Nuova) Torino Tel. 545.605
IMAGE STUDIO

La simbolica protesta di Federazione Cgil-Cisl-Uil

Non alberi sull'albero natalizio ma i nomi delle industrie in crisi

E' stato sistemato nella piazza della Libertà di Alessandria - Un modo per attirare l'attenzione della gente sui gravi problemi che tormentano il mondo del lavoro

ALESSANDRIA — L'hanno battezzato «i regali del padrone», è un albero di Natale che per iniziativa della Federazione Cgil, Cisl, Uil e dei vari sindacati di categoria (Flm, Fulc, Fulta, Fle e Fulcis) è stato sistemato ieri, per l'intera giornata, in piazza della Libertà.

Al posto delle tradizionali palline colorate sono dischi bianchi, con i nomi delle aziende dell'Alessandrino in crisi: Magneti Marelli, Imes, Oiva, Ormig, Frinc, Panelli, Fulgor, Bensi, Ama, Rabbia, Gentile, Beccaro, Tre Rossi, Bustese, Inga, Salumificio Pio, Gi-salumi, Pasino, Lmi e, purtroppo, l'elenco continua, tante infatti le industrie in cassa integrazione, in stato prefallimentare, in crisi quasi irreversibile.

Vi è, sotto l'albero, uno scatolone con il «pacchetto» del governo: meno posti di lavoro oppure pensioni e più tasse. Vi sono striscioni — uno ondeggia sorretto da decine di palloncini

«Il 1982 — dicono i sindacalisti — chiude per il nostro Paese e per l'Alessandrino in particolare una situazione estremamente pesante nel mondo del lavoro, stante la non soluzione dei principali problemi aperti sul terreno dell'occupazione e del salario, così da creare prospettive estremamente incerte per tutto il tessuto sociale ed economico e quindi per l'intera collettività».

Per denunciare questo stato, per chiedere interventi, è stata indetta la manifestazione polemica con l'emblematico albero di Natale.

Un modo, anche, di attirare l'attenzione della gente, che si è fermata dinanzi all'albero, che ha parlato con i sindacalisti e gli operai presenti, ha letto i volantini distribuiti dal movimento sindacale alessandrino che «nel sottolineare la particolare gravità della situazione, riconferma al centro della propria iniziativa di mobilitazione e di lotta, la necessità che padronato e governo si misurino con i problemi reali del Paese e dei lavoratori».

A portare la solidarietà ai lavoratori impegnati per il posto di lavoro sono venuti sotto l'albero di Natale di piazza della Libertà amministratori pubblici, esponenti politici, parlamentari (notata tra i primi l'on. Carla Nespolo), rappresentanti di associazioni e di enti vari. Accompagnato da mons. Luigi Riccardi, è venuto a portare la sua solidarietà anche il vescovo mons. Ferdinando Maggioni. «Sono tra voi — ha detto il presule — per testimoniare ed esprimere la solidarietà della Chiesa alle vostre istanze di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla grave crisi che investe il lavoro nella nostra provincia».

Mons. Maggioni, ha aggiunto che «appartiene alla missione della Chiesa svolgere in spirito di umile servizio, nel ruolo di stimolo alle coscienze, di richiamo evangelico a tutti perché, imprenditori e operai, trovino motivo di incontro e di dialogo per una ripresa economica che non si può differire».

Franco Marchiaro

L'albero di Natale, sprotestato dei sindacati alessandrini

A Casalnoceto

Presepe in piazza tra le macchine

CASALNOCETO — Questo piccolo Comune del Tortonese da qualche tempo sta facendosi notare per una serie di iniziative tese a rendere la vita migliore, più accogliente, il paese per chi arriva da altre località, a riscoprire la bellezza del passato (basti ricordare la stupenda mostra dei «pizzi della nonna» organizzata l'estate scorsa).

Non poteva mancare, in questo spirito, un presepe povero, per evocare dolci ricordi negli adulti e piacevoli attese nei bambini. Così al centro della piazza, tra le case e il traffico, è stato preparato un presepe le cui statue sono tutte in cartapesta — realizzate da adulti e ragazzi del paese — vestite con panni variopinti, di varie fogge, anche questi confezionati dai casalnocetesi, tutti coinvolti con entusiasmo nell'iniziativa.

Attorno al presepe, per delimitarne il perimetro, altro materiale povero: alcune balle di paglia, che ben si intonano alla capanna dove il bambino venne alla luce.

La capanna, il bivacco dei pastori, le vecchiette pettegole ed i pastori attirano l'attenzione, la gente si ferma, qualcuno si siede sulle balle di paglia, quasi trasformandosi a sua volta in un personaggio da presepe.

Bettina Michienzi, la «madre» del piccolo, alla trasmissione di Tortora

«Andrò a Portobello per parlare dell'assurda storia di Fabian»

La donna, abitante a Pozzolo con il marito, forse apparirà nell'ultima puntata dell'82

POZZOLO FORMIGARO — *Nella puntata dell'ultimo dell'anno di Portobello, la popolare trasmissione televisiva condotta da Enzo Tortora, si dovrebbe parlare di Fabian, il bimbo di quattro anni che una coppia di coniugi pozzolesi, fsono calabresi di origine) intende adottare e che il tribunale dei minorenni ha invece deciso debba essere assegnato ad una famiglia più idonea.*

Secondo i giudici Domenico Michienzi (abita a Pozzolo ed è bidello in un istituto scolastico di Tortona) e Bettina Serraiore, 45 e 43 anni, sono troppo vecchi per fare da genitori a Fabian, un bimbo di quattro anni; inoltre i magistrati del tribunale dei minorenni ritengono non idoneo il grado di cultura dei coniugi pozzolesi, una affermazione questa che ha provocato poche polemiche.

Per questi motivi Fabian, che ha perso la mamma un anno fa e non ha praticamente mai conosciuto il padre (all'uomo è stata tolta, tra l'altro, la potestà), dovrebbe essere adottato da un'altra coppia di sposi a consegnato dai Michienzi che l'avevano avuto in affidamento dopo la morte della madre del bimbo, nel novembre dello scorso anno.

«Una decisione assurda — dicono Bettina e Domenico Michienzi —. Fabian non è un pacco postale da spedire da uno all'altro si è affezionato a noi, ci chiama mamma e papà, se ci verrà strappato senza dubbio soffrirà un trauma».

Per «restituire» il bimbo, i Michienzi l'hanno portato al loro paese d'origine, S Pietro a Maida (Catanzaro), dove l'intera popolazione si è ribellata a carabinieri presentatisi per prelevarlo insieme ad un'assistente sociale ed all'assessore comunale all'Assistenza di Novi, incaricato dal tribunale dei minorenni (Fabian, come la mamma morta un anno fa, è novese).

Ugualmente a favore dei coniugi si è schierata, sindaco in testa, la popolazione pozzolese, che non comprende la decisione dei giudici, ritenendo più che idonei i Michienzi ad adottare il bimbo.

Mentre si attende una decisione della Cassazione, Bettina Serraiore ha pensato di portare il caso a Portobello, negli scorsi giorni si è incontrata a Milano con Enzo Tortora, ha avuto la promessa che verrà chiamata per la puntata dell'ultimo dell'anno. «Dallo studio di Portobello — dice la donna — lancerò un appello affinché non ci venga strappato Fabian. Sarebbe assurdo privarlo ancora una volta di una famiglia per affidarlo ad altre persone che non conosce. Spero di trovare comprensione per noi e per il bimbo».

La vicenda del piccolo orfano e dei coniugi pozzolesi che vogliono adottarlo continua al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica, tutti augurano soluzione positiva della storia, senza ulteriori traumi psichici per Fabian

f. m.

Il piccolo Fabian

Voto polemico di un socialdemocratico

In Provincia un no alle spese inutili

Una delibera su uno studio idrogeologico

ALESSANDRIA — E' ormai nota la crisi che nella Giunta comunale è spesso di fronte, tra polemiche e interventi, democristiani e socialisti; acque non troppo tranquille, però, anche nella maggioranza dell'Amministrazione provinciale (pci-psi-psdi), con il capogruppo socialdemocratico Carlo Peluffo che non ha esitato a votare contro una delibera portata dalla Giunta in Consiglio provinciale.

Si trattava di autorizzare complessivamente sei milioni per uno studio idrogeologico sulla Val Curone (80 milioni) e una ricerca sul catasto dei rifiuti industriali (50 milioni). Il capogruppo del psdi Peluffo (la differenza è suo compagno di partito, Giuseppe Zanlungo, assessore) ha votato contro e la delibera è passata per un soffio: 14 sì contro 13 «no».

Una posizione, quella del consigliere Peluffo (è, tra l'altro, presidente del Comprensorio), che ha trovato solidale l'esecutivo della federazione socialdemocratica. Ricordato l'impegno assunto quando venne costituita l'attuale maggioranza di sinistra in Provincia di privilegiare le spese prioritarie e quelle di largo interesse sociale (evitando doppioni come nel caso dello studio idrogeologico), l'esecutivo socialdemocratico richiamandosi anche alla grave situazione economica e allo stretto rigore nella spesa pubblica, condanna «tutte quelle iniziative di spese che non vanno in direzione degli impegni programmatici e di sostegno degli investimenti», richiamando agli impegni stessi le forze di maggioranza. Il psdi, pertanto, chiede di concludere «nel più breve tempo la verifica programmatica, al fine di fare chiarezza sui problemi amministrativi, riservandosi di verificare le proprie posizioni alla luce dei risultati che emergono».

«La proposta di delibera di progettazione nel campo idrogeologico — afferma Peluffo — era sufficientemente documentata, inoltre si richiedeva di dare l'incarico specifico per uno studio sul bacino della Val Curone ad una ditta che già l'aveva svolto per conto della Regione Piemonte, per cui, dato anche l'alto costo che ha avuto l'operazione, è a mio parere un inutile doppione».

«Bisogna tener conto che il nostro territorio ha bisogno non tanto di studi ma di interventi, anche modesti, se non ci sono grandi risorse, che sicuramente risolverebbero problemi piccoli ma certo vitali per la difesa del suolo».

f. m.

La discarica di Voghera al centro di una lite

VOGHERA — Sfiterà di qualche giorno il passaggio all'Amministrazione provinciale della discarica controllata di Casatisma.

La vertenza sorta fra la Sagacica, che ha in appalto il servizio di raccolta rifiuti nell'Oltrepò pavese, e la Provincia, ritarderà l'entrata in funzione dell'impianto, la cui gestione dovrebbe essere assunta per due mesi, dal 1 gennaio, dall'amministrazione provinciale.

La Sagacica ha chiesto alla Provincia il pagamento di 200 milioni per i lavori effettuati nella discarica e per altre prestazioni. Il conto è stato però contestato dalla Provincia a detta della quale la somma dovuta è molto inferiore.

Di qui il rifiuto della Sagacica di consegnare le chiavi della discarica che è pronta a ricevere gli oltre mille quintali di rifiuti prodotti ogni giorno dai 78 Comuni del Comprensorio. (c. r.)

L'industria di Melzo l'ha denunciato per appropriazione indebita aggravata

Rappresentante truffa 40 milioni alla Galbani «Non intendevo truffare, restituirò il denaro»

Trentun anni, di Sale, intendeva lavorare in proprio finanziandosi coi soldi dei clienti - Ora s'è pentito

ALESSANDRIA — Un rappresentante di commercio, che in poco più di un anno si è impossessato di circa 40 milioni destinati alla propria ditta, è stato denunciato dai carabinieri del nucleo investigativo per appropriazione indebita aggravata e continuata. E' Calogero Fusari, 31 anni, abitante a Sale in via Marconi 47, da qualche anno rappresentante della ditta Galbani di Melzo.

Oltre al compito di vendita e di consegna della merce, Calogero Fusari aveva anche quello di riscuotere il relativo importo delle fatture, che poi versava alla ditta. Il rappresentante fino ad un anno fa aveva svolto con puntualità e precisione anche questa incombenza ed era considerato un ottimo agente di commercio. Da qualche tempo, però, forse per il desiderio di mettersi a lavorare in proprio, ha avuto sempre più bisogno di denaro ed aveva cominciato a trattenere parte delle somme che riscuoteva per conto della Galbani.

Il meccanismo era semplice: Calogero Fusari riceveva dal cliente il pagamento della merce consegnata dalla ditta ne versava solo una parte, completando in un secondo tempo l'intera somma con assegni propri. Ad un certo punto, però, non è più riuscito a coprire gli ammanchi, per cui alla Galbani si sono accorti di essere in credito con il loro rappresentante di circa 38 milioni e l'hanno denunciato.

Ai carabinieri Calogero Fusari ha raccontato che non intendeva truffare la propria ditta, ma di essersi trovato invischiato in un meccanismo da cui non è più riuscito a liberarsi. Si è comunque impegnato a restituire l'intera somma e pare che abbia già completato a farlo.

r. sc.

Voghera — Un trattore si è ribaltato in un campo a Broilo di Bregana in frazione Casoni, travolgendo il conducente Giovanni Re di 41 anni, operaio in un'azienda metalmeccanica di Varzi; ha riportato lo schiacciamento della gamba sinistra e trauma addominale: prognosi due mesi.

Voghera — Incidente stradale nell'abitato di Silvano Pietra: il pensionato Pietro Tonali, 67 anni, abitante in via Marconi 4, mentre procedeva in bicicletta si è scontrato con l'auto di Marisa Scagnelli, 25 anni.

Rapinarono un cuoco di Novi Ligure Dieci anni e otto mesi a tre giovani

ALESSANDRIA — Dieci anni e otto mesi di reclusione: questa la pena complessiva che il tribunale, presieduto da Marcello Di Serafino, ha inflitto ieri a tre giovani novesi accusati di aver rapinato un mese fa un cuoco pure di Novi.

Assai minori le condanne proposte dal pubblico ministero Bruno Rapetti: sette anni e otto mesi per due imputati e l'assoluzione per insufficienza di prove per il terzo cui i giudici hanno invece inflitto quattro anni e otto mesi di reclusione. E' Franco Tognetti, 20 anni, Novi Ligure, via Cavanna 20, che alla lettura della sentenza è scoppiato in lacrime. Tre anni di reclusione ciascuno dovranno scontare D. A. e A. D., entrambi di 17 anni.

Il processo è stato celebrato per direttissima dopo che nei giorni scorsi i tre giovani, arrestati dai carabinieri, erano stati rinviati a giudizio dal sostituto procuratore Emilio Cattabianca, 39 anni, cuoco e ristoratore «Dell'Angelo» di via Ovada, è stato molto preciso nelle sue affermazioni e comunque ha escluso di aver riconosciuto il Tognetti. Oltre a due giovani nella camera d'albergo dove si trovava fece poi irruzione un terzo, ma lui non lo vide in volto.

La rapina risale alla sera del 5 dicembre. I due disertarono avevano incontrato in un bar il cuoco. «Abbiamo litigato con i nostri genitori — avrebbero detto —, non sappiamo dove andare a dormire». Emilio Cattabianco li invitò a trascorrere la notte nella sua stanza d'albergo e qui sarebbe avvenuta l'aggressione: lo avrebbero colpito a pugni e calci rapinandolo di circa milione e di alcuni pacchetti di sigarette.

e. c.

Fondata un'associazione con intenti divulgativi

La musica ha amici a Stazzano che la ospitano a villa Gardella

STAZZANO SCRIVIA — Sono molti in provincia gli appassionati di musica che intendono avvicinarsi sotto varie forme. A Stazzano Scrivia è stata fondata l'Associazione «Amici della Musica», che si propone di programmare corsi musicali, concerti, da tenersi a Villa Gardella, una splendida costruzione dove ha sede l'associazione dei naturalisti, abbonamenti a riviste musicali e trasferte, organizzate in occasione di appuntamenti musicali, nei teatri di Torino, Milano, Genova e Verona.

«L'Asam (Associazione stazzanese amici della musica) si terrà sempre in contatto — dice il dottor Sergio Ferrari, uno dei promotori —, con altre associazioni musicali della zona per avere consigli e aiuto nello svolgimento della sua attività, in special modo con gli "Amici della musica" di Ligure e con il Conservatorio "Antonio Vivaldi" di Alessandria».

La nuova associazione ha sede via Cavour 4 (tel. 0143/65228) e i suoi locali sono aperti a tutti gli interessati nelle sere di lunedì, dalle 21 alle 23. «Stiamo facendo — dice il dottor Ferrari — il tesseramento per l'anno 1983 ed è intenzione del consiglio direttivo coinvolgere nella nuova iniziativa anche soci e simpatizzanti di Comuni vicini, quali Serravalle Scrivia, Novi, Arquata, Vignole Borbera, Gavi Ligure, Basio, in modo da sensibilizzare e avvicinare il maggior numero di persone alla nobilissima arte della musica.

«Certo — conclude Sergio Ferrari — confidiamo e auspichiamo la massima collaborazione, naturalmente se possibile, dei vari enti provinciali e regionali, in occasione di concerti e manifestazioni inerenti la musica che si terranno nelle nostre».

Con le sue sole forze per la Asam sarebbe difficile varare iniziative di prestigio com'è nelle sue intenzioni

e. c.

Si dà fuoco in casa

ALESSANDRIA — Sfiterà di qualche giorno il passaggio all'Amministrazione provinciale della discarica controllata di Casatisma.

La vertenza sorta fra la Sagacica, che ha in appalto il servizio di raccolta rifiuti nell'Oltrepò pavese, e la Provincia, ritarderà l'entrata in funzione dell'impianto, la cui gestione dovrebbe essere assunta per due mesi, dal 1 gennaio, dall'amministrazione provinciale.

La Sagacica ha chiesto alla Provincia il pagamento di 200 milioni per i lavori effettuati nella discarica e per altre prestazioni. Il conto è stato però contestato dalla Provincia a detta della quale la somma dovuta è molto inferiore.

Di qui il rifiuto della Sagacica di consegnare le chiavi della discarica che è pronta a ricevere gli oltre mille quintali di rifiuti prodotti ogni giorno dai 78 Comuni del Comprensorio. (c. r.)

denunce per gioco d'azzardo

SERRAVALLE SCRIVIA — Sei persone denunciate dopo l'irruzione degli agenti della squadra mobile in un bar della periferia trasformato in una vera e propria bisca clandestina. Durante un controllo nei locali pubblici della provincia, gli agenti, guidati dal funzionari Mora e Fedele e dal maresciallo Toti sono entrati nel bar ristorante «Sicilia» in via Cassano 6, sorprendendo in una sala del primo piano un gruppo di persone attorno ai tavoli da gioco.

I due titolari del locale, i coniugi Elio Bellettini e Franca Minetti, entrambi di 51 anni, sono stati denunciati per esercizio di gioco d'azzardo, mentre Michele Del Buono, 27 anni, e Antonino Pizzuto di 28, Novi, via Monte Sabotino 25 e via Abba 15 dovranno rispondere di partecipazione al gioco.

Per favoreggiamento è stato denunciato il cameriere del locale, Giuseppe Porcu, 47 anni, mentre pure denunciato è Rodolfo De Vito, 35 anni, Novi, via Gramsci. (r. sc.)

CINEMA

VITTORIA: Io viaggio con papà (commedia)

GAVI LIGURE

IL: Provaci (comico).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Duro duro (sexy).
IRIS: Amici miei II (commedia).
ITALIA: Bingo Bongo (comico)
Il tempo delle mele II (sentimentale).
MODERNO: E.T. l'extraterrestre (fantascienza)
SOCIALE: Bingo Bongo (comico).
VERDI: Amici miei II (commedia).

VALENZA PO

SOCIALE: Palle di sbirro (avv.).

VOGHERA

ARLECCHINO: Acids (musicale)
GALVANI: La Trieste (drammatico)
ROMA: Pink Floyd The Wall (musicale)
SOCIALE: Una commedia sexy in una notte di mezza estate (commedia)

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Io viaggio con papà (commedia).
AMBRA: La terrazza (commedia)
COMUNALE: Annie (commedia)
CORSO: Cenerentola (animazione)
CRISTALLO: Albergo ad ore (sexy).
GALLERIA: Amici miei II (comico).
MODERNO: Bingo Bongo (comico)

ACQUI TERME

ARISTON: Il tempo delle mele II (sentimentale).
CRISTALLO: Amici Mi II (commedia)

CASALE MONFERRATO

MODERNO: E.T. l'extraterrestre (fantascienza)
POLITEAMA: Bingo Bongo (comico)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: (drammatico)

TORTONA

MODERNO: E.T. l'extraterrestre (fantascienza)
SOCIALE: Bingo Bongo (comico).
VERDI: Amici miei II (commedia).

VALENZA PO

SOCIALE: Palle di sbirro (avv.).

VOGHERA

ARLECCHINO: Acids (musicale)
GALVANI: La Trieste (drammatico)
ROMA: Pink Floyd The Wall (musicale)
SOCIALE: Una commedia sexy in una notte di mezza estate (commedia)

ALLE TV

GRP

21,30 **La banda degli onesti:** *tre amici diventati falsari, escogitano improvvisamente il piacere dell'onestà* (1956)

23,30 **Il brivido:** *ragazzi della Roma «bene» coinvolti in loschi traffici* (1977)

TELECITY

23,10 **Rapina record a New York:** *appena uscito di prigione Anderson organizza gigantesca rapina ai danni di un intero stabile* (1971)

VIDEOGRUPPO

20,30 **Il misterioso signor Van Eyck:** *Cristina e Charles chiedono un passaggio a bordo di una yacht, morti misteriosi* (1965)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66 303; **Casale** 0142 - 54 762, **Tortona** 822.361; **Valenza** 442 778; **Acqui** 0144 - 25 29, **Novi L.** 0143 - 29 10, **Ovada** 0143 - 86 343

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, Spalto Marengo, notturna Orione, via della Vittoria.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Valentino, corso Valentino
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Moderna, v. Cairoli.
Tortona: Comunale I, c. Don Orione
Voghera: Centrale, c. Garibaldi

Voghera: Comunale (ex ospedale), v. Emilia

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti **Alessandria:** 42.241, **Acqui:** 57 775; **Casale:** 78.381; 741 087, **Ovada:** 81.777, 813 961, **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 45 880

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà 53 031.
Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

E l'«Orso» cadde nella trappola

La stagione in cui i grigi dell'Alessandria scivolati nella C2 sarà ricordata a lungo - La condanna segnata dalla Sanremese il 9 maggio - Il crollo provoca dissensi nell'ambito della società - Ora spera che Ghio risollevi la sorte della squadra

Boncardino in azione nella partita pareggiata dai grigi con la Sanremese, all'andata, quando si poteva sperare

ALESSANDRIA — 1982 da archiviare in fretta per l'Alessandria calcio che tanto aveva autorizzato a ben sperare con la promozione in C1 nella stagione agonistica 1980-'81. Il settantennio di fondazione del glorioso sodalizio di via Gentilini ha avuto un epilogo davvero indesiderato: la retrocessione in C2.

Eppure l'inizio dell'anno [illegible] i tifosi, certi che la squadra, affidata a [illegible] Ballacci, potesse quanto meno rimanere nella terza serie [illegible] dopo tanti sforzi compiuti. Invece, dopo risultati alterni, l'episodio-chiave accade il 9 maggio (quart'ultima giornata di campionato).

Al «Moccagatta» è di scena la pericolante Sanremese. E' necessario il [illegible], ma anche un pareggio potrebbe ridare fiducia all'ambiente grigio piuttosto scosso da veline polemiche fra alcuni atleti ed il tecnico. Purtroppo, [illegible] malaugurata punizione, dopo più di venti minuti [illegible], calciata dal ligure Cantore e che sorprende Davoli, fa rabbrividire gli appassionati.

L'Alessandria cerca con la [illegible] della disperazione il gol del ricupero. Mischie confuse, traversa di Di Prete, infortunio grave a Discepoli, [illegible] i segni premonitori del tracollo davvero imprevisto. Quanto di positivo [illegible] stato compiuto svanisce. Tutto è dissolve [illegible] sole. Serpeggia il malumore [illegible] gli sportivi che, per la prima volta dopo molti anni, inscenano manifestazioni di protesta al termine della successiva ultima gara interna (persa) contro il Vicenza.

La retrocessione, in meno di dodici mesi, di C2, provoca problemi dirigenziali. Alcuni componenti, dopo ripetute riunioni, preferiscono abbandonare lasciando al quadrumvirato Cerafogli, Negro, Garaventa e Iacampo il compito di impostare la nuova stagione. Malinconicamente l'«Orso», piuttosto malandato, ripiomba nel [illegible] della C2. Si tenta [illegible] esta- [illegible] allargamento della base societaria per disporre di fresca liquidità, ma incomprensioni impediscono di chiarire [illegible] sizioni personali e così, con l'amaro su bocca, si riprende.

Arrivano un allenatore molto preparato, [illegible] an Piero Ghio, e ben 18 giocatori nuovi. Il periodo di ambientamento non è facile da superare malgrado la buona volontà di tutti. r. z.

Il convegno organizzato dal Comprensorio casalese

Quali posti di lavoro? Se ne parlerà a Vignale

L'incontro il 12 febbraio - Si intende individuare la linea di ripresa economica nella zona - Lettera natalizia [illegible] Carlo Cavalla

CASALE — Si terrà sabato 12 febbraio, probabilmente nella [illegible] dell'Enoteca regionale di Vignale, una conferenza sull'occupazione promossa dal Comprensorio Casalese in collaborazione con diverse associazioni di categoria. «La conferenza — spiega il presidente del Comprensorio, Carlo Bariera — ha l'obiettivo di individuare, con l'apporto delle forze sociali e politiche, quale può essere la linea di ripresa economica della nostra zona».

A discutere del difficile momento che il Comprensorio Casalese — come tutta la Regione — sta attraversando si troveranno in molti: rappresentanti dei partiti, dei sindacati, degli industriali, parlamentari, funzionari di istituti di credito, ed anche studenti.

«Intendiamo promuovere un confronto costruttivo tra le diverse categorie, dicono i presidenti [illegible] commissioni comprensoriali Giovanni Mombello e Luigi Dainese. Il Comprensorio presenterà dati aggiornati ed obiettivi su cui bisognerà parlare chiaro, senza inutili esibizioni oratorie».

Dalla conferenza dovranno emergere — questo è l'intendimento degli organizzatori — dati concreti per affrontare la grave crisi occupazionale [illegible] Monferrato.

Stanno infatti aumentando in modo impressionante le aziende che fanno ricorso [illegible] cassa integrazione così come aumentano i disoccupati. Di questa situazione si è occupato anche il [illegible] Casale, [illegible]. Carlo Cavalla, in una sua lettera natalizia «al mondo del lavoro». «E' doveroso — scrive tra l'altro — fare appello al senso di responsabilità di politici, [illegible] e imprenditori, affinché diano all'economia più solidità e più efficienza».

Al Vescovo ha già risposto con una lettera aperta il segretario del pci casalese Piero Cuccuru. «Il suo invito a darsi da fare — è detto nella lettera — ci pare [illegible] mai opportuno: pensiamo anche noi che occorre farsi agabello delle difficoltà, come diceva un grande filosofo».

Che la situazione dell'economia casalese [illegible] critica pienamente [illegible] confermato [illegible] un documento dell'assessorato alle Attività economiche.

Per quanto riguarda l'occupazione, il rapporto fa presente che tra il settembre 1981 e lo stesso [illegible] dell'82, gli iscritti all'Ufficio collocamento casalese sono saliti dell'11,5 per cento. Il tasso di disoccupazione si è abbattuto [illegible] almente sulle donne: le disoccupate sono aumentate del 14,3 per cento.

Nel Casalese [illegible] bloccati il turn [illegible] e l'assunzione dei giovani al primo impiego. Un panorama, come si vede, abbastanza preoccupante.

L'incidente [illegible] pressi [illegible] Voghera

Auto contro un camion operaia muore [illegible] colpo

La donna lavorava a Castelnuovo Scrivia

Ada Bindellari

Perita il marito Emilio Bialo, 50 anni, operaio [illegible] zuccherificio [illegible] Casei Gerola, e la figlia Carolina [illegible] 17, dipendente della stessa azienda in cui lavorava [illegible] madre. Carolina [illegible] è stata [illegible] ricoverata all'ospedale per fratture multiple: la prognosi è [illegible] giorni. [illegible] padre è stato giudicato [illegible] ribile in 15 giorni.

Il mortale incidente [illegible] nuto sulla provinciale MortaraVoghera, in frazione Magenta di Casei Gerola, a [illegible] del [illegible] gelato. L'au- [illegible] tta verso Casei, è slit- [illegible] sull'opposta corsia e si [illegible] schiantata contro un autocarro dell'amministrazione provinciale condotto [illegible] Renzo Biforzini, 51 anni, abitante a Casteggio in via Manzoni 273, che è rimasto illeso.

Nel violento urto la parte anteriore [illegible] si è sfasciata [illegible] il volante ha sfondato il torace di [illegible] Bindellari che è morta all'istante. Il corpo della donna, dopo i rilievi della polizia stradale di Voghera, è stato portato nella camera mortuaria del cimitero di Casei Gerola. e. g.

VOGHERA — Un'Alfasud con a bordo una famiglia di Cornale è scontrata ieri mattina alle 7,30 con un camion dell'amministrazione provinciale che stava spargendo del sale sull'asfalto ghiacciato; [illegible] guidata [illegible] Bindellari, 42 anni, abitante a Cornale in via Cavour 109, operaia in una fabbrica di calzature [illegible] Castelnuovo Scrivia, [illegible]a sul colpo per sfondamento del torace.

L'emittente visitata ieri notte dai ladri

Colpo (60 milioni) alla Tva

ALESSANDRIA — Grosso furto ieri notte [illegible] danni dell'emittente televisiva privata Tva (Televisione Alessandria) con sede in via Cagliaudo 1, all'ultimo piano [illegible] Palazzo Cuttica. I ladri hanno agito dopo l'1,30, quando, al termine [illegible] trasmissioni, i locali occupati dalla stazione televisiva erano vuoti. Sono entrati scassinando, in tutta tranquillità, visto che l'edificio è occupato [illegible] uffici [illegible] quell'ora deserti, le due porte d'ingresso, quella esterna, che dà sulle scale, e quella interna.

Una volta negli studi è stato facile asportare [illegible] parte del materiale di trasmissione: telecamere, videoregistratori, microfoni, [illegible] tutto per [illegible] valore che supera i 60 milioni [illegible] lire (i ladri hanno portato via anche una [illegible] rilevante [illegible] ma in contanti).

Per trasportare la refurtiva deve essere stato [illegible] l'uso di un furgoncino: via Cagliaudo però di notte è poco frequentata e [illegible] ha notato movimenti sospetti. Del furto si è [illegible] ieri mattina un collaboratore, Ivano Pattuccci, che era andato ad aprire la sede di Tva. Ha subito avvertito la questura e [illegible] intervenuti gli agenti della scientifica per i rilievi del caso.

Tutto il materiale rubato aveva dei numeri di matricola che potrebbero consentirne il ritrovamento [illegible] venisse venduto ad altre emittenti televisive.

La Tva, che oltre a mandare in onda programmi di sua produzione ritrasmette quelli del «network». Retequattro, non ha comunque sospeso l'attività. Gli impianti [illegible] stati in parte ripristinati in [illegible] da proseguire regolarmente [illegible] trasmissioni. Non è il primo furto subito dall'emittente televisiva (la «decana» delle televisioni alessandrine, poiché nacque nel 75): qualche mese fa fu rubato il ripetitore installato sul Monte Ronzone e recentemente i carabinieri di Genova hanno recuperato parte della refurtiva. I responsabili della stazione televisiva erano quindi intenzionati, in questi giorni, ad installare una porta blindata all'ingresso. p. b.

Al valenzano il titolo italiano dei 50 cc.

Roby Dova si cinge del tricolore

E' il 26 settembre: la laurea sul circuito di Magione a Perugia - Una vittoria sul [illegible] del rasoio - Ha diciotto anni, ma può ancora dare moltissimo - Un figlio d'arte

Roby Dova, 18 anni, in testa con la sua moto in una delle tante gare vinte

VALENZA — *E' il 26 settembre: sul circuito motociclistico di Magione (Perugia) la gara delle 50 cc è appena terminata. Una piccola folla di appassionati e [illegible] del [illegible] Club «Corsico» Valenza si stringe attorno al terzo classificato, il giovane valenzano Roby Dova, che [illegible] questo piazzamento si è aggiudicato di un soffio il campionato italiano di categoria. E' il primo corridore motociclista della provincia a diventare campione italiano.*

«E finita, è finita», urla Roby agli [illegible] che [illegible] festano. Sembra quasi che per lui sia terminato un incubo: forse è così, perché la rincorsa al titolo è stata lunga, appassionante, giocata sul filo del cronometro. Però Roberto Dova, [illegible] i suoi 18 anni, è solo alla [illegible] stagione agonistica. [illegible] talento tutto da scoprire, un «enfant prodige» del motociclismo italiano. Roby è «figlio d'arte». Il padre, Piero, partecipò ad alcune prove del Campionato del mondo di motociclismo, da [illegible] ha preso la passione per i motori, è stato lui ad insegnargli i trucchi del mestiere.

Così Dova junior bruciò precocemente, anche se i circuiti per provare le sue moto deve andarseli a cercare lontano da casa. Nell'81 si comporta bene: è quinto assoluto nella classifica finale del campionato. Ma per uno che brucia le tappe come lui è poco: quest'anno parte per battere tutti e scopre le carte fin dall'inizio vincendo le prime [illegible] prove.

La [illegible] «Kreidler» [illegible] è una «lepre» che nessuno riesce a raggiungere, fino a quando non subentra la sfortuna. Cade al terzo appuntamento, ma reagisce soffrendo e si piazza quarto, cade anche nella corsa successiva, sotto la pioggia, e questa volta è il ritiro. Gli avversari incalzano: il grossetano Andrea Alberti è ormai a pochi punti. Resta da disputare solo l'ultima gara, quella decisiva. A Roby Dova basta il quarto posto, arriva terzo, è il trionfo.

Campione italiano di motociclismo ora ha una [illegible] responsabilità: tutti a Valenza attendono la conferma per il prossimo anno. p. b.

Un'allieva nazionale

Il giavellotto le dà la gloria

Carla Macchi non dimenticherà quel giorno a Villeneuve - Un lancio a [illegible] 46,18

Carla Macchi

TORTONA — Lanciando a Villeneuve in Francia il giavellotto a [illegible] 46,18, in occasione [illegible] incontro a livello europeo, Carla Macchi nel giugno scorso ha fissato il nuovo record nazionale della categoria allievi e si è riconfermata campionessa italiana della specialità. In quell'occasione l'impresa dell'atleta tortonese assunse maggiore importanza perché alla manifestazione era presente anche la Quintavalla, elemento di spicco del giavellottismo italiano, che è superata dalla Macchi.

Carla Macchi, 18 anni, studentessa all'istituto «Carbone», da [illegible] anni, nell'81 e nell'82, è campionessa italiana del lancio del giavellotto nella categoria [illegible]. Il [illegible] primo titolo lo ha conquistato nel luglio del [illegible], quando a soli 15 anni, a Bologna, riusciva a lanciare l'attrezzo alla distanza di m. 43,42. Fu un'impresa esaltante e al tempo stesso del tutto inattesa. Carla Macchi fino ad allora, era solo una giovane promettente che aveva ottenuto risultati a livello provinciale e regionale, ma non era stata giudicata pronta ad esprimersi su valori nazionali. D'altro canto a Bologna resisteva un record fissato [illegible] Alessandra Beccati, «nazionale» azzurra [illegible] atletica.

La serietà e il lavoro della giovanissima tortonenese e dei suoi preparatori, prof. Mario Borri e Gianfranco Milanesi, e di tutta la «Derthona atletica» veniva premiata maggiormente proprio nel giugno scorso [illegible] l'impresa in terra francese.

«Quello che è importante — precisano i tecnici tortonesi — è il fatto che in Italia la categoria allievi è abituata a lanciare un attrezzo da 400 grammi. Il giavellotto [illegible] grammi viene utilizzato solo dagli juniores. All'estero invece ogni categoria utilizza sempre il giavellotto da 600 grammi. Quindi l'impresa [illegible] Carla Macchi ha assunto un rilievo maggiore in quanto l'atleta tortonese è riuscita a stabilire il nuovo record italiano con un attrezzo che non aveva mai utilizzato». e. r.

PANORAMA ALESSANDRINO

Casale — Secondo cambio alla guida tecnica della Junior Bistefani. [illegible] questa stagione. Dopo Carlo Furione e l'americana Mary Freiberger, ora Mauro Delmichelis prova a risollevare le sorti della squadra di pallavolo femminile, scivolata all'ultimo posto nel campionato di A2.

Valenza — Riprenderanno la prima settimana gli allenamenti della Valenzana Calcio (campionato di Promozione), dopo la sosta per le festività di fine anno. La società sta organizzando tre amichevoli con Suardese, Comollo Novi e San Giuliano, squadre [illegible] categorie inferiori.

Alessandria — Inizio d'anno [illegible] impegni per gli appassionati delle bocciate: i campionati provinciali a squadre riprendono il 7 gennaio: l'8 e il 9 il Gabs [illegible] di viale Milite Ignoto, organizza un torneo individuale, mentre il 10 parte al bar Stadio di Novi il campionato provinciale a coppie.

Alessandria — Lo Sci Club Agonistica organizza a gennaio un corso di sci al Sestriere, aperto a tutti, dai principianti a coloro che vogliono perfezionare il proprio stile. Le lezioni [illegible] svolgeranno il 16, 23, 30 gennaio ed il 6 febbraio. Iscrizioni alla sede di via Trotti 86.

LAUREA

Si è brillantemente laureata in SCIENZE PEDAGOGICHE presso l'ateneo genovese riportando il [illegible] dei voti e [illegible] lode, la signora

PATRIZIA NIZZO PICCIONE

discutendo la tesi: «F.D. BOTTO»

Relatori i Chiarissimi Prof. Edoardo VILLA e Giorgio CAVALLINI.

Alla neodottoressa, le felicitazioni di parenti ed amici.

Palladium music hall

TEL. 0144/54.228

[illegible] 31 [illegible]

Orchestr[illegible] Prenotazioni tavoli: [illegible] 0144-54.228

AMICHEVOLE — Partita sospesa a 20 minuti dal termine

Acqui pareggia col Casale

L'interruzione sul risultato di 1 a 1 - Il gioco fermato dalla nebbia

ACQUI TERME — Risultato di prestigio per l'Acqui Fina che, nell'amichevole col Casale durata solo 70 minuti a causa della nebbia d'inverno è stato sospeso alla mezz'ora del secondo tempo) ha pareggiato 1-1 con i più titolati avversari.

La rete del Casale è stata segnata al 22'. Su «papera» di Scuderi, scambio fra i casalesi Grassi e Rosati, quest'ultimo lascia partire [illegible] Boccassile che stoppa di petto e di destro infila sotto la traversa da distanza ravvicinata.

L'Acqui ha pareggiato al 64' con Perboni. Punizione battuta da Scuderi, zimpallo su un difensore nerostellato, Perboni a centro area è stato lesto a impadronirsi della sfera e a segnare spiazzando Pozzati. Le migliori azioni si sono viste nel primo tempo con un gioco prevalente a centrocampo.

«Perdere non fa [illegible] piacere — commenta Giulio Bonaffo, trainer dei termali —, *abbiamo [illegible] giocato in un mare [illegible] nebbia, era importante che i ragazzi corressero, s'impegnassero per di più contro una squadra di categoria superiore. Un buon allenamento in quello che ci riproponevamo».*

In campo si è visto Roda più vivace, più scattante. Capitan Rolando, dopo [illegible] lungo periodo di assenza per infortunio, è tornato nel ruolo di stopper: un esperimento positivo. Merlo ha giocato da libero; Bovera ha svolto un ruolo di centrocampista mentre Perboni, sostituito nel secondo tempo da Ulderici, ha fatto tandem con Roda.

Pienamente soddisfatto anche Ottero Andreani allenatore dei nerostellati: «Questa partita con l'Acqui — dice — è stata un completamento nella preparazione post-natalizia. Il Casale si è allenato anche questa mattina (ieri, n.d.r.), mentre due sono state le sedute di martedì. Abbiamo giocato con l'Acqui per 70 minuti, un tempo ottimale e un incontro molto salutare. Un modulo a coppie esterne — prosegue Andreani — dove Grassi deve cercare di creare aperture e spazi per gli altri centrocampisti anche se manca ancora di quell'aggressività indispensabile per il nostro gioco comunque sta migliorando rispetto alle ultime prestazioni».

e. p.

Le decisioni della Lega

La presidenza della Lega ha disposto che la gara Imperia-Alessandria del 9 gennaio (girone A) abbia inizio alle 15 (anziché alle 14,30) e che la partita del girone A Spezia-Derthona sia recuperata il 12 gennaio.

Il giudice sportivo, esaminati gli atti della gara di recupero del 22 dicembre (girone A) Derthona-Imperia 4-1), ha squalificato per una giornata per recidività di ammonizioni Riccardino (Derthona). Ha inoltre ammonito: Villa, Morgia e Sabiano (Derthona).

TUCANO 185

VENERDI' 31 DICEMBRE

VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO

[illegible] TUTTI

LISCIO con

«BRUNA LELLI»

MODERNO con

«EZIO [illegible] E TIZIANO»

PRENOTAZIONI TAVOLI: TEL. 0383/46.266

INGRESSO UNICO L. 10.000

SABATO 1 GENNAIO E DOMENICA 2 GENNAIO pomeriggio:

DISCOTECA [illegible] I D.J. POPI e EROS

sera:

DISCO [illegible]

Per Vostre cene Fine Anno

GASTRONOMIA POMPEA

ALESSANDRIA - Via Vochieri 121 - Tel. 63.581

26 ANNI DI ESPERIENZA AL [illegible] DEI BUONGUSTAI

AUGURA ALLA SPETTABILE CLIENTELA BUON ANNO

CAVIALE FRESCO
SALMONE AFFUMICATO
BOTTARGA SARDA
STORIONE AFFUMICATO
LA MIGLIORE INSALATA RUSSA
SELVAGGINA
UNA VASTA SCELTA DI ANTIPASTI CALDI E FREDDI
UN'INFINITA' DI SPECIALITA'

ACCURATISSIMO SERVIZIO A DOMICILIO

[illegible] HALL LAVAGELLO

CASTELLETTO D'ORBA (AL) - Tel. 0143/848.168

VENERDI' 31 [illegible]

VEGLIONISSIMO [illegible] S. [illegible]

con la favolosa orchestra di TELERADIOCITY

e la partecipazione dello straordinario DINO CROCCO

[illegible] informazioni. Tel. 0143-821.881 / 848.168

COMETA

DISCOTHEQUE - MUSIC HALL

Statale 211 - [illegible] (AL)

Tel. (0131) 84.108

VENERDI' 31 DICEMBRE

VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO

BALLO LISCIO con l'orchestra

FINO NOVELLI

BALLO MODERNO con

DISCOTECA

PRENOTATEVI - Non si [illegible] prenotazioni per [illegible]

AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA

Corso Roma nelle feste natalizie è la meta ideale per lo shopping

Pulsa il «cuore» della città

Appuntamento tradizionale degli alessandrini, in questo periodo si anima di inconsueto fervore - Negozianti impegnatissimi a rendere gradevole l'incontro con i clienti - Già si pensa alla Fiera del bianco

ALESSANDRIA — Appuntamento tradizionale per i alessandrini in ogni momento dell'anno, Corso Roma diventa nel periodo delle feste natalizie un punto fermo per fare lo shopping. Vero centro della città, offre una vasta gamma di servizi: dai bar, numerosi e fornitissimi, ad alcuni tra i migliori negozi. E tutto ciò è reso ancora più gradevole dalla certezza di incontrarvi, nelle ore serali, parenti ed amici. Una simpatica abitudine che coinvolge tutti, fino di giovanissimi, per i quali la «*piazzetta*» e il «*corso*» sono piacevoli scoperte.

Luogo di conversazioni, ma anche e soprattutto meta ideale per gli acquirenti, corso Roma ospita negozi di abbigliamento, di calzature, di pelletterie, profumerie, articoli da regalo. Negozi che possono sicuramente essere paragonati a quelli delle grandi città.

Nonostante ci si stia orientando il decentramento e le vie che in passato commercialmente poco interessanti oggi acquistino importanza, Roma rimane al primo posto nelle preferenze degli alessandrini, una tendenza dall'andamento delle vendite natalizie.

Dice Ersilia Ferro, direttrice di un negozio di biancheria ed articoli di spugna: «*Di lavoro ne abbiamo avuto, tanto che anche adesso siamo impegnatissimi: non sono finite le vendite natalizie e già si sta allestendo il Piero del bianco, una manifestazione che offre forti sconti ed offerte speciali. Sono soddisfatta, è andato tutto secondo le aspettative, anche se da procedevano le cose all'inizio di dicembre non ci sarebbe stato di che stare allegri*».

Corso Roma, animato ogni giorno da persone di tutte le età, è il centro ideale per gli acquisti: vi si trovano i negozi più eleganti (Bosio)

Soddisfazione condivisa Cinzia, commessa in un negozio di abbigliamento: «*Tutto* — afferma — *è andato molto bene. Abbiamo venduto problemi, anche articoli molto costosi. Natale rimane sempre un periodo ideale, la gente non bada a spese, è ben disposta. Bisogna poi dire che collocazione in corso Roma particolarmente favorevole. E' la via più centrale ed è molto frequentata. Bisogna però fare i conti con la concorrenza ci tanti negozi, è competizione continua. Questa comunque rappresenta anche uno stimolo a darsi fare, a migliorare sempre*».

Una passante conferma la predilezione che, da sempre, gli alessandrini hanno per questa popolare via. «*Qui* — sostiene — *torno sempre, non solo per comprare, ma anche per vedere gente, per fare due chiacchiere. Ci negozi molto belli. E' divertente guardare le vetrine, e, se bastano i soldi, fare qualche acquisto*».

Una nota lievemente più pessimistica viene da Graziella Fontana, proprietaria di una profumeria: «*Le vendite sono andate bene* — dichiara — *ma stati venduti soprattutto articoli a prezzi scontati, offerte speciali, i profumi di grandi marche in confezioni economiche. La crisi, diciamo, si è fatta un po' sentire. Comunque corso Roma rimane buona posizione, noi siamo contenti di essere qui, il pubblico ci segue, la via frequentata, nonostante gli eterni problemi di parcheggio. Ma, a proposito quando saranno risolti?*».

Anna Pampura, pelletterie calzature, conferma un cambiamento nel ritmo delle vendite. «*Per me* — dice — *le vendite natalizie state la controprova dell'andamento di tutto un anno. Niente frivolezze, acquisti ponderati e oculati*».

Non c'è insomma stata la corsa al regalo: chi ha comperato lo ha fatto a ragion veduta, orientandosi verso prodotti di qualità e di prezzo. Del resto, ci troviamo in una posizione privilegiata. Corso Roma è sempre frequentatissimo, sia a Natale ogni periodo dell'anno.

c. re.

Alla ricerca di un accordo

«Orari elastici» e servizi sicuri

Incontro dell'assessore all'Annona con i responsabili di categoria - Nuove fasce

ALESSANDRIA — *E' ormai legge il decreto legislativo che contiene, tra l'altro, norme anche sui nuovi orari dei negozi. Viene instaurato un elemento di liberalizzazione* — osserva l'assessore comunale all'Annona, Gianfranco Zino —, *infatti si dovrà più rispettare il limite attuale che prevedeva per l'apertura degli esercizi commerciali un limite massimo di 44 ore settimanali.*

Con nuove disposizioni legislative l'apertura potrà avvenire in un arco di tempo maggiormente dilatato, che dovrà comunque essere stabilito dall'Amministrazione comunale. «La legge — osserva Gianfranco Zino — pone un unico limite: che i negozi non vengano aperti oltre le 9 del mattino e restino aperti dopo le 20».

L'assessore comunale all'Annona, nei giorni scorsi, ha avuto un incontro con i responsabili delle associazioni di categoria (Confcommercio e Confesercenti) proprio per studiare quelle che dovranno essere le fasce orarie da applicare per la nostra città, all'interno dell'arco possibile di apertura previsto dalla legge.

Si dovrà tenere conto, nel fissare l'orario, anche di un intervallo pomeridiano che potrà di due ore, ma che, in realtà potrà anche essere ridotto e in questo caso verrebbe ad essere ridotta anche l'intera fascia oraria durante la giornata.

«In attesa la situazione orario anche tenendo conto delle consultazioni gli altri Comuni della zona — *afferma l'assessore Gianfranco Zino* —, durante l'incontro i rappresentanti delle associazioni categoria è stata concordata l'ipotesi di un "codice di autoregolamentazione" in base al quale per fasce merceologiche omogenee venga garantita la presenza negozi aperti durante l'intero arco della giornata, proprio per evitare che sfruttando la normativa prevista dalla nuova legislazione, i negozi di una stessa categoria vengano ad tutti chiusi nella medesima con disagio per la clientela».

Il codice di autoregolamentazione, comunque, non dovrà essere legato a sanzioni, ma frutto di una libera scelta dei commercianti che poi, proprio per l'autoregolamentazione decisa, dovranno rispettare gli impegni senza dover ricorrere ad una imposizione.

Quanto prima, l'iniziativa del Comprensorio alessandrino, si avrà un incontro i responsabili dei vari Comuni dell'area comprensoriale

l. m.

Un «pezzo di città» in cui ogni alessandrino ha dei ricordi

La «vasca» che è il bazar

Punto di incontro dei giovani, che nei negozi più alla moda possono trovare qualunque stravagante oggetto - Boutiques e grandi firme: c'è tutto per sognare

ALESSANDRIA — E' la via della passeggiata ed è anche la via dello shopping per antonomasia: la sua stessa ubicazione, il susseguirsi ininterrotto di negozi, esposizioni e vetrine, hanno fatto di questa via una delle più felici dal punto di vista economico, naturalmente. Corso Roma, il salotto, la «vasca» della città come viene comunemente chiamata dal mondo studentesco, il punto di incontro per tanti giovani, per loro, il «cuore» Alessandria. Corso Roma è un grande bazar dove si può trovare con facilità di tutto.

Ricca negozi con predominio assoluto del settore abbigliamento. In corso Roma possibile acquistare maglione la giacca o il «completino» firmato dal grande stilista, dal «*re della maglieria*» il cui prezzo è a poco vertiginoso, paragonabile allo stipendio mensile di un modesto impiegato, e il pullover che costa pochissime decine di migliaia lire. E' una caratteristica propria di corso Roma ed ha una sua indubbia importanza.

In questo piccolo «pezzo» di città, che ha una sua storia e che anche gli alessandrini che vivono lontani ricordano con nostalgia, si affacciano «boutiques» gli ultimi modelli siglati firme prestigiose, negozi di abbigliamento in genere, altri più specificatamente dedicati ai bambini, con tanto di alta moda «*for baby*», altri ancora di abbigliamento intimo, molti riservati quasi esclusivamente ai giovani e ai giovanissimi capi ultramoderni, eccentrici quel tanto che basta per interessare chi ancora non ha raggiunto i trent'anni.

Accanto ad essi profumerie superfornite che affiancano ai classici prodotti splendidi moniti di bijotteria, empori di jeans, negozi di antiquariato di pelletterie, per arrivare quelli dedicati alla casa, dove tanto saggia massaia quanto cuoca inesperta trovano sempre una pronta risposta alle loro richieste, dal manuale, al raffinato, dall'utile all'inutile ma che spesso piace e dell'indispensabile.

Sono in corso Roma i due più importanti e vasti grandi magazzini «Upim» e «Standa»: quando, una ventina d'anni fa, aprì i battenti la «Standa», i commercianti di tutta la zona tremarono per il timore perdere clientela e guardarono apprensione a quello che pareva piccolo «mostro» di dimensioni inusitate per una città provinciale come Alessandria.

Se l'Upim si occupa solo determinati settori — abbigliamento, cartoleria, casalinghi, giocattoli, profumeria, dischi di musica — alla «Standa» si trova veramente di tutto, classico all'altrettanto classico milione, alimentari compresi.

Ovviamente in una strada di così grande importanza co- Roma non possono mancare le banche (sono tre), i bar per uno spuntino e sosta dopo tanto shopping e tante chiacchiere, la galleria d'arte dove ammirare tele anche di grande pregio. C'è pure una chiesa, piccola, vecchiotta, con un lieve, inconfondibile odore di muffa.

e. c.

Si vuol rendere la città vivibile

Per godersi il centro l'isola non basta più

ALESSANDRIA — «L'isola pedonale non basta: è solo un punto di partenza. Il Comune deve operare con lungimiranza, guardando a quelli che potrebbero essere dei veri interventi promozionali per rilanciare il tessuto commerciale del centro storico».

Alle sempre più pressanti sollecitazioni che gli giungono dalle Associazioni commerciali cittadine, l'assessore all'Annona, Gian Franco Zino, risponde proponendo un nuovo filone lungo cui dovrebbe svilupparsi programmazione dell'Amministrazione comunale.

«Il divieto circolare con le auto in certe zone, per favorire un recupero del centro da parte alessandrini — *afferma Gianfranco Zino* —, è un provvedimento di carattere negativo. Occorre integrarlo con più articolati che, ad esempio, diano al centro storico aspetto più gradevole».

Per rendere più «vivibile» una città, infatti, è necessario anche arricchirla di infrastrutture. «E'un discorso con risvolti culturali — *spiega Zino* — specialmente quando si parla ritacimento facciate dei palazzi, della messa in opera di chioschi, lampioni. Tutti interventi che non devono risultare calati dall'alto, che rispettino le forme storiche architettoniche dei luoghi dove si intende operare».

Panchine, ornamenti floreali, piccole comodità per i passanti: il proposito di è in perfetta sintonia con le idee avanzate recentemente da qualche di negozianti. Rendere cioè più suggestiva la città per attirare la clientela.

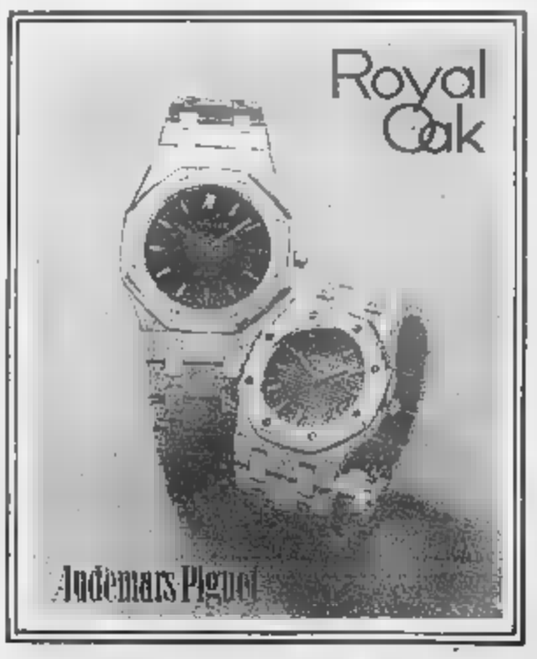
p. b.

FAU PAMPURO
CALZATURE - PELLETTERIE - ALTAMODA
CORSO ROMA 34 - Tel. 60.974 - ALESSANDRIA

HAIR STYLISTS

Maurina
ACCONCIATURE ESTETICA
Buon Anno!
...esprimi la tua personalità con un'acconciatura particolare

Vicolo Solferino int. 15, tel. 0131/92.245, VALENZA PO

bariggi OREFICERIA - GIOIELLERIA

Royal Oak
Audemars Piguet
VALENZA - VIA TRIESTE 13
Tel. (0131) 975.201 - 952.676

DA. RI. DA.
C.so Roma, 83 - Tel. 56.356
calze
biancheria
intima
Veste la tua intimità
ARMONIA
MAGIC
LEJABY
JANIRA
BELLISSIMA
by La Perla
France von Wumster
Le Touche
Bolinea
ALESSANDRIA

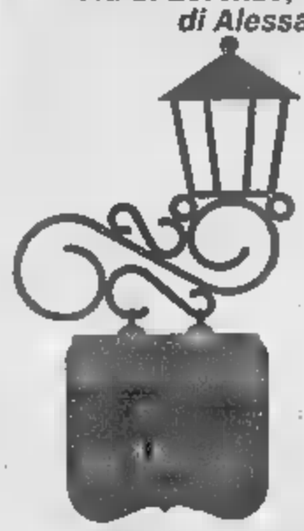
Taxi 'S
CORSO ROMA 66 - TEL. 5001 - ALESSANDRIA

tradizione, prestigio e qualità
da noi sempre
FRETTE
Corso Roma, 40 - Alessandria

Profumeria Fontana
ELIZABETH ARDEN | GIANNI VERSACE
ESTEE LAUDER | VALENTINO
LANCOME | CHANEL
VASTO ASSORTIMENTO
ARTICOLI DA REGALO
CORSO - ALESSANDRIA

FAI LA SPESA... VINCI BICICLETTE

Via S. Lorenzo, «LA VIA DEL MERCATO» di Alessandria, ■ invita alla



LOTTERIA S. LORENZO

Felice Anno Nuovo

DITTE PARTECIPANTI ALLA LOTTERIA

IL GOMITOLO
AGAZZI pelletterie
LA COCCINELLA abbigliamento bambini
ORTO VERDE
ORIENTAL CAFE'
BORGIS panetteria, pasta
BARISONE pasticceria
BAR DEVIS
BOIDO F.LLI vini e liquori
CANIGGIA mercerie
IL GIRARROSTO
CEREDA & PANIZZA tessuti
CRESTA frutta e verdura
CUNIBERTI panetteria
DORNA coltelleria
LA CASCINA
FORNO F.LLI tessuti
FORNO arredamenti
DA TONY ortofrutta
GR arredamenti
IL GATTO NERO gastronomia, vini
GUARESCHI alimentari
IVALDI abbigliamento
CENTRO FORMAGGI [illegible] tessuti
MARENCO pasta fresca
ARTE ORIENTALE
NOVELLI GLORIA calzature e pelletterie
PERETTI macchine cucito VIGORELLI
PORTOGHESE radio, televisori, Hi-Fi
AL 58 abbigliamento
PROCOPIO frutta e verdura
RAVAZZI Mini Market
TABACCHERIA S. LORENZO
VERDI ANNI abbigliamento
ZANFORLIN abbigliamento
BALDI fiori
BENZI & GIOVANNACCI abbigliamento
3S SURGELATI gastronomia
CRESTA coloniali
TUBINO calze
GAMBERA frutta e verdura
PAGELLA bar
MOLINA profumeria

Aut. min. n. 4/236218 del 2-10-82

AVIS
ALESSANDRIA - Lgo Tempio S. Marino
v. Venezia - c/o Depositeria C.le - t. 5061

DETERSIVI AUTO COMUNITÀ INDUSTRIALE SM X7
saviani michele

allegrini

Concessionario per [illegible] province di Alessandria [illegible] Asti

[illegible] DETERGENTI PER AUTO, CASA, COMUNITA', [illegible] ACCESSORI AUTO - FILTRI PER AUTOVEICOLI - AUTOCARRI - TRATTORI

15043 FUBINE - Corso Roma 3 - Tel. (0131) 778.353 / 778.412

A.M.A.
ARREDAMENTI [illegible]

VIA G. DI VITTORIO, 84
15029 **SOLERO** (AL)
TEL. (0131) 76.216

ARREDAMENTI
RISTRUTTURAZIONI
ARCHITETTURA D'INTERNI

La Ditta **A.M.A.** formula ■ tutta l'affezionata clientela i migliori
Auguri di Buon Anno

NOVITA' AD OVADA

ferrando casa

ARCHITETTURA D'INTERNI

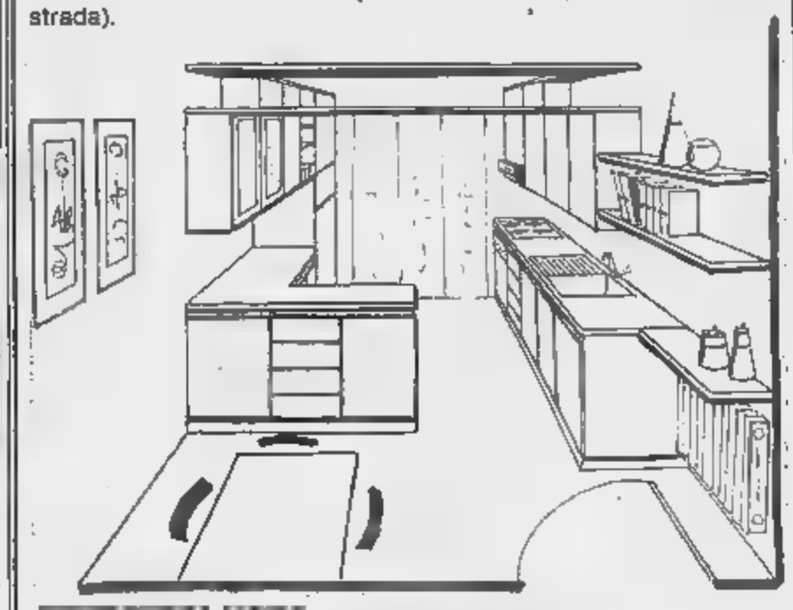
LA CUCINA

Non arredate ■ Cucina con la solita anonima «fila» di basi e di pensili.

Cercate di personalizzarla con alternanze di pieni e di vuoti, [illegible] ripiani a giorno e qualche vetrina, [illegible] mensoloni di giunzione fra le varie parti, e con accostamenti [illegible] bianco o del legno [illegible] elementi colorati.

Cercate, se [illegible] possibile, ■ spesso lo spazio anche ristretto lo permette, di separare o caratterizzare il tavolo da pranzo dalla «zona di lavoro».

E comunque, se volete un progetto valido e razionale, portate ■ piantina con ■ misure precise della vostra cucina [illegible] FERRANDO CASA di OVADA (a 200 metri [illegible] Casello dell'Autostrada).

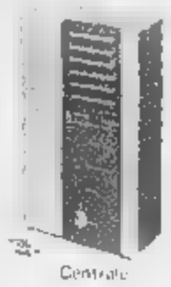


[illegible] [illegible] uscita Autostrada di OVADA - Tel. (0143) 821.595
CHIUSO DOMENICA ■ LUNEDI'

Videoregistratore

Interfonico

Sirena autoprotetta e autoalimentata



Centrale

Telecamera pa[illegible]

Ricercapersone

Monitori

A.E.C.I.
PHILIPS
IMPIANTI ELETTRICI
ANTIFURTO
A.N.I.A.

di **MARINELLO LORENZO**
Antifurto a ultrasuoni e microonde
Impianti omologati **ANIA**
Impianti antincendio
Sistemi di amplificazione
Controllo televisivo esterno-interno
Ricerca persone, interfonici
Impianti elettrici civili ed industriali
Impianti per fiere e spettacoli

Fiduciario PHILIPS
ALESSANDRIA - Via Marsala 51
Tel. 0131 52763

ELIAFURS

CENTRO DI VENDITA DI ALTA PELLICCERIA PROPONE ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

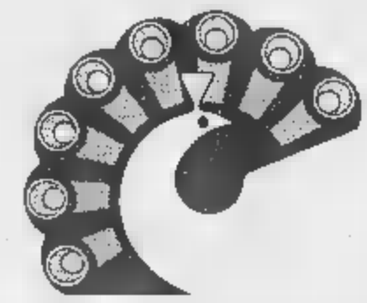
VISONE SAGA	3.690.000	VISONE GIACCA	1.790.000
VISONE SAGA P.I.	2.990.000	MARMOTTA GIACCA	1.790.000
VISONE PELLE INTERA	2.590.000	OPOSSUM GIACCA	895.000
VISONE TWEED	1.490.000	MARMOTTA RIT.	[illegible]
PERSIANO	1.490.000	CASTORINO G.	[illegible]
OPOSSUM TASMANIA	1.290.000	AGNELLO L.P.	495.000
CASTORO	1.190.000	LAPIN	[illegible]
CASTORINO	990.000	PERSIANO ZAMPE	495.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione '83 e munite di regolare
CERTIFICATO DI AUTENTICITA' E [illegible]

AD ALESSANDRIA, P.ZZA DELLA LIBERTA' 36

GOLDTRAVEL s.a.s.
AGENZIA VIAGGI
15048 VALENZA (ITALY) - PIAZZA GRAMSCI 14
Tel. (0131) 94.971/72 - Telex 211360 GOLDVA

All'affezionata clientela
Auguri di Buon Anno



Ghalibaf

TAPPETI ORIENTALI
■ alta qualità
antichi tappeti pregiati

ALESSANDRIA
Via Cavour 19 - Tel. (0131) 55.888

Il dibattito aperto dall'Union Valdôtaine

Il nuovo anno porterà una diversa autonomia?

Soltanto il pci si è pronunciato sulla modifica dello statuto

AOSTA — Il 1981 si [illegible] il dibattito sulla possibilità di nuove alleanze politiche, poi puntualmente realizzatesi d'ingresso in [illegible]za di repubblicani e socialisti, la federazione tra [illegible] e progressisti: il 1982 sfuma nel quasi completo silenzio sulla proposta di revisione statutaria avanzata dall'Union Valdôtaine. Per ora si è espresso solo il pci che preditige, e sa, giocare di anticipo.

Gli altri prendono tempo. Le reazioni verranno a gennaio e nemmeno subito dopo le feste. Nonostante la critica comunista va riconosciuto all'uv il merito di aver riaperto, anche se tenuta a guinzaglio dalla prudenza, una questione che sarà più delicata di quanto oggi possa apparire. Non tanto a Roma, quanto in Valle d'Aosta.

Politicamente, l'Union è scesa con una carta determinante nel gioco delle prossime alleanze. Questo spiega anche perché l'ipotesi di revisione è uscita a tutta pagina sul «Peuple Valdôtain», nonostante non tutto il movimento si trovi d'accordo. Andrione (non è più un segreto) in testa.

Nella formazione della prossima maggioranza [illegible]nale, che resta sempre una divisione di poteri, [illegible] degli aghi della bilancia sarà proprio [illegible] questione statutaria. «*Dal punto di vista politico* — disse il comunista Gianni Rigo nell'incontro avuto nella sede [illegible] rue des Maquisards — *le difficoltà maggiori [illegible] incontreranno in Valle*». Il presidente dell'uv, Cesar Perrin, trovò una pronta risposta: «*Nelle alleanze del dopo elezioni si terrà conto dell'impegno promesso dalle altre forze politiche per avvicinare la Valle d'Aosta a una vera autonomia*». Questi per ora i primi movimenti di alcune forze politiche.

Armido Chiattone, vicesegretario regionale della [illegible]: «*Subito dopo i primi di gennaio il partito analizzerà la proposta dell'uv. Indubbiamente ogni iniziativa per aprire nuove porte alla Valle d'Aosta va giudicata positivamente. Le democrazia cristiana è per una autonomia non sfilata, ma realistica, poiché l'aggregazione allo Stato italiano è un fatto da non più mettere in discussione*».

Liborio Pascale, segretario regionale del psi da cui proposta [illegible] revisione è già all'esame delle Commissioni consiliari): «*Non abbiamo ancora visto il documento dell'Union, perciò ci è impossibile esprimere una valutazione*». Roberto De Vecchi, uno dei responsabili della federazione tra dp e uvp: «*Le proposte unioniste sono in gran parte accettabili a mio avviso, ma più preciso sarà [illegible] nostro esecutivo che si riunirà nella prima [illegible] di gennaio. Bisogna comunque separare la sostanza del discorso [illegible] di legge dall'opportunità politica della sua presentazione*».

Per ora De Vecchi non aggiunge altro, ribadisce soltanto quello che è sempre stato il pensiero dei democopopolari.

d. cr.

Pont: assessore si dimette

PONT-SAINT-MARTIN — Il Consiglio comunale di Pont-Saint-Martin accoglierà questa sera le dimissioni dell'ingener Giancarlo Aloe, assessore alle Finanze, «per motivi di lavoro».

Aloe esercita la libera professione a Torino e «non ha più il tempo necessario per dedicarsi all'assessorato». La sostituirà la ragioniera Sergio Sergi, già [illegible] al Turismo, che lascerà il suo incarico a Emanuel Servodidio.

(a. p. j.)

Aosta, impazza il cenone di Capodanno

La fantasia degli chefs dei tanti ristoranti è impegnata nei piatti insoliti, tradizionali e locali - Parecchie le prenotazioni

AOSTA — Il capoluogo valdostano si prepara a tener fede alla sua fama [illegible] città ospitale. Per l'ultimo giorno dell'anno in tutti i 50 e più ristoranti [illegible] trattorie [illegible] Aosta e dintorni fervono i preparativi per il cenone. La fantasia degli «chefs» si scatena per creare un giusto equilibrio fra tradizione e novità.

Nel cuore antico della città, fra le suggestive mura romane [illegible] nelle caseforti riattate sono sorti ristoranti, trattorie, osterie. In questi giorni addobbate a festa [illegible] ricevere i turisti. Nel «menu» di Capodanno si nota un [illegible] abbandono della cucina valdostana, in favore di quella internazionale di stampo [illegible], con qualche tocco esotico.

Però alcuni ristoranti, come il «Bagatelle», oltre ai cibi cotti sulla losa, propongono vari tipi di «mocetta», cosciotti [illegible] cacciagione, con cenone accompagnato dal suono della fisarmonica. Molti ristoratori puntano [illegible] piatti personalizzati e creati, come dice Franco Vai del «Cavallo Bianco» (suggestivo ambiente ricavato in uno stabile del 1600), «*non una giusta gradazione di sapori e di colori*».

Al turista [illegible] valdostano che desideri trascorrere una serata gastronomica fuori del Comune viene offerta tutta [illegible] serie [illegible] possibilità, dal menù a prezzo fisso a quello alla carta, «*che permette al cliente [illegible] spaziare e di sbizzarrirsi secondo la fantasia del momento*», come dice Sanson della «Brasserie», [illegible] maître al Sabatini di Firenze.

Per la gioia del palato ci saranno tartufi, filetti ai funghi e alle erbe, aragoste, gamberoni. Il trittico (tocco d'arte) di crêpes (al salmone, alla valdostana e ai funghi porcini) proposto dal «Melograno» o l'avocado [illegible] i gamberetti del ristorante «Ba-i-bor», inserito fra le Porte Pretoriane. Non mancano, a completare il quadro, alcuni tocchi [illegible] cucina regionale: «I 2 lampioni» alle porte di Aosta, propongono [illegible] una cucina pugliese, [illegible]ntre al «Laghetto» di Aymavilles c'è la cucina emiliana «*anche se un po' attenuata* — dice il gestore — *da altri piatti internazionali*».

Per i vini non c'è dubbio: tutti puntano su quelli [illegible]ani o locali, come «Il vecchio ristoro», ricavato da un mulino e dove fa bella mostra di [illegible] l'antica ruota che, con la forza dell'acqua, faceva girare la macina: «*Proponiamo un classico Dolcetto o un ottimo Enfer d'Arvier*» dice la titolare. Per il brindisi di fine anno bianchi nazionali, dunque. «*Per chi vuole c'è anche lo champagne*».

Comunque gli appassionati della cucina tipica valdostana non disperino: [illegible] Charvensod, sulla strada di Pila, «Borbeye» e «Monte Emilius» offrono un menù consolidato, con la «Valpellinentze» e il camoscio; e anche il «Ristoragip» farà gustare i baci alla valdostana, specie di bignole ripiene di fontina e prosciutto.

Un po' in decadenza la tradizione, che [illegible] non è valdostana, [illegible] mettere in tavola lo zampone con le lenticchie: portano soldi, secondo i milanesi. I prezzi? Per i menù [illegible] carta [illegible] [illegible] finale dipende dalle scelte del momento, per gli altri si va dalle 30-40 mila lire vini esclusi fino alle 80 mila lire, tutto compreso. «Cavallo Bianco». «*Ho predisposto 32 coperti e basta* — dice Franco Vai — *ne ho ancora alcuni liberi*».

b. bas.

L'interno di un ristorante tipico prima che cominci il tradizionale cenone di Capodanno

Costano troppo

Gignod: [illegible] ai tetti in [illegible]

GIGNOD — I consiglieri della Comunità montana del Grand Combin hanno dichiarato che, salvo un sollecito intervento della Regione, sono [illegible] a non richiedere più ai loro cittadini l'obbligo della copertura in lose per i tetti delle case.

La normativa urbanistica prevede che nei centri storici e nei villaggi di particolare pregio ambientale i tetti debbano essere fatti con le caratteristiche lose grigie in ardesia (molto pregiata quella di Morgex).

Il criterio è valido per la salvaguardia architettonica ed ambientale, ma si scontra con la realtà economica. Costano care le lose e anche la manodopera: di posatori esperti ve ne sono pochi e il loro è un lavoro stagionale, quindi bisogna guadagnare l'estate anche per l'inverno.

La Regione prevede un contributo [illegible] incentivare e rendere meno [illegible] la spesa, hanno detto i consiglieri della Comunità montana, «*intanto i pagamenti arrivano con anni di ritardo e poi le quote al metro quadrato [illegible] oggi del tutto inadeguate [illegible] la Regione si muove e prende qualche provvedimento [illegible] non potremo più chiedere ai nostri amministrati un sacrificio economico ogni giorno più rilevante per amore della salvaguardia ambientale*».

Da gennaio si sciolgono gli studi

Autoporto, [illegible] la società «Cenda»

Stesso numero di dipendenti, medesime funzioni

POLLEIN — Dal 1 gennaio 1983 ritorna in «Cenda» all'autoporto regionale di Pollein. Lo ha deciso il Consiglio di amministrazione dopo aver accantonato il progetto (attuato per alcuni mesi) [illegible] far funzionare al posto della società due studi professionali: la Eldati (15 dipendenti) con il compito [illegible] elaborare tutta la documentazione degli spedizionieri dell'autoporto (ogni TIR consegna una scheda con dentro i documenti [illegible] viaggio) e la «Studio professionale spedizionieri» (35 dipendenti), che doveva svolgere le pratiche inerenti il transito.

Era rimasto in funzione per smaltire il carico di lavoro del periodo passato (ricupero crediti, vecchie fatture, ecc.) un ufficio «Cenda» con tre impiegati. Questo consente di eliminare i due nuovi studi e di riassorbirli nell'unica società che conserva il nome che ha sempre mantenuto.

E' una vicenda che ha lati curiosi. Il sindacato Cisl, che deteneva l'esclusività degli iscritti tra i dipendenti (ora sono entrati anche Cgil e Uil) aveva condotto una lunga battaglia per evitare lo scioglimento della società, difendere il posto di lavoro di tutti i dipendenti.

Ottenute dopo una trattativa difficile le garanzie richieste, la Cisl aveva acconsentito alla trasformazione della Cenda, un nome che avrebbe dovuto scomparire dall'autoporto. Sono trascorsi invece pochi mesi, ed ecco che la Cenda riappare.

Tutto come prima? I dipendenti sono sempre cinquanta (in due anni [illegible] società ne ha persi dieci, mai rimpiazzati anche se il lavoro è aumentato: l'elaborazione dati elettronica avrebbe permesso di svolgere le pratiche e di supplire [illegible] carenza del personale), i soci sono saliti a dieci (Marcoz, Berra, Minelli, Spadaccino, Debona, Berzieri, Alessi, Cappellari, Comoglio, Galbiati): le sigle sindacali presenti nel personale sono ora tre. Il lavoro non è mai cambiato perché in realtà i due nuovi uffici non hanno avuto il tempo di cominciare a svolgere la loro attività.

p. a.

Oggi si discute la legge istituzionale in Regione

Le proposte dei genitori per l'Istituto di musica

La scuola deve essere chiaramente «parificata a un Conservatorio»

AOSTA — Oggi le Commissioni regionali «Affari generali» e «Pubblica istruzione» discuteranno [illegible] proposta di legge presentata dalla giunta sull'Istituto musicale di Aosta: 9 articoli che regolano l'attività della scuola.

I rappresentanti dei genitori (gli allievi dell'Istituto sono 200), Pier Giorgio Janin e Roberto De Vecchi, hanno inviato all'assessore regionale [illegible] Pubblica Istruzione, al sovrintendente regionale agli Studi e alle due Commissioni esaminatrici, una lettera in cui chiedono che vengano esaminate le loro proposte di modifica della legge.

«*L'articolo uno* — dicono i genitori — *così formulato, pare che tratti dell'istituzione di [illegible] amatoriali [illegible] musica, più che della costituzione [illegible] un istituto parificato a tutti gli effetti*». L'obiettivo dei genitori è quello [illegible] avere ad Aosta [illegible] scuola parificata al Conservatorio, per la validità dei titoli di studio, senza «*avere l'obbligo di istituire (in quanto "Istituto") tutte le 15 "scuole" (cioè corsi) previste dal decreto del 1930*».

L'articolo 1 della legge, oggi esaminata dalle commissioni, parla di «*Istituto musicale regionale, che ha lo scopo di promuovere l'educazione musicale quale mezzo di sviluppo culturale, e di curare la preparazione dei propri allievi*». I genitori chiedono, invece, che venga così modificato: «*L'Istituto (Istituto musicale regionale, con lo scopo di curare la preparazione professionale dei propri allievi nel campo artistico e musicale, fino al conseguimento dei titoli [illegible] studio legali*», e ancora: «*I titoli di studio [illegible] equiparati a quelli rilasciati dai Conservatori*».

Con la nuova stesura dell'articolo 1 della legge regionale (la Valle ha competenza primaria in materia di pubblica istruzione) secondo i genitori «*si conferirebbe all'Istituto musicale il carattere di scuola pubblica, superando l'incongruente situazione attuale di una scuola regionale, che presenta i propri allievi come "privatisti"*».

La legge regionale prevede 5 corsi principali (pianoforte, violino e viola, violoncello, clarinetto, tromba e trombone), mentre i genitori ne chiedono 7 [illegible] l'aggiunta dei corsi [illegible] organo e flauto.

Ultima modifica necessaria per i genitori è il corso permanente di chitarra: «*Il decreto ministeriale del 1960* — dicono — *ha parificato la chitarra agli altri strumenti, senza modificare però il decreto del 1945 che non considera lo strumento come "scuola"*».

e. mar.

Saranno ristrutturate anche le ex scuole del Suc

Lillianes, arriva il computer per le [illegible] del Comune

LILLIANES — Si è riunito martedì 28 dicembre il Consiglio [illegible]ale di Lillianes per discutere i problemi all'ordine del giorno. Alcuni rivestono un'importanza notevole per lo sviluppo del Comune.

E' stata autorizzata la [illegible]struzione del secondo lotto dell'acquedotto di l'Endret, affidata alla ditta Gino Balloi, per un importo di circa 13 milioni. All'unanimità dei voti il Consiglio ha poi approvato l'acquisto di uno chalet in legno d'abete da piazzare sul campo per il tennis, costruito di recente, con funzione di servizi pubblici e docce. Il costo dello chalet è di 9 milioni; altri cinque saranno spesi per la sua posa in sito e per la copertura del tetto.

I consiglieri hanno poi proceduto alla votazione per assumere [illegible] assistente domiciliare: dieci suffragi [illegible] andati alla signora Lea Charles (due soli i contrari). Unanime decisione invece per l'acquisto di un computer, necessario per svolgere più rapidamente le operazioni di amministrazione comunale. Il costo dell'apparecchiatura è di [illegible] 16 milioni, dei quali undici versati dalla Comunità montana e il rimanente prelevato dai fondi del Bacino imbrifero montano (Bim).

[illegible] passata anche la ristrutturazione delle [illegible] scuole del Suc, frazione di Pont-Saint-Martin: l'importo stanziato è di sei milioni più Iva per la pavimentazione in calcestruzzo, il [illegible] la posa di piastrelle; l'incarico dei lavori è stato affidato alla ditta Dario Clos.

Un milione e 900 mila lire prelevati dai fondi ex Eca, sono poi stati ripartiti tra i cittadini più bisognosi del Comune.

CARTIER. ORO 18 KT
GARANZIA INTERNAZIONALE CARTIER

CONCESSIONARIO UFFICIALE
EREDI TROSSELLO
GIOIELLERIA
Via De Tillier 39 - AOSTA

DANCING-DISCOTECA
«LES AIGLES»
POLLEIN-AOSTA
Venerdì 31 dicembre [illegible] 21,30/4
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
DISCOTECA
Balleremo gli ultimi successi [illegible] disco-music - liscio - sudamericani
Nel [illegible] [illegible] serata giochi, cotillons, profumi, omaggi, sorprese ecc. per [illegible]
TOMBOLONE E ELEZIONE MISS [illegible]
Le prenotazioni si ricevono presso il locale durante i giorni di apertura [illegible] telefonando al 0165-40.757

centrhotel
Tecnologie d'avanguardia per:
NEGOZI
BAR-RISTORANTI
ALBERGHI
[illegible]
COMUNITA'
Progettazione - vendita - assistenza
S.S. [illegible] n. 37/39 - Tel. 0165/765.112 - 765.113
reg. Amérique - QUART (Aosta)

SALVADORI DIEGO
INSTALLAZIONE AUTORADIO
CLARION, PIONEER,
JENSEN, NATIONAL PANASONIC
Installatore autorizzato
ANTIFURTI GEMINI
AOSTA - Via Parigi 226 - Tel. 0165/551.783

HOTEL LANTERNA
(CASETTA HOTELS) St. Pierre - Tel. 0165 95.055
SALA DANZE
31 dicembre ore 21-5
CENONE DANZANTE
DI FINE ANNO
Menù speciale
Orchestra
Champagne
5 gennaio [illegible] 21-1
Befana
LA VEGLIA DANZANTE
della «BEFANA»
Dall'8 gennaio
al 19 febbraio ore 21-1
Serate danzanti ogni sabato con simpatica orchestrina e sorpresa di mezzanotte.
DISCOTECA
31 dicembre ore 21-5
CENINO
DANZANTE
DI FINE ANNO
Musica
Cena all'americana
Vino e spumante
Periodo festività
25/12-8-1 ore 21-1
APERTO
TUTTE LE SERE
Dall'8 gennaio
Aperto festivi e prefestivi

HOTEL VILLA DEI FIORI
Per [illegible] CAPODANNO DIVERSO
[illegible]
CON NOI
con l'orchestra a vostra disposizione per un ballo liscio o moderno
Ingresso con consumazione
Cotillons e panettone per tutti

TRAPUNTIFICIO
Via Brean 35 - 11100 AOSTA
Tel. (0165) 552.658
Augura un Felicissimo '83
e vi ricorda i suoi prestigiosi ed esclusivi prodotti
TRAPUNTE - PIUMINI - TRAPUNTINI BIMBO

NUS
vendesi
ALLOGGI
IN VILLETTA
3 vani + servizi - garages - cantina - giardino.
Per informazioni:
Tel. (0165) 767.745

VENDESI
CHALETS
[illegible] TORGNON
La Ditta [illegible] si preoccupa di farveli [illegible].
Per ulteriori informazioni telefonare 0165-40.871, oppure 0166-46.103

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Bomber, regia di Michele Lupo, con B. Spencer e J. Cala (Italia 1982) — *Mannaro disoccupato diventa manager di giovane bevitore: ma la mamma non è d'accordo*

GIACOSA: In viaggio con papà, regia di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, C. Verdone (Italia 1982) — *Paolo play-boy e figlio «tragione» in giro per l'Italia*

ITALIA: Testa o croce, regia di N. Loy, con N. Manfredi, R. Pozzetto (Italia 1982) — *Due tipi in urto: un tranquillo parroco di provincia scopre il sesso, un operaio scopre [illegible] l'omosessualità del figlio*

LUX: E.T., regia di Steven Spielberg, con H. Thomas, D. Wallace, P. Coyote (Usa 1982) — *Una stupenda favola cinematografica: un extraterrestre abbandonato sulla Terra viene aiutato da bambini a sottrarsi alle mire utilitaristiche degli adulti*

SPLENDOR: Bingo Bongo, regia di Pasquale Festa Campanile, con A. Celentano, C. Bouquet (Italia 1982) — *L'ecologia secondo Celentano: una spedizione scopre e riporta alla vita civile un uomo allevato dalle scimmie*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Sogni ristrutturazione proibiti, regia di Nani Parenti, con P. Villaggio (Italia 1982) — *L'impiegato golfo e frustrato si sfoga sognando*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Amici miei atto II, regia di Mario Monicelli, con U. Tognazzi, P. Noiret, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (Italia 1982) — *Sebbene invecchiati e ridotti di numero gli amici toscani continuano nelle loro «zingarate»*.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845-6.

Ufficio Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre tel. (0165) 45.851 - 21.89

MERCATI

Lunedì: Chatillon, Verrès

Martedì: Aosta

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin

Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean [illegible], Saint-Vincent

Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valpelline

Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.

Domenica: Gressoney-la-Trinité, Cogne

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brissogne: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.

Châtillon: via Chanoux [illegible] tel. (0166) 61.907.

Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.

Pont-Saint-Martin: via della [illegible]stanza 32, tel. (0125) 83.031

Saint-Christophe: S.S. [illegible] sede di Aosta [illegible] (0166) 24.88

Valtournenche: fraz. Eveline, tel. (0166) 92.348

FARMACIE

Aosta: Comunale 1, corso Battaglione (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

RADIO E TELEVISIONE

[illegible]

12.10 **Voix de la Vallée**
14 — **La semaine de quatre jours**, programma condotto in studio da Katy Pailler realizzato da Ezio Trussoni
14.30 **Voix de la Vallée**

TV3

19.10 **Tg3 regionale**
19.30 **L'assedio del forte di Bard** (2ª parte) sceneggiatura e regia di Stefano Viaggio
22.20 **Tg3 regionale** (replica)

RETE 105

7 — **Disco lancio - Auguri**
7.30 **Notizie Flash**
9.30 **Super mattino**
11 — **Dopla**
11.33 **Moda** (rubrica)
12.10 **Il trenino** (gioco)
13.03 **Disco lancio**
13.06 **Dopla**
13.45 **Messaggio** (gioco)
16.10 **Primi della classe**
16.45 **Disco notizie**
17.03 **Miscuglio mag.** (gioco)
18 — **Notizie flash**
18.10 **Visibilità**
20 — [illegible]

RTA

13 — **Le favole della foresta** (cartoni)
13.30 **Telefilm**
14 — **The great detective** (telefilm)
15 — **Side street** (telefilm)
16 — **Uomini e squali** (film)
17.30 **Le favole della foresta** (cartoni)
18 — **Dall'Atlantico al Pacifico** (telefilm)
19 — **Tutto sci**
19.30 **Notiziario**
20 — **The great detective** (film)
21 — **Il figliuolo del padrino**
[illegible] **Telesette antiquariato**

GRP

10.30 **Un giorno in** [illegible]
12.45 **Almanacco storico**
13 — **La banda dei ranocchi** (telefilm)
13.30 **Lupin III** (telefilm)
14.05 **Cuore selvaggio** (telefilm)
14.30 **Campane e martello** di Luigi Zampa con Eduardo, Gino Lollobrigida, V. Sanson (film)
16 — **Vincente e piazzale**
16.35 **Addio, cicogne addio!** (film)
16.05 **Marco Polo** (telefilm)
18.35 **La banda dei ranocchi** (telefilm)
19.05 **Almanacco storico**
19.30 **Torino Teatro** di Francesca Portonero
19.45 **Cartoni**
20.15 **Il grillo parlante**, con Beppe Grillo
20.20 **Movin'on** (telefilm)
21.30 **La banda degli onesti** con Totò, Peppino De Filippo (film)
23.10 **Il grillo parlante**
23.30 **La bravata** di R. Montero
1 — **Bernadette** (film)
[illegible] **Carabinieri a cavallo** (film)
4 — **Canterbury proibito** (film)
5.30 **Costa azzurra** (film)

CANALE 5
TELE 2000

12.30 **Bis** (gioco a premi)
13 — **Il pranzo è servito** (gioco a premi)
13.30 **Aspettando il domani** (telenovanza)
14 — **Sentieri** (telenovanza)
14.50 **Una vita da vivere** (telenovanza)
15.50 **General Hospital** (telenovanza)
16.30 **Cartoni animati**
18 — **Hazzard** (telefilm)
18.30 **Pop corn news**
19 — **Mundialito indoor**
20.30 **Superflash**
22.15 **Flamingo Road**

ANTENNE 2

12.45 **A2 première édition du journal**
13.50 **Les amours de la Belle Epoque** (feuilleton)
14 — **Aujourd'hui la vie**
15 — **La planète des singes**
18.30 **C'est la vie deuxième édition du journal**
18.50 **Des chiffres et des lettres** (jeu)
19.10 **D'accord pas d'accord**
19.20 **Actualités régionales de Fr3**
19.45 **Le théâtre de Bouvard**
20 — **Journal de l'A2 troisième édition**
20.35 **La tulipe noire** (film)
22.30 **Special info**
23.30 **Antenne 2 dernière**

TV SUISSE ROMANDE

15.15 **Point de mire**
15.25 **Coupe Spengler**
17.30 **Téléjournal**
17.35 **Robinson Crusoé**
18.05 **Les Schtroumpfs**
18.35 **Fame**
19.30 **Téléjournal**
20 — **Sur un air d'ocarina: Dimitri**
20.05 **Chez, de par, avec Peter Ustinov**
23.05 **Téléjournal**

Bambini in festa ■ piedi ■ Monte Bianco

Courmayeur, Babbo Natale è arrivato in slittone

Una manifestazione che si ripete a Santo Stefano ogni anno

Courmayeur. Giuseppe Zambiasi-Babbo Natale con lo slittone carico di doni (Telefoto)

COURMAYEUR — I bambini parlavano ancora di Cristallina, la graziosa pony bianca e marrone, su cui a Natale avevano cavalcato nei giardini; e a Santo Stefano hanno avuto un'altra gradita sorpresa: nelle vie di Courmayeur la slitta di Babbo Natale, trainata da due splendidi cavalli bianchi, filava veloce sullo strato di neve compressa.

Giuseppe Zambiasi, maestro di sci e albergatore, vestito con il tradizionale abito rosso di Babbo Natale, ha distribuito 100 ebili di caramelle, lanciandole ai passanti

Descritti i progetti ■ Cervinia

Gallerie e zone golf diffuse con la neve ed il calcestruzzo

I lavori (già appaltati) cominceranno in primavera

CERVINIA — Cominceranno in primavera i lavori appaltati dall'Anas per la barriera antivalanghe ■ -zo- ■ Goli- (1982 milioni) e per il rivestimento della galleria naturale di Perreres (825 milioni).

«*La barriera si collegherà all'altezza della strada delle Maberge a quella già iniziata dalla Regione e che raggiunge poco più avanti la palestra* ■ *roccia Château* — dice l'ingegner Bruno Freydoz —. *Attraversato il torrente del Cherillon, proseguirà verso valle per 740 metri, costeggiando* ■ *campo del golf, sulla destra orografica del Marmore. Avrà un'altezza media di circa 15 metri e per 550 metri, a monte, fino a 11 metri d'altezza sarà rivestita in cemento armato. Saranno necessari 10.000 metri cubi di calcestruzzo e movimenti di terra per 92.000 metri cubi. Condizioni meteorologiche permettendo, è prevista l'ultimazione dei lavori nei 24 mesi*».

Meno impegnativi ■ più delicati i lavori per il rivestimento ■ galleria di Perreres. «*Le numerose infiltrazioni d'acqua renderanno necessarie opere* ■ *impermeabilizzazione, ancoraggi, reti elettrosaldate e cunicature per* ■ *rivestimento della galleria* — dice l'ingegner Francesco Beccaris, responsabile tecnico della Saget ■ Casale Monferrato, che effettuerà i lavori —. *Seguiranno le opere di pavimentazione* ■ *di sistemazione esterna. La realizzazione dell'opera, su progetto redatto dall'Anas, richiederà movimenti di terra per 10 mila metri cubi, l'uso di 5000 metri cubi di cemento armato* ■ *circa 14 mesi di lavoro, che l'incidenza del tempo potrebbe aumentare*».

Nei giorni scorsi ha nevicato molto nella conca del Breuil consentendo l'apertura di tutti ■ impianti ■ Plateau Rosa (più di ■ metri e mezzo di neve) a Valtournenche (oltre 60 centimetri), collegamento compreso.

«*E' un altro passo* ■ *la soluzione di quell'importante problema che è la sicurezza del Breuil* — dice il sindaco di Valtournenche Mauro Pes- ■. riferendosi ai due appalti dell'Anas da poco assegnati —. *Risultato reso possibile anche grazie al costante interessamento dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici, dei nostri due parlamentari Pierre Fosson e Cesare Dujany ed inoltre del senatore Carlo Leonezzari che s'è adoperato* ■ *nostro favore presso le autorità centrali di Roma*». l. c.

PRESTITI A TUTTI I ■
di aziende pubbliche e private anche se protestati.
Senza garanzie.
FI.CE.ST.
Via Challand, 27 - AOSTA
■l. 0165-34.613

SAGET
espone meravigliosi
TAPPETI
a prezzi eccezionali
COURMAYEUR
Via ■ 118

RAG. VERCELLIN
Via Losanna, 17 - Aosta
Tel. (0165) 21.64
VENDE IN ■
● Alloggio libero mq 112, garage, ■, p■, via ■
● Alloggio libero mq 120, via Bosco

INNOCENTI 3 CILINDRI
UN QUARTO D■ ■ IN MENO.

NON PROVARLA È UNO SPRECO D'ENERGIA
Una vettura dal grande comfort:
■ POSTI - ■ A 5 MARCE
Economica nel consumo ■ soprattutto nel prezzo bloccato a sole
L. 5.225.000*
PROVALA DA: Concessionaria Innocenti F.LLI ■
Via M. Emilius 8 - AOSTA - Tel. 0165/2353 - ■
SALONE DELL'AUTOMOBILE - ST-CHRISTOPHE - Tel. 0165/32.088
COMODI PAGAMENTI RATEALI - MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
* Mod. 8 I.V.A. esclusa

Il baritono offrirà il disco al Papa

Valdengo ha inciso musiche religiose in chiesa ■ Gressan

SAINT-VINCENT — Attestati, dipinti e fotografie lo ritraggono con Arturo Toscanini: il baritono Giuseppe Valdengo non ha bisogno ■ particolari presentazioni, anche se da qualche tempo preferisce vivere appartato e quasi disdegnoso di quanti fanno in modo di dimenticarlo (ma non ci riescono). Al suo attivo ha concerti ■ opere nei più prestigiosi teatri italiani e esteri, e ha cantato diretto da Toscanini, Giordano, Böhm, Hindemith, De Sabata, Guarnieri, Marinuzzi.

Ha affidato a un libro i ricordi di Toscanini, e i suoi meriti (e premi artistici) non si contano. Numerose anche le incisioni discografiche. Proprio in questi giorni, dovrebbe uscire il suo primo disco di melodie religiose (mese il 20 settembre di quest'anno, nella caratteristica chiesa ■ Santo Stefano in Gressan, accompagnato all'organo dal maestro Roberto Cognazzo, conosciuto in Valle ■ appassionati di musica classica. Ma perché un disco ■ melodie sacre, e perché registrato proprio a Gressan?

«*La discografia di carattere religioso sta attraversando un momento particolarmente felice* — risponde Valdengo —, *inoltre il disco dovrà uscire per le feste natalizie, un periodo adatto per queste incisioni. La scelta della chiesa di Santo Stefano a Gressan è stata motivata da parecchi motivi, perché amo questa valle, per la particolare acustica, per la pace che* ■ *circonda e che mi ha consentito* ■ *effettuare le registrazioni in loco, per* ■ *squisita ospitalità del parroco don Gamba e per l'organo, un Bossi del 1908, a trasmissione tubolare, bene intonato e adatto a questo repertorio*».

Che ne pensa ■ questa registrazione?

«*La giudico buona, perché quando canto, ci metto tutta l'anima, specialmente qui, che è musica religiosa. Poi,* ■ *un collaboratore meraviglioso come Cognazzo, non poteva che cantare bene*».

E' invalsa l'abitudine di donare la prima copia d'un disco a qualche personalità, lei ■ chi l'offrirà?

«*Quando uscì la televisione cantare Sua Santità Giovanni Paolo II, con una voce* ■ *baritono, ho inviato a lui il mio "Falstaff", che cantai con Toscanini. Sua Santità mi rispose con i suoi ringraziamenti e la sua benedizione. Ora, il mio primo disco di melodie religiose lo mando a lui: per i colleghi baritoni* — dice Valdengo con un sorriso — *ho sempre avuto grande rispetto*».

Ezio Bernard

Vendeva toma di Savoia falsa

ANNEMASSE — Il direttore d'un grande magazzino ■ Thonon-les-Bains è riuscito a vendere agli abitanti dello Chablis toma di Savoia fabbricata nel Massiccio Centrale.

L'inganno però è stato scoperto, e ■ commerciante è stato condannato a 3000 franchi di ammenda e a pagare i risarcimenti con gli interessi

Il sergente di Courmayeur vittorioso ■ Piani di Bobbio

Festa in casa di Albarello che ora merita le Olimpiadi

Euforia anche al Centro sportivo Esercito - «Un grande fondista»

PIANI DI BOBBIO — «*So- ■ immensamente felice perché questa vittoria l'ho cercata da tanto tempo e soprattutto perché adesso il Ville* (Viljo Sadeharju allenatore capo degli azzurri, n.d.r.) *su di poter contare su* ■ *me per le Olimpiadi* ■ *Sarajevo*». Queste le prime parole che Mauro Albarello dice al telefono ■ Piani di Bobbio, dopo aver vinto la sua prima importante competizione internazionale.

■ effetti nella 15 chilometri della Valsassina Albarello ha battuto atleti del calibro di Gaiaines e Caldwell (statunitensi entrambi nei 15 classific■ ai campionati del mondo di Oslo nella 30 e nella 50 chilometri), Giorgio Vanzetta, Maurilio De Zolt, Giuseppe Ploner, ■ canadese Harvey ■ moltissimi altri protagonisti mondiali del fondo.

«*In effetti Marco era andato fortissimo già a Davos nell'apertura della Coppa del mondo* — sottolinea Mario Azzità, direttore agonistico azzurro —, *piazzando terzo tra gli italiani nella prova individuale e staccando di quasi 30 secondi De Zolt nel "lancio" della staffetta, però non credevo che* ■ *ragazzo valdostano fosse già maturo per un risultato così importante*».

Ancora alcuni commenti alla sua prestazione li fornisce, con l'aiuto ■ un interprete, il finlandese Sadeharju: «*Dopo un avvio difficile nella scorsa stagione Albarello ha dimostrato* ■ *essere un grande talento, certamente uno dei fondisti più significativi per il futuro italiano della disciplina.*

Mauro Albarello, 22 anni

Io ero fiducioso nei suoi mezzi ed anzi devo dire che i suoi test agonistici erano stati ampiamente i migliori del clan ■. *Albarello mi ha dimostrato che forse* ■ *sua esclusione dalla* ■ *della squadra azzu-* ■ *mondiali di Oslo è stata una leggerezza*».

Grande festa in casa Albarello a Courmayeur dove quest■ ragazzo, nato ■ ■ del 1960, risiede assieme ■ madre, al giovane fratello Matteo e al padre Vito, il ■ tifoso più vero e convinto. Euforia anche al Centro Sportivo Esercito con il maggiore Romano Blua che pensa già a una probabile promozione per questo suo valoroso ■ gente.

Dice ancora Albarello: «*La gara era molto tirata, le piste veloci e sufficientemente dure, roba da sciolina verde speciale tanto per intenderci, sentivo che i bastoncini tenevano* ■ *allora ho tirato come non avevo mai fatto. Il mio traguardo* ■ ■ *Olimpiadi di Sarajevo. Allora avrò 24 anni e deciderò se continuare* ■ *meno. Sarebbe sciocco andare avanti senza risultati*».

Educatissimo, con ■ italiano ■ corretto ■ chi ha letto molto, Albarello ha anche le idee chiare per il suo futuro di uomo oltre che ■ atleta. Si è sposato ■ settimane or so- ■ con Silvana a Courmayeur. Dopo un po' di anticamera in Nazionale B, sopportata a stento per l'orgoglio del campione proprio ■ suo carattere, Albarello forma ora con Vanzetta e Ploner il trio dei «giovani leoni» azzurri. Nel suo curriculum agonistico troviamo un titolo italiano juniores, un titolo italiano in staffetta, una vittoria della famosa Coppa Kurrikala, ■ vittoria junior nella 15 chilometri di Brusson (Coppa Consiglio Valle).

«*Non dimentichiamoci che nello scorso finale di stagione* — conclude Ilvo Berthod, ■ sponsabile zonale del fondo valdostano —, *Marco ha avuto una serie* ■ *splendidi risultati in Finlandia battendo gente come Mieto, Behle e Aunli (quest'ultimo campione del mondo nella staffetta 4x10 km), ed anzi sono convinto che a Davos, nel prologo della Coppa del mondo, se non avesse accusato un doloroso ascesso ai denti avrebbe fatto ancor meglio*».

Carlo Gobbo

in Valle d'Aosta
Meglio Sabina oggi

distribuito da SABINA s.a.s. di Chamois & C

HANOMAG IBH
PALE ED ESCAVATORI GOMMATI E CINGOLATI
TERNE - DOZERS

CONCESSIONARIA DI VENDITA PER LA VALLE D'AOSTA:
■ di PRANDO ■ C.
AOSTA - STRADA PONT SUAZ, 12
Tel. 0165/31.858
OFFICINA RIPARAZIONI ASSISTENZA

DISCOTHEQUE CLUB
PAPILLON
Questa sera ore 21,30
PLAN FELINAZ - AOSTA - Tel. 0165-34.808
★★★
DOMANI SERA ORE 21,30
VEGLIONISSIMO di FINE ANNO
Giochi - Cotillons e sorprese per tutti

■ CLUB
AOSTA - C.SO IVREA - Tel. 40.757
Venerdì 31 dicembre ■ 21,30/4,00
VEGLIONISSIMO DI FINE ANNO
con L'ORCHESTRA «I ■ ■»
Nel corso della ■ giochi, cotillons, profumi, omaggi, sorprese ecc. per tutti
TOMBOLONE E ELEZIONE ■ ■
Per informazioni e prenotazioni TELEFONARE al 0165/40757

■ - ■
avete già provato ad acquistare il PESCE alla ICTUS?
Le prossime feste ■ l'occasione da non perdere! Chi lo ha già fatto è divenuto nostro cliente perché ha apprezzato ■
QUALITA' e la CONVENIENZA dei nostri prodotti
ICTUS - ZONA AUTOPORTO - TEL. 0165-44.498

■ TENNIS
● BASKET
● BOCCE
PISCINE ■ SAUNE
Per informazioni: Tel. ■
STUDIO COSTRUZIONI SPORTIVE
VIA BIAVAZ, 4 - ST-VINCENT

Polemica tra l'assessore Rollandin e il dottor Mencarelli

«Basta una ricevuta del medico per farsi rimborsare la visita»

AOSTA — L'assessore alla Sanità, Augusto Rollandin, risponde alla lettera del dottor Mencarelli di Cervinia «che non accetta di dover far pagare le visite a quei lavoratori colpevoli di doversi cercare un'occupazione al di fuori del loro Comune ■ residenza», mentre ■ stessa norma ■ si applica agli stranieri in vacanza «qui da noi».

Rollandin ricorda che «esiste ■ convenzione nazionale che regola l'operato dei medici. Esistono decreti che disciplinano le modalità ■ pagamento dei tickets. Quindi, devo sottolineare, ancora una volta, che non è ■ Regione, non è l'Unità sanitaria, e tanto meno io, a decidere chi deve pagare e quanto. Francamente mi sfugge l'allusione di "cocomeri". Non ho capito ■ riferito alla ■ categoria (medici), oppure ■ governanti italiani, paragonati a quelli di Bruxelles: finesse».

«E' palesemente errato che ci siano disparità — prosegue Rollandin — tra cittadini italiani e non. Esistono forme ■ rimborso che ■ possibili solo quando il signor medico emette regolare ricevuta di pagamento di quanto gli è dovuto. Non entro nel merito ■ certe affermazioni, molto soggettive, tipo ■ definizione della legge di riforma razziale. E' una definizione che mi giunge nuova e che, comunque, fa girata all'esecutivo romano, che ■ ■ potestà legislativa (spero che per lei il "rigor legis" non significhi il "rigor mortis"). Apprezzo il senso dei propri limiti, nel momento in cui riferisce del suo "poco amor proprio". Francamente però avrei preferito che questo amor proprio fosse offeso (e con lui la coerenza) quando è lentato ■ chiedere ai turisti, italiani ■ non, tariffe che sia- ■ multipli ■ 10.000 lire».

«Comunque — conclude Rollandin — non dispero e, stando alla sua gentile affermazione (da tre anni seguo le tue battaglie per l'equa applicazione della riforma sanitaria"), di cui ■ ringrazio, mi auguro ■ essere ancora più chiaro e didascalico sulle competenze dei vari organi legislativi e sui diritti dei cittadini. A proposito dei cittadini e dei lavoratori, di cui gli amministratori sono i rappresentanti, spero che trovino sempre più la voglia e il tempo per esternare il loro pensiero nel rispetto dei loro diritti».

Quanto all'«iniqua sospensione» subita, cui accenna il dottor Mencarelli, Rollandin precisa che «la sospensione per due mesi del servizio medico convenzionato» non è dipesa da lui, ma da una commissione «formata da medici, suoi colleghi. Contro tale sospensione il dottor Mencarelli aveva diritto di fare ricorso; se non ha insistito, penso che ■ per motivi facilmente intuibili».

«Purtroppo ■ tua è soltanto ■ risposta formale — replica da Cervinia il dottor Mencarelli —. Chi ha veramente a cuore il problema dell'assistenza medica ai lavoratori ■ non residenti, non può avere orecchie per le tue parole. Rimango deluso e senza risposta».

r. a. p.

La gran festa il 2 gennaio

Spostata ■ Cogne la Ottoz Neige 83

AOSTA — Sono circa duecento ■ iscritti alla «Ottoz Neige 83», che si svolgerà il 2 gennaio 1983 sulla pista di fondo dei prati di Sant'Orso a Cogne e non più a Saint-Nicolas. La ga- ■ sarà ■ 20 chilometri (il percorso è stato ■ corciato: prima era di 30), non competitiva, aperta a tutti, con ricchi premi che ■ ■no distribuiti ai partecipanti (alcuni in base alla classifica, altri sorteggiati, altri ancora distribuiti a tutti).

Lo spostamento da Saint-Nicolas a Cogne non cambia nulla del programma orario della kermesse, che si concluderà al Teatro tenda di Saint-Christophe con la distribuzione ■ premi, un buffet tipico valdostano, quindi danze sino a tarda sera.

La ditta Ottoz organizza questa «gran festa sulla neve» per celebrare gli ottant'anni di vita. Non si tratta di una competizione puramente sportiva: chi vorrà potrà cimentare sui prati di Sant'Orso per classificarsi (tra i primi 50) e ottenere premi speciali (tra l'altro al primo uomo e alla prima ■ una targa in argento ■ «La Stampa»). Ma regali ve ne sono a iosa. Lungo ■ percorso vi ■ gruppi folcloristici e posti di ristoro-ristoro. Ripetiamo: tutto resta immutato.

Sabato 1° gennaio alle 17 consegna dei pettorali agli iscritti al Teatro tenda (riscaldato) di Saint-Christophe. Domenica 2 gennaio dalle 7.30-8.30 a Cogne consegna dei pettorali a chi non li avesse ancora ritirati. Ore 9 partenza in linea. Ore 13 fine della gara, compilazione classifi- ■.

r. a.

ASTA
In T.V. - R.T.A.
■
alle ■ ■
IFIR PIEMONTE
I.V.G.
TORINO

■ MAI ■ UN LEONE

NUOVA PEUGEOT 305
È il leone della nuova Peugeot 305. Vienila a guidare e, se vuoi, anche a provare la nuova Peugeot 305 tre volte tosa da dieci.
Nuova Peugeot 305 benzina e diesel, berlina e break. Ora con il nuovo 1300 Diesel dell'ultima generazione di motori Peugeot. 152 Nm a 2000 giri e 71,7 Nm con il resto
VALCAR
QUART (AO) - REGIONE AMERIQUE
TEL. (0165) 765.008
vendita, esione esposizione, ■ assistenza e ricambi

LES JOLIS COINS
ESPONE TAPPETI PERSIANI - ORIENTALI NAZIONALI E MODERNI
dell'antica
DITTA RODI
Via ■ Micca, ■
Torino - Tel. 011-543.723
LES JOLIS COINS
REG. AMERIQUE
Tel. 0165-765.007
QUART (AO)

Mezza città ieri senz'acqua per la rottura di [illegible] tubatura

Via Giobert: salta l'acquedotto

La ripida discesa si è trasformata in poche ore in una cascata di ghiaccio - I lavori

Asti. I lavori di ripristino dell'acquedotto ieri mattina lungo la salita di via Giobert (F. Giemme)

ASTI — Mezza città è rimasta senza acqua, ieri, a causa di un guasto ad una delle condutture principali della rete idrica. Si è rotto nella notte, all'altezza di via Giobert, il grande tubo che serve per rifornire la parte Nord-Ovest della città. I tecnici dell'acquedotto hanno dovuto sospendere l'erogazione dell'acqua e sono rimasti all'asciutto i rubinetti di tutte le abitazioni di una vasta zona, compreso il popoloso quartiere della Torretta.

A provocare il guasto, secondo i tecnici dell'acquedotto, è stato lo smottamento del terreno, [illegible] del gelo e degli sbalzi di temperatura. All'altezza di metà via Giobert, proprio [illegible] le antiche mura, dove si è aperta la falla, l'acqua ha iniziato a fuoriuscire in gran quantità favorita anche dalla pendenza del terreno. A causa del freddo è subito gelata rendendo la discesa una pericolosissima lastra di ghiaccio. Sul posto sono intervenuti subito gli operai dell'acquedotto.

Si è provveduto a isolare una parte della rete idrica, a chiudere la strada e a spargere sull'asfalto una grande quantità di sale e di sabbia.

Le maggiori difficoltà si sono registrate alla Maternità, dove si è provveduto con un'autobotte. I tecnici del Comune hanno dovuto sostituire il tratto della tubatura rotto e nella mattinata l'erogazione dell'acqua è ripresa nella zona del Fortino e lungo Dante, anche se l'acqua presentava [illegible] depositi. Nel pomeriggio la situazione è ritornata normale in tutta la città ma per qualche tempo il colore risulterà [illegible]. Si tratta però di materiale di deposito del tutto innocuo. d. q.

E' quasi regolare l'acqua a Canelli

CANELLI — E' notevolmente migliorata la situazione idrica nelle zone della città dove da alcuni giorni dai rubinetti delle case sgorga acqua giallastra.

Secondo i tecnici del Comune il fenomeno dovrebbe scomparire totalmente entro oggi. A provocarlo è stato un improvviso aumento del livello delle falde che riforniscono l'acquedotto. Nella rete idrica sono entrate così molte particelle di ferro e di calcio distaccatesi dai pozzi.

Con l'entrata in funzione del nuovo impianto di potabilizzazione queste forme di «inquinamento» che, secondo i tecnici, non presentano però rischi dal punto di vista igienico-sanitario, non dovrebbero più verificarsi. f. la.

E Montafia avrà un [illegible] pozzo

MONTAFIA — *Il consiglio comunale ha approvato il progetto di trivellazione di un nuovo pozzo che servirà l'acquedotto.*

Le ricerche delle falde acquifere, affidate ad una ditta specializzata, hanno permesso di individuare un punto di territorio in cui l'acqua è abbondantissima, nei pressi della ditta di tessuti «Europrint». I lavori, per un importo di 56 milioni, finanziati dallo Stato, dovrebbero iniziare presto ed essere ultimati per il mese di luglio.

L'acquedotto di Montafia è stato uno dei primi acquedotti rurali dell'Astigiano, nato per iniziativa di una trentina di agricoltori, in collina Migiotto. Dieci anni or sono, infine, le due reti vennero assorbite dall'amministrazione comunale. t. b.

Intervento del sindacato Snami

Divampa a Costigliole la guerra sanitaria Usl, medici, mutuati

ASTI — Sulla «guerra» dei [illegible] che da qualche tempo si svolge a Costigliole d'Asti con denunce, esposti, ricorsi al Tar è intervenuto ieri, per la prima volta, il comitato provinciale dello Snami (Sindacato Autonomo Medici Italiani), [illegible] note le polemiche sollevate dal dottor Giuseppe Minniti che nel [illegible] aveva presentato un esposto contro il sindaco di Costigliole d'Asti, Riccardo Bellone, per [illegible] delibera definita illegittima in merito alla nomina del dottor Giovanni Risso a medico condotto e ufficiale sanitario. Lo stesso Minniti che svolge l'attività di medico a Costigliole nei giorni scorsi ha denunciato per omissione di atti d'ufficio il presidente dell'Unità Sanitaria Locale 68 Giuseppe Odasso di Nizza per non essere intervenuto prontamente a far rientrare il dottor [illegible] nel massimale degli assistiti avendo avuto quest'ultimo [illegible] le proprie cure 3200 mutuati anziché i 1500 previsti dalla legge.

A difesa del Risso è [illegible] intervenuto lo Snami. Il presidente del sindacato provinciale autonomo dei medici, Gianfranco Ferraro, dice: «*Il contratto di lavoro per i medici di famiglia prevede che i sanitari che avevano un numero di assistiti superiore a 1500 provvedessero gradatamente a rientrare in quel [illegible] a partire dal [illegible] 1982. Le strade sono due: la revocazione, cioè mandare parte degli assistiti ad altri medici, oppure associarsi con un altro medico con il quale dividere il lavoro. Il dottor Risso — afferma Ferraro — ha scelto la seconda strada. L'Usl 69, per motivi non ben comprensibili, [illegible] ha mal gradito la decisione del Risso di associarsi con altri colleghi, nonostante il parere favorevole dell'Ordine*».

Il presidente del sindacato dei medici autonomi così continua: «*Si è arrivati ai primi di novembre e l'Usl ha posto un ultimatum al dottor Risso: revocare [illegible] parte degli assistiti, oppure saranno revocati tutti. E così è [illegible]. L'Usl ha azzerato le scelte del Risso ed i cittadini di Costigliole, [illegible] assistiti, hanno dovuto scegliersi un altro medico*».

Il provvedimento — secondo Ferraro — *ha colpito ingiustamente il Risso il quale è ricorso al Co.Re.Co. (comitato regionale di controllo) contro la decisione dell'Usl [illegible] il Comitato [illegible] dichiarato illegittima la delibera dell'Usl.* Ora con [illegible] denuncia la guerra dei medici a Costigliole continua. v. ma.

Mentre si attendono novità [illegible] Finmeccanica

Capodanno in fabbrica per i 180 della Mecort

[illegible] Ritirati i licenziamenti [illegible] 30 [illegible] alla Isoflux

[illegible] — Non ci [illegible] licenziamenti nella «Isoflux Servo Motor» di Portacomaro Stazione, dove lavorano 69 dipendenti. Al termine di un incontro tra sindacati e direzione, con la mediazione dell'ufficio [illegible] lavoro, è stata raggiunta un'intesa che prevede al posto [illegible] previsto taglio all'occupazione il ricorso alla cassa integrazione. A gennaio la [illegible] verrà prorogata per altri tre mesi e interesserà venti operai che la fabbrica, che produce componenti di motorini elettrici, minacciava di lasciare definitivamente a casa.

Al termine dei tre mesi si procederà ad una verifica della situazione produttiva e delle commesse. La «Isoflux» recentemente è passata sotto il controllo di un gruppo privato, «Paletti e Osta», che ha rilevato anche la quota del pacchetto azionario della Gepi, la finanziaria pubblica che si occupa del salvataggio delle aziende in crisi.

Secondo i dati forniti dall'azienda la grave [illegible] di mercato nel settore elettromeccanico ha determinato un pesante calo delle commesse e la necessità di ricorrere alla riduzione della manodopera. d. q.

CORTIGLIONE — Per i 180 lavoratori della Mecort il 1982 sarà un anno [illegible] facile da dimenticare essendo stati privati del lavoro [illegible] l'improvvisa decisione della proprietà, la Lenfoerder, capitale tedesco, di porre in liquidazione la società.

Domani sera, ultimo giorno dell'anno, mentre altrove si festeggerà, [illegible] gli ex lavoratori della Mecort con i loro familiari [illegible] trascorreranno Capodanno nei capannoni [illegible] stabilimento che sorge ai piedi della collina di Cortiglione. La fabbrica è occupata da più di un mese e gli operai licenziati effettuano turni per «presidiare» la fabbrica.

I 180 dipendenti della Mecort una decina di operai hanno [illegible] lavoro in qualche officina o azienda della [illegible]: qualche altro è ritornato a dedicarsi ai lavori dei campi. Ma per la maggior parte [illegible] casi esistono anche situazioni difficili come una coppia di coniugi di Vaglio Serra che si è sposata da poco, entrambi dipendenti alla Mecort. Hanno sostenuto molte spese per mettere su casa e [illegible] si trovano senza lavoro. Stessa [illegible] anche per molti immigrati meridionali da qualche anno trasferitisi [illegible] Nicese.

Il 25 gennaio prossimo si svolgerà alla pretura di Nizza [illegible] causa intentata dai lavoratori e dal sindacato per il reintegro del [illegible] lavoro di tutte le maestranze. Intanto si attende il tanto annunciato incontro tra sindacati, ministero del Lavoro e delle Partecipazioni statali che dovrà tenersi a Roma. Da questo incontro [illegible] dovrebbe uscire una speranza per il futuro della Mecort e cioè la disponibilità della Finmeccanica, l'azienda di Stato, [illegible] intervenire nuovamente per la ripresa dell'attività produttiva rilevando il pacchetto azionario. Il mese di gennaio è dunque decisivo per le sorti di questa fabbrica e dei suoi 180 dipendenti.

Fulvio Lavina

Lavorava a Torino, da poco trasferita in paese

Maestra (19 anni) muore a Tonco cadendo fuori strada con l'auto

TONCO — Una giovane maestra ha perso la vita in un incidente stradale martedì, poco dopo le 21, sulla provinciale Frinco-Tonco. La vittima è Laura Paletti, che avrebbe compiuto venti anni nel prossimo febbraio. Lavorava a Torino e si era trasferita da poco a Tonco.

Non è escluso che il Paletti abbia perso il controllo dell'autovettura finita [illegible] un tratto di strada ghiacciata. [illegible] dopo l'incidente è stata informata la madre Santina Vercelli, rimasta vedova pochi anni fa. La vittima era figlia unica. Il padre Giuseppe era dipendente di una stazione di servizio di una società petrolifera torinese ed [illegible] rimasto ferito da alcuni colpi di pistola sparati da alcuni rapinatori. Morì qualche mese dopo la rapina. v. ma.

Laura Paletti

[illegible] «[illegible]» protagonista [illegible]

Maggiorino Accomazzi

Carlo Marengo «re» applaudito [illegible] palcoscenico

Carlo Marengo, in costume

VIGLIANO — Nella locale [illegible] riposo è morto, all'età di 86 anni, Maggiorino Accomazzi, [illegible] rappresentante di commercio, che per molto tempo abitò nel capoluogo astigiano in via Nino Costa.

Nel periodo della lotta di Liberazione fu esponente del Partito d'Azione e, dopo lo scioglimento, del partito socialdemocratico. [illegible] Comitato Liberazione Nazionale era [illegible] nominato commissario dell'Associazione commercianti della provincia di Asti.

Per molti anni rivestì anche incarichi regionali nel Movimento Federalista Europeo, unitamente a rappresentanti di vari partiti.

ASTI — E' morto dopo breve malattia, all'età di 62 anni, Carlo Marengo, nota figura che negli Anni [illegible] fu attore di punta del teatro filodrammatico. Impiegato della Cassa di Risparmio, nel tempo libero amava recitare e lo faceva con tanta bravura da essere disputato dalle compagnie filodrammatiche locali. Ebbe molti consensi nel campo dell'operetta, ma non disdegnava Pirandello e altri classici.

Ebbe [illegible] vasta notorietà quando nel maggio del 1941 prese parte alla celebre operetta «Terra d'amore» che venne rappresentata al Teatro Alfieri per dieci giorni

Primi movimenti in vista del torneo di tamburello a muro

Tambass, colpo [illegible] per l'83 Asti del Grazzano al Moncalvo

ASTI — Primi colpi clamorosi nel mercato del tamburello a muro: ad accendere il fuoco delle trattative è stato il Moncalvo «Reale Mutua» che pare deciso a voler interrompere con i fatti l'egemonia del Grana, tre volte campione.

Lo dimostra l'ingaggio con la formula del prestito del fuoriclasse [illegible]ano Aceto, 28 anni, del Grazzano: la cifra per assicurarsi il forte giocatore è tenuta gelosamente segreta dalle società interessate all'affare che si sono accordate per non lasciare trapelare nulla in proposito.

Con Aceto [illegible] approdano al Moncalvo anche Beppe Verna e Claudio Bertolo un duo di sicuro affidamento che sino alla scorsa stagione ha lanciato da spina dorsale del Portacomaro. I moncalvesi al contrario di Aceto hanno potuto contattare direttamente i due giocatori che posseggono il proprio cartellino evitando gli estenuanti contatti con le società che portano inevitabilmente a far alzare i prezzi.

La grinta di Aceto

Con l'arrivo di questi tre elementi il Moncalvo è fatto, potendo contare nel ruolo di terzini [illegible] Roberto Laurella, Pietro Musumeci e Bruno Lupano. Inevitabilmente indebolito dall'operazione il Portacomaro e di riflesso il Vignale che era stato in corsa per Aceto volendolo affiancare a Mimmo Basso e che si ritrova adesso con tutti i piani da rivedere.

Dopo questa triplice mossa sul mercato il Grana campionissimo del torneo ha trovato certamente un antagonista di prim'ordine: l'asse della rivalità per la conquista del titolo ha cambiato infatti orientamento spostandosi da Grazzano (il quale deve pronto ad Aceto una buona fetta delle sue fortune) a Moncalvo, dove gli ultimi campionati all'insegna di modesti risultati dovrebbero finire definitivamente nel dimenticatoio. f. c.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: In viaggio con papà con A. Sordi e C. Verdone (1982, comico).
[illegible]: Bingo Bongo con A. Celentano (1982, comico).
SPLENDOR: Il tempo della [illegible] con B. Marceau (1982, commedia).
VITTORIA: E.T. di S. Spielberg (1982, fantascienza).

CANELLI

RAGNO D'ORO: Il compare.
[illegible]
AURORA: Fermate il [illegible] porno lui per signora.
SOCIALE: Il [illegible]nata del terrore (fantascienza).
VERDI: Amarsi [illegible] casino [illegible]media).

[illegible]N DAMIANO

LUX: Forza cinque (commedia).
SPLENDOR: Rude Boy (musicale).

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345, **Carabinieri** (pronto intervento) 21.21.21; **Polizia** 113, oppure 21.66.21; **Polizia stradale** 21.23.56, **Vigili del fuoco** 21.22.22; **Vigili Asti** 53.42.12; **Taxi: stazione ferroviaria** 32.722, **piazza Alfieri** 52.505.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Moderna, via Cavour 90
Canelli: Baeli, via Vena Settembre
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto 24.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico. Asti 353.658; **Nizza** 721 971; **Canelli** 82.966; **Monastero Bormida** 88 048; **Rocca d'Arazzo** 508.160; **Calliano** 928.444; [illegible] 406 188; **San Damiano** 875 910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933 [illegible], **Cocconato** 485.058; **Montemagno** 63.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468, **Villanova** 94[illegible].

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, [illegible] Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 50.224; **Canelli e Nizza Monferrato** 726.756; **Ufficio Pubblicità Asti Publikompass** 32.222.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti autovetture usate commercializ. Eventuali permute ad agevolazioni Peugeot-Talbot. Telefonare 0173 363 226

DANCING [illegible] CANELLI (Asti)
Veglionissimo di [illegible]
con [illegible]
e [illegible] FOLK
[illegible] divertimento per un BUON 1983

CAB 3 DISCOTECA CASTELNUOVO CALCEA (AT)
LA DISCOTECA
La Direzione
AUGURA BUONE FESTE
TRATTENIMENTI [illegible] E FESTIVI SERALI
PRENOTAZIONI VEGLIA [illegible] CAPODANNO

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA
DISCO-MUSIC... SAMBA TWIST... CHA CHA CHA... TANGO... [illegible]ZER... ALLI GALLI... E che più ne ha più ne metta...
[illegible] sarà il super-cocktail musicale [illegible] L'ALTRO [illegible] si propone per
DOMANI SERA [illegible] OCCASIONE DEL
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO
con la grande orchestra
DON MIKO

Dancing Music Hall LA SIESTA
ASTI Tel. 212.720
Uscita casello autostrada: Asti-Ovest
VENERDI 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Un veglione di classe ad un prezzo popolare:
L. 12.000 prezzo unico [illegible] Ospiti della serata
[illegible]UANA [illegible] BAND
Seguiranno giochi condotti da:
GINGER • [illegible] • [illegible]
[illegible] • [illegible] • [illegible] • D. J. [illegible]
Prenotazione presso la segreteria [illegible] giorni 29-30-31 dalle 15 alle [illegible]

Dancing Music Hall
S.S. ASTI ALBA ISOLA D'ASTI
31 [illegible]
VEGLIONISSIMO DI FINE ANNO
con l'orchestra de
I CARAVANS
una serata...
SUPER [illegible]

RISTORANTE IL CASCINALE
ISOLA D'ASTI
Direttissima Asti-Alba
Augurando Buone Feste all'affezionata clientela, annuncia
GRAN CENONE DI FINE ANNO
Prenotate telefonando al 95.81.66

BIS!

MINI. L'AUTONOBILE INIMITABILE.
A grande richiesta torna [illegible] Mini. Quella vera, [illegible] prima, l'unica. Quella che vanta moltissimi tentativi di imitazione [illegible] riusciti. Ed è sempre lei, leggendaria nello stile, cambiata solo in meglio: più silenziosa, con il motore "economy" da 44 cv., più accessoriata, disponibile nei modelli E ed HLE. Mini, l'AutoNobile inimitabile. Inimitabile nel consumo (21,3 Km./l a [illegible] Km./h), inimitabile nel traffico, inimitabile anche nel prezzo. Austin
[illegible] Leyland
[illegible] MASSIMO MESC[illegible]
CORSO L. EINAUDI, 54 - ASTI
TEL. 53.444

La simbolica protesta della Federazione Cgil-Cisl-Uil

Non sventolano sull'albero natalizio ma i nomi delle industrie in crisi

E' stato sistemato nella piazza della Libertà ad Alessandria - Un modo per attirare l'attenzione della gente sui gravi problemi che tormentano il mondo del lavoro

ALESSANDRIA — L'hanno battezzato «i regali dei padroni», è un albero di Natale che per iniziativa della Federazione Cgil, Cisl, Uil e dei vari sindacati di categoria (Fim, Fulc, Fulta, Fle e Fulcisi) è stato sistemato ieri, per l'intera giornata, in piazza della Libertà.

Al posto delle tradizionali palline colorate dischi bianchi, con i nomi delle aziende dell'Alessandrino in crisi: Magneti Marelli, Imes, Oiva, Ormig, Frine, Panelli, Fulgor, Bensi, Ama, Robbiano Gentile, Beccaro, Tre Rossi, Bustese, Inga, Salumificio Piu, Gl-salumi, Pasino, Lmi e, purtroppo, l'elenco continua, tante infatti sono le industrie in cassa integrazione, in stato prefallimentare, in crisi quasi irreversibile.

Vi è, sotto l'albero, uno stolone con il «pacchetto» del governo: meno posti di lavoro oppure meno pensioni e più tasse. Vi sono striscioni — uno ondeggia sorretto da decine di palloncini:

«Il 1982 — dicono i sindacalisti — chiude per il nostro Paese e per l'Alessandrino in particolare una situazione estremamente pesante nel mondo del lavoro, stante la non soluzione dei principali problemi aperti sul terreno dell'occupazione e del salario, così da creare prospettive estremamente incerte per tutto il tessuto sociale economico e quindi per l'intero collettività».

Per denunciare questo stato, per chiedere interventi, è stata indetta la manifestazione polemica con l'emblematico albero di Natale.

Un modo, anche, di attirare l'attenzione della gente, che si è fermata dinanzi all'albero, che ha parlato con i sindacalisti e gli operai presenti, ha letto i volantini distribuiti dal movimento sindacale alessandrino che «nel sottolineare la particolare gravità della situazione, riconferma al centro della propria iniziativa di mobilitazione e di lotta, la necessità che padronato e governo misurino con i problemi reali del Paese e lavoratori».

A portare solidarietà ai lavoratori impegnati per il posto di lavoro venuti sotto l'albero di Natale in piazza della Libertà amministratori pubblici, esponenti politici, parlamentari (notata tra i primi l'on Carla Nespoli, rappresentanti di associazioni e di enti vari. Accompagnato da Luigi Riccardi, è venuto a portare la sua solidarietà anche il vescovo mons. Ferdinando Maggioni. «Sono tra voi — ha detto il presule — per ed esprimere la solidarietà della Chiesa alle vostre istanze di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla grave crisi che investe il lavoro nella nostra provincia.

Mons. Maggioni ha aggiunto che «appartiene alla missione della Chiesa di svolgere in spirito umile servizio, un ruolo di stimolo alle coscienze, di richiamo evangelico a tutti perché, imprenditori e operai, trovino motivo di incontro e di dialogo per una ripresa economica che non si può differire».

Franco Marchiaro

L'albero di Natale, «protestato» dei sindacati alessandrini

A Casalnoceto

Presepe in piazza tra le macchine

CASALNOCETO — Questo piccolo Comune del Tortonese da qualche tempo sta facendosi notare per una serie di iniziative tese a rendere la vita migliore, più accogliente, il paese per chi arriva altre località, a riscoprire la bellezza del passato (basti ricordare la stupenda mostra dei «pizzi della nonna» organizzata l'estate scorsa).

Non poteva mancare, in questo spirito, un presepe povero, per evocare dolci ricordi negli adulti e piacevoli attese nei bambini. Così al centro della piazza, tra le case e il traffico, è stato preparato un presepe le cui statue sono tutte in cartapesta — realizzate da adulti e ragazzi del paese — vestite con panni variopinti, di varie fogge, anche questi confezionati dai casalnocetesi, tutti coinvolti con entusiasmo nell'iniziativa.

Attorno al presepe, che delimitarne il perimetro, altro materiale povero: alcune balle di paglia, che ben si intonano alla capanna dove il Bambino venne alla luce.

La capanna, il bivacco dei pastori, le vecchiette petulanti ed i pastori attirano l'attenzione, la gente si ferma, qualcuno si siede sulle balle di paglia, quasi trasformandosi a sua volta in un personaggio da presepe.

Bettina Michienzi, la «madre» del piccolo, alla trasmissione di Tortora

«Andrò a Portobello per parlare dell'assurda storia di Fabian»

La donna, abitante a Pozzolo il marito, forse apparirà pure dell'82

Il piccolo Fabian

POZZOLO FORMIGARO — *Nella puntata dell'ultimo dell'anno di Portobello, la popolare trasmissione televisiva condotta da Enzo Tortora, dovrebbe parlare di Fabian, il bimbo di quattro anni che coppia di coniugi pozzolesi (sono calabresi di origine) intende adottare e che il tribunale dei minorenni ha invece deciso debba essere assegnato ad una famiglia più idonea.*

Secondo i giudici Domenico Michienzi abita a Pozzolo ed è bidello in un istituto scolastico di Tortona) e Bettina Serratore, 45 e 43 anni, troppo vecchi per fare da genitori a Fabian, un bimbo di quattro anni; inoltre i magistrati del tribunale dei minorenni ritengono idoneo grado di cultura dei coniugi pozzolesi, affermazione questa che ha provocato non poche polemiche.

Per questi motivi Fabian, che ha perso la mamma un anno fa e non ha praticamente mai conosciuto il padre (all'uomo è stata tolta, tra l'altro, la patria potestà), dovrebbe essere adottato da un'altra coppia di sposi e consegnato dai Michienzi che l'avevano avuto in affidamento dopo la morte della madre del bimbo, nel novembre dello scorso anno.

La decisione assurda — dicono Bettina e Domenico Michienzi —, Fabian non è un pacco postale da spedire da uno all'altro: si è affezionato a noi, ci chiama mamma e papà, se ci verrà strappato senza dubbio soffrirà un nuovo trauma».

Per non «restituire» il bimbo, i Michienzi l'hanno portato al loro paese d'origine, S. Pietro a Maida (Catanzaro), dove l'intera popolazione è ribellata ai carabinieri presentatisi per prelevarlo insieme ad un'assistente sociale ed all'assessore comunale all'Assistenza di Novi, incaricato dal tribunale dei minorenni (Fabian, come la mamma morta un anno fa, è novese).

Ugualmente a favore dei coniugi si è schierata, sindaco in testa, la popolazione pozzolese, che non comprende la decisione dei giudici, ritenendo più che idonei i Michienzi ad adottare il bimbo.

Mentre si attende una decisione della Cassazione; Bettina Serratore ha pensato di portare il caso a Portobello, negli scorsi giorni si è incontrata a Milano con Enzo Tortora, ha avuto la promessa che verrà chiamata per la puntata dell'ultimo dell'anno. «Dallo studio di Portobello — dice la donna — lancerò un appello affinché non ci venga strappato Fabian. Sarebbe assurdo privarlo ancora una volta di una famiglia per affidarlo ad altre persone che non conosce. Spero di trovare comprensione per noi e per il bimbo».

La vicenda del piccolo orfano e dei coniugi pozzolesi che lo vogliono adottare continua ad essere al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica, tutti si augurano una soluzione positiva della storia, senza ulteriori traumi psichici per Fabian.

f. m.

Voto polemico di socialdemocratico

In Provincia un no alle spese inutili

Una delibera su uno studio idrogeologico

ALESSANDRIA — E' ormai nota la crisi che nella Giunta comunale mette spesso di fronte, con polemici interventi, comunisti e socialisti; acque non troppo tranquille, però, anche nella maggioranza dell'Amministrazione provinciale (psi-psi-psdi-), con il capogruppo socialdemocratico Carlo Peluco che non ha esitato a votare contro una delibera portata dalla Giunta in Consiglio provinciale.

Si trattava di stanziare complessivamente miliardi per uno studio idrogeologico sulla Val Curone (80 milioni) e una ricerca sul catasto dei rifiuti industriali (50 milioni). Il capogruppo del psdi Peluco (a differenza suo compagno di partito, Giuseppe Zanlungo, assessore) ha votato contro e la delibera è passata per un soffio: 14 «sì» contro 13 «no».

Una posizione, quella del consigliere Peluco (è, l'altro, presidente del Comprensorio), che ha trovato solidale l'esecutivo della federazione socialdemocratica. Ricordato l'impegno quando venne costituita l'attuale maggioranza di sinistra Provincia privilegiare le spese prioritarie,e comunque di largo interesse sociale (evitando doppioni come nel caso dello studio idrogeologico), l'esecutivo socialdemocratico, richiamandosi anche alla grave situazione economica e di stretto rigore nella pubblica, condanna «tutte quelle iniziative di che non vanno nella direzione degli impegni programmatici e del sostegno degli investimenti», richiamando agli impegni stessi le forze di maggioranza. Il psdi, pertanto, chiede di concludere «nel più breve tempo la verifica programmatica, al fine di fare chiarezza sui problemi amministrativi, riservandosi di verificare le proprie posizioni alla luce dei risultati che emergono».

«La proposta di delibera di progettazione nel campo idrogeologico — afferma Peluco — non era sufficientemente documentata, inoltre si richiedeva di dare l'incarico specifico per uno studio sul bacino della Val Curone ad una ditta che più l'aveva svolto per conto della Regione Piemonte, per cui, dato anche l'alto costo che ha avuto l'operazione, è a mio parere un inutile doppione».

«Bisogna tener conto che il nostro territorio ha bisogno tanto di studi interventi, anche modesti, se non vi sono grandi risorse, che sicuramente risolverebbero problemi piccoli ma certo ritenuti per la difesa del suolo».

f. m.

La discarica di Voghera al centro di una lite

VOGHERA — Slitterà di qualche giorno il passaggio all'Amministrazione provinciale della discarica controllata di Canalisma.

La vertenza sorta fra la Sagacica, che ha in appalto il servizio di raccolta rifiuti nell'Oltrepò pavese, e la Provincia, ritardera l'entrata in funzione dell'impianto, la cui gestione dovrebbe essere assunta per due mesi, dal 3 gennaio, dall'amministrazione provinciale.

La Sagacica ha chiesto alla Provincia il pagamento di 200 milioni per i lavori effettuati nella nuova discarica e per altre prestazioni. Il conto è stato però contestato dalla Provincia a detta della quale la somma dovuta è molto inferiore.

Di qui il rifiuto della Sagacica di consegnare le chiavi della discarica che è pronta a ricevere gli oltre mille quintali di rifiuti prodotti ogni giorno dai 75 Comuni del Comprensorio. (c. c.)

L'industria di Melzo l'ha denunciato per appropriazione indebita aggravata

Rappresentante sottrae 40 milioni alla Galbani «Non intendevo truffare, restituirò il denaro»

Trentun anni, di Sale, intendeva lavorare in proprio finanziandosi con i soldi dei clienti - Ora s'è pentito

ALESSANDRIA — Un rappresentante di commercio, che in poco più di un anno si è impossessato di circa 40 milioni destinati alla propria ditta, è stato denunciato dai carabinieri del nucleo investigativo per appropriazione indebita aggravata e continuata. E' Calogero Fusari, 31 anni, abitante a Sale in via Marconi 47, da qualche anno rappresentante della ditta Galbani di Melzo.

Oltre al compito di vendita e di consegna della merce, Calogero Fusari aveva anche quello di riscuotere il relativo importo delle fatture, che poi versava alla ditta. Il rappresentante fino ad un anno fa aveva svolto con puntualità e precisione anche questa incombenza ed era considerato un ottimo agente di commercio. Da qualche tempo, però, forse per il desiderio di mettersi a lavorare in proprio, ha avuto sempre più bisogno di denaro ed aveva cominciato a trattenere parte delle somme che riscuoteva per conto della Galbani.

Il meccanismo era semplice: Calogero Fusari riceveva dal cliente il pagamento della merce consegnata ma alla ditta ne versava solo una parte, completando in un secondo tempo l'intera somma con assegni propri. Ad un certo punto, però, non è più riuscito a coprire gli ammanchi, per cui alla Galbani si sono accorti di essere in credito con il loro rappresentante di circa 38 milioni e l'hanno denunciato.

Ai carabinieri Calogero Fusari ha raccontato che non intendeva truffare la propria ditta, ma di essersi trovato invischiato in un meccanismo da cui non è più riuscito a liberarsi. Si è comunque impegnato a restituire l'intera somma e pare che abbia già cominciato a farlo.

r. ge.

Rapinarono un circo di Novi Ligure Dieci anni e otto mesi a tre giovani

ALESSANDRIA — Dieci anni e otto mesi di reclusione: questa la pena complessiva che il tribunale, presieduto da Marcello Di Serafino, ha inflitto ieri a tre giovani novesi accusati di aver rapinato un mese fa un cuoco pure di Novi.

Assai mitoci le condanne proposte dal pubblico ministero Bruno Rapetti: sette anni e otto mesi per due imputati e l'assoluzione per insufficienza di prove per il terzo cui i giudici hanno invece inflitto quattro anni e otto mesi di reclusione. E' Franco Tognetti, anni, Novi Ligure, via Cavanna 28, che alla lettura della sentenza è scoppiato in lacrime. Tre anni di reclusione ciascuno dovranno scontare D. A. e A. D., entrambi di 21 anni.

Il processo è stato celebrato per direttissima dopo che nei giorni scorsi i tre giovani, arrestati dai carabinieri, erano stati rinviati a giudizio dal sostituto procuratore

Tutti hanno negato, mentre la vittima Emilio Callabianco, 39 anni, cuoco al ristorante «Dell'Angelo» di via Ovada, non è stato molto preciso nelle sue affermazioni e comunque ha escluso aver riconosciuto il Tognetti. Oltre a due giovani nella camera d'albergo dove si trovava fece poi irruzione un terzo, ma lui non lo vide in volto.

La rapina risale alla sera del 5 dicembre. I due diciassettenni avevano incontrato in un bar il cuoco. «Abbiamo litigato con i nostri genitori — avrebbero detto —, non sappiamo dove andare a dormire». Emilio Callabianco li invitò a trascorrere la notte nella sua stanza d'albergo e qui sarebbe avvenuta l'aggressione: lo avrebbero colpito a pugni e calci rubandogli di mezzo milione e di alcuni pacchetti di sigarette.

c. c.

Quattro denunce per gioco

SERRAVALLE SCRIVIA — Sei persone denunciate dopo l'irruzione degli agenti della squadra mobile in un bar della periferia trasformato in una vera e propria bisca clandestina. Durante un controllo locali pubblici della provincia, agenti, guidati dal funzionari Mora e Fedele e dal maresciallo Toti sono entrati nel bar ristorante «Sicilia» in via Cassano 6, sorprendendo in una del primo piano di persone attorno ai tavoli da gioco.

I due titolari del locale, i coniugi Elio Bellettini e Franca Minetti, entrambi di anni, sono stati denunciati per esercizio di gioco d'azzardo, mentre Michele Del Buono, 37 anni, e Antonino Pizzuto di 28, Novi, via Monte Sabotino 25 e via Abba 15 dovranno rispondere di partecipazione al gioco.

Per favoreggiamento è stato denunciato il cameriere del locale, Giuseppe Poreu, 47 anni, mentre pure denunciato è Rodolfo De Vito, anni, Novi, via Gramsci. **(r. sca)**

Fondata un'associazione intenti divulgativi

La musica ha amici a Stazzano che la ospitano a villa Gardella

STAZZANO SCRIVIA — molti in provincia gli appassionati di musica che ad essa intendono avvicinarsi sotto varie forme. A Stazzano Scrivia è stata fondata l'Associazione «Amici della Musica», che si propone di programmare musicali, concerti, da tenersi a Villa Gardella, una splendida costruzione dove ha sede l'associazione dei naturalisti, abbonamenti a riviste musicali e trasferte, organizzate in occasione di appuntamenti musicali, nei teatri di Torino, Milano, Genova e Verona.

«L'Asam (Associazione stazzanese amici musica) si terrà sempre in contatto — dice il dottor Sergio Ferrari, uno dei promotori —, con altre associazioni musicali sono per avere consigli e aiuto nello svolgimento della sua attività, in special modo gli "Amici della musica" di Novi Ligure e con il Conservatorio "Antonio Vivaldi" di Alessandria».

La nuova associazione ha sede in via Cavour 9 (tel. 0143/65226) e i suoi locali sono aperti a tutti gli interessati nelle sere di lunedì, dalle 21 alle 23. «Stiamo facendo — dice il dottor Ferrari — il tesseramento per l'anno ed è intenzione del consiglio direttivo coinvolgere nella nuova iniziativa anche e simpatizzanti di Comuni vicini, quali Serravalle Scrivia, Novi, Arquata, Vignole Borbera, Gavi Ligure, Bosio, in modo da sensibilizzare e avvicinare il maggior numero di persone alla nobilissima arte della musica.

«Certo — conclude Sergio Ferrari — confidiamo e auspichiamo la massima collaborazione, naturalmente se possibile, dei vari enti provinciali e regionali, in occasione di concerti e manifestazioni inerenti la musica che si terranno in paese».

Con le sole forze per la sarebbe difficile iniziative di prestigio com'è nelle sue intenzioni. **e. c.**

Gli Archi a Pinerolo

ALESSANDRIA — *Concerto, questa sera, alle 21, a Luserna San Giovanni di Pinerolo, degli «Archi Italiani», il complesso strumentale*

A Luserna i concertisti alessandrini saranno diretti per la prima volta dal prof. Mario Lamberto, vicedirettore dell'Accademia «Stefano Tempia» di Torino, il quale, insieme al fratello Sergio (docente violino al Conservatorio Torino), è subentrato al professor Marcello Bianchi, dimissionario per motivi di studio. Al prof. Paola Pagella, invece, è stato affidato coordinamento artistico.

Dell'orchestra «Archi Italiani» fanno parte: Dario Carbone, Antonella Datta, Marco Medicato, Daniele Pupella, Bruno Pusello, Roberto Cibin (violini); Fabio Fassone e Roberto Carigliano (viole); Fabio Storino e Elisabetta Spriano (violoncelli); Roberto Cavagnoli (contrabbassi); Pier Luigi Rossi (cembalo); Federico Muscio (oboe).

Al concerto Luserna San Giovanni eseguiti brani di Vivaldi, Albinoni e Bach; l'appuntamento musicale è stato organizzato dalla Comunità Valdese. **p. b.**

Utilizza bene il tuo tempo libero

con le super-offerte dell' a Monte

IPERBRICMARKET DI MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA S.S. 10 TRA VOGHERA E CASTEGGIO

IPER BRICMARKET

Con 12 strade acquisto per tutti. E ben 40 000 grandi occasioni

Offerte 27/12/82 al 6/1/83
Prezzi fino
Ore di apertura: 9.30-19.30
lunedì 14.00-19.30

CINEMA

ALESSANDRIA
in viaggio papà (commedia).
AMBRA: La terrazza (commedia)
COMUNALE: Anale (commedia)
CORSO: Conerentola (animazione)
CRISTALLO: Alberga ad ore (sexy)
GALLERIA: Amici miei II (comico)
MODERNO: Bingo Bongo (comico)

ACQUI TERME
ARISTON: Il tempo delle mele II (sentimentale)
CRISTALLO: Amici miei II (commedia).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: E.T. l'extraterrestre (fantascienza)
POLITEAMA: Bingo Bongo (comico).

VITTORIA: one papà (commedia)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Provaci ancora Sam (comico)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Duro duro (sexy).
S: Amici miei II (commedia)
ITALIA: Bingo B (comico)
MODERNO: Il tempo delle mele II (sentimentale).

OVADA
LUX: 1990 I guerrieri del Bronx (avv.).
I vitelloni tu che mi viene da ridere (comico)
TORINELLI: Segni mostruosamente proibiti (comico).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Gente comune (drammatico)

TORTONA
E.T. l'extraterrestre (fantascienza)
SOCIALE: Bingo Bongo (comico)
VERDI: Amici miei II (commedia).

VALENZA PO
SOCIALE: Polle di sterro (avv.).

VOGHERA
ARLECCHINO: Acido (musicale).
GALVANI: La ragazza di Trieste (drammatico).
ROMA: Pink Floyd The Wall (musicale)
SOCIALE: Una commedia sexy una notte mezza estate (commedia)

ALLE TV

GRP
21,30 **Le degli onesti:** *amici diventati falsari, scoprono improvvisamente il piacere dell'onestà* (1956)
23,30 **La bravata:** *ragazzi della Roma «bene» coinvolti in loschi traffici* (1977)

TELECITY
23,10 **Rapina record a New York:** *appena uscito di prigione Anderson organizza gigantesca rapina ai danni di un intero stabile* (1971)

VIDEOGRUPPO
20,30 **Il misterioso signor Van Eyck:** *Cristina e Charles chiedono un passaggio a bordo di una yacht, morti e disastri* (1965)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56 303; Casale 0142 - 54.782, Tortona 572.361, 442.778, Acqui 0144 - 25 20, Novi L. 0143 - 29.10, Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Comunale Marengo, Spalto Marengo; notturna: Odone, via della Vittoria.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Valenano, corso Valentino.
Novi: Ospedale, viale Saffi
Ovada: Moderna, v. Cairoli
Tortona: Comunale I, c. Don Orione
Valenza: Centrale, c. Garibaldi
Voghera: Comunale (ex ospedale), v. Emilia.

GUARDIA MEDICA
(numeri telefonici per chiamate urgenti) **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775, **Casale:** 76.561; **Novi:** 741 387, **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 813 961; **Valenza:** 952.801; **Voghera:** 45

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà 53 031,
Stazione ferroviaria 51.632

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17,

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

TUCANO 185
VENERDI' 31 DICEMBRE
VECCHIO DI S. Musica per tutti
Liscio con LILLI
Moderno con EZIO GRAY e TIZIANO
Prenotazione tavoli: Tel. 0383/62.66 ingresso unico L. 10.000

Le località sciistiche ■ invase dai turisti

Ma è Limone o Torino?

Limone Piemonte. Le strade della «capitale delle Alpi Marittime» (nella foto Bodino) come quelle di una grande metropoli, in cui si procede a passo d'uomo ed è impossibile parcheggiare. Per fortuna dei 25.000 turisti non ci sono analoghi ingorghi di traffico lungo i 90 chilometri di piste e ai 32 impianti di risalita della «riviera bianca», dove sciare dà effettivamente l'ebbrezza

I bovini allevati nella Granda sono 534 mila, oltre ■ mila le imprese

I primi dati dal censimento agricolo Meno aziende, più capi di bestiame

Forte incremento del settore suinicolo - Viticoltura: i terreni destinati ■ produzione coprono ■ mila ettari, ■ cui ■ mila ■ ■ doc - Tecniche produttive più affinate

CUNEO — Due capi di bestiame per ogni abitante; minor ■ ■ aziende agricole contro una quasi immutata superficie aziendale; conferma della vocazione zootecnica della «Granda». Sono i dati che emergono, fra gli altri, dai risultati del censimento generale dell'agricoltura avvoltosi dal 24 ottobre al 4 dicembre nei 250 Comuni della Provincia a cura di oltre seicento rilevatori.

I dati comunali sono stati elaborati dall'ufficio provinciale di censimento della Camera di Commercio, ottenendo una panoramica sul mondo dell'agricoltura che consente l'acquisizione di informazioni statistiche significative ed esaurienti ■■■ dati per ora provvisori, che peraltro ■■■ potranno subire variazioni di rilievo in sede di consuntivo definitivo.

«L'analisi della nuova situazione rilevata — dice il presidente della Camera di Commercio, Industria e agricoltura, Giacomo Oddero — è indicativa di un processo ■■■ tuttavia indirizzato ■■■■ una maggiore razionalizzazione delle aziende agricole e un maggior affinamento delle tecniche produttive, si rileva. Infatti, un minor numero ■ ■■■■■ contro una pressoché immutata superficie coltivata».

Per quanto ■■■■■ gli allevamenti, il censimento ha rilevato i seguenti ■■■ numerici globali: capi bovini 552.923 (contro i 534.705 del 1970, data del primo censimento generale agricolo); ovini 34.580 caprini 16.683; suini ■■■■ (quello dei suini è un tipo di allevamento in continua espansione, tanto da far diventare la «Granda» una delle province maggiormente produttrici). In totale i capi di bestiame sono oltre un milione, contro i circa 545 mila abitanti (censimento dell'ottobre 1981).

Le aziende agricole, di qualsiasi proporzione, sono complessivamente 68.326 (contro le 73.977 del 1970); la superficie totale è risultata di ■■■■■ ettari (contro i 587.345 rilevati dal censimento del 1970). La superficie agricola utilizzata è di 378.240 ettari.

Un settore importante, quello della coltivazione della vite, conferma l'andamento generale dell'agricoltura, cioè la specializzazione e la restrizione del numero delle aziende, che sono scese numericamente dalle 36.102 del 1970 alle attuali 21.678. La superficie a vite è così suddivisa, secondo le varie produzioni: vini doc 10.373 ettari, altri vini ■■■ ettari, uva da tavola 20 ettari.

«La disponibilità di così *ampie e dettagliate sulla struttura delle aziende agricole della nostra provincia* — ■■■ Giacomo Oddero —, *soprattutto se esaminate nel contesto di quelle ■■■ Paese, è estremamente utile sotto ogni punto di vista e sarà evidente produttrice ■ benefici effetti*».

Non sono ancora noti, nel dettaglio, i dati relativi alla ripartizione delle superfici agraria e forestale ■■■ forma ■ utilizzazione, che ■■■■■ que non dovrebbero discostarsi ■■ quelli rilevati ■■■■ stessa Camera ■ Commercio e dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e riferiti ■ 1981: cereali 8.46 per cento; ortaggi 1.34; foraggere ■■■■■ 12.43 per cento; uva da vino 2.90; frutticoli 2.80; foraggere permanenti 27.57; boschi 25.16; superficie improduttiva 9.54 per cento.

Giorgio Ravasi

I banditi hanno sparato in aria

Colpo da 40 milioni al centro di Saluzzo l'orefice è ferito

SALUZZO — Sarebbe di oltre ■ ■■■■■ il bottino ■■ rapinatori che l'altra sera hanno svaligiato l'oreficeria di Piero Benso in piazza Garibaldi; le indagini dei carabinieri non hanno ancora dato un volto e ■■ nome ai tre giovani che sono entrati nel negozio e hanno affrontato l'orefice. E' stato poco prima dell'ora di chiusura, quando ■■■ Piero Benso, ■■ anni, e la moglie ■■■■ Conterno, di 50 ■■■■ ■■■■■■ preparandosi ■■■ il rientro nell'abitazione a pochi ■■■■ dall'oreficeria, in via Martiri della Liberazione.

Nella gioielleria sono entrati tre giovani, ■ cui uno ■■■ scherato e armato, hanno intimato ■■■■■■■ di aprire la cassaforte. Il Benso ■■ reagito tentando di opporsi ■■ è stato colpito alla testa con ■ calcio della pistola impugnata ■■■ rapinatore mascherato. I due commercianti sono stati rinchiusi in ■■■ sgabuzzino e, indisturbati, i rapinatori hanno fatto razzia di preziosi, impossessandosi di numerosi plateaux.

I rapinatori, comunque, si sono ■■■■ velocemente e dopo essersi impadroniti dei preziosi, sono fuggiti a bordo ■ un'auto che stava attendendo ■■■ un complice davanti alla gioielleria. Prima di salire sull'auto ■■ rapinatore ha esploso alcuni colpi di pistola in aria, forse per garantirsi la fuga o forse per ■■■■■ ■■■ scatto di nervi dovuto alla tensione della rapina. E' ■■■■■ subito molta gente ■■■ nessuno ha preso nota del numero di targa dell'auto dei banditi.

L'allarme ai carabinieri è stato immediato e alcune pattuglie hanno istituito posti ■ blocco ■■■ ■■■■■ ■ intercettare i rapinatori che, però, ■■■■ ■■■■■ a fuggire ai controlli. L'orefice è stato ■■■■■■ e trasportato all'ospedale. I sanitari hanno dovuto applicargli due ■■■■ ■ sutura alla testa ■■■ il colpo ricevuto.

a. gu.

Ci sarebbero stati ritardi nell'accertamento della disfunzione

Dra: l'opposizione critica la giunta per l'inquinamento dell'acquedotto

Ieri una prima riunione di tecnici - Polemiche per il prelievo dei campioni d'acqua

BRA — Primo «consulto» di tecnici, ieri mattina, per cercare di capire se e che cosa ■■■ funziona nella rete idrica che, stando ■ risultati delle analisi eseguite dal Laboratorio di igiene pubblica di Cuneo, avrebbe fornito per una decina di giorni acqua ■■■■ potabile perché inquinata da colibatteri ■ origine fecale.

La situazione, hanno ■■■■ curato l'altra sera in ■■■■■■ comunale gli amministratori rispondendo a due interpellanze di gruppi di opposizione, è tornata alla normalità dopo che è stata aumentata la dose ■ cloro immessa nelle tubature, che ■■ un primo tempo era risultata insufficiente a eliminare l'eccesso di microrganismi.

Dove e per quali cause l'acqua si sia inquinata è un mistero che sopralluoghi e indagini tecniche dovranno cercare di risolvere. I responsabili della Spiga, la società privata che gestisce l'acquedotto comunale, contestano i risultati delle analisi e, appellandosi al capitolato di appalto, chiedono delle «controprove»; dall'altra parte alcune valutazioni espresse dall'assessore ai servizi Bersano sulle condizioni in cui potrebbero essere avvenuti i prelievi e il comportamento tenuto da lui e dai colleghi ■ giunta sulla vicenda hanno dato luogo a polemiche.

Le opposizioni (pci e psdup e pli) hanno votato un documento di ■■■■■ (respinto dagli altri gruppi) accusando gli amministratori «di aver sottovalutato la gravità ■■■ *situazione e in particolare l'assessore ai servizi* ■ aver *informato la cittadinanza solo in seguito alle loro pressioni*».

I consiglieri ■ maggioranza si sono invece detti soddisfatti dei provvedimenti assunti dal sindaco Fraire — due ordinanze alla ditta Spiga, con l'ingiunzione a clorare l'acqua «*in misura sufficiente a garantire l'utenza*» — dopo le segnalazioni del servizio ■ igiene dell'Usl. In Consiglio ■ è appreso che ■■■ caso ■ è interessato, su richiesta del ■■■■ sindaco e ■■ caposervizio d'igiene dell'Usl dottor Camillo Scimone, il pretore Martinicich, il quale ha incaricato un medico di analizzare altri campioni e di dare un responso.

Infine, Fraire ha precisato che la convocazione della commissione servizi per venerdì 17 dicembre era ■■■■ chiesta dall'assessore Bersano il giorno precedente e ha smentito «*le voci strumentalmente diffuse*» secondo le quali le dimissioni ■■■ dottor Scimone dalle funzioni ■ ufficiale sanitario sarebbero da ricollegarsi anche alla vicenda ■ dell'inquinamento idrico.

Grazia Novellini

Racconigi — Investito ■■ un'automobile mentre ■■■■■ attraversava la strada, Eugenio Dutto, 14 anni, abitante in via Giordanengo 74, è stato ricoverato in gravi condizioni e ■■■ prognosi riservata nel reparto di neurochirurgia del S. Croce di Cuneo. Ha riportato trauma cranico e la frattura ■■■ femore sinistro.

Impresario si uccide

■■ **MORRA** — L'imprenditore edile, Giacomo Baglietti, di 46 anni, abitante in via Ferravenari 14-A, ■ è ucciso la notte scorsa impiccandosi con una fune al tubo ■ un termosifone, in un magazzino vicino a casa sua. Il cadavere è stato trovato più tardi dalla moglie Elsa Delfino, 39 anni. Il Baglietti era da tempo soggetto a gravi crisi depressive.

Dopo ■ revoca dei licenziamenti, ■■■■ straordinaria

Oggi assemblea per la Burgo ora arriverà ■ piano-carta?

VERZUOLO — Assemblea aperta stamane nel ■■■■■ municipale per ■ ■■■■ Burgo», organizzata dalle confederazioni sindacali. Dopo la buona notizia del ritiro dei licenziamenti, ottenuto dai sindacati durante l'incontro con la proprietà al ministero del Lavoro a Roma, l'atmosfera si è fatta meno pesante, anche se restano aperti gli interrogativi sul futuro produttivo dell'azienda in particolare della cartiera cittadina, nella quale lavorano più di ottocento persone. ■■■ delle ■■■■ saranno poste a rotazione in cassa integrazione straordinaria.

All'incontro prendono parte rappresentanti dei partiti politici e ■■ amministratori dei Comuni, del Comprensorio della provincia, delle Comunità montane e della Regione.

L'assemblea sarà aperta da Roberto Gennero che a nome ■■■ consiglio di fabbrica illustrerà le varie fasi della contrattazioni con la proprietà e il ministero del Lavoro: il ■■■ segretario nazionale ■■■■■■■ unitario di categoria, Orazioli, parlerà del futuro del settore cartario in Italia.

«*Il ministero* — ■■■ Romeo Ghiotti, delegato di fabbrica — *si è impegnato a presentare un proprio «piano-carta» entro ■ fine di gennaio per il rilancio delle cartiere. Sono anni che il sindacato propone un intervento programmatico e articolato nel settore ma soltanto adesso si è deciso di fare qualcosa alla luce della grave crisi in cui versano la produzione e la trasformazione della carta nel nostro Paese*».

Nello stabilimento si aprirà quindi una trattativa con la direzione sulle modalità per l'applicazione della cassa integrazione.

a. ge.

La crisi si aggrava, la situazione nel Cuneese ■ ■ fatta preoccupante

L'economia è malata c'è ■■■ ricetta?

■ difficoltà soprattutto il Monregalese - Le proposte del sindacato per i disoccupati - Il «nodo» del credito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — La crisi ha messo il piede sull'acceleratore ■ provincia la situazione non è ancora drammatica, ma preoccupante sì, soprattutto nel Monregalese. «*Il cavallo non beve più*», è stato detto al recente convegno economico della dc a Savigliano per simboleggiare lo stato dell'industria che non tira, con la Granda che comunque sta relativamente bene grazie all'agricoltura e ■ terziario. «*L'82 ■ chiude con quasi mille posti di lavoro* ■ meno — spiega Armando ■■■■■, direttore dell'Unione Industriale cuneese — *e la ripresa preventivata per l'83 si allontana nel tempo. A breve termine, le prospettive sono meno produzione e occupazione, più cassa integrazione, situazione congiunturale estremamente difficile*».

Un quadro tutto nero? «*Non proprio* — risponde Fiasco — *perché in provincia ci sono grosse aziende che tengono ad esempio la Miroglio e la Ferrero nell'Albese. Ciò che preoccupa di più è il ricorso alla "cassa" da parte delle piccole industrie*».

Il sindacato non rimane a guardare: il malinconico albero di Natale allestito a Mondovì dove, al posto delle palline colorate, grossi pacchi ricordano le gravi cifre della crisi, è il preannuncio ■ un anno di lotta. '83, che si aprirà con uno sciopero generale a gennaio proprio nel Monregalese. «*Non è vero che qui la crisi arriva in ritardo* — dice Giuseppe Trosso, segretario provinciale della Cgil — *la situazione nazionale si ripercuote immediatamente sulla Granda, e non solo nel Monregalese, dove c'è una ■■■ falcidia di posti di lavoro, ma anche altrove nel Saluzzese, ad esempio, ■■■ ■ "caso" della Burgo ■ Verzuolo. Noi chiediamo al padronato ■ cassa integrazione a rotazione e non ■■■■ anticamera dei licenziamenti agli enti locali. Regione compresa, proponiamo la costituzione di società d'intervento, a capitale misto, a iniziativa per il credito*».

Bruno Carli, della Cisl, aveva già lanciato dalla tribuna di Savigliano un preoccupante messaggio sul Monregalese «disastrato» chiedendo industrie in quella ■■■ debole della provincia e ■■ Droneresi e dicendo no alla capitalizzazione ■■■ interventi sull'intero territorio cuneese. Secondo Carli ci sono oltre undicimila disoccupati nella Granda ■■■■ donne, tanti giovani in cerca del primo lavoro) e, se l'Albese regge, ■■■ anche il Braidese ■■■■ la crisi.

Ma l'«isola felice» dove è finita? Gli osservatori più attenti, i politici e gli amministratori più scrupolosi hanno sempre respinto questa definizione per ■ provincia ■ Cuneo, che sta meglio ■■ altre, soprattutto di Torino, ma è comunque malata, ■■■ che se non a letto «fi 'nodo', qui come altrove, è il credito — spiega Angelo Pinna della Uil —. *Occorrono finanziamenti agevolati per le aziende che si ricollocano nelle aree deboli i partiti, che siedono nei consigli d'amministrazione delle banche, devono fare la loro parte. In ■■■ provincia prettamente agricola, poi* — prosegue Pinna — *bisogna puntare sull'industria di trasformazione dei prodotti*».

C'è ancora qualche speranza? «*Le aree attrezzate del Monregalese, del Cebano e del Droneresi possono far recuperare posti ■ lavoro. Ma bisogna ritrovare il rapporto ■■■ la Liguria, fare la strada, e cominciare dal raddoppio della Torino-Savona, non lasciare tutto all'iniziativa dei singoli*».

«*Il cavallo ■■■ beve se gli diamo acqua salata* — sostiene Giacomo ■■■■■ presidente della Camera di commercio di Cuneo — *L'artigianato tiene ■ piccole aziende agricole si sono rafforzate. Nostro compito è lottare contro l'emarginazione delle grandi direttrici, chiedendo anzitutto la realizzazione della Cuneo-Asti, che apre gli orizzonti di Milano e Bologna*».

«*C'è, senza dubbio, il problema dell'intermediazione bancaria* — conclude Oddero — *ma la provincia ha grosse risorse, quattromila miliardi di depositi che secondo molti dovrebbero essere reinvestiti ■ più sul territorio, e io sono ottimista soprattutto perché conosco le capacità della popolazione cuneese. Può arretrare, ma poi ■ progredisce di ■■■■ l'importante è ridare ■■■■ all'edilizia, proiettarsi sul mercato europeo ■■■ i settori chiave dell'alimentazione e dell'abbigliamento. Non è tempo di cicale, ■■■ neppure di piagnistei*».

Giuseppe Grosso

Mondovì. Il polemico albero di Natale allestito dai sindacati

Ucciso recluso in licenza

SALUZZO — E' ■■■■ ucciso nei pressi di Napoli Umberto Javarone, 35 anni, condannato a 11 anni per il sequestro di Guido De Martino. Era detenuto nel carcere di Saluzzo e la vigilia di Natale, ottenuta una licenza, era tornato a casa. E' stato freddato nella sua abitazione da un commando (una decina ■ persone, alcune delle quali travestite da carabinieri). Nel carcere saluzzese è recluso anche il fratello Stefano di 25 anni.

Caraglio — L'amministrazione comunale ha deliberato la asfaltatura ■ parecchie strade del concentrico e delle frazioni. La spesa prevista è di 250 milioni. ■■■■ cittadino saranno rinsaffiate via ■. Giovanni, via Vecchia di Cuneo. L'ultimo tratto di via Matteotti. Per le frazioni il rifacimento ■■ manto stradale riguarda via ■■■■■ via Paschiera San Carlo, una parte della strada per Bottonasco e l'intero tratto della comunale per Pantale.

Protestano i giovani iscritti alla Caritas albese

«L'impiego degli obiettori è inferiore alle necessità»

ALBA — *Il gruppo obiettori di coscienza della Caritas diocesana ha inviato un documento ad autorità, enti, organi ■ stampa per richiamare l'attenzione sui problemi che incontrano i giovani di leva che decidono di optare per il servizio civile, sostitutivo di quello militare. L'iniziativa è stata presa nel decennale della legge (n. 772 approvata il 15 dicembre 1972) sull'obiezione di coscienza, vista come «segno di mutamento culturale di costume e concreta testimonianza al ■■■■■ della pace».*

«Il numero degli obiettori — *sostiene il gruppo albese — è passato da poco meno di un centinaio del 1973 a più di ■■ mila dello scorso anno, ma solo alcuni hanno ricevuto il riconoscimento dell'obiezione di coscienza e ■ regolare distaccamento presso gli enti convenzionati».*

Quali i motivi? Si lamenta soprattutto un eccessivo ritardo nel riconoscimento delle domande che pregiudicherebbe il funzionamento del servizio. La Caritas di Alba, affiancandosi a quella italiana in cui oltre duemila obiettori hanno chiesto sino ad oggi di prestare servizio civile, ■ in promotrice di una serie di «istanze urgenti».

Tra queste la più importante è indicata nel rispetto del termine legale di sei mesi per il riconoscimento delle domande degli obiettori. Si chiede che venga riconosciuto, trascorso tale termine, il principio di autodistaccamento e quindi l'avvio automatico degli obiettori al servizio civile.

Richieste che riguardano anche una ■■■■ legge che affronti tutta la materia sono appoggiate dalla Loc (Lega obiettori di coscienza). Lo studente Claudio Rosso del coordinamento locale della lega afferma: «Da una ■■■■ svolta a livello provinciale è emerso che sono circa 150 i posti da obiettore in provincia di Cuneo presso amministrazioni comunali, Comunità montane, enti ■ assistenza vari come Italia Nostra, Cai, Arci, Scout. Il numero degli obiettori effettivamente in servizio è però assai inferiore a causa delle difficoltà che si incontrano. Per questo sollecitiamo provvedimenti per un miglior funzionamento, anche perché i ■■■■ ■ attesa vengono conteggiati nel periodo di servizio che è di vent'i mesi».

Nell'Albese, attualmente, operano una quindicina di obiettori presso i Comuni ■ Alba e Bergolo, la Caritas diocesana, lo Gioc (Gioventù operaia cristiana), il centro riabilitazione Ferrero e le Acli.

Gianfranco Fiori

ALLE TV PRIVATE

GRP

21,30 **La banda degli onesti**: tre amici diventati falsari, scoprono improvvisamente il piacere dell'onestà (1956)

23,30 **La bravata**: ragazzi della Roma ■■■■ - coinvolti in loschi traffici (1977)

TELECITY

23,10 **Rapina** ■■■■■ a ■■■ York: appena ■■■■ di prigione Anderson organizza gigantesca rapina ai danni di un intero stabile (1971)

TELEMONTOSO

21,35 ■■■■ovni (**Un uomo** ■■■■■ **da sabato a domenica**): *Ire coniugale per motivi di denaro si trasforma in tragedia* (1968)

ERREUNO TV

20,40 **Tel - Film El dorado**

22,40 **Tema musicale**

23,10 **Tel - Tg**

23,30 **Film La classe dirigente**

■■■■■ RETE

20,30 ■■■ **sparate sul pianista**: bravo giovane viene spinto dalla disoccupazione sulla strada ■■■ della delinquenza. Si riscatterà (1979)

23,15 **La signora è** ■■■ **violentata**: donna drogata in una sera di bagordi crede di essere violentata dal diavolo (1974)

STUDIO 80
CUNEO S.S. 20
BORGO ■■■■■■
QUESTA SERA ■■■■ DI BALLO LISCIO
con l'orchestra spettacolo di FRANCO ■■■■■■
Per i giovani DISCOTECA
VENERDI' 31 VEGLIONISSIMO

BUON FINE ANNO — FELICE ANNO NUOVO
Venerdì 31 al ■■■■■no
CAPODANNO OLE'
in esclusiva alle ore 2
LOUIS ■■■■■■ Y CASTANAS
presenterà
LA PRIMA PAELLA 1983
innaffiata da eccellente ■■■■■
Al Liscio: VEGLIONISSIMO DI ■. SILVESTRO
attrazione del M° DANIELE ■■■■■
SABATO 1 ■■■■■ al Liscio continuano le serobazie musicali ■■ ■■ ■■■■■
■ Moderno: DISCOTECA
pomeriggio e sera con ■■■■■■■ ■ ■■■
DOMENICA 2 GENNAIO
al Liscio MACARIO'S
Al Moderno: DISCO MUSIC SHOW pomeriggio e sera
VENERDI' 7 ■■■■■■
dalla calza ■■■■ BEFANA I NOVELLI FOLK

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66 112
VENERDI' 31 ■■■■■■■■
VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO
SABATO 1 GENNAIO 1983
■■■■■■■■■■
GRAN ■■■■■
Al MODERNO
I RAGAZZI DEL SOLE
AL LISCIO
I ■■■■■ ■■■■
La direzione de IL CENTRO, il personale, le orchestre, augurano un FELICE ANNO NUOVO

DOMANI SERA
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO
CON IL GRUPPO
EXPORTEX
E NELLA SALA DEL LISCIO
CON L'ORCHESTRA
LADY 2000
CAPODANNO AL LISCIO - CAPODANNO AL MODERNO
O CAPODANNO AL CRAZY BOYS!

LE CUPOLE
MUSIC CATHEDRAL
FINIRE ED INCOMINCIARE L'ANNO A LE CUPOLE PORTA FORTUNA
■■■■ PER NULLA
LE CUPOLE SI CHIAMANO IL SALONE DELLE FESTE
DOMANI SERA
■■■■ AL 1982 con
I ■■■■■
AL LISCIO
■■■■■■■■■■
AUGURI! AUGURI! AUGURI A TUTTI!!!

«■■■■■■■■■■

Due progetti (uno già in esecuzione) per la viabilità

Si raddoppia il ponte del Sale Più veloce il traffico a Borgo

Prevista una bretella tra Camorei e Fornace per evitare l'attraversamento del centro cittadino - Diventerà sede stradale l'ex viadotto ferroviario tra Borgo e Boves

Borgo San Dalmazzo, il ponte del Sale, che sarà raddoppiato per snellire il traffico (Bedino)

BORGO SAN DALMAZZO — Due progetti, di cui uno già in esecuzione, rivoluzioneranno la viabilità cittadina: il primo prevede il raddoppio del ponte del Sale e la costruzione della bretella Camorei-Fornace per consentire il collegamento tra la provinciale Caraglio-Borgo e la Valle Stura senza attraversare il centro; il secondo propone la trasformazione del vecchio ponte ferroviario Borgo-Boves in sede stradale, per eliminare le lunghe code che ogni giorno, in particolare nelle ore di punta, si formano al ponte di ferro.

L'amministrazione provinciale ha avviato in questi giorni i lavori per il raddoppio del ponte del Sale. *«Il progetto prevede la sopraelevazione di circa tre metri dell'attuale livello* — spiegano all'ufficio tecnico della Provincia — *e l'ampliamento sul lato di valle: si ottengono così quattro corsie di marcia. La sopraelevata permetterà di ridurre sensibilmente la pendenza dell'attuale tracciato e di attenuare il raggio di curvatura in prossimità del ponte, consentendo quindi una migliore circolazione del traffico, in particolare di quello pesante».*

Parallelamente sarà realizzata una bretella che unirà direttamente la provinciale Borgo-Caraglio alla statale della Maddalena, evitando l'attraversamento del concentrico. La nuova strada partirà pressi dello stabilimento Camorei e sbucherà di fronte alle fornaci Borgogno, poco prima della frazione Beguda. Un percorso alternativo dunque, per autocarri e i Tir diretti al valico della Maddalena, tradizionale percorso Cuneo-Borgo con evidenti vantaggi per entrambe le città.

Non mancano tuttavia le polemiche. Dice il sindaco Mario Borgogno: *«L'intenzione dell'amministrazione provinciale è di dirottare il traffico pesante, che attualmente transita a Cuneo lungo la direttrice sinistra Stura che Confreria raggiunge Borgo, via Vignolo. Una soluzione che può andar bene per i veicoli diretti in Valle Stura non certo per quelli che devono raggiungere le Valli Grana e Varaita. Tutto il traffico proveniente dalla direttrice di sinistra Stura e diretto al valico di Tenda o Entracque* — prosegue il sindaco — *dovrà transitare obbligatoriamente a largo Argentera e nella stretta via Madonna del Campo con notevoli inconvenienti. In altre parole, se da un lato si risolvono i problemi di Cuneo dall'altra si moltiplicano quelli di Borgo».*

Vi sono comunque alcuni progetti alternativi che dovrebbero risolvere il problema. Il primo prevede la costruzione di una nuova strada (già progettata) che colleghera la provinciale con la statale del Tenda all'altezza di Borgo Nuovo, transitando per via Asti: ma è un progetto fortemente contrastato dagli abitanti della zona, sia per i disagi che deriverebbero dal transito dei veicoli pesanti, sia per i terreni fertili sottratti all'agricoltura. Stesso discorso per un'altra «bretella» che dovrebbe sbucare all'altezza della caserma militare.

L'altro progetto — anch'esso redatto dall'amministrazione provinciale — interessa i collegamenti tra Borgo e Boves, attualmente molto difficoltosi per il transito a senso alternato del ponte di ferro. Con l'utilizzazione dell'ex viadotto ferroviario sarà istituito il senso unico di marcia su ciascun ponte

Pier Paolo Luciano

Una richiesta alle Ferrovie

Nuova [illegible] Cuneo

CUNEO — *Camera [illegible] e Ferrovie dello Stato stanno predisponendo un piano per migliorare il servizio tra Cuneo e Mondovì, accogliendo, almeno in parte, le richieste degli abitanti delle due città e anche dei paesi serviti dalla linea ferroviaria: Beinette, Margarita, Pianfei, Peglioia, Rocca de' Baldi.*

Innanzitutto, è probabile che sia istituita una [illegible] a metà mattinata: attualmente, infatti, dopo il treno delle 9,33 per Mondovì, non [illegible] altri treni fino alle 12,52. Questo «vuoto» [illegible] notevoli difficoltà a quanti si [illegible] nel primo mattino a Cuneo per i mercati.

La soluzione potrebbe essere facile e di nessun costo per l'azienda ferroviaria: infatti, il treno n. 3138 che parte da Cuneo alle 9,33, giunto a Mondovì alle 10,19, vi sosta, con il personale in macchina e motore acceso, fino alle 11,28, per ripartire per Bastia. Lo stesso treno, con lo stesso personale, potrebbe, invece, ripartire subito per Cuneo (istituendo, quindi, un'altra corsa verso il capoluogo di provincia) e da qui, alle 10,50, tornare a Mondovì.

Per questa linea ferroviaria — ritenuta di notevole importanza per l'area monregalese, anche a fini turistici — ci sono, tuttavia, altre novità in preparazione: è quasi certo, infatti, che almeno [illegible] delle corse dei treni da e per Ventimiglia via Limone-Breil, a partire dal maggio sia prolungata fino a Mondovì, [illegible] un collegamento diretto tra il Monregalese e la Riviera italiana e la Francia.

E. F.

Il primo turno dall'8 gennaio

Soggiorni marini per gli anziani

La località prescelta è Albenga - Sono disponibili 190 posti - Dove presentare le domande

CUNEO — *Due settimane al mare, con l'assistenza medica e infermieristica [illegible] di necessità, la possibilità di partecipare a iniziative ricreative, escursioni, momenti di socializzazione, è la proposta dell'assessorato ai Servizi Sociali del Comune a tutti i cuneesi di età [illegible] inferiore ai 55 anni se donne e ai 60 se uomini.*

«Abbiamo scelt[illegible] località marittima Albenga — spiega l'assessore, Giovanni Ceriotti — affidandoci all'organizzazione dell'Hotel Soleamare, dividendo il soggiorno in quattro turni con un numero preciso di partecipanti».

Secondo: si inizia con un periodo compreso tra l'8 gennaio (data della partenza) e il 22 gennaio con 40 partecipanti; [illegible] 22 gennaio al 5 febbraio (50 partecipanti), dal 5 febbraio [illegible] 19 fe[illegible] (50 partecipanti) e dal 19 febbraio [illegible] 5 marzo (50 partecipanti).

«I cuneesi che desiderano partecipare a questi soggiorni — precisa Ceriotti — devono presentarsi ai nostri uffici, in via Fratelli Ramorino 18, per compilare i moduli di iscrizione, allegando il certificato [illegible] stato di famiglia, libretto di pensione, scheda sanitaria (dalla quale risultino le condizioni di salute, l'autosufficienza e l'eventuale controindicazione al clima marino) e il libretto della mutua».

Comune ha fissato quote di partecipazione diverse, [illegible] base ai redditi dei singoli pensionati. «Qualora il numero dei richiedenti sia superiore al numero dei posti disponibili — *prosegue l'assessore Ceriotti* — una commissione procederà all'esame delle domande di ammissione al soggiorno marino, dando la precedenza a coloro che non hanno beneficiato dell'iniziativa nell'ultimo quadriennio e ai richiedenti [illegible] redditi più bassi».

Per l'assessorato ai servizi sociali l'inserimento dei soggiorni marini ha dato, negli anni scorsi, risultati molto positivi. «Nel 1980 abbiamo avuto 122 partecipanti — *precisa l'assessore* —, distribuiti in due turni consecutivi. Un aumento di iscrizioni si è avuto l'anno successivo [illegible] pensionati, suddivisi in [illegible] turni. Nel 1982, su 218 domande pervenute, hanno partecipato 185 anziani suddivisi in tre turni [illegible] 14 giorni ciascuno, per una spesa complessiva a carico del Comune di quasi venti milioni. Durante i turni è stata garantita la presenza di un animatore che ha provveduto a organizzare escursioni, gite e serate con gare di carte e di ballo. Durante il viaggio i pensionati sono stati accompagnati da un'assistente sociale. Sia l'animatore sia l'assistente sociale saranno presenti [illegible] soggiorno dei pensionati cuneesi ad Albenga».

Luigi Sugliano

Paganini «cuneese» [illegible] giri

BUSCA — La musica classica [illegible] molte [illegible] veste nuova e si presenta in confezione-regalo con un pizzico di civetteria romantica. «Romantic mood» è il titolo accattivante del primo «45 giri» (primo [illegible] assoluto, poiché la produzione classica da sempre predilige l'esclusivo lp [illegible] copertina) a contenuto classico e destinato a un largo pubblico.

Contiene due brani di Niccolò Paganini (è ancora l'anno del bicentenario della [illegible] nascita): un «Cantabile» per violino e chitarra e una «Romanza» in cui sono invertiti i [illegible]li dei due strumenti e che sono eseguiti su scrittura originale, senza alcuna concessione alla moda imperante dell'arrangiamento.

L'idea è venuta a due musicisti (gli stessi esecutori [illegible] musiche del disco), Bruno Pignata, violinista [illegible] Busca, e Pino Briasco, la «chitarra» di Savona, già noti per aver suonato in «duo» e come componenti del «Quartetto Paganini».

l. o.

1982 1983

CRT

• Auguri dalle agenzie della provincia di Cuneo

• BAGNOLO P. - V. Giovanni XXIII n. 2 - Tel. (0175) 394107
• BARGE - V. Torino, 8 - Tel. (0121) 781567
• RACCONIGI - V. Garibaldi, 1 - Tel. (0172) 84141 - 85407
• BARGE - Piaz Garibaldi, 7 - Tel. (0121) 63217
• CARESSO - Piaz Vitt. Veneto, 6 - Tel. (0173) 81008
• RIVOLI - V. Mario Liberti, 8 - Tel. (0175) 73149
• SANTVAGIENNA - P.za S. Francesco, 4 - Tel. (0172) 84150 - 84196
• LA MORRA - V. Roma, 32 - Tel. (0173) 50102 - 50349
• SOMMARIVA BOSCO - Piazza Roma, 12 - Tel. (0172) 9112
• BUSCA - V. Umberto I n. 1 - Tel. (0171) 934141 - 935742
• MONDOVI - P.zza Umberto I n. 34 - Tel. (0174) 94134
• VENASCA - V. IV Novembre, 33 - Tel. (0175) 5791
• CARRU' - P.zza Mercato Coperto - Tel. (0173) 75127 - 75296
• NARZOLE - V. Vittorio Emanuele, 2 - Tel. (0173) 792042
• VILLAFALLETTO - V. Re Umberto, 47 - Tel. (0171) 953144
• L'AVALLE PO - V.le Torricelli, 1/b - Tel. (0175) 241047
• CHERASCO - V. Via Francesi, 98 - Tel. (0172) 48431 - 48301
• CUNEO - V. Roma, 31 - Tel. (0171) 64192
• FOSSANO - V. Dr. 31 - Tel. (0172) 64192

CASSA RISPARMIO TORINO

AD by marinella olivetti

CONTRO L'INFLAZIONE investi solido: però...

CI SONO IMMOBILI...
E "SUPER IMMOBILI"

IMMOBILI de POSIZIONE E TECNICA "SUPER" LI FANNO RIVALUTARE PIU' DEGLI ALTRI

INVESTI "SUPER": de IMMOBILI

I nostri cantieri

— Cuneo: Borgo S. Giuseppe
— Cuneo: S. Rocco Castagnaretta
— Cuneo: Residenza l'Angelo
— Cuneo: Residenza S. Tomaso III
— Cuneo: Residenza Angeli
— Cuneo: Madonna dell'Olmo
— B. S. Dalmazzo: Residenza I Gemelli
— Cuneo: Residenza Meridiana

una tradizione immobiliare d'avanguardia ...

de FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO [illegible] COSTRUZIONI
piazza Europa 5 - 12100 Cuneo
tel. (0171) 2919/66959 de

La polacca rinforza il Country Club di tennis

La Jualé e Dorotà Dziekonskà un «doppio» di grande classe

CUNEO — Dopo avere sfiorato la vittoria lo [illegible] anno, il Country Club ritenta l'avventura nel campionato di serie A italiano «indoor» di tennis femminile, che s'inizia a metà gennaio. Il responsabile tecnico della squadra cuneese, Paolo Montevecchi ha riconfermato la [illegible] Anna Jualé — numero sei nelle attuali classifiche assolute e campionessa italiana uscente — e Silvia Biraghi, di categoria III, la migliore tennista piemontese.

Al loro fianco esordirà con i colori del Country la polacca Dorota Dziekonska, considerata la giocatrice più promettente del suo Paese. E' venuta in Italia per fare esperienza e i dirigenti del Country sono riusciti a tesserarla in vista del campionato. Non un compito facilissimo perché dovrà sostituire Maria Nasuelli esperta e brava, pertanto la polacca si sta allenando con intensità per inserirsi con le nuove compagne. *«La Dziekonskà* — dice Paolo Montevecchi — *dovrebbe consentirci di mandare in campo un «doppio» di sicuro valore. Proprio a fianco della Jualé la polacca ha dimostrato di fare le cose migliori».*

Montevecchi comunque non vuole [illegible] vittoria prima del tempo: il Country Club infatti dovrà superare il girone eliminatorio, [illegible] partite di sola andata, prima di essere ammesso alle fasi finali. *«Si sente dire* — prosegue il capitano non giocatore — *che diversi club si sono rinforzati notevolmente e che le giocatrici più forti si siano accasate in tre-quattro squadre di ottimo livello. Bisognerà lottare per arrivare alle finali e poi chi avrà più filo farà più tela».*

E' indiscutibile tuttavia che il Country abbia grosse ambizioni. Deve riscattare la vittoria sfiorata lo [illegible] anno quando Jualé, Biraghi e Nasuelli furono sconfitte dal T.C. Prato nel doppio di spareggio dopo che la gara di andata e quella di ritorno, in Toscana si erano chiuse con identico punteggio.

«Per di più — ricorda Montevecchi — *sprecammo tre "match-ball" prima di perdere l'ultimo doppio con il Prato una enormità».*

Anna Jualé [illegible] ancora il numero uno della formazione: simpatica e brava, è diventata [illegible] del pubblico cuneese. [illegible] temperamento e garantisce punti preziosi, tanto nelle gare [illegible] singolare quanto in quelle di doppio.

Silvia Biraghi è il «fiore all'occhiello» del Country: di carattere timido, introverso riesce ad esprimersi al meglio in campo e lo scorso anno, ha ottenuto vittorie contro tenn[illegible] classificate in A.

Con Jualé, Biraghi e Dziekonskà il Country Club sarà l'unica società piemontese impegnata nel campionato a squadre femminile, mentre toccherà al T.C. Monviso Torino rappresentare il Piemonte in campo maschile. Lo scorso anno tutte e due i club arrivarono secondi, battuti entrambi nello spareggio. E' una buona base di partenza ma anche una responsabilità non lieve.

Gualtiero Fra[illegible]

Torneo [illegible] calcio pro «Ghirotti»

BRA — La Lega Calcio dell'Uisp organizza [illegible] torneo per dilettanti con squadre [illegible] undici giocatori il cui ricavato sarà devoluto al Comitato ricerca sul cancro «Gigi Ghirotti». Le gare si disputeranno a Bra e a Fossano il sabato e la domenica mattina a partire dall'8 gennaio. Le iscrizioni si ricevono entro domani all'Uisp di Bra (via Cavour 11, tel. 421 293): la quota di partecipazione è di 120 mila lire).

(g. m.)

Il calendario di torball

MONDOVI' — E' stato reso noto il calendario del campionato nazionale di torball, lo sport [illegible] vedenti che si svolgerà a Mondovì il 22 e 23 gennaio 1983. Le squadre di serie B tra cui sono le due formazioni monregalesi si affronteranno sabato [illegible] gen[illegible] inizio alle 14,30 [illegible] palestra dell'istituto Baruffi del quartiere Piazza. Domenica 23, con inizio alle 8, toccherà a quelli di serie A.

La premiazione è in programma alle 18 di domenica nel salone dell'ex convitto civico sempre a Piazza.

(g. m.)

Per il pattinaggio a rotelle

Premi ai migliori del Pedona Skate

CUNEO — *Il Pedona Skate ha chiuso ufficialmente la stagione agonistica 1982 con la premiazione dei pattinatori che si sono particolarmente distinti «per i risultati agonistici brillanti — dice il dirigente Viada — e per volontà e serietà in gara e negli allenamenti». Sono oltre ottanta gli iscritti al club rotellistico [illegible] 40 atleti impegnati nell'attività agonistica. La squadra ha preso parte a 25 gare di livello nazionale e interregionale, oltre ai campionati italiani a Bari e a Mestre.*

Ha collezionato complessivamente 19 vittorie e 21 secondi posti oltre a innumerevoli buoni piazzamenti. Nella speciale classifica riferita al campionato italiano, il Pedona Skate si è piazzato al 41° posto assoluto, primo fra le società piemontesi.

I pattinatori migliori formano un poker invidiabile: [illegible] Viada ha ottenuto il titolo di campione piemontese nella prova a cronometro e sulla distanza di 500 metri, una maglia di campione provinciale, il sesto e nono posto agli italiani, [illegible] vittorie e due [illegible] di posti in gare federali.

Danilo Barbarella vanta il titolo regionale nei 1000 e 1500 metri, quello provinciale dei 1500, due primi e tre secondi posti in gare federali. Andrea Berti ha collezionato due vittorie e tre piazze d'onore in gare federali, un secondo e due terzi posti nelle prove regionali e provinciali. Infine, Simona Occelli, oltre a due secondi posti [illegible] provinciali e ai regionali ha vinto tre volte in gare federali.

gi. f.

Oggi vi dico

in quali cinema di CUNEO gli abbonati a LA STAMPA possono vedere i film gratis

CORSO
IL FIAMMA
ITALIA
NAZIONALE

Abbonamenti LA STAMPA - Via Marenco 32 - Torino - Tel. 011-6568334/5

[illegible] OTTIMI [illegible] ORARIA E GRATIFICA
CORPO DEGLI AGENTI [illegible] CUSTODIA

Arruolamento di agenti di custodia effettivi

Condizioni:
— aver compiuto il 18° anno di età e non superato il 28°
— stato di celibe o di vedovo senza prole
— statura non inferiore a mt 1,60
— partecipazione al [illegible] corso di formazione presso una delle Scuole del Corpo

Vantaggi:
— premi di arruolamento e rafferma per [illegible] totale di 850 000 lire
— riduzioni ferroviarie
— libera [illegible] sui mezzi di trasporto urbani
— possibilità di [illegible] sottufficiale e ufficiale
— facoltà di contrarre matrimonio al compimento del 4° anno di servizio o del [illegible]° anno di età
— possibilità di [illegible] attività sportive

Arruolamento di agenti di custodia ausiliari

Per soddisfare gli obblighi di leva è possibile svolgere il servizio militare nel Corpo degli Agenti di Custodia in qualità di agente ausiliario

Condizioni:
— durata complessiva della leva: 12 mesi
— nomina ad agente di custodia ausiliario dopo un [illegible] di tre mesi presso una Scuola Militare

Vantaggi:
— riduzione ferroviaria e [illegible] circolazione [illegible] mezzi di trasporto [illegible]
— possibilità di transitare, a fine ferma, [illegible] ruolo degli agenti effettivi
— possibilità di prestare servizio nell'ambito della regione preferita
— possibilità di praticare attività sportive

Gli [illegible], per maggiori informazioni, [illegible] rivolgersi, anche per iscritto, ai Comandi Regionali del Corpo degli AA.CC. di Torino, Milano, Padova, Trieste, Genova, Bologna, Firenze, Pescara, Perugia, Roma, Napoli, Bari, [illegible]a, Catanzaro, Messina, Palermo, Cagliari, oppure, alle Scuole del Corpo di Portici, Parma e Cairo Montenotte o direttamente al Ministero di Grazia e Giustizia, Direzione Generale Istituti di Prevenzione e Pena, Ufficio II - Arruolamento - Roma.

una lunga tradizione in cucina .....

Vi invita al Cenone di Capodanno (prenotarsi)
V. XX SETTEMBRE, 4 - BRA
TEL. (0172) 412.335 - 412.950

torino [illegible]
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO

EDILKAP
PREFABBRICATI
BARGE - CN - Via San Martino 70
Ricerca qualificati ed introdotti
VENDITORI STRUTTURE in CAP e [illegible]
per uso industriale ed agricolo
per zone ALBA - ASTI - Tel. (0175) 826.305

flash back la [illegible]
BUONE FESTE CISTE E GAIE
[illegible] in [illegible] ai [illegible]
che [illegible] del capodanno

In tutta la provincia fervono i preparativi per chi vuole trascorrere San Silvestro in compagnia

Piole e grandi ristoranti si preparano all'assalto

CUNEO — Alla «Pagoda» di Caraglio, maxidiscoteca sulla statale per Dronero, puntano sul «fai da te». Il cliente paga il semplice biglietto d'ingresso (comprensivo di tavolino e orchestra ■ lisci), poi ■ libero di costruirsi il veglione ■ Capodanno su misura: può acquistare bottiglie ■ champagne o di spumante, il tradizionale panettone o qualcosa ■ più ricercato «offerto» dal buffet della sala da ballo e festeggiare, con i propri amici, l'arrivo dell'anno nuovo.

Al «Flash back» di Borgo San Dalmazzo a un centinaio di metri dall'ingresso della città, Capodanno e veglione all'insegna di esclusività: pochi posti a disposizione, un complesso «sui generis» (i «Beguda» un gruppo di bravi e un po' pazzi musicisti, tutti autenticamente cuneesi), musiche degli Anni Sessanta, un particolare ■ ricco buffet allestito all'interno del locale, splendidi cotillon. Un ambiente da club abbastanza riservato, con prezzi «top secret».

La febbre del Capodanno sta esplodendo anche nella «Granda». Veglioni ■ cene pantagrueliche, fiaccolate sulla neve e balli, canti di ■tica tradizione, una cenetta con ■ amici sono le tappe obbligate di chi, ■ Cuneo come a Caraglio, a Boves come a Demonte, vuole trascorrere ■ allegria la notte di San Silvestro.

■ passaggio obbligato, quasi un rito, è costituito dai cenoni. Un po' per tutti i prezzi ■ per tutti i gusti. Qualche esempio, preso qua e là tra la scacchiera dei ristoranti, alberghi, trattorie e pizzerie di Cuneo e delle vallate alpine. Sotto la Bisalta, a Boves, il ristorante «La Taverna» propone un menu all'insegna del «tutto compreso» per la cifra di 50 mila lire. Si incomincia con il prosciutto d'oca e mirtilli, si prosegue con il paté alla «tartra», fondata con tartufi e altre leccornie (dalla coscia ■ cinghiale al forno al salmone in salsa olandese, senza dimenticare una montagna di dolci)

Ezio Ballauri, il titolare della «Taverna», parla ■ connubio tra la nuova cucina e ■ vecchie tradizioni piemontesi. «Dopo la cena — precisa — si festeggerà l'anno nuovo ■■ qualche vecchio ballabile».

L'83 nasce tra un canto, ■■ suonata al pianoforte e alle chitarre allo «Zuavo» ■ Cuneo. Il cenone costa 35 mila lire e comprende una decina di antipasti, agnolotti, cappelletti, arrosto al pompelmo, cappone, formaggi cuneesi (il Castelmagno e il Raschera) ■■ della casa. Gianni Spada, titolare, punta soprattutto sul «dopo». «La nostra è sempre stata una "piola" — dice con orgoglio — e l'anno nuovo nascerà sullo stile di una volta, con canti e musiche di osteria».

Prezzi tra ■ trenta e le sessantamila anche negli altri ristoranti del capoluogo e delle valli Vermenagna, Gesso e Stura.

A Limone si arriva alle settantamila lire. Le prenotazioni ■■ numerose e si prevede il tutto esaurito. Così ■■ si spera nel successo delle fiaccolate, sulla neve, in programma a Limone, Argentera (sulle piste del Purias, ■■ i maestri a I■■ ■ apri pista) e a Pietraporzio, nell'alta Valle Stura un centro con un migliaio di anime.

l. s.

Valli saluzzesi «Tutto esaurito»

SALUZZO — Dagli gnocchi della Valle Varaita alle fiaccolate sulla neve, dalle ■■■ute tartufate alle veglie ■ discoteca: il Saluzzese è pronto a festeggiare il Capodanno

La Valle Varaita ■ al gran completo con alberghi e ristoranti prenotati ■ tempo sia ■■ il cenone di fine anno sia per le «settimane bianche» a Sampeyre, Casteldelfino e Pontechianale i turisti ■■■ arrivati in massa, richiamati anche dall'ottimo innevamento delle piste e dal buon funzionamento degli ■■pianti. Impianti che, invece, sono ancora fermi a Crissolo, nell'alta Valle del Po: tuttavia da Revello a Paesana alla stessa Crissolo i ristoranti e i locali si stanno avviando al tutto esaurito.

Ottima la situazione nella g■■■ stazione sciistica del Rucas.

Sulla neve ci saranno due appuntamenti tradizionali e intensi allo scadere del 1982: a Pontechianale, ■ terrà la consueta fiaccolata aperta dai ■■■■ ■ sci della scuola Valle Varaita, mentre ai Rucas la fiaccolata vedrà protagonisti i turisti delle «settimane bianche» organizzate dalla Cassa di Risparmio di Torino. Sabato sera sarà poi la volta dei maestri con la «mascotte» Alberto Barra di cinque anni, che aprirà la discesa ■■■ le ■■■.

Ma veniamo ai ■■■ proposti dai ristoranti. ■ ■■■ ■ «Corona ■rossa» offre una c■■■ continua: si può arrivare a qualsiasi ■■■ e ■■■ attendere necessariamente Capodanno a tavola: i prezzi ■■■ alla «carta» ■ comportano ■■■ spesa indicativa ■ trentamila ■■■ a testa ■■■ ■■■ lista che va dagli antipasti ■■■ scampi o crespelle allo sformato di crêpes, dalle pappardelle al sugo ■ lepre al capriolo ai funghi, anatra all'arancia, salmone e dessert.

Tutta piemontese ■ ■ proposta di menu nella locanda tipica «Perpoin»: dal cotechino alle acciughe, dal cervo ■■■ rosto ■■■ nocciole sino al «panaton cun la fioca». Spesa: 27 mila lire, ■■■ è già tutto esaurito ■ tempo. Trovare posti liberi negli altri ristoranti cittadini non è facile: ■■■ «Taverna dij porti scur» alla «Drancia», dal «Persico» ■■■ «Luna», al «Leon d'Oro» i me■■■ ricchi sono allettanti.

Per chi vuole fare quattro passi fuori Saluzzo e salire sulla bella collina di ■anta Cristina, a Verzuolo, ■'è la trattoria di San Bernardo, dove «Rebu» offre un menu ■■■ ghiottoni: caviale, capitone, salmone, tacchino ■■■ diavola, crêpes, funghi e lumache con spumante brut e champagne. Il tutto per ■ mila lire ma ■■■■ qui il cartello «tutto esaurito» ■ esposto da tempo.

In Valle Varaita, a Sampeyre, il ristorante «Alte Alpi» ha basato il suo ■■■■ su piatti tipicamente occitani: gnocchetti della vallata, polenta, formaggi, selvaggina con un prezzo che è di ■■■ superiore alle 20 mila lire, con la conseguenza che non è possibile trovare posto. ■ Monte Nebin la ■■■ è ricca e variegata e comporta una spesa di circa 70 mila lire: a Casteldelfino «Lu Fuyer» propone ■ ■■■none con l'accompagnamento di un'orchestrina al prezzo di 35 mila lire. Qui è possibile trovare ancora qualche posto. Al completo, invece, l'albergo Leon D'Oro con la sua famo■■■ cucina.

Dalla neve e dalla tavola, al ballo: le discoteche della ■■■ sono pronte a offrire il meglio per salutare l'anno nuovo. Dal Top Sound ei Peppy di Manta alla Bicocca di Sampe■■■ qui è in programma un buffet freddo con gran veglione a 25 ■■■ lire. Meglio prenotare, comunque. Le proposte dunque, non mancano.

a. gc.

Oltre ■ cenoni e ■ veglie danzanti ci saranno le fiaccolate sulla neve

MONDOVI' — *A Frabosa Soprana, Prato Nevoso e Artesina gli sciatori saluteranno l'anno nuovo con spettacolari fiaccolate sulla neve. Maestri di sci, allievi e appassionati per l'ultima notte dell'anno si sono dati appuntamento in località a monte delle note stazioni sciistiche per eseguire spettacolari e spericolate discese notturne. A Frabosa Soprana il ritrovo è a Monte Moro, a quota 1800: ■■ qui, verso le 20, un centinaio di maestri e allievi partiranno, fiaccole alla mano, per raggiungere la periferia del paese. Ad attenderli le migliaia di turisti che assisteranno ■ scesa a una serie di spettacoli.*

«Sulla piazza principale del paese — *dice Andreina Bergonzo dell'Azienda autonoma ■ soggiorno* — verrà ■■■ to il "vin brulé", vino caldo, secondo la tradizione delle nostre valli che distribuiremo gratuitamente. Tutti ■■■ ■vitati ad attendere con noi, all'aperto, ■ mezzanotte partecipando a danze e balli alla luce di grandi falò».

Per la fiaccolata sulla neve in programma a Prato Nevoso gli sciatori si ■■■ *dati appuntamento al culmine dell'impianto di risalita giallobù (quota 1650 metri), ■■ dove partiranno verso le 19 alle pista di Prato Nevoso. Qui, nella notte, si assisterà a uno spettacolo pirotecnico.*

Ad Artesina ■ fiaccolate sulla neve saranno due, ■■■ partenza dal «Colletto» e dalla «Seggiovia». Vi prenderanno parte centinaia di appassionati, maestri di sci e loro allievi: due i percorsi, ma alla periferia della stazione invernale si uniranno e si formerà ■■ grande corteo illuminato sulla neve.

Per tutta la notte sono ■ programma in alberghi e ristoranti cenoni, serate danzanti, giochi. Cenoni ■ tutte le località del Monregalese. La maggior parte dei ristoranti e trattorie ormai da quindici giorni ha registrato ■ tutto esaurito malgrado i prezzi che, per una cena accompagnata dall'orchestra, si aggirano sulle 30-60 mila lire.

Ricchi e fantasiosi i menu che presentano i piatti tipici piemontesi. ■ Il ristorante «Il Borgo» di Mondovì si va dalla carne con tartufi al cappone di Morozzo bollito, accompagnati da dolcetti, Arneis e in chiusura spumanti secchi piemontesi: prezzo 60 mila lire. ■ «Tre limoni» di Mondovì lumache e antipasti con tartufi, agnello e vini piemontesi per ■ mila lire.

All'«Osta vej» funghi e tartufi con agnello e secondi piatti tipici prezzo a sorpresa.

Numerose le iniziative di associazioni religiose: le ■■■ di clausura dell'Ordine delle Clarisse di Vicoforte Mondovì invitano i monregalesi a trascorrere l'ultima notte dell'anno in una veglia ■ preghiera. ■■■ gruppo ■■ giovani cattolici ha ■■■ a disposizione un pullman per chi vuole partecipare alla «Marcia della ■■■ ■■■ ■ «cena del digiuno» in programma al Duomo di Torino.

g. m.

I cinema e il taccuino della Provincia Granda

Ugo Tognazzi

CUNEO
CORSO: In viaggio con papà.
FIAMMA: Bingo Bongo.
ITALIA: riposo.
NAZIONALE: Testa o croce.
MONVISO: Sogni d'oro di Moretti.

ALBA
CORSO: E.T. l'extraterrestre.
EDEN: Canerentola.

BENETTE
ASTRA: Bruce Lee l'uomo più forte del mondo.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Bagliori di guerra.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Il piccione di piazza San Marco.

BOVES
NUOVO: Luci della città.

BRA
IMPERO: Tempo delle mele n. 2.
POLITEAMA: Bingo Bongo.
VITTORIA: Amici miei atto secondo.

BUSCA
LUX: Bruce Lee il leggendario.

CARAGLIO
SPLENDOR: L'amante ■ Lady Chatterley.

CEVA
DORIA: Il secondo tragico Fantozzi.

DRONERO
IRIS: I carabinieri.

■■■■
ASTRA: Commedia sexy di una notte di mezza estate.
IRIDE: Giovani, belle, probabil■■■ deche.
POLITEAMA: Classe 1984.

MONDOVI'
CORSO: Rocky 3.
ITALIA: Paradise.

ORMEA
■■■■: Pirana.

PIASCO
LA ■■■■: La donna ■■■ tenente francese.

ROBILANTE
ROBILANTESE: La dolcerosa.

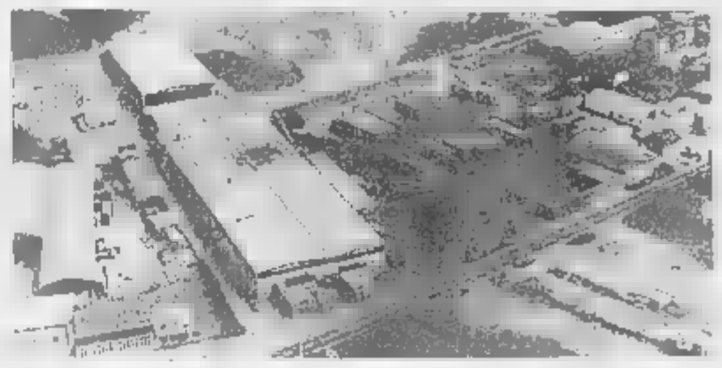
SALUZZO
CIVICO: Testa o croce.
ITALIA: Tenebre.
SPLENDOR: Grease 2.

SAVIGLIANO
RITZ: Strada violenta.

■■RMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza
Alba: Parussa, via Cavour.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boari, via Marenco
Fossano: Municipale 2, via ■. Battisti.
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Saluzzo: ■■■ Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

Mobili
Arredamento giardino
Arredamento bagno
Lampadari
Elettrodomestici
Tv color
Hi-Fi
Casalinghi
Articoli regalo
CASTAGNITO (CN) - Via Provinciale per Neive
■■■ mq di esposizione
TRAGUARDO ■■■ CORSA AL RISPARMIO
SIAMO ■■■ A VENDERE A PREZZI D'INGROSSO
Dicembre aperto ■■■ i festivi
Nessuna ■■■■ ■ valore per noi se ■■■ ■■■■ a conservare il Cliente.

il forno
di Dotta
PER UNA QUALITA' GENUINA E UN PRODOTTO SUPERIORE
Via Vitt. Emanuele, 228 - Tel. (0172) 43.759 - BRA


SILPA s.p.a.
SOC. INDUSTRIA LATERIZI PREFABBRICATI E AFFINI
Sede e stabilimento:
Via Babellino ■ - Telef. (0173) 62.028 - 62.029
GALLO ■■■■■■
Porge auguri ■■ ■■■■■ ■■■■

casa vinicola
■■■■
LUIGI CAUDA
VEZZA ■■■■
Loc.tà Valmaggiore
Tel. 0173/65.663
■■■ ■■■■■
via G. Marconi 44
Tel. 0173/97.143

La fama dei nobili vini ■■■ Roero ■ ■■■ grande da far apparire enorme anche la loro quantità: qui ■ vinifica invece soltanto l'1,5% ■■■ produzione piemontese. Il segreto di questo incredibile ■■■■ è proprio quello di non avere segreti: una chiarezza che è ■■■■ la riprova della nostra serietà. Nel quadro di questo ideale rapporto produttore ■ consumatore la casa vinicola cav. Luigi Cauda è lieta di proporVi il meglio di se ■■■■ con il Nebbiolo ■■■ Roero 1979 - 1980 e 1981

CON I MIGLIORI AUGURI DI BUONE FESTE
CONCESSIONARIA
SACA
c.so piave, 94 alba tel. 362574

ONORANZE E TRASPORTI FUNEBRI
LA CATTOLICA
di Guglielmo Verrua
Sede unica:
BRA
Via Marconi, 32
Tel. (0172) 41.28.38 - 42.12.23
SERVIZIO AMBULANZE DIURNO ■ NOTTURNO

fiatolanghe srl
Concessionaria
Corso Bra 5 ALBA
tel. 0173-30.916
LE OCCASIONI DELLA SETTIMANA:
■ VOLKSWAGEN Passat Diesel 1979
■ VOLKSWAGEN Passat familiare 1979
■ FIAT Ritmo 65 CL 3 P 1979
■ VOLVO ■■■ DL FAMILIARE 1978
■ FIAT Panda 45 nera 1980
■■■ garanzia anche senza anticipo senza cambiali fino a ■■ MESI
automercato dell'occasione

LEGNOMANIA
Augura Buone Feste
C.so Cortemilia, 155 - Tel. 0173 362.634
ALBA
Tutto il legno che serve su misura e sul momento per il «fai da te» ed il «bricolage»

...dove trovi il meglio, sempre
SCONTI-FINANZIAMENTI
MASSIME VALUTAZIONI USATO

CLUB L'ALTRO ■■■■
DISCO-MUSIC, SAMBA... TWIST... ■■■ CHA CHA... TANGO... VALZER... ALLI GALLI... E chi più ne ha più ne metta...
Questo ■■■ il super-cocktail musicale che FAL■■■ MONDO vi propone per
DOMANI SERA IN OCCASIONE DEL
VEGLIONISSIMO ■ CAPODANNO
con la grande orchestra
DON MIKO

... DISCOTECA...
Piazza Giolitti n. 8 BRA
... E' il dopocena
Venerdì 31 dicembre 1982
Veglione di S. Silvestro
Aperto tutta ■ settimana escluso il lunedì per riposo settimanale

LUXIPEL s.n.c. di TABARRANI & C.
FABBRICA ARTICOLI IN PELLE E SIMILPELLE
12060 ROBETO DI CHERASCO - Tel. (0172) 4■■■43
Vendita ingrosso - Dettaglio

SNOOPY
Discoteca
Corso Fratelli Bandiera 23
■■■ - ■■■
Favolose veglie
■■■■■■
e ■■ fine anno

CGSS

PER SAPERE LE NOTIZIE CON 12 ORE DI ANTICIPO SAREBBE GIUSTO PAGARE L'URGENZA

INVECE STAMPA SERA VI FA PERFINO RISPARMIARE

In poche ore tutto può cambiare. Tenersi informati oggi non è più un lusso, è una necessità. Stampa Sera vi dà un servizio unico. Vi informa con 12 ore di anticipo.

STAMPA SERA

SAPERE CON 12 ORE DI ANTICIPO

Stampa Sera esce in 3 edizioni, con le ultimissime dal mondo, con un'edizione speciale Borsa, con lo sviluppo delle notizie di ieri e l'anticipazione di quelle di domani. E questo sarebbe già più che sufficiente a giustificare l'acquisto di Stampa Sera. Che invece, al prezzo di un caffè, vi offre anche i fatti e i misfatti della città ■ della regione, la guida ragionata di tutte le televisioni e di tutti gli spettacoli, i colpi di scena e i retroscena dello sport, ■ altre cose che vi lasciamo il gusto di scoprire da soli.

400 LIRE

Della Regione

Un corso a Genova per liutai

Si tenta di rinnovare l'antico mestiere - Il maestro Bellafontana

GENOVA — L'assessorato all'istruzione professionale della Regione ha stabilito, con un'apposita delibera di costituire un corso per liutai. Con una spesa di 261 milioni si terranno lezioni per 1200 ore, alle quali potranno essere 20 giovani disoccupati d'età inferiore ai 25 anni. Nei prossimi giorni scatteranno anche le delibere per designare gli insegnanti, sorteggiare i locali e distribuire gli orari per i diversi corsi e le materie.

Fin qui la parte strettamente burocratica, se l'assessore Giacomo Guaico, il merito d'un'«invenzione di tendenza, nella strategia dell'istruzione professionale in Liguria. Non più — ha detto — fondi e investimenti gettati via per corsi che non offrono alcuno sbocco di lavoro. La scelta di rilanciare la tradizione ligure della liuteria è da intendersi in un quadro più ampio nel quale spero di poter inserire anche il recupero di altre importanti specializzazioni artigiane legate anche a un prodotto artistico finito. Penso agli ebanisti, ai restauratori agli antiquari agli indoratori, ecc.».

Poi ha proseguito: «Pochi sanno che a Genova era viva la tradizione liutaia e. Anche prima di Paganini, che indubbiamente produsse, con la sua fama, un rinnovato interesse dei genovesi per violini e strumenti ad arco, era diffusa anche tra il popolo, l'abitudine di suonare la chitarra».

E questo sarebbe avvenuto nel XVII e XVIII secolo. Il padre di Nicolò Paganini Achille uno scaricatore portuale, aveva una discreta preparazione musicale — è noto — e suonava più che discretamente la chitarra. Botteghe nel centro storico di Genova adibite alla vendita di buoni strumenti a cantine dove si sapevano aggiustare corde rotte, trovare le «chiavi» spaiate o preparare le soluzioni di vernice speciale dove immergere strumenti scollati non erano infrequenti.

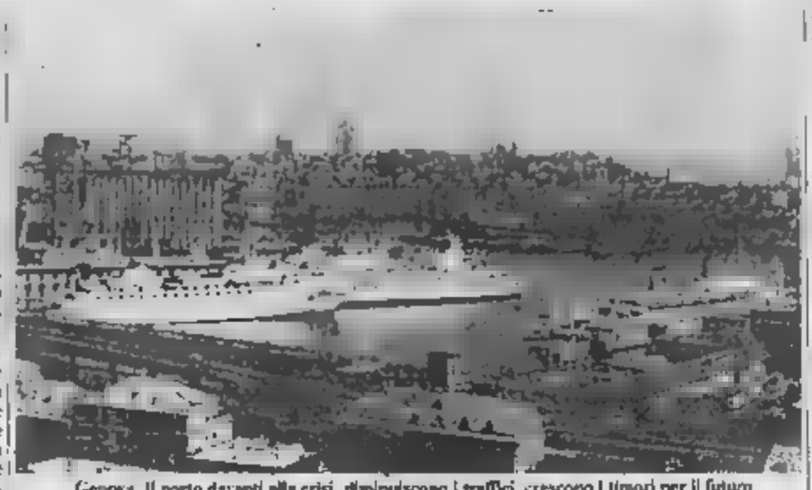
Sino a pochi anni fa è vissuto a Genova un personaggio straordinario, Antonio Bellafontana, l'unico liutaio al mondo che, per oltre quarant'anni, riparò e compì piccoli lavori di manutenzione sugli Stradivari e sui Guarneri Del Gesù dei maggiori violinisti del mondo. Bellafontana possedeva addirittura strumenti che costruito da solo o aveva ridisegnato da stampe di antichi codici aveva una piccola riserva di «pezzi di ricambio» dell'epoca. Il patrimonio culturale personalissimo di Bellafontana è andato perduto con la sua morte.

p. l.

Grido d'allarme della città, si chiedono interventi immediati

Nell'82 il porto di Genova ha perduto un carico di tre milioni di tonnellate

Ieri protesta dei portuali, quattro ore di sciopero - Incontro il 7 gennaio con il ministro della Marina mercantile Giesi - Intervista al presidente Giuseppe Dagnino: «Effetti di una crisi internazionale»



Genova. Il porto davanti alla crisi, diminuiscono i traffici, crescono i timori per il futuro

GENOVA — Il porto scende al di sotto dei suoi minimi storici, e ormai c'è chi parla di bancarotta. Alcune cifre lo dicono: nel corso di novembre, la diminuzione dei traffici è stata del 19,5 per cento, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno; il 1982 si chiude con una perdita di oltre tre milioni di tonnellate di merce, considerati anche gli oli minerali. Ai 3300 dipendenti del Consorzio autonomo del porto è stato corrisposto solo il 70 per cento della paga di dicembre, mentre è in dubbio il salario dei 5400 lavoratori della Compagnia unica varie che gestisce il lavoro sulle banchine calano le giornate lavorative con l'allarmante media di oltre 70 in un mese mentre a secco le casse dell'Istituto dell'integrazione salari.

Sia pure con ritardo, Genova si mette in moto per salvare la sua maggiore «azienda». Ieri i portuali hanno scioperato per quattro ore; si è formato un lungo corteo, che ha attraversato la città. Una commissione si è recata in Regione per chiedere interventi che tamponino almeno le falle più gravi. Oggi si riuniscono il Comitato per le tariffe e tutti i vertici degli enti locali; lunedì mattina il «problema porto» sarà al vaglio dei parlamentari liguri, in vista di un loro incontro il 7 gennaio con il ministro della Marina Mercantile, Di Giesi.

L'incontro in Regione potrebbe essere il punto di partenza di iniziative più concrete, anche se tutti ammettono che nessuno scalo, ormai, è in grado di mantenere i suoi livelli di competitività: un grido d'allarme, per esempio, arriva anche da Rotterdam, finora considerato lo scalo economicamente modello dell'Europa del Nord.

Ai portuali l'assessore Giacomo Guaico ha illustrato recenti iniziative assunte dal presidente Teardo in materia di investimenti e di riassetto dei servizi portuali. Il problema, nei suoi molteplici aspetti, è stato esposto anche al presidente Fanfani e ai ministri della Marina mercantile e del Bilancio.

Nei primi giorni di gennaio a Roma, si parlerà «seriamente» del porto di Genova? E' quanto si augurano lavoratori e operatori economici e la città intera: non va dimenticato, infatti, che il porto, con l'indotto, fa da sostegno all'economia di oltre quarantamila famiglie, vale a dire un genovese su cinque.

Il 13 gennaio, a Genova, si riunirà la consulta del progetto-pilota dei porti liguri per dare fase di realizzazione di opere marittime prioritarie e delle infrastrutture ferroviarie. A questa riunione si dà per certa la presenza del ministro Bodrato. L'assessore Guaico ha assicurato un tempestivo interessamento della Regione, la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e il Consorzio, per il pagamento degli stipendi. Oggi si riunisce la giunta regionale che voterà un documento sulle iniziative da sostenere, a tutti i livelli.

Il clima è di sconforto. Parlarne davvero all'ultima spiaggia? Ne parliamo con il presidente del Consorzio Giuseppe Dagnino, socialista, professore di filosofia 59 anni.

— Professor Dagnino, la situazione è sotto gli occhi di tutti. Le cause?

«Lasciamo perdere per un momento le storiche inadempienze governative, con Voltri e tutto il resto. Oggi la nostra crisi deriva da quella internazionale economica e con inquietanti risvolti politici. La caduta dei traffici non può non penalizzare i porti, che sono i terminali dell'export-import.

— Ci sono rimedi a breve scadenza?

«Certo. Basterebbero tre o quattro mesi, come nel 1980, anno in cui eravamo in ascesa, per recuperare. Oggi il porto di Genova soffre particolarmente di asfissia da cassa. Abbiamo crediti per molti miliardi verso clienti solvibilissimi i quali, a loro volta, hanno problemi di liquidità».

— Ma gli studi sui porti italiani, non solo non prevedono un periodo di rilancio, ma indicano un peggioramento.

«E' così. In queste condizioni, occorrono tre interventi immediati. 1) riverare le tasse portuali sulle necessità dell'emergenza e non vincolarle, come ora accade a opere portuali; 2) assicurare l'autonomia finanziaria degli enti, come il Consorzio autonomo; 3) facilitare l'esodo dei dipendenti, condizionandolo però alla ricomposizione delle aguade che operano sulle banchine e al reimpiego della manodopera eccedente in un nuovo tipo d'inquadramento professionale».

Guido Coppini

Un progetto per allentare la stretta della crisi

Il gruppo Fit per salvarsi modificherà i prodotti?

La proposta è stata lanciata dal consiglio d'azienda - In sostanza i tubi verrebbero costruiti di un calibro più piccolo - Trecento miliardi

GENOVA — Il consiglio d'azienda degli stabilimenti di Genova ha messo a punto spontaneamente, senza che nessun committente glielo abbia richiesto, un progetto di massima per risolvere, sia pure parzialmente, a medio termine, il problema produttivo della Fit (Fabbrica italiana tubi di Sestri Levante).

Il programma è stato illustrato ieri pomeriggio nella sede della grande azienda impiantistica genovese. Il piano di risanamento prevede di inserire la Fit nel più complesso progetto di ristrutturazione della siderurgia italiana, in capo a tre anni. In pratica si tratta di far accogliere alla Finsider una diversificazione del prodotto, specialmente per quel che riguarda i tubi.

La Fit di Sestri Levante da oltre cinquant'anni è un'azienda specializzata nella produzione di tubi non saldati; sulla base di quanto è stato accertato dai tecnici dell'Italimpianti sarebbe possibile far produrre in Liguria i tubi di calibro più piccolo, da sei pollici in giù, mentre la Dalmine Lombardia dovrebbe produrre i tubi da sei a dodici pollici. Questa soluzione consentirebbe di poter effettuare entro il un investimento massiccio per ammodernare le tecnologie della Fit che sono decisamente obsolete e al tempo stesso rimodernare i «treni» produttivi della Dalmine.

Il costo è difficilmente quantificabile, ma comunque non è inferiore ai 300 miliardi valutati ai prezzi attuali. Ma ci sarebbero poi gli investimenti produttivi per l'acquisto in materia prima e la cifra salirebbe tranquillamente a 500 miliardi.

A chi toccherebbe pagare? Nessuno anche in campo sindacale, le proposte precise, ma è sin troppo chiaro che si cercano come interlocutori le Partecipazioni statali. In particolare si chiamano in causa la Finsider e le società come la Dalmine che da essa dipendono: attualmente l'azienda e sotto il regime commissario governativo e toccherà proprio a quest'ultimo prospettare uno sbocco alla crisi, quando deciderà la ripresa della produzione.

Secondo il consiglio di fabbrica dell'Italimpianti la cifra dell'investimento non deve apparire eccessiva. Si tratterebbe di effettuare delle conversioni e dei ritorni dal piano nazionale dell'acciaio, inserendovi una precisa funzione della Fit.

Inoltre si prospettano dei risparmi riguardo alle spedizioni, perché la Dalmine attualmente trasporta l'acciaio e i semilavorati dagli stabilimenti di Piombino e di Massa Sestri Levante, che è a metà strada dimezzerebbe quindi circa

Paolo Lingua

Licenziati 24 alla «Socomet»

SESTRI LEVANTE — I 24 dipendenti della «Socomet» di Sesta Godano, in Val di Vara, fabbrica di prefabbricati in legno che negli anni passati costruì villaggi per il Medio Oriente e per l'Africa, sono stati licenziati, dopo un periodo di sei mesi di cassa integrazione, per mancanza di nuove commesse.

Per tentare di risolvere la grave crisi è stata convocata per oggi una riunione presso la prefettura della Spezia, tra esponenti dell'Associazione industriali, l'amministrazione comunale di Sesta Godano, l'amministratore delegato dell'azienda e le organizzazioni sindacali e di fabbrica.

Il disegno sugli annulli sarà diverso da città a città

E per chi ama la filatelia in arrivo i nuovi «bolli»

Vedute di Porto Maurizio, la Torretta per Savona, la Lanterna per Genova

SAVONA — *La filatelia è ancora l'hobby del momento. La schiera, già folta, di collezionisti, aumenta continuamente e le amministrazioni postali fanno il possibile per coltivare questa passione.*

Un'interessante iniziativa è stata assunta ora dal ministero delle Poste che ha deciso di dotare, a partire dal prossimo 3 gennaio, tutti gli sportelli filatelici che da tempo funzionano in tutti i capoluoghi di provincia e in altre città, di due nuovi annulli postali figurati.

Tali bolli recheranno entrambi la medesima illustrazione che si riferisce a un monumento o a un edificio di interesse storico-artistico oppure a un panorama della città.

Inoltre sempre a partire dal 3 gennaio presso ciascuno degli sportelli filatelici, sarà posta in vendita, al prezzo di 100 lire, una cartolina riproducente l'acquerello originale dal quale è stato tratto l'annullo in dotazione allo sportello stesso.

All'iniziativa interessati particolarmente anche i quattro capoluoghi liguri oltre a Sanremo. L'annullo di Imperia riprodurrà una veduta di Porto Maurizio, quello di Savona la torre trecentesca della Quarda, meglio conosciuta come «Torretta», il bollo di Genova proporrà la lanterna del porto, quello di La Spezia il castello di San Giorgio, mentre l'annullo di Sanremo presenterà il casinò municipale.

In totale l'intera serie consta di 124 bolli «filatelici» e delle relative cartoline. Chi vorrà entrare in possesso di tutta la «raccolta», che sarà obliterata con la data del 3 gennaio, potrà rivolgersi all'amministrazione delle Poste.

a. s.

In ospedale comandante dei vigili

RECCO — Vittorio Casanova, 54 anni, comandante dei vigili urbani, è stato ricoverato ieri mattina all'ospedale S. Martino di Genova a causa di disturbi cardio-circolatori.

Casanova avvertito i primi dolori martedì mattina mentre si trovava nella propria abitazione di Recco. Era stato dapprima ricoverato nel locale ospedale S. Antonio, ma successivamente i sanitari hanno disposto il trasferimento a Genova.

Terminato dibattito a Sestri

SESTRI LEVANTE — Ha avuto luogo nella sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Chiavari un dibattito presieduto dal presidente dell'azienda, dott. Giuseppe Corticelli, a cui hanno partecipato l'assessore al turismo della Regione e vicepresidente della Giunta regionale, Gustavo Gamalero, e gli operatori turistici della provincia di Genova. L'assessore ha illustrato il piano

Slitta ancora il termine prefissato e si parla già di abolire l'asta

Il dopo lunga guerra tutto da rifare per la gestione privata del Casinò

A Sanremo sola cosa è chiara: dopo l'intervento di Rognoni, ogni decisione è rimandata

SANREMO — Il 1983 per il Casino dei fiori si annuncia esplosivo. L'ermetico telegramma del ministro degli Interni Rognoni in cui viene concessa al Comune una ennesima proroga alla gestione della casa da gioco «*In attesa di ulteriori istruzioni sulla gara d'appalto*» sta sollevando interrogativi e polemiche.

Ieri mattina a Palazzo Bellevue si dava per scontata addirittura una nuova proroga ministeriale di un anno. Per tutto il 1983, e forse anche oltre alle prossime elezioni, il Comune continuerebbe quindi a fare il biscazziere nonostante i precedenti impegni.

Si comincia a riparlare anche di Antonio Semeria, l'uomo del blitz, l'ex presidente della commissione amministratrice del Casinò dimessosi dall'incarico proprio un anno fa. In alcuni ambienti della dc parve che un suo ritorno al vertice della casa da gioco per «*gestire questo ultimo periodo sino all'appalto*» sarebbe oltremodo ben visto.

La situazione è delicata e confusa. Il proposito consiste del più maturato ieri ha inviato un lungo telegramma al Alfredo Biondi in cui manifesta il pericolosità di un ulteriore slittamento del passaggio del Casinò ai privati e chiede chiarimenti precisi.

Sullo «stop» ministeriale all'appalto in Riviera si fanno mille supposizioni, corrono mille voci. Chi non vuole più dare il Casinò ai privati e perché? Se lo chiedono in molti a Sanremo. Qualcuno «disegni oscuri» a Palazzo Bellevue tutti invocano chiarezza ma con il passare dei giorni tutto diventa sempre più intricato.

La chiave di tutto potrebbe arrivare da Roma, non appena il ministro Rognoni comunicherà al sindaco Osvaldo Vento e al prefetto di Imperia Vasco Alessandrini, in cosa consistono le sue annunciate «*ulteriori istruzioni sull'appalto*». Sempre secondo voci alla capitale penserebbero che la presenza sole società, la «Flowers Paradise» del conte Borletti e la «Sit» dell'ingegner Merlo, non darebbe sufficienti garanzie al regolare svolgimento dell'asta e al Comune di Sanremo. In altri termini così pochi i pretendenti potrebbero esserci rischi di combines e di dover dare il Casinò ad un prezzo semifallimentare.

«*E indubbio* — ha dichiarato il capogruppo della dc, Giovanni Parodi — *che tutti noi speravamo di chiudere l'appalto Casinò entro il 31 dicembre quest'anno. Dobbiamo però tenere*

Intanto c'è stato qualche intoppo, qualche ritardo e che forse sarà necessario riaprire i termini della gara. Questo cosa vuol dire? Che saranno necessari probabilmente altri 4, 6 mesi ed anche più.

Slittando l'appalto si presentano grossi nodi da sciogliere. Tra i primi il funzionamento della Casa. Su 9 commissari tre soli sono rimasti in carica: De Francisi (pli), Bettarini (psi), Muredda (psdi). Se andati il presidente Antonio Semeria (dc) e il rappresentante del pci Clark Semeria.

Qualcuno propone di allargare a 7 membri la Casa: 5 commissari di maggioranza e due di minoranza. Altri spicano gestione il Casinò Venezia: un funzionario viene eletto amministratore della casa da gioco e lavora alle dipendenze della municipale.

Bellevue si parla anche dell'abolizione totale della gara d'appalto e di dare il Casinò a trattativa privata. Il Comune in altri termini sceglierebbe direttamente il trattando privatamente il canone d'affitto e tutti gli altri problemi della casa da gioco.

Roberto Rasso

Denuncia del presidente del «Consorzio dei golfi»

L'agricoltura dal Tigullio ha bisogno di idee e aiuti

RAPALLO — Si è riunita l'altra nel salone consiliare del municipio l'assemblea del Consorzio dei golfi Tigullio e Paradiso per l'esercizio delle deleghe in Agricoltura e Foreste. In programma l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio '82.

Il Consorzio che interessa sette Comuni del Levante: Sori, Recco, Camogli, S. Margherita Ligure, Portofino, Rapallo e Zoagli dipende dalla Regione ma ha statuto e regolamenti propri. I consiglieri 36, nominati dai consigli comunali e rappresentano tutti i partiti. Scopo del consorzio e quello di decentrare l'azione propaganda agricola nei singoli Comuni e dare a coloro che presentano un piano di sviluppo agricolo.

Nel corso della riunione è emersa l'enorme difficoltà da parte del Consorzio di poter assolvere ai compiti.

«*Stentiamo a decollare* — afferma il presidente consorzio, Giovanni Gardella —. *Innanzitutto bisogna tener conto della particolare configurazione del territorio compreso nel Consorzio. Un terreno ripido e impervio su cui coltivare risulta molto difficile ed altrettanto costoso. Mancano le infrastrutture: in molte zone mancano le strade d'accesso, la possibilità di irrigazione e talvolta anche l'energia elettrica. In questo senso i piani regolatori dei nostri Comuni non ci danno certo un aiuto. Né ci incontro le leggi che privilegiano le zone montane depresse. Siamo considerati, per assurdo alle stregua di Albenga, Sestri e Sarzana, territori questi pianeggianti ampie possibilità di irrigazione. Mentre da noi, è noto, vige un'agricoltura a "mezza costa" con tutte le difficoltà connesse.*

«*In ultimo* — prosegue Gardella — *gli stessi agricoltori sono tuttora ancorati alla coltivazione dell'olivo in piena decadenza, con sistemi ormai superati, anziché orizzontarsi verso nuove coltivazioni molto redditizie come fragole, basilico, erbe medicinali, che richiedono minore fatica. Inoltre gli agricoltori propensi a richiedere aiuti singoli anziché unitari e presentare piani organici di sviluppo*».

s. b.

S. Margherita Risolta la crisi?

A MARGHERITA LIGURE — Circola un moderato ottimismo, condito da una comprensibile cautela, fra le forze politiche di S. Margherita Ligure, impegnate a risolvere la crisi amministrativa, dopo la riunione dell'altra sera.

Le delegazioni della dc, del psi, del pli e l'indipendente Armando Vaccaro hanno discusso a lungo sulla bozza di programma, a suo tempo elaborata dalla

Entro pochi giorni le forze politiche dovrebbero vedersi all'interno delle proprie sedi per fare il punto della situazione e presumibilmente nei primi dieci giorni dell'anno nuovo dovrebbe essere steso il programma definitivo.

(s. b.)

LAVORO E PREVIDENZA — A chi conviene lasciare prima del tempo il posto di lavoro

Non sarà abolita la pensione di anzianità

Alcuni lettori vorrebbero sapere se nel disegno di legge per la riforma del sistema previdenziale è previsto il mantenimento della pensione di anzianità oppure se come si dice da qualche parte, se ne propone la soppressione.

E' opportuno precisare subito che questa pensione spetta — qualunque sia l'età del richiedente — a chi abbia almeno 35 anni di assicurazione; corrispondenti a 1.820 contributi settimanali (ci compresi quelli accreditati figurativamente per servizio militare persecuzione politica e razziale per assistenza antitubercolare, ecc.).

La pensione di anzianità non è cumulabile con la retribuzione. Lo diventa — nei limiti stabiliti al riguardo — quando il beneficiario compie l'età stabilita per la pensione di vecchiaia (60 anni gli uomini e 55 le donne) perché da tale data egli viene assimilato al pensionato di vecchiaia.

Un'equiparazione a cui però gli interessati — ovviamente decisi a lasciare anzitempo il posto di lavoro — danno poco peso, benché sappiano che così facendo avranno un trattamento pensionistico di importo pari al 70 per cento della retribuzione media degli ultimi anni anziché all'80 per cento della retribuzione che gli spetterebbe se continuassero a prestare opera retribuita fino a raggiungere 40 anni di contribuzione.

E' un tipo di pensionamento sollecitato — oltre che dalla crescente disaffezione per i lunghi rapporti di subordinazione — dalle possibilità di guadagno offerte dalla cosiddetta economia sommersa.

Del resto se lo Stato, gli Enti pubblici ed alcuni Istituti di previdenza obbligatoria concedono pensionamenti anticipati — regolando magari cospicui periodi di anzianità assicurativa — come si potrebbe negare la stessa facoltà ai privati prestatori d'opera già ingiustamente esclusi dai benefici concessi dalla legge n. 336 agli ex combattenti in servizio pubblica amministrazione?

Si ottretutto di prestazione a cui si fa largamente ricorso da parecchi anni e che nel nostro squilibrato mercato di lavoro apre dei pochi spiragli mai quali possono affacciarsi — per trovare qualche occupazione — le giovani leve in cerca di impiego.

Osvaldo Paita

Risposte ai lettori

D. — Pensionato dell'Inps trovo scomodo dovermi presentare periodicamente alla posta per riscuotere i ratei bimestrali. Non c'è un sistema che mi consenta di risparmiare queste fastidiose code?

L. C. - Sestri Levante

R. — *Può chiedere all'Inps che la pensione le venga pagata a mezzo di assegno di conto corrente postale, farsela accreditare in banca oppure delegare una persona di fiducia che vada a riscuoterla per lei. Per entrambi di queste facoltà è necessario farne domanda all'Inps su moduli già predisposti al riguardo. Oltre che all'istituto tali moduli sono reperibili presso gli Enti di Patronato.*

D. — Ho letto da qualche parte che tra i provvedimenti che il governo intende prendere per contenere la spesa pubblica ci sarebbe anche quello di non pagare — per il primo giorno di assenza — l'indennità di malattia. E' vero?

A. T. - Camoglia

R. — *E' una delle tante proposte che continuano ad essere oggetto di discussione fra il governo ed i sindacati. Comunque non si tratterebbe di una novità, ma del parziale ripristino di un criterio che una volta, quando l'assenteismo non esisteva, aveva una certa capacità di dissuasione.*

o. p.

Approvato progetto di lottizzazione, il pci ha lasciato l'aula

La collina della discordia a Lavagna

LAVAGNA — E' stato approvato l'altra sera in consiglio comunale il progetto di lottizzazione convenzionata in località Ripamare (nel tratto litoraneo collina compreso tra l'ex cotonificio Olcese e Cavi Arenelle) che prevede costruzioni per circa 8 mila metri cubi.

Alla votazione finale non ha partecipato il gruppo comunista che ha abbandonato l'aula in segno di protesta e ha annunciato «*che tale protesta si ripeterà tutte le volte che si voterà, con esito scontato, per una di questa gravità per il futuro della vita lavagnese*». Successivamente i comunisti sono rientrati per discutere le altre pratiche.

La lottizzazione Ripamare è comunque stata l'elemento centrale del Consiglio. Numerosi gli interventi dei comunisti (Caveri Armanino Jacopetti, Daneri). «*La pratica è tornata in Consiglio lievemente migliorata, le opere di urbanizzazione pretiste come da noi richiesto a suo tempo, sono state indicizzate a meglio specificate; ma la ovvia destinazione dei volumi (appartamenti di 28-48 metri quadri) a seconde case pregiudica gravemente anche le possibilità future di intervento. Le scelte che si stanno facendo, e che incideranno pesantemente sul futuro di Lavagna* — hanno sostenuto i consiglieri del pci — *sono a nostro avviso profondamente sbagliate*».

Successivamente il sindaco, Gabriella Mondello, ha precisato, su richiesta del socialdemocratico Mistrangelo, che degli 873 milioni che verranno dati dai lottizzanti le opere di urbanizzazione, 600 saranno utilizzati per dotare la zona delle reti idrica, fognaria, dell'allaccio gas, di viabilità interna, posteggi, opere di sostegno e verde attrezzato. I rimanenti 273 milioni rimarranno a disposizione del comune.

Approvato anche il progetto di costruzione della nuova conduttura di raccolta delle acque piovane mancata genera continui allagamenti, verrà sfruttata l'occasione per ripavimentare alcune

La discussione sul rinnovo del mandato ai tecnici dell'ufficio di piano regolatore ha poi riacceso la polemica sulla situazione urbanistica della città; il pci, criticando l'impostazione di tale ufficio definito «*controllore di se stesso*» ha accusato la maggioranza di «*sfruttare l'alibi occupazionale per giustificare le scelte fatte in base alla legge Nicolazzi*».

m. p.

Le correnti corrodono il litorale, il turismo è in pericolo

E il mare a poco a poco ingoia spiagge e futuro di Bordighera

Ma sembra preoccuparsene eccessivamente - Ad ogni mareggiata la situazione peggiora - La terra di scavo dell'Autofiori: storia un'occasione mancata

Il mare non più Bordighera, maligne correnti quasi incontrollabili stanno erodendo il suo litorale, minacciando seriamente la fonte di vita, quel turismo, del quale, per ora, detiene il primato sulla Riviera Ponente. E non si tratta di pericolo ipotetico quanto sta accadendo sul litorale di Bordighera, dovrebbe seriamente impensierire coloro che hanno il compito di reclamare la clientela che affolla per quasi l'intero anno la città delle palme, dei ficus e dei pini giganteschi.

Dovrebbe preoccuparsene soprattutto Cesare Perfetto che ha in mano le chiavi del turismo bordigotto. Egli non può intervenire direttamente, d'accordo, questo è compito della giunta comunale, però potrebbe sollecitarla a prendere provvedimenti definitivi, invece di ricorrere ai consueti inefficaci semaforini.

Da qualche anno, le correnti marine hanno preso a verticare con direzioni anomale, erodendo totalmente la spiaggia e spingendo il ghiaioso litorale pressoché interamente a ridosso del «Belvedere» eretto sul luogo dove sorgeva il Casino distrutto dai bombardamenti. Gli esperti hanno pensato di lanciare dei «pennelli», che molleti di grossi macigni, ma i risultati sono stati deludenti: la poca spiaggia che talvolta rimane, comunque ad essere sospinta verso la zona del «Belvedere».

La situazione è divenuta ormai drammatica, ad ogni piccola mareggiata succedono mezzi cataclismi. L'anno scorso sono stati pressochè annientati gli impianti dei «Paloma», quest'anno è toccato al «Club Nautico» a subire i rovinosi assalti del mare, che i «pennelli» non riescono a frenare. Era una sfilacciata leggerina, da cui gli esperti, le onde hanno infranto e corroso persino un breve tratto della passeggiata a mare.

Oggi il lungomare Argentina, il più scenografico di tutta Riviera di Ponente per le palmizie aiuole e le molle esotiche aracuarie, è ridotto male. La salsedine ha corroso interamente la balaustra di ferro del sottopassaggio di via Novaro. L'anno scorso ne è crollato un tratto, e hanno ovviato con paletti e il cartello «Pericolo». Quest'anno tutto si è stabilito in ruggine, i paletti sono ammaccati, ma senza cartelli ammonitori.

L'edificio del Kursaal, dignitoso locale *Art Nouveau* è chiuso ed inagibile da tanti anni. Il «Belvedere» verso Sant'Ampelio è vietato perchè pericolante. Il *Rondò*, dinanzi alla stazione ferroviaria, è stato sfarinato l'autunno appena trascorso; è anch'esso pericolante. I pilotis di sostegno sono compromessi dalle mareggiate che pare irridano i «pennelli», lanciati verso il largo a difesa di una spiaggia che non c'è più.

Bordighera è città che vive quasi esclusivamente di turismo specie quello estivo, se non avrà più spiaggia, che cosa potrà offrire ai suoi ospiti per i bagni?

Gli esperti dicono: *«Bisogna costruire una diga foranea»*. Avrebbero potuto costruirla già quando fu aperta l'Autostrada dei Fiori, ma i milioni e milioni di metri cubi di roccia e pietrisco furono venduti a Montecarlo, dove riempirono un gran tratto di mare, e sulle aree ottenute alberghi, un nuovo casinò, impianti balneari e sportivi. Bordighera, e quasi tutti i centri della Riviera, da Sanremo a Ventimiglia, stanno a guardare.

Francesco Rosso

Le Ferrovie non hanno dimenticato l'importante opera

Al parco merci del Roja sono partiti i primi lavori

VENTIMIGLIA — *Per il valico ferroviario di Ventimiglia, anche se del parco merci Roja non si sente più parlare, qualcosa si sta muovendo. Se pure in sordina, e malgrado si dica che a causa dei tagli sulla spesa pubblica i soldi per fare lo scalo non ci sono più, i tecnici delle Ferrovie dello Stato stanno portando avanti un primo lotto di lavori che, se pur non di grandissima importanza, rientrano nel progetto generale a suo tempo predisposto e che prevede una completa ristrutturazione.*

Oltre al nuovo parco merci collegato direttamente alla linea con la Francia mediante una galleria sotto la città medievale terminando con l'attuale stazione viaggiatori, il progetto prevede l'abbandono della vasta area alla foce del Nervia, ora adibita a rimessa locomotive, facendo così scomparire la cabina, ferro che blocca lo sviluppo della città a Levante.

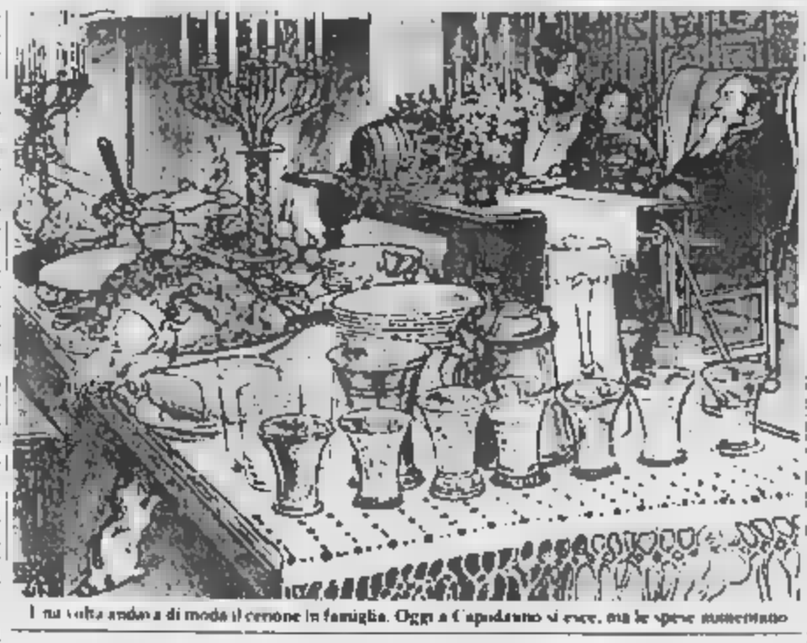
La rimessa e i servizi connessi verrebbero sistemati nell'area sfruttata come scalo merci, mentre il posto degli attuali magazzini doganali si costruirebbero altri binari partenze e arrivi di treni viaggiatori. Mediante la connessione della curva esistente, con lo spostamento verso il mare sia del binario riservato ai mezzi diretti e provenienti dal deposito sia dei due binari di corsa lato Italia, si ricaverà una superficie notevole, che consentirà l'ampliamento del parco bagaglio carrozze italiane e francesi.

l. m.

Caro-Capodanno nell'Imperiese: i prezzi sono aumentati del 15 per cento

Canti, brindisi e danze fino al mattino (con l'82 se ne vanno anche tanti soldi)

Molti locali oltre al tradizionale cenone offrono spettacoli e varietà - Le economiche e «familiari» le offerte dei ristoranti dell'entroterra - Una «serata di follie» può costare dalle 80 alle 100 mila lire, extra esclusi



Una volta andava di moda il cenone in famiglia. Oggi a Capodanno si esce, ma le spese aumentano

IMPERIA — Un conto variabile dalle 40 alle 100 mila lire per il tradizionale cenone di Capodanno in Riviera. Queste cifre sono indicative per molte persone l'appuntamento in ristorante è solo la prima tappa di una lunga notte di follie. Il dopo-cenone in discoteca varia dalle 15 alle 30 mila lire. Alla quota si devono ancora aggiungere i costi di eventuali super brindisi a champagne e la spesa di benzina per «angarate» notturne (cominciano anche vallecheranno frontiera per salutare l'alba dell'83 sulla Costa Azzurra). Anche per la serata di Capodanno la mappa dei ristoranti della Riviera che da giorni hanno iniziato i preparativi per il cenone è divisa in due zone distinte: località costiere ed entroterra. Eleganza, piatti ricercati, un tocco di mondanità manifestazioni di contorno, musica, vicino al mare; la collina offre prezzi più bassi, specialità tradizionali e piatti tipici. Una lunghissima carrellata per tutti i gusti e per tutti i portafogli. Rispetto allo scorso anno i prezzi sono aumentati in media del 15%.

Nell'entroterra tra gli altri ristoranti. Inn di Dunio Calderina: cenone e danze vini e spumante compresi, costano 80 mila lire. Pochi coperti sono state perciò le soluzioni. Chi preferisce restare a casa ha comunque la possibilità di entrare per ballare e fare un brindisi. Il prezzo comprensa la prima consumazione. In questo caso è di 30 mila lire. Oltre alla musica sono in programma cocktail prestigio e uno spettacolo di illusionismo.

Il ristorante «Val Primo» di Pecia (ci sono 60 posti) ha esposto il cartello di tutto esaurito: prezzo 28-30 mila lire tutto compreso. Menu di tipo tradizionale: ravioli, tomaio, specialità tipiche e vino nostrano. Alla Campagnola di Armo, con 22 mila lire spumante a parte), un cenone a base di ravioli, cunigliale, porchetta, con salutino all'83 a tempo di liscio. A Lucinasco, alla «Trattoria Nuova» il cenone costa 36 mila lire, compresi vino e spumante.

Tornando verso il mare, a Imperia uno dei locali più ricercati è il ristorante «Cacciatore», nel centro di Oneglia. Il menu comprende ogni specialità di pesce: aragosta, crêpes con erbette delicate, bigne al formaggio, un dolce esclusivo e serata danzante con l'orchestra di Toni Segreto. In totale circa 40 mila lire, vini e champagne esclusi.

La «Lanterna blu», alla Marina di Porto Maurizio riserva al suoi clienti una gradita sorpresa. Il titolare, Tonino Fiorillo, si esibirà nel suo vecchio repertorio di canzoni. Brani e melodie di vent'anni fa, quando Fiorillo faceva parte del complesso di Renato Carosone. «Non faremo il tradizionale cenone, ma ci ritroveremo in allegria - dice il titolare - La Lanterna blu resterà in allegria per assicurarsi a tutti gli amici un appuntamento raffinato. Il conto aumenterà di poco, un piccolo sovrapprezzo è dovuto alle spese della Siae».

A Imperia tradizionale appuntamento per il cenone anche all'hotel ristorante Cristina di splendida Borgo Peri. Prezzo (tutto compreso) 70 mila lire (menu comprende ogni specialità di pesce, l'orchestra suonerà fino all'alba).

Alcuni gestori di locali hanno rifiutato di rispondere a questa mini-inchiesta forse temono che agli ospiti di domani possa aggiungersi qualche funzionario della Guardia di Finanza?

Per il Capodanno-giovane molti ragazzi hanno organizzato serate «private», affittando per una decina di ore sale di alberghi e ristoranti temporaneamente chiusi per la parentesi invernale. Per i giovanissimi invece «cenone» in pizzeria e brindisi all'una in discoteca.

m. f.

L'incidente è accaduto ieri pomeriggio a Cavallotti

Giovane in moto contro auto è in fin di vita a Sanremo

Il ragazzo si chiama Rolando Chiara, ha 16 anni - Un sorpasso?

SANREMO — Un ragazzo di 16 anni si trova ricoverato in gravissime condizioni al reparto neurochirurgico dell'ospedale San Martino di Genova, per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio a Sanremo. Si chiama Rolando Chiara, studente, abitante in via Fiume. Lo scontro è accaduto intorno alle 15,30 in corso Cavallotti, all'altezza di «Villa Nobel».

Il giovane viaggiava su un motorino «Benelli 50», proveniente da San Martino, ed era diretto verso il centro. Giunto all'altezza della villa, ha sorpassato la colonna di auto ferma sulla corsia a monte. Improvvisamente, però, si è trovato di fronte una Fiat che stava svoltando per immettersi nella strada che porta al bar Sud - Est di corso Trento e Trieste.

Lo scontro è stato inevitabile: Rolando Chiara stava procedendo a forte velocità, e non è riuscito ad evitare la vettura. Dopo aver urtato la parte posteriore della fiancata sinistra dell'auto, ha invaso la corsia opposta, dove stava sopraggiungendo un camion «Leoncino» che lo ha travolto frontalmente.

Il giovane è rimasto a lungo privo di sensi, in un lago di sangue, con ferite e fratture al cranio. Sul posto è accorsa un'ambulanza della Croce Rossa, che ha trasportato Rolando Chiara al pronto soccorso di Sanremo. I medici ne hanno disposto l'immediato trasferimento nel capoluogo ligure, diagnosticando un coma profondo.

In serata, il ferito è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico, per la suturazione delle ferite e la riduzione delle fratture. Le sue condizioni sono critiche, la prognosi è riservatissima, anche se i medici sperano di salvarlo.

Il traffico nella zona, già solitamente caotico in questo periodo natalizio, è rimasto bloccato ieri per circa un'ora. Soltanto verso le 16,30 la circolazione ha potuto lentamente riprendere, dopo l'intervento di una pattuglia dei vigili urbani al comando del brigadiere De Maro.

c. d.

Borseggia un ferroviere è arrestato

ARMA DI TAGGIA — I carabinieri di Arma hanno arrestato Vincenzo Ollarolo 42 anni di Catania. Ha rubato il portafogli, contenente 250 mila lire, ad un ferroviere in servizio sul treno Ventimiglia-Milano del pomeriggio.

Ma soltanto per un imputato, il francese Christian Richard Vial

Rapina S. Bartolomeo, processo bis (un documento non era più valido)

Gli altri due attendono il giudizio della Corte d'appello - Erano stati condannati a 5 anni

IMPERIA — Un processo per rapina, furto aggravato e altro, aprirà il prossimo 6 gennaio, a Imperia, il lavoro giudiziario per il 1983. Sul banco degli imputati Christian Richard Vial, 22 anni, un cittadino francese abitante ad Ammenasse, nell'Alta Savoia.

E accusato di avere rapinato, dopo averlo percosso, il 20 aprile 1982, l'orefice Stefano Bestoso, 46 anni, titolare di una gioielleria a San Bartolomeo Mare, angolo fra l'Aurelia e via Sicilia. Assieme a Vial erano due altri «balordi» Santo Molino, 18 anni, via Satta Milano (precedenti per furto, ed Eustachio Morgese, 27 anni, via Val Lagarina Milano).

Il «colpo», che fruttò alcune circa 30 milioni in gioielli, destò molto clamore mentre, verso le 6, Bestoso stava trasferendo i gioielli dalla cassaforte alla vetrina, venne affrontato dai tre i quali, dopo averlo buttato a terra e percosso, riempirono una borsa di preziosi.

La fuga fu, tuttavia, molto breve: dato l'allarme il terzetto fuggì a gran velocità con un auto in direzione di Imperia, finendo nella rete di posti di blocco che questura, Carabinieri e Guardia di Finanza avevano predisposto alla base di Capo Berta.

Mentre Molino e Morgese, che avevano nel frattempo buttato via le due rivoltelle usate per la rapina venivano arrestati da una pattuglia Carabinieri in sulla Gallia, Vial veniva arrestato, mentre cercasse di opporre resistenza, da due poliziotti: si era nascosto, sperando di svignarsela, in un portone di via Amoretti.

In un primo processo svoltosi in luglio al Tribunale di Imperia Morgese, considerato la mente è stato condannato a 5 anni e 8 mesi di reclusione e Molino e Vial a 5 anni con interdizione per uguale periodo dai pubblici uffici. La condanna relativamente mite fu dovuta alla accettazione della tesi sostenuta dagli imputati avere compiuto il colpo senza premeditazione, quasi una «ispirazione del momento» dovuta, forse, alla necessità di procurarsi la droga.

Mentre sentenza condanna dei due italiani attende di essere riesaminata dalla Corte di Appello di Genova, alla quale essi hanno fatto ricorso per cercare di ottenere una riduzione di pena. Il processo contro il francese Vial verrà ridiscusso ad Imperia in conseguenza un contrattempo burocratico inutile di un documento che ha reso vano il primo giudizio. Vial è stato di detenzione dal 20 aprile, sarà difeso dall'avv. Vercellotti, che già lo aveva assistito nel primo processo.

b. v.

Era ad Alassio il ragazzo scomparso

PIEVE DI TECO — Era ad Alassio e l'altro ieri sera ha telefonato ai suoi genitori Gianpaolo Capodiferro, il ragazzo di 16 anni che dalla mattina del 24 dicembre mancava da casa. Il giovane si era diretto a Laigueglia in cerca di lavoro, presso un albergo.

Il padre, Paolo, ne aveva denunciato la scomparsa ai carabinieri di Pieve di Teco.

m. t.

LA CONCESSIONARIA
PEUGEOT
TALBOT
A. Z. AUTOMOBILI ZOCCARATO
SANREMO
C.so Marconi - Tel. 813.23
INVITA ALLA PROVA DELLE NUOVE
305 DIESEL - 1900 c.c. - 5 marce
HORIZON DIESEL - 1900 c.c. - 5 marce
E AUGURA A TUTTI UNO SPLENDIDO
1983
PROVA HORIZON
VINCI HORIZON

Gallerie e mostre d'arte

Vecchie navi

IMPERIA — Nel palazzo comunale di piazza del Duomo, il Museo navale offre una panoramica eccezionale della della navigazione nelle più diverse forme ed epoche: modellini di nave, cantieristica, navigazione a vela, cartografia, divise: una manifestazione culturale di alto livello.

Per Natale

IMPERIA — Numerosi presepi aperti ad Imperia si distinguono «Padri Missionari» di piazza Ulisse Calvi, ricco di movimento a quello di Borgo Foce e le statue del settecentesco Maragliano, nella Chiesa di Santa Caterina, via Maurizio, vengono raccolte anche offerte per il restauro dell'Oratorio, in Borgo Fondura da vedere il «Presepe artistico moderno» allestito dal Circolo del Rione con statue del ceramista Renzo Barcaroli, di Cervo.

Cervo

CERVO LIGURE — Quadri figurativi ed altri di protesta contro l'aborto sono esposti da Isaia Rossini, Legnago, ma che opera a Diano Marina, nella sala mostre del «Castello» di Cervo.

Presepi

SAN BARTOLOMEO MARE — Nella sala mostre dell'Azienda di soggiorno esposti i «Presepi dal mondo»: una serie di composizioni natalizie di varia origine a riprova della universalità di questa manifestazione religiosa.

Arte nei secoli

SANREMO — Prosegue con successo Casinò municipale (atrio principale e Salone dei) la mostra di pittura «Arte nei secoli» dedicata a dipinti dal XIV al XVIII secolo. L'esposizione, organizzata dalla galleria «Arte» di Ospedaletti, proseguirà fino al 1 gennaio.

Umberto Corradi

SANREMO — Sabato prossimo si aprirà al Casinò municipale la «personale» del pittore Umberto Corradi. Nato a Varazze, Corradi risiede da molti anni ad Arma di Taggia. E' definito il pittore ligustico per l'attenzione dedicata con i suoi quadri agli scorci della Riviera e della Costa Azzurra. La mostra rimarrà aperta fino al 10 gennaio.

Finocchiaro

IMPERIA — «Clown» tragici e paesaggi invernali sono i soggetti principali di Emilio Finocchiaro, presente alla «Cavour» di via Cascione, dopo un'«assenza» di alcuni anni in cui ha maturato nuove esperienze.

Un «giovanotto»

BORDIGHERA — Prosegue, nella sede dell'Azienda di soggiorno al Palazzo del parco, la mostra sul tema «La splendida vita di un giovanotto» Sandro Pertini», con 39 caricature a colori del «caricaturista bolognese» Piero Isabellini. La mostra rimarrà aperta fino a sabato 6 gennaio.

Le controdeduzioni del Comune alle osservazioni del Comitato tecnico

Soluzione di compromesso a Taggia per il piano regolatore bocciato

Per costruire una casa nella piana si dovranno possedere 4000 metri quadri di terreno

TAGGIA — Possibilità di costruire una casa con magazzino o un'azienda di un minimo di quattromila metri quadrati nella piana e di cinquemila metri nelle altre zone a colture specializzate di Taggia. E' questa, in sostanza, la proposta che l'amministrazione comunale, su iniziativa dell'assessore all'Urbanistica Matteo Anfossi (psi), invierà alla Regione, che ha contestato parte delle scelte compiute dalla giunta nel piano regolatore generale. «Siamo coscienti — ha detto Anfossi — che restano irrisolti problemi e aspettative dei cittadini, soprattutto di quelli che aspirano a costruirsi una casa, pur possedendo una piccola campagna. Ma dobbiamo fare i conti con le osservazioni della Regione, che ha proposto limiti ben più pesanti».

Le controdeduzioni da inviare a Genova sono state approvate l'altra sera dal consiglio comunale dopo cinque ore di discussioni, a maggioranza, con il voto contrario del pci e anche di un membro della giunta, l'assessore al Patrimonio Miraglia, del gruppo Indipendenti dell'Ulivo; sono il frutto di un compromesso tra gli stessi gruppi che formano l'amministrazione e soprattutto cercano di trovare un punto d'incontro tra le previsioni iniziali del Prg e le modifiche apportate dal Comitato tecnico-urbanistico regionale.

Per quanto riguarda le zone altamente specializzate della piana (le aree comprese la ferrovia in costruzione e l'abitato di Taggia, parte della regione Prati, un settore sull'argine sinistro del torrente Argentina, di fronte al centro storico) ci si è adeguati alle imposizioni della Regione. Gli agricoltori che vorranno costruire dovranno possedere un terreno di almeno quattromila metri quadrati, di cui cinquemila «accorpati». L'indice di edificazione sarà complessivamente di 0,12 metri cubi per metro quadrato (0,07 per l'abitazione più 0,03 per il magazzino). In altre parole con quattromila metri di campagna si potrà realizzare una casa di circa 177 metri quadrati di 100 adibiti a residenza gli altri a servizi (magazzino, deposito attrezzi).

Le altre zone del Comune ad agricoltura specializzata (la Regione le ha definite di secondo e terzo ordine), vale a dire tutta la fascia sul lato destro dell'Argentina, le aree pre-collinari e collinari non coperte da uliveti, la regione Castellaro, il settore di espansione sopra Taggia, all'altezza del tratto autostradale, devono secondo l'amministrazione avere una normativa unica: lotto minimo del terreno, cinquemila metri quadrati invece degli ottomila proposti in alcuni casi da Genova), con un indice di edificabilità 0,10 metri cubi per metro quadrato (0,05 per l'abitazione e 0,05 per il magazzino).

Ciò significa che l'agricoltore che è proprietario ad esempio di cinquemila metri di campagna potrà costruirsi una casa di 100 metri quadrati, metà ad uso residenza e metà per i servizi agricoli.

Il lotto minimo rimane inalterato (5000 mq) anche per le zone agricole generiche (terreni collinari incolti, boschi) con minori possibilità di edificazione.

I comunisti invece hanno proposto l'abolizione del limite dell'estensione della campagna il quale non si può costruire, proponendo differenziati per gli agricoltori part-time (permettendo di realizzare edifici appartato costituiti dal garzinoi e chi invece coltiva a tempo pieno: questi ultimi dovrebbero presentare piano di sviluppo aziendale con un terreno di almeno cinquemila metri quadrati, a cui legare la possibilità di costruire abitazione e servizi.

c. d.

Sorpresi dal derubato lo picchiano

SANREMO — Due giovani che hanno tentato di rubare uno scooter, e poi hanno picchiato il proprietario che li aveva sorpresi, sono stati arrestati dalla polizia. Sono Angelo Ferraiuco, 19 anni, abitante nella frazione sanremese di Poggio in via Orti 4, e Domenico Verardi, 21 anni, di Arma di Taggia. I due stavano rubando una «Vespa 125» appartenente a Giuliano Massone, 42 anni.

L'uomo si affacciato dal balcone di casa, li ha notati ed ha cercato di fermarli.

Si ferisce motovedetta lo salva

IMPERIA — Sono ieri mattina due miglia e mezzo largo di Porto Maurizio. A bordo di uno yacht di 11 metri che da Sanremo procedeva verso Varazze, durante una virata è rimasto ferito al capo Giuseppe Gaibisli, 25 anni, residente a Carate Brianza.

Le altre due persone che si trovavano a bordo hanno chiesto aiuto via radio.

Sul posto è accorsa la motovedetta CP 1063 della Capitaneria di Porto che ha trasportato il ferito alla banchina della vela.

I nuovi proprietari dell'HOSTARIA DELLA DIVERGENZA comunicano che il numero di telefono del ristorante è cambiato in: (0184) 52.088
VIA AL MARE 127 BUSSANA - SANREMO

SANREMO IMPRESA
vende direttamente appartamenti ville con mutuo nuovi e ristrutturati
Tel. 0184/64.212 - 82.536
011/542.013

DECOR LARA
decorazioni di interni ed esterni
AUGURA BUONE FESTE
via aurelia levante
ARMA DI TAGGIA

Bruno
BUONE FESTE
Via Volta - SANREMO - 884.942

Della Regione

Un corso a Genova per liutai

Si tenta di rinnovare l'antico mestiere - Il maestro Bellafontana

GENOVA — L'assessorato all'istruzione professionale della Regione ha stabilito, con un'apposita delibera, di costituire un corso per liutai. Con una spesa di 261 milioni, di terranno lezioni per 1200 ore alle quali potranno accedere 30 giovani disoccupati, d'età inferiore ai 25 anni. Nei prossimi giorni scatteranno anche le delibere per designare gli insegnanti, scegliere i locali e distribuire gli orari per i diversi corsi e le materie.

Fin qui la parte strettamente burocratica: ma, secondo l'assessore Giacomo Gualco, il corso è l'inizio d'una «inversione di tendenza nella strategia dell'istruzione professionale in Liguria. Non più — ha detto — fondi e investimenti gettati via per corsi che non offrono alcuno sbocco di lavoro. La scelta di rilanciare la tradizione ligure della liuteria è da intendersi in un quadro più ampio, nel quale spero di poter inserire anche il recupero di altre importanti specializzazioni artigiane, legate anche a un prodotto artistico. Penso agli ebanisti, ai restauratori, agli antichisti, agli indoratori, ecc.»

Poi ha proseguito: «Pochi sanno che a Genova era viva la tradizione liutistica. Anche prima di Paganini, che indubbiamente provocò una rinnovata interesse dei genovesi per violini e strumenti ad arco, diffusa anche il popolo, l'abitudine di suonare la chitarra».

E questa sarebbe avvenuto nel XVII e XVIII secolo. Il padre di Nicolò Paganini, Achille, uno scaricatore portuale, aveva una discreta preparazione musicale — e suonava più che discretamente la chitarra. Botteguccie del centro storico a Genova adibite alla vendita di buoni strumenti e cantine dove si sapevano aggiustare corde rotte, trovare le «chiavi» spaiate o preparare le soluzioni di vernice speciale dove immergere strumenti non erano infrequenti.

Sino a pochi anni fa è vissuto a Genova un personaggio straordinario, Antonio Bellafontana, l'unico liutaio al mondo che, per oltre quarant'anni, riparò e compì piccoli lavori di manutenzione sugli Stradivari o sui Guarneri Del Gesù dei maggiori violinisti del mondo. Bellafontana possedeva addirittura strumenti che s'era costruito solo o aveva ridisegnato da stampe di antichi codici, aveva una piccola riserva di «pezzi di ricambio» dell'epoca. Il patrimonio culturale personalissimo di Bellafontana è andato perduto con la sua morte.

p. l.

Grido d'allarme della città, si chiedono interventi immediati

Nell'82 il porto di Genova ha perduto un carico di tre milioni di tonnellate

Ieri una protesta dei portuali, quattro ore di sciopero - Incontro il 7 gennaio con il ministro della Marina mercantile Di Giesi - Intervista al presidente Giuseppe Dagnino: «Effetti di una crisi internazionale»

Genova. Il porto dice no alla crisi: diminuiscono i traffici, crescono i timori per il futuro

GENOVA — Il porto scende al di sotto dei suoi minimi storici, e ormai c'è chi parla di bancarotta. Alcune cifre: lo scorso mese di novembre, la diminuzione dei traffici è stata del 19,5 per cento, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno; il 1982 si chiude con una perdita di oltre tre milioni di tonnellate di merce, considerati anche gli oli minerali. Ai 3300 dipendenti del Consorzio autonomo del porto è stato corrisposto solo il 70 per cento della paga di dicembre, mentre è in dubbio il salario dei 5400 lavoratori della Compagnia merci varie che gestisce il lavoro sulle banchine; calano le giornate lavorative con l'allarmante media di oltre mille in un anno, mentre anche a secco le casse dell'Istituto dell'integrazione salari.

Sia pure con ritardo, Genova si mette in moto per salvare la sua maggiore «azienda». Ieri i portuali hanno scioperato per quattro ore; si è formato un lungo corteo, che ha attraversato la città. Una commissione si è recata in Regione per chiedere interventi che tamponino almeno le falle più gravi. Oggi si riuniscono il Comitato per le tariffe e tutti i vertici degli enti pubblici; lunedì mattina il «problema porto» sarà al vaglio dei parlamentari liguri, in vista di un loro incontro il 7 gennaio con il ministro della Marina Mercantile, Di Giesi.

L'incontro in Regione potrebbe essere il primo di parecchi. Oggi si riuniscono il Comitato per le tariffe e tutti i vertici degli enti pubblici; lunedì mattina il «problema porto» sarà al vaglio dei parlamentari liguri, in vista di un loro incontro il 7 gennaio con il ministro della Marina Mercantile, Di Giesi.

Ai portuali l'assessore Giacomo Gualco ha illustrato recenti iniziative assunte dal presidente Teardo in materia di investimenti e di rilancio dei servizi portuali. Il problema, nei suoi molteplici aspetti, è stato esposto anche al presidente Fanfani e ai ministri della Marina mercantile e del Bilancio.

Nei primi giorni di gennaio a Roma, si parlerà specificatamente del porto di Genova? E' quanto si augurano lavoratori e operatori economici e la città intera: non va dimenticato, infatti, che il porto con l'indotto fa da sostegno all'economia di oltre quarantamila famiglie, vale a dire un genovese su cinque.

Il 13 gennaio, a Genova si riunirà la consulta del progetto-pilota dei porti liguri per dare inizio alla fase di realizzazione di opere marittime prioritarie e delle infrastrutture ferroviarie. A questa riunione si dà per certa la presenza del ministro Bodrato. L'assessore Gualco ha assicurato un tempestivo interessamento della Regione, presso la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e il Consorzio, per il pagamento degli stipendi. Oggi si riunisce la giunta regionale che voterà un documento sulle iniziative da sostenere, a tutti i livelli.

Il clima è di scontento. Perché davvero all'ultima spiaggia? Parliamo con il presidente del Consorzio Giuseppe Dagnino, socialista, professore di filosofia, 50 anni.

— Professor Dagnino, la situazione è sotto gli occhi di tutti. Le cause?

«Lasciamo perdere per un momento le storiche inadempienze governative. Voltiamo tutto il resto. Oggi la nostra crisi deriva da quella internazionale: economica e non, inquietanti risvolti politici. La caduta dei traffici non può non penalizzare i porti, che sono i terminali dell'export-import».

— Ci sono rimedi a breve scadenza?

«Certo. Basterebbero tre o quattro mesi, come nel 1980, anno in cui eravamo in ascesa, per recuperare. Oggi il porto di Genova soffre particolarmente di asfissia da noli. Abbiamo crediti per molti miliardi verso clienti solvibilissimi i quali, a loro volta, hanno problemi di liquidità».

— Ma gli studi sui porti italiani, non solo non prevedono un periodo di rilancio, ma indicano un peggioramento.

«E' così. In queste condizioni, occorrono tre interventi immediati: 1) ricreare le basi portuali sulle necessità dell'emergenza e non viceversa, come accade, a opere portuali. 2) assicurare l'autonomia finanziaria degli enti, come il Consorzio autonomo; 3) facilitare l'esodo dei dipendenti, condizionandolo però alla ricomposizione delle squadre che operano sulle banchine e al reimpiego della manodopera eccedente in un nuovo tipo d'inquadramento professionale».

Guido Coppini

Savona, sindacati e partiti discutono la situazione

Dal vertice a Palazzo Nervi la strategia per la coke?

Ieri si è svolta un'assemblea aperta con due ore di sciopero - Dopo l'allarme dei primi giorni sta prevalendo la linea della fermezza

SAVONA — Ieri due ore di sciopero ed assemblea aperta; stamane vertice a Palazzo Nervi convocato dal presidente della provincia Domenico Abrate. Sta così prendendo corpo la linea d'azione di sindacati partiti ed enti locali per scongiurare la chiusura della «Fornicoke di Vado Ligure che secondo le indiscrezioni giunte all'on. Giovanni Urbani vicepresidente della commissione industria del Senato sarebbe prevista dal piano di ristrutturazione del comparto delle cokerie.

Dopo i primi momenti di allarme vivissimo ci si avvia ora verso un atteggiamento di riflessione non disgiunto dalla fermezza che la situazione richiede. Anzi c'è anche chi rimprovera ad Urbani una eccessiva premura nel rendere pubbliche «indiscrezioni» che forse, per la delicatezza del problema e per la incompletezza delle notizie disponibili meritavano un certo riserbo.

E' un fatto comunque che i sindacati sono stati presi in contropiede se si pensa alle prese di posizione che alcuni ambienti politici e sindacali avevano assunto in passato contro l'obsolescenza degli impianti della ex Fornicoke ritenuti fonte d'inquinamento.

Il consiglio di fabbrica dello stabilimento vadese aveva sempre risposto ricordando che il coke da esso prodotto era come qualità il migliore che uscisse dai forni tutte le cokerie del gruppo.

All'assemblea di ieri non si sono registrati fatti nuovi.

Tutti gli oratori si sono impegnati a respingere i progetti dell'Italiana-coke e dell'Ansaldo-carbone tutelando i livelli.

Stamane a Palazzo Nervi si incontreranno gli esponenti delle forze politiche e sociali, i responsabili degli enti locali e i parlamentari per un più approfondito esame del problema.

Ti. S.

Garassino: «Stop al piano» appello a Eni e ministro

GENOVA — Con due telegrammi, inviati al presidente dell'Eni Colombo e al ministro delle Partecipazioni statali De Michelis, l'assessore all'industria della Regione, Garassino, ha chiesto di soprassedere all'esame del piano di risanamento del comparto cokerie.

Secondo Garassino la scelta dell'Agip-carbone appare dettata più da fattori di mediazione politica che da motivi di economicità e produttività.

Per questo — dice in un comunicato della Regione — anche a nome del presidente della giunta regionale l'assessore Garassino ha chiesto la convocazione di una riunione con il ministro De Michelis e il presidente Colombo per discutere i criteri che hanno sovraintes so alla formulazione del piano stesso. «Se la richiesta non fosse accolta e il piano venisse approvato dal governo senza modifiche — ricorda l'assessore nella nota — traumatiche conseguenze sul piano sociale ed economico e un grave inasprimento dei rapporti».

Il disegno sugli annulli sarà diverso da città a città

E per chi ama la filatelia in arrivo i nuovi «bolli»

Vedute di Porto Maurizio, la Torretta per Savona, la Lanterna per Genova

SAVONA — *La filatelia è ancora l'hobby del momento. La schiera, già folta, di collezionisti, aumenta continuamente e le amministrazioni postali fanno il possibile per coltivare questa passione.*

Un interessante iniziativa è stata assunta ora dal ministero delle Poste che ha deciso di dotare, a partire dal prossimo 8 gennaio, tutti gli sportelli filatelici, che da tempo funzionano in tutti i capoluoghi di provincia e in altre città, di due nuovi annulli postali figurati.

Tali bolli recheranno entrambi la medesima illustrazione che si riferisce a un monumento o a un edificio di interesse storico-artistico oppure a una panorama delle città.

Inoltre sempre a partire dal 3 gennaio, presso ciascuno degli sportelli filatelici, sarà posto in vendita, al prezzo di 100 lire, una cartolina riprodu-

cente l'acquerello originale dal quale è stato tratto l'annullo in dotazione allo sportello stesso.

All'iniziativa sono interessati ognuno anche i quattro capoluoghi liguri oltre a Sanremo. L'annullo di Imperia riprodurrà la veduta di Porto Maurizio, quello di Savona la torre trecentesca della Quarda, meglio conosciuta come «Torretta», il bollo di Genova proporrà la lanterna del porto, quello di La Spezia il castello di San Giorgio, mentre l'annullo di Sanremo presenterà il casinò municipale.

In totale l'intera serie consta di 124 bolli «filatelici» e delle relative cartoline. Chi potrà entrare in possesso di tutta la «raccolta», che sarà abbinata con la data del 3 gennaio, potrà rivolgersi all'amministrazione delle Poste. Tutte le cartoline saranno affrancate con un francobollo da 150 lire della serie ordinaria «Castelli d'Italia».

n. s.

Assolto il proprietario del «Gulliver»

SAVONA — Pietro Gozzi, 37 anni, Noli, frazione Zuglione, titolare della discoteca «Gulliver» di Noli, è stato assolto con formula piena dalla corte d'appello di Genova dal reato di resistenza a pubblico ufficiale. Una sentenza che ribalta quella del tribunale di Savona, che lo aveva condannato a 4 mesi con la condizionale.

fi. p.l

Sarà asfaltata la strada di Varazze

VARAZZE — Partiranno la prossima primavera i lavori per l'asfaltatura della strada che da Varazze porta a Belvedere.

La via che già un anno fa costrinse il Comune ad un intervento per allargamenti e costruzioni di muri antifrana, è l'unica a collegare gli entroterra di Varazze e Cogoleto.

(r. bg.)

Slitta ancora il termine prefissato e si parla già di abolire l'asta

E dopo tanta guerra tutto da rifare per la gestione privata del Casinò

A Sanremo una sola cosa è chiara: dopo l'intervento di Rognoni, ogni decisione è rimandata

SANREMO — Il 1983 per il Casinò dei fiori si annuncia esplosivo. L'ermetico telegramma del ministro degli Interni Rognoni in cui viene concessa al Comune una ennesima proroga alla gestione della casa da gioco «in attesa di ulteriori istruzioni sulla gara d'appalto» sta sollevando interrogative e polemiche.

Ieri mattina a Palazzo Bellevue si dava per scontata addirittura una nuova proroga ministeriale di un anno. Per tutto il 1983, e forse anche sino alle prossime elezioni, il Comune continuerebbe quindi a fare il bisticciatore nonostante i precedenti impegni.

Si comincia a ripartire anche da Antonio Semeria, l'uomo del Blitz, l'ex presidente della commissione amministratrice del Casinò dimessosi dall'incarico proprio un anno fa. In alcuni ambienti della città che un suo ritorno al vertice della casa da gioco per «gestire questo nuovo periodo sino all'appalto» sia ritenuto ben visto.

La situazione è delicata e confusa. Il capogruppo consiliare del pli matuziano ieri ha inviato un lungo telegramma al ministro Alfredo Biondi in cui manifesta perplessità e ulteriore slittamento del passaggio del Casinò ai privati e chiede chiarimenti precisi.

Sullo «stop» ministeriale all'appalto in Riviera si fanno molte supposizioni corrono molte voci. Chi vuole più dare il Casinò ai privati e perché? Chi lo chiedono ai molti a Sanremo. Qualcuno sussurra disegni oscuri a Palazzo Bellevue tutti invocano chiarezza ma il passare dei giorni tutto diventa sempre più intricato.

La chiave di tutto potrebbe arrivare da Roma, non appena il ministro Rognoni comunicherà al sindaco Osvaldo Vento e al prefetto di Imperia, Vasco Alessandrini, in cosa consistono le sue «ulteriori istruzioni sull'appalto». Sempre secondo voci alla capitale penserebbero che la presenza di due sole società la «Flowers Paradise» del conte Borletti e la «Sit» dell'ingegner Merlo darebbe sufficienti garanzie al regolare svolgimento dell'asta e al Comune di Sanremo. In altri termini essendo così pochi i pretendenti potrebbero esserci rischi di combines e di dover dare il Casinò ad un prezzo «stitallinferiore».

«E' indubbio — ha dichiarato il capogruppo della dc, Giovanni Pardo — che tutti noi speravamo di chiudere l'appalto del Casinò entro il 31 dicembre di quest'anno. Dobbiamo però tenere no-

Lo chiedono una petizione i commercianti centro

Sanremo «I negozi aperti anche nei giorni festivi»

SANREMO — Tutti i negozi della città, non soltanto quelli del centro, sono aperti anche la domenica per le festività natalizie. Le prospettive di guadagno, quest'anno, appaiono piuttosto scarse. I francesi non vengono più a fare acquisti oltre frontiera e la corsa al regalo natalizio appare molto attenuata.

Alcuni commercianti hanno intravisto il pericolo e si stanno battendo per aumentare l'offerta dei loro prodotti magari con alcuni accorgimenti che devono però ottenere l'approvazione delle autorità comunali come l'autorizzazione. Sulla scia del Natale, a tenere aperti i loro negozi anche negli altri giorni festivi e domenicali.

Una cinquantina di negozianti che svolgono la loro attività commerciale nel centro (via Matteotti, via Faraldi, corso Mombello, via Roma) ha inviato una petizione al sindaco della città, «vogliamo comunicare — è scritto nel documento — la nostra disponibilità a tenere aperti i nostri negozi nei giorni festivi, di particolare importanza turistica per il considerevole afflusso di gente» festività che comportano i cosiddetti «ponti» durante prestigiose manifestazioni (come Lisa Minnelli e l'incontro di box fine ottobre). «Ci sembra — scrivono ancora — che in queste occasioni l'apertura dei negozi, almeno del centro, sia una forma simpatica di dare il benvenuto agli ospiti che, in caso contrario, partirebbero con il senso di aver soggiornato in un «deserto».

I firmatari della petizione ricordano inoltre come la vicina Alassio abbia da tempo adottato il sistema di tenere aperti i negozi anche in tutti i giorni festivi e domenicali, e come persino nella austera Londra.

A Sanremo il progetto è ostacolato soprattutto dai proprietari di alcuni grossi negozi che si trovano. In caso di apertura domenicale, a dover fare il conto con la posizione sindacale di numerosi commessi e impiegati.

«Noi chiediamo che ognuno sia libero di comportarsi come vuole e può. Ciò che conta è che non ne debba soffrire l'interesse turistico della città».

r. o.

Il veglione alla Gallinara

ALBENGA — C'è chi tenta di anticipare a Capodanno il pesce d'aprile inventando cenone e buon veglione di San Silvestro all'isola Gallinara, nella «Grotta dei vescovo», un'apertura naturale nella roccia appena sovrastante il pericolo dell'isolotto albenganese. Assicura menu prelibato, vini d'eccezione, servizio di traghetto. Indispensabile la prenotazione e vengono forniti un numero di Alassio (Azienda autonoma di soggiorno) e uno di Albenga (Agenzia Alpitour).

Finora hanno abboccato in pochi. Non più di una ventina di telefonate sono giunte agli uffici indicati, che hanno dovuto smentire il programma.

LAVORO E PREVIDENZA — A chi conviene lasciare prima del tempo il posto di lavoro

Non sarà abolita la pensione di anzianità

Alcuni lettori vorrebbero sapere se nel disegno di legge per la riforma del sistema previdenziale è previsto il mantenimento della pensione di anzianità oppure se, come si dice da qualche parte, se ne proporrà la soppressione.

E' opportuno precisare subito che questa pensione spetta — qualunque sia l'età del richiedente — a chi abbia almeno 35 anni di assicurazione, corrispondenti a 1.820 contributi settimanali. In questi compresi quelli accreditati figurativamente per servizio militare, persecuzione politica e razziale, per assistenza antitubercolare, ecc.

La pensione di anzianità non è cumulabile con la retribuzione. Lo diventa — nei limiti stabiliti al riguardo — quando il beneficiario compie l'età stabilita per la pensione di vecchiaia (60 anni gli uomini e 55 le donne) perché da tale data egli viene assimilato al pensionato di vecchiaia.

Un'equiparazione a cui però gli interessati — ovviamente — cercano a lasciare anzitempo il posto di lavoro — danno poco peso, beneficiando sappiano che così facendo avranno un trattamento pensionistico di importo pari al 70 per cento della retribuzione media degli ultimi anni anziché all'80 per cento della retribuzione che gli spetterebbe se continuassero a prestare opera retribuita fino a raggiungere 40 anni di contribuzione.

E' un tipo di pensionamento sollecitato — oltre che dalla crescente disaffezione per i lunghi rapporti di subordinazione — dalla possibilità di guadagno offerte dalla cosiddetta economia sommersa.

Del resto se lo Stato gli Enti pubblici ed alcuni Istituti di previdenza obbligatoria concedono pensionamenti anticipati — regalando magari cospicui periodi di anzianità assicurativa — come si potrebbe negare la stessa facoltà ai privati prestatori d'opera già ingiustamente esclusi dai benefici concessi dalla legge n. 336 agli ex combattenti in servizio nella pubblica amministrazione?

Si tratta oltretutto di una prestazione a cui si fa largamente ricorso da parecchi anni e che nel nostro squilibrato mercato del lavoro apre uno dei pochi spiragli dai quali possono affacciarsi — per trovare qualche occupazione — i giovani leve in cerca di impiego.

Osvaldo Palla

Risposte ai lettori

D. — *Pensionato dell'Inps trovo scomodo dovermi presentare periodicamente alla posta per riscuotere i miei bimestrali. Non c'è un sistema che mi consenta di risparmiare queste fastidiose code?*

L. C. - Sestri Levante

R. — *Può chiedere all'Inps che la pensione le venga pagata a mezzo di assegno di conto corrente postale, farsela accreditare in banca oppure delegare una persona di fiducia che vada a riscuoterla per lei. Per avvalersi di queste facoltà è necessario fare domanda all'Inps su moduli già predisposti al riguardo. Oltre che all'Istituto tali moduli sono reperibili presso gli Enti di Patronato.*

D. — Ho letto da qualche parte che tra i provvedimenti che il governo intende prendere per contenere la spesa pubblica ci sarebbe anche quello di non pagare — per il primo giorno di assenza — l'indennità di malattia. E' vero?

A. T. - Carnoglia

R. — *E' una delle tante proposte che continuano a essere oggetto di discussione fra il governo ed i sindacati. Comunque, non si tratterebbe di una novità, ma del parziale ripristino di un criterio che una volta, quando l'assenteismo non esisteva avere una certa capacità di dissuasione.*

a. p.

Nove conferenze sull'ortofloricoltura, vi parteciperanno numerosi studiosi

Albenga, corso per agricoltori

ALBENGA — *L'impulso produttivo che si tende costantemente a imprimere alla produzione ortofrutticola di Albenga emerge anche dagli «incontri» in programma nel prossimo trimestre ad Albenga nella sede del Consorzio di bonifica montana del Centa, di via Niccolari.*

Si tratta di nove conferenze tenute da docenti universitari, agronomi, tecnici, che mettono a disposizione della categoria dei produttori ortofrutticoli le più recenti esperienze scientifiche dirette a migliorare la tecnologia delle colture.

L'iniziativa è dell'Uspa di Savona ed è patrocinata dalla Camera di Commercio; vi collaborano il Consorzio di bonifica del Centa e il Cela di Albenga. «E' qualche cosa di più di un semplice corso d'istruzione professionale — afferma il direttore dell'Unione provinciale agricoltori, dott. Michelacci.

Questo il calendario delle conferenze, che si inizieranno sempre alle ore 17: 13 gennaio 1983, dott. Giovanni Lercari, direttore dell'Istituto regionale di floricoltura di Sanremo, «Tecniche e risultati del miglioramento genetico»; 21 gennaio, dottor Amedeo Barlocretti, «Nuove tecnologie per ridurre i consumi di calorie in serra»; 28 gennaio, professor Angelo Garibaldi, dell'Università di Torino: «Fungicidi impiegati in ortofloricoltura»; 3 febbraio, dottor Maurizio Leonardo: «Associazione di produttori nel settore ortofloricolo»; 10 febbraio, dottor Giovanni Lercari «Tecniche di risanamento e propagazione»; 18 febbraio, professor Angelo Garibaldi: «Lotta antiparassitaria»; 24 febbraio, agronomo Dino Armato, della Cooperativa L'Ortofrutticola di Albenga «Nuovi accertamenti varietali nell'orticoltura locale»; 3 marzo, ragionier Giuseppe Lauret e dottor Vincenzo Alessandri «Problemi della commercializzazione e dei trasporti»; 10 marzo, dottor Pietro Medici «Il fisco e l'Iva».

Nell'Unione provinciale agricoltori, che ha sede ad Albenga, si è frattanto costituita la sezione economico floricolturistica e nel corso dell'assemblea si sono discussi problemi riguardanti la partecipazione in forma collettiva a mostre del settore, l'acquisto di concimi e antiparassitari, la commercializzazione dei prodotti in rapporto ai risultati conseguiti dalla terza mostra-mercato del crisantemo, tenutasi ad Albenga nello scorso ottobre.

g. m.

Le correnti corrodono il litorale, il turismo è in pericolo

E il mare a poco a poco ingoia spiaggia e futuro di Bordighera

Ma nessuno sembra preoccuparsene eccessivamente - Ad ogni mareggiata la situazione peggiora - La terra di scavo dell'Autofiori: storia di un'occasione mancata

Il mare divora una spiaggia a Bordighera, mentre le correnti stanno corrodendo il litorale e mettendo in pericolo anche le attività turistiche, dalle quali dipende buona parte dell'economia della città. Eppure, per quanto riguarda i pericoli posti dal mare, non sembra esserci preoccupazione eccessiva. Quanto meno, non sembra che ci sia la volontà di fare qualcosa per evitare che la situazione peggiori ulteriormente. Compito di reclutare la clientela, che affolla per quasi l'intero anno la città delle palme dei fiori e dei pini marittimi, è compito di reclutare la clientela, che affolla per quasi l'intero anno la città delle palme dei fiori e dei pini marittimi.

Dovrebbe preoccuparsene soprattutto Cesare Perfetto, che ha in mano le chiavi del turismo bordigotto. Egli può intervenire direttamente, d'accordo: questo è compito della civica amministrazione, per la quale per ora dedicare i primato vista Riviera di Ponente. E non è certo di pericoli spettacolari quanto sta succedendo sul litorale di Bordighera. Non crolleranno improvvisamente edifici o strade, ma i risultati sono stati deludenti: la poca spiaggia, che ancora rimane, continua ad essere risucchiata verso la zona del «Belvedere».

La situazione è diventata ormai drammatica. Ad ogni piccola mareggiata succedono mezzi cataclismi. L'anno scorso sono stati pressochè annientati gli impianti del «Paloma»; quest'anno è toccato al «Club Nautico» subire i furiosi assalti del mare, che i pennelli non sono a trenare. Era una mareggiata leggerissima, dicono gli esperti, ma le onde hanno infranto e corroso persino un breve tratto della passeggiata a mare.

Oggi il lungomare Argentina, il più scenografico di tutta la Riviera di Ponente per le polleronie aiuole e le palme, esotiche arabescate e ridotte male. La salsedine ha corroso interamente la balaustra di ferro del sottopassaggio di via Novaro. L'anno scorso ne è crollato un tratto, e hanno dovuto intervenire direttamente i vigili del fuoco per evitare che altri pezzi cadessero sulla strada.

Da qualche anno le correnti marine hanno preso a scorticare con diversi chilometri di spiaggia e spingendo il ghiaioso litorale pressochè sotto la ridosso del «Belvedere» eretto sul luogo dove sorgeva il Casino distrutto dai bombardamenti. Gli esperti hanno pensato di installare dei «pennelli» che isolati di grossi massi,

Parla Lino Alonzo, segretario della Cdl ■ Savona

«Finisce un anno difficile il prossimo sarà più duro?»

Si teme la chiusura della Fornicoke di Vado - Il punto più negativo è la disoccupazione giovanile - Ci vogliono iniziative

SAVONA — La [redacted] economica del Savonese si va di giorno in giorno sempre più deteriorando. Le organizzazioni sindacali, i partiti, gli enti [redacted] denunciano quotidianamente nuovi stati di crisi e manifestano crescenti preoccupazioni.

Tutti i settori dell'industria registrano cedimenti più o meno vistosi, aumenta il ricorso alla cassa integrazione, non [redacted] manifestano segni di ripresa nell'edilizia e soltanto l'artigianato e il turismo sembrano almeno per il momento sfuggire alla depressione generale.

«Finiamo l'anno 1982 — sottolinea Lino Alonzo, segretario provinciale generale della Camera del Lavoro — *con una ennesima grave notizia riguardante la ventilata ipotesi di chiusura della Fornicoke [redacted] Vado Ligure. L'anno che stiamo per lasciarci alle spalle non è stato sicuramente facile per il sindacato e per i lavoratori savonesi e, purtroppo, il quadro della situazione politica, economica [redacted] produttiva del Paese [redacted] della nostra provincia non ci fa prevedere nulla di buono per il 1983».*

Quali sono le conseguenze maggiori di una simile situazione? *«I riflessi più negativi* — risponde l'esponente sindacale — *si avvertono particolarmente nell'apparato produttivo del Savonese e nella portualità. I giovani incontrano sempre maggiori difficoltà [redacted] trovare un'occupazione mentre si allontanano le prospettive [redacted] ripresa dell'economia provinciale».*

Qual è l'impegno della Camera del Lavoro nel fronteggiare questa situazione di crisi? *«Il nostro sindacato* — [redacted] Alonzo — *è fortemente impegnato in un'azione di rinnovamento e consolidamento dell'industria, di difesa dell'occupazione e del reddito dei lavoratori e dei pensionati. Noi riteniamo che partendo dalle indicazioni e dalle proposte delle categorie, sia possibile individuare un percorso vertenziale, articolato [redacted] correttamente finalizzato, da sottoporre al confronto con gli imprenditori, siano essi pubblici o privati, sostenendo, [redacted] necessario, questo confronto [redacted] lotta dei lavoratori».*

E per quanto riguarda gli enti locali? *«Con la stessa impostazione che dovrebbe esserci [redacted] data alla vertenza con le controparti industriali, bisogna avviare una nuova fase di verifica [redacted] gli enti, le istituzioni a livello locale e regionale e con il Governo per quanto riguarda gli aspetti dei problemi che hanno implicazioni di politica economica. Mi riferisco* — afferma il segretario della Cdl — *agli investimenti per il porto, alla costruzione del terminale carbonifero, alla presenza e all'impegno delle partecipazioni statali in Liguria. Se la federazione Cgil, Cisl, Uil savonese ed i sindacati [redacted] categoria si muoveranno coerentemente in questo modo, qualche possibilità [redacted] invertire la tendenza negativa che pesa [redacted] Savona resta aperta».*

Nicolò Siri

Rinviata riunione dc a Albenga

ALBENGA — [redacted] stata rinviata la riunione del gruppo [redacted] democristiano di Albenga, che avrebbe dovuto incontrarsi martedì sera per la decisione finale sull'attribuzione delle deleghe nella giunta comunale. *(g. m.)*

Il leader socialista sostituirà l'attuale sindaco Oscar Assandri

Chebello è pronto a guidare Cairo «Un nuovo volto per gli Anni 80»

In base agli accordi dopo [redacted] elezioni amministrative - «Lavoreremo con entusiasmo per ristrutturare il centro storico e creare nuovi impianti sportivi» - Difesa delle cokerie

DAL NOSTRO [redacted]

CAIRO M. — Il 1983 vedrà a Cairo il cambio di guardia sulla poltrona del sindaco. Secondo gli accordi presi dopo le elezioni amministrative il comunista Oscar Assandri lascerà il posto al socialista Osvaldo Chebello. Non dovrebbe cambiare nulla all'interno della giunta.

Chebello, 41 anni, tendiamo, sarà il più giovane sindaco che abbia mai amministrato Cairo. E' sposato, ha una figlia studentessa liceale, e dipendente dell'Italiana Coke. Dal 1970 [redacted] in consiglio comunale, prima come consigliere poi c[redacted]. Allo scadere del 1982, il futuro sindaco traccia il bilancio.

«Sebbene stiamo attraversando un periodo di estrema crisi, Cairo nel [redacted] ha potuto cogliere i frutti di un lavoro intenso ed accorto. Abbiamo sentito i disagi meno che gli altri centri, dato che parecchi finanziamenti sono stati ottenuti prima che entrasse in rigore [redacted] riduzione della spesa pubblica ed i prezzi aumentassero in modo vertiginoso».

Tuttavia anche Cairo ha risentito in qualche modo [redacted] problemi. *«E' vero, ma i cittadini devono darci atto che siamo riusciti a garantire tutti i servizi sociali apportando solo lievi ritocchi».*

Il 1982 ha riproposto in primo luogo ed in modo drammatico il problema della casa e dell'occupazione. Il 1983 sarà più roseo? *«Per quanto riguarda la casa il Comune ha approvato definitivamente [redacted] piano regolatore, ma non siamo riusciti ad ottenere una continuità di finanziamenti dall'Iacp (istituto autonomo [redacted] popolari) per assecondare il gran numero di domande che [redacted] arrivano da famiglie sfrattate. Altrettanto grave il problema dell'occupazione, le grandi aziende sono piene di guai, le piccole e medie imprese segnano il passo».*

Osvaldo Chebello

Come [redacted] può risolvere la crisi occupazionale? *«Personalmente sono un sostenitore [redacted] carbonodotto, [redacted] i tempi d'attuazione sono lunghi. L'amministrazione sta lavorando per dare una risposta immediata ai giovani in attesa [redacted] occupazione. In questi giorni si è nuovamente ventilata la chiusura delle cokerie [redacted] Vado. Come dipendente dell'Italiana Coke sostengo che [redacted] sempre validi gli studi di fatti recentemente che stabiliscono che il "polo" savonese [redacted] opportuni interventi e remunerativo. Questo deve prevalere su qualsiasi altra decisione».*

Quali le previsioni per il [redacted] *«Possiamo essere prudentemente ottimisti. Il passato ci insegna che le crisi più gravi seppure con sacrifici sono state superate. Ritengo che si possa e si debba riprendere il cammino semmai in modo più lento e più avveduto ma con il solo obiettivo di risolvere [redacted] sperequazioni e [redacted] ingiustizie che ci travagliano. Infine [redacted] uomo politico sostengo [redacted] che il pci continuerà nella linea tracciata nel 1982, anno in cui si è rafforzato il concetto unitario all'interno del partito, concetto che [redacted] è reso indispensabile [redacted] vuole [redacted] centrare tutte [redacted] forze disponibili al miglioramento di questa nostra società. Il congresso provinciale che si [redacted] concluso con un'affermazione unitaria e con la riconferma della segreteria provinciale mi fa ben sperare per il prossimo avvenire».*

Quali saranno i primi impegni che, alla ripresa dei lavori dopo la pausa di fine anno, la giunta di Cairo dovrà affrontare? *«Abbiamo molti progetti in cantiere, dalla ristrutturazione del centro storico alla costruzione di impianti sportivi, all'impegno nei confronti dei giovani e degli anziani. Si tratterà di lavorare con lo stesso entusiasmo che ci ha spinto e sostenuto in tutti questi anni. L'obiettivo comune è dare un nuovo volto alla nostra città per gli Anni 80».*

Gian Paolo Carlini

Amnesty International ad Alassio

ALASSIO — Si è costituito un nuovo «Nucleo Soci» [redacted] Amnesty International, che in occasione delle feste di fine anno presenta una mostra di fotografie e testimonianze del lavoro svolto in [redacted]esa dei diritti dell'uomo *(p. p. c.)*

[redacted] Consiglio Grande e la Compagnia [redacted] partecipa con profondo dolore la perdita del suo valoroso utente

prof. Carlo De Benedetti

Dal Palazzo degli Anziani
— Savona, 29 dicembre 1982

[redacted] giorno 29 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Ofelia Pescetto
ved. Gherzi
(Pippina)

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti tutti, unitamente alle famiglie. [redacted] che tanto si adoperò affinché si aprisse [redacted] sua lunga assistenza. Il funerale avrà luogo giovedì 30 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via IV Novembre 7, Albisola Capo, per la chiesa di N.S. Signora Stella Maris.
— Albisola, 29 dicembre 1982

Saranno più «vicine» col nuovo ponte Borgio Verezzi ■ Pietra Ligure

Borgio. E' stata finalmente abbattuta la causa della discordia. I lavori entro febbraio (telef.)

E' caduta la [redacted] Cortese

BORGIO VEREZZI — Proseguono a pieno ritmo i lavori per la realizzazione del ponte sul rio Boitassano e il completamento del tratto di strada di circa duecento metri [redacted] che collegherà via IV Novembre [redacted] viale della Repubblica, [redacted] di Pietra Ligure.

L'importante arteria sarà completata prima dell'estate prossima e già nelle prime settimane del 1983 saranno assegnati i lavori. Superando lo scoglio, soprattutto burocratico, dell'abbattimento di casa Cortese, l'avanzamento dei lavori ora non dovrebbe più presentare difficoltà.

L'unico problema può essere rappresentato dal fatto che l'intera opera sarà realizzata in accordo con il [redacted]ne di Pietra Ligure, che in questi tempi non sta vivendo un periodo felice dal punto di vista politico. a. d.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie [redacted]

ritengono doveroso porgere i più sentiti ringraziamenti al Primario Medico dell'Ospedale «S. Paolo» di Savona Dott. VIGLIERCHIO, ai Dottori [redacted] e VACCA ed [redacted] tutto per [redacted] attenta e premurose cure prestate [redacted] loro congiunto Ing. UGO MODENA.

Un particolare riconoscimento [redacted] stima e di affetto al premuroso ed amico ALBEBIANO.

Mantova-Savona

IL PICCOLO RANCH DI BARDINETO
nell'augurare BUONE FESTE alla sua clientela ricorda di prenotare il
CENONE DI FINE ANNO
Tel. 019/790.039

OTTICA CONTATTOLOGIA OPTOMETRIA
FRANCO E ROSANNA FERRARO
Augurano alla spettabile clientela
BUONE FESTE e FELICE 1983
Via Roma 40 - Tel. 504.248
CAIRO MONTENOTTE

RISTORANTE IL FARO Spotorno
CENONE
CON [redacted] MUSICA STEREO
Via Garibaldi 35 — Tel. [redacted] 745.213

Per i pensionati e gli invalidi

Sui bus a Savona finisce lo sconto?

Dal primo gennaio dopo una delibera regionale

SAVONA — Forse saranno ridotte le agevolazioni tariffarie applicate dalle aziende di pubblico trasporto a favore di determinate categorie di utenti quali pensionati, invalidi, non vedenti e cavalieri di Vittorio Veneto.

Una delibera dell'agosto scorso della Regione limita infatti ai soli ciechi ed agli ex combattenti della prima guerra mondiale il beneficio della riduzione di un [redacted] delle tariffe attualmente in vigore. Il provvedimento dovrebbe andare in vigore a partire dal 1° gennaio prossimo.

La delibera della Regione lascia però la facoltà agli enti locali, proprietari delle aziende di trasporto, di decidere eventuali altre riduzioni addossando però ad essi la copertura finanziaria della differenza tra tariffa intera e tariffa ridotta.

Per quanto riguarda in particolare l'azienda savonese che gestisce i servizi «bus» fra Varazze e Finale, nel Sassellese e nella Valbormida, la situazione attuale rimarrà congelata, molto probabilmente, anche per tutto il [redacted] di gennaio, in attesa di una decisione definitiva da parte degli enti locali.

Il Comune di Savona [redacted] l'Amministrazione provinciale, che sono i maggiori azionisti dell'Acts, hanno infatti deciso di mantenere invariate per tutto gennaio le agevolazioni attualmente in [redacted] e che riguardano circa tremila persone. Questo, appunto, [redacted] attesa [redacted] valutare l'opportunità [redacted] applicare integralmente la restrittiva delibera della Regione o per mantenere, [redacted] in quale misura, anche per altre categorie [redacted] riduzione delle tariffe.

n. s.

Si è spento ieri mattina al San Paolo all'età di 62 anni

E' morto Carlo De Benedetti attento cronista di Savona

Direttore didattico a Varazze e poi a Villapiana - Domani i funerali

SAVONA — All'alba di ieri mattina [redacted] morto all'ospedale San Paolo, stroncato da un infarto, il prof. Carlo De Benedetti, di 62 anni. Si era sentito male la notte di Natale, l'altra sera sembrava ormai fuori pericolo.

«Una penna e un foglio di carta», aveva chiesto, con insistenza, ai famigliari. Voleva scrivere un pezzo sulla Fondazione della mano, per [redacted] notiziario della «A Campanassa», di cui era [redacted]: sino all'ultimo appassionato cronista e [redacted] osservatore dei problemi cittadini.

Carlo De Benedetti, direttore didattico prima a Varazze e poi alle elementari di Savona-Villapiana, è stato per lunghi anni corrispondente del «Secolo XIX» e di recente si occupava, con straordinario impegno, di televisioni private. E' stato anche responsabile della sezione savonese dell'Associazione ligure dei giornalisti.

Carlo De Benedetti

L'uomo di cultura, nutriva una profonda passione per il mondo delle arti figurative, di cui era considerato un critico molto obiettivo e sereno. Sempre [redacted] piaceva, con civetteria, ricordare [redacted] suo passato di fante pluri[redacted]o. Amava profondamente la vita.

Legato profondamente alla sua città, Carletto, come affettuosamente lo chiamavano gli amici, ha ricoperto anche incarichi politici, quale dirigente provinciale del partito socialista democratico italiano che ha a lungo rappresentato nel consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Savona.

De Benedetti amava profondamente anche la Val Bormida sua terra d'origine.

I funerali si svolgeranno domattina alle 9, nella chiesa parrocchiale di San Filippo Neri, in Valloria. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Rocchetta di Cairo. Alla famiglia dello scomparso le condoglianze dei colleghi de «La Stampa - Cronache della Liguria». **i. p.**

GASOLIK versione ribaltabile

GASOLIK
Il Motocarro del risparmio (25 km con un litro di gasolio) nelle versioni con pianale di carico: normale, medio, lungo, ribaltabile e speciali
ORA ANCHE BICILINDRICO
COMMISSIONARIA:
DITTA ANSELMO SASSI
MACCHINE AGRICOLE
Regione Carenda di Rapallino, 18 - CAMPOCHIESA DI ALBENGA
Tel. (0182) 20.244 - Abitaz. 53.454

DISCOTECA Gulliver
Chiuso solo i lunedì non festivi
NOLI (Voze)
Tel. 748.713

Sede de LA STAMPA
Uffici e Concessionaria per la vendita Piemonte e Liguria
Via Roma, 80
Telefono 517 951
[redacted] Inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

Concessionaria
ALFA ROMEO SERVIZIO
F.lli CIRIO & C. S.n.c.
AUGURA [redacted] FESTE
E FELICE ANNO NUOVO CON 1.000.000 (un milione) di
su tutti i modelli Alfasud fino al 15 gennaio 1983
[redacted] (SV)
Corso [redacted] 100 - Tel. 504.220

Per i commercianti un Natale abbastanza positivo

Solo una farmacia aperta coro di proteste a Finale

FINALE LIGURE — Un Natale felice quello appena trascorso per i commercianti finalesi. Pur [redacted] toccare i records degli Anni 70, la febbre del regalo ha nuovamente animato gli acquisti, anche se si è registrata qualche inversione di tendenza: *«Possiamo dire* — commenta Aldo Zanobbio, presidente dell'Associazione commercianti — *di aver chiuso almeno sui livelli dello scorso anno. Nel complesso sono aumentati gli acquisti, ma si è puntato più sull'economicità e l'utilità del regalo che [redacted] sul genere di lusso. Insomma, [redacted] maggiore maturità dell'acquirente, come dimostra ad esempio il fatto che si è decisamente snobbato lo champagne francese per puntare [redacted] modo massiccio sugli spumanti nostrani, decisamente più economici [redacted] non per questo meno [redacted] validi».*

Una volta tanto, più buon senso da parte di tutti e finalmente [redacted] sorriso da parte di [redacted] categoria piuttosto restia nei commenti positivi. Bisogna sottolineare anche tutte [redacted] iniziative organizzate dall'Associazione per rendere più festoso questo Natale [redacted]: l'illuminazione delle vie principali, la musica diffusa in via Pertica per tutto l'orario di apertura e soprattutto il con[redacted] «C'era una volta... la bambola di pezza» con l'esposizione delle venti più [redacted] che certamente hanno ravvivato le vetrine finalesi.

Non [redacted] però mancate le polemiche. Com'è noto, in occasione delle festività tutti i commercianti hanno rinunciato ai turni di riposo, ma l'iniziativa non è stata applicata da tutti: *«Mi sembra strano che in questo periodo* — ha sottolineato Mario Frigerio, titolare del negozio Minimarket di Finalpia — *con l'affluenza di turisti che si è registrata non si sia pensato di fogliere il turno [redacted] riposo anche alle farmacie. Nei giorni più caotici, infatti, in tutto il territorio finalese [redacted] aperta [redacted] sola farmacia per volta, con notevoli disagi per tutti, finalesi compresi».* **a. d.**

E' in edicola l'almanacco «Albenga '82»

[redacted] — *«Albenga '82»*, un resoconto con schemi monografici degli avvenimenti dell'anno che [redacted] per concludersi, è in edicola. Viene distribuito in omaggio a chi acquista una copia dell'«Opinione del Ponente ligure», il quindicinale pubblicato [redacted] Albenga e diretto da Giancarlo Rossi ed Ermanno Iezzi. I testi sono illustrati da foto a colori e in bianco e nero. *(g. m.)*

[redacted] lamentano [redacted] abitanti [redacted] paese

Perti: una frazione ancora dimenticata

FINALE LIGURE — *Perti San Sebastiano, ovvero [redacted] maledizione di essere semplicemente una frazione. Problemi a decine e mai che qualcuno si ricordi di risolverli, insomma, una borgata [redacted] Serie B.*

La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la carovana di singari, i soliti indesiderati, fatti accampare dalle forze dell'ordine proprio nel campetto davanti alla Società di Mutuo Soccorso, unico luogo di ritrovo [redacted] tutta la zona.

«A parte il fatto — spiega la titolare del locale, Maria Teresa Noto — che la cosa è già capitata più volte in passato, [redacted] si può certo dire che Perti sia ricordata [redacted] nostri amministratori. Eppure paghiamo le tasse come tutti gli altri».

E qui la lista dei problemi [redacted] fa lunga a partire dall'illuminazione della strada che pure è provinciale e intensamente percorsa: «Sono vent'anni che ci promettono la luce — *continua l'esercente* — e hanno fatto persino pagare l'allacciamento a tutti coloro che hanno costruito anche nella [redacted] industriale, ma tutto [redacted] sinora caduto nel vuoto».

Seguono poi i servizi pubblici, [redacted] flagello per le località decentrate, pochi e distribuiti male. In tutto cinque corse di andata e ritorno.

Acqua potabile: ma lo è veramente? Non è certo una battuta. «Proprio [redacted] vigilia [redacted] Natale ho dovuto esporre [redacted] cartello, nel ristorante, per avvisare che i primi piatti non [redacted] stati preparati perché l'acqua era [redacted] [redacted] il sangue».

E infine la spazzatura, un servizio che pare veramente es[redacted] a discrezione della buona volontà degli spazzini. «A volte stiamo anche delle settimane prima che si degnino di venire a ritirare i rifiuti». **a. d.**

LE ALTRE SONO ARANCE...
CHEBON è L'ARANCISSIMA
LIGURE FRUTTA s.r.l.
ALBENGA
REGIONE STANCHERE - ALBENGA
TELEX 216543
TEL. 0182/53.858 - 53.548
AUGURA BUONE FESTE e FELICE ANNO NUOVO

Lo illustra l'ex consigliere Franco Barlaam

Un progetto a Sanremo per salvare lo stadio

Rinnovo del manto erboso e soluzione del problema parcheggi al centro del disegno - Un silo a tre o quattro piani

SANREMO — E' l'anno zero per lo stadio comunale di Sanremo: un impianto che riesce a scontentare tutti: lo Sanremese, le squadre avversarie, gli stessi tifosi. Colpa di un terreno di gioco cui bastano poche gocce di pioggia per trasformarsi in acquitrino e di una serie di strutture ormai inadeguate. Lo stadio è vecchio, poco funzionale praticamente senza parcheggi. La pomposa architettura Anni Trenta mostra la corda e gli interventi successivi (rifacimento delle gradinate all'inizio degli Anni 70 e terreno erboso nel 78) si sono dimostrati, alla lunga, inetti. Se la Sanremese dovesse salire in serie B — ipotesi ahimè almeno per ora piuttosto lontana — si troverebbe in difficoltà. Il «Comunale» manca di molti servizi richiesti dalla Lega per i campionati maggiori.

Lo stadio è, quindi, oggetto di discussione. In questi giorni c'è chi ha rispolverato vecchi progetti. E' Franco Barlaam. Si definisce solo un tifoso, ma lino ad un paio di anni fa era uno dei più attivi dirigenti della Sanremese, addirittura, tra l'altro, proprio allo stadio. Con un amico-tifoso, il geometra Giuseppe Pinon aveva studiato qualche idea: «Non progetti veri e propri — dice Barlaam — *un tentativo* di risolvere i problemi *dello stadio. Sono interventi che comporterebbero grosse spese, ma che risolverebbero questa palata bollente una volta per tutte. Ne avevo parlato e ne parlerò con il consigliere Pippione, delegato allo sport. Ha mostrato interesse*».

La proposta riguarda il problema-stadio nella sua globalità: terreno di gioco e servizi. Ecco i punti principali:

Fondo erboso — Va rifatto, non c'è discussione. *«Il terreno non è morbe, colpa dell'argilla sotto l'erba»*, dice Barlaam. Si parla di rifare il drenaggio, ma la proposta nuova è di sollevare addirittura il livello del campo, rifacendo drenaggio e fondo erboso su quello esistente. *«Niente di nuovo, a Marassi hanno fatto così, sollevando il terreno di ottanta centimetri»*.

Parcheggi — E' l'idea più grossa, sulla carta e faraonica: scavare sotto il campetto di allenamento soprastante il «Comunale» e costruirvi un silos di tre o quattro piani. *«Ci sarebbe spazio per centinaia di auto e sarebbe utilizzabile poi dagli automobilisti negli altri giorni della settimana»*.

Soluzione alternativa — Se il silos-parcheggio fosse troppo costoso c'è un'idea rivoluzionaria: spostare completamente l'asse del campo, tagliando da monte a mare e ricavando parcheggi sul lato a ponente. Costa meno, ma bloccherebbe l'attività dello stadio per almeno un anno e risolverebbe solo parzialmente il problema-parcheggi.

Idee da libro dei sogni? Per ora sì, ma Barlaam pensa di portare avanti le sue proposte i costi sono eccessivi? *«Si potrebbe affidare a privati la costruzione e la gestione del grosso parcheggio»*, ribatte. La proposta, insomma, è di razionalizzare al massimo la sistemazione dell'attuale area.

Bruno Monticone

La Sanremese ad Asti amichevole

SANREMO — La Sanremese gioca pomeriggio alle 15 un match amichevole sul campo dell'Asti TSC che milita nel campionato di C2.

Il «mister» Canali ha portato in Piemonte tutta la rosa disponibile. Mancheranno, ovviamente, gli infortunati Paolini, Bertazzon e Arecco (quest'ultimo risente ancora della botta rimediata contro il Modena); non giocherà neppure Cicheto, squalificato, in quanto la partita di oggi, a differenza di quella disputata a Vado il dicembre, è un'amichevole ufficiale.

(b. m.)

Domenica sfida al «Bacigalupo» approfittando della doppia sosta a fine d'anno

Savona-Cairese, più che un'amichevole

Dopo il rifiuto della scorsa estate, i gialloblù hanno accettato di disputare la partita - L'assenza di Mino Persenda e l'orgoglio del presidente Cesare Brin - Dalla Val Bormida previsto l'arrivo di numerosi tifosi - Caboni utilizzerà tutti i giocatori a disposizione, anche Petrini e Melillo dopo i recenti acciacchi - Appuntamento alle

SAVONA — Le due maggiori espressioni del calcio savonese a confronto: domenica al «Valerio Bacigalupo» si gioca un'amichevole, Savona-Cairese, che non manchera di offrire, pur nel periodo della pausa invernale dei campionati, spunti di grande interesse per gli sportivi.

Il 2 gennaio, dunque, viene disputata quell'amichevole che la scorsa estate la società gialloblù rifiutò di disputare a Calizzano dove il Savona era in ritiro (mentre i cairesi erano a Bardineto). Allora Mino Persenda disse che non se la sentiva di mandare i suoi allo sbaraglio, con pochi giorni di preparazione, contro i «prodel Savona. Persenda, poi, un paio di mesi fa, prima di essere esonerato, aveva detto disposto, magari proprio nella sosta di Natale, a incontrare i biancoblù.

Toccherà invece al suo sostituto, l'albese Carlo Borsalino, a guidare la Cairese al «Bacigalupo». Per l'occasione i gialloblù recuperano Badano Zunino e Marcolini, assenti giovedì in Coppa Liguria contro Sarzanese: sarà una Cairese al gran completo quella che scenderà sul prato del «Bacigalupo».

E per qualcuno del gialloblù si tratterà una gara tutta particolare, polemica benché amichevole. E' il caso di Mino Zunino e Antonio Marcellini, accantonati qualche stagione or sono dal club biancoblù. Ed un Claudio Grasso che, benché cresciuto nel vivaio del Savona, non ha mai avuto fortuna in riva. Ma soprattutto sarà un'altra soddisfazione per il presidente Brin, che dopo tanti anni di lavoro nelle categorie minori, si trova ora ad affrontare la maggior formazione della provincia da pari a pari.

Il Savona di Ezio Caboni, dopo quella di ieri di Ivrea, affronta la seconda amichevole di rilievo della settimana. Probabilmente il «mister» farà ruotare nel corso della gara tutti o quasi gli effettivi a sua disposizione, compresi Melillo e Petrini, che hanno ormai gettato alle spalle i problemi fisici delle ultime settimane.

Amichevole tra cugini, ma anche di lusso, e perlino possibile che domenica il «Bacigalupo» offra un colpo d'occhio superiore alle gare di C2. Da Cairo non mancheranno i sostenitori gialloblù, tradizionalmente numerosi anche per le gare che non di campionato. Non dovrebbe mancare qualche neppure la «risposta» degli ultras savonesi.

Non dimentichiamo, poi, che sono di fronte due formazioni ambiziose, che puntano scopertamente, pur con diversi problemi, a conquistare la promozione nei rispettivi campionati. Questo significa che nessuna delle due accetterà a cuor leggero una sconfitta, neppure una Cairese che ha tanta voglia, per i motivi suddetti, di far bella figura.

L'appuntamento è quindi per le ore 15 di domenica al «Bacigalupo». I prezzi dei biglietti quelli che il Savona pratica per le gare di C2. Se vogliamo, è anche questo un omaggio alla «nobiltà» degli avversari.

Roberto Baglietto

L'incasso devoluto in beneficenza

I biancoblù sconfitti da un'Ivrea più decisa

SAVONA — Un gol di Pietropaolo, quasi allo scadere del primo tempo, ha consentito all'Ivrea di vincere per 1 a 0 l'amichevole di ieri pomeriggio col Savona.

Senza i «bomber» ufficiali in campo (Petrini e Calloni, rispettivamente) due squadre hanno dimostrato entrambe di avere grosse difficoltà ad arrivare in tiro. In particolare il Savona ha anche dimostrato di aver sofferto più del previsto alla pausa natalizia. Ezio Caboni ha mandato in campo, a rotazione, tutti i giocatori disponibili ma il ritmo della squadra è rimasto blando.

Dal canto suo l'Ivrea, sollecitata dal nuovo allenatore, Sandro Salvadore, ha l'impressione di cercare il gioco con maggior determinazione. Alcuni spunti di Butti, Palladino e dello Pietropaolo hanno più volte messo in crisi il sestetto arretrato biancoblù che è capitolato proprio per una rapida triangolazione orchestrata da Butti e conclusa con un colpo di testa, in tuffo, di Pietropaolo.

Nell'arco dell'amichevole il Savona ha, comunque, avuto almeno un paio di grosse occasioni per pareggiare. Una volta Dainese ha calciato sul fondo, ormai solo in area, poi Turinini, tra i più vivaci, si è visto respingere una bordata grazie a una prodezza del portiere.

l. p.

Antonio Marcellini, 33 anni, ormai è un bomber bancario. Ex centravanti del Savona (ma anche, per esempio, del Bari in serie B) torna domenica al «Bacigalupo», il «suo» vecchio campo, contro avversari che vestono una maglia che nel cuore di «Marco», l'idolo della Cairese - miracolo, è rimasta ancora

Negli anni scorsi, quando alla guida del gialloblù sconquassare le difese dei dilettanti, qualcuno al Savona ripensò a lui con nostalgia. Marcellini, lo ha detto molte volte, sta bene dov'è. Ma un po' di rimpianto per non aver chiuso la carriera col Savona gli è rimasto

Vladimiro Zunino, 31 anni, regista della Cairese, torna a Savona da «nemico». Non ebbe molta fortuna, in passato, con la maglia biancoblù, si riferì a Noli, Albenga, un po' dovunque

Perché al «Bacigalupo» da «nemico»? Perché al «Mira», poco prima della sconfitta di Vado in campionato, non andarono più certe dichiarazioni del clan del Savona sul conto del gioco nell'Interregionale

Domenica Zunino ritrova i «prof» che si allenano sei volte alla settimana, e ha tanta voglia di dimostrare che possono piacere di più i dilettanti, almeno quelli co- lui

(r. ba.)

Pallanuoto, quattro squadre a Arenzano

Un altro torneo pre-campionato

Padroni di casa contro Del Monte, Sori e Mameli

ARENZANO — Si conclude stasera il torneo di fine anno di pallanuoto organizzato dalla Rari Nantes Arenzano nella cittadina. Vi prendono parte gli juniores della Del Monte Savona, la Mameli Voltri, il Sori e l'Arenzano.

Claudio Mistrangelo ha rinunciato ad impiegare in questa manifestazione gli elementi di prima squadra: *«Ho preferito dare loro un periodo di riposo — spiega — e permettere ai giovani delle juniores di fare esperienza contro tre formazioni molto interessanti. L'unico atleta di "prima" che gioca in questo torneo è Bortoletto, che ha bisogno di rientrare al più presto nel ritmo agonistico»*.

Il minor livello tecnico della manifestazione arenzanese rispetto a quella di alcuni giorni fa a Loano ha consigliato a Mistrangelo l'impiego dei più giovani.

Ad Arenzano comunque anche di scena formazioni abbastanza interessanti. E' il caso della Mameli, fresca della retrocessione dalla serie A, che conta sull'immediato ritorno nella massima serie puntando sui giovani.

Anche il Sori è formazione di buon livello, tra le probabili protagoniste, anche lei, del prossimo torneo cadetto. Infine i padroni di casa dell'Arenzano: la società quest'anno ha allestito una squadra molto valida, che punta senza mezzi termini a salire in B. Nelle sue file c'è anche quel pulvio Falco che affronta per la prima volta da avversario Rari di è stato per quindici anni giocatore, e per molte stagioni capitano. Fulvio ha dovuto «lasciare» la casacca bianco-rossa per motivi di lavoro.

r. bg.

I tornei giovanili di basket

SAVONA — Quattro formazioni «Juniores» e dieci «Ragazzi» daranno vita a partire dal 15 gennaio, alla fase eliminatoria dei tornei giovanili di basket. Negli «Juniores» saranno impegnati Agnesi Imperia, Valleverde, Due A Albissola e Savona Basket.

(r. bg.)

La selezione regionale Promozione si esibirà domenica pomeriggio

La rappresentativa ad Andora si prepara al Trofeo Barassi

I convocati dal c.t. Bordino - Le differenze tra i due gironi - Abbassato il limite d'età

La rappresentativa regionale di Promozione gioca domenica ad Andora la sua seconda partita - collaudo in vista del Trofeo Barassi, in programma in Sicilia dal 28 marzo al 4 aprile. Le selezione del commissario tecnico Umberto Bordino affronterà i biancazzurri padroni di casa allenati da Michele Sinagra che guidano la classifica del girone A.

Bordino ha convocato (ore 11, ristorante «El Barracon») mentre la partita avrà inizio alle ore 15) Montenegro, Bucarelli, Burastero, Colanito e Bonetti della Dianese, De Pra (Corniglianese). Quattrini (Lunense), Negro e Bordin (Ventimigliese), Santoriello e Martinello (Alassio), Acquarone (Intemelia), Grosso (Veloce), Calusio e Barducci (Finale Ligure), Monteforte e Troia (Levante C.), Pupone (Andora).

Il 22 dicembre, per il primo provino riservato quasi esclusivamente ai giocatori del girone B, il c.t. aveva convocato al campo sportivo «Begato» di Rivarolo, per un incontro con la Cairese, Dagnino (Andrese C.), Bianco e Musetti (Autonia Brin), De Pra (Corniglianese), Battifora, Monteforte e Troia (Levante C), M. Gallardini, Magliani e Negri (Libarna), Tuccolo (Migliarina), Musetti e Argenziano (Ceparana), Gaspari e Grillo (Pro Recco), Cuttica (Sestrese).

Il limite d'età per la rappresentativa, questa stagione, è stato abbassato a 21 anni: ai «Barassi» possono partecipare solo giocatori nati entro il 1° gennaio 1962. Osserva Bordino: «Giustamente il commissario tecnico della Nazionale dilettanti, Azzini, ha voluto abbassare la quota per avere formazione più giovane. stessi avevamo chiesto una riduzione del limite ma non in modo così drastico. Credo che la Liguria potrà trarre comunque vantaggi da questa situazione. Nelle edizioni scorse dei Barassi abbiamo sempre pagato a prezzo l'inesperienza, questa volta per lo meno potrà giocare ad armi pari, per esempio contro Veneto e Lombardia che hanno grosse tradizioni con i vivai».

Bordino non ha a disposizione un vasto parco giocatori. Tra i due gironi i giovani selezionabili sono solo 50 e da questi dovranno uscire i 18 che andranno in Sicilia. «Tra i due prevale sicuramente il girone A — aggiunge per due motivi: le squadre sono più giovani e si gioca più al calcio, mentre nel girone B prevale l'agonismo».

Il 9 gennaio il citt andrà a Verbania per assistere allo spareggio tra Piemonte e Lombardia

p. p. c.

I risultati delle partite recupero

Giovanissimi: la Taggese vola con il gol di Panizzi

Un bolide di Gianluca Panizzi, attaccante della Taggese-giovanissimi ha messo fine, almeno per ora, al primato in classifica al record della Sanremese Grosso e Broccoli. Il match Taggese - Sanremese (3-0) era molto atteso.

Era una dei recuperi del campionati giovanili, ma metteva di fronte le due squadre dominatrici del girone, entrambe in vetta alla graduatoria e imbattute con quindici punti ottenuti su sedici disponibili, addirittura con la Sanremese che non aveva mai subito un gol. La rete taggese, siglata al 29' del primo tempo, assume quindi un rilievo quasi «storico». Così, ora, la Taggese guida la classifica con 17 punti, precedendo i biancazzurri a quota quindici.

Altri due recuperi nel campionato giovanissimi: l'Imperia ha vinto (2-1) sul campo della Dianese con reti di Parisi e Russo, mentre il Camporosso ha avuto la meglio (3-1) sul San Bartolomeo.

b. m.

Dopo le dimissioni di Muroni e il forfait di Perlo

Giovannelli nuovo trainer al capezzale dell'Alassio

Il commissario Olivero: «Non siamo nel caos, stiamo lavorando»

ALASSIO — Benito Giovannelli, 45 anni, di origine toscana, impiegato comunale, è il nuovo allenatore dello Sport Club Alassio, che tenta di uscire una crisi travagliata originata dalle dimissioni dell'allenatore Muroni e del presidente Andrea Biamonti e dal *forfait* di Bruno Perlo, che pareva fosse il naturale successore di Muroni.

L'annuncio della scelta fatta dai dirigenti alassini è giunto ieri mattina dal Commissario straordinario Mario Olivero, temporaneamente incaricato di occupare il vertice della società e di rappresentarla in attesa che si formi un nuovo consiglio direttivo.

Benito Giovannelli era stato, fino a ieri, l'allenatore della formazione Under 19 Co- calciatore ha ottimi trascorsi in serie D nelle file dell'Albenga e dell'Alassio, due società che lo vollero, in una seconda fase, alla guida tecnica dei rincalzi. I contatti con il calcio ligure Giovannelli li ebbe quando svolse il tirocinio militare ad Albenga, congedato, ad Alassio trovò il moglie e il trapianto fu definitivo.

Dice il commissario Olivero: *«Dopo il deciso rifiuto di Perlo, al quale sicuramente affidato con fiducia la guida della squadra maggiore, la scelta di Giovannelli era l'unica via percorribile. E' stata una decisione presa serenità, drammi e senza polemica. Ci è parso giusto che l'allenatore in seconda prendesse mano la guida dei titolari. Siamo convinti che Giovannelli farà il suo meglio per risollevare le sorti della società, che questo momento naviga sul fondo della graduatoria campionato di Promozione»*.

A Olivero preme sottolineare che la società giallonera è in grado di assicurare una continuità e le sorti delle «vespe» non sono affidate al caso, e tantomeno trovano nel cash. Di certo, a questo punto della stagione, ormai compromessa, il traguardo è soltanto la salvezza.

Il però, lavora per il prossimo anno avviando contatti con alcune «persone che contano» per preparare un consiglio direttivo. Dice Olivero: *«E' probabile che arrivino presto grosse novità»*. Pare che tra i personaggi consultati per un rientro nelle file dirigenziali alassine vi sia anche Mauro Sanzone.

g. m.

I centravanti Giallombardo

L'atleta primo nella categoria cinture nere 65 chili

Judo: la Fratellanza Savonese stravince con Viaggi e Genova

SAVONA — E' stato dello judo l'ultimo acuto del 1982 per la Fratellanza Ginnastica Savonese. Gli allievi del maestro Pietro Tilli, impegnati domenica al campionati assoluti regionali di Genova, infatti tornati con due titoli liguri e un paio di ottimi piazzamenti.

Roberto Viaggi, reduce dalla medaglia di bronzo ai campionati italiani di Roma, ha fatto suo il titolo nella categoria cinture nere fino a 65 chilogrammi, sbaragliando alla grande un nutrito gruppo di avversari. Lo ha imitato, sempre nelle cinture nere, ma nella categoria fino a 78 chilogrammi, Andrea Ricaldone, autore di una bellissima performance dopo essersi piazzato quinto giorni fa ai «tricolori» dove era stato battuto solo dal campione olimpico Gamba.

Luca Servetto e Barbara Tiberti hanno completato il successo della Fratellanza. Luca è finito terzo tra le cinture blu, categoria fino a 75 kg, mentre la Tiberti ha ottenuto il settimo posto nelle cinture marroni categoria fino a 52 chilogrammi.

Ginnastica Artistica — Domenica scorsa alla palestra genovese dell'Andrea Doria si è svolta la prima prova dei campionati liguri maschili. Il gioiello della Fratellanza (e allievo di Luciano Frau), Marco Barisone, ha dovuto accontentarsi del terzo gradino del podio, seguito in settima da un attacco influenzale. Per lui ci sono comunque ancora possibilità di conquistare il titolo ligure, fin dalla seconda prova, in programma nel prossimo gennaio.

Ottimi piazzamenti nella gara genovese sono stati ottenuti da Alberto Ghisellini, nono, Claudio Sugliano, decimo e Fulvio Ghisellini, undicesimo. La prova collettiva dei giovanissimi allievi terzo grado della società savonese dimostra ancora volta la validità del vivaio allestito, pur tra mille sforzi e difficoltà, dalla società del presidente Garella.

Si è così chiuso con un altra serie di prestazioni d'eccezione un 1982 particolarmente significativo per l'atletica pesante savonese.

r. bg.

Incredibile situazione: non hanno un impianto per allenarsi

Celle, per i ragazzi del volley la palestra è il sogno dell'83

CELLE L. — Se provaste a chiedere a quelli del Celle Pallavolo cosa vorrebbero dal 1983, vi sentireste rispondere: *«Una palestra»*. Già: la formazione giallorossa, che coi maschi milita addirittura nel torneo nazionale di C1, non ha un impianto dove svolgere tranquillamente attività. O meglio, la palestra c'è (e vi si svolgono infatti regolarmente gli incontri del girone di qualificazione del torneo) ma non è stata omologata dalla Lega per la seconda fase, quella che vedrà la squadra del «mister» Dotta impegnata a guadagnare la permanenza in C1.

Mentre le ragazze celtesi militano in C2, e non hanno quindi il problema della seconda fase, i maschi, guidati dagli esperti Buzio e Antonini, dopo la promozione dello scorso anno dalla C2, speravano di agguantare dei primi tre posti nel primo girone per finire in poule promozione e non dover lottare nella seconda fase per la salvezza. Purtroppo il traguardo è ormai sfumato, ed ecco di lo spettro di dover giocare le gare decisive lontano da casa, o addirittura sempre in trasferta.

La società giallorossa aveva cercato di ottenere il palasport di Savona: dopo qualche mezza promessa, il Comune di Savona ha risposto picche. Mentre gli amministratori comunali celtesi cercano di convincere i colleghi del capoluogo, la società cerca un'alternativa, che potrebbe essere Varazze o Albisola. «Se che i nostri dirigenti — ha detto l'allenatore Dotta — stanno cercando soluzione con la 2A o con il Varazze Volley. Spero che si possa ottenere qualcosa, altrimenti tanti sforzi fatti per avere la squadra in C1 andranno a farsi benedire».

E il capitano Buzio ha aggiunto: «Il palazzetto di Savona ce lo hanno negato perché qualcuno ha fatto pressioni verso il Comune. C'è chi ce l'ha con noi». Le impressioni di Buzio reali, il fatto è piuttosto grave. A chi può giovare, infatti, nei già pochi risultati dello sport savonese, un'eventuale retrocessione del Celle?

r. bg.

Alla fase comunale dei Giochi della Gioventù nel campo di Castelvecchio

In 550 a Imperia per la corsa campestre

IMPERIA — *Oltre 550 studenti delle scuole medie inferiori e superiori hanno preso parte alla fase comunale di corsa campestre per i Giochi della Gioventù. Le gare si sono disputate nel campo cittadino di Castelvecchio. Questi i risultati:*

Medie inferiori. Cat. Femminile «B»: *1) Silvia Viviani (Ist. Ilenza). 2) Michela Onofrietti (Sauro), 3) Cristiana Neubrini (Sat San Camillo); 4) Marina Torrielli (Ilenza); 5) Marina Rum (Sauro)*

Cat. Femminile «A»: *1) Elisabetta Battistino (Sauro); 2) Monzia Laura (Ilenza). 3) Patrizia Casella (Sauro); 4) Barbara Amoretti (Sauro), 5) Silvia Iarossi (Sauro).*

Cat. Ragazzi «B»: *1) Attilio Ascheri (Serra), 2) Andrea Carnabucci (Serra), 3) Fulvio Denie (Serra); 4) Carlo Porfirione (Sauro); 5) Corrado Giribaldi (Ilenza).*

Cat. Ragazzi «A»: *1) Vincenzo Zandonella (Sauro), 2) Vincenzo Anfossi (Ilenza), 3) Gian Claudio Papone (Serra), 4) Giovanni Rita (Ilenza); 5) Mario Marasco (Serra)*

Medie superiori. Cat. Allieve: *1) Stefania Naxi (I.p.c.); 2) Roberto Marchia (I.p.c.), 3) Manuela Zandonella (Ruffini); 4) Marina Arduino (I.p.c.). 5) Mara Zanchi (I.p.c.)*

Cat. Allievi: *1) Andrea Garibaldi (Ruffini); Giovanni Colombo (Ruffini), 3) Massimiliano Repetto (Ruffini), 4) Massimo Cecci (Itis), 5) Carlo Colombo (Ruffini)*

Cat. Juniores femminile: *1) Lucia Sabatini (Magistrali); Roberta Peirano (I.p.c.); 3) Paola Olivieri (Magistrali). 4) Cinzia Buffoni (I.p.c.); 5) Luisa Arimondi (I.p.c.)*

Cat. Juniores maschili: *1) Italo Marchi (Vieusseux); 2) Marco Machiavelli (Ruffini), 3) Luca Di Pasqua (Oprla); 4) Roberto Martini (Ipsia); Piero Rinaudo (Ipsia).*

m. f.

Varazze, 170 in gara

VARAZZE — *Grande successo di partecipanti al terzo incontro di corsa campestre, organizzato domenica dall'Atletica Varazze e dalla Polisportiva S. Nazario. Centosettanta atleti hanno dato vita, in rappresentanza di sedici società, a gare per ragazzi e categorie.*

La competizione principale, quella per i seniores, è stata vinta da Fregonese, del Finalpia. La classifica generale a squadre ha visto il successo dell'Atletica Varazze con 140 punti, davanti al La Torre Arenzano, all'Arci Ca' Nova Genova e alla Carlenarini Vado. Buoni piazzamenti anche per il G.S. Finalpia, l'Atletica Cairo, la Polisportiva Valloria e il G.S. La Rocca.

(r. bg.)

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK publikompass spa

MILANO 20123 Via G. Negri 8-10 - Tel. (02) 86 96

TORINO 10126 Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 89 65 - 65 88 44. Via Roma 80 - Tel. 65 68 44. Via Marenco 32

NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33 341

GENOVA 16121 Via E. Vernazza 23 - Tel. (010) 59 29 60 - 59 56 33

BOLZANO 39100 Via Portici 30 A - Tel. (0471) 24 329 - 26 463

TRENTO 38100 Piazza M. Pasi 16 - Tel. (0461) 98 64 Ge - 98 60 ...

PADOVA 35100 Piazza De Gasperi 41 - Tel. (049) 65 68 44 - 42 513

TRIESTE 34121 Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. (040) 65 (illegible)

BOLOGNA 40125 Via Indipendenza 24 - Tel. (051) 22 88 26 - 22 67 26

FIRENZE 50123 Via Ricasoli 27 - Tel. (055) 26 18 74 - 28 36 72

ROMA 00184 Via Quattro Fontane 16 - Tel. (06) 47 55 904 - 47 55 947

SASSARI 07100 Piazza Cavour 3 - Tel. (079) 23 (illegible) - 23 (illegible)

CAGLIARI 09100 Via Lamarmora 5/A - Tel. (070) 66 (illegible) - 66 22 (illegible)

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (piazza Antoniotto 2) tel. 583 241: Eccitazione carnale V. 14 Or. 15.20, 17.10, 19.20, 20.50, 22.40 L. 4500

ARISTON (via San Vincenzo 19) tel. 206 541: **La ragazza di Trieste** con B. Ganzera Cl. Mayr Ingrid P. Fossa Carmen Cr. 14.10 16.20 18.30 20.30 22.30 L. 4000

ASTOR (via Arsenale 222) tel. 584 455: **Britannia Hospital** con L. Rossiter G. Crowden V. 14 Or. 15.30 17.20 19.10 21.20 23.10 L. 5000

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7) tel. 561 812: **In viaggio con papà** con A. Sordi C. Verdone Cr. 14.30 16.30 18.25 18.20 20.20 22.20 (2 h.) L. 4000

CENTRALE (v. S. Vincenzo) tel. 580 18bis: **Caligola** V. 18 Or. 10 11.25 13 14.35 16.15 17.45 19.20 20.55 22.30 L. 4000

DORIA (via Cesarea 1) tel. 580 737: **Montenegro** (ult. L. 4500)

METASALE (via Cecchi 6 rosso) tel. 581 297: (chiusi ore 21.30 **Convegno donne a sportellino di Cabaret**, con Gigi Proietti

**ODEON

Terremoto alla Scala - Il forfait stasera per la settima replica - Motivo ufficiale: stanchezza

Muti, Freni, Bruson, Ghiaurov lasciano Ernani

Le vere ragioni starebbero nel contrasto tra cast musicale e il regista Ronconi - Sotto il tiro anche la direzione accusata di «indifferenza» durante il periodo [illegible] prove - L'opera è ora diretta dal maestro Müller con Aprile Millo, Giorgio Surjan, Antonio Salvadori

Muti: i contrasti con Ronconi erano già vivaci alla vigilia della «prima» alla Scala

MILANO — Sarà quasi una «prima», oppure l'effetto di un vero e proprio terremoto, [illegible] settima replica dell'«Ernani» di Verdi, questa sera [illegible] Scala. Il direttore d'orchestra sarà Edoardo Muller, e non più Riccardo Muti; la protagonista Elvira sarà Aprile Millo e non più Mirella Freni; don [illegible]s Gomes de Silva verrà impersonato da Giorgio Surjan, che sostituisce Nicolai Ghiaurov; don Carlo sarà Antonio Salvadori e non più Renato Bruson.

A questi cambiamenti, imprevisti, [illegible] deve aggiungere quello da tempo programmato: Lando Bartolini interpreta Ernani, subentrando a Placido Domingo il quale ha sostenuto le prime recite.

Gli altri ruoli rimangono — salvo ulteriori sorprese all'ultimo momento — invariati. Jolanda Michieli canta Giovanna, Walter Brighi il don Riccardo, Carlo Meliciani è Jago. La compagnia in [illegible] questa sera è la stessa che martedì 4 gennaio, alle 20, reciterà «Ernani» per l'ultima e ultima volta. Con questo medesimo cast quella recita era stata programmata, come risulta anche dal cartellone.

Le improvvise modifiche sono state annunciate ieri in un comunicato urgente della Scala, che comincia con un «Contrariamente a quanto precedentemente comunicato» e prosegue [illegible] poche righe indispensabili per elencare i vari nomi.

Cos'è successo? Perché? [illegible] segretario generale Maxsonia, interpellato, ha solo detto che il maestro Muti ha chiesto [illegible] essere [illegible]rato per stanchezza. In pratica, si tratterebbe invece di questo: i cantanti di Ernani avrebbero firmato un contratto per sei recite più un'altra, «opzionale».

I termini di questo genere di accordo, come tradizionalmente avviene nel mondo della lirica, sono tali da non prevedere un ulteriore guadagno per la settima recita: il forfait rimane identico, salvo poi accordarsi, cantanti e direzione, sul se e come replicare una settima volta. Poiché le rappresentazioni di Ernani previste sono otto, era sperabile che La Scala e i suoi interpreti si fossero accordati per tempo.

Evidentemente non è stato così. L'altra sera, durante un intervallo, Muti, la Freni, Ghiaurov e Bruson avrebbero fatto sapere alla direzione di non essere in condizioni fisiche sufficientemente buone per continuare a cantare.

Le riprese televisive — avrebbero spiegato — le inciampi, la stessa conformazione del palcoscenico, li avrebbero particolarmente stancati. C'è anche da aggiungere (per [illegible] meno per qualcuno [illegible] loro) che il 26 sera si sono esibiti a Ravenna, in un concerto di beneficenza organizzato a favore dell'ospedale.

Le notizie filtrate dal teatro e diramate ufficialmente attraverso le agenzie confermano la «stanchezza» per tutti gli interpreti che hanno lasciato. Ora [illegible] un fatto non è pensabile che il sovraffaticamento abbia colpito allo stesso [illegible] modo contemporaneamente ognuno [illegible] quattro con identiche intensità e conseguenze, e, dall'altro, quanto è successo martedì sera dietro le quinte, viene ricostruito in modo ovviamente diverso a seconda che parlino i cantanti oppure il teatro.

I primi lamenterebbero ritardi nella conferma della settima recita; inoltre, pur avendo seguito disciplinatamente la preparazione dell'opera, sembra che il cast non abbia approvato la regia di Luca Ronconi, né le scene di Ezio Frigerio, né i costumi di Franca Squarciapino.

Infine, a questa sarebbe [illegible] ragione maggiore di disappunto, i cantanti di «Ernani» si sarebbero molto dispiaciuti per una presunta indifferenza e «mancata presenza» della direzione della Scala durante il periodo delle prove. Il fatto, sembra che, il 26 sera, di fronte alle insistenze della direzione, i cantanti e il direttore d'orchestra abbiano minacciato di troncare la discussione mandando i certificati medici.

E' la prima volta che un episodio di questo tipo — cioè l'improvvisa defezione in massa con direttore e cantanti protagonisti alla recita inaugurale — accade alla Scala: qualcuno aggiunge però che fatti del genere succederebbero non di rado in altri teatri.

Ornella Rota

Arrivati: [illegible] nel [illegible] Ronconi è già con [illegible]

Mirella Freni

Ecco le dichiarazioni di due protagonisti della disavventura della settima recita dell'«Ernani».

Mirella Freni dice: «Siamo stanchi, ci siamo consultati fra noi quattro e abbiamo constatato che sarebbe stato troppo poco un solo giorno di intervallo tra due repliche di un'opera così difficile, pesante, e per di più in edizione integrale».

Ma le dale erano già state concordate a suo tempo, molti mesi fa, tant'è vero che così appaiono sul programma della Scala: come mai non l'avete fatto presente a suo tempo, al momento della definizione del contratto, che un solo giorno di riposo non sarebbe bastato?

«Questo è tutto quello che posso dirle. Per altre informazioni c'è l'ufficio stampa del teatro».

Renato Bruson non è più a Milano, è partito nel pomeriggio per Firenze dove il 10 gennaio debutterà, protagonista del «Falstaff» che ha già presentato a Los Angeles. In vece sua parla la moglie, la scenografa Tita Tegano Bruson:

«Mio marito non è particolarmente stanco e anzi sta benissimo. Il fatto è che con la Scala aveva firmato solo per sei recite dell'"Ernani" e basta. Evidentemente già al momento della firma di quest'impegno, saprà — e aveva fatto presente al Teatro — che non avrebbe potuto sostenere la settima recita in quanto avrebbe dovuto cominciare le prove [illegible] "Falstaff" a Firenze fin da ieri sera. E infatti oggi pomeriggio è regolarmente partito».

Allora [illegible] spiega che nel cartellone della Scala alla settima recita dell'Ernani, prevista appunto per questa sera, compaia regolarmente ancora il nome di Renato Bruson?

«Questo non lo so; sarà stato un lapsus di stampa. Lungi da me polemiche».

Pulci prepara [illegible] puntate per Radiodue

Mammà e 3 figlie nella radionovela

TORINO — Lassù [illegible] quarto piano, interno 9, vivono una madre con tre figlie e un nonno. In questa casa capitano tutte le cose comuni ad ogni famiglia: litì, amori, rimproveri, rivalità, contrasti. E ne capitano tante, per un totale di trenta puntate: ciò significa [illegible] che a Torino sta nascendo la prima radionovela italiana, autori Tonino Pulci e Paola Pasqualini.

E' un esperimento, sostituirà lo sceneggiato delle 8,45 su Radiodue. «*Per realizzare questo* Quarto piano interno 9 — dice Pulci, che [illegible] anche il regista — *abbiamo pensato prima [illegible] tutto al tipo [illegible] persone che ascoltano la radio a quell'ora: di sicuro persone distratte. Era necessario quindi scegliere un tema piuttosto semplice, e lo volevamo decisamente meno strappalacrime delle classiche novelas televisive. Bisognava poi trovare una struttura generale che facesse da "contenitore" per tanti episodi particolari: abbiamo scelto la famiglia*».

Sarà una famiglia di tutte donne [illegible] uno, madre separata, figlie giovani e piene di problemi, un padre che ogni tanto fa la [illegible] comparsa, una vicina [illegible] casa contessa subalpina che flirta col [illegible] «Ogni *personaggio* — dice ancora Pulci — *avrà modo di esprimere conosciuto bene: per scrivere trenta episodi, di 15 minuti l'uno, abbiamo avuto d'obbligo. Abbiamo puntato sulla quotidianità: non c'è [illegible] grossa storia, nessuna trapedia, [illegible] sono soltanto, di volta in volta, le piccole difficoltà e le piccole gioie della vita*».

La madre (si chiama Bebè, un nome che è tutto un programma), sarà Patrizia De Clara, le tre figlie (Cinzia, Sabina e Rossella)

Ivo Garrani è il padre

Carmen Onorati, Michela Caruso ed Enrica Maria Modugno, il padre Ivo Garrani, il [illegible] Adolfo Bellotti, la [illegible] piemontese Wilma d'Eusebio. Finora sono stati registrati undici episodi, [illegible] fine dei lavori per questa prima soap opera radiofonica italiana è prevista per il 10 gennaio, [illegible] messa in onda per gli inizi di febbraio.

Tonino Pulci, regista del musical *Piccole donne* e della commedia che Valeria Valeri sta portando [illegible] giro per l'Italia, [illegible] letto orale, assicura di non essersi convertito alla radio, nonostante questo fiume [illegible] puntate. Sta preparando una parodia di *Giulietta e Romeo*, con Massimo Dapporto e Carmen Onorati, che andrà in scena al Piccolo Eliseo [illegible] Roma [illegible] marzo; porterà *Piccole donne* a Toronto (attori tutti canadesi) e girerà il suo primo film, sull'Italia. Titolo provvisorio, *Toilette*.

[illegible]. co.

Si diffonde un [illegible] costume, [illegible] vasto catalogo

Porta il film in casa come fanno i ricchi

ROMA — Il cinema in casa non è più soltanto televisivo, il film proiettato privatamente nella propria residenza diventa un uso [illegible] più riservato ai grandi ricchi? Cine-Capodanno, per esempio, nella famiglia per niente ricca di un'estetista abitante a Tivoli: «*Durante le feste, di solito, portavo al cinema tutti i miei nipoti, una banda di sette ragazzi e ragazzini. Andavamo a vedere i grandi film americani d'avventura, tipo* L'impero colpisce ancora, *e mi costavano [illegible] occhio della testa. Quest'anno il più grande dei nipotini ha comprato il proiettore: ieri ha preso in affitto a 15.000 lire ciascuno per quattro giorni tre film.* Superman, Ricominciò da tre *di Troisi*, Tenebre *di Dario Argento. Così venerdì 31 dicembre, sabato 1 gennaio e domenica 2 ci faremo tre serate di cinema per l'intera famiglia riunita. Come spettatori, arriveremo a una trentina di persone e tutto con 45.000 lire*».

Segno d'un costume nuovo che può costituire [illegible] nuovo attentato alle sale cinematografiche, [illegible] del risparmio [illegible] iniziativa isolata? Certo è che, sul [illegible] legale come su quello illegale almeno a Roma [illegible] quantità e qualità dei film che è possibile prendere in affitto e proiettarsi a casa s'è enormemente arricchita, dal tempo [illegible] Disney per le feste di bambini; certo è che [illegible] diminuiti i prezzi del noleggio dei film e dei proiettori domestici.

Più costoso, oscillante [illegible] spocrite 39.900 lire e le ingannevoli 49.*00, risulta ancora l'acquisto dei film in videocassetta, e [illegible] molto [illegible] è l'apparecchiatura per proiettarli sul televisore di casa: [illegible] esaminando i cataloghi si possono fare scoperte anche curiose.

Si possono comprare, [illegible] zitutto, i film di genere. Quelli sessuali (*Lettomania, I vizi morbosi d'una giovane infermiera, Cinderella nel regno del sesso*); quelli western, avventurosi, infantili, poliziechi, sportivi (*Agostini, Mohammed Ali*), musicali (Elton John, Tina Turner, Branduardi, tutti «in concerto»), dialettali (*Zappatore, uno spettacolo commovente e ricco di buoni sentimenti,* [illegible]

Raddoppia ascolto Tg3

ROMA — L'ascolto del Tg3, nel corso dell'ultimo anno, è raddoppiato «stabilizzandosi» in dicembre intorno a una media giornaliera di un milione di telespettatori.

adatto a tutta la famiglia»); quelli comici, ancora da prima visione periferica (*Ricominciò da tre*) oppure no (*I due crociati* con Franchi e Ingrassia, *Sabato domenica e venerdì* con Celentano e Banfi).

Però, mescolati al cinema di genere o al sottocinema, ci sono anche i film d'autore, quelli [illegible] possesso dei produttori più avidi o più svelti ad accettare ogni mezzo di diffusione, o magari quelli che nei cinema hanno avuto poco successo: *Nel regno di Napoli* [illegible] Schroeter, *Brutti sporchi e cattivi* o *Una giornata particolare* [illegible] Scola, *Oltre il giardino* [illegible] Ashby, molti Bogdanovich, molti Cassavetes [illegible] Rafelson, *Ho Mon* di Brian [illegible] Palma, *Woyzeck* di Herzog, *Cabaret* di Bob Fosse, *Cane di paglia* di Peckinpah. E i cataloghi legali sono molto poveri rispetto alle disponibilità dell'attivissimo [illegible]cato illegale delle videocassette di opere più nuove, più belle e meno costose.

Le centinaia di [illegible] trasmesse dalle televisioni non sembrano dunque sufficienti [illegible] fenomeno nuovo che rivoluziona il sistema di distribuzione cinematografica, la fume di cinema [illegible] indoor, [illegible] cinema domestico, privato, individuale, solipsistico, di un cinema tutto per sé.

I. t.

Risolti in parte due problemi che minacciavano le feste a Roma

San Silvestro sotto il tunnel e Capodanno con Renato Zero

ROMA — *La festa di Capodanno sotto il «tunnel Umberto I» [illegible] farà. Incerto rimane invece l'avvenire [illegible] teatri tenda della Capitale: quello rosso e bianco di Renato Zero [illegible] sotto sequestro, mentre quello di piazza Mancini si è visto annullare dal Comitato regionale di controllo l'annuale sospensione comunale. Un provvedimento che rischia, tra l'altro, [illegible] far saltare per il 1983 la tradizionale rassegna estiva dedicata al teatro popolare. Ma anche le soluzioni destinate agli altri «chapiteau» figurano nel «pacchetto» delle contestazioni avanzate dai «controllori» della spesa pubblica.*

L'inagibilità del tendone di Renato Zero è tuttora confermata a causa dei dispositivi di sicurezza inadeguati alla capienza e alle [illegible] stabilite dai vigili [illegible] fuoco dopo la tragedia che alla Mostra dell'antiquariato di Todi costò la vita a 34 persone. Risultato: [illegible] cantante di Fantastico Tre, per soddisfare l'attesa dei «sorcini» romani, dovrà ripiegare sul Palazzo dello sport dell'Eur, dove appunto si esibirà sabato prossimo alle 18, in un unico spettacolo. I biglietti già venduti saranno validi per il 3 gennaio, o rimborsati da «Zerolandia».

Il «caso Zero», sebbene giustificato da ragioni obbiettive (per lo stesso motivo quest'anno è stata ridotta la capienza di quasi tutti i teatri [illegible] Roma), ha riaperto [illegible] polemica sulla mancanza, nella Capitale, [illegible] spazi [illegible] i concerti dei giovani. Su questo problema, l'assessore comunale Veltroni ha sollecitato la giunta romana ad intervenire coinvolgendo, se necessario, anche forze economiche private, affinché Roma venga dotata al più presto di uno spazio nel quale si possa costruire una «città della musica».

Di questo, e di altri argomenti relativi alle iniziative [illegible] culturali e di spettacolo, si è discusso ieri in Campidoglio nella riunione della giunta, convocata dal sindaco per esaminare le decisioni del Comitato regionale di controllo, il quale nei giorni scorsi ha bocciato diciotto delibere proposte dall'assessorato alla cultura e ratificate regolarmente dall'assemblea comunale.

Tra le delibere censurate, figurava anche quella per il finanziamento della «notte di follia» allestita [illegible] Comune per offrire ai romani la possibilità di festeggiare il prossimo [illegible] Capodanno sotto il ripulito «tunnel» che collega via Nazionale con via del Tritone.

La giunta capitolina, nella seduta di ieri, ha riapprovato l'«operazione festa di fine anno», per cui l'appuntamento sotto il tunnel è stato confermato. Il «veto» del Comitato regionale di controllo è arrivato quando il programma era già stato definito e gli ospiti scritturati.

La sorprendente presa di posizione del Comitato regionale di controllo, che ha motivato le sue conclusioni sostenendo che i finanziamenti comunali per l'attività culturale non erano «sufficientemente motivati per quanto riguarda l'utilità pubblica delle iniziative», sono state definite, sia dal sindaco Vetere che dall'assessore Nicolini, pretestuose.

E [illegible] questo ieri la giunta [illegible] deciso [illegible] impugnare, presso il Tar, le decisioni del Comitato regionale di controllo, considerando il comportamento [illegible] quest'organo «improprio perché non limita il giudizio alla legittimità, ma lo estende al merito». La polemica rischia adesso di compromettere il futuro della politica culturale della giunta comunale, e di ripercuotersi sulla programmazione dell'Estate Romana.

Show unico per Zero

Portobello

pappagallo

MILANO — «Portobello». Il pappagallo che compare settimanalmente nell'omonima trasmissione televisiva del venerdì, non è ancora stato rintracciato. L'uccello, scappato l'altro ieri dal negozio di Luigi Faro, il suo proprietario, sembra essersi dissolto nel nulla: inutili le ricerche.

La redazione di «Portobello», riunitasi ieri con Enzo Tortora e tutti gli altri componenti dello staff, ha deciso di attendere fino al momento di andare in onda.

Se «Portobello» non sarà stato rintracciato, la trasmissione si svolgerà senza la rubrica del pappagallo.

SCEGLIENDO TRA I FILM ALLE TV

Fellini e i ricordi Woodstock e Il mito

***Amarcord* di Fellini (1973), pur essendo inserito, stasera, nel ciclo «Film dossier», non sarà seguito dall'abituale dibattito condotto da Enzo Biagi e suggerito dal contenuto della pellicola proiettata.**

Precisa un comunicato d'agenzia che «Dossier su Amarcord non andrà in onda a causa delle festività» e che «al [illegible] posto sarà trasmesso il programma «Gli anni che contano: 1935 e dintorni. La piccola Italia», programma esso pure di Enzo Biagi, e non molto diverso, come argomento, dal «Dossier» annullato che doveva aprire una discussione sul «Fascismo visto nella sua dimensione quotidiana e provinciale».

Anche se non [illegible] più [illegible] spunto diretto al dibattito moderato da Biagi ogni giovedì, Amarcord [illegible] un film [illegible] non perdere, da rivedere con interesse se già lo si conosce. In dialetto romagnolo «amarcord» significa «mi ricordo» e nella episodica vicenda, infatti, il regista di Rimini evoca — in parte attingendo a nostalgie autobiografiche, in parte reinventando — la sua vita giovanile nella prima metà degli Anni [illegible]: vasta nel clima dell'«Italietta» tra le due guerre».

Importante e significativo anche il film della Rete 3: il famoso* Woodstock *(1970) che commenta, come dice il sottotitolo, «tre giorni [illegible] pace, amore e [illegible]: [illegible] i giorni dell'happening [illegible] Bethel (New York) nell'agosto 1969, al quale parteciparono [illegible] mila giovani venuti da tutta l'America per applaudire i loro idoli canori e musicali, tra cui Janis Joplin, Jimi Hendrix, Joan Baez, Carlos Santana, Joe Cocker, Arlo Guthrie e tantissimi altri.

Tolti, oltre che nell'antologia di Rete 3, lo si ritrova [illegible] Grp nella* Banda degli onesti *(1956), mentre Antenna Nord dà* Un uomo senza scampo, *western del '71 [illegible] G. Peck sceriffo irretito dall'avventuriera Tuesday Weld.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13.30, 17.20, 22.25, 23.40
12.30 D.S.E. Gli anniversari. **A 50 anni dalle Rerum Novarum** di Giulio Agresti
13 — **Cronache italiane - Che tempo [illegible]**
14 — **Storia d'amore e d'amicizia**, 6° episodio «La famiglia» con Claudio Amendola, Barbara De Rossi
15 — D.S.E. **Una scuola [illegible] si [illegible]**. «La scuola [illegible] due scienze matematiche»
15.30 **Prisma**, varietà e spettacolo a cura di Gianni Ravera
18.05 **Racconti di terre [illegible]**. «Un [illegible] ordine», [illegible] film
17.05 **Direttissima con la tua antenna**
17.10 **Nils Holgersson** (14 episodio): «La strega [illegible] pioggia» disegno animato
17.30 **10 [illegible], una storia**, di Vito Minore, Giorgia Pini, Luigi Marzullo
18 — **Dick Turpin**. «Caccia al ladro», telefilm
18.20 **Tg1 cronache**: [illegible] **chiama [illegible] - [illegible] chiama Nord**
18.50 **Happy Magic**, programma con Fonzie in **Happy Days**, musica leggera, telefilm, varietà e circo con Liana Orfei. Interviste di Paolo Cavallina, conduce Sammy Barbot
19.45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20.30 **Film dossier: Amarcord**, regia di Federico Fellini, con Pupella Maggio, Magali Noël, Armando Brancia, Ciccio Ingrassia, Nando Orfei. Al termine, invece di **Dossier, Gli anni [illegible] contano: 1935 e dintorni, La piccola Italia**, di Enzo Biagi – **Che tempo fa**

RETEDUE

Telegiornale: 13, 17.30, 19.45, 22.15, 23.35
12.30 **Meridiana**. «Un soldo due soldi»
13.30 D.S.E. **Scuola, [illegible] e territorio**. «Didattica e beni culturali»
14 - 16 **Tandem**, programma in diretta condotto da Enza Sampò
14.05 **Videogames**, restano Marco Dané e Manuele Giordano
14.20 **Dorsemon**, disegni animati
14.50 **Vivendo il passato**, telefilm: «La cava»
15.40 **C'era [illegible] volta il [illegible]**, regia di Carlo Ferraro. «I sanatori»
16.30 **Pianeta**, programmi da tutto il mondo
17.35 **Terza pagina**, programma di Crovi, Guducci e Riva
18.40 **Tg2 sportsera**
18.50 **Le strade [illegible] [illegible] Francisco**: «Nessun posto dove nascondersi», telefilm - **Previsioni del tempo**
20.30 **Tg2 Spazioaperto**, fatti e gente della settimana
21.20 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anicagis
21.25 **Il pianeta Totò**: «Il principe [illegible] risata raccontato in 25 puntate», brani [illegible] film
22.25 **Tg2 Sportsella**, appuntamento del giovedì a cura [illegible]a redazione sportiva del Tg2

RETETRE

Telegiornale: 19, 22,15
18.25 **Dal primo momento che ti [illegible] visto**, storia d'[illegible] e [illegible] scritta da Castellano e Pipolo [illegible] Ranieri e Loretta Goggi
17.35 **Anderslin: Un po' principi un po' pupazzi**, ideato, scritto e diretto da Tino Schirinzi
18.30 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto [illegible] musica
19.30 **Tv3 Regioni**, cultura, spettacolo, avvenimenti, [illegible] giurna
20.05 D.S.E.: **Addio paradiso**: «Uno spazio di vita è minacciato»
20.40 **A luce [illegible]**, a cura di Mario Colangeli. **Woodstock**, tre giorni di pace, amore e musica — *Il famoso raduno pop tenutosi a Bethel (Usa) nel '69*

John Wayne nel film su Tv Svizzera alle 20,40

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7; 8, 9, 10; 11, 12; 13; 14, 15, 19, [illegible]15, 23
6 — Segnale orario [illegible] [illegible]mazione musicale
9.02 - 10.03 Radio anch'io '82
11.34 «Ventre», di Zola
13.35 Master
14.05 Mozart concerto
19.30 Radiouno jazz '[illegible]
23.10 La telefonata - Stereouno 15-24

RADIODUE

Giornali radio: [illegible] 6.05, 6.30, 7.30, [illegible], 9.30; 11.30, 12.30; 13.30, 16.30, 17.30, 18.30; 19.30; 22.30
8.06 - 6.35 - 7.05 I giorni
8.45 «Vita di un guerriero» - Discoparlante: l'ora
9.32 L'ora che tira
10.30 - 11.32 Radiodue 3131
15 — «Il compagno don [illegible]lo» [illegible] Guareschi
15.42 Radiodramma «Uno scherzo della fantasia»
22.50 Radiodue 3131 notte - Stereodue 15-24

RADIOTRE

Giornali [illegible] 6.45; 7.25; 11.45; 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53
7 - 8.30 - 10.45 Concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
15.30 Un certo discorso
17.30 - 19.17 Spazio tre
21.10 [illegible]ntemezzo» di Paisiello
21 — Il jazz
23.38 Il racconto di mezzanotte - Stereonotte 24-6

Italia 1

8.30 **Montecarlo show**
9.45 **Gli emigranti**
10.30 **La moglie del vescovo**, film con Cary Grant, David Niven
12.15 **Vita da strega**, telefilm
14 — **Gli emigranti**
14.50 **Fulmine nero**, film
16.45 **Bim Bum Bam**
19.30 **Gli invincibili**
20.30 **Un [illegible] senza scampo**, film con Gregory Peck
22.15 **Agenda Rockford**

Svizzera

Telegiornale: 18.45, 20.15; 22.40
15.20 **La banda di Winoop**
16.25 **Lo spettacolo più [illegible] [illegible] del mondo**
18 — **Il guardialbacchi Giannino [illegible] Il cerbiatto Venticello - Natura amica**
19.15 **La strada degli altri**
20.40 **El Dorado**, film con John Wayne, Robert Mitchum, James Caan

Canale 5

8.30 **Buongiorno Italia**
8.50 **Cartoni animati**
9.20 **Telecromanza**
11.45 **Doctors**
12.30 **Bim [illegible] Bongiorno**
13 — **Il pranzo è servito**, con Corrado
13.30 **Telecromanza**
16.10 **Cartoni animati**
18.25 **Popcorn**
18.55 **[illegible] indoor**
19.55 **Tom e Jerry**
20.25 **Superflash**, quiz [illegible] Mike Bongiorno
23.15 **Basket**

Capodistria

Telegiornale: 17.05; 19.30; 21.15; 22.15
13.30 **Odpria meja - Confine aperto**
17 — **Con noi... in studio**
17.10 **La scuola**: «La scimmia spaziale», cartoni animati
18 — **Basta un piccolo errore**, telefilm
18.30 **L'Italia [illegible] dal cielo**
20.15 **Una prova di coraggio**, telefilm
21.30 **Chi conosce l'arte**

Rete quattro

9.50 **Cirandа de Pedra**
10.30 **Mia moglie preferisce [illegible] marito**, film [illegible] Jack Lemmon
12 — **Truck Driver**
14 — **Cirandа de Pedra**
14.45 **Goldrake addio**, film
19.30 **Charlie's Angels**
20.30 **Cipria**, di Tortora, con Giuseppe Patroni Griffi, Rita Pavone, [illegible] Lussignoli
21.30 **Jules [illegible] Jim**, film di Truffaut, con Jeanne Moreau

Montecarlo

Telegiornale: 18.30; 23.15
14.30 **La vita di Michelangelo**, con Gian Maria Volontè
16.30 **Le nuove avventure di Pinocchio**
17.30 **Discoring**
19.30 **I ragazzi delle isole**
20 — **Scene [illegible] un'amicizia - Quotazioni oro**
20.30 **Il bacio della pantera**, film
21.45 **Giandomenico Fracchia**, con Paolo Villaggio

Novara: la manifestazione dei tessili sul costo del lavoro

La piazza diventa laboratorio vestiti e calzature in mezz'ora

In 16 minuti confezionati un paio di jeans, in 13 una maglia e in 44 un paio di scarpe

Novara. Un'immagine della manifestazione dei tessili svoltasi ieri in piazza Martiri (Foto Finotti)

NOVARA — Piazza Martiri ieri pomeriggio è diventata una sala operativa per la produzione di camicie, gonne e calzature. Operai impegnati alle macchine da cucire, nelle operazioni di taglio della stoffa, per arrivare alla presentazione del prodotto finito nel breve tempo di 27 minuti.

Altre operaie hanno dimostrato, lavorando su un banco apposito, come sia possibile preparare un paio di scarpe (di ottima qualità) in 44 minuti.

La trasformazione della piazza in sede di lavoro è stata opera della Fulta novarese, la Federazione unitaria lavoratori tessili e dell'abbigliamento. Lo scopo era dimostrare che il costo del lavoro (che a detta del sindacato incide mediamente per il 15 per cento nel settore specifico) non è la causa dell'inflazione.

La manifestazione, completamente diversa dalle solite forme di lotta (cortei, cartelli ha incuriosito gli abitanti del capoluogo. Pochi sapevano, per esempio, che in otto ore di lavoro un'operaia prepara 11 jeans, esegue 920 cuciture ed effettua 7360 movimenti ripetitivi.

Per quanto riguarda i tempi di produzione, oltre ai 27 minuti per una camicia e ai 44 per le scarpe, ne occorrono solo 16 per un paio di jeans, 13 per una maglietta «polo» 150 per un vestito da uomo.

Altre dimostrazioni sono state fornite con una serie di cartelloni. Una camicia di marca ha un prezzo fabbrica di 15 mila lire (delle quali solo [illegible] di mano d'opera), ma in negozio le lire ce ne vogliono più del doppio per acquistarla. Lo stesso discorso vale per le scarpe, per gli abiti. Insomma per ogni prodotto di abbigliamento.

La Fulta, con la «mostra sul costo del lavoro» di piazza Martiri, ha inteso invitare i cittadini a riflettere sui veri motivi dell'inflazione e cioè sulla fascia di speculazioni che esiste dalla produzione al consumo.

La manifestazione sindacale ha avuto momenti di spettacolo. Sono infatti intervenuti, dopo avere attraversato le vie della città, gruppi folkloristici che hanno «mimato» e messo in chiave satirica la questione del costo del lavoro. m. s.

Proteste a Novara

I parcheggi un problema per il 1983

Cinquanta richieste al sindaco

NOVARA — Tra le molte «letterine di Natale» ricevute in questi giorni dal sindaco, Armando Riviera, ce n'era una firmata da una cinquantina di cittadini riguardante un annoso e grave problema: quello dei parcheggi con speciale riferimento alla zona della stazione ferroviaria fino all'imbocco di corso Cavour.

Da anni si parla di nuovi progetti per meglio regolamentare la città sotto questo aspetto, ma tutto è rimasto sulla carta. C'erano state proposte, a suo tempo bocciate, per la costruzione di speciali auto-silos verticali; di parcheggi sotterranei, legati al problema di dotare le città di una più funzionale stazione per le autocorriere di linea extraurbane, ed altre interessanti novità finite nel nulla.

Ora il problema è riproposto dal «documento» presentato dal gruppo di cittadini che risiedono ed operano nelle immediate vicinanze della stazione ferroviaria i cui parcheggi sono occupati tutto il giorno dalle autovetture dei «pendolari» che raggiungono in treno i vari posti di lavoro.

Che fare per risolvere questa situazione? La prima proposta di regolamentare i parcheggi con «sosta oraria» non è certamente la migliore anche se darebbe la possibilità di parcheggiare l'auto con una certa dose di fortuna.

E' stato interessato anche il consiglio del Comitato di Quartiere «Centro» e qui il presidente, Arrigo Gruppi, ha risposto. «*Personalmente suggerisco una maggior utilizzazione del servizio pubblico* — precisa Gruppi —, *specie nella brutta stagione, e l'impiego della bicicletta quando fa bel tempo. Abbiamo, tra l'altro, una gioventù senza gambe che non fa cento metri a piedi. Bisogna condurre una campagna per una diversa utilizzazione, vale a dire di contenimento, dei mezzi di trasporto privati*».

«*Si potrebbe consentire* — continua il presidente del "Centro" — *di parcheggiare sui due lati di via S. Francesco d'Assisi, il che creerebbe al transito pesante qualche difficoltà, visto che i marciapiedi non si possono togliere, perché occorre proteggere i pedoni. La questione dovrà essere risolta con interventi generali, tenendo presente l'incidenza negativa sull'andamento del commercio. C'è in progetto la costruzione dell'autosilos di via Solferino che interessa la vostra zona*». l. l.

Ancora fermi i bozzetti di Theodore Strawinsky, figlio del musicista

Le pitture di Madonna del Sasso i soldi ci sono manca solo il via

«La sopraintendenza tace e noi sprechiamo un'occasione unica» dice il sindaco del paese

MADONNA DEL SASSO — «*Non si riesce a capire* — dice la professoressa Bedoni, sindaco di Madonna del Sasso — *come mai la Sopraintendenza ai beni artistici e storici del Piemonte non sciolga le sue riserve circa l'esecuzione dei bozzetti di Theodore Strawinsky, preparati per dare "un volto" alle edicole del santuario della Madonna del Sasso, ormai degradate dal tempo e dall'incuria*».

«*Inoltre* — continua — *non abbiamo una risposta comprensibile alle sollecitazioni che da più parti le sono state fatte. Non si riesce a comprendere perché si trinceri dietro al silenzio come se ignorasse il problema*».

Per capire questo «sfogo» del sindaco Bedoni, bisogna rifarsi a qualche tempo addietro quando un industriale dei Castelli cusiani aveva messo a disposizione la cifra occorrente per il recupero delle cinque edicole del piazzale panoramico su cui sorge il settecentesco santuario e da cui si domina un panorama incantevole.

Interpellato, il pittore Theodore Strawinsky nipote del grande musicista, si era detto disposto a eseguire le pitture murali e preparò i bozzetti relativi.

Trasmessi alla Soprintendenza per l'approvazione (il complesso architettonico della Madonna del Sasso è un monumento nazionale) i bozzetti sono stati bocciati.

Il «no» dell'Ente aveva avuto come motivazione: «*La moderatità del pittore, la sua mancanza di rapporti culturali con la tradizione locale e il degrado della grandiosa pittura murale che l'artista stesso ha realizzato nel 1972 sulla facciata esterna della Chiesetta del Getsemani.*

Per questo, in una conferenza stampa tenuta a Orta in settembre, Strawinsky ha risposto: «*Ammetto perfettamente da parte della Soprintendenza alle belle arti un giudizio sul piano estetico e su questo punto non ho nulla da eccepire*».

«*In quanto alle affermazioni negative sulla qualità tecnica della pittura murale del Getsemani di Casale Corte Cerro ci tengo a precisare* — aveva continuato l'artista — *che quest'opera è stata eseguita da me dieci anni fa e ancora ieri sono salito al Getsemani dove ho constatato che nessun deterioramento è avvenuto alla mia pittura murale in tutta la sua considerevole dimensione (170 metri quadrati)*».

Riguardo alla sua espressione pittorica il maestro aveva affermato: «*Desidero precisare che è figurativa e non moderna nel senso di astratta o semiastratta.*»

Da allora sull'iniziativa è sceso il silenzio.

Dice ancora la professoressa Bedoni: «*E' un peccato avere a disposizione una simile cifra e non poterla utilizzare per un'opera di tale portata artistica. Ma perché il silenzio? Perché la Regione non risponde ai solleciti come ignorasse la cosa? Si sono interessati un po' tutti, ma non c'è stato nulla da fare, ma tutto questo perché? Forse che per considerare celebre Strawinsky dobbiamo aspettare che sia morta? Stiamo perdendo un'occasione che non si ripeterà mai più*». a. m.

Case fantasma a Novara Arrestati sei costruttori

(Vedere servizio in altra pagina)

Vigevano — Il consigliere d'amministrazione della locale Cassa di Risparmio nonché vicegovernatore del Lions Club cittadino, Riccardo Sala, 65 anni, abitante in via Mirazzani 15, è morto stroncato da un attacco di angina pectoris mentre stava rientrando nell'autorimessa di casa al volante della sua nuova auto.

Ultima udienza oggi a Domodossola

Cessato l'incarico dei due vicepretori

DOMODOSSOLA — Ultima udienza penale in pretura per i due vicepretori onorari avvocati Renato Possetti e Carmine Gaudiano. In ossequio a una recente disposizione generale del Consiglio superiore della magistratura che fissa termini precisi per la durata in carica di questi preziosi ausiliari della magistratura locale, i due esponenti del foro ossolano tengono oggi la loro ultima udienza.

La loro nomina risale ormai a dodici anni fa quando si trattava di sostituire l'anziano notaio Giovanni Biacona, che li aveva preceduti nell'incarico e che abbandonava per limiti di età la professione notarile.

Da oggi il pretore domese dottor Dario Culot, magistrato «togato», resta dunque solo a smaltire tutto il lavoro giudiziario che fa capo alla pretura di Domodossola.

Gli avvocati Possetti e Gaudiano saranno sostituiti, non appena il ministero di Grazia e Giustizia emetterà il provvedimento di nomina, dall'avvocato Giuseppe Brocca e dal notaio Francesco Vitale.

Per il primo, si tratta di una riconferma, poiché l'avvocato Brocca già da tempo svolge le funzioni di terzo vicepretore onorario a Domodossola.

Ma in attesa del decreto ministeriale, l'ufficio di vicepretore resta vacante. b. o.

Gozzano — Il pittore Piero Zanetti, noto paesaggista più volte segnalato dalla critica, espone nella Sala Civica di Gozzano.

In un cantiere di Orta San Giulio

E' morto un muratore caduto dalla finestra

ORTA SAN GIULIO — E' morto all'ospedale di Borgomanero Antonio Verbicaro, 36 anni, originario della provincia di Cosenza, ma abitante, da una quindicina d'anni, con la moglie, alle Cave di Corconio, una località in Comune di Orta San Giulio.

Era dipendente dall'impresa «Cave Vigoni», sopra gli uffici della quale occupava un appartamento.

Alcuni giorni fa, i dipendenti, che alle 13,30 rientravano in cantiere per il turno pomeridiano, hanno trovato il compagno di lavoro a terra, forse caduto da una finestra.

Che cosa fosse accaduto di preciso, nessuno è stato in grado di dirlo, in quanto l'uomo, assente dal lavoro per malattia, era in quel momento solo in casa, e il cantiere era deserto.

Trasportato all'ospedale di Borgomanero, gli sono state riscontrate fratture a un femore e ai polsi.

Il caso non sembrava grave, in un primo momento Verbicaro si era ripreso, poi, all'improvviso, è morto.

e. m.

È deceduto alle ore 12,45 a seguito di breve malattia il

cav. Pietro Pizzone

È morto serenamente, come onestamente è vissuto. La famiglia ne dà l'annuncio a funerali avvenuti, ringraziando il prof. Achille Lampugnani per la sua generosa umanità e sperimentata competenza.

— Novara, 29 dicembre 1982.

La famiglia Beggio ringrazia commossa parenti e amici per la partecipazione al loro grande dolore.

— Gattico, 30 dicembre 1982.

Dall'inizio dell'83

Scalatori di Gravellona in Africa

GRAVELLONA TOCE — Alberto Paleari, 33 anni, il popolare scalatore della cittadina, si cimenterà tra pochi giorni in una nuova affascinante impresa: la scalata delle guglie dei Monti Hombori, un massiccio che si estende per oltre 250 chilometri a Sud della grande ansa del Niger, nel territorio della Repubblica sudanese del Mali.

Gli sarà compagno Alberto Giovanola, 24 anni, di Ornavasso.

I due alpinisti raggiungeranno Bamako, la capitale della recente Repubblica africana (ex colonia francese del Sudan, costituitasi in Stato indipendente nel 1870), partendo in aereo da Parigi il 6 gennaio.

Il ritorno è previsto per febbraio.

Nell'impresa, i due ossolani sono stati preceduti soltanto da due altre spedizioni: nel 1979, una spagnola, lo stesso anno, una francese.

Si tratterà di scalare i grandiosi monumenti naturali, torri e guglie rocciose che si elevano ad altezze superiori ai 600 metri, e aprire nuove vie di scalata.

I novaresi dovranno affrontare non solo notevoli difficoltà alpinistiche, ma anche logistiche. Nel Mali, Paese molto povero e non attrezzato turisticamente, quasi non esistono strade.

Un ordine del giorno è stato comunicato in Provincia

A Novara «iniziative a tappeto» per guarire la piaga della droga

NOVARA — Droga, problema assillante che crea sempre maggiori allarmi per il suo continuo espandersi. Dopo un colpevole periodo di «silenzio», di carenza nel campo delle iniziative, da un anno a questa parte si stanno moltiplicando le «dichiarazioni di guerra», i propositi di lotta.

L'ultimo in ordine di tempo è l'intervento della Provincia che ha comunicato ieri un «ordine del giorno sul problema droga», approvato nell'ultima seduta consiliare dell'82 e che si presenta, quindi, come piano di lavoro per l'83.

Questo documento è stato inviato ai presidenti delle Usl di Novara, Galliate, Arona, Borgomanero, Verbania, Domodossola e Omegna e ai sindaci degli stessi comuni. Copia del documento è stata recapitata al Prefetto, al provveditore agli studi, al vescovo, al gruppo Abele di Cressoglio e ai presidi delle «superiori» di tutta la provincia.

Nella presentazione del programma di lavoro, l'assessore all'assistenza Francesco Della Torre spiega che il coinvolgimento di autorità ed Enti è necessario per rendere più organico l'impegno di prevenzione, assistenza e recupero dei tossicodipendenti.

L'ordine del giorno della Provincia si apre con la presa d'atto del positivo estendersi a Novara e provincia di «*un vivace movimento di opinione e di lotta contro la droga e la mafia, che della prima è il supporto principale e criminale*».

Secondo i responsabili dell'amministrazione provinciale è indispensabile non soltanto continuare le iniziative in corso, ma rendere più organico l'impegno nella duplice direzione della prevenzione e della «*lotta senza quartiere contro i mercanti di morte che controllano i capillari canali di diffusione degli stupefacenti anche per quanto riguarda il mercato novarese*».

La linea di lavoro dell'Ente prevede tra l'altro in campo locale di organizzare nel Comprensorio Sud un centro di documentazione e di lotta alle tossicodipendenze e lo sviluppo di quello già esistente a Verbania per il comprensorio Nord.

C'è anche in programma la verifica della validità dei servizi di assistenza e recupero già operanti nella parte alta della provincia in vista di estendere questi servizi nella «bassa novarese».

E' previsto inoltre il sostegno ai movimenti di volontariato «*dai quali possono venire validi contributi sia alla lotta contro il mercato della droga, sia nell'azione di prevenzione, assistenza e recupero dei tossicodipendenti*».

Ci sono poi nel documento della Provincia proposte al Parlamento europeo («*iniziativa politica verso i paesi produttori di oppio*») e al governo «*perché nelle indagini sul mercato della droga sia applicata la "legge antimafia" che dia la possibilità di verificare presso le banche come siano costruite fortune che non hanno giustificazioni*». m. s.

Furto nell'Oratorio di Inoca

VERBANIA — Furto nella antica chiesetta dell'Oratorio di Inoca, vicino a Cossogno.

Hanno tagliato una grossa inferriata e, una volta all'interno, hanno smontato le due pesanti porte in legno di noce inciso. Le hanno poi rubate insieme a 10 candelabri di epoche diverse (tra il 1700 e il [illegible]) e a qualche arredo. Un bottino di parecchi milioni.

Enorme l'impressione in tutta la zona. L'Oratorio, costruito nel 1630, era stato realizzato in onore della Madonna di Re.

Un allevatore di Domodossola

Spara contro un cane e finisce in carcere

Uccide cinghiale nel Parco del Ticino: denunciato

DOMODOSSOLA — Festeggerà San Silvestro in carcere un allevatore della cittadina arrestato dai carabinieri per detenzione e porto abusivo di arma da fuoco e per maltrattamento agli animali.

L'uomo finito in carcere a Verbania è Egidio Zanelli di 34 anni, residente nel rione Badulerio di Domodossola, dove ha un allevamento di maiali.

Sono stati i vicini di casa a far intervenire i carabinieri, perché dal recinto dell'allevatore si sentivano degli spari, e una grossa cagna di un abitante del rione era stata azzoppata da un colpo di fucile.

Al sopraggiungere dei militari, Zanelli è cascato dalle nuvole, ma i carabinieri non hanno faticato a trovare, nascosta nella vasca del mangime dei maiali, una carabina «Flobert» calibro 9, perfettamente oliata e funzionante.

Sul terreno dell'allevamento, i militari hanno anche raccolto dei bossoli sparati dalla stessa arma.

La cagna dei vicini, che avrebbe disturbato il [illegible] da guardia dello Zanelli, è stata visitata dal veterinario comunale, dottor Lux, che con un riuscito intervento chirurgico le ha estratto un proiettile dalla zampa dolorante.

b. o.

VIGEVANO — E' andato a caccia nel Parco del Ticino, dove la pratica venatoria è vietata, e con un paio di colpi di doppietta ha abbattuto un cinghiale di 100 chili. Vicino però c'erano due guardie giurate, che richiamate dagli spari l'hanno inseguito e raggiunto.

Protagonista Federico Tell, 30 anni, di Trezzano sul Naviglio, via Donizetti 22.

Il giovane di Trezzano, colto in flagrante in località Cigala di Abbiategrasso, si è visto sequestrare il fucile e denunciare al pretore competente per territorio.

Deve rispondere per danneggiamenti al patrimonio faunistico della vallata del Ticino, porto abusivo d'arma ed esercizio di caccia in luogo dove vige il «silenzio venatorio».

E' questa la violazione che gli costerà di più. e. e. r.

Per gli alberghi

Ordinanza ritirata a Stresa

STRESA — Il sindaco dimissionario della cittadina, Giuseppe Miscio (in carica per l'ordinaria amministrazione), ha revocato l'ordinanza del 27 settembre con la quale stabiliva turni invernali di apertura per gli alberghi del lungolago.

Miscio motiva il provvedimento con l'accordo raggiunto e siglato tra gli albergatori e il presidente della categoria, Ignazio Zacchera.

L'intesa vale per il 1983 e prevede l'apertura di un albergo di prima categoria dal 1° marzo al 30 novembre oltre ad una serie di alberghi di categoria inferiore per il periodo invernale.

L'ordinanza di settembre aveva suscitato polemiche e vivaci reazioni: alcuni albergatori non l'avevano rispettata e l'autorità comunale era intervenuta con diffide e minaccia di denuncia all'autorità giudiziaria.

La revoca odierna porterà, probabilmente, una sanatoria e una schiarita a Stresa, teatro da tempo del lungo braccio di ferro tra autorità e amministrati. r. s.

Un'iniziativa del Cai per gli ospiti delle feste

Macugnaga: si offre ai turisti molta neve e un presepe walser

MACUGNAGA — La cittadina (grande affluenza di sciatori, tutti gli impianti in funzione, innevamento buono) ha presentato per la prima volta ai numerosi ospiti delle feste un caratteristico presepe di legno tipicamente walser, realizzato nei primi decenni del secolo da Giovanni Battista Corsi della frazione Isella, che ha scolpito le statue, e da sua moglie Annunziata Horrer che le ha rivestite con stoffe locali.

Accanto a casette in tutto simili a quelle del paese vi sono una quarantina di statue lignee (il Corsi è stato infatti l'ultimo «tzabrat» ossia intagliatore di legno di Macugnaga).

Vi sono raffigurate persone realmente esistite intente nel loro lavoro quotidiano.

Il presepe è così diventato una testimonianza delle antiche tradizioni walser con gli uomini intenti a trasportare il legname sulle slitte o a preparare il pane di segala, e con le donne curve sotto il peso della «caula». Ma la loro espressione non è triste si rassegnata bensì fiera e orgogliosa come quella delle genti walser.

Il vecchio «tzabrat» ha raffigurato anche se stesso mentre costruiva i caratteristici martelli di legno per il latte.

Ma non se l'è sentita di intagliare i personaggi della natività: i coniugi Corsi infatti ritennero irrispettoso modellare le figure in legno della sacra famiglia. Così la Madonna, San Giuseppe e Gesù Bambino sono gli unici personaggi in gesso.

Finora il presepe non era mai stato esposto in pubblico. L'idea è venuta alla sezione del Cai ed è stata accolta con entusiasmo da Mauro Marone, nipote di Giovanni Battista Corsi, custode del presepe e continuatore non in modo dell'opera dei nonni.

Il presepe è allestito nella sede del Cai aperta dalle 17 alle 19 per tutto il periodo delle vacanze post-natalizie. l. s.

Pensionata è trovata morta

NOVARA — Una pensionata, Erminia Stangalini, 82 anni, è stata trovata morta nel suo appartamento al secondo piano di uno stabile.

A fare la macabra scoperta sono stati i vigili del fuoco che erano stati chiamati dai vicini di casa della donna preoccupati dal fatto che non la vedevano più uscire. m. s.

Si uccide con un colpo alla testa

GOZZANO — Un artigiano edile, Giorgio Invidia, 37 anni, via Martiri della Libertà 11, si è ucciso esplodendosi al capo un colpo con una pistola sparachiodi usata comunemente nei cantieri.

Il cadavere è stato trovato ieri mattina in frazione Santo Stefano di Borgomanero.

Niente faceva prevedere l'insano gesto. (r. b.)

il tuo caldo inverno

scoprilo nelle sedi di

NOVELLA PELLICCERIA

scoprilo nei nuovissimi modelli della collezione '82/83

scoprilo nelle pelli rigorosamente selezionate

scoprilo nel certificato di garanzia su ogni singolo capo

scoprilo nel prezzo

Visone Maschio B.G.	3.990.000	Montone Doré	195.000
Visone Maschio	2.790.000	Lupo Siberiano Rit.	790.000
Visone pelle intera	1.890.000	Castorino	495.000
Visone Tweed	990.000	Ocelot Civet	990.000
Visone Cinese	1.290.000	Agnello L.P.	395.000
Castorino Lontrato	890.000	Persiano Z.	490.000
Marmotta G.	1.790.000	Castoro selvaggio	990.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	Giacconi uomo	139.000
Rat Visonato	1.190.000	Pellicce bambino	109.000
Opossum	690.000	Coperte lapin	99.000
Castorino Spitz	790.000	Colli assortiti	29.000

NOVELLA PELLICCERIA

TI ATTENDE A VARESE ▪ VIA CAVOUR, 3 (ang. Via V. Veneto)
COMO ▪ VIALE MASIA, 61
MONZA ▪ VIA ITALIA, 50
e nel nuovo negozio di TRIESTE ▪ VIA PALESTRINA, 10

SI INFORMA LA GENTILE CLIENTELA CHE I NEGOZI SONO APERTI ANCHE AL LUNEDI' DALLE ORE 15

CON LA FINE DELL'ANNO E' TEMPO DI BILANCI E CENSIMENTI NELLO SPORT PROVINCIALE

Gli azzurri tirano le somme Il secondo posto va stretto

Il bilancio di fine anno per il Novara - Le partite buttate via e i «casi» scoppiati

NOVARA — Siamo arrivati alla prima pausa stagionale (le altre due sono fissate per il 27 marzo e il 24 aprile) e quindi è possibile fare un bilancio, anche sommario, di quanto è avvenuto nel girone B del campionato di «C2» e più precisamente riguardo al comportamento della squadra azzurra.

L'attuale secondo posto (in compagnia del Montebelluna e a sei punti dall'imbattuto Legnano e due di vantaggio sul terzetto composto da Voghorese, Ospitaletto e Fanfulla) non soddisfa i tifosi in quanto frutto di un rendimento alterno con punte negative come la sconfitta di Sant'Angelo e le due interne con Fanfulla e Legnano.

I quattro punti persi maldestramente in casa hanno determinato il grosso distacco dalla capolista Legnano, ancora imbattuta e a punteggio pieno tra le mura amiche.

Si è trattato di due incontri persi prima ancora di essere giocati per alcuni errori di valutazione tecnica come un buon impiego dei giocatori in campo.

Una squadra che ha vinto tre volte in trasferta ha rischiato di perdere il secondo posto per alcuni sbagli che stanno bloccando la squadra sul livello di meno quotate formazioni.

Una situazione che sta a dimostrare quanto sia imprevedibile questo campionato che permette al Fanfulla di «sbancare» Novara e poi subire ben 5 reti dal Conegliano ultimo in classifica.

Quali sono le previsioni per il prossimo futuro?, chiediamo all'allenatore azzurro.

Novara. L'allenatore degli azzurri Ezio Galbiati e il presidente Santino Tarantola

«*Come era prevedibile* — dice Galbiati — *si tratta di un torneo che non ammette distrazioni. Per quanto riguarda il passato non posso certo ritenermi soddisfatto perché potevamo avere qualche punto in più e quindi una maggior tranquillità*».

Quali sarebbero le partite in credito?

«*Sant'Angelo, dove ci siamo lasciati sfuggire almeno un punto, le due perse in casa che potevano fruttare qualcosa e l'ultima a Monselice quando siamo riusciti a sbagliare ben quattro poi già fatti*».

«*Quindi non si tratta di carenza di gioco* — ribatte il tecnico — *ma di mancanza di decisione davanti la porta avversaria. Facciamo le cose per bene fino al momento di concludere e questo non è da squadra che vuole raggiungere la promozione*».

L'allenatore novarese ha in parte ragione ma in alcuni momenti la squadra non ha funzionato.

Ci sono state marcature «sballate», impiego di giocatori non al massimo del rendimento e alcuni «bisticci» iniziali che hanno minacciato di creare un «caso» quello del giovane Matteo Paladin.

Tutti sanno come sono andate le cose durante il calcio-mercato. La nuova amministrazione, guidata sempre da Santino Tarantola, aveva bisogno di liquidi e non ha trovato di meglio che cedere la comproprietà del giovane Paladin che è stata acquistata da altri dirigenti.

Si è scatenata così una specie di lotta sotterranea per far debuttare il ragazzo, lotta che ha finito con il danneggiare lo stesso giocatore.

C'è stata, poi, la conclusione del caso-Gloria, con il rientro del giocatore immesso in formazione malgrado le non perfette condizioni di forma mentre altri, giustamente, scalpitavano in panchina.

Cosa avverrà il 9 gennaio alla ripresa del campionato? Durante la serata degli auguri svoltasi ad Arona il presidente Santino Tarantola ha ricordato a tutti il necessario impegno per concludere felicemente la scalata.

«*Gli ultimi impegni del girone d'andata* — ha detto — *potrebbero essere decisivi per il proseguire il campionato*».

Liliano Laurenzi

Borgomanero, città fatta per lo sport

Vanta 36 società agonistiche e molti campioni

BORGOMANERO — Sono trentasei le associazioni sportive operanti in città: una per ogni cinquecento abitanti, in rappresentanza di quasi tutti gli sport, o almeno dei più popolari.

Il censimento delle società è stato effettuato dal Comune.

Borgomanero è la città del ciclismo. Un tempo c'erano i grandi campioni, oggi, ci sono tanti sodalizi per il ciclismo agonistico ma soprattutto per l'attività amatoriale: dal Velo Club al «G.S. Ciclomatori».

Il primo organizza gare per le giovani speranze locali, corse vere e proprie con la partecipazione di atleti di un certo nome; la società dei ciclomatori è specializzata invece in manifestazioni non competitive.

Tra i Club ciclistici si segnala il G.S. S. Marco, per le sue corse campestri. Una vasta attività nel campo delle cicloturistiche svolge invece la Piemontesi Pavimenti.

Se il ciclismo è così ben rappresentato (si ricorda ancora il G.S. Cicli Lovari, il G.S. Mobili Borgonovo, l'U.C. Cerutti Scavi, l'U.C. Cristinese, il G.S. San Michele), anche le bocce non temono concorrenza. La bocciofila San Marco vanta due campioni italiani assoluti nei fratelli Bordini. Le bocce hanno una tradizione antica a Borgomanero. La bocciofila di viale Don Minzoni ha 80 anni.

Ma ci sono anche la Bocciofila Barbaglia, la Vicario Gru, la Bocciofila la Frasca di Santa Cristina.

Ciclismo e bocce fanno la parte del leone.

Il calcio è rappresentato dalla società maggiore (campionato interregionale), ma anche dall'U.S. Cristinese (Seconda Categoria) e dal G.S. Santa Croce militante in Terza. Il basket, venuto di moda in questi anni, si presenta con il Centro Sportivo: duecentoquaranta praticanti, 225 dei quali sotto ai 18 anni. E' lo sport dei giovani e dei giovanissimi, e il suo fiore all'occhiello è l'Univer Vernici (serie D).

Che dire del G.S. Pallavolo, con i suoi 288 tesserati e 8 squadre militanti dalla C1 in giù? La società pesistica supera tutti per numero di associati (320), e può contare su un asso come Luciano Mola.

Il vecchio podismo è presente con la Cecca, il gruppo Vergus, il G.S. Hennas.

L'alpinismo, nella città di Piero Ghiglione, è degnamente rappresentato dal Cai locale con i suoi 218 soci, 36 anni di vita.

Gli sports acquatici hanno le loro delegazioni locali nel nuoto club Vallina e nello sci nautico Sporting (quest'ultimo vanta campioni come La Terraciano e Cavanna).

Il comune ha censito poi un sodalizio di sci (lo Sci Club Sporting), uno di karatè (il Ren-Bu-Kan), uno di culturismo (palestra Roma). E poi società di pesca (Canne Rossoblù), di nuoto subacqueo e pinnato (Cusio-Sub), di tennis (Tennis Giardini), circoli per gli scacchisti, per il tempo libero, per gli ex campioni (Unione Veterani).

E, per finire, non manca il twirling, portato in città dalle giovanissime majorettes del gruppo «Burbanè c'al visiga».

Francesco Allegra

Luciano Mola

Un calendario per il calcio di Castelletto

CASTELLETTO TICINO — «... *Immagini sbiadite, riflesse nel Ticino / le insegne scolorite / il pastrano ed il carretto / se ben ricordo, il proprio Castelletto*». Con questi versi un ignoto poeta presenta una bellissima pubblicazione che la Castellettese Calcio ha dato alle stampe in questi giorni.

Si tratta di un calendario per l'83, in tiratura numerata di 555 esemplari: una vera rarità anche per coloro che ai tempi andati non dedicano grande attenzione.

Ma al di là del suo valore puramente speculativo, la preziosità di questo oggetto è proprio nella sua forza rievocativa.

Oltre la veste grafica, davvero accuratissima, il calendario della Castellettese riprende una vetrina di fotografie del paese, alcune delle quali di un secolo fa.

Marziano Balzarini, presidente della società calcistica, ha poi incluso una serie di foto della squadra dall'epoca della fondazione: un bel connubio, dunque, di vecchie mura del paese e di giovani volti, oggi, non più tali.

(m. b.)

CENTRO SPOSE PASTORE

Industria abiti da sposa

VENDITA DIRETTA AI PRIVATI

Da lunedì a venerdì - ore 8-12 13,30-17,30 - SABATO CHIUSO

NOVARA - Via Belletti, 2 - Tel. 0321/471.821

GRAN GALA' di S. SILVESTRO

Un ricco menù ed un'orchestra scintillante per una serata favolosa.

ALL'HOTEL NUOVA ITALIA GOZZANO

Per prenotazioni tel. 0322/94.393

AFFERMATA AZIENDA nel settore calzaturiero RICERCA per propri uffici in Arona ELEMENTO con pratica paghe, contributi, contabilità generale

Scrivere PUBLIKOMPASS 557 — 10100 TORINO

Previsioni di un tecnico sulle squadre del torneo

Luci e ombre della Promozione viste dall'«Herrera» novarese

Ernesto Gori

VILLADOSSOLA — Ernesto Gori, grande esperto del campionato di Promozione, all'epoca dei «maghi» del football (Helenio Herrera, per esempio) era indicato come «mago dell'Ossola». Oggi l'appellativo è passato di moda, ma il trainer (che abita a Villadossola e ha allenato moltissime squadre della provincia) è rimasto certamente uno dei maggiori conoscitori delle cose calcistiche nostrane.

Quest'anno ha assunto la guida della Stresa a campionato iniziato. La squadra, al suo arrivo, aveva disputato 6 gare e raccolto 3 punti. Dopo la sua «cura» ha chiuso l'andata a quota 11. E' stata una vera e propria magia.

«*Spero di portare lo Stresa alla salvezza, magari non proprio all'ultima giornata* — dice Gori —, *ma se le cose stanno andando bene non è merito mio: in campo sono i giocatori che si danno da fare. L'allenatore conta fino a un certo punto*».

Interessante il parere del «mago» sul girone d'andata del campionato. Un parere sicuramente autorevole: «*Secondo me le quattro di testa non le prende più nessuno* — dice — *e tra esse faccio questa graduatoria: la più attrezzata è l'Iris Borgoticino, poi viene il Mezzomerico, quindi, nell'ordine, Grignasco e Borgosesia*».

Dell'attuale capolista, imbattuta, Ernesto Gori dice che, sì, è una bella squadra, ma è impensabile che continui con questo ritmo anche nel girone di ritorno. «*Il Mezzomerico sta viaggiando sulle ali dell'entusiasmo ma la sua macchina potrebbe incepparsi alla prima disavventura. Dopotutto non bisogna dimenticare che si tratta di una matricola*».

E la Juve Domo? «*Da ossolano vorrei vedere Domo e Villa nelle prime posizioni. Ai granata, però, manca l'uomo d'area di rigore. Per questo difficilmente riuscirà ad inserirsi nel gruppetto di testa*».

L'analisi di Gori arriva quindi al Verbania e il suo parere sull'undici del Lago Maggiore è positivo. «*I dirigenti verbanesi hanno fatto bene ad affidare una squadra giovane a Calloni, tecnico preparato e valido. Fra un anno, con qualche ritocco, il Verbania potrà recitare un ruolo di prima piano*».

Inspiegabile, per l'allenatore ossolano, l'andamento modesto del Gravellona: «*Aveva sicuramente ambizioni di primato, ma qualcosa non deve essere andato per il verso giusto. E' incomprensibile oltretutto l'alternanza di risultati fra campionato e Coppa Italia*».

Fra le squadre destinate al centroclassifica, o ad evitare per tempo le insidie della lotta per la sopravvivenza, Gori inserisce anche il Gozzano, squadra che, secondo lui, ha attualmente una classifica troppo benevola. Assieme ai cusiani (e quindi alla stessa altezza) pone il suo Stresa, il Castelletto, l'Arona e l'Oleggio.

Più giù (e quindi già nel guai fino al collo) Villadossola e Parese.

«*Quest'ultima* — dice Gori — *è anche sfortunata. Forse sta pagando per la fortuna dell'anno scorso, quando tutto le andava bene. Nel calcio è così*».

m. s.

Dal 2 al 28 gennaio

Il Verbania e le nuove amichevoli

VERBANIA — Durante la tradizionale «Festa degli auguri» la Società sportiva «Verbania Calcio» ha annunciato la disputa di alcune amichevoli.

«*E' stato necessario concordarle* — dice il vicepresidente Dino Ronchi — *visto che la Lega Piemontese ci ha imposto due mesi di inattività forzata*.

«*Giocheremo* — conclude Ronchi — *il 2 gennaio in "casa" con il Borgomanero, l'8 a Baveno con la Barenese, poi sempre allo "Stadio" il 16 con il Gravellona e il 23 con il Bellinzona*.

a. c.

Castello d'Agogna — La Doko di Villafranca ha vinto la settima edizione del «Paolo Bonomi» di hockey su prato, conquistando l'ambito trofeo. La formazione veronese ha preceduto la Cea-Bonomi.

ALLE TV

ANTENNA 3
20.30 **O la va o la spacca**
24 — Telefilm **La strana coppia**

CANALE 51
20.30 **Cipria** rotocalco rosa con Enzo Tortora
21.30 Film **Jules e Jim:** *prima della guerra 1914-18 una ragazza si divide fra due uomini, un francese e un tedesco* (1961)

TELENOVA
20.25 Telefilm **Movin'on**
21.25 Film **La banda degli onesti:** *tre amici diventati falsari, scoprono improvvisamente il piacere dell'onestà* (1956)

RETE 4 VIDEODELTA
20.30 **Cipria** rotocalco rosa con Enzo Tortora
21.30 Film **Jules e Jim:** *prima della guerra 1914-18 una ragazza si divide fra due uomini, un francese e un tedesco* (1961)
24 — Film **Casco d'oro** (1952)

PRIMA ANTENNA
20 — Telefilm **Bonjour**
21 — **Superclassifica show**

TELECITY
20.20 Telefilm **Giovani avvocati**
21.20 Film **Il piccione d'argilla** (1973)
23.10 Film **Dalla terrazza** (1960)

G.R.P.
21.30 Film **La banda degli onesti:** *tre amici diventati falsari scoprono improvvisamente il piacere dell'onestà* (1956)
23.30 Film **La bravata:** *ragazzi della Roma «bene» coinvolti in loschi traffici* (1977)

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: Stretta e bagnata.
COCCIA: Amici miei (atto secondo)
ELDORADO: Bingo Bongo.
EXCELSIOR: Crema cioccolato e paprika.
FARAGGIANA: E.T.
VITTORIA: Cenerentola.
S. CUORE: Agente 007 dalla Russia con amore.
ARALDO: Brass Benny.

ARONA
ROMA: Vivacissimamente mia.

BORGOMANERO
NUOVO: Blade Runner.
MODERNO: Vivacissimamente mia.

DOMODOSSOLA
CORSO: In viaggio con papà.
CINEUNO: Il tempo della mela.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Vacanze erotiche di una minorenne.

TRECATE
COMUNALE: Il padrone e l'operaio.

OLEGGIO
COMUNALE: Fuga per la vittoria.

OMEGNA
SOCIALE: L'esorcista.

VERBANIA
APOLLO: Dio li fa e poi li accoppia.
ARISTON: La ragazza di Trieste.
VIP: In viaggio con papà.
SOCIALE (Pallanza): Bingo Bongo.
SOCIALE (Intra): E.T. l'extraterrestre.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Amici miei (atto secondo)
ASTORIA: Vivacissimamente mia.
CAGNONI: Bingo Bongo.
MARCONI: Testa o croce.

FARMACIE
NOVARA: dalle 8,45 alle 20,15: **Gallia**, via Pietro Micca. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: **Agnelli**, corso Cavallotti. Notturna dalle 21,30 alle 8,45: **S. Rocco**, villaggio S. Rocco.

IN PROVINCIA
ARONA: Manzoni, viale Liberazione.
CASTELLETTO TICINO: Gazzo Picchio, via Marconi.
SESTO CALENDE: Abate, via Piave.
STRESA: Anglo Americana, piazza Margherita.

Questi fantasmi una commedia a Domodossola

DOMODOSSOLA — «Questi fantasmi», la celebre commedia napoletana di Eduardo De Filippo, va in scena questa sera al teatro «Filodrammatici», recitata dalla compagnia «Teatro-Arte» di San Vito dei Normanni col patrocinio dell'assessorato alla cultura del comune di Domodossola.

Lo spettacolo è organizzato dal centro famigliare e segue quello di due sere fa, «Natale in casa Cupiello», al quale hanno assistito tra il pubblico gli assessori alla cultura di Domodossola, Mariano Cattrini, e di San Vito dei Normanni, Lorenzo Caiolo.

Arona — Il tracciato definitivo dell'autostrada Voltri-Sempione, e la situazione politico-amministrativa del Piemonte, saranno i temi di un convegno dibattito che avverrà oggi a Massino Visconti. Interverranno fra gli altri alcuni consiglieri regionali della dc.

Arona — «Cancelli e balconi in ferro di Arona e dintorni»: questo è il tema di un concorso fotografico promosso fra gli alunni del liceo classico «Pietro D'Anghiera»: è ammessa soltanto la sezione bianconero. Le opere in concorso saranno allestite in una mostra verso la fine di maggio.

COMUNE DI MALESCO
Provincia di Novara
C.A.P. 28030

Prossimamente sarà indetta una licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di completamento della nuova sede municipale.

Importo a base d'asta L. 198.983.000.

Metodo aggiudicazione Legge 2-2-1973 n. 14 art. 1 lettera C.

Le imprese che desiderano essere invitate dovranno richiederlo con apposita istanza in carta legale da pervenire entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le richieste di invito sono vincolanti per l'Amministrazione.

Malesco, li 27 dicembre 1982

IL SINDACO

NUOVA GESTIONE
Corso Liberazione 20 - ARONA

VENDONSI IN NOVARA
Via Monteverdi
ALLOGGI
occupati di 2 vani o 3 più servizi
Tel. 0321/21.314

Piranha
(NO) S.S. 11 Novara - Torino
tel. (0321) 54.101 - 54.100
ORFENGO CAMERIANO

31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO
con MAURO e GLI AMICI
PRENOTAZIONE TAVOLI
SABATO SERA DOMENICA POMERIGGIO E SERA *ballo moderno con*
MAXI DISCOTECA
DOMENICA SERA 2 GENNAIO
N° 2 SUPERSTRIP e SHOW con EVA
PREZZO INVARIATO
Domenica pomeriggio e festivi per e da il PIRANHA servizio pullman gratuito partenza ore 14,30 e 15

NOVA DIESEL s.p.a.
VAPRIO D'AGOGNA (NO)
CONCESSIONARIA PER LA PROVINCIA DI NOVARA

SAAB modelli 83

SAAB 900 TURBO 4 porte sistema A.P.C.

SAAB 900 TURBO 3 porte equipaggiamento lusso

SAAB 900 G.L.I. 5 porte

VOLVO novità 83

VOLVO F6 in 3 versioni da 60 a 100 q.li di portata utile

VOLVO F7 «Il più classico» tra gli autocarri da 240 q.li di P.T.T.

VOLVO F12 INTERCOOLER Potenza. Economia. Affidabilità

Oggi vi dico
in quali cinema di NOVARA-BIELLA gli abbonati a LA STAMPA possono vedere 6 film gratis

NOVARA	BIELLA
ASTRA	APOLLO
Teatro COCCIA	IMPERO
ELDORADO	MAZZINI
FARAGGIANA	ODEON
VITTORIA	SOCIALE

Abbonamenti LA STAMPA - Via Marenco 32 - Torino - Tel. 011-6568334/5

MONUMENTI DI VALORE STORICO E ARTISTICO CHE STANNO ANDANDO IN ROVINA

La mappa dei tesori dimenticati

Salvare la sinagoga costa 600 milioni

VERCELLI — *Nei giorni scorsi un'ampia porzione di stucco ai piedi della cupola è crollata distruggendo i banchi sottostanti. Forse il prossimo crollo coinvolgerà l'intera cupola e buona parte del tetto. La sinagoga di via Foa cade a pezzi: è quasi un emblema del degrado in cui versano molti beni monumentali della città.*

Il tempio israelitico, costruito in stile moresco intorno al 1870 su progetto dell'architetto Locarni, è una delle sinagoghe più importanti realizzate in quel periodo in Italia, a livello di quelle di Torino, di Firenze, di Livorno. La Comunità israelitica vercellese, allora ricca e importante, volle così celebrare l'affrancamento religioso degli ebrei.

Con gli anni, però, la Comunità andò via via impoverendosi fino a venir quasi cancellata dalle persecuzioni razziali nazifasciste. Ora ha un bilancio miserrimo, che non consente certo l'impegno del restauro. Spiega il geom. Amedeo Corio, consulente tecnico della Comunità israelitica: «Finora sono stati fatti alcuni "rabberciamenti", con l'aiuto del Comune. Ma ci vuol altro per salvare questo bene, che è un punto fermo nella storia vercellese».

Nel tempio non si celebrano più cerimonie religiose da anni. Oltre al tetto e alla cupola le infiltrazioni d'acqua hanno ristosamente danneggiato le decorazioni moresche del soffitto, opera del pittore vercellese Costa. Sassaiole e vandalismi hanno distrutto quasi tutte le vetrate colorate.

Per salvare la sinagoga due anni fa la Comunità israelitica chiese l'intervento della Regione, proponendo di trasformarla in monumento nazionale del deportato. Ma la Regione rispose picche.

«Allora il costo del restauro — *spiega Corio* — si aggirava sui 300 milioni. Ora, con gli ulteriori danni e l'aumento dei prezzi si arriva sui 600. E pensare che l'ottima acustica, le grandi superfici libere, il loggiato, l'ampio cortile, le bellissime cantine dalle grandi scale si presterebbero a farne una struttura ideale a ospitare mostre e concerti, molto più di Santa Chiara».

d. co.

La Sinagoga di via Foa che sta andando in pezzi

Lo studio è stato condotto dal professor Giuseppe Bo presidente di «Vercelli Nostra»

VERCELLI — Il bel restauro di Palazzo Verga curato dalla Cassa di Risparmio e i 150 milioni stanziati dal Comune per la manutenzione della basilica di Sant'Andrea attestano il ritrovato interesse degli enti pubblici e privati verso la salvaguardia e il recupero del patrimonio artistico cittadino.

Ma, secondo gli esperti, si sta facendo ancora poco. Il professor Giuseppe Bo, insegnante, storico e presidente di «Vercelli Nostra», ha redatto una «mappa» del degrado artistico e architettonico della città: una piaga sulla quale mettendo il dito, da tempo, altre associazioni (come il Gruppo archeologico vercellese, gli Amici di Sant'Andrea, il nucleo archeologico fondato dai fratelli Gavinello, etc.), critici d'arte, storici.

La «mappa» del professor Bo è ricca di rilievi interessanti e polemici. Lo spunto occasionale è stato offerto dal piccolo incendio della sagrestia della chiesa di Santo Spirito, in pieno centro, la notte di Natale (ad appiccare il fuoco sarebbero stati, per puro divertimento, alcuni vandali).

«*La chiesa di Santo Spirito* — osserva il professor Bo — *è misconosciuta dai vercellesi, eppure contiene opere pittoriche preziosissime attribuite a Pier Francesco Guala, uno dei più grandi ritrattisti del '700. Proprio nella sagrestia che stava andando a fuoco c'è un prezioso affresco del Guala e, nel bel mezzo, spicca un lampadario. Non si potrebbe togliere quell'orrore, e studiare un impianto di illuminazione che consenta di mettere in rilievo l'opera?*».

Sempre a proposito di affreschi, il professor Bo cita quelli raffiguranti i santi (opera del '500) nella chiesa di San Giuliano: «*Si stanno irreparabilmente deteriorando e nessuno ci pensa*».

Secondo il professor Bo, la città sta subendo la perdita di beni culturali e artistici, non solo per il degrado ma anche per i continui furti e le distruzioni scriteriate. «*Per quanto riguarda i furti* — dice — *c'è da segnalare la vergognosa spoliazione della chiesa di San Pietro Martire, quella del vecchio ospedale. Dov'è finita la pala d'altare di cui parla la Brivio nel suo fondamentale catalogo?*».

Per distruzioni «selvagge» Bo allude, ad esempio, a quella della palazzina «liberty» di via Bazzi, rasa al suolo per costruire la nuova sede della Sip. «*Vorrei proprio sapere* — dice Bo — *chi ha dato l'assenso burocratico all'abbattimento*» (è chiara la chiamata in causa della Sovrintendenza ai monumenti).

Il professor Bo (ed è uno dei chiodi fissi di «Vercelli Nostra») vorrebbe poi che i musei cittadini diventassero dei centri di proposte culturali attivi e non che restassero dei meri, se pur preziosi, «soprammobili».

Il presidente di «Vercelli Nostra» chiede infine l'istituzione di un museo diocesano (propone, come sede, il Seminario) dove accogliere, ad esempio, il tesoro del Duomo, che pochi hanno visto, e l'importantissimo archivio capitolare, oltre che tutte le opere raccolte nelle chiese cittadine.

Enrico De Maria

Saranno interpellati due esperti di diritto aziendale

Il destino del Centro nuoto ora dipende da due saggi

Continuano le polemiche - La dc: «Voteremo comunque contro l'iniziativa»

VERCELLI — *Sono molti, in città, a dare per scontato l'acquisto del Centro nuoto da parte del Comune: rimane tuttavia l'interrogativo sulle conseguenze che l'operazione finanziaria potrebbe avere sul piano giuridico. A questo proposito, le commissioni allo sport e al bilancio, riunite ieri sera, hanno deciso di affidare la questione a due esperti in diritto societario, due avvocati vercellesi, uno gradito dalla maggioranza, l'altro dalla minoranza. Una rosa di nomi sarà sottoposta al parere della giunta comunale, che procederà alla nomina.*

I due «saggi» non entreranno nel merito dell'iniziativa promossa dall'assessore allo Sport, il socialista Marco Barberis: negli ambienti di palazzo comunale si dice che i giochi sono ormai fatti e che è tempo perso rinfocolare una polemica inutile. Tutto è puntato, come detto, sull'aspetto giuridico.

Ecco il motivo. *La società «Centro nuoto» che gestisce gli impianti del Villaggio Concordia ha chiuso il bilancio di gestione in pareggio. Ad essere scoperti, a quanto sostengono i componenti delle commissioni, sarebbero singolarmente i soci. Se è vero è fin troppo semplice comprendere che il Comune, acquistando la piscina, non farebbe altro che coprire i debiti personali di queste persone.*

«Per chiarire il tutto — *spiega Renato Cerutti, socialdemocratico, presidente della commissione allo Sport* — ricorro ad un esempio. E' la stessa situazione di un imprenditore edile che ha costruito un palazzo residenziale, ma non riesce ad ottenere i debiti. Si rivolge quindi all'Istituto Case Popolari proponendo all'ente di acquistare la casa».

Sul fatto che un professionista iscritto alla democrazia cristiana, sarebbe socio del «Centro nuoto», il consigliere dc Gian Franco Bertone ha affermato: «Voteremmo contro l'acquisto anche se nella gestione della piscina fosse implicato il segretario cittadino del nostro partito».

Certo è che dopo la prima ondata di indignazione, anche una fetta degli oppositori all'iniziativa dell'assessore allo Sport, sta aggiustando il tiro. La cifra di 1 miliardo e 370 milioni pattuita per l'operazione finanziaria è diluita in quattro anni e non dovrebbe quindi costituire un grosso ostacolo.

E' sempre però più frequente tra i cittadini, a cui è difficile accettare le tortuose decisioni dei politici, la domanda se dietro a questa iniziativa non vi siano interessi ed ambizioni personali di qualche amministratore.

d. ca.

Pezzana: forse la morte risale ad un anno fa

Il corpo di una donna trovato da alcuni operai in un tombino

Fra le ipotesi non si esclude il delitto - Imprigionata nel ghiaccio

PEZZANA — Il corpo di una donna sui 40-50 anni, morta presumibilmente da sei mesi a un anno fa, è stato trovato ieri in un tombino di un canale sulla statale Vercelli-Casale. Impossibile, fino a questo momento, stabilire l'identità della donna: sul luogo del ritrovamento sono intervenuti i carabinieri di Stroppiana ed i vigili del fuoco di Vercelli.

Le ipotesi sono tante: la donna si è uccisa, oppure è semplicemente caduta nel canale, oppure, ancora, è stata assassinata? Gli investigatori non scartano nessuna di queste spiegazioni e fino a che la perizia necroscopica non fugherà i dubbi resta il mistero di questa macabra scoperta.

Il corpo, imprigionato sotto una sottile lastra di ghiaccio, è stato scorto ieri pomeriggio dagli operai di un cantiere edile che stavano ristrutturando un rustico in regione Santa Maria.

Raccontano: «*Per i nostri lavori avevamo bisogno di acqua; essendoci inceppata la nostra pompa idraulica, siamo andati ad attingere direttamente nel canale Formica. Rompendo il leggero strato di ghiaccio, ci siamo trovati di fronte a quello che, sulle prime, abbiamo scambiato per un manichino. Invece, era un corpo in avanzato stato di decomposizione*».

Gli operai del cantiere hanno subito avvertito i carabinieri e i vigili del fuoco. Sono intervenuti anche dei necrofori che hanno provveduto al trasporto dei poveri resti all'obitorio del cimitero di Vercelli, dove la perizia necroscopica, ordinata dal procuratore della Repubblica Vincenzo Serianni, riuscirà, forse, a fugare i dubbi sul misterioso ritrovamento.

Come s'è detto, le ipotesi si sprecano, anche se quella del suicidio appare la meno probabile, in quanto il livello delle acque del canale non è molto alto. Non si può comunque escludere che il corpo possa essere stato trasportato dalla corrente dopo essere caduto in qualche altro corso d'acqua. Non viene trascurata anche la spiegazione che il cadavere sia stato gettato in acqua da qualcuno che voleva sbarazzarsene.

g. b.

Crescentino tanti premi per i disegni di Natale

CRESCENTINO — *Sono stati premiati l'altro giorno i partecipanti al concorso «Disegna il tuo Natale», organizzato dal Circolo culturale Alcide De Gasperi. L'iniziativa, che era riservata agli alunni della classe 5ª delle scuole elementari di Crescentino, ha riscosso un notevole successo e 64 sono stati i disegni pervenuti all'organizzazione.*

I ragazzi hanno illustrato il tema delle feste natalizie a loro più caro con molto impegno ed utilizzando diverse tecniche: chi la tempera, chi i pastelli ed altri ancora il collage. I disegni, che saranno esposti per due settimane presso l'oratorio, sono stati divisi in tre gruppi. Ad ogni alunno partecipante è stato consegnato poi dal Circolo De Gasperi uno o più premi (libri, giocattoli, ecc.) secondo la validità dei lavori.

Questi i nomi dei ragazzi inseriti nel gruppo numero 1: Gianni Mosca, Paolo Caputo, Cristiano Passarello, Angela Graziano, Elena Boria, Riccardo Tasso, Ivan Amantea, Agostino Gaggion, Daniela Razzetti, Valeria Moschini, Marcello Brunori, Alessandro Rabino, Carla Longatelli, Cinzia Albertini, Monica Cena, Stefano Meiellaro, Marco Cantamessa, Antonio Bonetta e Lorenzo Bena.

(l. p.)

Il professionista (78 anni) derubato di oltre due milioni

Medico di Balocco aggredito in casa Era già stato rapinato (40 milioni)

Tre giovani lo hanno minacciato con un coltello - E' l'ennesimo «colpo» contro anziani soli

BALOCCO — Ancora una rapina ai danni dell'ex medico condotto Tommaso Ocleppo, 78 anni. Tre giovani, a volto scoperto, armati di coltello lo hanno affrontato nella sua abitazione di via Torrente Cervo, e gli hanno preso 2 milioni e 100 mila lire in contanti. Il dottor Ocleppo era già stato rapinato nel gennaio scorso di oltre 40 milioni fra contanti, monete d'oro e orologi. In quell'occasione l'anziano professionista era stato selvaggiamente picchiato.

L'ultima aggressione è avvenuta nella tarda sera di martedì, mentre il medico, che vive solo, stava guardando un programma televisivo. Uno dei rapinatori gli ha puntato il coltello alle spalle dicendogli: «*Fuori i soldi*».

Voltatosi, il dottor Ocleppo ha visto nella stanza tre giovani: uno lo ha tenuto a bada con il coltello, gli altri due hanno messo a soqquadro la casa, alla ricerca del denaro. Trovati i soldi, i banditi hanno strappato i fili del telefono per impedire al pensionato di dare subito l'allarme. Sono scappati su un'auto senza lasciare alcuna traccia: il buio ha favorito la fuga.

Ancora sotto choc, il dottor Ocleppo è riuscito a radunare le sue forze e a recarsi dal parroco, don Giuseppe Pasteris, la cui canonica confina con la casa del medico. Il sacerdote lo ha soccorso e ha avvertito i carabinieri di Buronzo che hanno istituito posti di blocco senza però riuscire a catturare i banditi.

L'aggressione al dottor Ocleppo è l'ennesima ai danni di persone anziane che vivono sole. Gli investigatori suppongono che quest'ultima rapina possa essere stata compiuta dagli stessi malviventi che già nel gennaio scorso aggredirono l'ex medico condotto.

Lo lascia supporre il particolare dei fili del telefono strappati dopo il colpo, un accorgimento adottato anche nella precedente circostanza. Allora, il medico era stato affrontato mentre stava passeggiando in cortile e, dopo essersi fatti consegnare i soldi, preziosi e una notevole raccolta di 300 monete d'oro antiche, i rapinatori avevano picchiato a sangue l'uomo che era dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale.

n. o.

Aggredisce gli infermieri poi ruba un'auto: arrestato

VERCELLI — Un giovane tossicodipendente biellese è stato arrestato l'altra sera da una pattuglia della «Volante»: aveva rubato pochi minuti prima una «Fiat 500» parcheggiata in via Petrarca. La sera precedente, al pronto soccorso dell'ospedale, lo stesso giovane durante una crisi d'astinenza aveva colpito tre infermieri che lo stavano curando.

Protagonista è Gino Introcaso, 18 anni, originario di Teiegno ma residente a Mottalciata, in via Martiri della Libertà 64. Il giovane si era presentato al pronto soccorso dell'ospedale dichiarando di essere in crisi di astinenza, e chiedendo la terapia metadonica. Mentre il medico di turno si preparava a visitarlo, il giovane avrebbe aggredito tre infermieri, Vanna Ventura, 36 anni, via Chieco 19; Alberto Le Rose, 32 anni, via Monte Bo 18 e Giorgio Scaglioti, 34 anni, Borgovercelli, via Avigino 13 procurando loro lesioni ed escoriazioni varie.

Finalmente i medici erano riusciti a calmare il giovane ricoverandolo nel reparto di medicina. Il mattino successivo ne era stato dimesso; la stessa sera, poco prima di mezzanotte, una pattuglia della «Volante» lo ha intercettato pochi minuti dopo aver rubato la «500» di Emma Vitiozzi, via Petrarca 5. Il giovane è stato arrestato per furto aggravato.

w. ca.

Borsa risi

Risoni — Comuni: 40.000, 44.100; *Lido*: 43.100, 45.100; *Rosa Marchetti*: 46.000, 46.100; *Padano*: 55.000, 59.000; *S. Andrea*: 55.000, 56000; *Europa e similari*: 45.900, 49.000; *Ribe-Ringo*: 48.000, 51.000; *Baldo*: 65.100, 68.000; *Roma*: 65.100, 68.600; *Arborio*: 84.000, 88.000.

Risi raffinati — Comuni: 72.500, 73.500; *Maratelli*: 100.000, 101.000.

PlayBack CLUB
STASERA DISCO MUSIC con D.J. ENZO
DOMANI SERA VEGLIONISSIMO con WALTER D'AMORE il Mago pazzo di Happy Magic
CIGLIANO - Strada per Vercelli
Per prenotazione: telef. 0161-44.940/43.226

DANCING IL FARO BRUSNENGO
GIOVEDI' 30 Serata del liscio con NANDOS GROUP
VENERDI' 31 GRAN VEGLIONISSIMO CON PREMI E COTILLONS animatrice della serata ANTONELLA LUALDI MASSIMO BIZZO SHOW disc-jockey JEFF DALIL PREZZO UNICO L. 10.000
SABATO 1 GENNAIO E DOMENICA 2 MASSIMO BIZZO SHOW disc-jockey JEFF DALIL Sabato e domenica pomeriggio discoteca con ROBY

TEGOLE
Le vere tegole originali canadesi della ESGARD ESSO CHEMICALS BUILDING PRODUCTS of Canada limited
PREVENTIVI INFORMAZIONI per le prov. di Novara e Vercelli
TRIVELLATO DINO
C.so Italia, 27 NOVARA
Tel. 0321 32.258

Trino: è nato un libro dagli scavi a S. Michele

TRINO — «Trino dalla preistoria al Medioevo. Le scoperte archeologiche. La basilica di San Michele»: questo è il titolo dell'ultimo lavoro letterario di Silvino Boria, un volume che racchiude e compendia tutte le scoperte archeologiche che Boria, con la stretta collaborazione di Domenico Molzino, ha compiuto dal dicembre 1965 ad oggi.

Nel '65 cominciarono infatti gli scavi attorno a San Michele, che portarono alla luce le strutture romane del tempio. La ricerca, oltre a rivelare la pianta romana della chiesa e il suo recinto fortificato, si estese a tutto il territorio di Trino e a quelli limitrofi di Tricerro, Morano e Fontestura, su una superficie di circa 100 chilometri quadrati.

«*Il risultato di tutte queste ricerche* — dice Boria — *lo si può vedere visitando il museo civico Irico, ove sono raccolte le numerose testimonianze uscite dagli scavi, ma l'esposizione di questi reperti non è sufficiente per la documentazione storica. Di qui la necessità di pubblicare questo volume*».

Tra le scoperte più notevoli effettuate da Boria, bisogna annoverare senz'altro la Mansio di Rigomagus, la cui pianta è l'unica che si conosca di queste stazioni di sosta poste sulle grandi vie di comunicazioni dell'Impero romano.

E. E.

PESI Campionati italiani

Alza 150 chili di slancio Olivieri ora è tra i big

VERCELLI — *Continuano i risultati positivi ad alto livello, dei sollevatori di peso vercellesi. Dopo il magnifico successo ottenuto nella squadra da parte del Vitality Club, a Verona, nei campionati aperta di potenza, stavolta è stato un atleta singolo, Giovanni Olivieri, a piazzarsi ai primissimi posti ai nazionali assoluti che si sono svolti sempre nella città veneta.*

Olivieri si è classificato quarto nei pesi massimi: una categoria molto difficile, dove ci sono elementi di valore.

Olivieri ha già dietro di sé una carriera di notevole rilievo: è da tempo ai primissimi posti in campo nazionale, dominando in Piemonte. Nell'esercizio di strappo ha sollevato 120 chilogrammi mentre nello slancio ha toccato quota 150 chilogrammi. Questo gli ha permesso di classificarsi al quarto posto.

L'anno scorso si era addirittura piazzato secondo. Comunque ha dimostrato una notevole regolarità e di essere sempre nuovo da alta classifica. Si chiude così nel modo più positivo il 1982 per la pesistica vercellese: un'annata ricca di soddisfazioni per i tecnici, i dirigenti, gli atleti

f. l.

AMICHEVOLE I giovani in campo

La Pro senza 4 titolari battuta a Rho per 3 a 0

VERCELLI — Sconfitta ieri la Pro nell'amichevole con la Rhodense, che milita in C2. Il punteggio finale a favore dei lombardi è stato di tre reti a zero (primo tempo 2-0).

La partita ha consentito a Vallongo di provare diversi giovani, anche a causa dell'indisponibilità di quattro titolari: Castiglioni, Fabris, Valera e Cassaghi. I primi tre (tutti infortunati) si sono allenati per conto loro a Vercelli; Cassaghi è ritornato nella sua ex cittadina ma solo per fare un po' di riscaldamento prima della gara: anch'egli lamenta un infortunio che non gli ha consentito di giocare a Borgomanero.

Il risultato dell'amichevole si è sbloccato al 15' del primo tempo, quando Ennas ha superato Corona con un colpo di testa; al 45' Biolcati ha raddoppiato con una conclusione ravvicinata e, al 35' della ripresa, Borsani ha arrotondato il punteggio riprendendo una respinta dell'ottimo Patriarca.

La Pro ha giocato con Corona (Battistoni); Pela, Strelto (Patriarca); Ceppo, Dainese, Re (Chiccoli); Marongiu, Granaglia, Russo (Casalino), Fontana, Brambilla (Formato).

e. d. m.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Cenerentola di Walt Disney (cartoni animati).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Testa o croce con N. Manfredi e R. Pozzetto (comico).
PRINCIPE: Delitto al ristorante cinese con Tomas Milian (comico).
VERDI: E.T. l'extraterrestre di Spielberg (fantascienza).
VIOTTI: Bingo Bongo con A. Celentano e C. Bouquet (comico).

GATTINARA

ITALIA: Dammene ancora.

SANTHIA'

SPLENDOR: Erotic Blues (vietato min. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: chiuso.

FARMACIE

VERCELLI
Comunale 2, corso Marcello Prestinari 168.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.584.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip,** piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 38, 39, 50, 55 UHF)

14 — **Cartoni animati**
14,30 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
15 — Telefilm della serie **New Scotland Yard**
16 — **Telemarket,** mercatino di novità
18 — **Cartoni animati**
18,30 Telefilm della serie **Fumetto in tv**
19 — **Magnetoterapia Ronelor:** rubrica medica
19,40 **Cartoni animati**
20 — Telefilm della serie **Bonjour Paris**
21 — **Superclassifica show**
21,45 **Telenotte,** notiziario
22 — **Aggiudicato a... tinsanta**
2 — **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

14 — Film **Per grazia ricevuta**
16,30 Film **Il cavaliere solitario**
17 — Telefilm della serie **Love Story**
18 — Cartoni animati della serie **Kum-Kum**
18,30 Cartoni animati della serie **George**
19 — Telefilm della serie **Lovers & Shirley**
19,30 Rubrica medica **Magnetoterapia Ronelor**
20 — Cartoni animati della serie **La gang dei segugi**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 Film **Il segreto degli incas**
22,15 Film **La rivolta**
23,45 **Videovercelli notizie** (replica)

★Sporting Santhià★
Lo Sporting ti aspetta per le Feste
Venerdì 31 Dicembre VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO WALTER CHIARI presenta:
"LA FORTUNA ARRIVA A CAPODANNO" gioco con favolosi premi:

1° Premio una Favolosa Pelliccia Maucci
Vieni a finire l'anno allo SPORTING: potrai essere tu il fortunato che tornerà a casa con una favolosa pelliccia e tanti altri meravigliosi premi.
Lo SPORTING è sempre il N° 1 e ti aspetta tutti i Giovedì - Venerdì - Sabato e Domenica pomeriggio e sera.
Sporting Santhià Autostrada TO-MI Casello Santhià

Sono state istituite a Biella

Borse di studio per ricordare il prof. Cremona

Saranno assegnate agli studenti che si distingueranno in una versione di greco o di latino

Carlangelo Cremona

BIELLA — Il ricordo di Carlangelo Cremona, preside del liceo classico, stroncato nell'81 da un male a 53 anni, sarà mantenuto vivo anche da una iniziativa proposta da un gruppo di genitori e fatta propria dal consiglio di istituto, capeggiato dall'attuale preside, Franco Conti.

Sono state istituite due borse di studio intitolate all'educatore e studioso di greco e latino, che verranno assegnate a chi si sarà distinto in una versione rispettivamente dal greco e dal latino. Sono già stati raccolti, fra gli studenti, i genitori e gli amici dello scomparso, oltre due milioni e mezzo. La sottoscrizione continua e gli interessi della somma, depositata in banca, assicureranno la continuità dell'iniziativa.

Il professor Conti sottolinea le caratteristiche del premio: *«Quanto abbiamo finora raccolto non giustifica la definizione di "borsa di studio". Le 300 mila lire, o poco più, di cui possiamo disporre al momento sono solo un incentivo, un riconoscimento a chi dimostri, nell'esecuzione della prova scritta, una passione per lo studio e una profonda conoscenza delle materie. Il professor Cremona era un illustre studioso e abbiamo voluto intitolare al suo nome l'iniziativa appunto in relazione al riconoscimento di puro merito.*

«Spero che la raccolta — prosegue il preside — *si incrementi ulteriormente, per garantire un riconoscimento adeguato al talento degli studenti. Le due prove, che si svolgeranno a febbraio e saranno riservate agli alunni della terza classe, avranno particolarmente severe. Se non dovessero dare esito soddisfacente, non si procederà all'assegnazione delle borse, rimandandole all'anno successivo. E' nostro desiderio, infatti, proseguire l'iniziativa nel futuro».*

Gli studenti hanno accolto l'iniziativa con favore, appena mitigato dalla consapevolezza delle difficoltà che la prova rappresenta. *«Una buona versione non è impresa da dua, almeno per qualcuno* — dice una studentessa. Patrizia —. *Sarà invece difficile, specialmente per il greco, andare di là di una semplice traduzione di termini, aggiungendovi "qualcosa di più", quasi per manifestare un particolare stato d'animo.*

L'assegnazione del premio assume un particolare significato in relazione alla riforma della scuola. Nell'ambiente degli studi umanistici si teme che il greco sia soppresso.

r. d. b.

In casa Baù si attendono con angoscia notizie di Filippo e Simona, rapiti 10 giorni fa

«Questo vuoto ci distrugge», dicono i genitori

Nella villa di Chiavazza, Pier Camillo e la moglie Milena passano le interminabili giornate accanto al telefono - Con loro molti amici e parenti

Biella. Filippo, 16 anni, e Simona, 12 anni, sono ormai da dieci giorni nelle mani dei rapitori

Pier Camillo Baù, il padre

Biella. La madre dei due ragazzi, Milena Fistarol (fotoservizio La Stampa - Carlo Pellegrino)

BIELLA — *La vicenda di Filippo e Simona Baù, di 16 e 12 anni, rapiti nella loro abitazione di Chiavazza la sera del 20 dicembre, registra un fatto nuovo, che potrebbe avere un'importanza notevole, se non determinante: sono stati messi sotto sequestro i beni patrimoniali della famiglia. La notizia non è stata confermata dal magistrato che coordina le indagini, il sostituto procuratore della Repubblica Clelia Allegretti, però proviene da fonte attendibile.*

«Non c'è niente di nuovo», ha detto la dottoressa Allegretti, uscendo in fretta e furia dal suo ufficio, a metà mattinato, accompagnata da un ufficiale della Guardia di Finanza, il colonnello Montoro, che comanda il Gruppo di Vercelli ed in assenza del capitano Comella, attualmente in licenza, anche il nucleo di Biella.

Sequestro dei beni e le indagini

(Serv. in altra pagina)

La presenza di vari agenti della «Finanza» nei pressi della filiale dell'Istituto San Paolo di Torino avvalora la notizia del «blocco» delle sostanze del commercialista Pier Camillo Baù e della sua famiglia.

Lo scopo sarebbe soprattutto di scoraggiare la banda dei rapitori, che, messa nell'impossibilità di ricavare un grosso bottino, potrebbe desistere dal piano criminoso e liberare gli ostaggi. Potrebbe però anche dare consistenza all'ipotesi che tra le telefonate pervenute alla famiglia Baù, una sia stata qualcosa di più del gesto crudele di un mitomane.

Tutti però negano che i banditi che da dieci giorni tengono in ostaggio, chissà dove, i fratelli Baù, si siano fatti vivi. Lo escludono gli inquirenti, che pure non nascondono un sia pure molto cauto ottimismo sugli sviluppi delle indagini. L'angoscia dei familiari, totalmente privi di notizie dei loro cari da troppi giorni, inoltre è sembrata autentica e non qualcosa di artificioso per coprire una trattativa segreta.

Nella villa, in strada «alle cascine Ronco e Bonino», quasi tutte le tapparelle verdi sono abbassate. Nella penombra della cucina il ragionier Pier Camillo Baù, con un vestito blu a righine, senza cravatta, il volto pallido, segnato dalle lunghe ore di attesa, siede in un angolo e apre distrattamente la posta, che da poco ha preso nella cassetta delle lettere.

Seduta, quasi accasciata, su una sedia, vicino alla porta-finestra dalla quale hanno fatto irruzione ai momento del rapimento i banditi, siede la moglie, Milena Fistarol. Fra i coniugi c'è il telefono, che ancora non ha portato il messaggio tanto atteso. «Non so più che cosa fare né cosa pensare — commenta con tono pacato, quasi innaturale, il commercialista —. Se almeno chi tiene Simona e Filippo si facesse vivo, per rassicurarci anche solo sulle loro condizioni di salute, ci metterebbe in condizioni di trattare per la loro liberazione con un altro spirito. Invece, nulla: non un cenno, non un messaggio. Questo silenzio di morte ci sta distruggendo».

Insieme a loro ci sono alcuni parenti, ma nessuno ha voglia di parlare e il silenzio, nella casa, è opprimente. «Come si fa a speculare così sul dolore della gente — dice ad alta voce uno di loro —: è difficile pensare che siano degli esseri umani con una famiglia e degli affetti».

Durante il breve colloquio Milena Fistarol non alza neppure la testa. Come impietrita, pare non prestare più alcuna attenzione a quanto si dice in casa. Stringe nella mano sinistra un fazzoletto che tormenta nervosamente con le dita.

Le notizie che arrivano dagli inquirenti, del resto, sono comprensibilmente molto scarse».

Maurizio Alfisi

I borgosesiani si sono stretti attorno alla giovane moglie e al figlioletto di Luca Zanello

Folla commossa ai funerali dell'alpinista

Oggi a Salussola le esequie di Lina Pasquale, l'infermiera morta l'altro giorno dopo un incidente stradale

Luca Zanello e Lina Pasquale, le due vittime (telefoto)

BOROSESIA — Si sono svolti ieri mattina, partendo dall'abitazione di via Nicolao Sottile, i funerali di Luca Zanello, il ventisettenne alpinista ucciso da una valanga mentre compiva un'escursione sul Valserhorn, la cima di 2886 metri, nel Canton Grigioni, in Svizzera.

Una folla di appassionati di montagna, di iscritti al Cai, di amici si è stretta attorno alla moglie Manuela, 25 anni, al piccolo Andrea, 8 mesi, e ai parenti di Luca. Tra i tanti presenti vi erano molti componenti il «Gruppo Abele», la comunità piemontese che si occupa del recupero dei drogati e di cui il giovane borgosesiano aveva fatto parte per alcuni anni.

Intanto la polizia cantonale elvetica e il comando di soccorso alpino della vicina Confederazione hanno concluso le indagini per stabilire le cause della disgrazia.

Luca, esperto alpinista, è stato investito dalla massa nevosa improvvisamente scivolata dal sovrastante pendio.

r. e.

SALUSSOLA — I funerali di Lina Pasquale, vittima a 25 anni di un tragico destino, si svolgono stamane alle 10, partendo dalla sua abitazione, alla frazione Vigellio. Il feretro vi è stato portato ieri e molta gente si è recata a porgere idealmente alla giovane l'ultimo saluto.

La disgrazia è stata caratterizzata da una concatenazione di fattori sfavorevoli, imputabili unicamente alla fatalità. Uscita di strada poco dopo mezzanotte mentre rincasava con la sua auto, la giovane non aveva riportato lesioni gravi. E' però presumibilmente piombata in uno stato confusionale, dovuto allo «choc».

Lina Pasquale ha infatti vagato nei pressi del luogo dell'incidente, lasciando tracce di sangue, e si è inoltrata in un sentiero tra gli arbusti. Le sono poi mancate le forze ed è quasi certamente morta in stato di incoscienza.

Dalla strada non si poteva scorgere nemmeno l'auto.

p. m.

E' stato realizzato a Serravalle

C'è un almanacco che gira il mondo

Raggiunge tutti i valsesiani che sono emigrati

SERRAVALLE SESIA — Un calendario per portare in qualche angolo dei cinque continenti un'immagine del paese natio: succede a Serravalle, l'intraprendente centro confinante con Borgosesia.

Nel Comune di Sant'Eusebio, della Cartiera, del Palio, dell'Accademia di cultura, da anni esiste un comitato «Le Rondini» che tiene legati al luogo d'origine con il filo delle tradizioni i molti emigrati.

«I serravallesi, negli anni passati, per necessità di lavoro si sono sparsi in molti angoli del mondo — dice Ferruccio Mazzone, l'intraprendente factotum del gruppo —. *Da tempo immemorabile il comitato ha il compito di unire i nostri concittadini residenti in altre località italiane e all'estero. I nostri emigrati sono "le rondini", perché come loro tornano sempre sugli stessi luoghi, soprattutto in occasione dell'annuale raduno programmato per la fine dell'estate».*

In questi giorni un nuovo messaggio è partito dal centro valsesiano sono le più svariate mete: Ferruccio Mazzone, con la collaborazione di diversi soci, ha edito «L'armanach da Seraval», il calendario augurale per il 1983.

Nella pubblicazione, scritta in vernacolo serravallese, figurano mese dopo mese fotografie della vecchia Serravalle, composizioni dei più noti poeti locali. *«Le "puisie" e gli "serice"* — aggiunge Ferruccio Mazzone — *oltre che mie, sono di Roberto Angelo e Gianni Biglia, Francesco Porzio Bodolo, Milli Conte, "al matt dal Funso", Carlo, Mario e Felice Mazzone, "al Pin dal Frà", Anna Lucia Renetti Buccino, Giuseppe Torri, Primo Bertona, Pierluigi Allera».*

r. e.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Orgasmo non stop.
IMPERO: E.T. l'extraterrestre.
MAZZINI: Canarantola.
ODEON: Bingo Bongo.
SOCIALE: Emily.

BORGOSESIA
LUX: Sogni proibiti.
SOCIALE: La ragazza di Trieste.

COGGIOLA
ENNIE: Il mio corpo sul tuo corpo.
ITALIA: Porky's.

COSSATO
MICHELETTI: Rocky III.
PRIMAVERA: Porno proibito.

PRAY
EXCELSIOR: Blade Runner.

Gruppo Sassone forse pagherà gli arretrati

BIELLA — La Federazione unitaria dei sindacati tessili ha sollecitato il pagamento, da parte del Gruppo Sassone, di una parte delle spettanze arretrate ai circa 600 lavoratori del complesso industriale. Ieri c'è stato un incontro tra gli esponenti del Gruppo, in difficoltà per la persistente crisi generale, e di una decina di banche, che dovrebbero anticipare la somma necessaria. Nel tardo pomeriggio le trattative erano ancora in corso.

(p. m.)

SERRAVALLE
CORSO: Sogni mostruosamente proibiti.

VARALLO
CIVICO: Porca vacca.

FARMACIE
Biella: Piedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Frigiotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Mosso Santa Maria: Zeno, via C. Sella 65, tel. 741.409.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

MOSTRE D'ARTE
Centro d'arte contemporanea G 77 (piazza Fiume 1, tel. 28.033): acquatinti di Erminio Poretti, presentate da Giovanni Testori: 10-12,30 e 16-19,30, festivi solo mattino.
Gaglianico - Palestra Scuole elementari (via XX Settembre): pitture e sculture di Gastone Cecconello. Orario: feriali 16-19,30 e 15-20.
Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.872): disegni e tempere di Masini del '900 e contemporanei. Dal martedì alla domenica 10-12,30 e 16-19,30, lunedì chiuso.
Galleria Perazzone (viale Roma 14, tel. 20.955): tutti italiani e jugoslavi. Feriali 15-19,30, festivi 10-12 e 15-19,30.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca, via Pietro Micca 38: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18, sabato 8,30-12.

Mentre Sandro Bono è già entrato in Nazionale

Angelo e Gianni ora sognano di vestire la maglia azzurra

Sono fra i più forti ciclocrossisti italiani

BORGOSESIA — *Il ciclocross dilettantistico piemontese parla valsesiano e biellese. Non esiste infatti in tutta la regione un comprensorio ciclistico come quello dell'alta provincia di Vercelli che stia dando risultati così soddisfacenti nella difficile e impegnativa attività ciclopratistica.*

«Sta nascendo un'autentica scuola — è confermato in una recente intervista Franco Vagneur, il nuovo commissario tecnico delle squadre azzurre, un allenatore che ha provato di persona in venti anni di competizioni sui più accidentati percorsi la fatica del ciclocross —. La Lombardia e il Veneto hanno sempre espresso fior di campioni, ma adesso qualcosa si sta muovendo finalmente anche in Piemonte, soprattutto in Valsesia e nel Biellese».

Un borgosesiano, Sandro Bono, la rivelazione della stagione, è ormai entrato in pianta stabile nell'organico della Nazionale italiana e sembra ormai certo che vestirà la maglia di titolare nel quartetto che parteciperà ai prossimi mondiali in Inghilterra.

Ma l'alfiere della Effetti Stile di Borgosesia non è l'unico piemontese a sognare la prova iridata di febbraio: dall'inizio della settimana il biellese Gianni Baù, tesserato per il Pool Cossato, e il valsesiano Angelo Barini, della Univer Vernici di Borgosesia, stanno partecipando al ritiro collegiale degli juniores a Casatenovo in Brianza.

A questo raduno preparatorio di categoria prendono parte dodici atleti, in un'età compresa tra i sedici e i diciotto anni. Tra di loro verranno scelti i quattro nazionali. Buone, al momento, appaiono le possibilità di due esponenti di provincia di Vercelli di entrare nella «rosa» dei papabili: Barini e Baù hanno ribadito di attraversare un periodo di grande forma e di avere le carte in regola per aspirare alla sognata maglia azzurra.

r. e.

Canalone campione di podismo

BIELLA — Claudio Canalone, del Gruppo sportivo Sobrano, è stato «laureato» a tavolino campione biellese di podismo su strada. L'analogo titolo, in campo femminile, è stato assegnato ad Angela Allosio, dell'Associazione sportiva Bibosport di Gaglianico.

E' questo il risultato delle graduatorie redatte dall'Unione Sportiva Sordevolese e dalla Bibosport, che hanno organizzato la prima edizione dell'iniziativa. I titoli sono stati assegnati tenendo conto dei tredici migliori piazzamenti ottenuti dagli atleti biellesi nelle sedici gare del campionato '82, iniziato il 25 aprile scorso con il «Giro podistico di Candelo», e conclusosi il 14 novembre con la gara in salita Biella-Oropa.

All'Aci o tra i banchi di scuola?

Diventa sempre più difficile pagare il bollo dell'auto

BIELLA — Sembra facile, compilare i nuovi moduli per il pagamento della tassa di circolazione dell'auto; e invece ci si perde tra «cavalli fiscali», cilindrata effettiva ed altri particolari.

Il tavolo collocato nell'ufficio di esazione, all'Automobile Club di Biella, pare un banco di scuola, con gli alunni concentrati al massimo nella risoluzione di un problema.

La sede di Biella è aperta dal lunedì al venerdì: 8,15-11,30 e 14,15-16,30. A Cossato: dal lunedì al venerdì: 8,30-11,30 e 14,30-15; Pray: dal lunedì al venerdì, 14,30-17; Vallemosso: dal lunedì al venerdì, 8,30-11,30. Chiusura totale al sabato.

C'è tempo fino al 10 gennaio, ma agli interessati viene raccomandato di non attendere gli ultimi giorni, quando le «code» diventano interminabili. La tassa di circolazione può anche essere pagata negli uffici postali.

(p. m.)

Biella. Ecco alcuni automobilisti intenti a compilare i moduli per il rinnovo del bollo (telef.)

MASPI

PREZZI BRUCIATI

ENTRATA LIBERA

MASPI DAL 27-12-1982 - ORE 15 BRUCIA I VECCHI PREZZI E VI PROPONE QUELLI NUOVI SU ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA BAMBINO

ALCUNI PREZZI INDICATIVI:

Cappotto uomo donna lana	da	45.000	Giubbone montone fod. pelo	da	95.000
Cappotto donna pura lana	da	75.000	Montone rovesciato uomo	da	290.000
Abito uomo	da	35.000	Giubbone inv. pura lana uomo	da	39.000
Abito uomo pura lana	da	45.000	Soprabiti donna pelle	da	65.000
Cappotti bimbo lana	da	19.000	Gonne lana	da	8.000
Giacche a vento tipo piumino	da	29.000	Pantaloni uomo lana	da	6.000
Giaccone «Carrera» impermeabile	da	39.000	Collo vero pelo	da	29.000
Impermeabili uomo donna	da	35.000	Jeans Roy Rogers	da	12.000

1 camicia L. 7.500 — 3 camicie L. 19.000

Saldo per eliminazione su tutti gli articoli da bambino - cappotti, impermeabili, giacche, abiti cerimonia e sportivi, pantaloni, jeans, camicie, giubbini pelle, ecc.

MASPI

LA QUALITA' OLTRE IL PREZZO

ASSORTIMENTO DI ARTICOLI IN PELLE E SCAMOSCIATO
IMBOTTITI, MAGLIONI, ABITI, GIACCHE, GIACCONI, CAPPOTTI, IMPERMEABILI, GIACCHE A VENTO, ECC. ECC.

GATTINARA - C.SO VALSESIA, 35
Tel. 0163-81.432